

# Oracle® Cloud

## Creazione di siti con Oracle Content Management



F26919-20  
June 2021



Oracle Cloud Creazione di siti con Oracle Content Management,

F26919-20

Copyright © 2018, 2021, , Oracle e/o relative consociate.

Autore principale: Bruce Silver

Coautori: Jean Wilson, Sarah Bernau, Kalpana N, Ron van de Crommert

Collaboratori: Bonnie Vaughan

This software and related documentation are provided under a license agreement containing restrictions on use and disclosure and are protected by intellectual property laws. Except as expressly permitted in your license agreement or allowed by law, you may not use, copy, reproduce, translate, broadcast, modify, license, transmit, distribute, exhibit, perform, publish, or display any part, in any form, or by any means. Reverse engineering, disassembly, or decompilation of this software, unless required by law for interoperability, is prohibited.

The information contained herein is subject to change without notice and is not warranted to be error-free. If you find any errors, please report them to us in writing.

If this is software or related documentation that is delivered to the U.S. Government or anyone licensing it on behalf of the U.S. Government, then the following notice is applicable:

U.S. GOVERNMENT END USERS: Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed or activated on delivered hardware, and modifications of such programs) and Oracle computer documentation or other Oracle data delivered to or accessed by U.S. Government end users are "commercial computer software" or "commercial computer software documentation" pursuant to the applicable Federal Acquisition Regulation and agency-specific supplemental regulations. As such, the use, reproduction, duplication, release, display, disclosure, modification, preparation of derivative works, and/or adaptation of i) Oracle programs (including any operating system, integrated software, any programs embedded, installed or activated on delivered hardware, and modifications of such programs), ii) Oracle computer documentation and/or iii) other Oracle data, is subject to the rights and limitations specified in the license contained in the applicable contract. The terms governing the U.S. Government's use of Oracle cloud services are defined by the applicable contract for such services. No other rights are granted to the U.S. Government.

This software or hardware is developed for general use in a variety of information management applications. It is not developed or intended for use in any inherently dangerous applications, including applications that may create a risk of personal injury. If you use this software or hardware in dangerous applications, then you shall be responsible to take all appropriate fail-safe, backup, redundancy, and other measures to ensure its safe use. Oracle Corporation and its affiliates disclaim any liability for any damages caused by use of this software or hardware in dangerous applications.

Oracle and Java are registered trademarks of Oracle and/or its affiliates. Other names may be trademarks of their respective owners.

Intel and Intel Inside are trademarks or registered trademarks of Intel Corporation. All SPARC trademarks are used under license and are trademarks or registered trademarks of SPARC International, Inc. AMD, Epyc, and the AMD logo are trademarks or registered trademarks of Advanced Micro Devices. UNIX is a registered trademark of The Open Group.

This software or hardware and documentation may provide access to or information about content, products, and services from third parties. Oracle Corporation and its affiliates are not responsible for and expressly disclaim all warranties of any kind with respect to third-party content, products, and services unless otherwise set forth in an applicable agreement between you and Oracle. Oracle Corporation and its affiliates will not be responsible for any loss, costs, or damages incurred due to your access to or use of third-party content, products, or services, except as set forth in an applicable agreement between you and Oracle.

# Sommario

## Prefazione

---

Destinatari	xvi
Accesso facilitato alla documentazione	xvi
Diversità e inclusione	xvi
Risorse correlate	xvi
Convenzioni	xvii

## Parte I Introduzione

---

### 1 Panoramica di Oracle Content Management

---

Accedere a Oracle Content Management	1-1
Informazioni sui ruoli	1-2
Gestire gli asset	1-2
Gestire il contenuto	1-3
Collaborare sui contenuti	1-3
Creare siti	1-3
Integrare ed estendere Oracle Content Management	1-4
Introduzione	1-4
Eseguire la migrazione a Oracle Cloud Infrastructure	1-4

### 2 Introduzione alla creazione di siti

---

Introduzione ai siti	2-1
Informazioni sul processo di creazione dei siti	2-2
Informazioni sullo sviluppo di siti	2-4
Informazioni sulla governance siti	2-5

### 3 Creare il primo sito web

---

Operazioni preliminari	3-1
Passo 1: Impostare l'ambiente	3-2

Importare il componente personalizzato Minimal-NavMenu	3-2
Pubblicare il componente personalizzato Minimal-NavMenu	3-3
Aggiungere le immagini di esempio	3-4
Passo 2: Impostare il sito Web	3-6
Creare il sito Web	3-6
Modificare il sito Web	3-7
Passo 3: Pubblicare il sito Web	3-27
Collegamenti di personalizzazione	3-30

## Parte II Creazione e modifica di siti

---

### 4 Creare i siti

---

Creare i siti	4-1
Copiare i siti	4-3
Gestire le richieste del sito	4-5
Modificare i dettagli di una richiesta di sito	4-6
Visualizzare i criteri di una richiesta di sito	4-6

### 5 Modificare i siti

---

Descrizione della pagina Site Builder	5-1
Informazioni sugli aggiornamenti del sito	5-4
Utilizzare un aggiornamento	5-6
Suggerimenti e accorgimenti di modifica	5-6
Utilizzare gli stili e la formattazione	5-11
Personalizzare le impostazioni dei siti	5-12
Aggiungere proprietà sito personalizzate	5-13
Utilizzo delle tabelle	5-15
Caricare i file del sito	5-17

### 6 Utilizzare i modelli e i temi nei siti

---

Informazioni sui modelli	6-1
Creare un modello da un sito	6-4
Modificare i dettagli del modello	6-6
Modificare i criteri del modello	6-7
Modificare lo stato del modello o i destinatari	6-8
Gestire i modelli	6-9
Esportare e importare i modelli	6-13
Informazioni sui temi	6-15

Gestire i temi	6-16
Pubblicare i temi	6-18

## 7 Gestire i componenti e i layout personalizzati

---

Informazioni sui componenti personalizzati	7-1
Informazioni sui layout	7-2
Utilizzare i componenti e i layout personalizzati	7-5
Registrazione i componenti remoti	7-8
Creare componenti, layout, editor di campi di contenuto o form di contenuto locali	7-9
Esportare o importare componenti o layout	7-11

## 8 Gestire le pagine del sito

---

Andare a una pagina	8-1
Visualizzare le pagine	8-1
Aggiungere pagine	8-3
Spostare le pagine	8-7
Eliminare le pagine	8-7
Modificare le impostazioni di pagina	8-8
Modificare il layout di pagina	8-11
Modificare lo sfondo o il tema	8-12

## 9 Disporre il contenuto della pagina

---

Aggiungere i componenti e i layout sezione	9-1
Gestire gli asset e gli elementi di contenuto	9-4
Utilizzare i trigger e le azioni	9-4
Utilizzare i layout sezione orizzontali	9-6
Utilizzare i layout a due e tre colonne	9-7
Utilizzare i layout sezione verticali	9-9
Utilizzare i layout sezione a schede	9-10
Utilizzare i layout sezione con dispositivo di scorrimento	9-11

## 10 Utilizzare i componenti built-in

---

Componenti di base	10-2
Titoli	10-3
Paragrafi	10-4
Testo non codificato	10-6
Pulsanti	10-7
Componenti struttura	10-9

Divisori	10-9
Spaziatori	10-10
Componenti supporti	10-10
Immagini	10-11
Modelli	10-13
Griglia galleria	10-17
Video YouTube	10-21
Video	10-22
Componenti documento	10-23
Documenti	10-23
Liste di cartelle	10-25
Liste di file	10-26
Documents Manager	10-28
Libreria di progetto	10-30
Componenti social	10-32
Barra social	10-32
Impostazioni Mi piace e Suggestisci di Facebook	10-33
Impostazioni Condividi e Segui di Twitter	10-34
Componente conversazione	10-35
Lista di conversazioni	10-38
Componenti processi	10-39
Form di avvio dei processi	10-39
Lista task processi	10-41
Form dettagli task	10-43
Elementi di contenuto	10-45
Componente elemento di contenuto	10-46
Segnaposto contenuto	10-47
Lista di contenuto	10-48
Ricerca contenuto	10-54
Suggerimento	10-56
Altri componenti	10-57
Mappe	10-58
Titoli	10-59
Articoli	10-61
Immagini con testo	10-63
Gruppi di componenti	10-64
Uso di Cobrowse in una pagina	10-66
Oracle Intelligent Advisor	10-67
Oracle Visual Builder	10-68

## Parte III Pubblicazione e gestione di siti

---

### 11 Gestire i siti

---

Descrizione della pagina Siti	11-1
Gestire siti e impostazioni dei siti	11-3
Modificare la descrizione, il logo o le proprietà incorporate del sito	11-7
Impostare le proprietà del motore di ricerca	11-8
Abilitare il servizio di prerendering per l'ottimizzazione SEO (Search Engine Optimization)	11-10
Impostare le opzioni di Distribuzione sito statico	11-12
Abilitare la compilazione automatica durante la pubblicazione	11-12
Sostituire le intestazioni di controllo della cache predefinite per i siti compilati	11-13
Specificare gli User Agent Mobile che dovranno supportare i layout adattabili compilati	11-13
Specificare e configurare URL unici	11-14
Abilitare l'integrazione con Cobrowse	11-16
Aggiungere la registrazione Analytics	11-18

### 12 Pubblicare i siti

---

Mettere un sito in linea o fuori linea	12-1
Pubblicare le modifiche al sito	12-2

### 13 Proteggere i siti

---

Informazioni sulla sicurezza del sito	13-1
Modificare la sicurezza del sito	13-3

### 14 Utilizzo di siti multilingue

---

Panoramica dei siti multilingue	14-1
Tradurre un sito	14-2
Gestire i job di traduzione del sito	14-4
Impostazioni nazionali per la traduzione	14-5
Impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione	14-5
Impostare un alias per le impostazioni nazionali per il reindirizzamento dell'URL	14-6

### 15 Utilizzare i reindirizzamenti di sito o i mapping di URL

---

Pianificare i reindirizzamenti	15-1
Corrispondenza da stringa a stringa semplice	15-1
Corrispondenza con carattere jolly semplificata	15-2

Aggiungere i reindirizzamenti del sito	15-2
Specificare le regole di reindirizzamento in un file JSON	15-3
Caricare un file di regole di reindirizzamento in un sito	15-9
Mappare l'URL di un sito	15-10

## 16 Migliorare le prestazioni del sito

---

Utilizzare la funzione di inserimento nella cache per migliorare le prestazioni	16-1
Inserimento nella cache in runtime	16-2
Inserimento nella cache in SiteBuilder	16-3
Rendering ATF (Above The Fold)	16-3

## Parte IV Sviluppo di siti

---

### 17 Personalizzare le progettazioni e gli stili

---

Informazioni sulle progettazioni	17-1
File di progettazione	17-1
Progettazione di tabelle rispondenti	17-4
Personalizzare gli stili delle liste di conversazioni	17-8
Personalizzare gli stili della lista delle cartelle e della lista dei file	17-10
Personalizzare le icone della barra social	17-11
Configurare le estensioni di stile dell'intervista per Oracle Intelligent Advisor	17-12

### 18 Informazioni sull'uso degli sfondi

---

Informazioni sugli sfondi e sui temi	18-1
Modalità di implementazione degli sfondi	18-1
Destinazioni di memorizzazione delle impostazioni	18-2

### 19 Impostare trigger e azioni

---

Informazioni su trigger e azioni	19-1
Impostare i trigger	19-1
Impostare le azioni	19-3

### 20 Sviluppare i modelli

---

Informazioni sui modelli	20-1
Struttura di base dei modelli	20-2
Creare un modello	20-4



Esportare un modello	20-5
Importare un modello	20-6
Utilizzo di un modello iniziale	20-7
Creare un modello di sito da un modello Bootstrap o di progettazione di siti Web	20-10
Sviluppare modelli con Developer Cloud Service	20-16
Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management	20-17
Creare un progetto in Developer Cloud Service	20-18
Creare modelli in Developer Cloud Service	20-18
Copiare un modello in Developer Cloud Service	20-19
Importare un modello in Developer Cloud Service	20-19
Unire le modifiche	20-19
Esportare un modello da Developer Cloud Service	20-20

## 21 Sviluppare i temi

---

Informazioni sui temi	21-1
Struttura di base dei temi	21-3
Navigazione nel sito	21-5
Creare un tema	21-7
Nascondere i componenti e i layout sezione per un tema	21-12
Nascondere le opzioni di allineamento, larghezza o spaziatura di un componente per un tema	21-14
Associare i componenti ai temi	21-16
API di rendering dei siti	21-18

## 22 Sviluppare i layout

---

Informazioni sui layout	22-1
Ottimizzazione SEO (Search Engine Optimization)	22-3
Informazioni e formato generale del file components.json	22-5
Personalizzare i gruppi della barra degli strumenti in SiteBuilder	22-9
Limitare i componenti negli slot	22-12
Rendere modificabile il contenuto del layout	22-14
Creare un layout sezione	22-16
Creare un layout sezione che supporti il caricamento ritardato	22-17
Sviluppare layout sezione personalizzati con interfacce API	22-18
Sviluppare layout di contenuto	22-25
Creare layout di contenuto con Oracle Content Management	22-27
Trasferire una vista di layout a un layout di contenuto	22-33
Generare l'URL della pagina Dettagli del sito con un'interfaccia API	22-33
Sviluppare localmente i layout di contenuto con Developer Cloud Service	22-35
Creare un layout di contenuto con Developer Cloud Service	22-35

Definire il modulo RequireJS	22-37
Configurare il parametro della funzione costruttore	22-37
Presentare il layout di contenuto	22-38
Modificare il layout di contenuto nel modello Mustache	22-39
Aggiungere la manipolazione DOM dinamica	22-39
Definire gli stili nel file design.css	22-39
Recuperare gli elementi di riferimento	22-40
Recuperare l'URL dei supporti	22-40
Richiamare i trigger	22-40
Andare a una pagina di ricerca con una query di ricerca	22-41
Espandere le macro ed eseguire il rendering di Rich Text	22-42
Collegamento alla pagina Dettagli	22-42
Espandere le macro nelle query lista di contenuti	22-42
Sviluppare layout di contenuto affidabili	22-46
Eseguire il rendering degli elementi di contenuto	22-46
Standardizzare la struttura dei dati per un layout di contenuto	22-47
Creare il modello di blog di esempio	22-51
Aggiungere mapping di layout di contenuto ai modelli	22-52
Eseguire i test dei layout di contenuto con la procedura di test locale	22-52
Eseguire test con una procedura di test locale	22-53
Importare modelli con layout di contenuto in Oracle Content Management	22-53

## 23 Sviluppare i componenti

---

Informazioni sui componenti	23-1
Informazioni sullo sviluppo dei componenti	23-2
Creare un componente	23-5
Sviluppare componenti personalizzati con Developer Cloud Service	23-6
Sviluppare un componente personalizzato per Oracle Content Management	23-7
Sviluppare il componente personalizzato	23-7
Scrivere ed eseguire test di unità	23-9
Ottimizzare (ridurre) i componenti per migliorare le prestazioni	23-10
Eseguire job di integrazione continua	23-11
Sviluppare componenti traducibili per i siti multilingue	23-11
Creare un componente H1 con un pannello Impostazioni	23-12
Crea un nuovo componente locale	23-12
Creare il componente H1 di base	23-13
Aggiungere CSS al componente	23-16
Aggiungere un pannello di impostazioni per modificare il testo dell'intestazione	23-17
Aggiornare il tema in modo che altri utenti possano selezionare lo stile del componente H1	23-19
Creare un componente semplice che utilizzi modelli HTML	23-20

Creare il componente HTML	23-20
Aggiungere dati forniti dall'utente al componente HTML	23-24
Confronto tra componenti locali e componenti remoti	23-28
Eseguire il rendering delle impostazioni componente	23-29
Implementazione del componente locale	23-31
Classi di stile per i componenti	23-32
Come applicare gli stili ai componenti built-in	23-34
Nozioni di base sugli stili dei componenti	23-34
Stili specifici dei componenti	23-36
Impostare le proprietà dei componenti	23-43
Componenti visualizzati in frame in linea	23-44
Informazioni sull'ID e la struttura per i componenti visualizzati in frame in linea	23-46
Sicurezza per i componenti remoti	23-47
Registrare un componente remoto	23-49
Eliminare un componente	23-50
Sites SDK	23-50

## 24 Personalizzare il file controller

---

Informazioni sul file controller	24-1
File controller predefinito	24-1
Modificare il file controller.html predefinito	24-2
Informazioni sull'oggetto SCS	24-3
SCS.sitePrefix	24-3
SCS.preInitRendering	24-4
SCS.getDeviceInfo	24-4
Sezioni del file controller che non devono essere personalizzate	24-4
Usare i token per consentire la portabilità del file controller personalizzato	24-5
Esempi di file controller personalizzati	24-6
Modifica del prefisso del sito	24-6
Personalizzazione della grafica di attesa	24-7
Personalizzazione dei favicon	24-9
Personalizzazione delle tag <noscript> e <meta> per i crawler non JavaScript	24-9
Recupero preliminare dei file JavaScript	24-10
Verifica della proprietà del sito con markup aggiuntivo	24-11
Aumento del rilevamento del dispositivo	24-11
Uso dei token per migliorare la portabilità di controller.htm	24-13

## Parte V Sviluppo di siti con altri strumenti

---

## 25 Sviluppare con OCE Toolkit

---

Impostare OCE Toolkit nel computer locale	25-1
Installare le dipendenze tramite npm	25-2
Usare la utility della riga di comando cec	25-2
Eseguire test con una procedura di test locale	25-67
Eseguire l'upgrade a jQuery 3.5.x	25-67
Sviluppare per Oracle Content Management con Developer Cloud Service	25-68
Informazioni sull'uso di Developer Cloud Service	25-69
Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management	25-69
Creare un progetto in Developer Cloud Service	25-70
Creare un progetto Developer Cloud Service con un modello di Oracle Content Management	25-70
Creare un progetto in Developer Cloud Service con il download di OCE Toolkit da Oracle Content Management	25-71
Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git	25-71
Eseguire test di componenti, modelli e layout di contenuti personalizzati in una procedura di test locale	25-71
Unire le modifiche	25-72
Propagare le modifiche dall'ambiente di test all'ambiente di produzione con OCE Toolkit	25-72
Cifrare una password	25-78
Registrare un server	25-79
Creare un report sull'uso e le autorizzazioni per un sito	25-79
Scaricare e caricare documenti e cartelle	25-80
Creare un sito da un modello e conservare gli stessi GUID per il contenuto	25-80
Creare un modello enterprise da un sito standard	25-81
Importare ed esportare tassonomie	25-81
Importare ed esportare suggerimenti	25-83
Aggiungere o rimuovere il contenuto delle raccolte	25-84
Sviluppare editor di campi personalizzati con OCE Toolkit	25-84
Trasferire o aggiornare un sito da un server a un altro	25-89
Trasferire un sito senza elementi di contenuto	25-89
Scaricare o caricare elementi di contenuto per un sito nei gruppi	25-90
Indicizzare le pagine del sito con OCE Toolkit	25-91
Creare il tipo di contenuto per il testo delle pagine del sito	25-91
Creare elementi di contenuto dell'indice di pagina con OCE Toolkit	25-92
Aggiungere la ricerca di contenuto a un sito in Oracle Content Management	25-93
Aggiungere una pagina di ricerca al sito	25-93
Aggiungere un campo di ricerca al tema	25-93
Indicizzare un sito multilingue con OCE Toolkit	25-94
Creare un componente semplificato per sviluppare componenti con facilità	25-97
Impostare un servizio di compilazione siti	25-97

Compilare un sito per migliorare le prestazioni in runtime per le pagine del sito	25-98
Panoramica della compilazione del sito	25-98
Interazione con il prerendering	25-99
Rendering delle pagine del sito con un controller	25-99
Rendering delle pagine compilate del sito	25-100
Compilazione del modello	25-100
Impostazione	25-100
Compilare il modello	25-101
Compilazione del sito	25-107
Prerequisiti per la compilazione del sito	25-107
Compilare un sito	25-107
Compilatori personalizzati	25-108
Vincoli	25-109
Eseguire il debug dei compilatori personalizzati	25-109
Compilatori di layout di pagina	25-110
Compilatori di componenti	25-111
Compilatori di layout di contenuto	25-113
SCSCompileAPI	25-114
Idratazione dei componenti	25-115
Pubblicazione	25-118
Precedenza di distribuzione del sito statico	25-118
Intestazioni di inserimento nella cache	25-119
Pagine Dettaglio	25-119
Aggiungere elementi di contenuto a un canale	25-120
Compilare un sito per dispositivi portatili	25-121
Ciclo di vita del sito e pagine compilate	25-122
Creare un nuovo sito o un job di traduzione asset nel server di Oracle Content Management	25-122
Tradurre un sito con un provider di servizi linguistici	25-124
Creare un job di traduzione con OCE Toolkit	25-126
Elencare i job di traduzione	25-126
Creare un connettore di traduzione	25-127
Generare la mappa per un sito multilingue	25-128
Sottomettere un job di traduzione a un provider di servizi linguistici	25-129
Caricare un job di traduzione nel server	25-130

## Parte VI    Appendici

---

## 26 Esercitazione: Sviluppo di componenti con Knockout

---

Introduzione e prerequisiti per lo sviluppo di componenti con Knockout	26-1
Passo 1: Creare un componente	26-2
Passo 2: Esaminare la struttura di rendering del componente locale	26-4
Passo 3: Esaminare la struttura delle impostazioni del componente locale	26-8
Passo 4: Visualizzare la nuova proprietà nel componente	26-11
Passo 5: Registrare i trigger	26-13
Passo 6: Richiamare i trigger	26-14
Passo 7: Registrare le azioni	26-16
Passo 8: Eseguire le azioni	26-18
Passo 9: Creare un titolo distinto per ogni istanza del componente	26-19
Passo 10: Utilizzare componenti nidificati con la modifica in linea	26-20
Passo 11: Supportare layout diversi	26-22
Passo 12: Definire stili personalizzati	26-24
Passo 13: Eseguire il rendering di un componente in un frame in linea	26-25
Passo 14: Utilizzare stili personalizzati quando il componente viene visualizzato in un frame in linea	26-29
Passaggio 15: Integrazione con il funzionamento di annullamento e ripetizione della pagina	26-32
Passo 16: Gestione degli asset	26-33
Revisione dell'esercitazione	26-38

## 27 Informazioni di riferimento per il kit Sites SDK

---

SitesSDK.getProperty('componentAssets', callback)	27-3
SitesSDK.getProperty(propertyName, callback)	27-4
SitesSDK.getSiteProperty(propertyName, callback)	27-5
SitesSDK.setProperty('componentAssets', [assets])	27-6
SitesSDK.setProperty(propertyName, propertyValue)	27-7
SitesSDK.filePicker({options}, callback)	27-8
SitesSDK.openDocumentPicker(options)	27-9
SitesSDK.openAssetPicker(options)	27-10
SitesSDK.publish(messageType, payload)	27-10
SitesSDK.subscribe(messageType, callback)	27-11
SitesSDK.Utils.addSiteThemeDesign(cssUrl)	27-13
SitesSDK.Utils.Logger	27-14

## 28 Risolvere i problemi

---

Non sono disponibili modelli mentre si tenta di creare un sito	28-1
Impossibile eliminare un sito	28-1
Impossibile aprire la struttura ad albero del sito o modificare una pagina	28-2

Il componente aggiunto non viene visualizzato sulla pagina	28-2
I componenti cartella, file e conversazione non funzionano	28-2
Dopo la modifica del layout di pagina parte del contenuto scompare	28-3
Dopo il caricamento, la nuova versione di un'immagine non viene visualizzata nella pagina	28-3
È stato aggiunto un componente basato su un altro servizio, ma non funziona	28-3
Visualizzazione di un'avvertenza sul sito enterprise	28-3

# Prefazione

In questo documento viene descritto come creare e gestire varie esperienze, tra le quali i siti, gli asset e tutte le strutture e i criteri associati, con Oracle Content Management.

## Destinatari

Questa pubblicazione è destinata agli utenti di Oracle Cloud che desiderano lavorare con i file utilizzando un browser Web, tramite l'applicazione di sincronizzazione desktop, o un dispositivo portatile.

## Accesso facilitato alla documentazione

Per informazioni sulle iniziative Oracle per l'accesso facilitato, visitare il sito Web Oracle Accessibility Program all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=docacc>.

### Accesso al Supporto Oracle

I clienti Oracle che hanno acquistato il servizio di supporto tecnico hanno accesso al supporto elettronico attraverso il portale Oracle My Oracle Support. Per informazioni, visitare il sito Web all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=info> o all'indirizzo <http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=acc&id=trs> per i non utenti.

## Diversità e inclusione

Oracle si impegna appieno nel promuovere diversità e inclusione. Oracle rispetta e valorizza una forza lavoro diversificata che accresce la leadership di pensiero e l'innovazione. Nell'ambito dell'iniziativa di sviluppare una cultura più inclusiva che abbia un impatto positivo su dipendenti, clienti e partner, Oracle sta lavorando per rimuovere i termini non inclusivi dai prodotti e dalla documentazione. Oracle è altresì consapevole della necessità di mantenere la compatibilità con le tecnologie esistenti dei clienti e della necessità di garantire la continuità del servizio al passo con l'evoluzione delle offerte e degli standard di settore di Oracle. A causa di questi vincoli tecnici, l'attività di eliminare i termini non inclusivi è tuttora in corso e richiederà tempo e cooperazione esterna.

## Risorse correlate

Per ulteriori informazioni, consultare le risorse Oracle riportate di seguito.

- Oracle Public Cloud:  
<http://cloud.oracle.com>



- *What's New for Oracle Content Management*
- *Collaborating on Documents with Oracle Content Management*
- *Administering Oracle Content Management*
- *Developing with Oracle Content Management As a Headless CMS*
- *Integrating and Extending Oracle Content Management*
- *Known Issues for Oracle Content Management*
- *Getting Started with Oracle Cloud*

## Convenzioni

Nel presente documento vengono utilizzate le convenzioni di testo riportate di seguito.

Convenzione	Significato
<b>grassetto</b>	Il grassetto è utilizzato per indicare gli elementi dell'interfaccia grafica utente associati a un'azione o i termini definiti nel testo o nel glossario.
<i>corsivo</i>	Il corsivo è utilizzato per indicare i titoli dei libri, per dare enfasi a parti di testo o per le variabili dei segnaposto per le quali l'utente fornisce valori specifici.
spaziatura fissa	I caratteri a spaziatura fissa sono utilizzati per i comandi all'interno di un paragrafo, gli URL, gli esempi di codice, il testo visualizzato sullo schermo o il testo immesso dall'utente.

# Parte I

## Introduzione

In questa sezione vengono fornite informazioni concettuali sulla creazione di siti con Oracle Content Management ed è inclusa un'esercitazione di facile utilizzo per la creazione del primo sito. Sono inclusi i capitoli seguenti:

- [Introduzione alla creazione di siti](#)
- [Creare il primo sito web](#)

# 1

## Panoramica di Oracle Content Management

Oracle Content Management è un hub di contenuti basato su cloud che agevola la gestione dei contenuti omnicanale e garantisce un'offerta più rapida delle varie esperienze. Le potenti funzionalità di collaborazione e gestione del flusso di lavoro semplificano la creazione e la distribuzione dei contenuti, migliorando al contempo il coinvolgimento di clienti e dipendenti.

Oracle Content Management consente di collaborare rapidamente, sia internamente che esternamente, su qualsiasi dispositivo per approvare il contenuto e creare esperienze contestualizzate. Gli strumenti per le aziende built-in facilitano la creazione di nuove esperienze Web con contenuti di grande qualità. È possibile gestire il coinvolgimento digitale di tutti i partecipanti utilizzando la stessa piattaforma di contenuti e gli stessi processi. I punti critici di carattere tecnico e organizzativo sono scomparsi e ora non esistono più ostacoli alla creazione di esperienze coinvolgenti.

### Nota:

Oracle Content Management Starter Edition dispone di un set di funzioni limitato. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Premium Edition.

## Accedere a Oracle Content Management

Dopo aver ottenuto l'accesso a Oracle Content Management, si riceverà un messaggio di posta elettronica di benvenuto con i dettagli dell'URL dell'istanza e il nome utente personale. Queste informazioni sono necessarie per collegarsi al servizio: si consiglia pertanto di conservarle per riferimento futuro.

Di seguito sono riportati i vari modi disponibili per interagire con Oracle Content Management.

- L'interfaccia Web consente di accedere con facilità dal proprio browser Web preferito. È possibile gestire il contenuto nel cloud, condividere file e cartelle con altri utenti, avviare e partecipare alle conversazioni, creare siti web (se consentito) e altro ancora.
- L'applicazione desktop consente di mantenere sincronizzati i file e le cartelle tra il cloud e il computer locale. È possibile sincronizzare i propri file e i file disponibili mediante condivisione in modo da avere sempre accesso alle versioni più recenti.
- Il componente aggiuntivo Microsoft Office consente di accedere alle funzioni di Oracle Content Management direttamente da Microsoft Word, Excel, PowerPoint e Outlook.
- Le applicazioni Mobile per Android e iOS consentono di accedere con facilità dal telefono e da altri dispositivi portatili. Poiché hanno un aspetto e un funzionamento simili a quelli del servizio nel browser Web, le applicazioni Mobile risultano immediatamente familiari. È possibile accedere al contenuto del cloud, cercare e ordinare file e cartelle, condividere il contenuto e usare le conversazioni.

- Le API REST e gli SDK forniscono agli sviluppatori strumenti potenti per incorporare le funzionalità di Oracle Content Management a livello di programmazione nelle applicazioni Web e Mobile.

## Informazioni sui ruoli

Le funzioni di Oracle Content Management alle quali è possibile accedere dipendono dal ruolo di cui si è assegnatari. A seconda del proprio ruolo utente saranno disponibili opzioni diverse. Gli utenti standard possono utilizzare documenti, conversazioni e siti. Gli utenti enterprise possono inoltre accedere agli asset. Gli sviluppatori visualizzano le opzioni per creare e personalizzare le parti del sito Web, ad esempio modelli, temi, componenti e layout. Gli amministratori visualizzano le opzioni per configurare il servizio, integrare il servizio con altre applicazioni business e impostare i repository degli asset.

In Oracle Content Management sono disponibili tipi di ruoli diversi:

- **Ruoli organizzazione:** il ruolo all'interno dell'organizzazione determina i task che devono essere eseguiti e le modalità d'uso delle funzioni.
- **Ruoli utente:** i ruoli utente controllano le funzioni disponibili in Oracle Content Management.
- **Ruoli risorsa (autorizzazioni):** ciò che è possibile visualizzare e le operazioni che è possibile eseguire con una risorsa, ad esempio un documento, un elemento di contenuto, un sito o un modello, dipendono dal ruolo assegnato quando la risorsa è stata designata per la condivisione da altri utenti.

Ulteriori informazioni...

## Gestire gli asset

In Oracle Content Management sono disponibili potenti funzionalità per la gestione di tutti gli asset da usare in canali diversi, compresi siti Web, materiali di marketing, campagne di posta elettronica, punti vendita in linea e blog. Viene fornito un hub di contenuto centrale per tutti gli asset, che consente di organizzare gli asset in repository e raccolte, nonché di creare regole per definirne le modalità e l'ambito di utilizzo.

Sono inoltre disponibili funzioni di gestione e workflow complete per guidare gli asset nelle varie fasi del processo di creazione e approvazione e per garantire che siano disponibili per l'uso solo le versioni autorizzate.

È facile contrassegnare e filtrare gli asset in modo da poter trovare rapidamente quelli di cui si ha bisogno e usarli dove sono consentiti. Inoltre, le funzioni di contenuto intelligente consentono di contrassegnare e suggerire gli asset in modo automatico mentre vengono utilizzati.

Creare tipi di asset per definire le informazioni che è necessario raccogliere quando gli utenti creano gli asset. I *tipi di asset digitali* definiscono gli attributi personalizzati necessari per gli asset digitali (file, immagini e video). I *tipi di contenuto* raggruppano frammenti di contenuto diversi in unità riutilizzabili. Gli utenti potranno quindi creare asset digitali ed elementi di contenuto in base a questi tipi di asset definiti per garantire usi e presentazioni coerenti tra i canali.

Ulteriori informazioni...

## Gestire il contenuto

Con Oracle Content Management è possibile gestire il contenuto nel cloud, concentrato in un unico punto e accessibile ovunque ci si trovi.

È possibile raggruppare i file in cartelle ed eseguire le comuni operazioni di gestione dei file (copia, spostamento, eliminazione e così via) secondo modalità molto simili a quelle adottate nel computer locale. Inoltre, poiché tutti i file risiedono nel cloud, è possibile accedervi ovunque ci si trovi e anche dai dispositivi portatili. Se si installa l'applicazione desktop, l'intero contenuto può essere sincronizzato automaticamente con il computer locale, in modo da usufruire sempre delle versioni più recenti.

Ulteriori informazioni...

## Collaborare sui contenuti

Con tutto il contenuto disponibile nel cloud, è facile condividere i file o le cartelle per collaborare con altre persone all'interno o all'esterno dell'organizzazione. Tutti gli utenti con cui si condivide il contenuto usufruiscono dell'accesso alle informazioni più recenti, ovunque si trovino e ogni volta che ne hanno bisogno. È possibile concedere l'accesso a intere cartelle o fornire collegamenti a elementi specifici. Tutti gli accessi agli elementi condivisi vengono registrati, pertanto è possibile monitorare le modalità e i tempi di accesso a ogni elemento condiviso.

Le Conversazioni in Oracle Content Management consentono di collaborare con altre persone discutendo su svariati argomenti e pubblicando commenti in tempo reale. È possibile avviare una conversazione standalone su qualsiasi argomento, aggiungendo i file in base alle esigenze. In alternativa, è possibile avviare una conversazione su un file, una cartella, una risorsa o un sito specifico per ottenere feedback rapidi e semplici.

Tutti i messaggi, i file e le annotazioni associati a una conversazione vengono mantenuti, pertanto è facile tenere traccia e rivedere la discussione. Inoltre, poiché le conversazioni rimangono attive nel cloud, è possibile visualizzarle e parteciparvi dai dispositivi portatili ovunque ci si trovi.

Ulteriori informazioni...

## Creare siti

Oracle Content Management consente di creare e pubblicare rapidamente siti Web di marketing e dedicati alle community, dal concetto al lancio, per offrire esperienze in linea coinvolgenti. Il processo è completamente integrato: contenuti, collaborazione e creatività sono riuniti in un unico ambiente di creazione e pubblicazione.

Per iniziare rapidamente, utilizzare un modello integrato, i componenti trascinabili e rilasciabili, i layout di pagina di esempio e i temi di sito per assemblare un sito partendo da basi di sviluppo predefinite. In alternativa, gli sviluppatori possono creare modelli personalizzati, temi personalizzati o componenti personalizzati per offrire esperienze in linea uniche.

Aggiungere video YouTube, video in streaming, immagini, titoli, paragrafi, collegamenti ai social media e altri oggetti di sito semplicemente trascinando e rilasciando i componenti negli slot designati in una pagina. Cambiare i temi e rinominare un sito con un semplice tocco su un pulsante per fornire un aspetto ottimizzato e coerente in tutta l'organizzazione.

È possibile lavorare su uno o più aggiornamenti, visualizzare l'anteprima di un aggiornamento nel sito e, quando si è pronti, pubblicare l'aggiornamento con solo clic.

Oltre alla creazione e alla pubblicazione di siti in SiteBuilder, Oracle Content Management supporta lo sviluppo di siti 'headless' mediante API REST, React JS, Node JS e altre tecnologie Web.

Ulteriori informazioni...

## Integrare ed estendere Oracle Content Management

Essendo un'offerta di Oracle Platform-as-a-Service (PaaS), Oracle Content Management si integra perfettamente con altri servizi Oracle Cloud.

È possibile incorporare l'interfaccia utente Web nelle applicazioni Web in modo che gli utenti possano interagire direttamente con il contenuto. Utilizzare il framework AIF (Application Integration Framework) per integrare i servizi e le applicazioni di terze parti nell'interfaccia di Oracle Content Management tramite azioni personalizzate. In alternativa, sviluppare connettori di contenuto per spostare contenuti già creati altrove in Oracle Content Management, gestirli centralmente e usarli in nuove esperienze in più canali.

Il ricco set di API REST e kit SDK per la gestione del contenuto e dei siti, la distribuzione e la collaborazione consente di incorporare le funzionalità di Oracle Content Management nelle proprie applicazioni Web.

Creare applicazioni client che interagiscano con i kit SDK di contenuto e gli asset nel cloud. Sviluppare integrazioni personalizzate con gli oggetti di collaborazione o recuperare gli asset da usare ovunque sia necessario. È possibile accedere e distribuire tutto il contenuto e gli asset ottimizzati per ogni canale, che si tratti di un sito Web, di una rete di distribuzione contenuto (CDN) o di un'applicazione Mobile.

Ulteriori informazioni...

## Introduzione

Per facilitare l'approccio a Oracle Content Management, visitare l'[Oracle Help Center](#), in cui sono disponibili numerose risorse, tra le quali [documentazione](#), [video](#), [esercitazioni guidate](#) e [informazioni per gli sviluppatori](#).

Se necessario, sono inoltre disponibili [supporto](#) e una [community](#) per assistenza.

## Eseguire la migrazione a Oracle Cloud Infrastructure

Se la sottoscrizione a Oracle Content Management non è già operativa in Oracle Cloud Infrastructure (OCI) con la console dell'infrastruttura, Oracle consiglia di eseguire la migrazione a tale ambiente OCI nativo. In questo modo, sarà possibile approfittare dei vantaggi e dei progressi della piattaforma Oracle Cloud in futuro.

La migrazione non è automatica: per avviare il processo è necessario inviare una richiesta di servizio.

Ulteriori informazioni...

# 2

## Introduzione alla creazione di siti

Oracle Content Management è un hub di contenuti basato su cloud che agevola la gestione dei contenuti omnicanale e garantisce un'offerta più rapida delle varie esperienze. Oracle Content Management consente di collaborare rapidamente, sia internamente che esternamente, su qualsiasi dispositivo per approvare il contenuto, gestire gli asset digitali e creare esperienze contestualizzate tramite strumenti per l'azienda built-in.

- [Panoramica di Oracle Content Management](#)
- [Introduzione ai siti](#)
- [Informazioni sul processo di creazione dei siti](#)
- [Informazioni sullo sviluppo di siti](#)
- [Informazioni sulla governance siti](#)
- [Creare il primo sito web](#)



### Introduzione ai siti

Chiunque disponga delle autorizzazioni appropriate può creare un sito Web con Oracle Content Management. Non è necessario utilizzare strumenti, codice o software di proprietà. L'interfaccia utente è grafica, intuitiva e di facile utilizzo.

#### Nota:

Con Oracle Content Management Starter Edition il limite previsto è di 1 sito e non è disponibile alcuna governance del sito. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Oracle Content Management Premium Edition.

La possibilità di creare un sito dipende da diversi fattori che sono riportati di seguito.

- Se l'amministratore del servizio ha abilitato la creazione del sito.
- Se l'amministratore del servizio ha abilitato la governance siti. Vedere [Informazioni sulla governance siti](#)
- Se la creazione del sito è limitata agli amministratori del sito (disponibile se la governance siti è disabilitata).
- Se l'amministratore del sito ha reso disponibili i modelli.

Quando si crea un sito, si inizia con un modello. Un modello contiene tutto ciò di cui si ha bisogno per iniziare, compreso la struttura del codice del sito, un sito predefinito con pagine e contenuto di esempio, un tema con stili, risorse quali le immagini, nonché componenti personalizzati. Vedere [Informazioni sul processo di creazione dei siti](#).

Se si sta creando un sito enterprise, il sito verrà associato a un repository e deve disporre di un criterio di localizzazione definito che specifica una lingua predefinita. È necessario che il repository e il criterio di localizzazione siano creati prima della creazione del sito. L'utente memorizza gli asset e i documenti necessari per il sito nel repository e i criteri del repository determinano le operazioni che possono essere effettuate con gli asset. Per informazioni dettagliate su come utilizzare i repository, vedere [Informazioni sui repository degli asset](#).

Quando si modifica un sito, si crea un nuovo aggiornamento o si usa un aggiornamento esistente. All'interno di un aggiornamento è possibile modificare e aggiungere contenuti, regolare le impostazioni dello stile, aggiungere ed eliminare le pagine, modificare i layout di pagina e organizzare le pagine. Per scoprire cosa è possibile fare con l'editor, vedere [Descrizione della pagina Site Builder](#).

Non è necessario che gli aggiornamenti siano pronti tutti allo stesso momento. L'utente e i membri del team possono utilizzare contemporaneamente più aggiornamenti in modo indipendente. È possibile, ad esempio, utilizzare un aggiornamento con le novità settimanali mentre un altro membro del team aggiunge pagine per un'imminente conferenza sulle vendite. È possibile modificare, rivedere e salvare le modifiche agli aggiornamenti con la frequenza desiderata, nonché unire un aggiornamento al sito di base in qualsiasi momento.

Al termine delle operazioni, avviare il sito. Per pubblicare il sito sul Web, è sufficiente un solo clic. Ecco riassunta in poche parole tutta la procedura, dall'ideazione al lancio.

## Informazioni sul processo di creazione dei siti

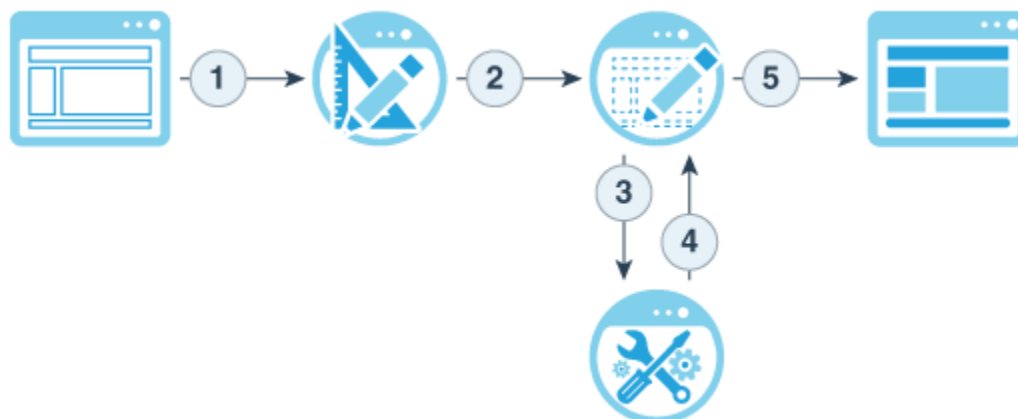
Verrà descritto il processo generale di creazione e pubblicazione di un sito Web.

Prima di iniziare, è opportuno che l'amministratore del servizio abbia abilitato la creazione del sito, configurato chi può creare siti e installato e reso disponibili i modelli da utilizzare per creare i siti. L'amministratore del servizio deve assegnare almeno le autorizzazioni di Visualizzatore con download ai modelli. Vedere [Informazioni sui ruoli utente](#), [Introduzione ai siti](#) e [Informazioni sulla governance siti](#).

Se si intende creare un sito enterprise che abilita l'uso di asset e siti multilingue, il sito verrà associato a un repository. L'utente memorizza gli asset e i documenti necessari per il sito nel repository e i criteri del repository determinano le operazioni che possono essere effettuate con gli asset. Il repository deve essere creato prima di creare un sito enterprise. Vedere [Informazioni sui repository degli asset](#).

Di seguito viene fornita una panoramica del processo di creazione di un sito con collegamenti per ulteriori informazioni sui dettagli.





1. **Selezione di un modello e assegnazione di un nome al sito:** se la governance siti è abilitata e il sito richiede l'approvazione, sarà necessario attendere che venga approvato prima di poter completare il passo successivo. Il sito rimane non in linea finché non si è pronti a pubblicarlo.
2. **Creazione di un sito:** questa operazione consente di creare un framework vuoto personalizzabile.
3. **Creazione di un nuovo aggiornamento o utilizzo di un aggiornamento esistente:** per aggiornamento si intende la raccolta denominata delle modifiche apportate al sito di base corrente. Ogni volta che si visualizza o si modifica un sito nell'editor, viene utilizzato un aggiornamento. Vedere [Informazioni sugli aggiornamenti del sito](#).
4. **Apertura del sito nell'editor:** utilizzare l'editor con trascinarsi della selezione per aggiungere pagine e contenuto al sito. Vedere [Informazioni sugli aggiornamenti del sito](#).
  - **Aggiungere pagine al sito:** selezionare un layout predefinito per definire con rapidità il tipo di pagina. Vedere [Aggiungere pagine](#).
  - **Aggiunta di componenti a una pagina:** trascinare il testo, le immagini, i documenti ed altri elementi ancora nella pagina. Vedere [Utilizzare i componenti built-in](#).
  - **Modifica del contenuto o delle proprietà di un componente:** regolare la spaziatura, l'allineamento e altre proprietà per i componenti. Vedere [Utilizzare gli stili e la formattazione](#).
  - **Cambio facoltativo del layout utilizzato per una pagina:** modificare la struttura delle pagine in tempo reale. Vedere [Modificare il layout di pagina](#).
  - **Cambio facoltativo del tema utilizzato per un sito:** è possibile modificare rapidamente l'aspetto dell'intero sito. Vedere [Utilizzare i modelli e i temi nei siti](#).
  - **Impostazione delle proprietà del motore di ricerca:** facilitare l'individuazione del sito nei motori di ricerca per aumentare il traffico. Vedere [Impostare le proprietà del motore di ricerca](#).
5. **Applicazione di un aggiornamento del sito:** aggiornare il sito utilizzando le modifiche incluse in un aggiornamento. Vedere [Pubblicare le modifiche al sito](#).
  - **Condivisione del sito con altri membri del team:** condividere il sito con utenti specificati e assegnare a ciascuno di essi un ruolo per determinare le operazioni consentite nel sito. Per ulteriori informazioni sulla condivisione, vedere [Informazioni sulla sicurezza del sito](#).

- **Impostare la sicurezza del sito:** scegliere quali utenti possono accedere al sito pubblicato. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).
- **Pubblicare il sito:** pubblicare le modifiche apportate al sito. Vedere [Pubblicare le modifiche al sito](#).
- **Mettere il sito in linea:** rendere disponibile il sito per gli utenti in base alla sicurezza del sito. Vedere [Mettere un sito in linea o fuori linea](#).

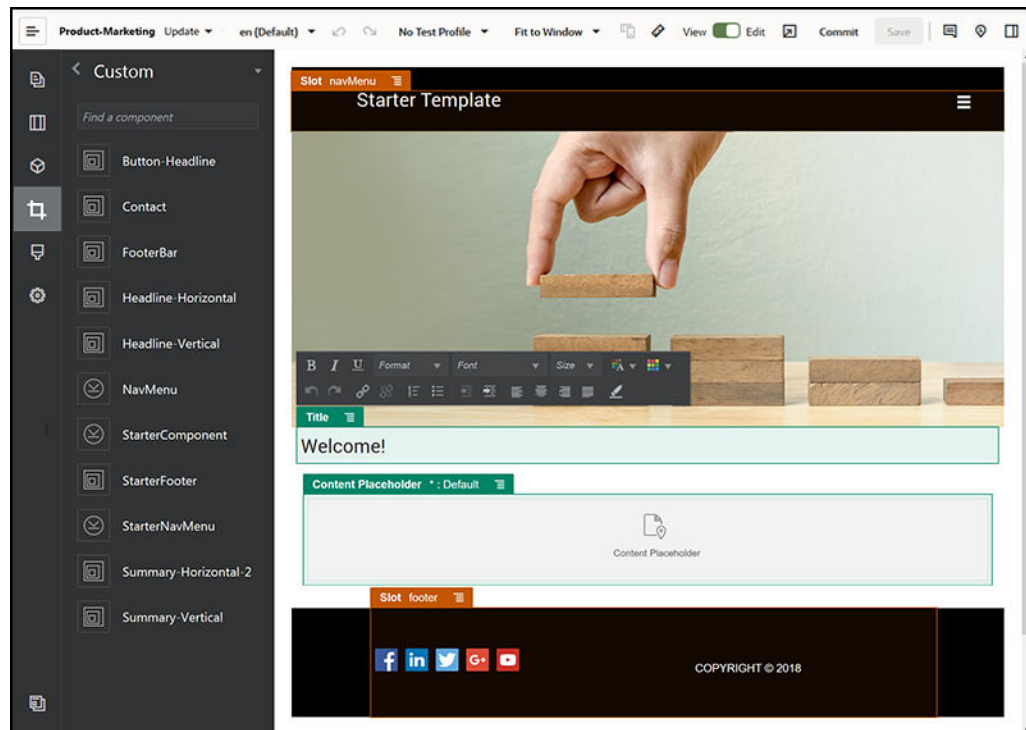
## Informazioni sullo sviluppo di siti

Gli sviluppatori di siti definiscono il framework utilizzato dai creatori di siti per creare i siti, con elementi come quelli riportati di seguito:

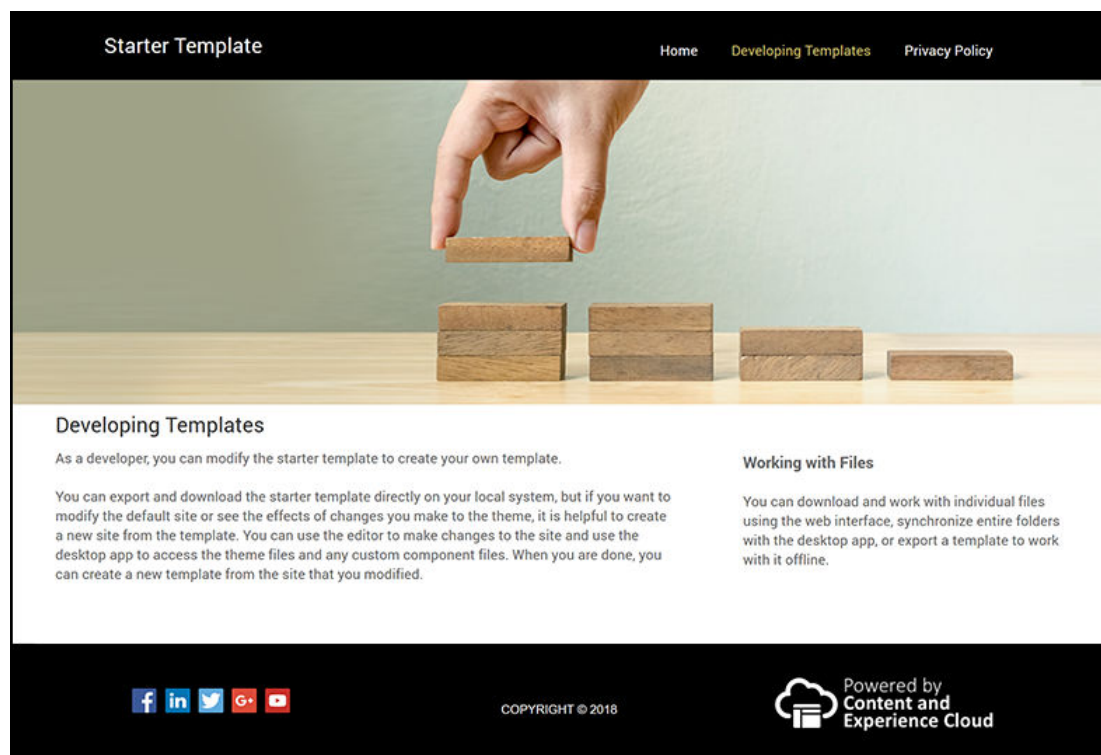
- **modelli standard:** utilizzati come framework per un sito, basati su un tema, con pagine e contenuti di esempio, componenti personalizzati e altre risorse necessarie per iniziare a creare un sito
- **temi:** utilizzati per definire l'aspetto di un sito, sono costituiti da logo, fogli di stile, file di configurazione e codice in background che definisce la navigazione nel sito
- **componenti personalizzati:** utilizzati per aggiungere tipi di contenuto specifici alle pagine del sito e consentire lo sviluppo di elementi composti che possono essere incorporati in una pagina del sito mediante la tecnologia preferita dell'utente

Separando la presentazione del sito dal contenuto del sito, si garantisce che qualsiasi sito creato rispetti gli standard e il branding dell'organizzazione e che i creatori di contenuti si concentrino sul contenuto, rendendo lo sviluppo e la creazione di siti più efficienti ed efficaci.

Di seguito viene fornito un esempio di modello semplice che un creatore di contenuti può usare quando aggiunge contenuto a un sito. Notare i segnaposto generici disposti sulla pagina:



Di seguito viene fornito un esempio dell'aspetto che potrebbe avere un sito creato con un modello semplice quando viene visualizzato in anteprima dopo l'aggiunta di contenuto. Si noti come i segnaposto siano stati personalizzati con elementi di contenuto e navigazione specifici:



Inoltre, gli sviluppatori di siti creano e gestiscono i [fogli di stile](#), [creano siti](#) tramite l'interfaccia Web o utilizzando il OCE Toolkit e configurano le integrazioni tra Oracle Content Management e gli altri servizi. Come qualsiasi altro dipendente collaborano con altre persone mediante la condivisione del contenuto, avviando o partecipando alle conversazioni oppure utilizzando applicazioni desktop o Mobile.

Agli sviluppatori deve essere assegnato il ruolo utente standard o utente enterprise affinché possano utilizzare Oracle Content Management. Gli sviluppatori che dispongono del ruolo utente standard possono creare componenti, temi e modelli standard. Gli sviluppatori che dispongono del ruolo utente enterprise possono inoltre creare i [layout](#) e salvare un sito come modello standard o enterprise.

Oltre che per lo sviluppo di siti, Oracle Content Management può essere utilizzato in un ambiente headless come sistema CMS backend di gestione del contenuto, potente e flessibile, nel cloud.

## Informazioni sulla governance siti

La governance siti consente agli utenti business di creare siti conformi alla politica aziendale e offre agli amministratori dei siti un modo semplice per controllare i siti e tenerne traccia da una posizione centralizzata.

 **Nota:**

Con Oracle Content Management Starter Edition il limite previsto è di 1 sito e non è disponibile alcuna governance del sito. Per usufruire del set di funzioni completo, eseguire l'upgrade a Oracle Content Management Premium Edition.

## Il problema

Attualmente il settore presenta un problema. Le aziende sono in sofferenza a causa della grande quantità di esperienze. È necessario creare e distribuire rapidamente le esperienze, con visibilità centrale per andare di pari passo con il branding e la messaggistica aziendali. Spesso le aziende rilevano che lo sviluppo e la distribuzione di nuove esperienze e richiedono un tempo infinito. Per ottenere risultati positivi, è necessario che l'azienda utilizzi una tecnologia potente e flessibile che consenta di tenere rapidamente il passo, in modo da creare e gestire più esperienze e spingere le iniziative di prodotto o brand. È necessario che le nuove esperienze siano rese disponibili in modo rapido ed efficace altrimenti si perderanno opportunità di mercato senza attrarre in modo ottimale clienti e possibilità.

L'esplosione delle esperienze è spesso il risultato di anni di iniziative distinte nelle quali ogni divisione, marchio e team hanno acquisito sistemi di gestione dei contenuti del Web (WCM, Web Content Management) senza supervisione centrale. Questa situazione crea un ambiente complicato che risulta lento rispetto alla velocità del mercato e vulnerabile alle minacce alla sicurezza, con costi elevati e imprevedibili.

La mancanza di processi coerenti per la creazione di esperienze insieme all'utilizzo di una combinazione di tecnologie WCM diverse espone l'organizzazione a gravi rischi di sicurezza. Quando più partecipanti si occupano ognuno di una piccola parte del problema relativo al sito Web, le responsabilità rispetto ad aspetti fondamentali, come la sicurezza, diventano frammentate e favoriscono la vulnerabilità dell'azienda. Tutte queste esperienze distribuite da sistemi WCM diversi con un'applicazione Web diversa e una supervisione dell'infrastruttura IT differente rendono difficile, se non impossibile, garantire che tutto sia protetto in modo appropriato.

Inoltre, la gestione di più sistemi WCM commerciali dal prezzo elevato comporta costi duplicati: un regalo che si ripete ogni anno con le tariffe dei rinnovi delle licenze e i costi dei servizi di assistenza da parte di partner interni ed esterni.

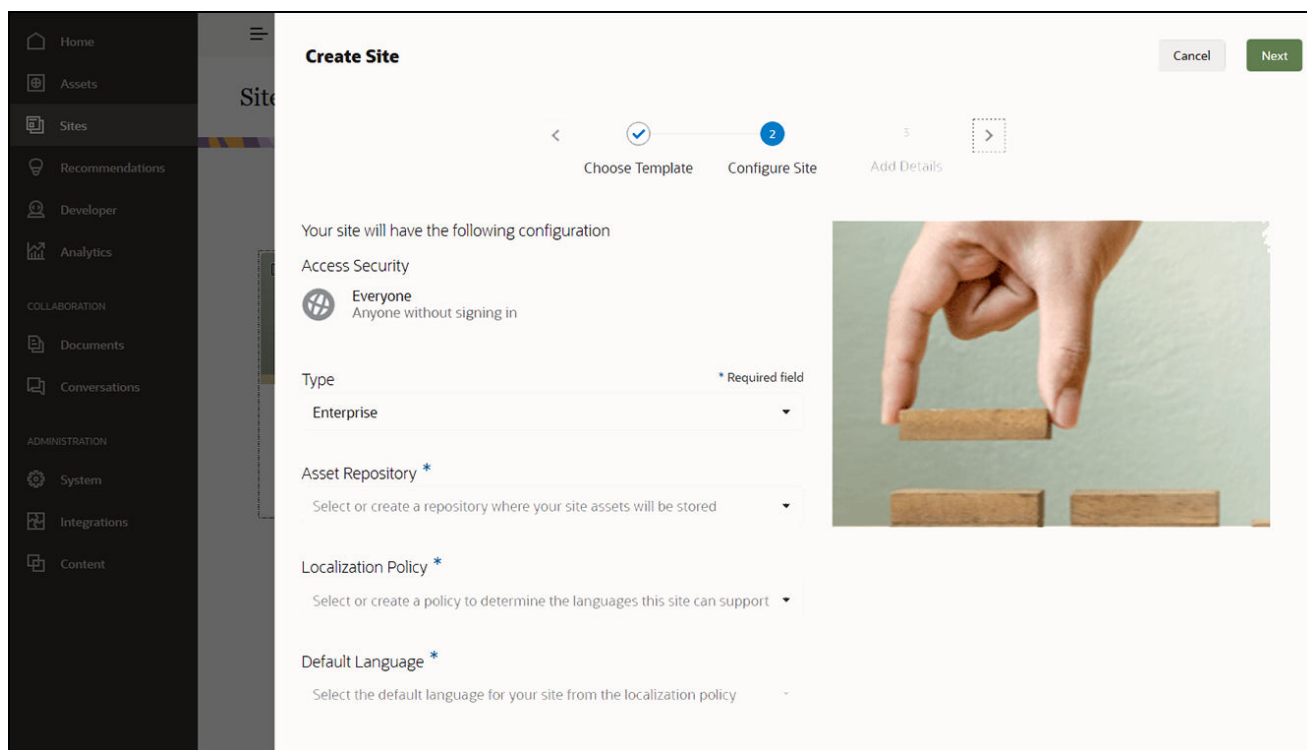
Ciò comporta vincoli per tutti.

- Vincoli per l'azienda:
  - Nessuna operazione effettuata in autonomia; ci si affida all'IT o all'esternalizzazione costosa
  - Impossibilità di effettuare aggiornamenti senza supporto tecnico
  - Nessuno strumento aziendale ottimizzato per gestire l'attività lavorativa
  - Nessuna visibilità centrale su tutte le esperienze e le attività
- Vincoli per l'IT:
  - Per ogni esperienza è necessario il coinvolgimento dell'IT
  - Mancanza di governance sulle esperienze create dall'azienda, incluse le esperienze esternalizzate non controllate

- Utilizzo di stack frammentati per la creazione delle esperienze
- È necessario gestire e distribuire in centinaia di esperienze le modifiche apportate al contenuto e ai layout
- Vincoli per gli utenti:
  - Messaggistica non coerente nei vari canali
  - Informazioni obsolete
  - Scarse prestazioni che favoriscono l'abbandono del canale

### La soluzione

La governance di Oracle Content Management semplifica e accelera la distribuzione delle esperienze per gli utenti business e al contempo fornisce ai reparti IT una modalità facile per controllare e tenere traccia delle esperienze da una posizione centralizzata con la possibilità di gestire completamente l'intero ciclo di vita delle esperienze, riducendo il costo di creazione e gestione di ogni nuova esperienza necessaria per l'azienda. La governance è incorporata nel software di base di Oracle Content Management; è sufficiente che sia abilitata dall'amministratore. Vedere Configurare le impostazioni dei siti e degli asset in *Administering Oracle Content Management*.



### Funzioni

- **Catalogo dei modelli approvati:** gli sviluppatori IT possono inserire un set di modelli di sito in un catalogo di modelli per soddisfare le esigenze dei vari settori dell'azienda. Possono limitare i modelli disponibili e per chi sono disponibili. Possono applicare i criteri del modello per specificare il tipo di sicurezza al quale i nuovi siti devono essere conformi e per indicare se è necessaria l'approvazione dei nuovi siti. Ciò consente di richiedere nuovi siti secondo una modalità rapida e semplice, in grado di assicurare che gli utenti

business rispettino le linee guida relative al brand e alla sicurezza. Vedere [Modificare lo stato del modello o i destinatari](#) e [Modificare i criteri del modello](#).

- **Richieste, approvazioni e provisioning semplificati:** gli utenti business hanno la possibilità di richiedere rapidamente nuovi siti con le approvazioni richieste e il provisioning automatico. Vedere [Creare i siti](#) e [Gestire le richieste del sito](#).
- **Gestione dei siti:** i reparti IT possono gestire tutti i siti da un'unica posizione indipendentemente da chi ha creato e distribuito il sito. Gli utenti IT possono monitorare lo stato dei siti e modificare lo stato di qualsiasi sito distribuito. Vedere [Gestire siti e impostazioni dei siti](#).

### Vantaggi

Utilizzando la governance, sarà possibile constatare una riduzione dei costi nella creazione e gestione di ogni nuova esperienza.

- Vantaggi per l'azienda:
  - Provisioning rapido senza dipendere dall'IT
  - Separazione del contenuto dalla fase di progettazione, consentendone il riutilizzo
  - Gestire esperienze, utenti e autorizzazioni a livello globale in un'unica console
  - Ottenere informazioni dettagliate sulle operazioni delle esperienze mediante report
- Vantaggi per l'IT:
  - Nessuna implementazione complessa (soluzione cloud nativa)
  - Adeguamento automatico per affrontare i picchi di crescita e stagionali
  - Governance sulle esperienze, per garantire che siano sicure e soddisfino gli standard di branding aziendale e di conformità
- Vantaggi per l'utente:
  - Messaggi coerenti nei vari canali
  - Informazioni aggiornate
  - Prestazioni ottimali
  - Esperienza sicura

### Il processo

Di seguito sono riportati i passi necessari per la creazione e la gestione dei siti mediante la governance siti.

1. L'amministratore abilita la governance. Vedere [Configurare le impostazioni dei siti e degli asset in \*Administering Oracle Content Management\*](#).
2. L'amministratore del sito rende disponibili agli utenti i modelli approvati per consentire la creazione di siti. Vedere [Modificare lo stato del modello o i destinatari](#) e [Modificare i criteri del modello](#).
3. Un utente crea una richiesta del sito da un modello approvato. Vedere [Creare i siti](#).
4. L'amministratore del sito approva la richiesta del sito e il sito viene creato automaticamente. L'amministratore del sito può inoltre rifiutare la richiesta di sito con una nota che spiega il motivo per cui la richiesta è stata rifiutata. L'autore del

sito può risolvere il problema e inviare di nuovo la richiesta. Vedere [Gestire le richieste del sito](#).

5. L'autore del sito continua il processo di creazione del sito, modificando e pubblicando il sito. Vedere [Informazioni sul processo di creazione dei siti](#).
6. Le attività di gestione e di aggiornamento dei siti possono essere effettuate nella pagina Siti. Gli amministratori dei siti possono visualizzare *tutti* i siti nella pagina Siti. Gli altri utenti possono visualizzare i siti che hanno creato o di cui sono membri. Vedere [Gestire siti e impostazioni dei siti](#).

# 3

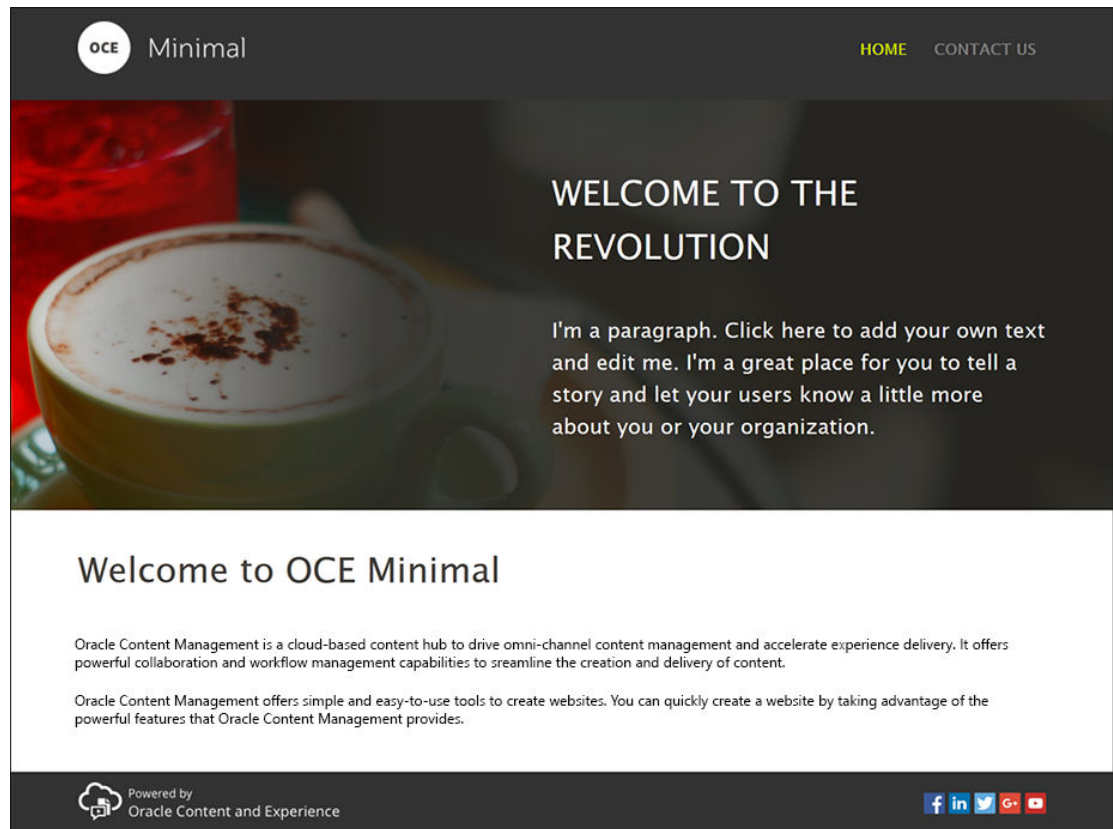
## Creare il primo sito web

Creare con facilità e rapidamente il primo sito Web con Oracle Content Management.

Grazie a questa esercitazione si imparerà a impostare e pubblicare un sito Web utilizzando il modello integrato **Blank-Template** disponibile in Oracle Content Management. L'utente potrà rendersi conto di come sia facile creare il primo sito Web con SiteBuilder, senza ricorrere ad alcuna codifica aggiuntiva.

Questa esercitazione è costituita da tre passi di base:

1. [Impostazione dell'ambiente](#)
2. [Impostazione del sito Web](#)
3. [Pubblicazione del sito Web](#)



Prima di iniziare, è tuttavia necessario [effettuare alcune verifiche](#).

## Operazioni preliminari

Per iniziare, sarà necessario accedere a un'istanza di Oracle Content Management con i [ruoli](#) applicazione seguenti:



- **CECContentAdministrator**
- **CECDeveloperUser**

Se non si dispone di questi ruoli, chiedere a un amministratore del servizio di assegnarli.

Dopo aver avuto accesso a un'istanza di Oracle Content Management, collegarsi come amministratore di contenuto.

[Ora si è pronti per iniziare..](#)

## Passo 1: Impostare l'ambiente

In primo luogo, è necessario impostare l'ambiente importando il componente personalizzato Minimal-NavMenu e caricando le immagini di esempio.

A tal fine, scaricare il pacchetto di asset **OCESamplesAssetPack.zip**, disponibile all'indirizzo <https://www.oracle.com/middleware/technologies/content-experience-downloads.html>. All'interno del pacchetto di asset scaricato, individuare il file **OCECreateYourFirstSite\_data.zip**, che contiene i due file zip seguenti:

- **Minimal-NavMenu.zip**, che contiene il componente personalizzato Minimal-NavMenu, e
- **Minimal-Images.zip**, che contiene le immagini di esempio utilizzate nel sito Web.

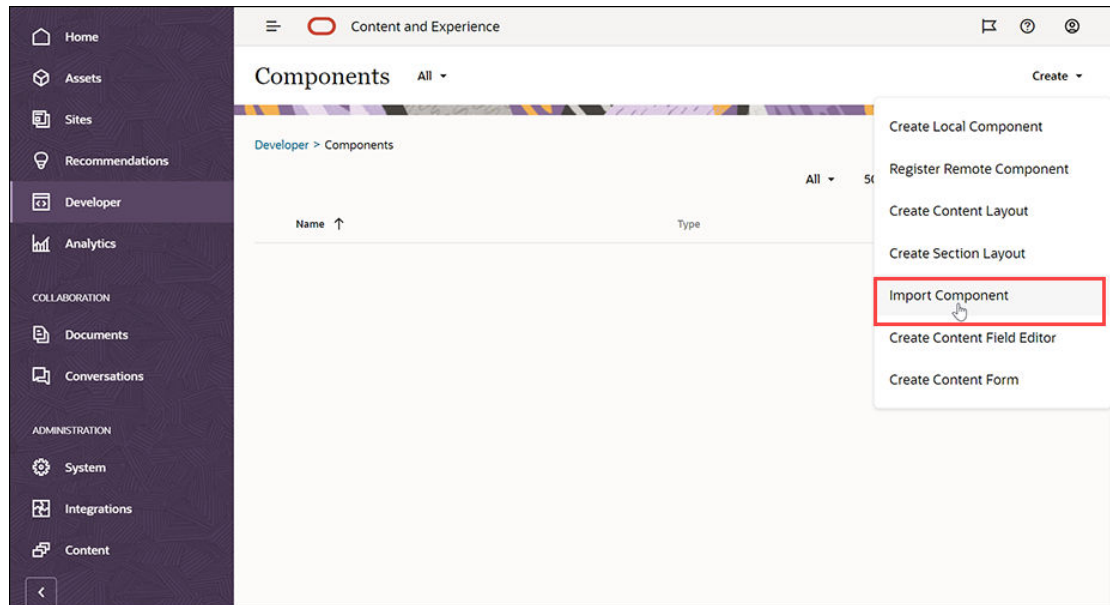
Procedere all'impostazione dell'ambiente:

1. [Importare il componente personalizzato Minimal-NavMenu](#)
2. [Pubblicare il componente personalizzato Minimal-NavMenu](#)
3. [Aggiungere le immagini di esempio](#)

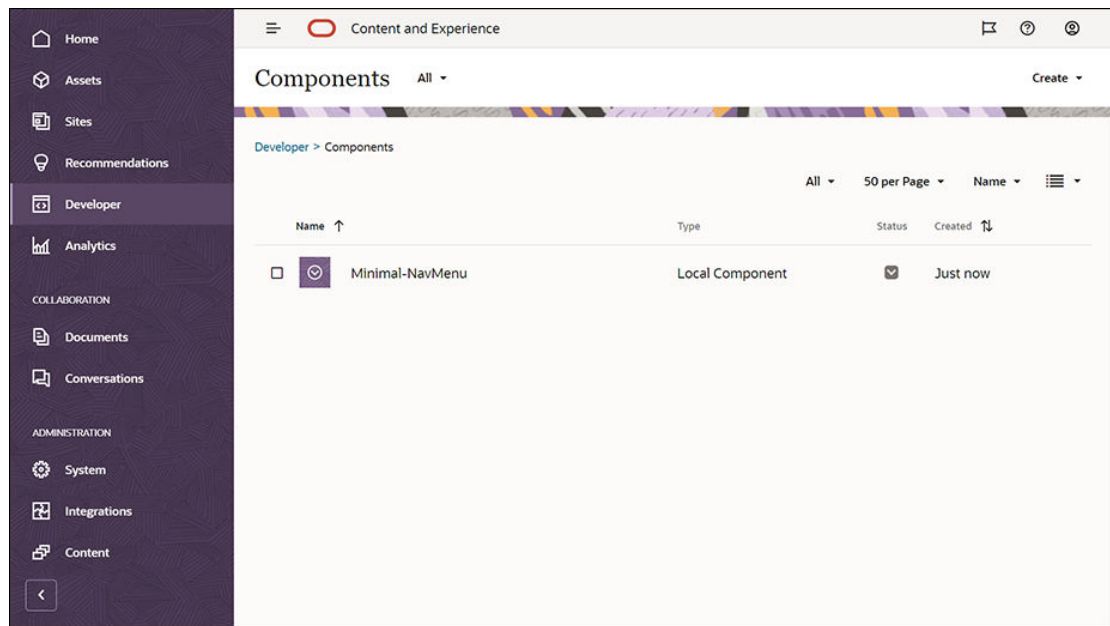
## Importare il componente personalizzato Minimal-NavMenu

Dopo aver eseguito il login all'interfaccia Web di Oracle Content Management, fare clic su **Sviluppatore** nel menu di navigazione a sinistra, quindi su **Visualizza tutti i componenti**. Se l'opzione **Sviluppatore** non è disponibile, vuol dire che non si dispone dei [ruoli](#) utente necessari.

Nella pagina Componenti fare clic su **Crea** e scegliere **Importa componente**. Caricare il file **Minimal-NavMenu.zip** ([disponibile nel file OCECreateYourFirstSite\\_data.zip](#)) e selezionarlo.



Il componente Minimal-NavMenu viene elencato nella pagina Componenti.

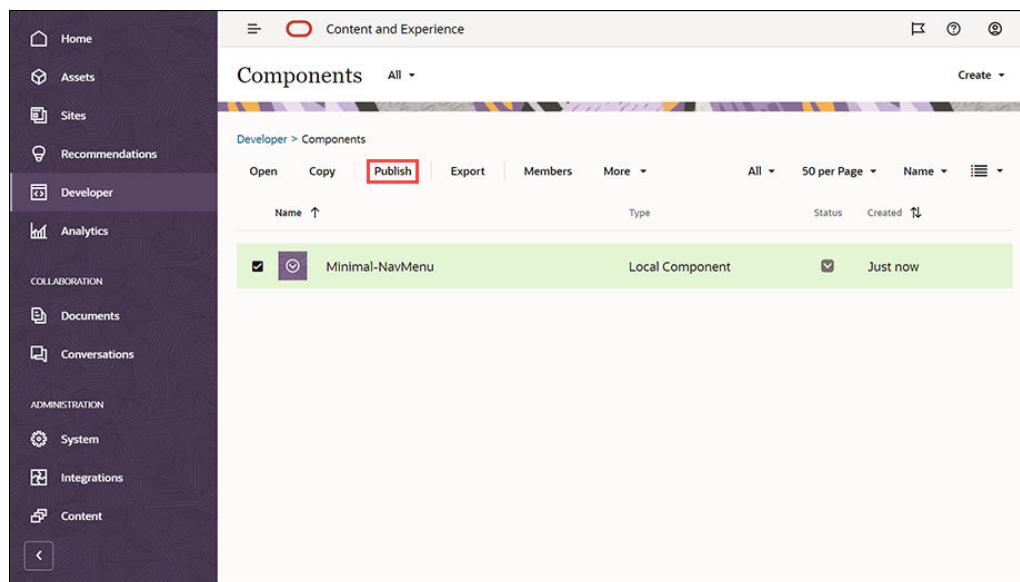


Passo successivo: [Pubblicare il componente personalizzato Minimal-NavMenu](#)

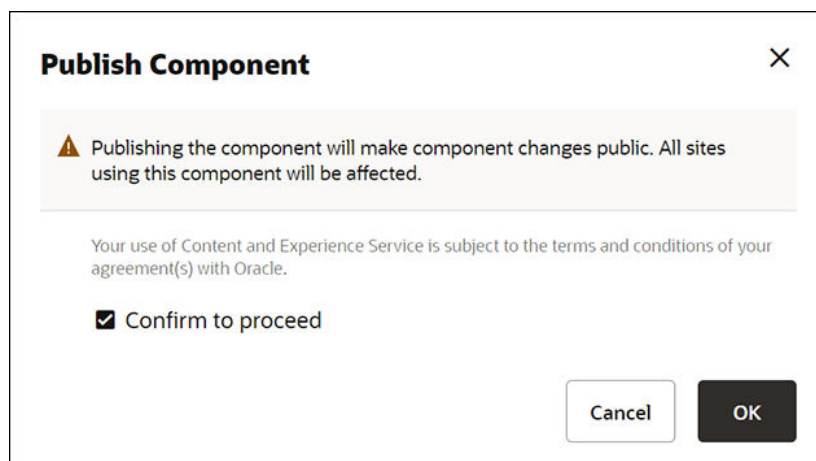
## Pubblicare il componente personalizzato Minimal-NavMenu

Ora è necessario pubblicare il componente Minimal-NavMenu importato.

Nella pagina Componenti selezionare il componente Minimal-NavMenu e fare clic su **Pubblica** dalla barra dei menu o dal menu di scelta rapida.



Nella finestra di dialogo **Pubblica componente** scegliere **Confermare per procedere** e fare clic su **OK**.



Dopo la pubblicazione del componente **Minimal-NavMenu**, nella parte superiore della pagina viene visualizzata una notifica che indica l'avvenuta pubblicazione del componente.

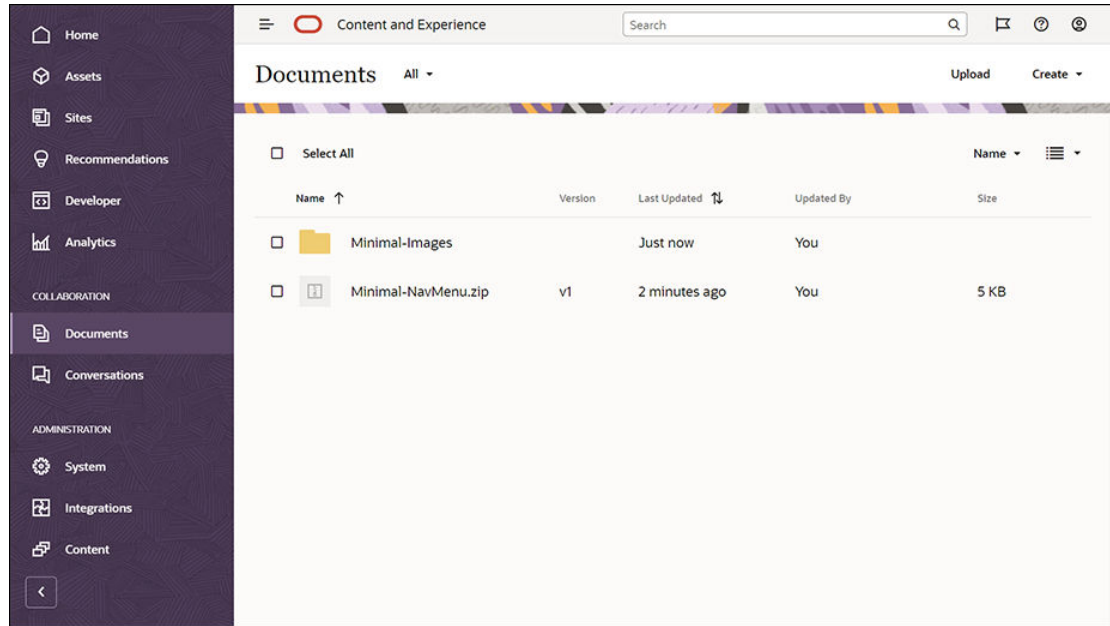
[Passo successivo: Aggiungere le immagini di esempio](#)

## Aggiungere le immagini di esempio

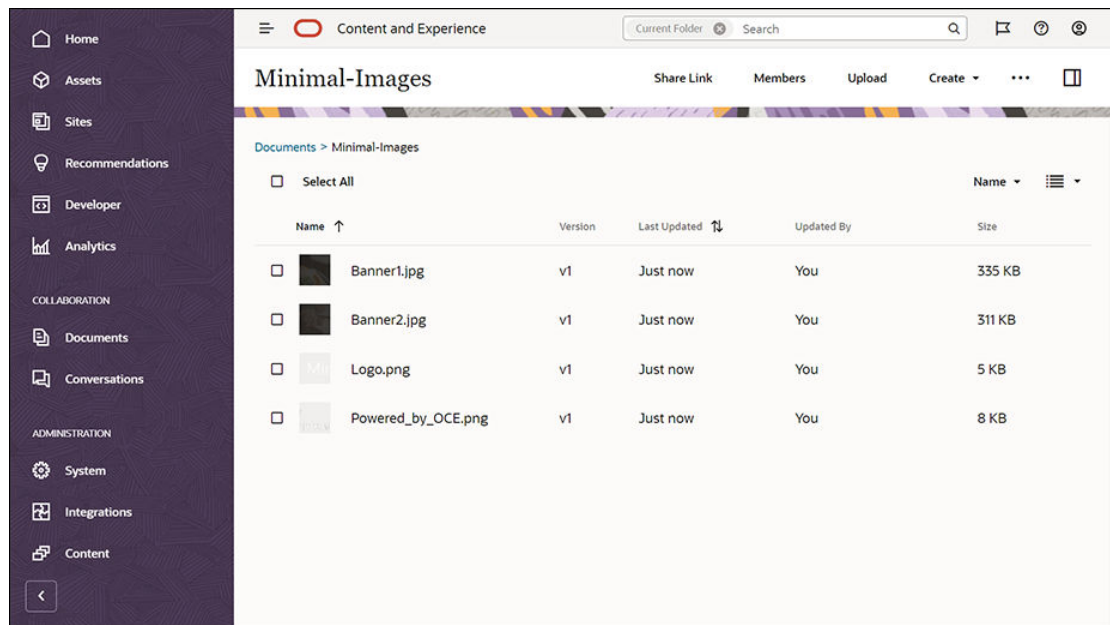
Ora è necessario aggiungere le immagini di esempio, che verranno utilizzate nel sito Web creato, a **Documenti**.

Estrarre il contenuto del file **Minimal-Images.zip** file ([disponibile nel file OCECreateYourFirstSite\\_data.zip](#)) in una cartella del computer locale denominata **Minimal-Images**.

Nel menu di navigazione a sinistra fare clic su **Documenti**, quindi fare clic su **Crea** per creare una cartella denominata **Minimal-Images**.



Caricare tutte le immagini dalla cartella **Minimal-Images** del computer locale nella cartella **Minimal-Images** appena creata in Oracle Content Management.



 **Nota:**

Le immagini utilizzate nel modello e nel sito Web sono immagini di Shutterstock. Se si desidera riutilizzarle, è necessario ottenere la licenza Shutterstock. È inoltre possibile sostituire queste immagini con immagini personali.

Passo successivo: Impostare il sito Web

## Passo 2: Impostare il sito Web

Ora si dispone di tutti gli elementi necessari per creare un sito Web ed è possibile avviare la fase di impostazione.

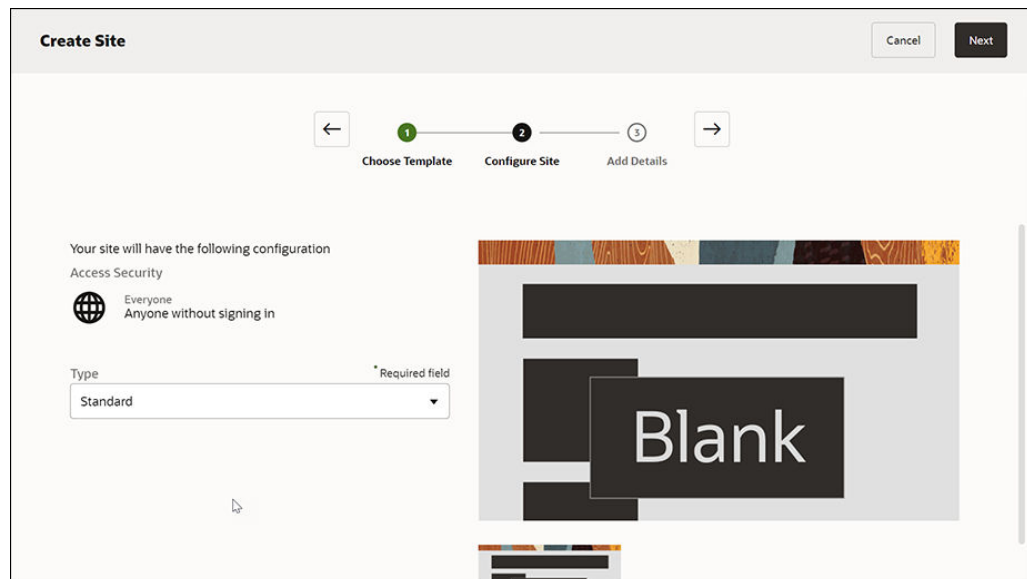
1. [Creare il sito Web](#)
2. [Modificare il sito Web](#)

### Creare il sito Web

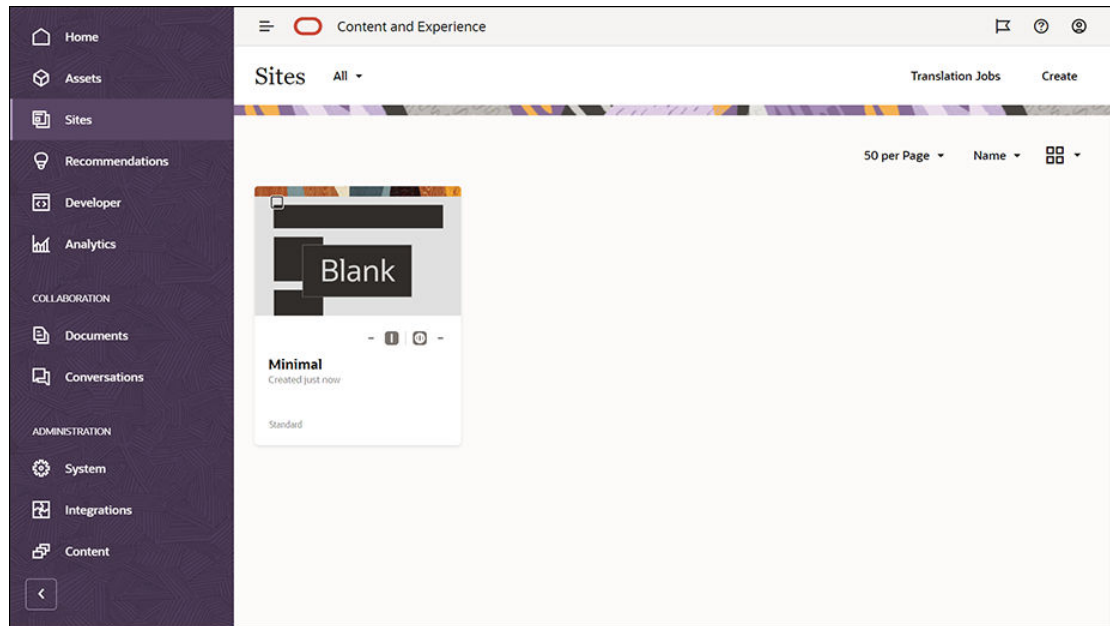
Nel menu di navigazione a sinistra fare clic su **Siti**, quindi fare clic su **Crea**. Scegliere **Blank-Template**, quindi fare clic su **Successivo**.

Se **Blank-Template** non è disponibile, contattare l'amministratore del servizio. L'amministratore del servizio dovrà rendere disponibili per l'uso i modelli integrati. In genere un amministratore del servizio [Installa i modelli integrati](#) che Oracle Content Management fornisce quando viene eseguito il provisioning del servizio.

Assicurarsi di aver scelto di creare un sito Web di tipo standard, quindi fare clic su **Successivo**. Immettere un nome, ad esempio **Minimal**, per il sito Web. Fare clic su **Fine**.



Il nuovo sito Web viene creato ed elencato nella pagina Siti.

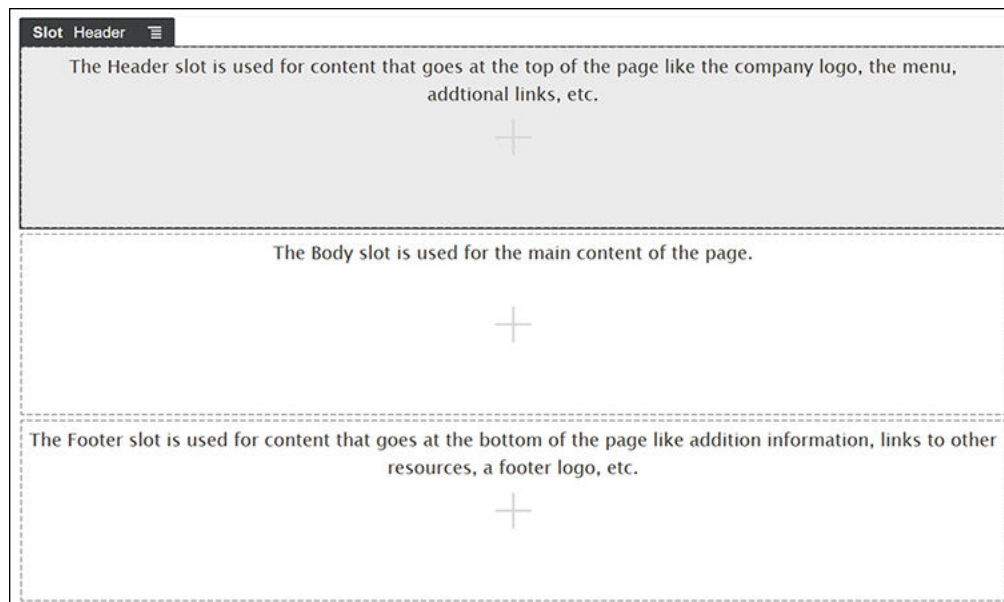


Passo successivo: [Modificare il sito Web](#)

## Modificare il sito Web

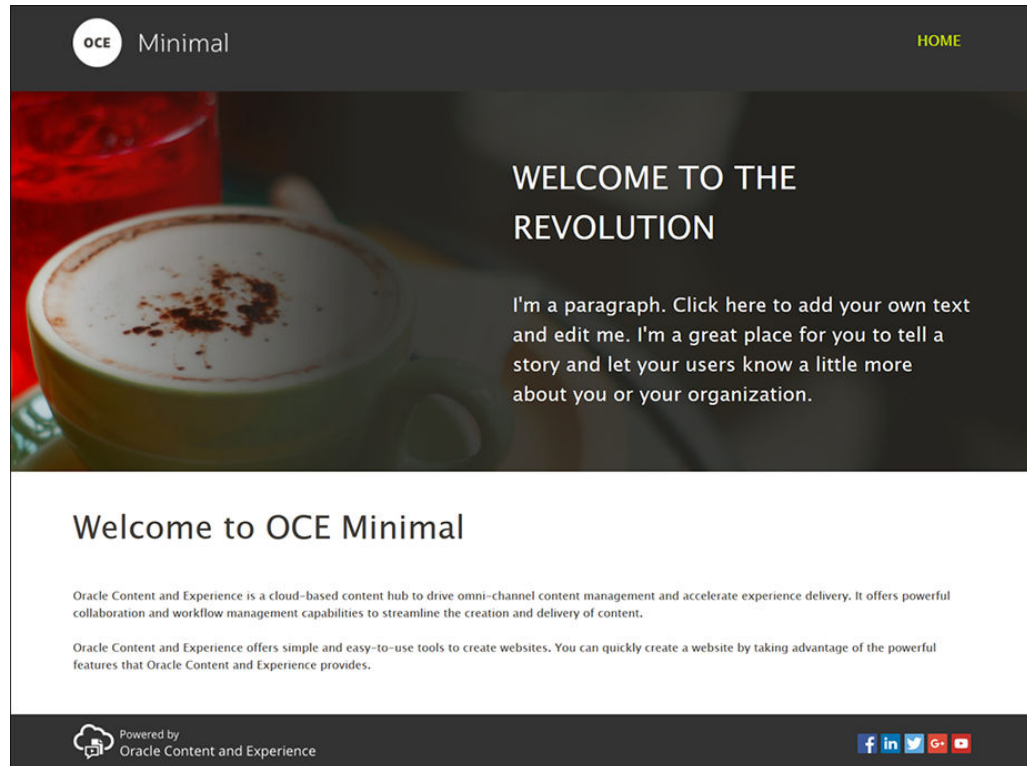
Aprire il sito Web appena creato in SiteBuilder selezionandolo e scegliendo **Apri** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida. In SiteBuilder impostare  sulla modalità **Modifica**. Immettere un nome per l'aggiornamento e fare clic su **OK**.

In modalità di modifica il sito web presente tre riquadri, le aree disponibili nella pagina (a seconda del layout di pagina). Passare il puntatore del mouse su ogni segno + nella pagina per visualizzare i riquadri Intestazione, Corpo e Piè di pagina.




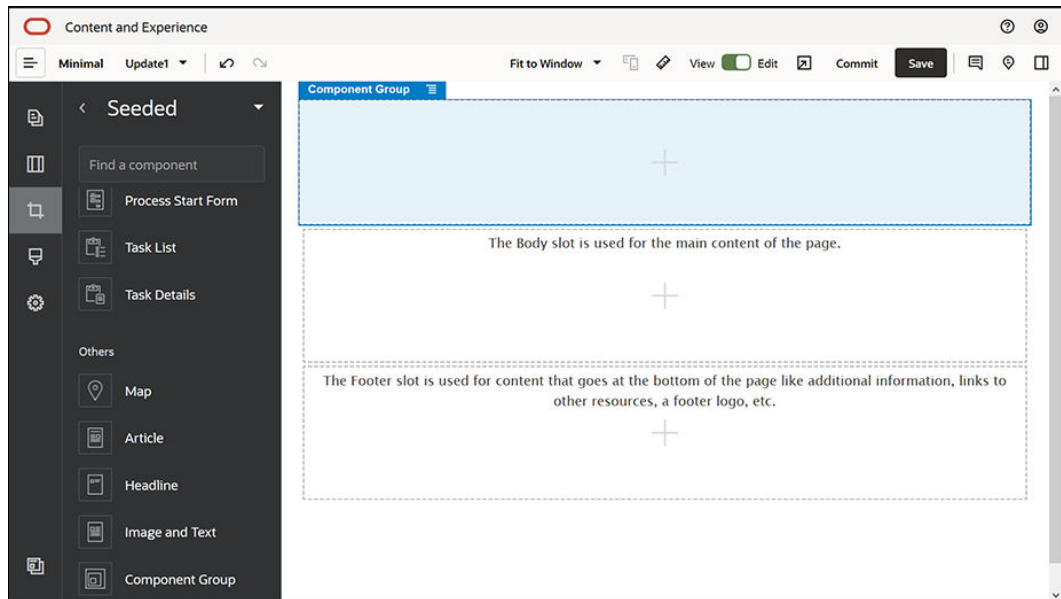
In genere il riquadro Intestazione viene utilizzato per visualizzare il logo della società, il menu di navigazione e così via. Il riquadro Corpo viene utilizzato per il contenuto principale della pagina e il riquadro Piè di pagina per le informazioni sul copyright, i collegamenti ai social media ed eventuali informazioni aggiuntive.


Creare in primo luogo la home page. Una volta completata, la home page avrà l'aspetto seguente:

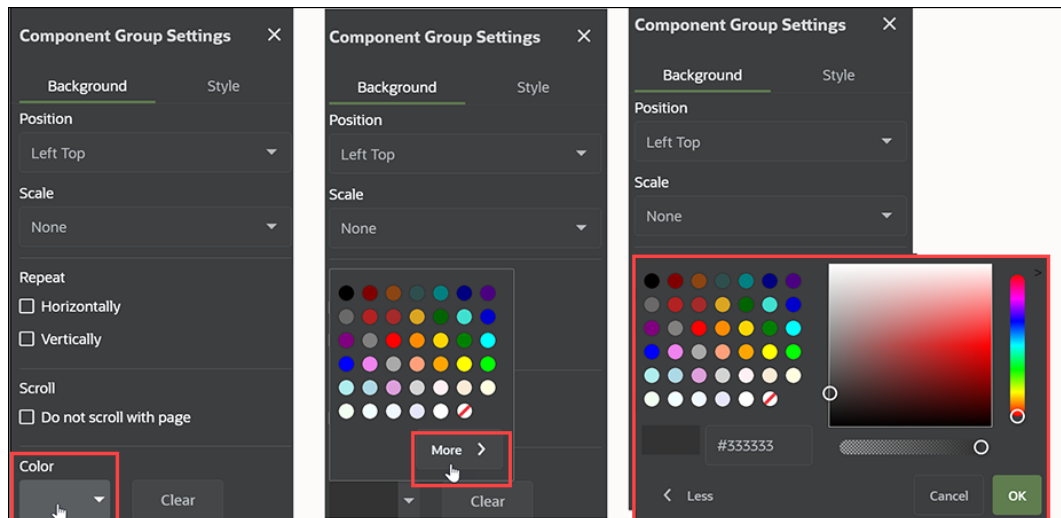


Utilizzare i componenti integrati per riempire il riquadro Intestazione.

1. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Popolato** per visualizzare la lista dei componenti integrati disponibili con Oracle Content Management.
2. Nella barra laterale sinistra individuare il componente integrato denominato Gruppo di componenti. Trascinarlo e rilasciarlo nel riquadro Intestazione.

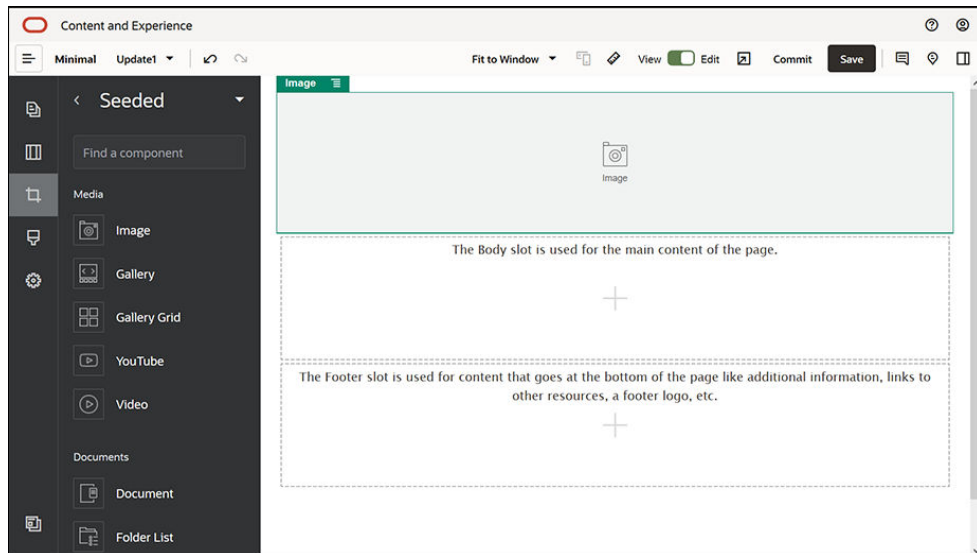



3. Fare clic sull'icona del menu del gruppo di componenti , quindi fare clic su **Impostazioni**. Nelle impostazioni, fare clic sull'elenco a discesa **Colore** (disponibile in fondo alla lista di impostazioni) e fare clic su **Altro**. Immettere **#333333** e fare clic su **OK**.



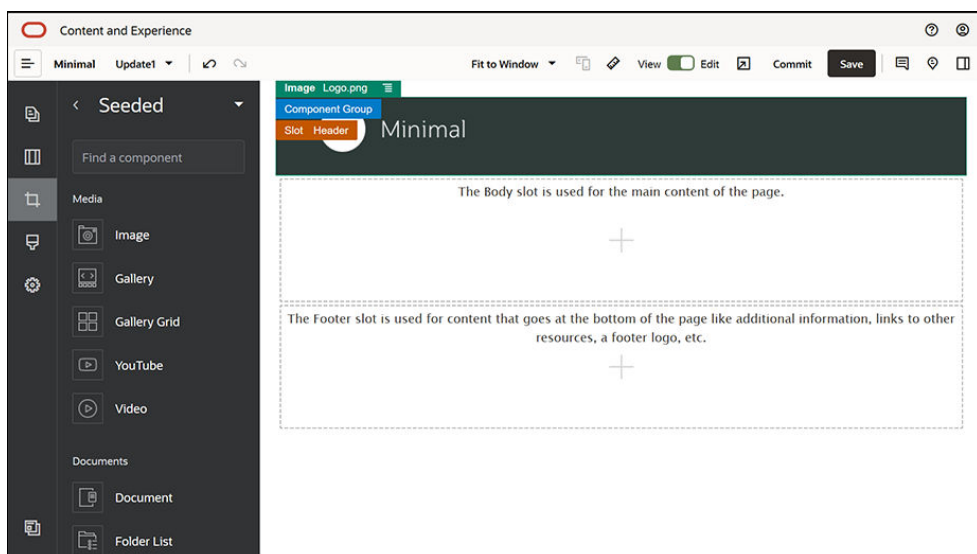
4. Trascinare un componente Immagine nel gruppo di componenti.

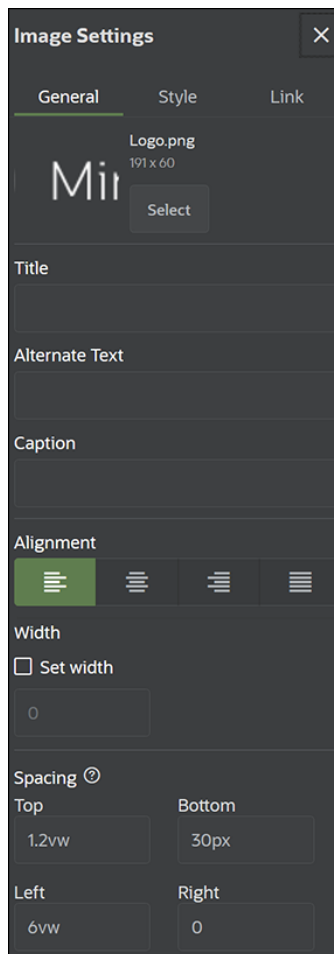




- Fare clic sull'icona di menu del componente Immagine , quindi fare clic su **Impostazioni**. Definire le impostazioni nella scheda **Generale**.


Proprietà	Valore
Seleziona	File Logo.png dalla cartella Minimal-Images
Allineamento	A sinistra
Larghezza	Deselezionare <b>Imposta larghezza</b>
In alto	1.2vw
In basso	30px
A sinistra	6vw
A destra	0

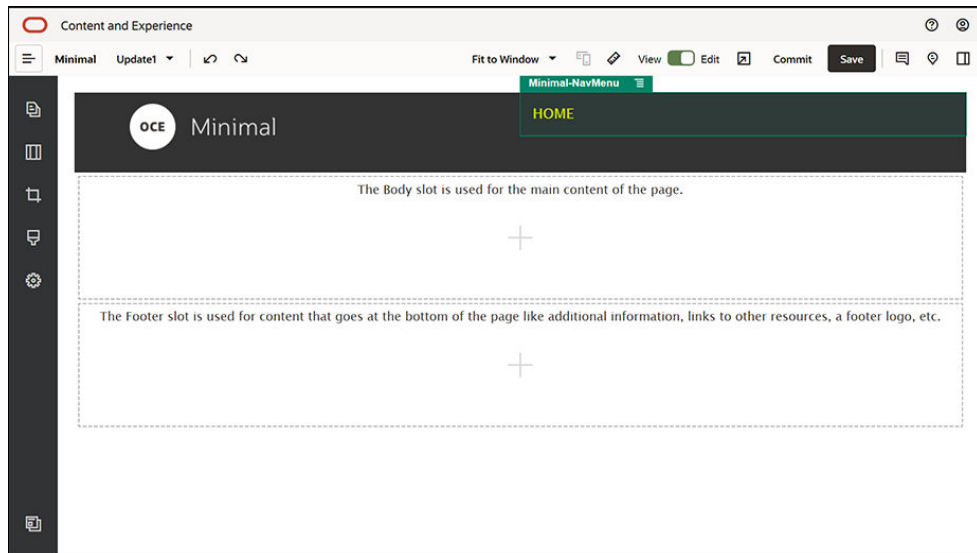




6. Collegare questa immagine del logo alla home page. Definire le impostazioni del componente Immagine nella scheda **Collegamento**.


Proprietà	Valore
Seleziona tipo di collegamento	Pagina sito
Pagina	HOME
Destinazione	Apri nella stessa finestra

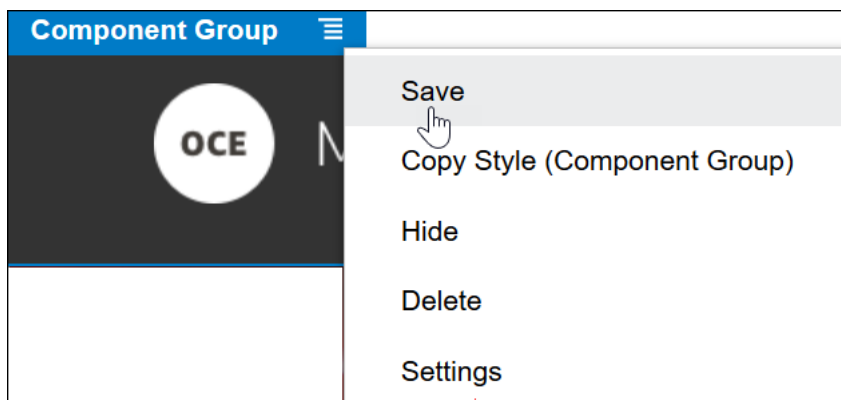
7. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Personalizzato** per visualizzare la lista dei componenti personalizzati.
8. Procedere ora all'aggiunta di un menu di navigazione alla home page utilizzando il componente personalizzato Minimal-NavMenu. Trascinare il componente Minimal-NavMenu nel gruppo di componenti sul lato destro del componente Immagine. Fare clic sul titolo del componente Minimal-NavMenu per assicurarsi che l'elemento padre sia il gruppo di componenti aggiunto in precedenza. Si tratta di un metodo utile per definire la posizione di qualsiasi componente all'interno della struttura della pagina Web.



Definire le impostazioni nella scheda **Generale**.

Proprietà	Valore
Allineamento	A destra
In alto	1.2vw
In basso	0
A sinistra	0
A destra	6vw

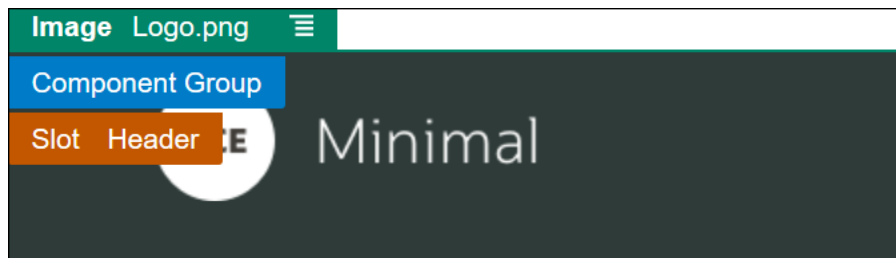
- Ora l'intestazione è pronta. Salvare questo gruppo di componenti come gruppo di componenti personalizzato in modo da poterlo utilizzare in un secondo momento nelle altre pagine del sito Web. Fare clic sul titolo del gruppo di componenti, quindi sull'icona del menu  e infine su **Salva**. Immettere "Minimal-Header" nel campo **Nome** della finestra di dialogo Salva gruppo di componenti e fare clic su **Salva**.



 **Suggerimento:**

se si fa clic sul gruppo di componenti e viene visualizzato il titolo del componente Immagine o Minimal-NavMenu anziché il titolo del gruppo di componenti, fare di nuovo clic sul titolo del componente Immagine o Minimal-NavMenu per visualizzare il titolo del gruppo di componenti. Sarà quindi possibile fare clic sul titolo del gruppo di componenti ed eseguire le operazioni del passo precedente.



Nell'immagine seguente viene illustrata la struttura padre del componente Immagine nel riquadro Intestazione:

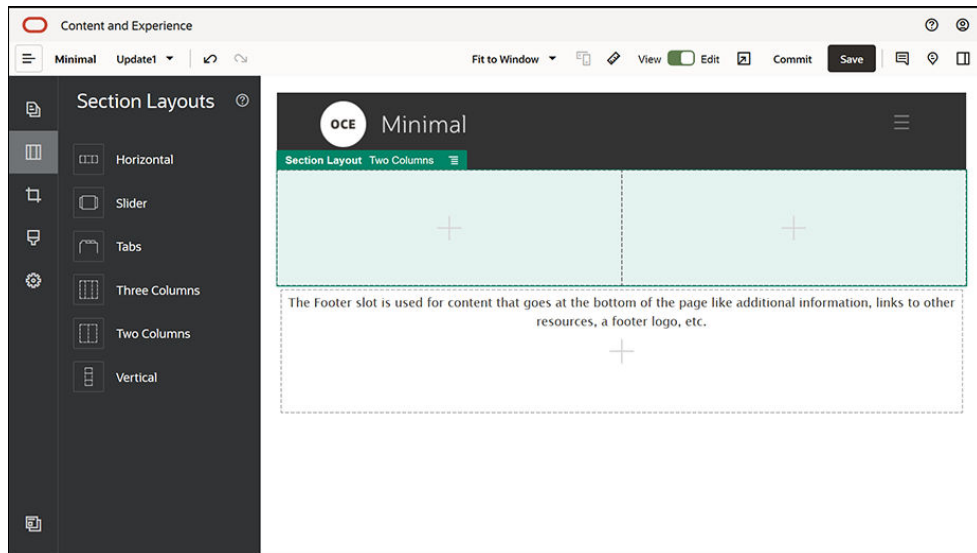


10. Fare clic su **Salva** nell'angolo superiore destro della finestra SiteBuilder per salvare le modifiche. L'aspetto del riquadro Intestazione dovrebbe essere quello mostrato nell'immagine seguente:



Spostarsi al riquadro Corpo.

1. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Popolato**.
2. Dalla barra laterale sinistra trascinare un gruppo di componenti nel riquadro Corpo. Il gruppo di componenti e i componenti che vi saranno aggiunti verranno utilizzati per la creazione di un banner.
3. Nella barra laterale fare clic su .
4. Trascinare un layout sezione Due colonne nel gruppo di componenti.




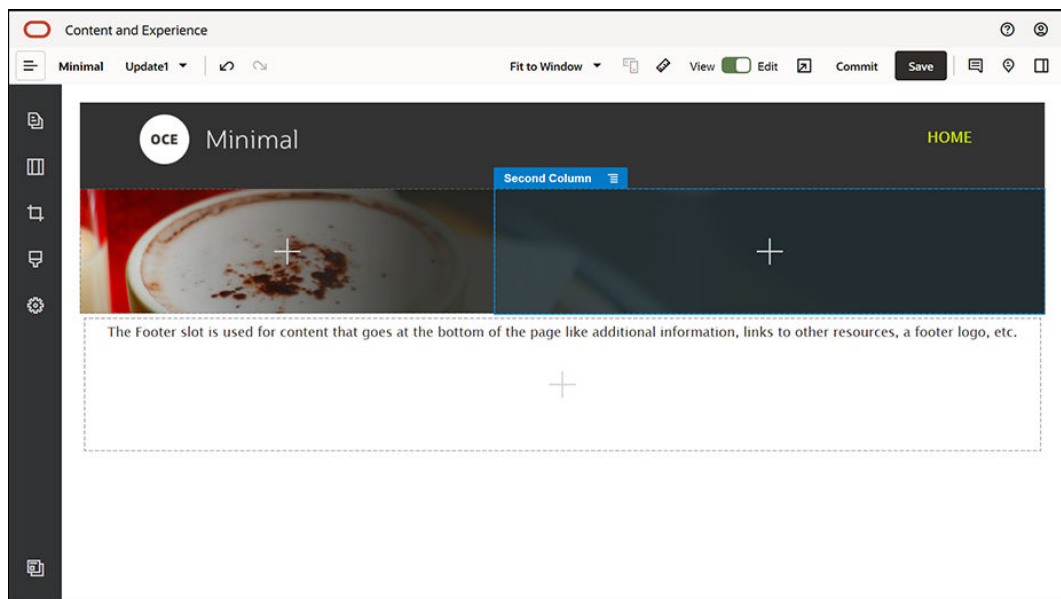
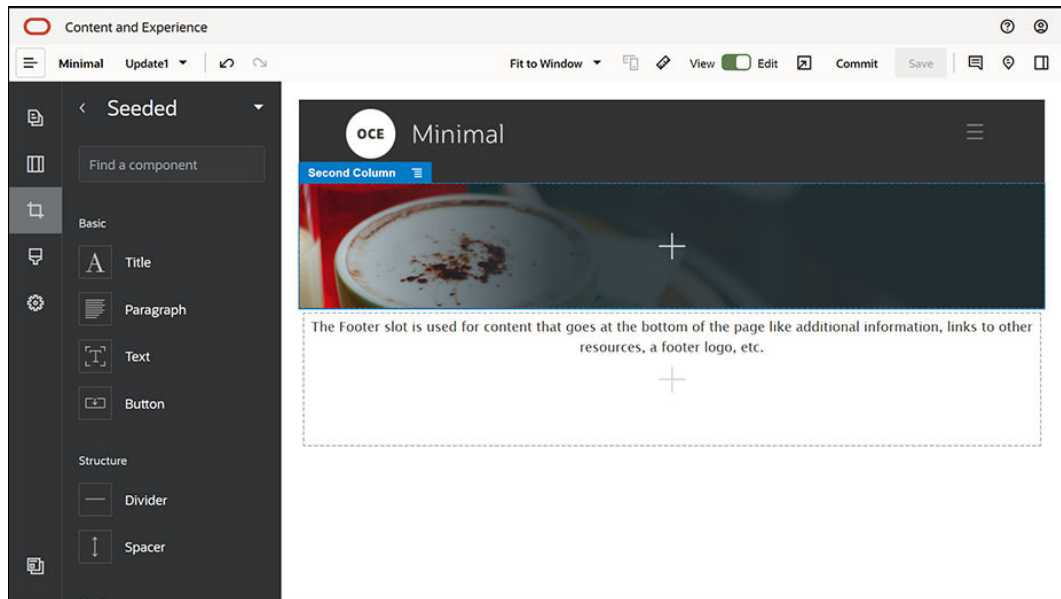
- Definire le impostazioni del layout sezione nella scheda **Generale**. Fare clic su **Impostazioni personalizzate** per specificare le impostazioni riportate di seguito.

Proprietà	Valore
Larghezza prima colonna (%)	43
Larghezza seconda colonna (%)	57
Breakpoint rispondente (pixel)	1,023
Funzionamento rispondente	Nascondere la prima colonna

Definire le impostazioni nella scheda **Sfondo**:

Proprietà	Valore
Immagine	File Banner1.jpg dalla cartella Minimal-Images
Posizione	Centrato al centro
Scala	Estendi

- Nella barra laterale sinistra fare clic su  per visualizzare la lista dei componenti popolati.
- Dalla lista dei componenti popolati, trascinare un componente Titolo nella seconda colonna del layout Due colonne.



- Fare clic sul componente Titolo e immettere "UNA RIVOLUZIONE IN ATTO". Selezionare il testo e impostare il colore dei caratteri su **Bianco** nell'editor di testo. Definire le impostazioni del componente Titolo nella scheda **Generale**.

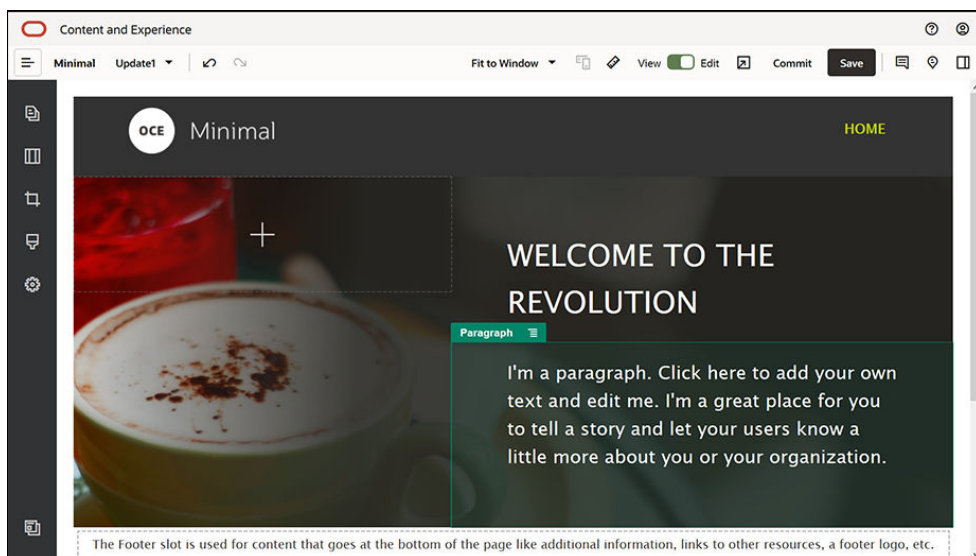
Proprietà	Valore
In alto	6vw
In basso	1.8vw
A sinistra	6vw
A destra	6vw


9. Dalla lista dei componenti popolati nella barra laterale sinistra trascinare un componente Paragrafo sotto il componente Titolo all'interno della seconda colonna del layout Due colonne. Definire le impostazioni nella scheda **Generale**.

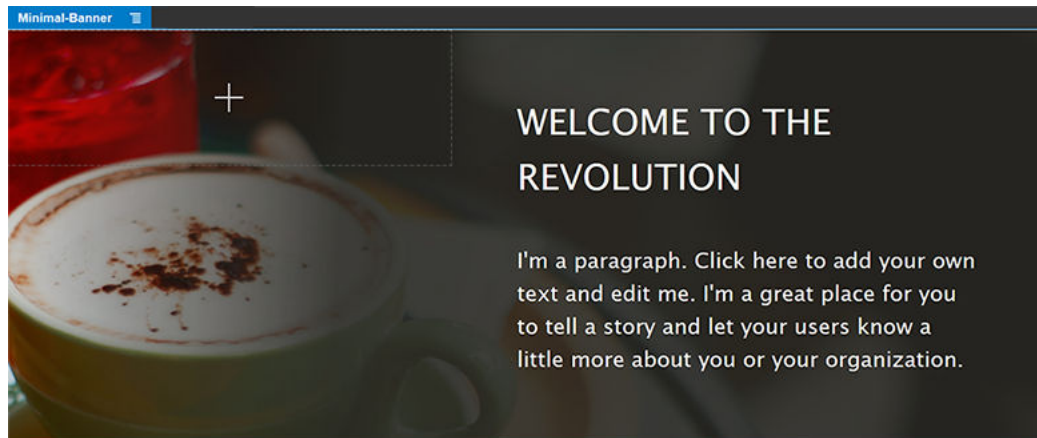
Proprietà	Valore
In alto	1.8vw
In basso	6vw
A sinistra	6vw
A destra	6vw

10. Fare clic sul componente Paragrafo e immettere il testo seguente:  
"Questo è un paragrafo. Fare clic qui per aggiungere e modificare i propri testi. È il componente ideale per raccontare una storia e fornire agli utenti informazioni personali e sulla propria organizzazione".

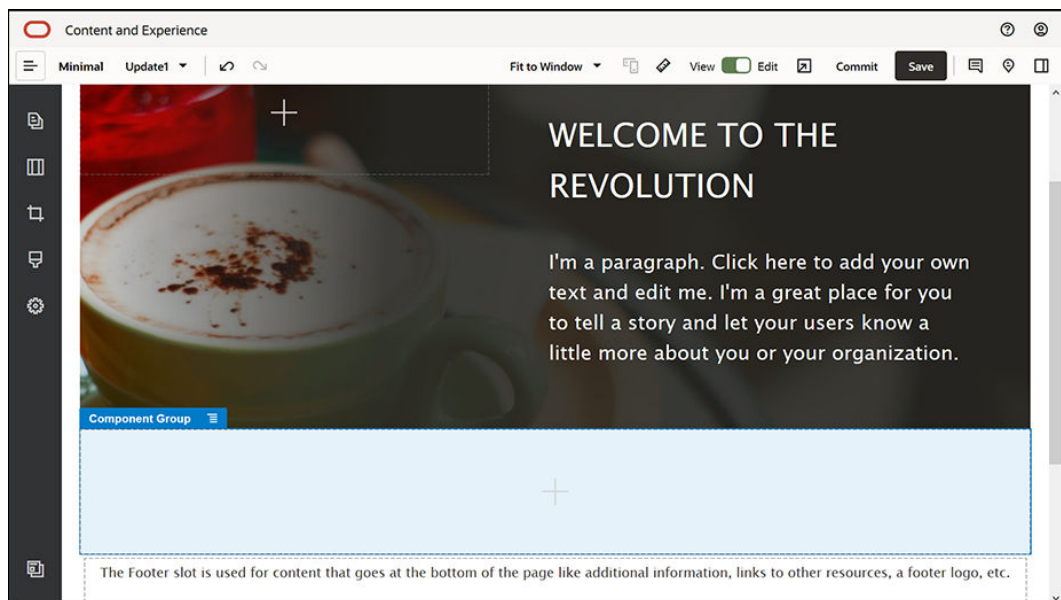
Selezionare il testo e impostarne le dimensioni su 24 nell'editor di testo. Impostare inoltre il colore dei caratteri su **Bianco** nell'editor di testo.



11. Ora il banner è pronto. Salvare questo gruppo di componenti come gruppo di componenti personalizzato in modo da poterlo utilizzare in un secondo momento nelle altre pagine del sito Web. Fare clic sull'icona del menu del gruppo di componenti , quindi fare clic su **Salva**. Immettere "Minimal-Banner" nel campo **Nome** della finestra di dialogo Salva gruppo di componenti e fare clic su **Salva**. Si osserverà come il nome (**Minimal-Banner**) ora venga visualizzato per il gruppo di componenti.



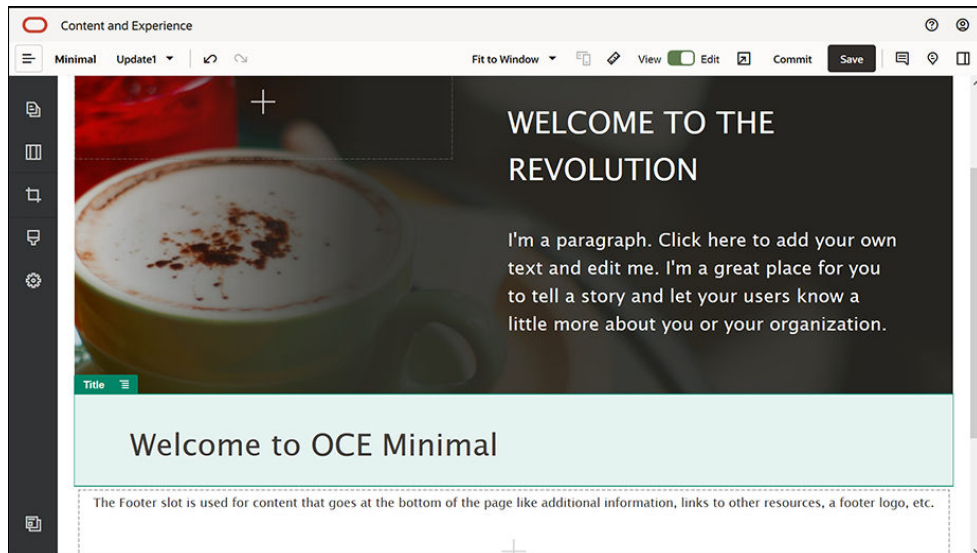
12. Dalla barra laterale sinistra trascinare un altro gruppo di componenti nel riquadro Corpo, sotto il gruppo di componenti Minimal-Banner già aggiunto.



13. Trascinare un componente Titolo nel gruppo di componenti.
14. Fare clic sul componente Titolo e immettere "Benvenuti in OCE Minimal".
15. Definire le impostazioni del componente Titolo nella scheda **Generale**.

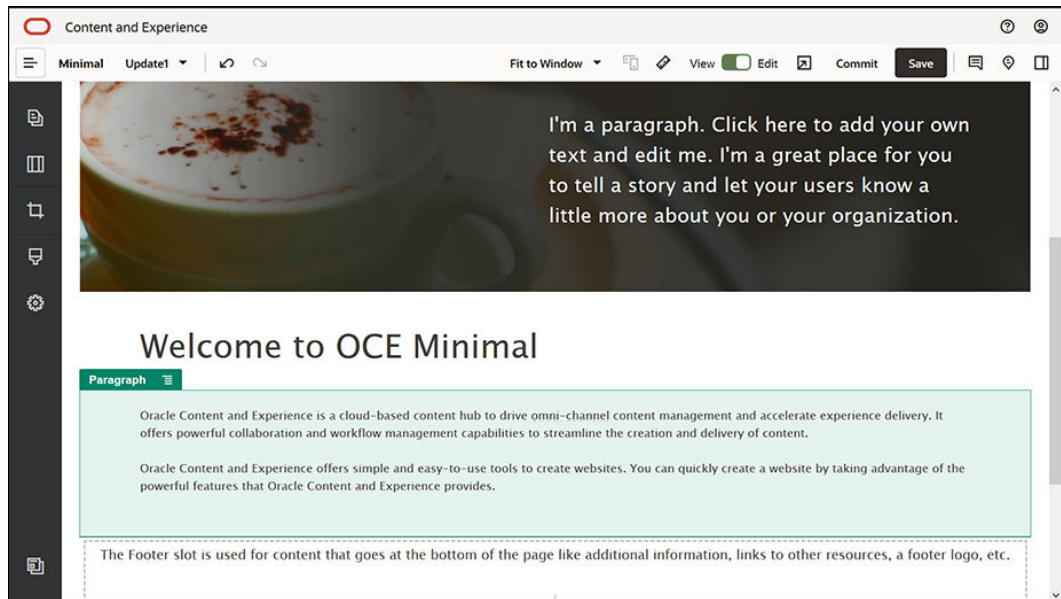
Proprietà	Valore
In alto	3vw
In basso	1.8vw
A sinistra	6vw
A destra	6vw




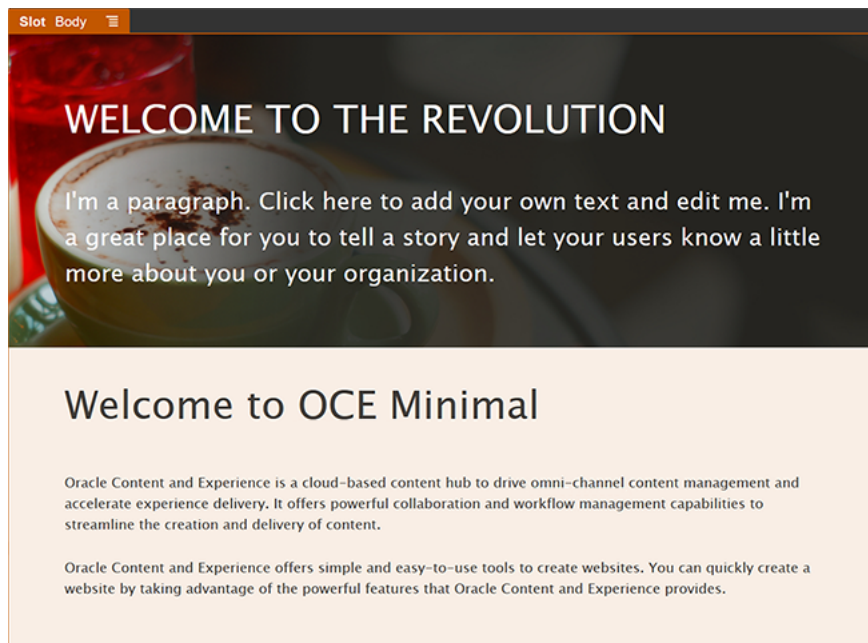


16. Dalla barra laterale sinistra, trascinare un componente Paragrafo sotto il componente Titolo nel gruppo di componenti. Fare clic sul componente Paragrafo e immettere il testo seguente:  
Oracle Content Management è un hub di contenuti basato su cloud che agevola la gestione dei contenuti omnicanale e garantisce un'offerta più rapida delle varie esperienze. Le potenti funzionalità di collaborazione e gestione del workflow semplificano la creazione e la distribuzione dei contenuti".  
"In Oracle Content Management sono disponibili strumenti semplici e di facile uso per la creazione di siti Web. Sfruttando le potenti funzioni offerte da Oracle Content Management, è possibile creare rapidamente un sito Web".
17. Definire le impostazioni del componente Paragrafo nella scheda **Generale**.

Proprietà	Valore
In alto	20px
In basso	50px
A sinistra	6vw
A destra	6vw

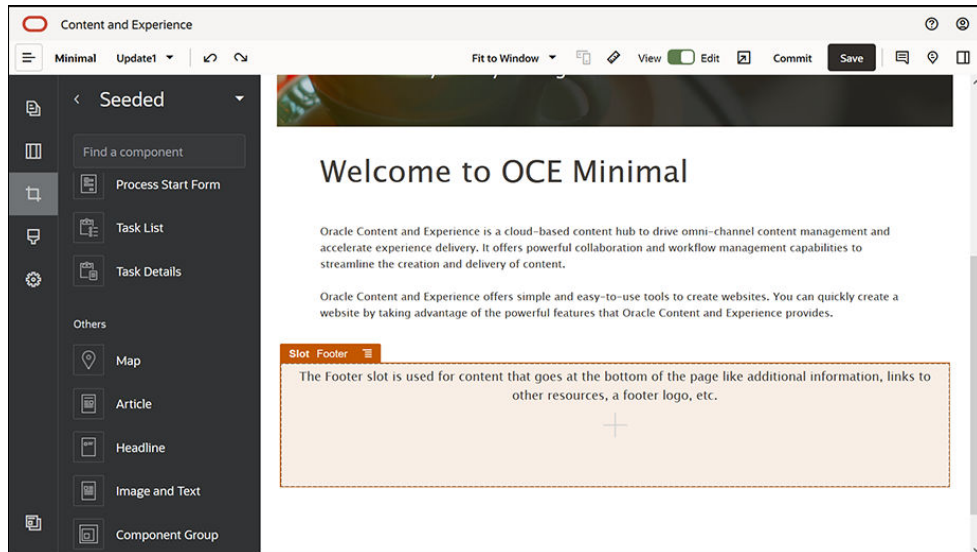


18. Il riquadro Corpo è stato completato. Salvare il gruppo di componenti come gruppo di componenti personalizzato in modo da poterlo utilizzare in un secondo momento nelle altre pagine del sito Web. Fare clic sull'icona del menu del gruppo di componenti , quindi fare clic su **Salva**. Immettere "Minimal-Body" nel campo **Nome** della finestra di dialogo Salva gruppo di componenti e fare clic su **Salva**.
19. Fare clic su **Salva** nell'angolo superiore destro della finestra SiteBuilder per salvare le modifiche. L'aspetto del riquadro Corpo dovrebbe essere quello mostrato nell'immagine seguente:



Completare il riquadro Piè di pagina.

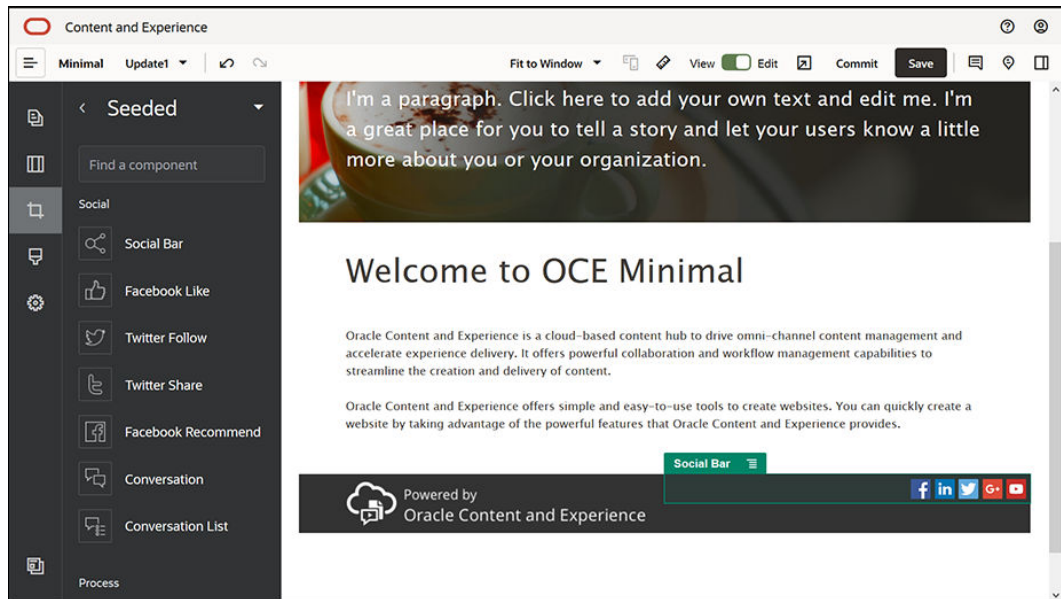
1. Dalla barra laterale sinistra trascinare un gruppo di componenti nel riquadro Piè di pagina. Nelle impostazioni del gruppo di componenti impostare il campo **Colore** su **#333333**.



2. Trascinare un componente Immagine nel gruppo di componenti e definirne le impostazioni nella scheda **Generale**.

Proprietà	Valore
Seleziona	File Powered_by_OCE.png dalla cartella Minimal-Images
Allineamento	A sinistra
Larghezza	Deselezionare <b>Imposta larghezza</b>
In alto	0.9vw
In basso	0.9vw
A sinistra	6vw
A destra	0

3. Dalla barra laterale sinistra trascinare il componente Barra social nel gruppo di componenti sul lato destro del componente Immagine.




Definire le impostazioni per il componente Barra social nella scheda **Generale**.

Proprietà	Valore
In alto	1.8vw
In basso	1.8vw
A sinistra	0.3vw
A destra	6vw


Nella scheda **Generale** fare clic su **Icone**, quindi fare clic sul nome di un'icona per completare le impostazioni.

Proprietà	Valore
URL	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <a href="https://www.facebook.com/Oracle/">https://www.facebook.com/Oracle/</a> (per Facebook)</li> <li>• <a href="https://www.linkedin.com/company/oracle/">https://www.linkedin.com/company/oracle/</a> (per LinkedIn)</li> <li>• <a href="https://twitter.com/Oracle">https://twitter.com/Oracle</a> (per Twitter)</li> <li>• <a href="https://www.youtube.com/oracle/">https://www.youtube.com/oracle/</a> (per YouTube)</li> </ul>
Destinazione	Apri in un'altra finestra

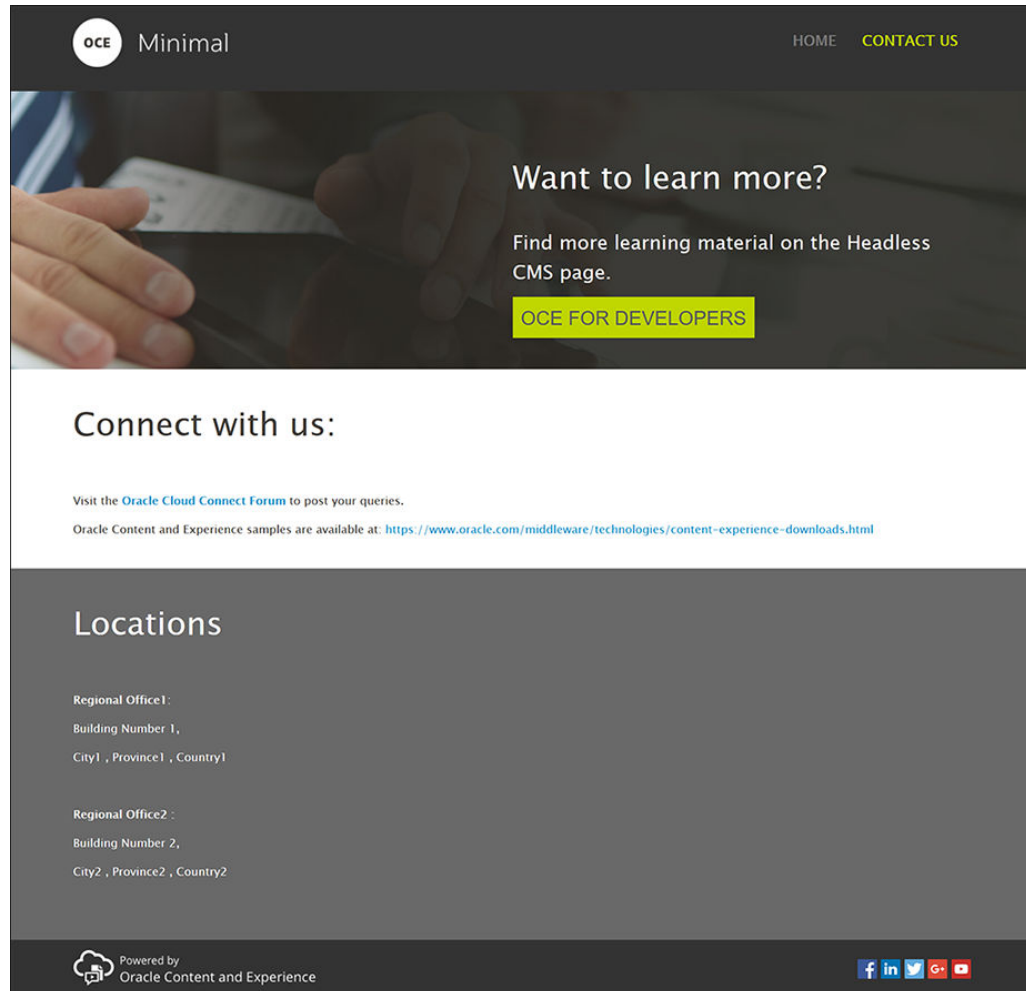
4. Ora il piè di pagina è pronto. Salvare questo gruppo di componenti come gruppo di componenti personalizzato in modo da poterlo utilizzare in un secondo momento nelle altre pagine del sito Web. Fare clic sull'icona del menu del gruppo di componenti , quindi fare clic su **Salva**. Immettere "Minimal-Footer" nel campo **Nome** della finestra di dialogo Salva gruppo di componenti e fare clic su **Salva**. Il gruppo di componenti dovrebbe avere l'aspetto seguente:





5. Fare clic su **Salva** nell'angolo superiore destro della finestra SiteBuilder per salvare le modifiche.

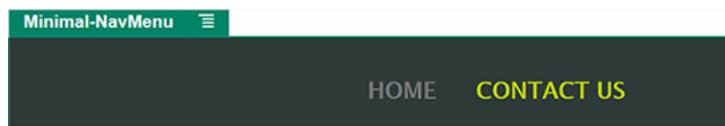
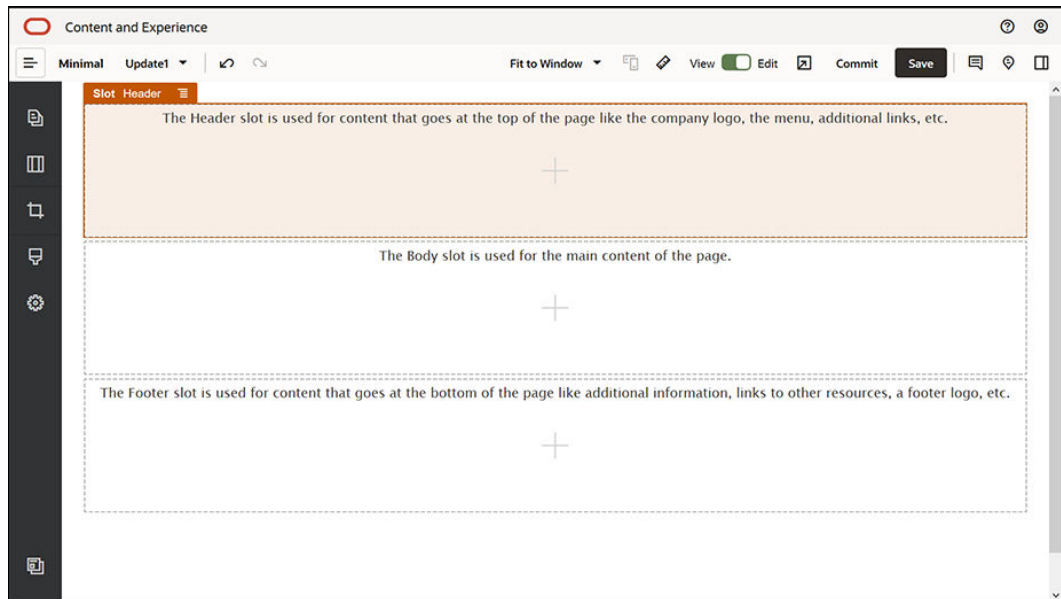
Visualizzare in anteprima la prima pagina del sito Web facendo clic su  nell'angolo superiore destro della finestra di SiteBuilder. Il sito Web non è stato ancora pubblicato e non può essere visualizzato da altre persone.

La creazione della HOME page è stata completata. Ora si procede alla creazione della pagina CONTATTATECI. Una volta completata, la pagina di contatto avrà l'aspetto seguente:

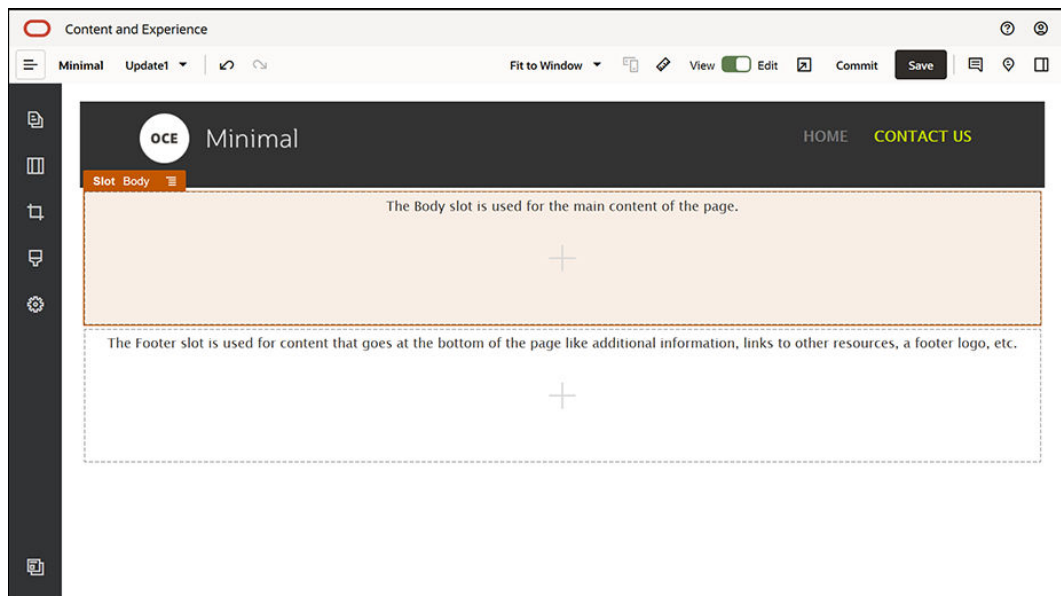


Aggiungere i componenti nei vari riquadri.

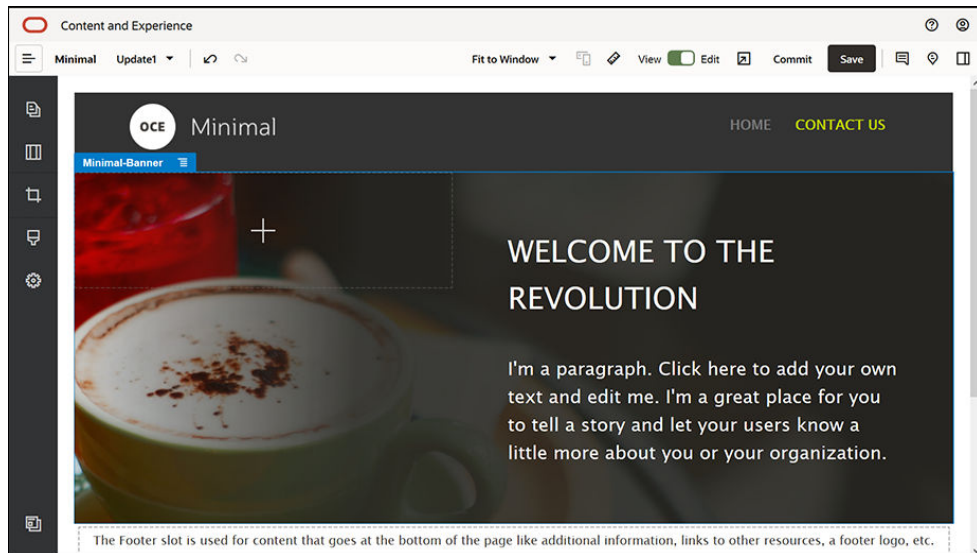
1. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Aggiungi pagina**.
2. Immettere "CONTATTATECI" nel campo **Nome pagina** e fare clic su **Chiudi**. La nuova pagina viene aggiunta al sito Web.
3. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Personalizzato**.
4. Trascinare il componente Minimal-Header creato e salvato in precedenza nel riquadro Intestazione.



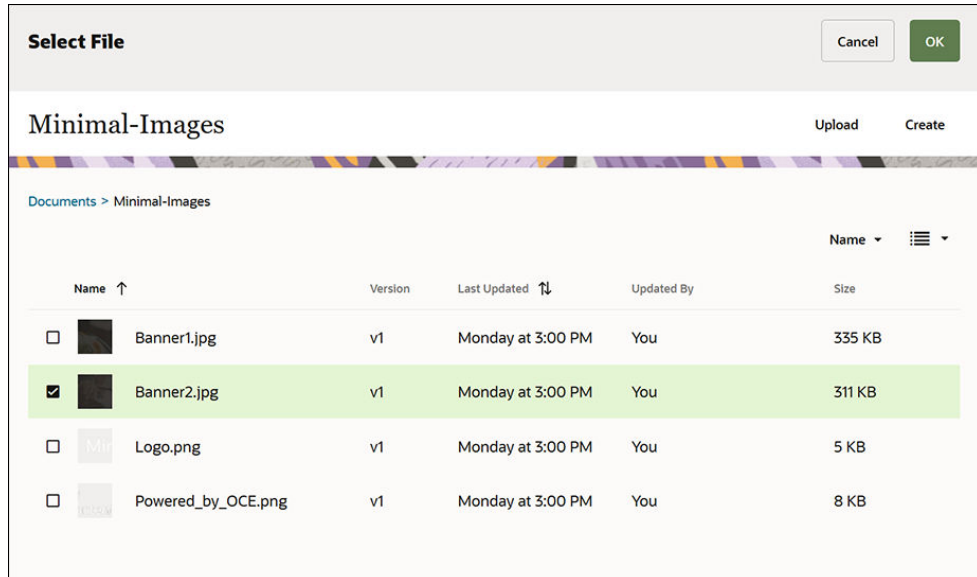
Si osservi come il componente Minimal-NavMenu abbia acquisito automaticamente la nuova pagina CONTATTATECI appena creata.




5. Dalla barra laterale sinistra trascinare un componente Minimal-Banner nel riquadro Corpo.



6. Procedere alla modifica del banner in modo che abbia un aspetto diverso dal banner della HOME page e si adatti alla pagina CONTATTATECI. All'interno del gruppo di componenti, modificare le impostazioni per il layout sezione Due colonne:  
Nel campo **Immagine** della scheda **Sfondo** fare clic su **Seleziona immagine**, quindi selezionare **Banner2.jpg** dalla cartella **Minimal-Images** creata in precedenza in **Documenti**.



7. All'interno del layout sezione Due colonne, modificare il testo nei componenti Titolo e Paragrafo.
  - Immettere "Per reperire ulteriori informazioni" nel componente Titolo.
  - Immettere "Ulteriore materiale di apprendimento è disponibile nella pagina CMS headless." nel componente Paragrafo.

8. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Popolato**.
9. L'immagine per la pagina CONTATTATECI contiene il pulsante **OCE PER SVILUPPATORI** come elemento del banner, pertanto è necessario aggiungere questo pulsante al banner. Nel gruppo di componenti Minimal-Banner, trascinare un componente Pulsante nella seconda colonna del layout sezione Due colonne (sotto il componente Paragrafo appena aggiunto). Definire le impostazioni del componente Pulsante nella scheda **Generale**.

Proprietà	Valore
Etichetta	OCE PER SVILUPPATORI
In alto	0.3vw
In basso	3vw
A sinistra	6vw
A destra	0.3vw

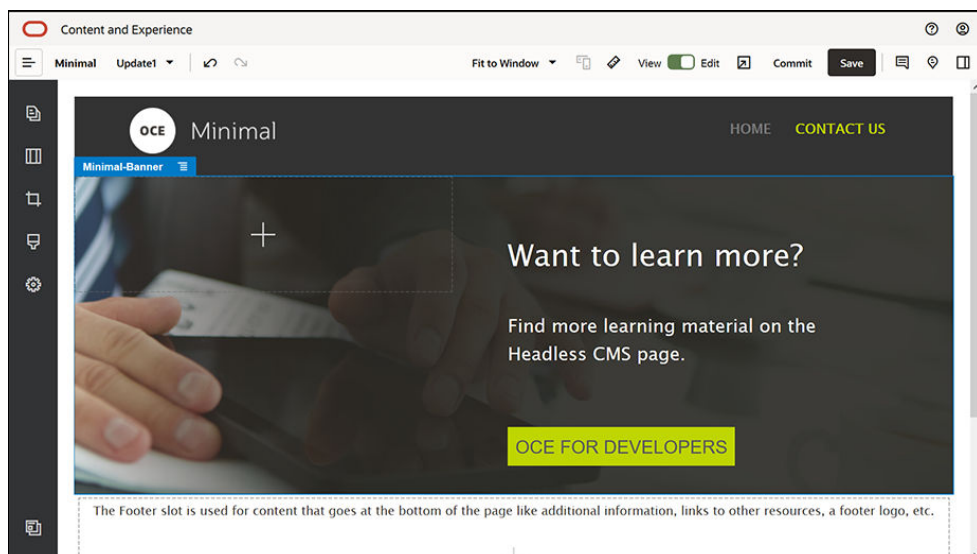
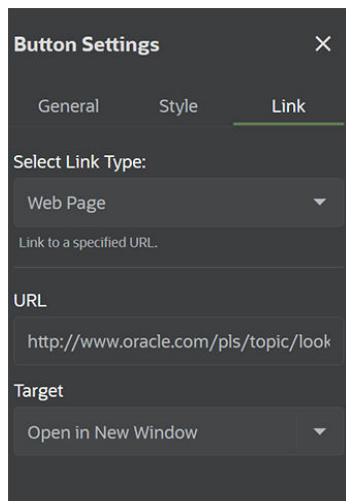
Nella scheda **Stile**, selezionare **Personalizza** e completare le impostazioni.


Proprietà	Valore
Colore sfondo	#c0d600
Carattere	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Immettere 24 per la dimensione.</li> <li>• Immettere il colore #58595b.</li> </ul>
Bordo	Nessuno
Colore al passaggio del mouse	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impostare <b>SFONDO</b> su #e1fa00.</li> <li>• Impostare <b>CARATTERE</b> su #58595b.</li> <li>• Impostare <b>BORDO</b> su #2222dd.</li> </ul>
Angoli	0

Definire le impostazioni nella scheda **Collegamento**.


Proprietà	Valore
Seleziona tipo di collegamento	Pagina Web
URL	<a href="http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=cloud&amp;id=content-cloud-headless">http://www.oracle.com/pls/topic/lookup?ctx=cloud&amp;id=content-cloud-headless</a>
Destinazione	Apri in un'altra finestra





10. Nella barra laterale sinistra fare clic su , quindi fare clic su **Personalizzato**.
11. Trascinare un componente Minimal-Body sotto il componente Minimal-Banner nel riquadro Corpo.
12. All'interno del componente Minimal-Body, modificare il testo nei componenti Titolo e Paragrafo.
  - a. Immettere il testo "Entrate in contatto con noi:" nel componente Titolo.
  - b. Immettere dettagli quali un indirizzo di posta elettronica e altri collegamenti correlati al supporto nel componente Paragrafo:  
"Visitate il [Forum di connessione a Oracle Cloud](#) per inviare le richieste."  
"Esempi di Oracle Content Management sono disponibili qui: <https://www.oracle.com/middleware/technologies/content-experience-downloads.html>"
13. Dalla barra laterale sinistra trascinare un altro componente Minimal-Body nel riquadro Corpo, sotto il componente Minimal-Body aggiunto in precedenza.

14. Nella scheda **Sfondo** delle impostazioni del gruppo di componenti impostare il campo **Colore** su **#696969**.
15. All'interno del componente Minimal-Body, modificare i componenti Titolo e Paragrafo.
  - a. Immettere "Sedi" nel componente Titolo. Selezionare il testo e impostare il colore dei caratteri su **Bianco** nell'editor di testo.
  - b. Immettere il testo seguente nel componente Paragrafo.  
"Ufficio regionale 1:  
Numero edificio 1,  
Città 1, Provincia 1, Paese 1  
Ufficio regionale 2:  
Numero edificio 2,  
Città 2, Provincia 2, Paese 2"  
Selezionare il testo e impostare il colore dei caratteri su **Bianco** nell'editor di testo.
16. L'operazione successiva consiste nell'aggiungere il piè di pagina alla pagina CONTATTATECI. Trascinare un componente Minimal-Footer nel riquadro Piè di pagina.
17. Fare clic su **Salva** nell'angolo superiore destro della finestra SiteBuilder per salvare le modifiche.

Visualizzare in anteprima il sito Web facendo clic su  nell'angolo superiore destro della finestra di SiteBuilder per verificare che l'aspetto globale sia quello desiderato. Assicurarsi che l'immagine del logo nella pagina CONTATTATECI consenta di tornare alla home page quando si fa clic su di essa. Eseguire il test del menu per assicurarsi che la navigazione tra le pagine del sito Web funzioni correttamente.

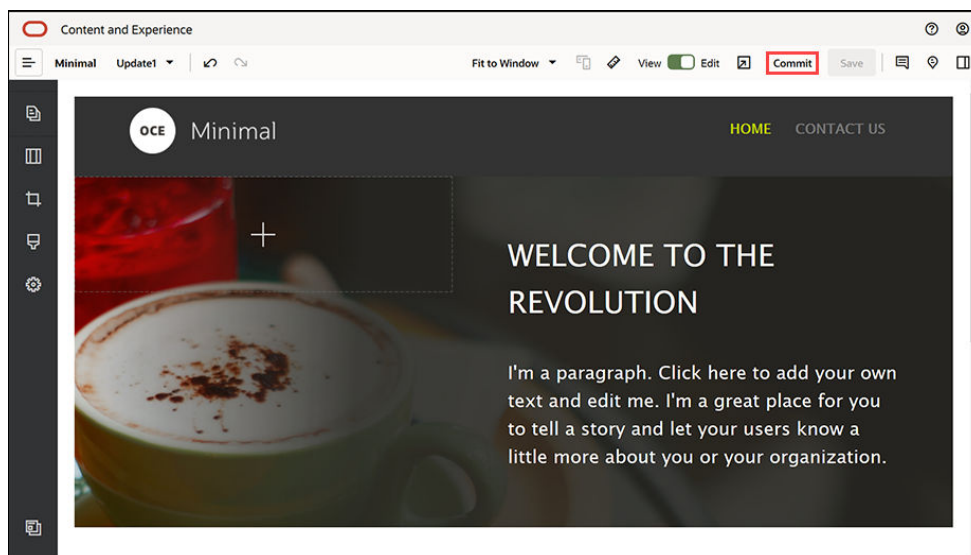
Il sito Web è pronto per essere pubblicato.

[Passo successivo: Pubblicare il sito Web](#)

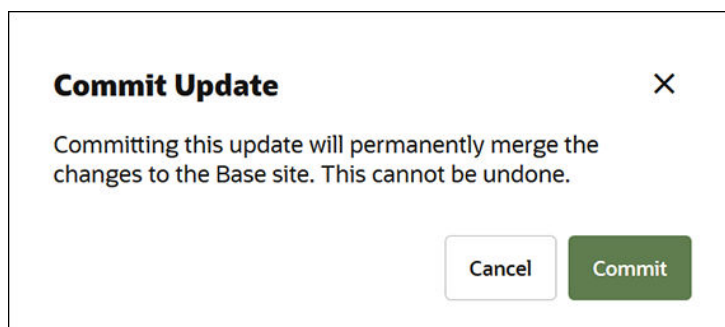
## Passo 3: Pubblicare il sito Web

Il sito Web è stato creato correttamente ed è quindi possibile pubblicarlo e renderlo disponibile in linea in modo che possa essere visitato dagli utenti.

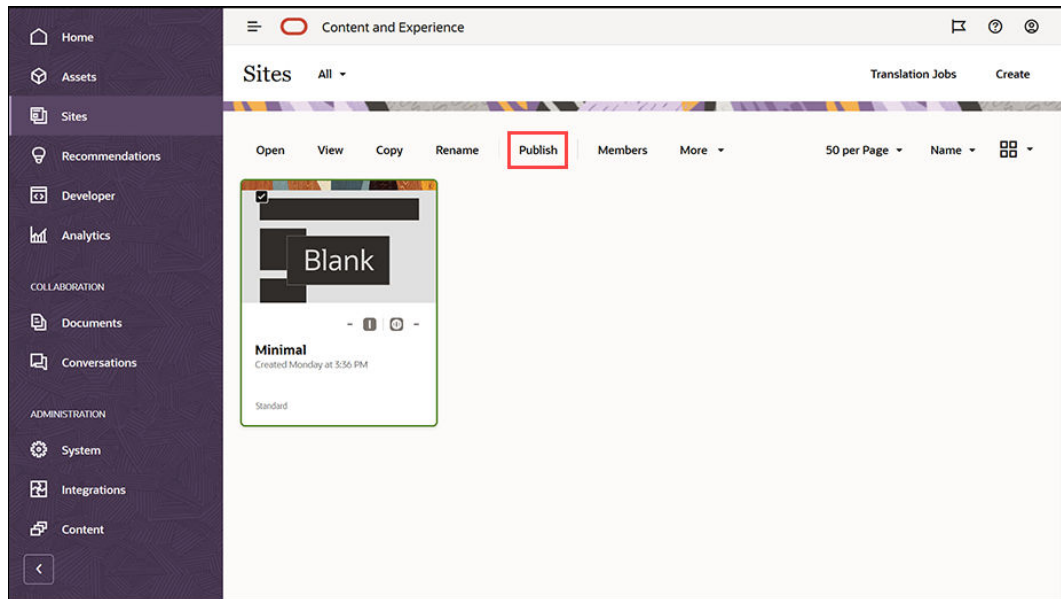
1. Se l'aspetto è quello desiderato, è possibile eseguire il commit delle modifiche al sito Web di base facendo clic su **Esegui il commit** nell'angolo superiore destro della finestra di SiteBuilder.



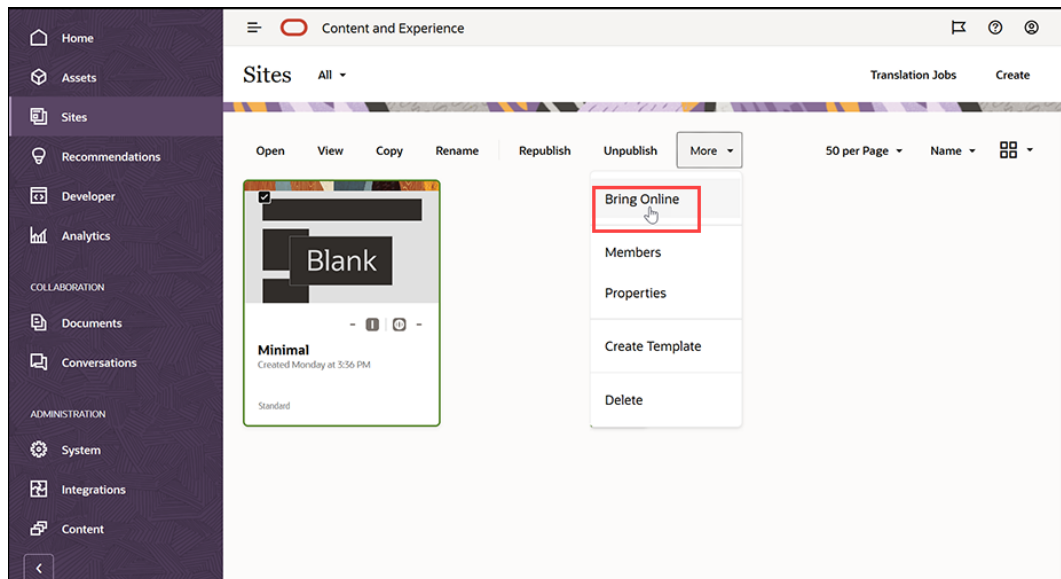
2. Nella finestra di dialogo Esegui il commit dell'aggiornamento, fare clic su **Esegui il commit**.

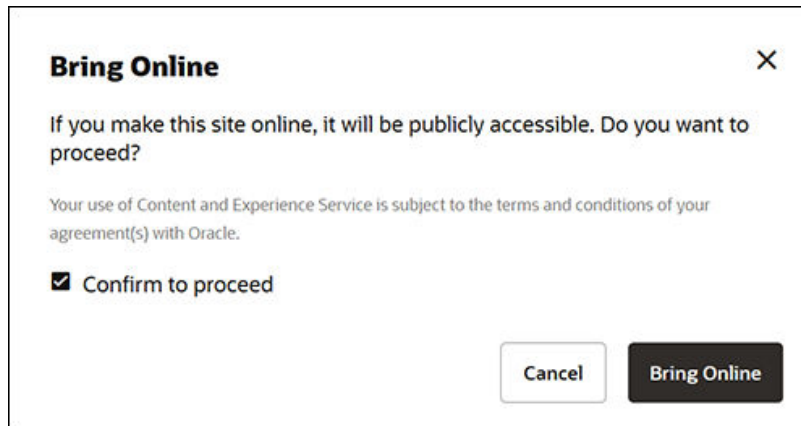


3. Una volta eseguito il commit delle modifiche, il sito Web è pronto per essere pubblicato.
4. Chiudere SiteBuilder.
5. Fare clic su **Siti** nel menu di navigazione sinistro nell'interfaccia Web di Oracle Content Management e selezionare il sito Web.
6. Scegliere **Pubblica** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.



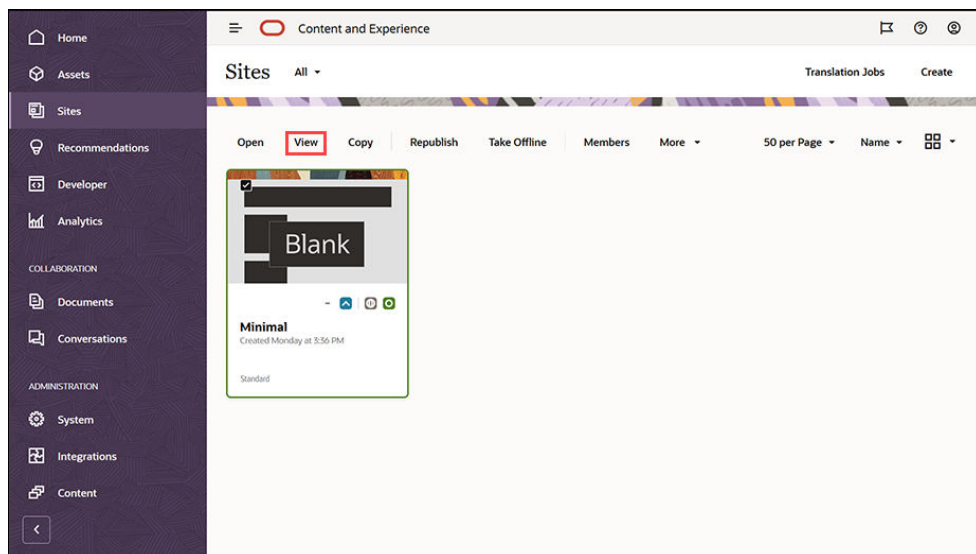
7. Dopo la pubblicazione del sito Web, nella parte superiore della pagina viene visualizzata una notifica che indica l'avvenuta pubblicazione del sito Web.
8. Nella pagina Siti selezionare di nuovo il sito, quindi scegliere **Metti in linea** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida. Nella finestra di dialogo Metti in linea scegliere **Confermare per procedere** e fare clic su **Metti in linea**.





9. Si tratta di un'operazione molto semplice. Il sito web è in linea e altri utenti possono visualizzarlo.

Per visualizzare il sito Web pubblico, selezionare **Visualizza** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.



## Collegamenti di personalizzazione

È possibile personalizzare il sito Web per soddisfare le esigenze dell'organizzazione. Di seguito sono elencati alcuni utili collegamenti introduttivi.

- [Utilizzare gli stili e la formattazione](#)
- [Suggerimenti e accorgimenti di modifica](#)
- [Gestire siti e impostazioni dei siti](#)
- [Caricare i file del sito](#)
- [Aggiungere pagine](#)
- [Spostare le pagine](#)

- Disporre il contenuto della pagina
- Modificare le impostazioni di pagina
- Modificare il layout di pagina
- Utilizzo delle tabelle
- Impostare le proprietà del motore di ricerca

# Parte II

## Creazione e modifica di siti

In questa sezione viene descritto come iniziare a creare i siti utilizzando modelli e temi e come modificare i siti utilizzando componenti e layout per organizzare e aggiungere contenuto. Sono inclusi i capitoli seguenti:

- [Creare i siti](#)
- [Modificare i siti](#)
- [Utilizzare i modelli e i temi nei siti](#)
- [Gestire i componenti e i layout personalizzati](#)
- [Gestire le pagine del sito](#)
- [Disporre il contenuto della pagina](#)
- [Utilizzare i componenti built-in](#)

# 4

## Creare i siti

Chiunque disponga delle autorizzazioni appropriate può creare un sito Web con Oracle Content Management. Non è necessario utilizzare strumenti, codice o software di proprietà. L'interfaccia utente è grafica, intuitiva e di facile utilizzo.

Quando si crea un sito, si inizia con un modello. Un modello contiene tutto ciò di cui si ha bisogno per iniziare, compreso la struttura del codice del sito, un sito predefinito con pagine e contenuto di esempio, un tema con stili, risorse quali le immagini, nonché componenti personalizzati. Vedere [Informazioni sul processo di creazione dei siti](#).

La governance del sito di Oracle Content Management semplifica e accelera la distribuzione delle esperienze per gli utenti business e al contempo fornisce ai reparti IT una modalità facile per controllare e tenere traccia delle esperienze da una posizione centralizzata con la possibilità di gestire completamente l'intero ciclo di vita delle esperienze, riducendo il costo di creazione e gestione di ogni nuova esperienza necessaria per l'azienda. La governance è incorporata nel software di base di Oracle Content Management; è sufficiente che sia abilitata dall'amministratore. Vedere *Configurare le impostazioni dei siti e degli asset in Administering Oracle Content Management*.

- [Informazioni sul processo di creazione dei siti](#)
- [Creare i siti](#)
- [Copiare i siti](#)
- [Gestire le richieste del sito](#)
- [Modificare i dettagli di una richiesta di sito](#)
- [Visualizzare i criteri di una richiesta di sito](#)

## Creare i siti

Per creare un sito, selezionare un modello, assegnare un nome al sito e aggiungere il contenuto. Se la governance è abilitata, per poter aggiungere il contenuto è necessario sottomettere la richiesta del sito, quindi, dopo l'approvazione, aggiungere il contenuto.

Prima di poter creare un sito, l'amministratore deve abilitare la creazione del sito e rendere disponibili i modelli. Se l'opzione **Crea** non viene visualizzata nella pagina Siti oppure non ci sono modelli disponibili, contattare l'amministratore. Vedere [Introduzione ai siti](#) e [Informazioni sulla governance siti](#).

Se si sta creando un sito enterprise, che consente l'uso di asset e di siti multilingue, il sito verrà associato a un repository, un criterio di localizzazione ed eventualmente a una lingua predefinita. Se il repository e il criterio di localizzazione non sono disponibili, crearli oppure chiedere all'amministratore del contenuto di eseguire questa operazione.



 **Nota:**

Oracle Content Management Starter Edition, le traduzioni non sono disponibili, la funzione di governance non può essere abilitata e può essere creato un solo sito. Per usufruire del set di funzioni completo e di un numero illimitato di siti, eseguire l'upgrade a Oracle Content Management Premium Edition.

1. Fare clic su **Siti**.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Nella pagina Scegli modello selezionare il modello per il sito.
  - Se la governance è abilitata, il modello determinerà se il sito creato è di tipo standard (non utilizza un repository di asset o il criterio di localizzazione) o di tipo enterprise (utilizza un repository degli asset e il criterio di localizzazione).
4. Nella pagina Configura sito vengono visualizzati dati quali l'approvazione necessaria prima della creazione del sito, il livello minimo di sicurezza richiesto per il sito e le immagini delle pagine del sito. Se l'approvazione è limitata a persone specifiche, fare clic su **Mostra responsabili approvazione** per vedere chi può approvare la richiesta del sito.
  - Se la governance non è abilitata, selezionare **Standard** o **Enterprise** per il tipo di sito che si desidera creare.
  - Se si sta creando un sito standard, fare clic su **Successivo** per andare alla pagina successiva.
  - Se si sta creando un sito enterprise, attenersi alla procedura riportata di seguito.
    - a. Scegliere il repository predefinito da usare per gestire il contenuto destinato al sito. Se si è amministratori di repository e non vi sono repository disponibili oppure si desidera utilizzare un repository nuovo, selezionare **Crea un nuovo repository** e attenersi alla procedura per creare un repository. Per informazioni sull'uso di più repository in un sito, vedere Concedere a un sito l'accesso a più repository in *Gestione di asset con Oracle Content Management*.
    - b. Selezionare un criterio di localizzazione per il sito. Se si è amministratori di repository e non vi sono criteri disponibili oppure si desidera utilizzare un criterio nuovo, selezionare **Crea un nuovo criterio di localizzazione** e attenersi alla procedura per creare un criterio.
    - c. Se il criterio di localizzazione del modello non dispone di una lingua predefinita impostata, selezionarne una adesso. Verranno visualizzate solo le lingue richieste dal criterio di localizzazione.
    - d. Fare clic su **Successivo** per andare alla pagina successiva.
5. Nella paginaAggiungi dettagli immettere le informazioni riportate di seguito.
  - Immettere un nome per il sito. Il nome viene utilizzato nell'URL del sito. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). L'URL distingue tra maiuscole e minuscole. Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Non utilizzare il nome di un sito

esistente con maiuscole/minuscole diverse. Ad esempio, se esiste un sito denominato *ABC*, non crearne un altro denominato *Abc*.

 **Nota:**

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: `authsite`, `content`, `pages`, `scstemplate_*`, `_comps`, `_components`, `_compsdelivery`, `_idcservice`, `_sitescloud`, `_sitesclouddelivery`, `_themes`, `_themesdelivery`. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: `documents`, `sites`.

- Se si sta creando un sito enterprise, il criterio del modello potrebbe consentire di modificare il prefisso predefinito del sito per definire URL descrittivi. Questo prefisso verrà aggiunto ai valori slug dell'elemento di contenuto (la parte dell'URL specifico per la pagina o l'asset).
- Se si desidera, immettere una descrizione per il sito.
- Facoltativamente, immettere una giustificazione per questa richiesta del sito. Ciò consentirà all'amministratore del sito di stabilire se la richiesta deve essere approvata.

#### 6. Fare clic su **Fine**.

Se la richiesta del sito richiede l'approvazione, verrà inviato un messaggio di posta elettronica alla persona che deve approvarla. Se la richiesta viene approvata, si riceve un messaggio di posta elettronica in cui viene indicato che la richiesta è stata approvata e che il sito verrà creato. Se la richiesta viene negata, si riceve un messaggio di posta elettronica in cui viene indicato che la richiesta è stata negata. È possibile visualizzare le richieste in sospeso nella pagina Siti selezionando **Richieste** nel menu Filtro. Se la richiesta viene negata, viene visualizzato un messaggio per indicare il motivo del rifiuto in modo da consentire di risolvere il problema e sottomettere di nuovo la richiesta.

Se la richiesta del sito è impostata per l'approvazione automatica, il sito viene creato automaticamente. Una barra di avanzamento mostra il nome del nuovo sito e lo stato della creazione. Quando viene creato il sito, il nome viene visualizzato nella lista dei siti e lo stato è in modalità non in linea.

Se è stato creato un sito enterprise, viene creata una raccolta di siti corrispondenti nel repository selezionato. Se si condivide il sito con un utente, egli disporrà delle stesse autorizzazioni sulla raccolta associata.

Dopo aver creato il sito, è possibile condividerlo, modificare le impostazioni di sicurezza, aggiungere e modificare contenuto, nonché pubblicare e mettere il sito in linea. Vedere [Gestire siti e impostazioni dei siti](#) e [Modificare i siti](#).


## Copiare i siti

È possibile copiare un sito per iniziare con facilità. Nel nuovo sito, sotto il nuovo nome specificato, vengono copiati tutti gli elementi del sito di origine, inclusi il tema, tutti gli

aggiornamenti in sospeso, le pagine, il contenuto delle pagine; i suggerimenti e tutti gli altri asset, ad esempio le immagini, e i criteri.

 **Nota:**

Se si sta copiando un sito che utilizza contenuto da più repository, per effettuare questa operazione è necessario utilizzare OCE Toolkit. Vedere [Sviluppare con OCE Toolkit](#) e [Usare la utility della riga di comando cec](#)

1. Fare clic su **Siti**.
2. Selezionare il sito che si desidera copiare e scegliere **Copia** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
3. Nella pagina Configura sito vengono visualizzati dati quali l'approvazione necessaria prima della creazione del sito, il livello minimo di sicurezza richiesto per il sito e le immagini delle pagine del sito. Effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nell'elenco a discesa **Copia** specificare se copiare solo il sito di base o includere gli aggiornamenti. Se si includono gli aggiornamenti, il sito copiato includerà eventuali aggiornamenti in sospeso dal sito originale. Se si sta copiando un sito standard, fare clic sulla freccia per andare alla pagina successiva e saltare al passo 4.
  - b. Se si sta copiando un sito enterprise, il repository degli asset predefinito, il criterio di localizzazione, le lingue richieste e la lingua predefinita vengono impostati in base al sito originale. Facoltativamente, è possibile scegliere un repository diverso per gestire il contenuto del sito.
  - c. Fare clic su **Successivo** per andare alla pagina successiva.
4. Nella paginaAggiungi dettagli immettere le informazioni riportate di seguito.
  - Immettere un nome per il sito. Il nome viene utilizzato nell'URL del sito. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura (  ) e trattini (-). L'URL distingue tra maiuscole e minuscole. Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Non utilizzare il nome di un sito esistente con maiuscole/minuscole diverse. Ad esempio, se esiste un sito denominato *ABC*, non crearne un altro denominato *Abc*.

 **Nota:**

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice , \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

- Se si sta copiando un sito enterprise, è possibile modificare facoltativamente il prefisso predefinito del sito per definire valori URL descrittivi. Questo prefisso verrà aggiunto ai valori slug dell'elemento di contenuto (la parte dell'URL specifico per la pagina o l'asset).

- Immettere una descrizione facoltativa per il sito.
- Immettere una giustificazione facoltativa per questa richiesta del sito. Ciò consentirà all'amministratore del sito di stabilire se la richiesta deve essere approvata.

5. Fare clic su **Fine**.

Se la richiesta del sito richiede l'approvazione, il sito verrà creato dopo l'approvazione dell'amministratore del sito. È possibile visualizzare le richieste in sospeso nella pagina Siti selezionando **Richieste** nel menu Filtro. Se la richiesta viene negata, viene visualizzato un messaggio per indicare il motivo del rifiuto in modo da consentire di risolvere il problema e inviare di nuovo la richiesta.

Se la richiesta del sito è impostata per l'approvazione automatica, il sito viene creato automaticamente. Una barra di avanzamento mostra il nome del nuovo sito e lo stato della creazione. Quando viene creato il sito, il nome viene visualizzato nella lista dei siti e lo stato è in modalità non in linea.

Dopo la copia di un sito enterprise, viene creata una raccolta corrispondente nel repository selezionato. Se si condivide il sito con un utente, egli disporrà delle stesse autorizzazioni sulla raccolta associata.

Dopo aver creato il sito, è possibile condividerlo, modificare le impostazioni di sicurezza, aggiungere e modificare contenuto, nonché pubblicare e mettere il sito in linea. Se si condivide un sito che dispone dell'accesso a più repository, solo il repository predefinito viene condiviso. Qualsiasi repository aggiuntivo dovrà essere condiviso separatamente. Vedere [Gestire siti e impostazioni dei siti](#) e [Modificare i siti](#).

## Gestire le richieste del sito

Se la governance siti è abilitata, potrebbe essere necessario che i siti vengano approvati prima della creazione. È possibile visualizzare le richieste dei siti in sospeso nella pagina Siti, con il filtro Richieste.

 **Nota:**

Con Oracle Content Management Starter Edition non è possibile abilitare la governance. Per usufruire del set di funzioni completo e di un numero illimitato di siti, eseguire l'upgrade a Oracle Content Management Premium Edition.

Vedere [Informazioni sulla governance siti](#).

Per visualizzare le richieste del sito in sospeso, selezionare **Richieste** nel menu Filtro della pagina Siti. Se si è *amministratori del sito*, sarà possibile visualizzare tutte le richieste del sito nel sistema, incluse quelle che richiedono l'approvazione da parte di altri utenti. Se si è *responsabili approvazione*, sarà possibile visualizzare tutte le richieste del sito di cui si è responsabili approvazione. *Tutti gli utenti* visualizzano le richieste del sito che hanno sottomesso.

Nella lista delle richieste è possibile visualizzare un'anteprima del sito, il nome del sito, chi lo ha richiesto e quando è stato richiesto, la descrizione del sito, lo stato della richiesta e un'icona che mostra se un sito richiede o meno il login.

A seconda del ruolo, è possibile effettuare le azioni riportate di seguito.

- Per visualizzare ulteriori dettagli della richiesta, ad esempio il livello minimo di sicurezza necessario, il modello usato, una giustificazione facoltativa per il sito e le anteprime, fare clic sul nome del sito o selezionare la richiesta, quindi fare clic su **Visualizza**.
- Se si è amministratori del sito o responsabili approvazione, è possibile approvare la richiesta selezionandola e facendo quindi clic su **Approva**. Il sito verrà creato automaticamente dopo l'approvazione.
- Se si è amministratori del sito o responsabili approvazione, è possibile rifiutare la richiesta visualizzandone i dettagli e facendo quindi clic su **Rifiuta**. Immettere un motivo per il rifiuto della richiesta e fare quindi clic su **Rifiuta**. Sebbene sia possibile, alternativamente, rifiutare la richiesta selezionandola dall'apposita lista e poi facendo clic su **Rifiuta**, non sarà possibile aggiungere un motivo per il rifiuto.
- Se la richiesta non è riuscita o è stata rifiutata, è possibile visualizzarne i dettagli, apportarvi le modifiche necessarie, quindi **risottomettere** la richiesta.
- Se si è autori del sito, è possibile eliminare la richiesta selezionandola e facendo quindi clic su **Elimina**.

 **Nota:**

Se il richiedente del sito è stato eliminato, un amministratore del sito può eliminare la richiesta del sito.

Dopo aver creato il sito, è possibile condividerlo, modificare le impostazioni di sicurezza, aggiungere e modificare contenuto, nonché pubblicare e mettere il sito in linea. Vedere [Gestire siti e impostazioni dei siti](#) e [Modificare i siti](#).

## Modificare i dettagli di una richiesta di sito

Nella scheda Dettagli richiesta sito vengono mostrati il nome e la descrizione del sito, il modello usato, la giustificazione, il proprietario (la persona che effettua la richiesta) e le immagini del sito.

L'aggiornamento dei dettagli di una richiesta di sito è riservato alla persona che ha creato la richiesta (ovvero al proprietario della richiesta).

Per visualizzare o modificare i dettagli di una richiesta di sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Siti**, quindi fare clic su **Richieste** nel menu Siti.
2. Fare clic sulla richiesta da visualizzare o modificare.
3. Gli approvatori possono **approvare** o **rifiutare** la richiesta. I richiedenti possono modificare le informazioni nel modo richiesto e **risottomettere** la richiesta.

## Visualizzare i criteri di una richiesta di sito

Nella scheda Criteri di una richiesta di sito vengono mostrati il tipo del sito (standard o enterprise), le persone che possono accedere al sito pubblicato e le eventuali approvazioni necessarie per poter creare il sito. Per i siti enterprise vengono inoltre

indicati il repository degli asset, il criterio di localizzazione, la lingua richiesta e la lingua predefinita utilizzata per il sito.

Per visualizzare i criteri di una richiesta di sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Siti**, quindi fare clic su **Richieste** nel menu Siti.
2. Fare clic sulla richiesta che si desidera visualizzare o modificare, quindi fare clic sulla scheda **Criteri**.
3. Gli approvatori possono **approvare** o **rifiutare** la richiesta. I richiedenti possono modificare il repository degli asset nel modo richiesto e **risottomettere** la richiesta.

# 5

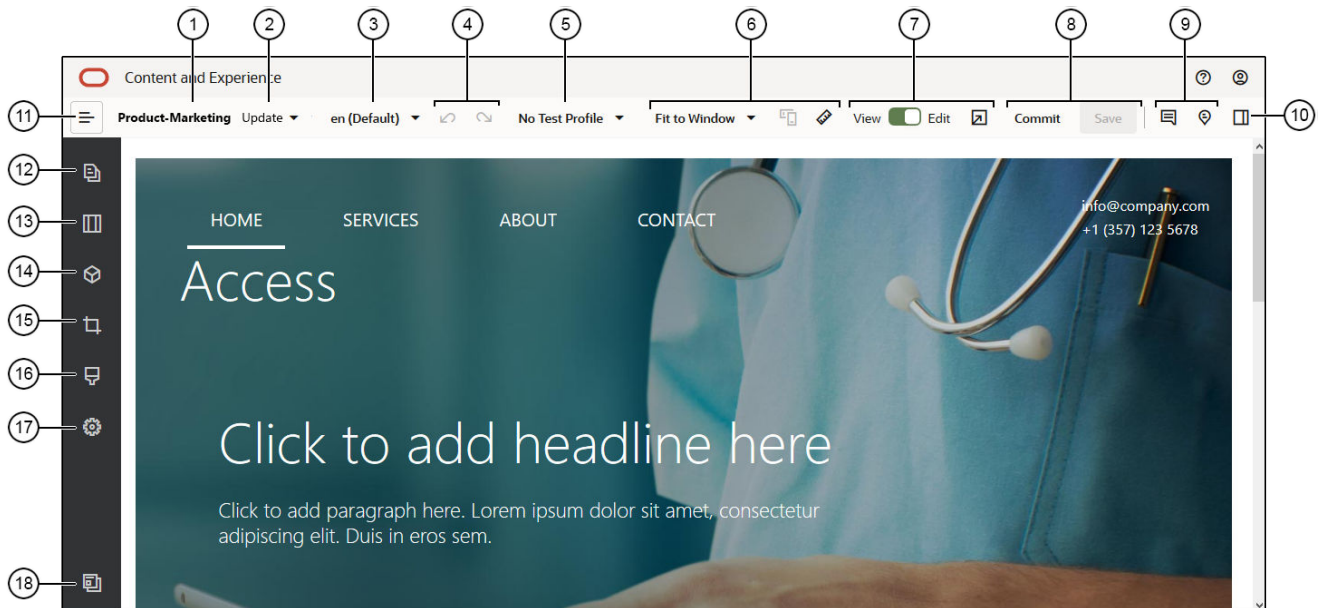
## Modificare i siti

Descrizione dell'editor e delle operazioni che consente di effettuare.







- [Descrizione della pagina Site Builder](#)
- [Informazioni sugli aggiornamenti del sito](#)
- [Utilizzare un aggiornamento](#)
- [Suggerimenti e accorgimenti di modifica](#)
- [Utilizzare gli stili e la formattazione](#)
- [Aggiungere proprietà sito personalizzate](#)
- [Personalizzare le impostazioni dei siti](#)
- [Utilizzo delle tabelle](#)
- [Caricare i file del sito](#)

## Descrizione della pagina Site Builder





Quando si modifica un aggiornamento esistente o si crea un aggiornamento per un sito, l'aggiornamento viene aperto in SiteBuilder. In questa sezione vengono fornite alcune brevi informazioni sul layout della pagina e sugli strumenti disponibili.



Tenere presente quanto riportato di seguito.


Callout	Descrizione
1	Viene elencato il <b>nome</b> del sito.
2	Controllare l' <b>aggiornamento</b> per vedere il nome dell'aggiornamento che si sta attualmente utilizzando. Se sono disponibili più aggiornamenti, è possibile passare a un aggiornamento diverso.
3	Controllare la <b>lingua</b> per vedere quale versione si sta attualmente utilizzando.
4	Usare <b>Annulla</b>  per annullare l'ultima modifica o la modifica apportata nell'editor. Usare <b>Ripeti</b>  per riapplicare la modifica più recente annullata utilizzando la funzione Annulla. È possibile usare più volte la funzione Annulla per annullare una serie di modifiche nell'aggiornamento corrente, comprese le modifiche relative al contenuto, allo stile e all'organizzazione delle pagine.
5	<b>Profili di test</b> consentono di creare profili con vari attributi destinatari e utilizzare i profili per rappresentare diversi visitatori del sito per eseguire i test dei suggerimenti. I profili di test vengono impostati quando un amministratore del sito crea un suggerimento.
6	Utilizzare le <b>opzioni di anteprima</b> per visualizzare l'aspetto del contenuto in situazioni diverse. È possibile accedere a una pagina e visualizzare il sito di base con le modifiche dell'aggiornamento corrente applicate. Fare clic su <b>Adatta alla finestra</b> e scegliere una dimensione per visualizzare l'aspetto della pagina su un dispositivo con la dimensione di schermo selezionata. Vengono fornite varie dimensioni ed è possibile creare una dimensione personalizzata per il dispositivo. Fare clic su  per visualizzare i contrassegni. Fare clic su un intervallo sul righello per visualizzare rapidamente l'aspetto del sito in base a dimensioni diverse. È inoltre possibile selezionare  per visualizzare l'aspetto che un sito avrà su un dispositivo portatile in base all'orientamento. I temi con progettazione rispondente dispongono automaticamente il contenuto della pagina per l'utilizzo ottimale in base alle dimensioni di schermo selezionate.
<div style="border-left: 2px solid #0070C0; border-right: 2px solid #0070C0; border-bottom: 2px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>I collegamenti alle pagine del sito non funzionano in modalità anteprima.</p> </div>	
7	Utilizzare lo <b>switch</b> nella parte superiore della pagina per passare dalla modalità di visualizzazione alla modalità di modifica e viceversa. Fare clic su  per visualizzare l'anteprima del sito. L'anteprima mostra come viene visualizzata la pagina ai visitatori del sito, senza slot e bordi dei componenti e senza gli altri aiuti visivi utilizzati durante la modifica. Per spostarsi nel sito è possibile usare i collegamenti disponibili nelle pagine, compresi i collegamenti nei menu di navigazione, nel testo e così via. I collegamenti ad altri siti vengono aperti in una nuova finestra per garantire maggiore sicurezza. I collegamenti alle altre pagine del sito corrente vengono aperti nella stessa finestra oppure in una nuova finestra, a seconda della destinazione specificata.








Callout	Descrizione
8	Usare le <b>opzioni</b> disponibili per elaborare le modifiche. Fare clic su <b>Esegui il commit</b> per unire le modifiche al <b>sito di base</b> oppure fare clic su <b>Salva</b> per salvare le modifiche apportate all' <b>aggiornamento</b> .
9	<p>Usare i <b>controlli di annotazione</b> per aggiungere nuove annotazioni o visualizzare quelle esistenti.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Per aggiungere un'annotazione, fare clic su  e sul componente in cui si desidera aggiungere l'annotazione, quindi immettere il commento nella casella di testo e fare clic su <b>Invia</b>. Vedere <i>Aggiungere annotazioni in Collaborating on Documents with Oracle Content Management</i>.</li> <li>Per visualizzare le annotazioni, fare clic su . Quando si fa clic su un'annotazione, la nota dell'annotazione diventa l'elemento attivo nella conversazione.</li> </ul>
10	Fare clic su  per mostrare (o nascondere) il <b>pannello della conversazione</b> , in cui è possibile creare una discussione su questo sito o parteciparvi. Vedere <i>Utilizzare le conversazioni in Collaborating on Documents with Oracle Content Management</i> .
11	Fare clic su  per mostrare (o nascondere) gli strumenti nella barra laterale.





**Nota:**

Per poter utilizzare gli strumenti della barra laterale, è necessario impostare  su **Modifica**.

Fare clic su un'icona (12–18) nella barra laterale per gestire le pagine, aggiungere componenti, modificare il tema e altro ancora.

Callout	Fare clic su...	Per...
12		Modificare e aggiungere le pagine, gestire le strutture di pagina nidificate, riorganizzare le pagine e modificarne le impostazioni.
13		Aggiungere layout sezione, orizzontali o verticali.
14		Aggiungere nuovi asset al sito. È possibile selezionare qualsiasi asset presente nel repository selezionato alla creazione del sito.
15		Inserire componenti nel sito. È possibile scegliere vari tipi di componenti diversi, ad esempio componenti con tema, personalizzati e popolati, oppure visualizzare tutti i componenti disponibili.
16		Selezionare un altro tema per il sito o modificare lo sfondo di una pagina o di uno slot.

Callout	Fare clic su...	Per...
17		Adeguare le impostazioni per il sito, ad esempio le parole chiave per l'ottimizzazione del motore di ricerca (SEO) e i reindirizzamenti del sito.
18		Tornare alla pagina Siti per gestire i siti.

## Informazioni sugli aggiornamenti del sito

Un aggiornamento è una raccolta con nome di modifiche al sito di base corrente. Le modifiche rimangono nell'aggiornamento finché non se ne esegue il commit e non si effettua l'aggiornamento definitivo del sito di base.

Ogni volta che si visualizza o si modifica un sito nell'editor, viene utilizzato un aggiornamento. Qualsiasi modifica apportata nell'editor fa parte di tale aggiornamento. È possibile disporre di uno o più aggiornamenti e continuare ad aggiungere modifiche a un aggiornamento nel tempo. Gli aggiornamenti consentono di gestire con flessibilità le modifiche a un sito. Ad esempio, è possibile che vi siano diverse persone che lavorano ai propri aggiornamenti per sezioni diverse del sito. È possibile rivedere e modificare i singoli aggiornamenti e, al termine, eseguirne il commit nel sito di base. Sarà comunque necessario pubblicare il sito per rendere disponibili gli aggiornamenti in linea.

È possibile organizzare gli aggiornamenti in molti modi.

- Modifiche specifiche di una pagina in un aggiornamento denominato in base alla pagina
- Modifiche apportate da un utente specifico in un aggiornamento con il nome dell'utente
- Modifiche apportate in un determinato giorno o per un milestone progetto specifico







### Nota:

Un aggiornamento mostra le modifiche in esso contenute rispetto al sito di base. Sebbene sia facile passare da un aggiornamento all'altro tra quelli disponibili nell'editor, è possibile visualizzare solo un aggiornamento alla volta. Nel caso di più aggiornamenti a una determinata pagina, è probabile che non si disponga di informazioni sull'eventuale presenza di più modifiche alla stessa area di contenuto. Per evitare modifiche in conflitto su una pagina, destinare i singoli aggiornamenti a pagine o aree specifiche del sito.

Quando si esegue il commit delle modifiche nell'aggiornamento corrente, le modifiche vengono apportate al sito di base e l'aggiornamento viene eliminato. Per rendere le modifiche visibili in linea per chiunque disponga dell'accesso al sito, sarà necessario pubblicare il sito (mettendolo in linea o pubblicandolo di nuovo).

Per modificare un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Selezionare il sito nella lista e scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida oppure  nella barra delle azioni.

2. L'editor viene aperto in modalità anteprima. Per apportare modifiche o usare le opzioni di navigazione nella barra laterale, assicurarsi che il selettore modifica  sia impostato su **Modifica**.
3. Se si tratta del primo aggiornamento per un sito, immettere un nome per l'aggiornamento e una descrizione facoltativa, quindi fare clic su **OK**. Il nome del sito può contenere lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Se sono stati già eseguiti aggiornamenti al sito, selezionarne uno dalla lista e fare clic su .
4. Per modificare una determinata pagina, individuarla utilizzando la struttura ad albero del sito nella barra laterale sinistra, utilizzando la funzione di ricerca o la navigazione specifica del sito. Per mostrare la struttura ad albero del sito, fare clic su  a sinistra, quindi su .
5. Aggiungere e modificare il contenuto della pagina in base alle esigenze. Selezionare **Adatta alla finestra** per usare le opzioni di layout e determinare l'aspetto che avrà la pagina sui diversi dispositivi e con diverse dimensioni. Vengono fornite varie dimensioni ed è possibile creare una dimensione personalizzata per il dispositivo. Fare clic su  per visualizzare i contrassegni. Fare clic su un intervallo sul righello per visualizzare rapidamente l'aspetto del sito in base a dimensioni diverse. È inoltre possibile selezionare  per visualizzare l'aspetto che un sito avrà su un dispositivo portatile in base all'orientamento.
6. Dopo aver modificato il sito, salvare le modifiche in uno dei modi riportati di seguito.
  - Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche apportate all'aggiornamento corrente. È possibile continuare a utilizzare l'aggiornamento corrente o ritornare all'aggiornamento in seguito.
  - Fare clic su **Esegui il commit** per applicare le modifiche al sito di base.Sarà comunque necessario pubblicare il sito prima che gli utenti del sito Web possano vedere le modifiche. Vedere [Mettere un sito in linea o fuori linea](#) o [Pubblicare le modifiche al sito](#).

Quando si esegue il commit delle modifiche nell'aggiornamento corrente, le modifiche vengono apportate al sito di base e l'aggiornamento viene eliminato. È necessario usare un aggiornamento attivo ogni volta che si visualizza o modifica un sito nell'editor, così verrà visualizzata di nuovo la lista dei siti in cui è possibile creare un nuovo aggiornamento.

Il processo di un aggiornamento è lineare.

- Il sito originale (sito di base) esiste. Si supponga di chiamarlo Versione 1.
- Viene creato un aggiornamento. Quando si esegue l'unione dell'aggiornamento (mediante Esegui il commit), l'aggiornamento viene scritto in modo definitivo nel sito esistente. Ora si dispone di una nuova versione (Versione 2) del sito di base.
- Se si crea e si unisce un altro aggiornamento, l'aggiornamento viene scritto in modo definitivo nel sito esistente. Ora si dispone di una nuova versione (Versione 3) del sito di base.



Nel caso degli aggiornamenti tenere presente quanto segue:

Sito di base corrente + Unione di un aggiornamento = Nuova versione del sito di base

## Utilizzare un aggiornamento

Ogni volta che si modifica un sito nell'editor, viene utilizzato un aggiornamento. Qualsiasi modifica apportata nell'editor fa parte di tale aggiornamento.

Per creare e utilizzare un aggiornamento, effettuare le operazioni riportate di seguito.


1. Nella pagina Siti, selezionare il sito e scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
2. Impostare il selettore modifica  su Modifica.
3. Se si tratta del primo aggiornamento per un sito, immettere un nome per l'aggiornamento e una descrizione facoltativa, quindi fare clic su **OK**. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura (  ) e trattini (-). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Per utilizzare un aggiornamento esistente, fare clic sull'aggiornamento nella lista.
4. Nella barra superiore dell'editor vengono visualizzati il nome del sito e l'aggiornamento corrente. Se sono presenti più aggiornamenti, è possibile passare da un aggiornamento a un altro selezionando un aggiornamento diverso dalla lista corrispondente.
5. Aggiungere e modificare il contenuto della pagina in base alle esigenze. Utilizzare opzioni di dimensione dello schermo diverse per visualizzare l'aspetto della pagina su dispositivi differenti.
6. Una volta terminate le operazioni di modifica, fare clic su **Salva**. Quando si è pronti a unire le modifiche al sito di base, è possibile eseguire il commit dell'aggiornamento. Sarà comunque necessario pubblicare il sito prima che gli utenti del sito Web possano vedere le modifiche. Vedere [Pubblicare le modifiche al sito](#).



## Suggerimenti e accorgimenti di modifica

Di seguito sono riportate alcune informazioni sull'editor per imparare a utilizzarlo.


- [Nascondere o mostrare la barra laterale](#)
- [Panoramica](#)
- [Gestione delle pagine](#)
- [Modifica tramite trascinamento della selezione](#)
- [Componenti](#)
- [Regolazione delle dimensioni e della spaziatura dei componenti](#)
- [Contenuto layout modificabile](#)
- [Stili e formattazione](#)
- [Annullamento delle modifiche](#)

## Nascondere o mostrare la barra laterale

Fare clic su  per mostrare le opzioni per la gestione e la modifica delle pagine e del relativo contenuto.













Impostare  su **Modifica** per accedere alla barra laterale. Fare clic su  per nascondere la barra laterale e aumentare l'area di visualizzazione quando si visualizza l'anteprima di una pagina.

## Panoramica


Per selezionare un'altra pagina utilizzando la struttura ad albero del sito, fare clic su  nella barra laterale. Utilizzare la casella di ricerca nella parte superiore della lista di pagine per cercare una pagina. È anche possibile utilizzare la navigazione del sito o i collegamenti disponibili sulle pagine stesse.

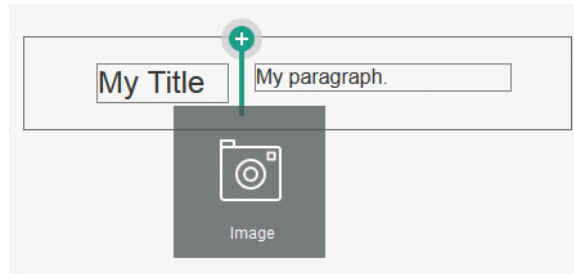
Qualsiasi modifica apportata a una pagina viene archiviata quando si passa a un'altra pagina. È anche possibile fare clic su **Salva** per salvare le modifiche nell'aggiornamento corrente.

## Gestione delle pagine

- Per aggiungere una pagina, selezionare il livello o il ramo in cui si desidera aggiungere la pagina, quindi fare clic su **Aggiungi pagina** oppure per aggiungere una pagina figlio, fare clic su , quindi su . Nella parte inferiore della struttura ad albero del sito viene visualizzato "Nuova pagina" e viene richiesto di assegnare un nome alla pagina e specificare altre impostazioni.
- Per eliminare una pagina, selezionarla e fare clic su .
- Per spostare una pagina, selezionarla e trascinarla nella nuova posizione. In alternativa, è possibile tagliare e incollare la pagina in una nuova posizione. Per tagliare la pagina, fare clic su  e su . Per incollare la pagina, selezionare il ramo in cui si desidera incollarla, fare clic su , quindi su .
- Per copiare una pagina, selezionarla, fare clic su , quindi su . Per incollare la pagina, selezionare il ramo in cui si desidera incollarla, fare clic su , quindi su .
- Per modificare le impostazioni di pagina, ad esempio i metadati, l'intestazione, il piè di pagina e altre opzioni, fare clic su . Vedere [Modificare le impostazioni di pagina](#).

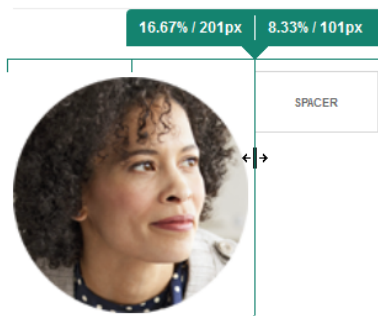
## Modifica tramite trascinamento della selezione

Per aggiungere un componente dalla barra laterale oppure spostare un componente nella pagina, fare clic sull'elemento, quindi trascinarlo e rilasciarlo nella posizione desiderata nella pagina. Quando si trascina un elemento nella pagina, vengono visualizzati i bordi degli slot disponibili e di tutti gli elementi esistenti. Una barra di posizionamento  indica dove può essere inserito il nuovo contenuto (sopra, sotto, a sinistra, a destra):




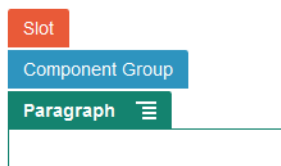
È possibile inserire più elementi in uno slot e spostarli nella pagina semplicemente trascinandoli in una nuova posizione. È inoltre possibile regolare la larghezza relativa di due componenti in uno slot facendo clic e trascinando il limite tra i due componenti. Il componente si aggancia alla linea successiva della griglia indicata nel "righello" visualizzato al di sopra dei componenti.

Le dimensioni di ogni componente vengono visualizzate sia in pixel che come percentuale dello spazio disponibile nello slot. Per impostare le larghezze su valori diversi da quelli definiti dalla griglia, tenere premuto il tasto **Ctrl** mentre si fa clic e si trascina il limite del componente.




## Componenti

Dopo aver inserito un componente nella pagina, è possibile modificare l'allineamento, la spaziatura e altre proprietà selezionando l'elemento, facendo clic sull'icona del menu dell'elemento  e scegliendo **Impostazioni**. Se si fa clic sul nome di un componente anziché su un'icona di menu, è possibile visualizzare e selezionare l'icona di menu per lo slot e il gruppo di componenti (se il componente corrente appartiene a un gruppo di componenti). Se si seleziona una delle altre schede, è possibile visualizzare l'icona di menu e impostare le proprietà per tale elemento:



I progettisti di temi possono specificare i componenti da includere nel tema, pertanto alcuni componenti disponibili con un sito potrebbero non esserlo con un altro. I progettisti di temi possono inoltre indicare i componenti che è possibile inserire in uno slot specifico di un determinato layout di pagina. Se un componente non può essere

inserito in un determinato slot, nella barra di posizionamento cambiano il colore e il simbolo (meno)  e viene visualizzato un messaggio simile al seguente:



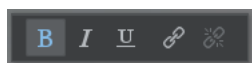
### Regolazione delle dimensioni e della spaziatura dei componenti


È possibile regolare le dimensioni di numerosi componenti, quali modelli o immagini, impostandole su unità CSS diverse, nonché adeguare la spaziatura intorno al componente. Ad esempio:

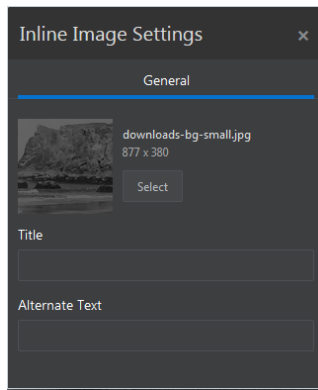
- px (pixel): l'unità predefinita. Se viene specificato solo un valore numerico, il sistema suppone che si tratti di pixel.
- % (percentuale): imposta l'elemento su una percentuale delle dimensioni dell'elemento HTML padre. Esempio: 25%
- em: imposta le dimensioni del componente in spazi em. Esempio: 20em
- vw: imposta le dimensioni come percentuale della larghezza dell'area di visualizzazione e adegua alle dimensioni dell'area di visualizzazione. Esempio: 10vw

### Contenuto layout modificabile

I progettisti di temi possono aggiungere ai layout di pagina contenuto "built-in", ad esempio informativa sul copyright, che non può essere modificato nell'editor. I progettisti di temi possono inoltre designare il contenuto di testo semplice o di immagine come modificabile, inclusi gli asset digitali. In questo modo, un redattore può modificare il contenuto di testo o di immagine, ma non cambiare la posizione o altri attributi di layout. Per gli elementi di testo modificabili è disponibile un menu contenente le opzioni per specificare il testo in grassetto, corsivo e sottolineato e per modificare o rimuovere un collegamento:



Per gli elementi grafici modificabili è disponibile un'icona Impostazioni  e un pannello in cui è possibile specificare un'immagine, un titolo e testo alternativo.



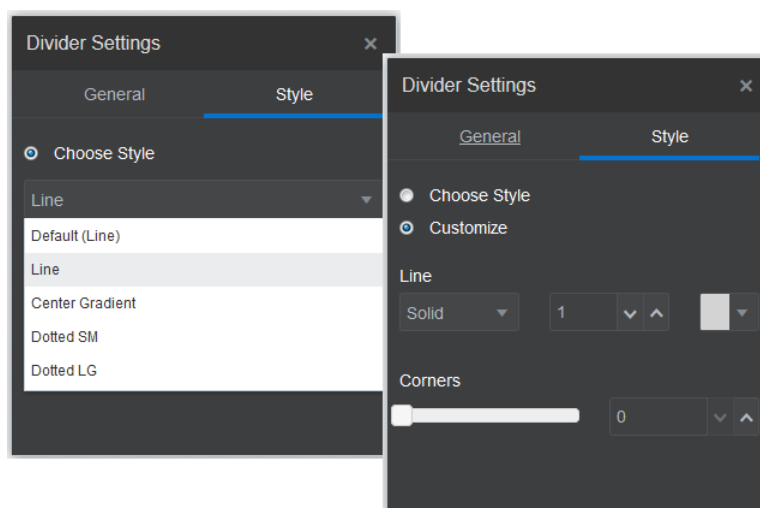
Le dimensioni del riquadro che racchiude il testo o l'immagine si adattano alla lunghezza del testo o alle dimensioni dell'immagine.

 **Nota:**

Le modifiche apportate si applicano solo alla pagina corrente. Il contenuto originale viene memorizzato con il layout nel tema e diventa il contenuto predefinito quando il layout viene applicato per la prima volta a una pagina.


### Stili e formattazione


La maggior parte dei componenti è caratterizzata da uno o più stili di base definiti dal tema che specifica alcuni aspetti del componente. È possibile cambiare o sostituire uno stile con facilità. Per scegliere uno degli stili disponibili, aprire il pannello delle impostazioni del componente, fare clic sulla scheda **Stile**, quindi su **Scegli stile** e scegliere uno stile dal menu. Per specificare valori personalizzati per le proprietà specificate nella definizione dello stile, fare clic su **Personalizza** e specificare le opzioni di formattazione.





## Annullamento delle modifiche

Usare  per annullare l'ultima modifica o la modifica apportata nell'editor. È possibile usare più volte la funzione Annulla per annullare una serie di modifiche.





Usare  per riapplicare la modifica più recente annullata utilizzando la funzione Annulla. È possibile utilizzare più volte la funzione Ripeti se è stata utilizzata più volte la funzione Annulla in successione.


È possibile annullare le modifiche apportate al contenuto, allo stile e all'organizzazione della pagina nell'aggiornamento corrente. Alcune azioni non sono incluse nella sequenza di azioni di annullamento:

- Se si passa a un altro aggiornamento, la sequenza di azioni di annullamento viene reimpostata e non è possibile annullare le modifiche apportate nell'aggiornamento eseguito in precedenza. Durante un aggiornamento, è possibile annullare le modifiche anche dopo averle salvate.
- Se si modificano le viste nell'editor, ad esempio lo spostamento tra le pagine o la modifica della dimensione di una determinata pagina, è necessario annullare manualmente questi tipi di modifiche.
- Se si modificano componenti di testo, quali titoli o paragrafi, l'editor di testo utilizza la propria sequenza di operazioni di annullamento. Quando si esce dall'editor di testo, non è più possibile annullare queste modifiche.

## Utilizzare gli stili e la formattazione

La maggior parte dei componenti è caratterizzata da uno o più stili di base definiti dal tema che specifica alcuni aspetti del componente. È possibile passare facilmente da uno stile a un altro o sostituire uno stile con le opzioni scelte.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Per impostare lo stile di base per un componente, fare clic sull'icona di menu del componente  e scegliere **Impostazioni**. Fare clic sulla scheda **Stile**.
  - Per usare uno stile proveniente dal tema del sito, fare clic su **Scegli stile** e scegliere lo stile dal menu. Gli stili vengono definiti per i singoli componenti, pertanto la lista degli stili può variare. Ad esempio, lo stile di un'immagine è diverso da quello di un paragrafo.
  - Per specificare opzioni di formattazione di base personalizzate, fare clic su **Personalizza** e specificare le opzioni di formattazione.
3. Per copiare e incollare lo stile di base su uno o più componenti simili, fare clic sull'icona di menu del componente  e scegliere **Copia stile componente**. Fare clic sull'icona di menu di un componente simile  e scegliere **Incolla stile componente**.
4. Per formattare il testo all'interno di un componente titolo o paragrafo, fare clic su un componente di testo. Viene visualizzata una barra degli strumenti con le opzioni di formattazione. Selezionare il testo che si desidera formattare, quindi selezionare una qualsiasi delle opzioni come il carattere, il colore o l'allineamento. Le modifiche apportate vengono applicate immediatamente. Per rimuovere la formattazione, selezionare il testo



e fare clic su . Le modifiche di formattazione vengono applicate sopra lo stile di base. Se si modifica lo stile di base, le sostituzioni rimangono al loro posto.

## Personalizzare le impostazioni dei siti

È possibile personalizzare le impostazioni del sito per aggiungere le icone del sito, un file controller, la mappa del sito, file robot e file ausiliari e per specificare un provider di mappe.

Queste impostazioni verranno memorizzate in un aggiornamento finché non si eseguirà il commit dell'aggiornamento. Dopo la pubblicazione, i file vengono memorizzati nella cartella radice del tema in modo da essere utilizzati da tutti i siti che usano tale tema.

Per modificare le icone e il funzionamento dei collegamenti per l'intero sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi fare clic su  **Sito**.
3. Nella sezione **Icone Preferiti** scegliere l'immagine da usare per il sito quando il sito viene ridotto a icona in un browser o in un'altra piattaforma, ad esempio un dispositivo portatile. L'icona deve essere memorizzata come asset digitale cui è possibile accedere. Fare clic su **Selezionare il file da caricare**, andare all'icona e selezionarla, quindi fare clic su **OK**. Per utilizzare l'icona Preferiti in tutti i browser è necessario personalizzarla.
  - **Per Chrome e Safari**, il file controller deve contenere un riferimento all'icona Preferiti, incluso il prefisso del sito, come illustrato in questo esempio:

```
<link rel="shortcut icon" href="/mySitePrefix/favicon.ico" />
```

**Per Internet Explorer 11 e Firefox**, è necessario includere una voce simile nei modelli di pagina. Tuttavia, un modello di pagina fa parte di un tema e può essere utilizzato in più siti. Di conseguenza, non può utilizzare un prefisso di sito fisso, ma deve utilizzare invece un token. Vedere l'esempio riportato di seguito.

```
<link rel="shortcut icon" href="<!--$SCS_SITE_PATH-->/  
favicon.ico" />
```

Il token verrà scambiato con il prefisso del sito quando la pagina viene consegnata.

Tenere presente che in Internet Explorer e Firefox viene caricata un'icona Preferiti dal controller e dal modello di pagina. Pertanto, l'icona lampeggerà solo se sia il controller che il modello di pagina fanno riferimento alla stessa icona. In Chrome e Safari viene caricata solo l'icona a cui fa riferimento il controller.

4. Nella sezione **File controller** è possibile aggiungere un file che modifichi le modalità di elaborazione delle richieste di collegamento da parte dei browser. Oltre a creare un riferimento alle icone Preferiti, è possibile aggiungere tag OpenGraph o di metadati per la verifica del sito da parte del Webmaster o per la condivisione del sito sui supporti social. Scaricare il file controller predefinito e modificarlo

oppure caricare il file desiderato. Il file deve essere memorizzato come asset digitale cui è possibile accedere. Fare clic su **Selezionare il file da caricare**, andare al file e selezionarlo, quindi fare clic su **OK**.

Ad esempio, se il sito contiene un pulsante Condividi Facebook, si consiglia di fornire i metadati che consentono di visualizzare i dettagli relativi al sito su Facebook, come illustrato nel seguente esempio:

```
<meta property="og:image" content="https://my.domain.com/fb-image.jpg" />
<meta property="og:title" content="My Site Title on FB!" />
<meta property="og:url" content="https://my.domain.com" />
<meta property="og:site_name" content="My Site Name on FB" />
```

È possibile aggiungere un tag di verifica del Webmaster Google, simile a quello riportato nell'esempio seguente:

```
<meta name="google-site-verification"
content="GCVURS9d2fP6jev5upt0Yt1AIp71C9D__ALqS8pg" />
```



5. Nella sezione **File mappa sito e robot** è possibile caricare una mappa di sito personalizzata e file robot. Una *mappa di sito* è un file XML che può essere utilizzato per elencare gli URL per un sito Web e le informazioni su ogni URL, ad esempio la data dell'ultimo aggiornamento. Un *file robot* è un file di testo che è possibile creare per indicare ai robot dei motori di ricerca la modalità di indicizzazione delle pagine nel sito Web. I file devono essere memorizzati come asset digitali a cui è possibile accedere. Fare clic su **Selezionare il file da caricare**, andare al file e selezionarlo, quindi fare clic su **OK**.
6. Nella sezione **File ausiliari**, se necessario, è possibile caricare più file, ad esempio quelli per verificare la proprietà del sito. Il file deve essere memorizzato come asset digitale cui è possibile accedere. Fare clic su **Selezionare il file da caricare**, andare al file e selezionarlo, quindi fare clic su **OK**.
7. È possibile scegliere un provider per il componente Mappa e i collegamenti utilizzati. Selezionare **Oracle Maps** o **Google Maps**.
8. Quando si pubblica l'aggiornamento, le modifiche vengono pubblicate e rese operative.

## Aggiungere proprietà sito personalizzate

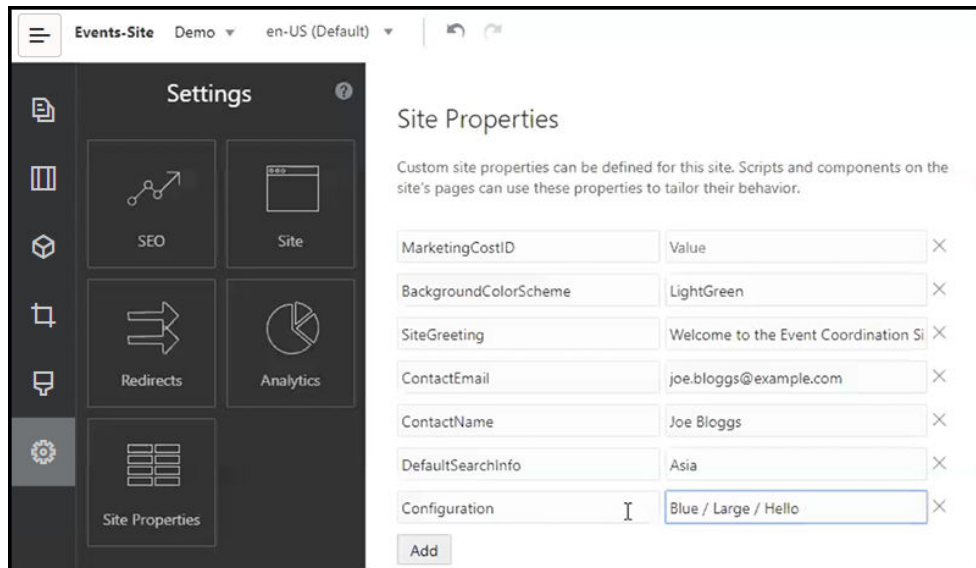
È possibile aggiungere proprietà personalizzate ai siti sotto forma di coppie nome-valore. Queste proprietà vengono memorizzate con il sito e rese disponibili per gli script e i componenti nelle pagine del sito. Possono facilitare la parametrizzazione o la personalizzazione del sito senza dover modificare gli script di base e il codice del componente.

Ad esempio, le proprietà personalizzate possono essere utilizzate per modificare il colore di sfondo della pagina, perfezionare i risultati della ricerca, popolare le liste e, in generale, controllare le variabili dipendenti dal sito.

Le proprietà sito personalizzate vengono aggiunte tramite il pannello delle impostazioni durante la modifica di un sito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi fare clic su  **Proprietà sito**.

3. Fare clic su **Aggiungi**.
4. Immettere un nome e un valore per la proprietà sito personalizzata. È possibile aggiungere fino a 50 proprietà sito personalizzate. I campi del nome e del valore sono limitati a 200 e a 2000 caratteri, rispettivamente.



5. Fare clic sulla **X** accanto a una coppia nome-valore per eliminarla.
6. Dopo aver aggiunto o rimosso le proprietà sito personalizzate, fare clic su **Esegui il commit**.

 **Nota:**

Le modifiche non vengono unite alle proprietà sito personalizzate esistenti. Il commit delle modifiche apportate alle proprietà sito personalizzate sovrascrive tutte le proprietà personalizzate esistenti nel sito di base.

Una volta definite, le proprietà sito personalizzate possono essere utilizzate negli script per il sito e tutti i relativi componenti, ad esempio nel piè di pagina o nel campo Stringa query aggiuntiva nei componenti che supportano l'espansione SCSSMacro, quale la lista di contenuti, o tramite token nei componenti del titolo e del paragrafo.

Questo script funziona con SCSSRenderAPI durante il runtime e la fase di progettazione. Inoltre, i valori delle proprietà sito personalizzate sono disponibili per il codice dei layout e dei componenti nel compilatore di modelli tramite SCSSCompileAPI. Questa interfaccia API dispone di una nuova funzione analoga a SCSSRenderAPI, getCustomSiteProperty, che consente al codice dei layout e dei componenti di leggere il valore di una proprietà di sezione personalizzata.

Si supponga, ad esempio, di voler definire un layout sezione personalizzato che utilizzi SCSSRenderAPI per chiamare e recuperare le proprietà sito personalizzate per l'intestazione, il nome del contatto e l'indirizzo di posta elettronica del contatto. Lo

script riportato di seguito crea, utilizzando le proprietà sito personalizzate, una stringa HTML che viene aggiunta all'elemento DOM.

```
define([
  'jquery'
], function( $ ){
  'use strict';



  function SectionLayout( params ) {
  }
  SectionLayout.prototype = {
    render: function( parentObj ) {
      var html = '';

      try {
        html += '<div>';
        html += '<h1>' +
SCSRenderAPI.getCustomSiteProperty('SiteGreeting') + '</h1>';
        html += '<div>For more information, contact <a
href="mailto:' + SCSRenderAPI.getCustomSiteProperty('ContactEmail')
'"> +
SCSRenderAPI.getCustomSiteProperty('ContactName') + '</a></div>';
        html += '</div>';
        $(parentObj).append( html );
      } catch( e ) {
        console.error( e );
      }
    },
  };
};
```

Le proprietà personalizzate vengono conservate durante la creazione di un modello da un sito con proprietà personalizzate aggiunte e quando si crea un sito da un modello con proprietà sito personalizzate.

## Utilizzo delle tabelle

In un componente paragrafo è possibile includere tabelle create personalmente o tabelle incollate da un'origine HTML esistente.

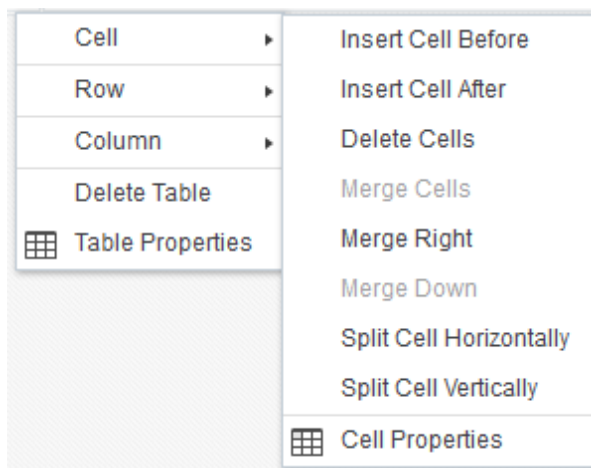
1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina oppure fare clic in un componente paragrafo esistente.
3. Per aggiungere una tabella da un'altra pagina HTML, è sufficiente fare clic e trascinare per selezionare la tabella, quindi copiare e incollare la tabella nel componente paragrafo. Per creare una nuova tabella in corrispondenza della posizione corrente del cursore, fare clic su . Scegliere il numero di righe e di colonne, la larghezza e altre opzioni di formattazione. È possibile aggiungere una **didascalia** facoltativa centrata sopra la tabella e un **Riepilogo** facoltativo, che fornisce ulteriore contesto per le tecnologie assistive quali i lettori di schermo automatici.

- Al termine, fare clic su **OK** per chiudere la finestra. Se in seguito è necessario modificare le impostazioni della tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse nella tabella e scegliere **Proprietà tabella**. Per eliminare la tabella, fare clic con il pulsante destro del mouse nella tabella e scegliere **Elimina tabella**.

 **Nota:**

Quando si sviluppano dimensioni di visualizzazione diverse, ad esempio per gli schermi dei dispositivi portatili, è possibile utilizzare il codice disponibile nel file design.css StarterTheme per [creare una tabella rispondente](#) che consente di abilitare la disposizione in pila dei dati di riga quando vengono visualizzati sui dispositivi portatili.

- Per aggiungere, rimuovere o modificare righe, colonne o celle specifiche, fare clic con il pulsante destro del mouse nell'elemento interessato ed effettuare una scelta nel menu di opzioni visualizzato. Ad esempio:



 **Nota:**

È possibile modificare le proprietà di una sola cella alla volta.

- È possibile unire e dividere le celle per creare layout di tabella complessi. Ad esempio:

My First Table			
		Split Cells	
Merged cells			

- Per dividere una cella in due celle, fare clic con il pulsante destro del mouse nella cella, scegliere **Cella** e quindi scegliere **Dividi cella orizzontalmente** o **Dividi cella verticalmente**.

- Per unire due celle orizzontali, fare clic con il pulsante destro del mouse nella cella di sinistra, quindi scegliere **Cella** e **Unisci a destra**.
  - Per unire due celle verticali, fare clic con il pulsante destro del mouse nella cella superiore, quindi scegliere **Cella** e **Unisci in basso**.
7. Usare le opzioni di formattazione generali per modificare il formato e l'allineamento del testo all'interno delle celle.

## Caricare i file del sito

È possibile caricare immagini e documenti da utilizzare con il sito in qualsiasi momento mediante l'interfaccia Oracle Content Management. È possibile caricare file anche dall'interno di SiteBuilder quando si utilizzano immagini di sfondo, nonché componenti immagine, galleria e documento.

Quando si utilizzano file immagine e documento con i siti, è possibile usare le immagini memorizzate con il sito o in un'altra posizione a cui è possibile accedere. È anche possibile usare immagini condivise con altri o caricate da una posizione file locale o di rete.

### Caricare i file


Per caricare uno o più file da una posizione locale o di rete, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Documenti** e andare alla posizione in cui si desidera memorizzare il file. Fare clic su **Crea** per aggiungere una nuova cartella nella posizione corrente.
2. Fare clic su **Carica**.
3. Individuare e selezionare uno o più file, quindi fare clic su **Apri**.

### Caricare i file nell'editor

Quando si utilizzano immagini di sfondo o componenti quali documenti o immagini, è possibile caricare direttamente i file se il file che si desidera usare non si trova in una posizione Oracle Content Management.

Ad esempio, per caricare uno o più file da una posizione locale o di rete da usare con un componente galleria, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Per aggiungere immagini a una galleria, fare clic sulla relativa icona di menu , scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su **Immagini** nella scheda **Generale**.
2. Fare clic su **Aggiungi immagini**.
3. Andare alla posizione in cui si desidera memorizzare il file oppure fare clic su **Crea** per aggiungere una nuova cartella nella posizione corrente.
4. Fare clic su **Carica**.
5. Individuare e selezionare uno o più file, quindi fare clic su **Apri**.
6. Selezionare una o più immagini nel repository e fare clic su **OK**.

 **Nota:**

Nella finestra vengono visualizzati tutti i file disponibili. Scegliere il tipo di file appropriato per il contesto. Ad esempio, se si sceglie un file immagine, selezionare un file con un formato immagine valido (GIF, JPG, JPEG, PNG o SVG). Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito.



# 6

## Utilizzare i modelli e i temi nei siti

Un modello contiene tutto ciò di cui si ha bisogno per iniziare, compreso la struttura del codice del sito, un sito predefinito con pagine e contenuto di esempio, un tema con stili, risorse quali le immagini, nonché componenti personalizzati. Un *tema* definisce l'aspetto generale di un sito, in altre parole lo stile generale, inclusi la combinazione di colori, le dimensioni dei caratteri, il tipo di carattere e gli sfondi della pagina.

### Modelli

- [Informazioni sui modelli](#)
- [Creare un modello da un sito](#)
- [Modificare i dettagli del modello](#)
- [Modificare i criteri del modello](#)
- [Modificare lo stato del modello o i destinatari](#)
- [Gestire i modelli](#)
- [Esportare e importare i modelli](#)

### Temi

- [Informazioni sui temi](#)
- [Gestire i temi](#)
- [Pubblicare i temi](#)

## Informazioni sui modelli

Un modello contiene tutto ciò di cui si ha bisogno per iniziare, compreso la struttura del codice del sito, un sito predefinito con pagine e contenuto di esempio, un tema con stili, risorse quali le immagini, nonché componenti personalizzati.

### Modelli predefiniti

Oracle Content Management fornisce numerosi modelli utilizzabili per la creazione dei siti. È sufficiente selezionare un modello e assegnare un nome al sito per iniziare ad aggiungere immediatamente i contenuti. In genere i modelli vengono installati da un amministratore di servizi all'inizializzazione del servizio.

---

Modello	Descrizione
<b>BlankTemplate</b>	Il modello BlankTemplate, costituito da una singola pagina con i riquadri Intestazione, Corpo e Piè di pagina, consente di utilizzare una progettazione secondo le modalità preferite.

---

Modello	Descrizione
<b>Dimostrazione collaterale</b>	Il modello Dimostrazione collaterale presenta uno stile di menu orizzontale allineato a destra, layout pagina semplici e pagine di livello superiore, in cui sono elencati i relativi asset video, seguite da pagine di dettagli nidificate, in ognuna delle quali viene riprodotto un determinato video. Dispone di un componente menu standard e mostra l'utente attualmente collegato.
<b>Lancio nuovo prodotto</b>	Il modello Lancio nuovo prodotto presenta un menu orizzontale allineato a destra e layout per i case study, i dettagli su funzioni, prezzi, azienda e informazioni di contatto. La home page contiene un'immagine banner ruotante e testo.
<b>Panoramica di prodotti e servizi</b>	Il modello Panoramica di prodotti e servizi dispone di layout per i case study, i dettagli su offerte dei prodotti, azienda, norme sulla privacy e altro ancora. La home page contiene un'immagine banner ruotante e testo. Il modello è completo.
<b>Modello Iniziale</b>	Usare il modello Iniziale per creare proprie soluzioni di sito pronte all'uso. Il modello Iniziale contiene un esempio semplice, ma completo dal punto di vista funzionale, che è possibile analizzare ed espandere con ulteriori componenti e interazioni. Il modello include la struttura codice del sito, un sito predefinito con pagine e contenuto di esempio, un tema con funzioni di stile, risorse quali immagini e un componente personalizzato con funzionalità di trigger e azione. Le pagine di esempio contengono informazioni sulla creazione dei modelli con collegamenti alle risorse che forniscono informazioni più dettagliate.
<b>Informazioni Presenta Mostra</b>	Questi modelli sono le variazioni di colore degli altri. Sono rispondenti e presentano un componente menu JavaScript personalizzato all'interno del gruppo. Dispongono di gruppi di componenti personalizzati che presentano alcuni componenti standard. Inoltre, mostrano l'utente collegato.
<b>Accesso Conoscenze Correla</b>	Questi modelli sono le variazioni di colore degli altri. Sono rispondenti e presentano un componente menu JavaScript personalizzato all'interno del gruppo. Dispongono di gruppi di componenti personalizzati che presentano alcuni componenti standard.
<b>Condividi</b>	Questo modello è un sito che presenta una sola, lunga pagina. È rispondente e presenta un menu JavaScript personalizzato per la navigazione alle posizioni nella pagina anziché a pagine distinte.
<b>Modello iniziale JET</b>	Oracle JET (JavaScript Extension Toolkit) è un toolkit modulare open source che utilizza una raccolta di librerie JavaScript open source. Per informazioni dettagliate complete, vedere <a href="#">Oracle Jet</a> .

È inoltre possibile creare un modello da un sito esistente oppure esportare un modello esistente, modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo modello. È possibile che l'organizzazione disponga di modelli specifici disponibili per l'uso.

### Funzionamento dei modelli

Quando si crea un sito, il modello viene utilizzato nel modo seguente.

- Se la governance siti è abilitata, potrebbe essere richiesta l'approvazione dei siti prima della creazione. Vedere [Informazioni sulla governance siti](#).
- Il sito predefinito incluso nel modello viene copiato nel nuovo sito in modo da fornire un punto di partenza per la definizione delle pagine.
- Nel nuovo sito vengono copiati anche tutti i file di supporto necessari.

- Se il tema del modello non esiste nella cartella dei temi, il tema viene copiato in tale cartella. Il sito farà riferimento al tema dalla relativa posizione all'interno della cartella dei temi. Se invece il tema esiste già, il nuovo sito si limiterà a fare riferimento al tema esistente.
- Se sono presenti componenti personalizzati che non esistono nella cartella dei componenti, essi vengono copiati in tale cartella. Il sito farà riferimento ai componenti dalle relative posizioni all'interno della cartella dei componenti. Se uno qualsiasi dei componenti esiste, il nuovo sito farà riferimento ai componenti esistenti.

### Creare i modelli personalizzati

Per gli sviluppatori Web, un modello raccoglie in un unico package tutti gli elementi necessari per la costruzione di un sito Web, inclusi il sito, il layout, gli elementi di navigazione, il contenuto di esempio e così via. È possibile aggiungere componenti e interazioni al sito per offrire soluzioni pronte in grado di soddisfare le esigenze di lavoro dell'utente.

Un modello è rappresentato da una struttura di cartelle che possono essere utilizzate come le altre cartelle. Ad alcuni elementi del modello, ad esempio il tema e i componenti personalizzati, viene fatto riferimento dalle relative posizioni associate in Oracle Content Management. Ad esempio, un modello fa riferimento al tema associato dalla lista dei temi disponibili come un sito fa riferimento a un tema.

Se si crea un modello da un sito esistente, il nuovo modello utilizza una copia del sito come proprio sito predefinito. Il modello fa riferimento al tema utilizzato dal sito e agli eventuali componenti personalizzati utilizzati nelle pagine del sito. Il tema e i componenti personalizzati non vengono copiati nel modello, ma vi viene fatto riferimento secondo le stesse modalità utilizzate dal sito.



#### Nota:

Il modello riflette il sito utilizzato al momento della creazione del modello. Le modifiche apportate successivamente al sito che è stato utilizzato per creare il modello non vengono riportate nel sito memorizzato con il modello.

È possibile creare modelli di contenuto che possono essere utilizzati per condividere modelli dello stesso tipo, che includono layout di contenuto, elementi di contenuto e asset digitali necessari per supportare un modello di contenuto (ad esempio, un contenuto di esempio). È necessario creare i modelli di contenuto da siti con elementi di contenuto e asset digitali pubblicati. Tenere presente che i tipi di contenuto non vengono creati se un modello di sito viene importato da un package con contenuto. Vengono creati se un sito viene creato dal modello di contenuto. Pertanto, i tipi di contenuto non sono di proprietà dell'utente che importa il modello di sito, ma dell'utente che ha creato il primo sito da tale modello. Tale utente può quindi condividere il modello con altri utenti, se necessario. Questa funzione potrebbe non essere disponibile a seconda del tipo di sottoscrizione a Content Management Cloud e della data di inizio del servizio.

Quando si esporta un modello, tutti gli elementi del modello, inclusa una copia del tema e di qualsiasi componente, vengono raccolti in un package che può essere scaricato e utilizzato in modalità non in linea.

Se si importa un modello precedentemente modificato in modalità non in linea e se gli ID o i nomi di modello, tema o componente personalizzato esistono già, verrà richiesto di risolvere i conflitti. Si avrà la possibilità di creare un nuovo modello, tema o componente personalizzato

oppure, in alcuni casi, di sovrascrivere il modello, il tema o il componente personalizzato esistente con la versione importata. Vedere [Sviluppare i modelli](#).

È inoltre possibile importare un modello in un repository specifico. Quando si esegue l'importazione è possibile scegliere se aggiornare o duplicare gli asset esistenti. Vedere [Importare i modelli in un repository specifico](#).

### Condividere i modelli

Quando un utente crea un modello importandolo, copiandolo o creandolo da un sito, il modello non può essere utilizzato da altri utenti fino a quando non viene condiviso in modo esplicito.

#### Nota:

Ciò vale anche per i modelli forniti con Oracle Content Management e installati da un amministratore. Se non viene visualizzato alcun modello, contattare l'amministratore. Potrebbero non essere stati condivisi.

Quando si condivide un modello con un utente per la prima volta, il tema associato e tutti i componenti personalizzati associati vengono condivisi automaticamente con l'utente e viene assegnato il ruolo Visualizzatore con download per garantire che siano disponibili se l'utente crea un sito dal modello. Le successive modifiche apportate nel modello al ruolo per l'utente interessato non comportano l'aggiornamento delle informazioni di condivisione per il tema o i componenti personalizzati associati.

Se la governance siti è abilitata, è possibile rendere disponibili i modelli tramite i criteri del modello. Vedere [Informazioni sulla governance siti](#) e [Modificare i criteri del modello](#).

## Creare un modello da un sito

Se è disponibile un sito che si desidera utilizzare come punto di partenza per altri siti, è possibile creare un modello in base a tale sito.

#### Nota:


Per creare un modello da un sito, è necessario disporre del ruolo Visualizzatore con download, Redattore o Responsabile per tale sito. Inoltre, l'amministratore deve abilitare le opzioni disponibili nel menu **Crea**. Se il menu **Crea** non viene visualizzato nella pagina dei modelli, contattare l'amministratore.

La procedura riportata di seguito descrive come creare un modello da un sito. È inoltre possibile importare un package di modello creato o modificato in modalità non in linea. Vedere [Esportare e importare i modelli](#).

 **Nota:**

Se si sta creando un modello da un sito che utilizza contenuto da più repository, per effettuare questa operazione è necessario utilizzare OCE Toolkit. Vedere [Sviluppare con OCE Toolkit](#) e [Usare la utility della riga di comando cec](#).

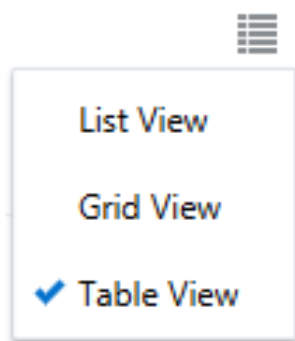
Per creare un modello da un sito utilizzando l'interfaccia Web di Oracle Content Management, effettuare le operazioni riportate di seguito.


1. Fare clic su **Siti** e selezionare il sito che si desidera usare.
2. Scegliere **Crea modello** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
3. Immettere un nome per il modello. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini.


Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

4. Immettere una descrizione facoltativa per il modello.
5. Scegliere se includere gli elementi di contenuto e gli asset digitali non pubblicati nel modello.
6. Quando si è pronti, fare clic su **Crea modello**.

Al termine della creazione del modello, il nome viene visualizzato nella lista dei modelli. Per visualizzare tutti i modelli, fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i modelli**. È possibile controllare le modalità di visualizzazione dei modelli facendo clic sull'icona Visualizza e selezionando un'opzione dalla lista.



Per visualizzare le cartelle e i file associati a un modello, scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida o fare clic su  nella barra delle azioni. Per visualizzare o modificare il nome, la descrizione e altri dettagli relativi al modello, fare clic sul nome del modello o scegliere

**Dettagli** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.

Il nuovo modello utilizza una copia del sito come sito predefinito. Il modello fa riferimento al tema utilizzato dal sito e agli eventuali componenti personalizzati utilizzati nelle pagine del

sito. Il tema e i componenti personalizzati non vengono copiati nel modello, ma vi viene fatto riferimento secondo le stesse modalità utilizzate dal sito.

Se il modello è stato creato da un sito aziendale, i criteri di localizzazione e la lingua predefinita utilizzati dal sito originale verranno selezionati per impostazione predefinita per tutti i nuovi siti creati utilizzando questo modello.

Il modello riflette le caratteristiche che il sito utilizzato per crearlo aveva al momento della creazione del modello. Le eventuali modifiche apportate in futuro al sito utilizzato per creare il modello non verranno riportate nel sito memorizzato con il modello.

## Modificare i dettagli del modello



La scheda Dettagli modello mostra il nome, l'autore, la descrizione, il tema, i componenti personalizzati inclusi nel modello, nonché le immagini di anteprima. Se la governance siti è abilitata, è inoltre possibile visualizzare lo stato del modello (se il modello è disponibile per l'uso quando si creano i siti).

Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile modificare o aggiornare le proprietà del modello, ovvero il nome e la descrizione. È inoltre possibile aggiungere o rimuovere le immagini di anteprima del modello.

Per aggiornare i dettagli del modello è necessario aver creato il modello (essere proprietari del modello), essere amministratori di sito oppure condividere il modello con un utente ed essere assegnatari del ruolo Redattore o Responsabile.

Se si aggiungono immagini di anteprima, i file vengono memorizzati nella cartella degli asset del modello. Questi file non vengono visualizzati in alcun sito Web associato, ma consentono al proprietario del modello di fornire informazioni sul modello stesso.

Per visualizzare o modificare i dettagli di un modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i modelli**.
2. Selezionare il modello e scegliere **Dettagli** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
3. Apportare le modifiche necessarie alle informazioni. Se non è possibile modificare le informazioni, non si dispone del ruolo Redattore o Responsabile.
4. Per aggiungere un'immagine di anteprima, fare clic su . Individuare l'immagine da utilizzare oppure fare clic su **Carica** per caricare un'immagine memorizzata localmente. L'immagine deve essere di almeno 180 per 135 pixel (valore di simmetria 4:3). Le immagini più piccole potrebbero non essere visualizzate in modo ottimale, mentre le immagini molto più grandi potrebbero influire negativamente sulle prestazioni.

Se tutte le aree dell'immagine di anteprima sono state riempite, sarà necessario eliminare un'immagine prima di poterne aggiungere una nuova. Per eliminare

un'immagine di anteprima, fare clic su  sull'immagine.


5. Fare clic su **Salva**.

## Modificare i criteri del modello

La scheda dei criteri del modello mostra il tipo di modello (standard o enterprise), l'approvazione richiesta e la sicurezza minima per i siti creati dal modello. È inoltre possibile visualizzare lo stato del modello (se il modello è disponibile per l'uso quando si creano i siti).

La scheda dei criteri del modello è visibile solo se la governance siti è abilitata e si dispone del ruolo di amministratore sito. Vedere [Informazioni sulla governance siti](#).

Per visualizzare o modificare i criteri di un modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i modelli**.
2. Selezionare il modello e scegliere **Dettagli** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
3. Selezionare la scheda **Criteri**.
4. Scegliere se le richieste del sito create da questo modello devono ricevere l'approvazione dell'amministratore del sito o l'approvazione di utenti specifici. Se si desidera limitare l'approvazione a utenti specifici, iniziare a immettere il nome o l'indirizzo di posta elettronica della persona o del gruppo da aggiungere come responsabile approvazione, quindi selezionare la persona o il gruppo dai risultati della ricerca. Per rimuovere un responsabile approvazione, fare clic sulla **X** accanto al nome.
5. Selezionare il livello minimo di sicurezza richiesto per i siti creati tramite questo modello. Se lo desiderano, gli autori dei siti possono selezionare un livello di sicurezza più elevato per il proprio sito.
  - **Utenti servizio specifici:** l'accesso al sito è consentito solo agli utenti che possono accedere a questa istanza di Oracle Content Management. L'autore del sito seleziona gli utenti Oracle Content Management dopo la creazione del sito. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).
  - **Utenti cloud specifici:** l'accesso al sito è consentito solo agli utenti selezionati che possono accedere al dominio. L'autore del sito seleziona gli utenti cloud dopo la creazione del sito. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).
  - **Utenti servizio:** l'accesso al sito è consentito solo agli utenti che possono accedere a questa istanza di Oracle Content Management.
  - **Utenti cloud:** l'accesso al sito è consentito a qualsiasi utente che può accedere al dominio.
  - **Tutti:** tutti possono accedere al sito senza effettuare l'accesso.
6. Selezionare un criterio di scadenza per determinare quando scade un sito che utilizza il modello. Gli amministratori dei siti possono specificare se i siti scaduti debbano essere messi fuori linea oppure eliminati. I proprietari e i responsabili dei siti ricevono una notifica di posta elettronica prima della scadenza del sito e possono estendere l'ora di scadenza. Se non estendono la scadenza, riceveranno una notifica di posta elettronica in seguito alla messa fuori linea o all'eliminazione del sito. Dopo aver ricevuto la notifica potranno estendere la scadenza e mettere di nuovo il sito in linea oppure ripristinarlo dal cestino se necessario. Sono disponibili le opzioni di criterio di scadenza seguenti:
  - **Mai**
  - **1 anno**

- **2 anni**
- **Personalizzato**  
L'opzione **Personalizzato** consente di impostare la scadenza su un periodo di tempo inferiore a 1 anno o superiore a 2 anni.

 **Nota:**

Dopo la creazione di un sito, gli amministratori dei siti possono modificare i criteri di scadenza nella finestra di dialogo **Proprietà sito**.


7. Quando si modifica un modello enterprise, è possibile selezionare le modalità di creazione del prefisso del sito per definire valori URL descrittivi. Questo prefisso verrà aggiunto ai valori slug dell'elemento di contenuto (la parte dell'URL specifico per la pagina o l'asset). È possibile fare in modo che il prefisso venga generato automaticamente in base al nome del sito oppure lasciare che l'utente immetta il prefisso desiderato.
8. Se si sta modificando un modello enterprise, scegliere il criterio di localizzazione utilizzato per determinare le lingue richieste per il sito.
9. Al termine, fare clic su **Salva**.

## Modificare lo stato del modello o i destinatari

Nella scheda dei destinatari del modello viene visualizzato lo stato del modello (se il modello è disponibile per l'uso quando si creano i siti) e chi può utilizzarlo per creare i siti.

La scheda dei destinatari del modello è visibile solo se la governance siti è abilitata e si dispone del ruolo di amministratore sito. Vedere [Informazioni sulla governance siti](#).

Per visualizzare o modificare i destinatari di un modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i modelli**.
2. Selezionare il modello e scegliere **Dettagli** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
3. Selezionare la scheda **Destinatari**.
4. Per modificare lo stato del modello, fare clic sul selettore stato. È necessario rendere attivo il modello affinché gli utenti possano utilizzarlo per creare i siti. Per impostazione predefinita, quando si rende attivo un modello, questo diventa disponibile per tutti gli autori di siti. Se si desidera modificare chi può utilizzare il modello, modificare l'impostazione in questa scheda.
5. Selezionare chi può utilizzare il modello per creare siti.
  - **Persone specifiche:** solo le persone selezionate possono usare il modello per creare siti. Iniziare a immettere il nome o l'indirizzo di posta elettronica della persona o del gruppo che si desidera possa utilizzare il modello, quindi selezionare la persona o il gruppo dai risultati della ricerca. Per rimuovere una persona o un gruppo, fare clic sulla **X** accanto al nome.
  - **Tutti:** tutte le persone che possono creare i siti possono utilizzare il modello.



6. Al termine, fare clic su **Salva**.

## Gestire i modelli

La cartella di un modello può essere copiata, rinominata ed eliminata come qualsiasi altra cartella, ma quando si importano o si condividono modelli sono necessarie considerazioni speciali.



Aprire la pagina Modello selezionando **Sviluppatore**, quindi **Visualizza tutti i modelli**. Nella pagina Modelli, usare le opzioni nella barra delle azioni o nel menu di scelta rapida per eseguire i task descritti di seguito.


Task	Descrizione
Creare un modello	Se è disponibile un sito che si desidera utilizzare come punto di partenza per altri siti, è possibile creare un modello in base a tale sito.

### Nota:

Per il sito è necessario disporre del ruolo Visualizzatore con download, Redattore o Responsabile e l'amministratore deve abilitare l'opzione. Se il menu **Crea** non viene visualizzato nella pagina dei modelli, contattare l'amministratore. Inoltre, se si sta creando un modello da un sito che utilizza contenuto da più repository, per effettuare questa operazione è necessario utilizzare OCE Toolkit. Vedere [Sviluppare con OCE Toolkit](#) e [Usare la utility della riga di comando cec](#).


Nella pagina dei modelli, fare clic su **Crea** e selezionare **Crea da sito esistente**. Selezionare un sito, assegnare un nome al modello e fare clic su **Crea**. Vedere [Creare un modello da un sito](#).

Visualizzare e modificare i file modello	<p>Per esaminare le cartelle e i file che costituiscono il modello, è possibile selezionare il modello e scegliere <b>Apri</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.</p> <p>Gli sviluppatori Web possono scaricare e modificare singoli file dei modelli oppure possono usare l'applicazione desktop e sincronizzare le modifiche apportate sul sistema locale. Possono anche esportare il package modello, che include il tema associato ed eventuali componenti personalizzati, e lavorare con questo in modalità non in linea nell'ambiente di sviluppo preferito.</p> <p>Un modello è rappresentato da una struttura di cartelle che possono essere utilizzate come le altre cartelle.</p> <p>Quando si esporta un modello, tutti gli elementi del modello, inclusa una copia del tema e di qualsiasi componente, vengono raccolti in un package che può essere scaricato e utilizzato in modalità non in linea. Vedere <a href="#">Sviluppare i modelli</a>.</p>
Creare un sito	<p>Per creare un sito da un modello, selezionare il modello e scegliere <b>Crea sito</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Vedere <a href="#">Creare i siti</a>.</p>



Task	Descrizione
Rinominare un modello	Selezionare il modello che si desidera rinominare e scegliere <b>Rinomina</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Immettere un nome per il modello che sia diverso da qualsiasi altro nome di modello esistente nello stesso server. Per le istruzioni di denominazione, vedere <a href="#">Creare un modello da un sito</a> .
Copiare un modello	È possibile creare un modello copiando un modello esistente e apportando modifiche alla copia.



 **Nota:**



Quando si copia un modello, le informazioni di condivisione associate al modello non vengono copiate.

Selezionare il modello che si desidera copiare e scegliere **Copia** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Immettere un nome per il modello che sia diverso da qualsiasi altro nome di modello esistente nello stesso server. Per altre istruzioni di denominazione, vedere [Creare un modello da un sito](#).

Una barra di avanzamento mostra il nome del nuovo modello e lo stato della copia.

Task	Descrizione
Eliminare o ripristinare un modello	<p>Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile eliminare la cartella di un modello e il relativo contenuto. Quando si elimina un modello, la cartella del modello e tutte le cartelle e i file associati vengono spostati nel cestino.</p> <p>È possibile eliminare o ripristinare un modello che si è creato (si è proprietari del modello) o un modello condiviso da un utente per il quale si dispone del ruolo Redattore o Responsabile.</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Quando si elimina un modello, il tema e i componenti personalizzati associati non vengono eliminati.</p> </div> <p>Per eliminare un modello, selezionare il modello che si desidera eliminare e scegliere <b>Elimina</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Viene richiesto di spostare il modello nel cestino. Un modello eliminato rimane nel cestino fino a quando non si verifica una delle condizioni riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il modello viene ripristinato.</li> <li>• Il modello viene eliminato in modo definitivo.</li> <li>• Si raggiunge la quota del cestino.</li> <li>• Il cestino viene svuotato automaticamente in base all'intervallo impostato dall'amministratore del servizio. Il valore predefinito è 90 giorni.</li> </ul> <p>Per ripristinare un modello, selezionare <b>Cestino</b> nell'elenco a discesa Modelli, quindi selezionare il modello e scegliere <b>Ripristina</b> nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.</p>
Esportare o importare un modello	<p>È possibile esportare un modello per modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo modello o come modello sostitutivo del modello esistente. È inoltre possibile esportare un modello per spostarlo in un'altra istanza ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.</p> <p>L'esportazione di un modello consiste nel copiare il modello in una cartella come file .zip singolo. È possibile scaricare il package del modello direttamente dalla cartella per estrarre e utilizzare i singoli file. Dopo aver utilizzato i file del modello, creare un file .zip contenente il package del modello, importarlo e sovrascrivere il modello originale oppure creare un nuovo modello.</p> <p>Vedere <a href="#">Esportare e importare i modelli</a>.</p>

Task	Descrizione
Condividere un modello e gestire i ruoli membro	<p>Se si è il proprietario o un responsabile di un modello, è possibile condividere un modello con altri utenti e assegnare un ruolo che definisce le azioni che l'utente può eseguire con il modello.</p> <p>Se la governance <i>non</i> è abilitata, assegnando un ruolo a un utente si concede all'utente l'autorizzazione per creare un sito dal modello. Se la governance è abilitata, è necessario attivare il modello e accertarsi che l'utente sia incluso nei destinatari del modello in modo da concedergli l'autorizzazione per creare un sito dal modello. Vedere <a href="#">Modificare lo stato del modello o i destinatari</a>.</p> <p>Il tema e i componenti personalizzati del modello vengono memorizzati come oggetti distinti ai quali viene solo fatto riferimento nel modello. Pertanto, l'appartenenza ai temi e ai componenti personalizzati viene gestita separatamente. Quando si condivide un modello con un utente, indipendentemente dal ruolo assegnato per il modello, all'utente viene assegnato automaticamente il ruolo Visualizzatore con download per qualsiasi tema e componente personalizzato associato in modo da garantire che tali oggetti siano disponibili per l'utente se intende creare un sito dal modello.</p> <p>Selezionare il modello che si desidera condividere e scegliere <b>Membri</b> nel menu di scelta rapida o nella barra delle azioni.</p> <p>Immettere uno o più nomi utente o indirizzi di posta elettronica e assegnare uno dei ruoli riportati di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Visualizzatore:</b> gli utenti con questo ruolo possono visualizzare le cartelle e i file del modello, ma non possono apportare modifiche.</li> <li>• <b>Visualizzatore con download:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre scaricare i file e salvarli nei propri computer.</li> <li>• <b>Redattore:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre modificare i dettagli e i file del modello, caricare nuovi file nonché eliminare i file e il modello stesso.</li> <li>• <b>Responsabile:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre aggiungere e assegnare i ruoli. Al proprietario (autore) di un modello viene assegnato automaticamente il ruolo di responsabile.</li> </ul>
Visualizzare o modificare i dettagli di un modello	<p>Per visualizzare i dettagli del modello, selezionare il modello e scegliere <b>Dettagli</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. I dettagli del modello includono il nome del modello, l'autore, i file di supporto, la descrizione, il tema, i componenti personalizzati e le anteprime. Se si dispone del ruolo appropriato per il modello, è possibile modificare i dettagli. Vedere <a href="#">Modificare i dettagli del modello</a>.</p>
Visualizzare o modificare i criteri del modello (con la governance abilitata)	<p>Se la governance è abilitata e si è amministratori del sito, è possibile visualizzare criteri del modello quali l'approvazione necessaria, il livello minimo di sicurezza, la scadenza del sito e la localizzazione. Selezionare il modello e scegliere <b>Dettagli</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni, quindi selezionare la scheda <b>Criteri</b>. Vedere <a href="#">Modificare i criteri del modello</a>.</p>

Task	Descrizione
Rendere un modello disponibile per la creazione dei siti e gestire chi può utilizzare il modello per creare i siti (con la governance abilitata)	<p>Se la governance è abilitata e si è amministratori del sito, è possibile rendere il modello disponibile per la creazione di siti e gestire chi può utilizzare il modello per creare i siti.  appare accanto ai modelli attivi (disponibili per la creazione dei siti).</p> <p>Per modificare lo stato o i destinatari, selezionare il modello e scegliere <b>Dettagli</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Per rendere il modello disponibile per la creazione dei siti, fare clic sul selettore stato per attivarlo.</li> <li>Per modificare chi può utilizzare il modello per creare i siti, fare clic sulla scheda <b>Destinatari</b>. Vedere <a href="#">Modificare lo stato del modello o i destinatari</a>.</li> </ul>

## Esportare e importare i modelli

È possibile esportare un modello per modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo modello o come modello sostitutivo del modello esistente. È inoltre possibile esportare un modello per spostarlo in un'altra istanza di Oracle Content Management ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.

### Esportare i modelli

L'esportazione di un modello consiste essenzialmente nel copiare il modello in una cartella in Oracle Content Management come file .zip singolo. È possibile scaricare il package del modello direttamente dalla cartella per estrarre e utilizzare i singoli file. Dopo aver utilizzato i file del modello, creare un file .zip contenente il package del modello e importarlo nel sito sovrascrivendo il modello originale oppure creare un nuovo modello.



#### Nota:

Quando si esporta un modello, le informazioni di condivisione per il modello non vengono incluse.

Per esportare un modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i modelli**.
2. Selezionare un modello e scegliere **Esporta** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.
3. Andare a una cartella esistente oppure creare una nuova cartella facendo clic su **Crea** e fornendo un nome e una descrizione facoltativa.
4. Scegliere una cartella selezionandone la casella di controllo e facendo clic su **OK**.

## Importare i modelli

### Nota:

Se si importa un modello in un server diverso, alcuni collegamenti nel sito predefinito potrebbero non essere validi nel contesto del nuovo server. Se nel sito vengono utilizzati collegamenti di riferimento a immagini o altro contenuto anziché copiare tale contenuto direttamente nel sito, questo contenuto non sarà disponibile nel nuovo server. Anche copiandolo nel nuovo server, il contenuto avrà un ID interno diverso e il collegamento non sarà valido. Quando si importa il modello, si viene notificati delle pagine che contengono collegamenti di riferimento non validi.

Per importare un package di modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i modelli**.
2. Fare clic su **Crea** e scegliere **Importa package modello**.
3. Se è stato caricato un package modello, spostarsi alla cartella che contiene il package modello e aprire la cartella. Se il package modello non è stato ancora caricato, spostarsi alla cartella in cui si desidera caricarlo o creare una nuova cartella. Fare clic su **Carica**, individuare e selezionare il package del modello e fare clic su **Apri**.
4. Per usare un modello, fare clic sulla casella di controllo accanto al nome file del modello e fare clic su **OK**. Nuove cartelle vengono create per il modello, per il relativo tema associato e per gli eventuali componenti personalizzati. Se i nomi o gli ID del modello, del tema o dei componenti personalizzati esistono, un messaggio inviterà a risolvere i conflitti. Potrebbe essere necessario creare un nuovo modello, tema o componente oppure sovrascrivere gli elementi esistenti con la versione importata.

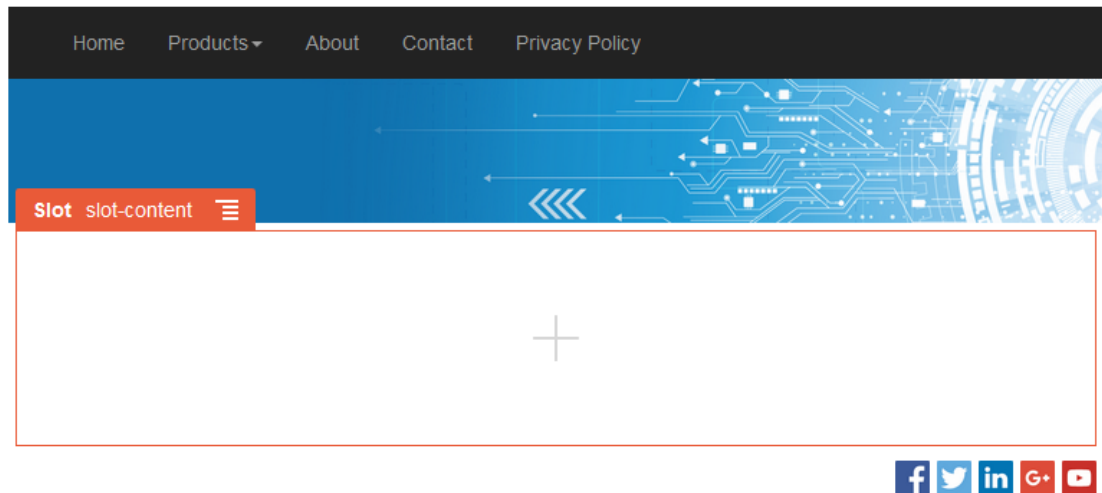
### Importare i modelli in un repository specifico

È possibile selezionare un repository e importarvi in modo specifico un package modello.

1. Fare clic su **Contenuto** e selezionare **Repository** dal menu.
2. Selezionare il repository in cui si desidera importare il package modello e fare clic su **Importa contenuto**.
3. Se è stato caricato un package modello, spostarsi alla cartella che contiene il package modello e aprire la cartella. Se il package modello non è stato ancora caricato, spostarsi alla cartella in cui si desidera caricarlo o creare una nuova cartella. Fare clic su **Carica**, quindi individuare e selezionare il package modello e fare clic su **OK**.
4. Scegliere se si desidera aggiornare gli asset già esistenti nel repository con le nuove revisioni oppure se si desidera vengano creati duplicati degli asset e fare clic su **Importa**.
5. Fare clic su **Dettagli** per visualizzare la lista degli asset e dei tipi di contenuto importati. Al termine fare clic su **OK**.

## Informazioni sui temi

Un *tema* definisce l'aspetto generale di un sito, in altre parole lo stile generale, inclusi la combinazione di colori, le dimensioni dei caratteri, il tipo di carattere e gli sfondi della pagina. I temi garantiscono una coerenza visiva tra le pagine del sito. È possibile modificare la struttura e aggiungere contenuto per creare un sito in grado di vendere lo stile, il brand e la visione specifici dell'autore.



Un tema include:

- Layout di pagina
- Cascading Style Sheet (CSS)
- Variazioni nel foglio di stile
- File di configurazione
- Codice di background che definisce la navigazione del sito

Ciascun sito Web utilizza un tema. Quando si crea il sito da un modello, si eredita il tema del modello. È possibile modificare il tema per un sito in qualsiasi momento.

Oracle Content Management fornisce un numero di modelli con i temi che è possibile utilizzare per iniziare. Per creare un nuovo tema, copiarne uno esistente. È possibile scaricare e modificare i file dei temi oppure usare l'applicazione desktop per sincronizzare le modifiche apportate nel sistema locale. Per informazioni sulle altre modalità di creazione dei temi, vedere [Sviluppare i temi](#).

Gli sviluppatori possono inoltre creare temi che utilizzano un subset di componenti specifico. Quando si crea un sito utilizzando uno di questi temi, verranno mostrati solo i componenti consentiti con il tema scelto. In questo modo non si dovrà verificare se un componente è valido o meno per il tema scelto. È comunque possibile continuare a usare i componenti popolati assieme ai componenti con tema.

Se un sito utilizza un nuovo tema non pubblicato, il tema viene pubblicato automaticamente con il sito quando si mette il sito in linea per la prima volta. Se si apportano modifiche a un tema e si desidera aggiornare i siti in linea in modo che riflettano le modifiche, è necessario

pubblicare il tema in modo esplicito. Un tema può essere pubblicato in modo esplicito solo dal proprietario del tema o da un utente dotato dei privilegi di responsabile.

 **Nota:**

Se si pubblicano le modifiche a un tema, tutti i siti in linea che utilizzano il tema rifletteranno tale modifica. Se ad esempio si modifica il carattere predefinito del tema e si pubblica il tema, tutti i siti che utilizzano il tema utilizzeranno il nuovo carattere predefinito.

## Gestire i temi

La cartella di un tema può essere copiata, rinominata ed eliminata come qualsiasi altra cartella, ma sono necessarie considerazioni speciali perché un tema può essere condiviso da più siti.

Per visualizzare tutti i temi, è possibile fare clic su **Sviluppatore** e quindi su **Visualizza tutti i temi**. Per eseguire questi task è possibile usare le opzioni sulla barra dei menu o il menu di scelta rapida nella pagina Temi.

Task	Descrizione
Creare un nuovo tema	Per creare un nuovo tema, copiarne uno esistente. Per informazioni sulle altre modalità di creazione dei temi, vedere <a href="#">Sviluppare i temi</a> .
Copiare un tema	È possibile creare un nuovo tema copiando un tema esistente e apportando modifiche alla copia.



 **Nota:**


Quando si copia un tema, le informazioni di condivisione associate al tema non vengono copiate.

Selezionare il tema da copiare e scegliere **Copia** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida. Immettere un nome che non sia usato da un altro tema. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Fare clic su **Copia**.

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.



Task	Descrizione
Condividere un tema	<p>Se l'amministratore ha abilitato la condivisione e si è il proprietario o un responsabile del tema, è possibile condividere il tema con altri utenti. Quando si condivide un tema, si assegna un ruolo che definisce le azioni che l'utente può eseguire con il tema.</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Quando si condivide un modello con un utente, indipendentemente dal ruolo assegnato per il modello, all'utente viene assegnato automaticamente il ruolo Visualizzatore con download per qualsiasi tema associato in modo da garantire che il tema sia disponibile per l'utente se intende creare un sito dal modello.</p> </div> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul tema che si desidera condividere, scegliere <b>Condividi</b> e fare clic su <b>Aggiungi membri</b>. Immettere uno o più nomi utente o indirizzi di posta elettronica e assegnare uno dei ruoli riportati di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Visualizzatore:</b> gli utenti con questo ruolo possono visualizzare le cartelle e i file del tema, ma non possono apportare modifiche.</li> <li>• <b>Visualizzatore con download:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre scaricare i file e salvarli nei propri computer.</li> <li>• <b>Redattore:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre modificare il tema, caricare nuovi file nonché eliminare i file e il tema stesso.</li> <li>• <b>Responsabile:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre aggiungere e assegnare i ruoli. All'autore di un tema (il proprietario) viene assegnato automaticamente il ruolo di responsabile.</li> </ul>
Modificare un tema	<p>Gli sviluppatori Web possono scaricare e modificare singoli file dei temi oppure possono usare l'applicazione desktop e sincronizzare tutte le modifiche apportate sul sistema locale.</p> <p>Possono anche esportare un package del modello, che include il tema associato ed eventuali componenti personalizzati, e lavorare con questo in modalità non in linea nell'ambiente di sviluppo preferito. Vedere <a href="#">Sviluppare i temi</a>.</p> <p>Se si apportano modifiche a un tema, è necessario pubblicare il tema affinché tali modifiche siano applicate nei siti che utilizzano il tema.</p>
Pubblicare un tema	<p>Se un sito utilizza un nuovo tema non pubblicato, il tema viene pubblicato automaticamente con il sito quando si mette il sito in linea per la prima volta. Se si apportano modifiche a un tema e si desidera aggiornare i siti in linea in modo che riflettano le modifiche, è necessario pubblicare il tema in modo esplicito. È possibile pubblicare un tema se si è proprietari del tema o assegnatari del ruolo Responsabile.</p> <p>Selezionare il tema nella lista e fare clic su <b>Pubblica</b> (o su <b>Ripubblica</b> per i temi pubblicati in precedenza) nella barra dei menu. Accanto al tema nella lista viene aggiunta un'icona Pubblicato . Vedere <a href="#">Pubblicare i temi</a>.</p>

Task	Descrizione
Eliminare o ripristinare un tema	<p>Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile eliminare la cartella di un tema e il relativo contenuto. Quando si elimina un tema, la cartella del tema e tutte le cartelle e i file associati vengono spostati nel cestino.</p> <p>Un tema può essere eliminato o ripristinato dal relativo autore (il proprietario del tema) o da un altro utente che ha condiviso il tema con l'autore, al quale ha assegnato il ruolo Collaboratore o Responsabile.</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin: 10px 0;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Non è possibile eliminare un tema se viene utilizzato da un sito.</p> </div> <p>Per eliminare un tema, fare clic con il pulsante destro del mouse sul tema che si desidera eliminare e scegliere <b>Elimina</b>. Viene richiesto di spostare il tema nel cestino. Un tema eliminato rimane nel cestino finché non si verifica una delle condizioni indicate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Si ripristina il tema.</li> <li>• Si elimina definitivamente il tema.</li> <li>• Si raggiunge la quota del cestino.</li> <li>• Il cestino viene svuotato automaticamente in base all'intervallo impostato dall'amministratore del servizio. Il valore predefinito è 90 giorni.</li> </ul> <p>Per ripristinare un tema, fare clic su <b>Cestino</b> nella barra dei menu della pagina Tema, quindi fare clic con il pulsante destro del mouse sul tema e scegliere <b>Ripristina</b>.</p>

## Pubblicare i temi

Un tema definisce l'aspetto generale di un sito. È possibile aggiornare un tema per modificare l'aspetto di uno qualsiasi dei siti che utilizzano il tema.


Se un sito utilizza un nuovo tema non pubblicato, il tema viene pubblicato automaticamente con il sito quando si mette il sito in linea per la prima volta. Se si apportano modifiche a un tema e si desidera aggiornare i siti in linea in modo che riflettano le modifiche, è necessario pubblicare il tema in modo esplicito. Per pubblicare le modifiche a un tema, è necessario essere il proprietario del tema o disporre del ruolo Responsabile.



### Nota:

Se si pubblicano le modifiche a un tema, tutti i siti in linea che utilizzano il tema rifletteranno tale modifica. Prima di pubblicare gli aggiornamenti a un tema, accertarsi di avere testato le modifiche non in linea e di comprenderne l'impatto sui siti associati.

Per pubblicare un tema, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i temi**.
2. Selezionare un tema esistente dall'elenco dei temi.
3. Fare clic su **Pubblica** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.
4. Fare clic su **Confermare per procedere**, quindi su **OK**. Accanto al tema nella lista viene aggiunta un'icona Pubblicato .

# 7

## Gestire i componenti e i layout personalizzati

Lo sviluppatore può creare e gestire componenti e layout personalizzati. Il collaboratore del sito può registrare componenti di terze parti (applicazioni) e gruppi di componenti.

I componenti personalizzati includono i gruppi di componenti creati nell'editor, nonché i componenti locali e remoti creati utilizzando le opzioni descritte in questa sezione. I layout personalizzati includono i *layout sezione* per la disposizione dei componenti in uno slot su una pagina e i *layout contenuto* per la disposizione dei campi in un elemento di contenuto.

- [Informazioni sui componenti personalizzati](#)
- [Informazioni sui layout](#)
- [Utilizzare i componenti e i layout personalizzati](#)
- [Registrare i componenti remoti](#)
- [Creare componenti, layout, editor di campi di contenuto o form di contenuto locali](#)
- [Esportare o importare componenti o layout](#)


Per informazioni su come utilizzare i componenti con il proprio sito, vedere [Disporre il contenuto della pagina](#).

Per informazioni sull'uso dei singoli componenti, vedere [Utilizzare i componenti built-in](#).

Per informazioni dettagliate sulle modalità di creazione dei componenti, vedere [Sviluppare i componenti](#).

### Informazioni sui componenti personalizzati

I *componenti* sono le singole parti di una pagina Web. Quando si osserva una pagina Web, si notano con ogni probabilità alcuni titoli, paragrafi di testo e diversi collegamenti ad altre pagine del sito. È anche possibile vedere immagini, pulsanti, divisori, mappe e modelli. Ognuno di questi elementi è un componente.

Per aggiungere un componente a una pagina, assicurarsi che  sia impostato su

**Modifica**, fare clic su  e scegliere il tipo di componente da utilizzare.

Trascinare il componente dal pannello e rilasciarlo in uno slot nella pagina. Si tratta di un'operazione molto semplice. Trascinare la selezione di titoli, paragrafi, immagini e altri componenti nella posizione della pagina in cui si desidera inserirli.

È possibile registrare e incorporare con facilità componenti (applicazioni) remoti nonché creare i propri componenti utilizzando le opzioni di Component Manager. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**.

Fare clic su **Crea** e selezionare l'opzione associata per creare un nuovo componente locale o registrare un componente remoto. I componenti creati e condivisi secondo queste modalità vengono elencati nel pannello dei componenti personalizzati nell'editor.


Per informazioni dettagliate sulle modalità di creazione dei componenti, vedere [Sviluppare i componenti](#).

### Componenti remoti

Se si dispone di un componente (applicazione) di terze parti che si desidera usare, è sufficiente registrarlo e utilizzarlo nel sito. È semplice.

Quando si registra un componente remoto, si specifica un URL per il componente remoto e un secondo URL per tutte le impostazioni che un autore Web può specificare per il componente remoto.

Il componente remoto registrato può essere condiviso con altri utenti. Tutti i componenti remoti registrati di cui si è proprietari o che si condividono sono elencati nel pannello Componenti personalizzati in SiteBuilder.

È possibile modificare le proprietà per un componente remoto nell'editor effettuando operazioni analoghe a quelle per qualsiasi altro componente. È sufficiente fare clic sull'icona di menu  e scegliere **Impostazioni**. Il pulsante **Personalizzate** apre l'URL delle impostazioni specificato al momento della registrazione del componente remoto.

#### Nota:

Poiché sono installati su un server diverso dal server di installazione di Oracle Content Management, i componenti remoti vengono racchiusi in un frame in linea (mediante un elemento `iframe`) per motivi di sicurezza. Non tutti i componenti remoti possono essere racchiusi in un frame in linea. Verificare presso il fornitore se è possibile racchiudere il componente in un frame in linea.

### Componenti locali

Gli sviluppatori possono creare componenti in grado di accedere alle stesse funzioni e capacità dei componenti forniti da Oracle Content Management. È possibile scegliere di inserire il componente direttamente nella pagina oppure di racchiuderlo in un frame in linea con l'elemento `iframe`.

Quando si fa clic su **Crea** per creare un componente locale, viene aggiunto alla lista dei componenti un componente di esempio con funzioni complete al quale viene assegnato il nome specificato dall'utente e un identificativo univoco. Lo sviluppatore è in grado di modificare il campione per creare proprie soluzioni.

Per informazioni dettagliate sulle modalità di creazione dei componenti, vedere [Sviluppare i componenti](#).

## Informazioni sui layout

Un layout pagina consente la disposizione di slot e contenuto su una pagina. Un layout sezione consente la disposizione del contenuto all'interno di uno slot. Un layout contenuto consente la disposizione dei campi in un elemento di contenuto.

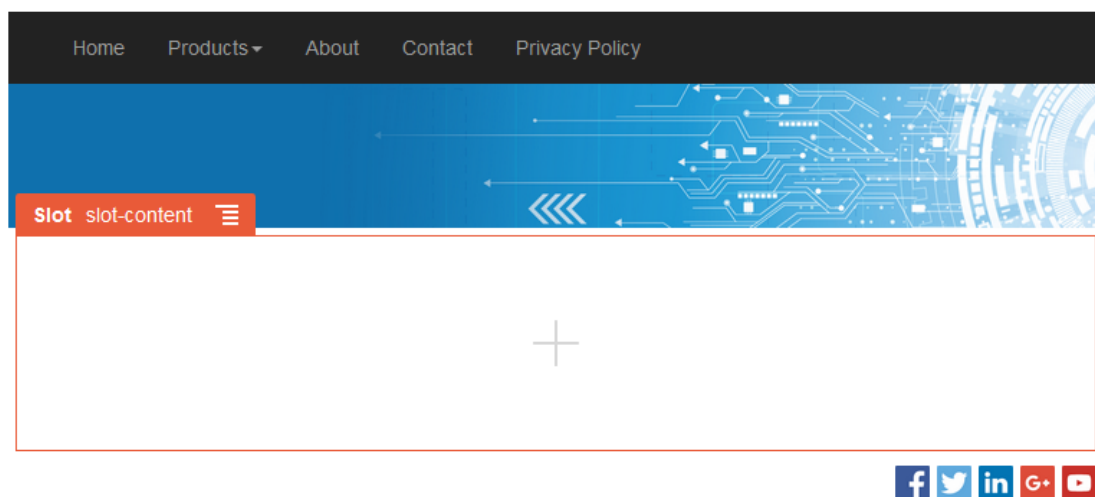
In generale, un layout specifica la presentazione del contenuto ma non il contenuto stesso. La separazione del contenuto dalla relativa presentazione consente di

presentare lo stesso contenuto in più modi diversi oppure di modificare la presentazione senza dover alterare il contenuto.

### Layout pagina

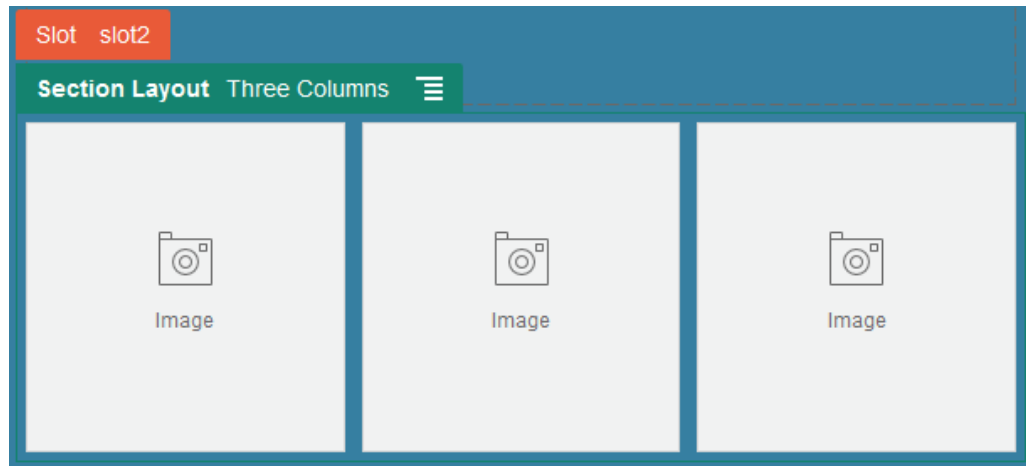
Quando si aggiunge una pagina a un sito, si seleziona un layout da usare per tale pagina. Ciascun layout contiene alcune aree sulla pagina, denominate slot, in cui un collaboratore può trascinare il contenuto selezionato. Un layout pagina definisce il numero e la posizione degli slot sulla pagina. Un layout può includere anche contenuto predefinito e posizionato sulla pagina. Questo contenuto può essere statico e non modificabile, come il logo di un'azienda, oppure può essere minimamente modificabile, come il testo dell'intestazione che un collaboratore può modificare, ma non nella posizione o nell'aspetto.

I layout pagina sono memorizzati nel tema. I temi possono disporre di uno o più layout pagina. Lo sviluppatore può copiare e modificare un tema esistente per crearne uno nuovo. Vedere [Sviluppare i layout](#).



### Layout sezione

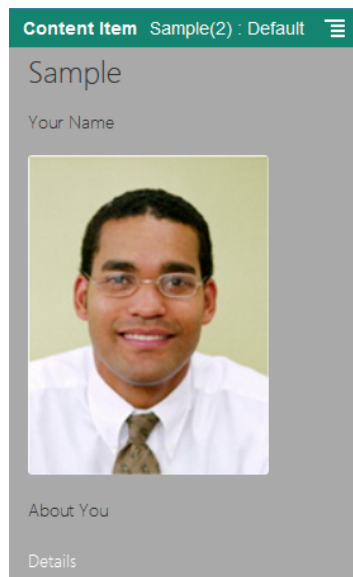
Un layout sezione organizza in modo automatico il contenuto che viene aggiunto, consentendo a un redattore di aggiungere del contenuto senza dover impiegare del tempo nella formattazione del contenuto sulla pagina. Ad esempio, un layout sezione è in grado di organizzare automaticamente il contenuto in più colonne o in un elenco verticale. Un collaboratore del sito può aggiungere uno o più layout sezione a uno slot per organizzare il contenuto.



Oltre ai layout forniti, lo sviluppatore può creare layout sezione aggiuntivi per risolvere problemi di disposizione particolari o per semplificare l'attività di redazione dei collaboratori. Il progettista di temi può anche creare layout sezione all'interno di uno slot in un layout pagina. Vedere [Sviluppare i layout](#).

### Layout di contenuto

Un utente enterprise può creare e usare elementi di contenuto in base ai tipi di contenuto e ai layout previsti per tale tipo di utente. Il contenuto strutturato in questo modo consente al redattore di assemblare il contenuto di un elemento esternamente a SiteBuilder. L'associazione di più layout contenuto al tipo di contenuto consente al progettista del sito di visualizzare l'elemento di contenuto in contesti diversi senza dover alterare il contenuto assemblato. Lo sviluppatore può creare nuovi layout dal layout predefinito fornito. Vedere [Sviluppare i layout](#).



## Utilizzare i componenti e i layout personalizzati

Lo sviluppatore può creare e gestire componenti e layout personalizzati. Il collaboratore del sito può registrare componenti di terze parti (applicazioni) e gruppi di componenti.


I componenti personalizzati includono i gruppi di componenti creati nell'editor, nonché i componenti locali e remoti creati utilizzando le opzioni descritte di seguito. Se si dispone di un'applicazione (componente remoto) di terze parti che si desidera usare, è sufficiente registrarlo e utilizzarlo nel sito. Gli sviluppatori possono creare anche componenti locali in grado di accedere alle stesse funzioni e capacità dei componenti forniti da Oracle Content Management.


I layout personalizzati includono i *layout sezione* per la disposizione dei componenti in uno slot su una pagina e i *layout contenuto* per la disposizione dei campi in un elemento di contenuto.

Usare le opzioni sulla barra dei menu o il menu di scelta rapida nella pagina Componenti per eseguire i task riportati di seguito.


Task	Descrizione
Registrare un componente remoto	<p>Quando si registra un componente remoto, si specifica un URL per il componente remoto e un secondo URL per tutte le impostazioni che un autore Web può specificare per il componente remoto.</p> <p>Prima di creare un componente, l'amministratore deve abilitare le opzioni disponibili nel menu <b>Crea</b>. Se il menu <b>Crea</b> non viene visualizzato nella pagina dei componenti, contattare l'amministratore.</p> <p>Fare clic su <b>Crea</b> e selezionare l'opzione associata per registrare un componente remoto. Vedere <a href="#">Registrare i componenti remoti</a>.</p>
Creare un componente o un layout locale	<p>Quando si crea un componente o un layout locale, si usufruisce di un componente o un layout di esempio con funzioni complete che è possibile utilizzare come base per la creazione del proprio componente o layout.</p> <p>Prima di creare un componente o un layout, l'amministratore deve abilitare le opzioni disponibili nel menu <b>Crea</b>. Se il menu <b>Crea</b> non viene visualizzato nella pagina dei componenti, contattare l'amministratore.</p> <p>Fare clic su <b>Crea</b> e selezionare l'opzione associata per creare un nuovo componente o un nuovo layout locale. Vedere <a href="#">Creare componenti, layout, editor di campi di contenuto o form di contenuto locali</a>.</p> <p>Per informazioni sulle altre modalità di creazione dei componenti, vedere <a href="#">Sviluppare i componenti</a>.</p>



Task	Descrizione
Copiare un componente o un layout	<p>Per creare un nuovo componente o un nuovo layout è possibile copiare un componente o un layout esistente e apportare le necessarie modifiche alla copia.</p> <div style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Non è possibile modificare il nome di un componente o di un layout dopo averlo creato o registrato. È possibile copiare un componente o un layout e specificare un nome diverso per la copia. Tutte le altre informazioni di registrazione, compreso il valore della chiave per i componenti remoti, vengono conservate. Le informazioni di condivisione sono indipendenti rispetto alle informazioni di registrazione e non vengono copiate.</p> </div> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente o sul layout che si desidera copiare e scegliere <b>Copia</b>. Immettere un nome e fare clic su <b>Copia</b>. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( ) e trattini (-). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini.</p>
Creare un editor di campi di contenuto	<p>È possibile <b>creare</b> un editor di campi di contenuto da avanzare e utilizzare durante la creazione di un tipo di contenuto per controllare l'aspetto del campo dati. Sono supportati tutti i tipi di dati, ad eccezione di <i>Supporti e Riferimento</i>. Il componente deve essere fatto avanzare prima che sia disponibile per l'uso durante la creazione di un tipo di contenuto.</p>
Condividere un componente o un layout	<p>È possibile condividere il componente o il layout con altri utenti di Oracle Content Management. Il componente o il layout può essere condiviso se si è proprietari di tale componente o layout oppure assegnatari del ruolo Responsabile. Quando si condivide un componente o un layout, è necessario assegnare all'utente un ruolo che definisca le azioni che l'utente potrà eseguire con il componente o con il layout.</p> <p>Fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente o sul layout che si desidera condividere, scegliere <b>Condividi</b> e fare clic su <b>Aggiungi membri</b>. Immettere uno o più nomi utente o indirizzi di posta elettronica e assegnare uno dei ruoli riportati di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Visualizzatore:</b> i visualizzatori possono visualizzare e usare il componente o il layout nella lista dei componenti e dei layout personalizzati nell'editor. Possono inoltre visualizzare le cartelle e i file del tema, ma non possono apportare modifiche.</li> <li>• <b>Visualizzatore con download:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre scaricare i file e salvarli nei propri computer.</li> <li>• <b>Redattore:</b> i redattori possono anche modificare il componente o il layout, caricare nuovi file nonché eliminare i file e il componente o il layout stesso, a condizione che non sia utilizzato in un sito.</li> <li>• <b>Responsabile:</b> gli utenti con questo ruolo possono inoltre aggiungere e assegnare i ruoli. All'autore di un componente o di un layout (il proprietario) viene assegnato automaticamente il ruolo di responsabile.</li> </ul>

Task	Descrizione
Modificare un componente o un layout	<p>Gli sviluppatori Web possono scaricare e modificare singoli file dei componenti o dei layout oppure possono usare l'applicazione desktop e sincronizzare tutte le modifiche apportate sul sistema locale.</p> <p>Possono anche esportare un componente o un layout singolarmente o come parte di un package del modello, che include eventuali componenti personalizzati e layout sezione, e utilizzarlo in modalità non in linea nell'ambiente di sviluppo preferito.</p> <p>Se si apportano modifiche a un componente o a un layout, è necessario pubblicare il componente o il layout affinché tali modifiche siano applicate nei siti che utilizzano il componente o il layout.</p>
Esportare o importare un componente o un layout	<p>È possibile esportare un componente o un layout per modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo componente o nuovo layout oppure come componente o layout sostitutivo del componente esistente. È inoltre possibile esportare un componente o un layout per spostarlo in un'altra istanza ed eseguirne l'importazione dalla destinazione. Un componente o un layout può essere esportato singolarmente o come parte di un package del modello, che include eventuali componenti e layout personalizzati.</p> <p>L'esportazione di un componente o di un layout consiste nel copiare il componente o il layout in una cartella come file .zip singolo. È possibile scaricare il package del componente o del layout direttamente dalla cartella per estrarre e utilizzare i singoli file. Dopo aver utilizzato i file del componente o del layout, creare un file .zip contenente il package del componente o del layout, importarlo e sovrascrivere il componente o il layout originale oppure crearne uno nuovo.</p> <p>Vedere <a href="#">Esportare o importare componenti o layout</a>.</p>
Pubblicare un componente o un layout	<p>Se un sito utilizza un nuovo componente o un nuovo layout non pubblicato, il componente o il layout viene pubblicato automaticamente quando si mette il sito in linea per la prima volta. Se si apportano modifiche a un componente o a un layout e si desidera aggiornare i siti in linea in modo che riflettano le modifiche, è necessario pubblicare il componente o il layout in modo esplicito. È possibile pubblicare un componente o un layout se si è proprietari del componente o del layout oppure assegnatari del ruolo Responsabile.</p> <p>Selezionare un componente o un layout nella lista e fare clic su <b>Pubblica</b> (o su <b>Ripubblica</b> per i componenti o i layout pubblicati precedentemente) nella barra dei menu. Accanto al componente o al layout nella lista viene aggiunta un'icona Pubblicato .</p>

Task	Descrizione
Eliminare o ripristinare un componente o un layout	<p>Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile eliminare una cartella di componenti o di layout e il relativo contenuto. Quando si elimina un componente o un layout, la cartella del componente o del layout e tutte le cartelle e i file associati vengono spostati nel cestino.</p> <p>Un componente o un layout può essere eliminato o ripristinato dal relativo autore (il proprietario del componente o del layout) o da un altro utente che ha condiviso il componente o il layout con l'autore, al quale ha assegnato il ruolo Collaboratore o Responsabile.</p>

 **Nota:**

Non è possibile eliminare un componente o un layout se utilizzato da un sito o da un aggiornamento, compresi i siti e gli aggiornamenti che si trovano nel cestino.

Per eliminare un componente o un layout, fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente o sul layout che si desidera eliminare e scegliere **Elimina**. Viene richiesto di spostare il componente o il layout nel cestino. Un componente o un layout eliminato rimane nel cestino fino a quando non si verifica una delle condizioni riportate di seguito.

- Il componente o il layout viene ripristinato.
- Il componente o il layout viene eliminato definitivamente.
- Si raggiunge la quota del cestino.
- Il cestino viene svuotato automaticamente in base all'intervallo impostato dall'amministratore del servizio. Il valore predefinito è 90 giorni.

Per ripristinare un componente o un layout, fare clic su **Cestino**, fare clic con il pulsante destro del mouse sul componente o sul layout nella lista e scegliere **Ripristina**.

## Registrare i componenti remoti

Prima di usare un componente remoto in un sito, è necessario registrarlo in Oracle Content Management.

È possibile registrare componenti remoti di terze parti e componenti remoti sviluppati personalmente.



**Nota:**

Prima di registrare un componente remoto, l'amministratore deve abilitare le opzioni disponibili nel menu **Crea**. Se il menu **Crea** non viene visualizzato nella pagina dei componenti, contattare l'amministratore.

Per registrare un componente remoto da usare in Oracle Content Management, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**.

2. Fare clic su **Crea** e scegliere **Registra componente remoto**.
3. Nella finestra Registra componente remoto immettere o selezionare le informazioni riportate di seguito.
  - **Nome**: nome del componente visualizzato dagli utenti.
  - **Descrizione**: descrizione del componente visualizzato dagli utenti.
  - **URL componente**: l'endpoint usato in un iframe per visualizzare il contenuto del componente in una pagina. Deve essere HTTPS.
  - **URL impostazioni**: l'endpoint usato in un iframe per visualizzare le impostazioni di un componente remoto aggiunto a una pagina. Deve essere HTTPS.
  - **Larghezza impostazioni**: imposta la larghezza predefinita del pannello di impostazioni del componente, espressa in pixel.
  - **Altezza impostazioni**: imposta l'altezza predefinita del pannello di impostazioni del componente, espressa in pixel.
  - **Chiave**: una chiave AES a 192 bit associata al componente remoto e usata per creare un token hash con firma quando viene eseguito il provisioning del componente. Consente di cifrare e garantire che le impostazioni del componente vengano lette e scritte in tutta sicurezza.
4. Fare clic su **Registra**.

Una volta completata la creazione del componente remoto, il nome viene visualizzato nella lista dei componenti. Per verificare i file utilizzati per la registrazione del componente, è possibile fare clic sul nome del componente nella lista dei componenti.

Le informazioni di registrazione del componente vengono memorizzate nel catalogo usato dai siti creati nella stessa istanza di Oracle Content Management, ma il componente rimane un servizio remoto.

Come il proprietario del componente, l'icona del componente viene aggiunta al pannello Componenti personalizzati nell'editor con il nome assegnato al componente. È possibile condividere il componente con altri utenti, che lo vedranno nel pannello Componenti personalizzati nell'editor.

## Creare componenti, layout, editor di campi di contenuto o form di contenuto locali

Quando lo sviluppatore crea un componente o un layout locale, usufruisce di un esempio con funzioni complete che può essere modificato per ottenere il componente o il layout desiderato.

Prima di creare un componente o un layout, l'amministratore deve abilitare le opzioni disponibili nel menu **Crea**. Se il menu **Crea** non viene visualizzato nella pagina dei componenti, contattare l'amministratore.

Gli sviluppatori possono creare componenti in grado di accedere alle stesse funzioni e capacità dei componenti forniti da Oracle Content Management.

Per creare un componente o un layout locale di esempio, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**.

2. Fare clic su **Crea**, quindi selezionare il tipo di componente o layout che si desidera creare.
3. Immettere un nome per il componente o il layout. Non è possibile utilizzare il nome di un altro componente o un altro layout.

È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con un carattere di sottolineatura.

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

4. Se si desidera, immettere una descrizione per il componente o il layout.
5. Per il tipo di componente, selezionare **Predefinito** per inserire il componente direttamente nella pagina, **Con sandbox** per racchiuderlo in un frame in linea (mediante un elemento iframe) o **Modello** per eseguire il rendering usando solo un modello.

 **Nota:**

Se si seleziona **Modello**, il componente locale non sarà basato su Knockout e non sarà possibile usare componenti nidificati per l'inserimento in una pagina. Ad esempio, ciò significa che la modifica del titolo o del testo del corpo deve essere eseguita mediante le impostazioni personalizzate nel pannello delle impostazioni del componente, anziché selezionando il testo del componente visualizzato nella pagina.

6. Fare clic su **Crea**.  
Una barra di avanzamento visualizza lo stato della creazione. Al termine della creazione del componente, del layout o del form, il nome viene visualizzato nella lista dei componenti. È possibile esaminare le cartelle e i file che costituiscono il componente o il layout: a tale scopo, fare clic sul nome del componente o del layout nella lista dei componenti.
7. Per selezionare un'icona diversa da quella predefinita assegnata al componente o al layout, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Selezionare il componente o il layout dalla lista.
  - b. Fare clic su **Proprietà**.
  - c. Fare clic sulla scheda **Logo componente**.
  - d. Nella galleria dei logo, fare clic su un logo, quindi fare clic su **Fine**.

Per informazioni dettagliate sulle modalità di creazione dei componenti, vedere [Sviluppare i componenti](#).

Dopo aver personalizzato il componente, il layout, l'editor di campi di contenuto o il form di contenuto, è possibile condividerlo con altri utenti o farlo avanzare in modo che sia possibile utilizzarlo nei modi riportati di seguito.

- **Componente personalizzato:** quando si usa SiteBuilder, l'icona del componente viene aggiunta al pannello Componenti personalizzati dell'editor con il nome assegnato al componente.
- **Layout sezione:** quando si utilizza SiteBuilder, l'icona del layout sezione viene aggiunta al pannello Layout sezione dell'editor con il nome assegnato al layout.
- **Layout contenuto:** l'amministratore del contenuto può assegnare il layout a uno o più tipi di contenuto, sia come vista predefinita oppure aggiunto a una lista di layout che il progettista del sito può selezionare in SiteBuilder per specificare la modalità di visualizzazione sulla pagina di un elemento di contenuto del tipo in questione.
- **Editor di campi di contenuto:** per rendere disponibile un editor di campi di contenuto durante la creazione dei tipi di contenuto, selezionarlo e fare clic su **Avanza**, quindi confermare e fare clic su **OK**. Una volta avanzati, gli editor di campi di contenuto sono disponibili per controllare l'aspetto di tutti i campi di dati, ad eccezione di *Supporti e Riferimento* durante la creazione dei tipi di contenuto.
- **Form di contenuto:** per rendere disponibile per l'uso un form di contenuto durante la creazione dei tipi di contenuto, selezionarlo e fare clic su **Avanza**, quindi confermare e fare clic su **OK**. Una volta avanzati, i form di contenuto sono disponibili per l'uso con tutti i tipi di contenuto e di asset.

## Esportare o importare componenti o layout

È possibile esportare un componente per modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo componente o come componente sostitutivo del componente esistente. È inoltre possibile esportare un componente per spostarlo in un'altra istanza di Oracle Content Management ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.

### Esportazione

L'esportazione di un componente consiste essenzialmente nel copiare il componente in una cartella di Oracle Content Management come file .zip singolo. È possibile scaricare il componente direttamente dalla cartella per estrarre e utilizzare i singoli file. Dopo aver utilizzato i file del componente, creare un file .zip che contenga le cartelle e i file del componente, importarlo e sovrascrivere il componente originale oppure creare un nuovo componente.



#### Nota:

Quando si esporta un componente, le informazioni di condivisione per il componente non vengono incluse.

Per esportare un componente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**.
2. Selezionare un componente o un layout e scegliere **Esporta** nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida.
3. Spostarsi su una cartella oppure crearne una nuova facendo clic su **Nuovo**, specificando un nome e una descrizione facoltativa e quindi facendo clic su **Crea**. Per aprire una cartella, fare clic sull'icona o sul nome della cartella.

4. Selezionare una cartella facendo clic sulla casella di controllo per la cartella associata e fare clic su **OK**.

Verrà creato il file package del componente o del layout nella cartella selezionata, con il nome del componente o del layout e l'estensione.zip.

### Importazione

Prima di importare o creare un componente, un layout o un editor di campi di contenuto, l'amministratore deve abilitare le opzioni nel menu **Crea**. Se il menu **Crea** non viene visualizzato nella pagina dei componenti, contattare l'amministratore.

Per importare un componente, un layout o un editor di campi di contenuto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**.
2. Fare clic su **Crea** e scegliere **Importa componente**. Scegliere questa opzione per importare un componente, un layout sezione o un layout contenuto.
3. Se si è caricato il package del componente o del layout, spostarsi alla cartella che contiene il componente o il layout e aprire la cartella. Se il package non è stato ancora caricato, spostarsi alla cartella in cui si desidera caricare il componente o il layout oppure creare una nuova cartella. Fare clic su **Carica**, individuare il package del componente o del layout e fare clic su **Apri**.
4. Fare clic sulla casella di controllo accanto al nome file del componente o del layout, quindi fare clic su **OK**. Un nuovo componente o un nuovo layout viene creato e aggiunto alla lista dei componenti. Se il nome o l'ID del componente o del layout esiste già, un messaggio inviterà a risolvere i conflitti. Potrebbe essere necessario creare un nuovo componente o un nuovo layout oppure sovrascrivere il componente o il layout esistente con la versione importata.

# 8





## Gestire le pagine del sito

Negli argomenti riportati di seguito vengono descritte le procedure per creare una pagina, scegliere un layout e decidere la posizione della pagina nel sito.

- [Andare a una pagina](#)
- [Visualizzare le pagine](#)
- [Aggiungere pagine](#)
- [Spostare le pagine](#)
- [Eliminare le pagine](#)
- [Modificare le impostazioni di pagina](#)
- [Modificare il layout di pagina](#)
- [Modificare lo sfondo o il tema](#)

### Andare a una pagina

Per visualizzare la gerarchia di pagine e spostarsi all'interno di essa, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica. Assicurarsi che  sia impostato su Modifica.
2. Fare clic su  per mostrare le opzioni per la gestione e la modifica delle pagine e del relativo contenuto.
3. Fare clic su  per elencare il primo livello delle pagine.
4. Fare clic su una pagina per visualizzarla.  
Le pagine contrassegnate da una freccia (>) includono un livello di pagine nidificate. Fare clic sulla pagina per visualizzare le pagine nidificate.  
È inoltre possibile utilizzare la casella di ricerca nella parte superiore della lista di pagine per cercare la pagina desiderata.
5. Per visualizzare o modificare le impostazioni per una determinata pagina, fare clic su  per tale pagina. Vedere [Modificare le impostazioni di pagina](#).



### Visualizzare le pagine

Per visualizzare le pagine di un sito, aprire il sito nell'editor e utilizzare le diverse opzioni di anteprima, dimensione e orientamento.

Per modificare la modalità di visualizzazione delle pagine mediante l'editor, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.

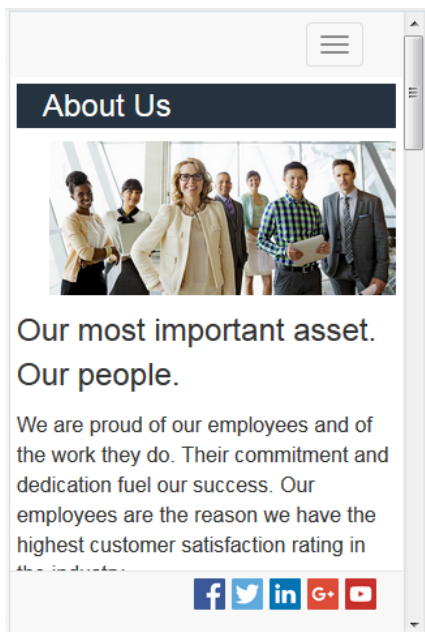





2. Andare a una pagina.
3. Per visualizzare un'anteprima della pagina nell'editor, assicurarsi che  sia impostato su Anteprima. Ciò consente di vedere la pagina così come viene visualizzata ai visitatori del sito, senza gli aiuti visivi usati durante la modifica.
4. Per visualizzare in anteprima l'aggiornamento corrente applicato al sito di base in una finestra distinta del browser, fare clic su .

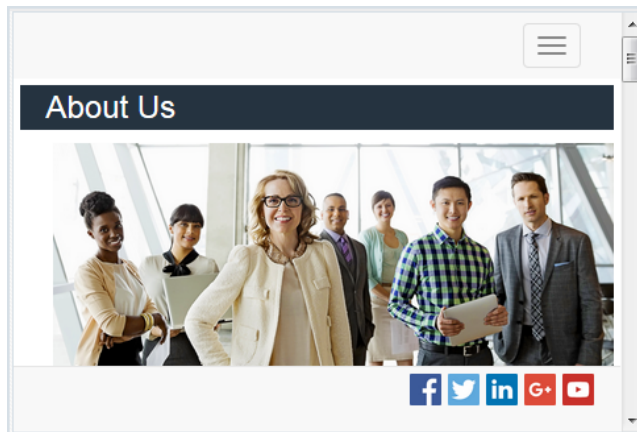
 **Nota:**

I collegamenti alle pagine del sito non funzionano in modalità anteprima.

5. Per visualizzare un'anteprima della pagina così come viene visualizzata su un dispositivo con una determinata dimensione di schermo, fare clic su **Adatta allo schermo** nella barra dei menu superiore e scegliere un set di dimensioni dello schermo dalla lista. I temi con progettazione rispondente dispongono automaticamente il contenuto della pagina per l'utilizzo ottimale in base alle dimensioni dello schermo selezionata.




6. Per creare una dimensione personalizzata, fare clic su **Adatta alla finestra** e scegliere **Crea preimpostazione dispositivo**. Completare i campi necessari. Per eliminare una dimensione personalizzata, fare clic su  accanto alla dimensione. È inoltre possibile attivare il righello  e selezionare qualsiasi intervallo sul righello per visualizzare rapidamente dimensioni differenti.
7. Per passare dall'orientamento verticale della pagina a quello orizzontale e viceversa, fare clic su .



## Aggiungere pagine



Le pagine di un sito hanno una struttura gerarchica a cartelle, anche detta *struttura ad albero del sito*. È possibile aggiungere una pagina, definirne le impostazioni e decidere la posizione della pagina nel sito.

È possibile scegliere di aggiungere una pagina o aggiungere un collegamento a una pagina esterna.

- **Pagina Web:** la pagina e il contenuto sono entrambi presenti nel sito. È necessario assegnare un nome alla pagina, definirne il contenuto, specificare dove posizionare la pagina nel sito e specificare il comportamento della pagina nel contesto del sito corrente.
- **Collegamento esterno:** alla pagina viene fatto riferimento da un'altra posizione specificata tramite un URL. È possibile assegnare un nome alla pagina, specificare dove posizionarla nel sito e specificare il comportamento della pagina nel contesto del sito corrente. Poiché si sta utilizzando una pagina di un sito di produzione, non è possibile modificare il contenuto di una pagina collegata. Nella struttura ad albero del sito una pagina che si collega a un URL esterno è identificata da  prima del nome.

### Aggiungere una pagina Web

Per aggiungere una pagina Web al sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Selezionare il livello o il ramo in cui si desidera aggiungere la pagina, quindi fare clic su **Aggiungi pagina** oppure per aggiungere una pagina figlio, fare clic su , quindi su . Nella parte inferiore della struttura ad albero del sito viene visualizzato "Nuova pagina" e viene richiesto di assegnare un nome alla pagina e specificare altre impostazioni.
3. Selezionare **Pagina Web** come tipo di pagina. Usare questa opzione se si desidera gestire il contenuto nella pagina invece di riutilizzare una pagina di un altro sito.
4. Assegnare un nome alla pagina. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura (  ) e trattini (-). Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare

i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

5. Specificare l'URL della pagina. Per impostazione predefinita, per l'URL della pagina viene usato il nome della pagina. Gli spazi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Per usare un URL diverso da quello predefinito, fare clic su **Sostituisci** e aggiungere il nome file usato nell'URL. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura (  ) e trattini (-). Accertarsi di includere un'estensione di file. L'estensione file predefinita è .html.
6. Scegliere un layout di pagina. Questo definisce la struttura generale della pagina, ma non il contenuto. Un layout contiene uno o più *slot* denominati in cui è possibile inserire il contenuto. Il numero e il tipo di layout di pagina dipendono dal tema associato al sito.
7. Scegliere un layout di pagina Mobile. Questo layout definisce la struttura generale della pagina quando viene visualizzata su un dispositivo portatile.
8. Specificare un titolo per la pagina. Il titolo non appare sulla pagina, ma nella barra del titolo o sulla scheda del browser quando la pagina viene visualizzata. Per inserire un titolo sulla pagina, usare l'editor per aggiungere un componente titolo.
9. Aggiungere una descrizione facoltativa. Questa descrizione non appare sulla pagina, ma consente di aggiungere informazioni sulla pagina per gli altri collaboratori o per uso personale.
10. Se si desidera, specificare parole chiave separate da virgole per consentire ai motori di ricerca di identificare il contenuto della pagina. Le parole chiave sono utili per identificare termini o concetti non presenti nel testo della pagina o visualizzati nelle immagini. Le parole chiave non vengono visualizzate sulla pagina, ma i motori di ricerca le usano per individuare e identificare il sito. Descrizioni efficaci, parole chiave e sinonimi possono aumentare il traffico per i propri siti Web.
11. Se si desidera, aggiungere script di intestazione o tag per funzionalità di analisi o di registrazione. Convalidare qualsiasi codice usato nell'intestazione o nel piè di pagina per assicurarsi che funzioni in modo appropriato e non esponga il sito a rischi per la sicurezza.
12. Se si desidera, aggiungere script di piè di pagina o tag per funzionalità di analisi o di registrazione. Per impostazione predefinita, il piè di pagina contiene il testo per i popup che vengono visualizzati sull'uso dei cookie nel sito con un collegamento alle Norme sulla privacy. Gli sviluppatori possono modificare il testo che viene visualizzato. Convalidare qualsiasi codice usato nell'intestazione o nel piè di pagina per assicurarsi che funzioni in modo appropriato e non esponga il sito a rischi per la sicurezza.
13. Facoltativo: è possibile usare una qualsiasi delle opzioni di pagina riportate di seguito.
  - **Pagina di errore:** se un errore impedisce la visualizzazione della pagina richiesta, mostra questa pagina al posto della pagina di errore predefinita. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione, vengono selezionate anche **Nascondi pagina dalla navigazione** e tutte le opzioni del motore di ricerca. È possibile deselezionare le opzioni se si desidera che la pagina di errore venga inclusa nella navigazione o nei risultati del motore di ricerca.
  - **Nascondi pagina dalla navigazione:** non include la pagina nella navigazione generata automaticamente per il sito.

- **Pagina dettagli:** usare questa pagina per visualizzare informazioni dettagliate su un elemento di contenuto selezionato in un'altra pagina. Il contenuto strutturato è disponibile solo per gli utenti enterprise. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. È possibile deselezionare questa opzione se si desidera che la pagina dei dettagli venga inclusa nella navigazione. Quando gli elementi di contenuto strutturato vengono configurati per l'uso della pagina dei dettagli e un utente fa clic sul collegamento per la visualizzazione di ulteriori dettagli su un elemento di contenuto strutturato, la pagina dei dettagli viene visualizzata con informazioni dettagliate per l'elemento di contenuto.
  - **Pagina di ricerca:** usare questa pagina per visualizzare i risultati di una ricerca. Questa pagina può essere selezionata nelle impostazioni Collegamento di un componente Ricerca contenuto. Vedere [Ricerca contenuto](#). Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. Se si desidera che la pagina di ricerca sia inclusa nella navigazione è possibile deselezionare l'opzione.
14. Facoltativo: selezionare una delle opzioni SEO (Search Engine Optimization) riportate di seguito.
- **Nascondi dai motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non indicizzare il contenuto della pagina in modo che non venga visualizzato nei risultati della ricerca.
  - **Nascondi collegamenti di pagina dai motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non seguire i collegamenti nella pagina e quindi di non indicizzare le destinazioni dei collegamenti.
  - **Disabilita inserimento delle pagine nella cache per i motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non includere questa pagina nella cache.
  - **Nascondi descrizione della pagina dai motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non includere la descrizione (specificata in alto) dopo la pagina nei risultati della ricerca.
15. Facoltativo: scegliere se questa pagina includerà un pulsante Cobrowse da utilizzare con le sessioni di consultazione. Una sessione Cobrowse utilizza Oracle Cobrowse Cloud Service per gestire un'esperienza di condivisione di schermate con un visitatore del sito. Vedere [Abilitare l'integrazione con Cobrowse](#) e [Uso di Cobrowse in una pagina](#).
16. Facoltativo: sostituire lo snippet di registrazione Analytics del sito e aggiungere uno snippet specifico per questa pagina. Aggiungendo uno snippet di codice di registrazione JavaScript a un sito per la registrazione Web Analytics, si semplifica l'integrazione con i provider di analitica esterni quali Google, Adobe o Oracle Infinity. Vedere [Aggiungere la registrazione Analytics](#).
17. Per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente, fare clic su **Salva**.

### Aggiungere una pagina collegata

Per aggiungere una pagina con collegamento esterno al sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Andare alla pagina al livello della struttura ad albero del sito in cui si desidera aggiungere la pagina. Le pagine vengono aggiunte al livello corrente, ma è possibile spostarle facilmente in un'altra posizione nella struttura ad albero del sito.

3. Fare clic su **Aggiungi pagina**. Nella parte inferiore della struttura ad albero del sito viene visualizzato "Nuova pagina" e viene richiesto di assegnare un nome alla pagina e specificare altre impostazioni.
4. Selezionare **Collegamento esterno** come tipo di pagina.
5. Assegnare un nome alla pagina. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Il nome viene utilizzato nella struttura ad albero del sito per identificare la pagina. Gli spazi vengono sostituiti automaticamente con trattini.
6. Specificare l'URL completo della pagina. Ad esempio: `https://www.example.com/sharedpage.htm`
7. Se si desidera che la pagina venga aperta in una nuova finestra o scheda del browser, selezionare **Apri collegamento in una nuova finestra**. Se non si seleziona questa opzione, la pagina viene aperta nella finestra corrente, sostituendo la pagina del sito e la navigazione.
8. Se si desidera, selezionare una qualsiasi delle opzioni disponibili riportate di seguito.
  - **Pagina di errore**: se un errore impedisce la visualizzazione della pagina richiesta, mostra questa pagina al posto della pagina di errore predefinita. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. Se si desidera che la pagina di errore sia inclusa nella navigazione è possibile deselezionare l'opzione.
  - **Nascondi pagina dalla navigazione**: non include la pagina nella navigazione generata automaticamente per il sito.
  - **Pagina dettagli**: usare questa pagina per visualizzare informazioni dettagliate su un elemento di contenuto selezionato in un'altra pagina. Il contenuto strutturato è disponibile solo per gli utenti enterprise. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. È possibile deselezionare questa opzione se si desidera che la pagina dei dettagli venga inclusa nella navigazione.

Quando gli elementi di contenuto strutturato vengono configurati per l'uso della pagina dei dettagli e un utente fa clic sul collegamento per la visualizzazione di ulteriori dettagli su un elemento di contenuto strutturato, la pagina dei dettagli viene visualizzata con informazioni dettagliate per l'elemento di contenuto.
  - **Pagina di ricerca**: usare questa pagina per visualizzare i risultati di una ricerca. Questa pagina può essere selezionata nelle impostazioni Collegamento di un componente Ricerca contenuto. Vedere [Ricerca contenuto](#). Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. Se si desidera che la pagina di ricerca sia inclusa nella navigazione è possibile deselezionare l'opzione.
9. Per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente, fare clic su **Salva**.

## Spostare le pagine

È possibile trascinare la selezione delle pagine in un'altra posizione nel livello corrente della struttura ad albero del sito o tagliare e incollare una pagina in un altro livello.


Nella gerarchia è sempre presente una pagina iniziale, ossia la "home page" del sito, sotto la quale vengono elencate tutte le altre pagine. È possibile trascinare la selezione delle pagine in un determinato livello per modificarne l'ordine. Inoltre, è possibile tagliare e incollare le pagine in un'altra posizione nella gerarchia.

Le pagine possono contenere pagine nidificate. Se si sposta una pagina con pagine nidificate, anche queste verranno spostate e rimarranno nidificate al di sotto della pagina spostata. Se il tema usato include la navigazione automatica, la modifica dell'ordine delle pagine cambia anche l'ordine in base al quale sono elencate nei menu di navigazione.


Per spostare una pagina in una posizione diversa nella struttura ad albero del sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Andare alla pagina che si desidera spostare.
3. Per spostare una pagina in una posizione diversa nel livello corrente della struttura ad albero del sito, fare clic sul nome della pagina e trascinarlo in una posizione differente nella lista di pagine, quindi rilasciarlo.
4. Per spostare una pagina su un livello diverso della struttura del sito, fare clic sulla pagina

che si desidera spostare, quindi fare clic su  di tale pagina. Fare clic su  per

tagliare la pagina dalla posizione attuale o su  per lasciare una copia della pagina nella posizione corrente. Andare al livello in cui si desidera inserire la pagina e fare clic

su . Se si seleziona una pagina in quel livello, la pagina incollata verrà nidificata

sotto quella selezionata. Fare clic su  per incollare la pagina nella posizione corrente. Per riordinare le pagine, trascinare la selezione di una pagina in un'altra posizione nel livello corrente della struttura ad albero del sito.

## Eliminare le pagine


È possibile eliminare le pagine nell'ambito di un aggiornamento.

Una pagina eliminata viene registrata come parte di un aggiornamento quando si fa clic su **Salva**. La pagina non verrà eliminata dal sito di base finché non si pubblicherà l'aggiornamento. Una pagina può essere eliminata da chiunque disponga del ruolo Collaboratore o Responsabile.

 **Nota:**



Quando si pubblica un aggiornamento che elimina una pagina, la pagina viene eliminata in modo definitivo e non può essere recuperata. Se si elimina una pagina da un sito multilingue, alla pubblicazione del sito verrà eliminata anche la versione tradotta della pagina. Se la gestione di aggiunte o eliminazioni delle pagine rappresenta un problema, è possibile isolare tali azioni mediante aggiornamenti dedicati quando si aggiungono o si eliminano le pagine da un sito.

Per eliminare una pagina dal sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Andare alla pagina che si desidera modificare e fare clic su .
3. Fare clic su **OK** per confermare l'eliminazione. Fare clic su **Salva** per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente.

## Modificare le impostazioni di pagina

È possibile modificare le impostazioni della pagina, ad esempio nome, titolo, URL, intestazioni, piè di pagina e altre opzioni.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic sulla pagina di cui si desidera modificare le impostazioni, quindi fare clic su .
3. Apportare alle impostazioni le modifiche necessarie:
  - **Tipo pagina:**
    - **Pagina Web:** la pagina e il contenuto sono entrambi presenti nel sito. È necessario assegnare un nome alla pagina, definirne il contenuto, specificare dove posizionare la pagina nel sito e specificare il comportamento della pagina nel contesto del sito corrente.
    - **Collegamento esterno:** alla pagina viene fatto riferimento da un'altra posizione specificata tramite un URL. È possibile assegnare un nome alla pagina, specificare dove posizionarla nel sito e specificare il comportamento della pagina nel contesto del sito corrente. Poiché si sta utilizzando una pagina di un sito di produzione, non è possibile modificare il contenuto di una pagina collegata. Nella struttura ad albero del sito una pagina che si collega a un URL esterno è identificata da  prima del nome.

Se si seleziona Pagina Web, vengono visualizzate le impostazioni riportate di seguito.

- **Nome pagina:** è possibile usare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini (-).  
Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine

dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

- **URL pagina:** per impostazione predefinita, per l'URL della pagina viene usato il nome della pagina. Gli spazi vengono sostituiti automaticamente con trattini. Per usare un URL diverso da quello predefinito, fare clic su **Sostituisci** e aggiungere il nome file usato nell'URL. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Accertarsi di includere un'estensione di file. L'estensione file predefinita è .html.
- **Layout pagina:** definisce la struttura generale della pagina, ma non il contenuto. Un layout contiene uno o più *slot* denominati in cui è possibile inserire il contenuto. Il numero e il tipo di layout di pagina dipendono dal tema associato al sito.
- **Layout pagina Mobile:** definisce la struttura generale della pagina quando viene visualizzata su un dispositivo portatile.
- **Titolo pagina:** non appare sulla pagina, ma nella barra del titolo o sulla scheda del browser quando la pagina viene visualizzata. Per inserire un titolo sulla pagina, usare l'editor per aggiungere un componente titolo.
- **Descrizione pagina:** la descrizione non viene visualizzata sulla pagina, ma consente di aggiungere informazioni sulla pagina per gli altri redattori o per uso personale.
- **Parole chiave:** se si desidera, specificare parole chiave separate da virgole per consentire ai motori di ricerca di identificare il contenuto della pagina. Le parole chiave sono utili per identificare termini o concetti non presenti nel testo della pagina o visualizzati nelle immagini. Le parole chiave non vengono visualizzate sulla pagina, ma i motori di ricerca le usano per individuare e identificare il sito. Descrizioni efficaci, parole chiave e sinonimi possono aumentare il traffico per i propri siti Web.
- **Intestazione pagina:** se si desidera, aggiungere script di intestazione o tag per funzionalità di analisi o di registrazione. Convalidare qualsiasi codice usato nell'intestazione o nel piè di pagina per assicurarsi che funzioni in modo appropriato e non esponga il sito a rischi per la sicurezza.
- **Piè di pagina:** se si desidera, aggiungere script di piè di pagina o tag per funzionalità di analisi o di registrazione. Per impostazione predefinita, il piè di pagina contiene il testo per i popup che vengono visualizzati sull'uso dei cookie nel sito con un collegamento alle Norme sulla privacy. Gli sviluppatori possono modificare il testo che viene visualizzato. Convalidare qualsiasi codice usato nell'intestazione o nel piè di pagina per assicurarsi che funzioni in modo appropriato e non esponga il sito a rischi per la sicurezza.
- **Opzioni pagina:**
  - **Pagina di errore:** se un errore impedisce la visualizzazione della pagina richiesta, mostra questa pagina al posto della pagina di errore predefinita. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione, vengono selezionate anche **Nascondi pagina dalla navigazione** e tutte le opzioni del motore di ricerca. È possibile deselezionare le opzioni se si desidera che la pagina di errore venga inclusa nella navigazione o nei risultati del motore di ricerca.
  - **Nascondi pagina dalla navigazione:** non include la pagina nella navigazione generata automaticamente per il sito.
  - **Pagina dettagli:** usare questa pagina per visualizzare informazioni dettagliate su un elemento di contenuto selezionato in un'altra pagina. Il contenuto strutturato è disponibile solo per gli utenti enterprise. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina**



**dalla navigazione.** È possibile deselezionare questa opzione se si desidera che la pagina dei dettagli venga inclusa nella navigazione. Quando gli elementi di contenuto strutturato vengono configurati per l'uso della pagina dei dettagli e un utente fa clic sul collegamento per la visualizzazione di ulteriori dettagli su un elemento di contenuto strutturato, la pagina dei dettagli viene visualizzata con informazioni dettagliate per l'elemento di contenuto.

- **Pagina di ricerca:** usare questa pagina per visualizzare i risultati di una ricerca. Questa pagina può essere selezionata nelle impostazioni Collegamento di un componente Ricerca contenuto. Vedere [Ricerca contenuto](#). Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. Se si desidera che la pagina di ricerca sia inclusa nella navigazione è possibile deselezionare l'opzione.
- **Opzioni SEO:**
  - **Nascondi dai motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non indicizzare il contenuto della pagina in modo che non venga visualizzato nei risultati della ricerca.
  - **Nascondi collegamenti di pagina dai motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non seguire i collegamenti nella pagina e quindi di non indicizzare le destinazioni dei collegamenti.
  - **Disabilita inserimento delle pagine nella cache per i motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non includere questa pagina nella cache.
  - **Nascondi descrizione della pagina dai motori di ricerca:** indica ai motori di ricerca di non includere la descrizione (specificata in alto) dopo la pagina nei risultati della ricerca.
- **Cobrowse:** se l'amministratore ha abilitato la funzione Cobrowse per il sistema in uso e tale funzione è stata abilitata per il sito, sarà possibile selezionarla se nella pagina è presente il pulsante Cobrowse da utilizzare con le sessioni di consultazione. Una sessione Cobrowse utilizza Oracle Cobrowse Cloud Service per gestire un'esperienza di condivisione di schermate con un visitatore del sito. Vedere [Abilitare l'integrazione con Cobrowse](#) e [Uso di Cobrowse in una pagina](#).
- **Opzioni di analitica:** se il sito specifico include uno snippet di registrazione Analytics, è possibile sostituire lo snippet per questa pagina. Fare clic sull'opzione di sostituzione e modificare lo script. Per ulteriori informazioni, vedere [Aggiungere la registrazione Analytics](#). Se si modifica lo snippet del sito, viene visualizzato un messaggio per indicare che lo script è stato modificato. Per rimuovere le personalizzazioni: **Ripristina script del sito più recente**.

Se si seleziona Collegamento esterno, vengono visualizzate le impostazioni riportate di seguito.

- **Nome pagina:** è possibile usare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini (-). Il nome viene utilizzato nella struttura ad albero del sito per identificare la pagina. Gli spazi vengono sostituiti automaticamente con trattini.
- **URL collegamento:** specificare l'URL completo della pagina. Ad esempio: `https://www.example.com/sharedpage.htm`.
- **Apri collegamento in una nuova finestra:** selezionare questa opzione se si desidera che la pagina venga aperta in una nuova finestra o scheda del

browser. Se non si seleziona questa opzione, la pagina viene aperta nella finestra corrente, sostituendo la pagina del sito e la navigazione.

- **Opzioni pagina:**
    - **Pagina di errore:** se un errore impedisce la visualizzazione della pagina richiesta, mostra questa pagina al posto della pagina di errore predefinita. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. Se si desidera che la pagina di errore sia inclusa nella navigazione è possibile deselezionare l'opzione.
    - **Nascondi pagina dalla navigazione:** non include la pagina nella navigazione generata automaticamente per il sito.
    - **Pagina dettagli:** usare questa pagina per visualizzare informazioni dettagliate su un elemento di contenuto selezionato in un'altra pagina. Il contenuto strutturato è disponibile solo per gli utenti enterprise. Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. È possibile deselezionare questa opzione se si desidera che la pagina dei dettagli venga inclusa nella navigazione.  
 Quando gli elementi di contenuto strutturato vengono configurati per l'uso della pagina dei dettagli e un utente fa clic sul collegamento per la visualizzazione di ulteriori dettagli su un elemento di contenuto strutturato, la pagina dei dettagli viene visualizzata con informazioni dettagliate per l'elemento di contenuto.
    - **Pagina di ricerca:** usare questa pagina per visualizzare i risultati di una ricerca. Questa pagina può essere selezionata nelle impostazioni Collegamento di un componente Ricerca contenuto. Vedere [Ricerca contenuto](#). Per impostazione predefinita, quando si seleziona questa opzione viene selezionata anche l'opzione **Nascondi pagina dalla navigazione**. Se si desidera che la pagina di ricerca sia inclusa nella navigazione è possibile deselezionare l'opzione.
4. Per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente, fare clic su **Salva**.

## Modificare il layout di pagina

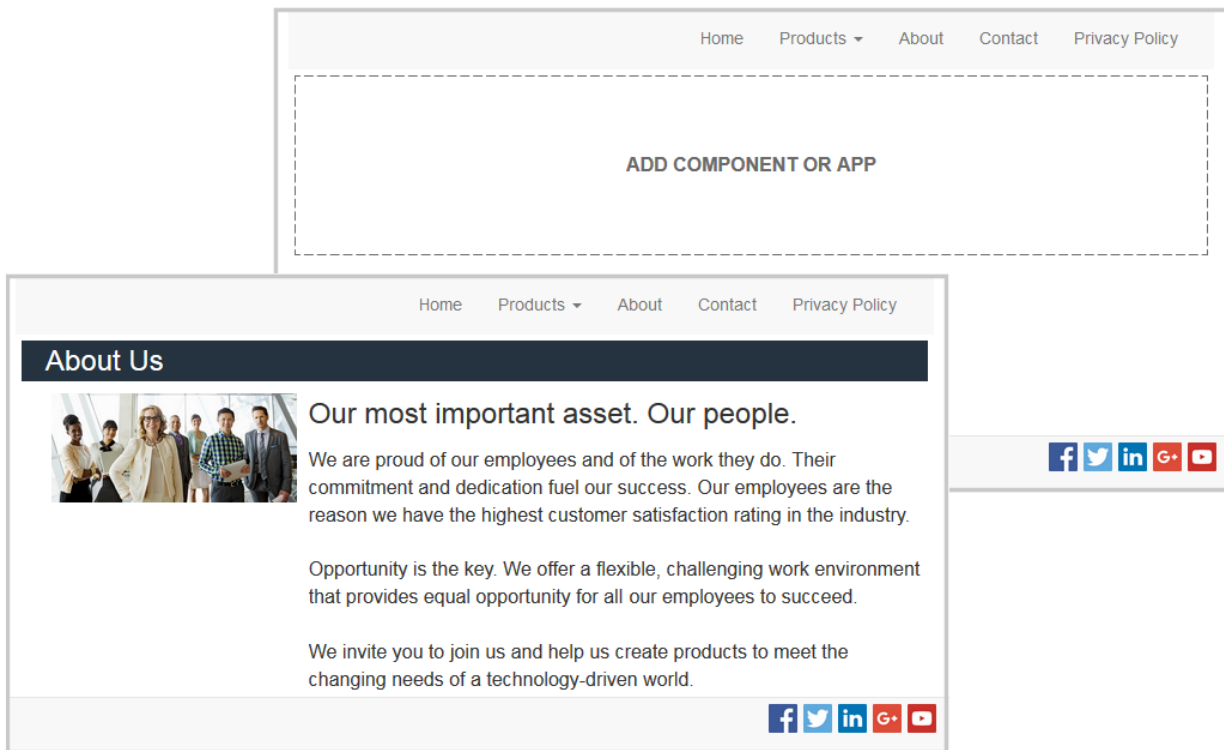
Un layout definisce la disposizione del contenuto sulla pagina. Layout differenti possono contenere un numero diverso di *slot* denominati, un'area che estende la larghezza della pagina. Uno slot può contenere uno o più tipi di contenuto.

Ogni tema dispone di diversi layout di pagina. Quando si aggiunge una pagina a un sito, si seleziona un layout da usare per tale pagina. Ogni layout dispone di slot in cui è possibile trascinare il contenuto selezionato. Il contenuto che viene inserito in questi slot dipende completamente dall'utente. Può essere un titolo, un testo e divisori per file multimediali, modelli e social media. È possibile disporre il contenuto in uno slot, ma non è consentito modificare il numero o la disposizione degli slot sulla pagina. Per effettuare queste operazioni, è necessario selezionare un nuovo layout di pagina.


### Nota:

È possibile sostituire un layout con un altro. È tuttavia necessario fare attenzione. Se si sceglie un layout con un numero inferiore di slot o con slot denominati in modo diverso, il contenuto esistente in altri slot non verrà visualizzato nel nuovo layout. Il contenuto non viene eliminato, semplicemente non può essere visualizzato se il layout scelto non contiene uno slot con lo stesso nome.

L'immagine riportata di seguito mostra un layout di esempio per una pagina. È possibile osservare lo slot vuoto nel layout di pagina e la pagina completa di titolo, immagine e testo aggiunti allo slot.



Per selezionare un layout diverso per una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Andare alla pagina e fare clic su .
3. Nel campo Layout di pagina selezionare un layout differente dal menu. Il numero e il tipo di layout di pagina dipendono dal tema associato al sito.
4. Per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente, fare clic su **Salva**.

## Modificare lo sfondo o il tema

È possibile specificare il colore e l'immagine di sfondo per la pagina, per i singoli slot presenti nella pagina e per i layout sezione all'interno di uno slot. È inoltre possibile cambiare l'intero tema per un sito.







Uno slot è un'area che occupa la larghezza della pagina e può contenere uno o più tipi di contenuto. Lo sfondo specificato per uno slot viene applicato all'intero slot e a tutti i relativi componenti.

## Modificare lo sfondo

Gli sfondi si dispongono uno sopra l'altro. Se si specifica uno sfondo per uno slot, questo viene disposto "sopra" lo sfondo specificato per la pagina. Nella maggior parte delle immagini e dei colori, il layer superiore di fatto sostituisce il layer inferiore. Se si utilizza un grado di trasparenza nel colore di sfondo o nelle immagini, i colori presenti nei layer inferiori possono trasparire o mescolarsi ai colori usati nei layer superiori.

Alcuni componenti, ad esempio i paragrafi e i titoli, possono fornire un colore di sfondo integrato nello stile predefinito o come stile personalizzato. Se si specifica un colore di sfondo per un componente, anche questo viene disposto sopra ogni altro sfondo di layout, slot o pagina. Vedere [Utilizzare gli stili e la formattazione](#).

Le opzioni di sfondo sono simili per le pagine, gli slot e i layout sezione anche se le modalità per accedervi sono leggermente differenti.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
3. Per modificare lo sfondo di una pagina o di uno slot:
  - Fare clic su  nella barra laterale, quindi su .
  - Per specificare lo sfondo dell'intera pagina, fare clic su **Completare la pagina**, quindi su . Per specificare lo sfondo di uno slot nella pagina, selezionare lo slot e fare clic su .
4. Per modificare lo sfondo di un layout sezione:
  - Fare clic sull'icona del menu  del layout sezione e scegliere **Impostazioni**.
  - Fare clic su **Sfondo**. Le opzioni di sfondo sono le stesse per le pagine, gli slot e i layout sezione.
5. Per usare un'immagine per lo sfondo, fare clic su **Seleziona immagine**. È possibile usare le immagini da qualsiasi posizione si possa accedere. È anche possibile usare immagini condivise con altri o caricate da una posizione file locale o di rete.
6. Selezionare un'immagine e fare clic su **OK**. Nella finestra vengono visualizzati tutti i file disponibili. Scegliere il tipo di file appropriato per il contesto. Ad esempio, se si sceglie un file immagine, selezionare un file con un formato immagine valido (GIF, JPG, JPEG, PNG o SVG).
7. Per regolare le impostazioni dell'immagine, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - Usare **Posizione** per inserire l'immagine nella pagina o nello slot.
  - Selezionare un'opzione di **Scala** per regolare la presentazione dell'immagine.
    - **Adatta**: l'immagine viene ridimensionata in modo da adattarsi interamente allo spazio disponibile senza distorsioni.
    - **Estendi**: la più grande tra le due dimensioni (larghezza o altezza) viene ridimensionata in base allo spazio disponibile e la dimensione più piccola si estende per adattarsi a tale spazio.

- **Nessuna:** viene utilizzata la risoluzione completa dell'immagine, espressa in pixel. Se non si adatta allo spazio disponibile, l'immagine viene ritagliata in modo uniforme.
  - Selezionare un'opzione **Ripeti** per affiancare un'immagine troppo piccola per occupare lo spazio disponibile. Questa opzione non viene applicata se si seleziona **Estendi** come opzione di **Scala**.
  - Selezionare **Non scorrere nella pagina** per mantenere statica l'immagine mentre l'utente scorre la pagina.
8. Per selezionare un colore per lo sfondo, sceglierne uno dal menu **Colore** o fare clic su **Altro** per selezionare un colore dall'intervallo completo di colori.
- Fare clic nella barra dello spettro sulla destra per scegliere un colore e visualizzarne le variazioni nell'intervallo di colori visualizzato. Il colore selezionato viene visualizzato nell'angolo superiore destro insieme alle sfumature del colore selezionato con quantità crescenti di bianco verso sinistra e di nero verso il basso.
  - Per selezionare una variazione del colore, fare clic all'interno dell'intervallo di colori visualizzato o fare clic e trascinare il punto di selezione fino a una nuova posizione colore. La casella del colore corrente e il codice colore a 6 cifre indicano il colore selezionato.
  - Per regolare la trasparenza (canale alfa), fare clic e trascinare l'apposito dispositivo di scorrimento verso sinistra per aumentare la trasparenza. Un valore alfa pari allo 0% rende il colore trasparente, consentendo al colore e al contenuto dei layer inferiori di trasparire completamente. Un valore alfa pari al 100% rende il colore completamente opaco, impedendo la visualizzazione di tutti i colori e di tutto il contenuto dei layer inferiori. Altri valori consentono alle immagini e ai colori dei layer inferiori di trasparire e i rispettivi colori si mescolano con quelli dei layer superiori con gradi differenti.
  - Per applicare la selezione colore corrente, fare clic su **Scegli**.

### Modificare il tema



La modifica al tema viene registrata come parte di un aggiornamento quando si fa clic su **Salva**. La modifica del tema non verrà applicata al sito finché non si pubblicherà l'aggiornamento.



#### Nota:

Non tutti i temi sono compatibili tra di loro. Temi diversi possono contenere informazioni differenti su navigazione, nome dello stile o layout di pagina. Ad esempio, se si sceglie un tema con nomi di layout diversi, le pagine esistenti possono utilizzare layout non disponibili nel tema. Tali pagine appaiono vuote. Il contenuto della pagina non viene eliminato, semplicemente non può essere visualizzato se il tema scelto non contiene un layout e slot con gli stessi nomi. Se si sceglie un tema non compatibile, è possibile tornare al tema originale per ripristinare il contenuto della pagina. Assicurarsi di scegliere un tema compatibile. In caso di dubbi, consultare lo sviluppatore del tema.

Per modificare il tema usato per il sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi su .
3. Selezionare un tema dalla lista di temi disponibili e fare clic su **OK**. Il tema viene applicato nell'aggiornamento corrente. Per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente, fare clic su **Salva**.

# 9

## Disporre il contenuto della pagina

I componenti e gli elementi di contenuto forniscono le funzioni e il contenuto desiderati dagli utenti mentre i layout sezione ne consentono la disposizione in modo automatico.

- [Aggiungere i componenti e i layout sezione](#)
- [Gestire gli asset e gli elementi di contenuto](#)
- [Utilizzare i trigger e le azioni](#)
- [Utilizzare i layout sezione orizzontali](#)
- [Utilizzare i layout sezione verticali](#)
- [Utilizzare i layout a due e tre colonne](#)
- [Utilizzare i layout sezione a schede](#)
- [Utilizzare i layout sezione con dispositivo di scorrimento](#)

Per informazioni sull'uso dei singoli componenti, vedere [Utilizzare i componenti built-in](#).

Per informazioni su come gestire i componenti e i layout, vedere [Gestire i componenti e i layout personalizzati](#).



Per informazioni dettagliate sulle modalità di creazione dei componenti, vedere [Sviluppare i componenti](#).




## Aggiungere i componenti e i layout sezione

I *componenti* sono le singole parti di una pagina Web. Un *layout sezione* organizza in modo automatico il contenuto che viene aggiunto, consentendo a un redattore di aggiungere contenuto senza dover impiegare del tempo nella formattazione del contenuto sulla pagina.


### Aggiungere i componenti

Per aggiungere un componente a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Fare clic su  e su uno dei tipi di componenti riportati di seguito.
  - Fare clic su **Con tema** per visualizzare la lista dei componenti scelti per essere utilizzati nel tema associato al sito.
  - Fare clic su **Personalizzato** per visualizzare la lista dei componenti personalizzati condivisi.
  - Fare clic su **Popolato** per visualizzare la lista dei componenti predefiniti disponibili con il servizio.
  - Fare clic su **Tutto** per visualizzare tutti i componenti condivisi.

3. Fare clic e tenere premuto il pulsante del mouse su un'icona specifica, quindi trascinarla nella posizione desiderata sulla pagina. Quando si trascina la selezione di un elemento nella pagina, vengono visualizzati i bordi degli slot, dei layout sezione e di qualsiasi elemento esistente disponibile. Un'icona di posizionamento  o una barra di posizionamento verticale  (a sinistra o a destra) indica dove verrà inserito il nuovo contenuto. Un bordo continuo intorno a un layout sezione o un elemento di contenuto indica che è possibile rilasciare l'elemento che verrà posizionato automaticamente. È possibile inserire più elementi in uno slot e spostarli nella pagina semplicemente trascinandoli in una nuova posizione.
4. Una volta trovata la posizione desiderata, rilasciare l'elemento nella pagina.
5. Per regolare le proprietà di un elemento, fare clic sulla relativa icona di menu , quindi scegliere **Impostazioni**. A seconda dell'elemento, sarà possibile aggiungere un testo, specificare il collegamento a un'immagine, fornire l'URL di un altro sito o un'altra mappa, ridimensionare l'elemento o eseguire altre azioni.

Ogni componente dispone di impostazioni quali le dimensioni, l'allineamento, la spaziatura, il colore e i bordi. Queste impostazioni determinano l'aspetto del componente. Ad esempio, le impostazioni di paragrafo, che includono il tipo di carattere, la dimensione del carattere e altre caratteristiche, determinano la modalità di presentazione del testo.



Per adeguare le proprietà di un componente, selezionare il componente, quindi fare clic su  **Menu** e scegliere **Impostazioni**. Componenti diversi dispongono di tipi di impostazioni diversi.

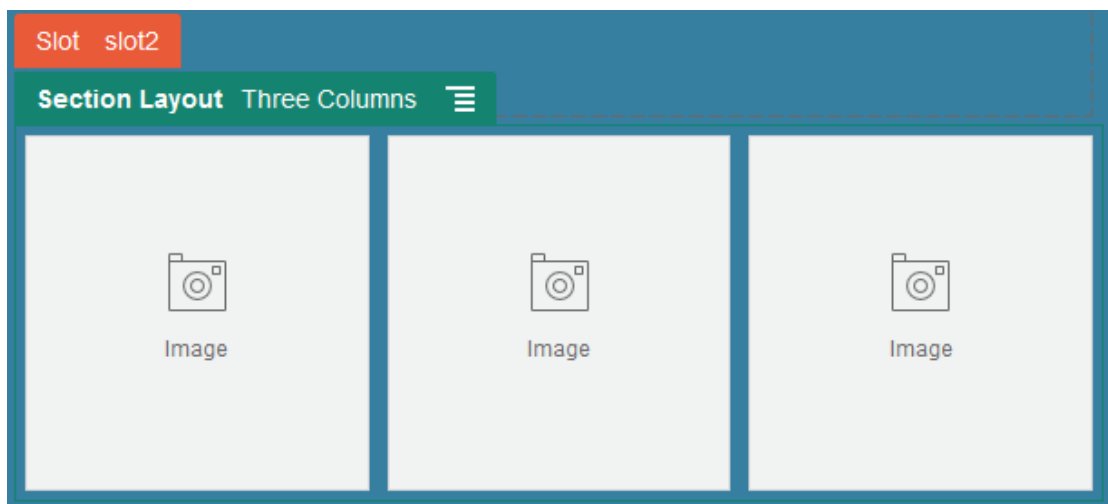
Impostazioni	Descrizione
<b>Generale</b>	Le impostazioni generali includono la spaziatura, l'allineamento e impostazioni comuni tra i componenti.
<b>Stile</b>	Per stile si intende un set denominato di valori predefiniti che determinano l'aspetto. Gli stili sono definiti nel tema. Temi diversi possono contenere stili diversi e, all'interno dello stesso tema, componenti diversi possono avere stili diversi. È inoltre possibile specificare manualmente le impostazioni di stile per un'istanza specifica di un componente.
<b>Collegamento</b>	Le impostazioni di collegamento includono le posizioni delle immagini, dei documenti o di altre risorse utilizzate dal componente. Per i pulsanti e gli altri componenti utilizzati per eseguire azioni, le impostazioni di collegamento includono anche i trigger e le azioni supportate dal componente.
<b>Componenti</b>	I componenti che includono altri componenti standard, come ad esempio un componente articolo, forniscono una lista di singoli componenti e consentono di accedere alle impostazioni di ognuno di tali componenti.
<b>Personalizzate</b>	Le impostazioni personalizzate sono univoche per il componente e vengono presentate separatamente rispetto ai gruppi di impostazioni standard. I componenti remoti, ad esempio, possono memorizzare le preferenze in un URL univoco e presentarle come impostazioni personalizzate.




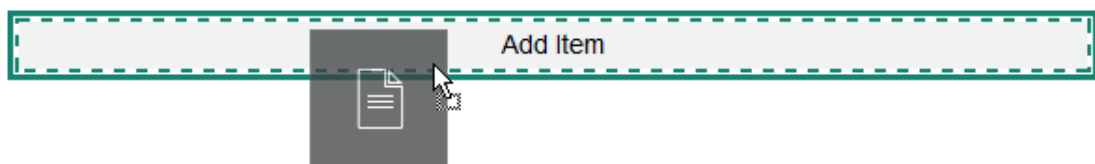
## Uso dei layout sezione

Un layout sezione può organizzare automaticamente il contenuto in più colonne, una lista verticale o un set di aree a schede. Un collaboratore del sito può aggiungere uno o più layout sezione a uno slot per organizzare il contenuto. Per aggiungere un layout a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Fare clic su  per inserire un layout sezione nella pagina. Scegliere il tipo di layout da usare e attenersi alla stessa procedura usata per il posizionamento di un componente per posizionare l'elemento.



L'icona di posizionamento  indica dove verrà inserito il layout sezione (sopra, sotto, a sinistra, a destra). Un bordo in tinta unita intorno a un layout sezione o a un elemento di contenuto indica che è possibile eliminare l'elemento e verrà inserito automaticamente:






Gli utenti enterprise che utilizzano elementi di contenuto strutturato, possono assegnare un layout sezione quando si aggiunge un elenco di elementi di contenuto a una pagina: il layout sezione formatterà automaticamente gli elementi della pagina.

Oltre ai layout forniti, lo sviluppatore può creare layout sezione aggiuntivi per risolvere problemi di disposizione particolari o per semplificare l'attività di redazione dei collaboratori. Il progettista di temi può anche creare layout sezione all'interno di uno slot in un layout pagina. Vedere [Sviluppare i layout](#).

## Gestire gli asset e gli elementi di contenuto

Il sito di un utente enterprise può includere asset digitali ed elementi di contenuto memorizzati in una *raccolta del sito* o nel repository associato. Per *raccolta* si intende un subset di asset in un repository che può essere utilizzato nel sito.

Per aggiungere un asset digitale o un elemento di contenuto a una pagina, assicurarsi che  sia impostato su **Modifica** e fare clic su . Se il sito utilizza più repository, selezionare il repository da utilizzare. Per informazioni sull'uso di più repository in un sito, vedere *Concedere a un sito l'accesso a più repository in Gestione di asset con Oracle Content Management*.

È possibile filtrare gli asset per trovare esattamente quello di cui si ha bisogno. Fare clic su  e scegliere la modalità preferita per limitare le scelte. Se non viene visualizzato alcun asset, probabilmente gli asset non fanno parte della raccolta del sito. Modificare il filtro in modo da visualizzare tutte le raccolte nel repository anziché solo la raccolta del sito per vedere se vengono visualizzati gli asset. Per informazioni dettagliate complete, vedere *Cercare, filtrare e ordinare gli asset*.

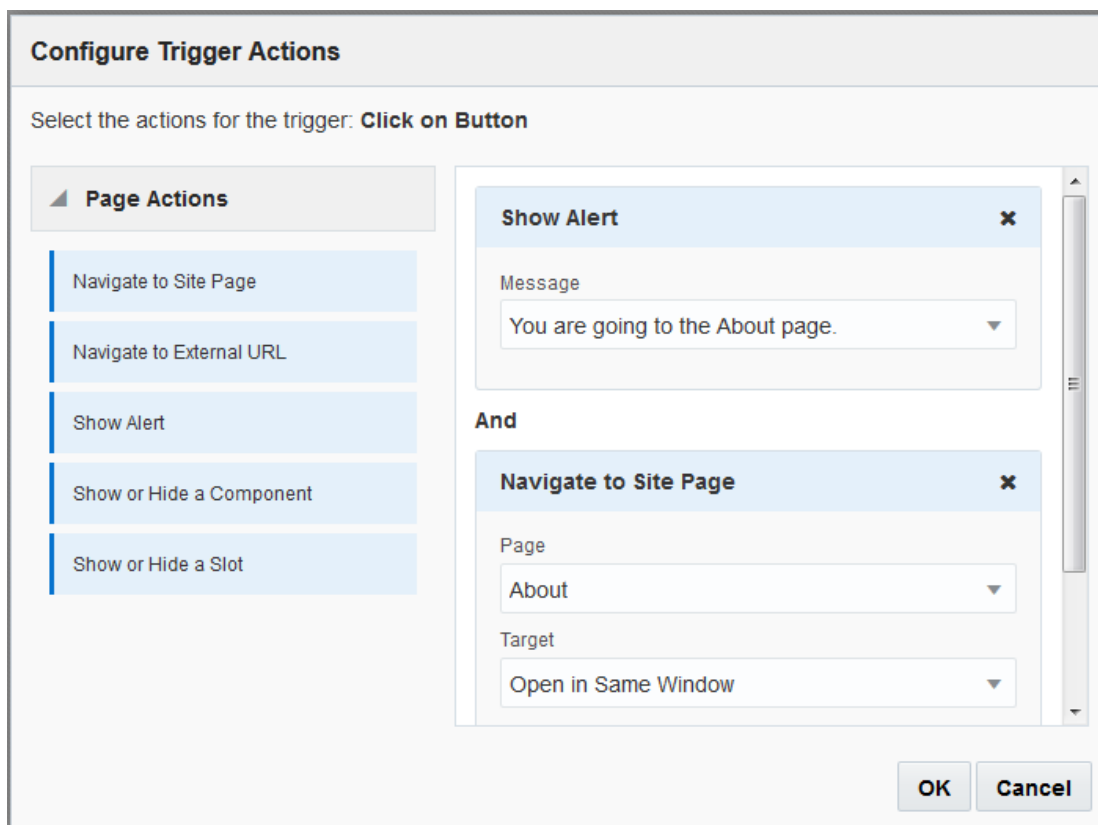
Trascinare l'asset digitale o l'elemento di contenuto dal pannello e rilasciarlo in uno slot nella pagina. È possibile incorporare immagini direttamente in un componente paragrafo in corrispondenza della posizione del cursore, con le opzioni che consentono di immettere testo alternativo, impostare l'altezza e la larghezza dell'immagine e impostare l'allineamento.

Un elemento aggiunto dalla raccolta del sito a una pagina viene inserito automaticamente in un componente del tipo appropriato. Ad esempio, se si aggiunge un asset digitale immagine, questo elemento viene inserito automaticamente in un componente immagine. Se si aggiunge un elemento di contenuto, questo viene inserito automaticamente in un componente elemento di contenuto. In alternativa, è possibile in primo luogo aggiungere il componente immagine o elemento di contenuto e trascinare l'elemento di contenuto dal pannello Contenuto nel componente in un secondo momento. Oppure è possibile selezionare **Impostazioni** per il componente, quindi fare clic su **Seleziona** per scegliere un'immagine dagli asset o dalla lista di documenti.

## Utilizzare i trigger e le azioni

I componenti pulsante possono avviare una o più azioni, ad esempio per mostrare o nascondere i componenti della pagina e visualizzare i messaggi. Determinati componenti, ad esempio le liste di cartelle e di file, possono avviare azioni nel componente complementare in base alla selezione effettuata da un utente.

Ad esempio, è possibile configurare un pulsante in modo che quando viene premuto (trigger), l'utente viene indirizzato a un'altra pagina o a un altro URL esterno e viene visualizzato un avviso per notificare la modifica (azione). La visualizzazione ottenuta verrà modificata a seconda del tipo dei componenti utilizzati.



Se si utilizzano più azioni, tenere conto dell'ordine dell'operazione e inserire le azioni nell'ordine in cui si desidera vengano eseguite. Nell'esempio precedente elencare per prima l'azione di avvio. In questo modo, l'utente ha tempo di leggere e chiudere il messaggio prima di essere reindirizzato alla pagina. Se si elenca per prima l'azione di reindirizzamento, il messaggio potrebbe essere sostituito con la nuova pagina prima che l'utente possa leggerlo.

### Azioni sulla pagina

Tutti i componenti che supportano i trigger e le azioni supportano le azioni sulla pagina riportate di seguito.

- **Passa alla pagina del sito:** consente di selezionare una pagina del sito corrente.
- **Passa all'URL esterno:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito.
- **Mostra avvisi:** consente di visualizzare un messaggio specifico in una finestra.
- **Mostra o nascondi un componente:** consente di selezionare un componente dalla lista di componenti presente sulla pagina corrente per mostrarlo, nascondere o attivare/disattivare l'azione.
- **Mostra o nascondi uno slot:** consente di selezionare uno slot dalla lista di slot presente sulla pagina corrente per mostrarlo, nascondere o attivare/disattivare l'azione.

### Azioni specifiche del componente


Oltre alle azioni sulla pagina, i componenti possono definire azioni personalizzate. Queste azioni possono consentire a un componente di comunicare con altri componenti e avviare azioni in un componente complementare. Ad esempio, quando un utente seleziona una cartella nel componente lista cartelle, il componente lista file può visualizzare i file nella

cartella selezionata. In questo caso, il componente lista cartelle supporta il trigger **Cartella selezionata**, mentre il componente lista file supporta l'azione **Visualizza file**.

Quando si aggiungono componenti che supportano azioni su una pagina, il componente e qualsiasi azione supportata vengono aggiunti alla lista delle azioni disponibili. Alcuni componenti supportano solo azioni o determinate azioni. Alcuni componenti forniscono trigger, ma non supportano alcuna azione.

Per informazioni su come creare componenti personalizzati, vedere [Sviluppare i componenti](#).

Ad esempio, per specificare una o più azioni per un componente pulsante, effettuare le operazioni riportate di seguito.


1. Fare clic sull'icona di menu del pulsante  e scegliere **Impostazioni**.
2. Nel pannello Impostazioni fare clic su **Collegamento**.
3. Fare clic su **Seleziona tipo di collegamento**, quindi scegliere **Azioni trigger**.
4. In Trigger disponibili fare clic su **Fare clic su pulsante**.
5. Nella finestra Configura azioni trigger fare clic su un'azione e trascinarne la selezione dalla colonna sulla sinistra allo slot con l'etichetta **Esegui un'azione**.

## Utilizzare i layout sezione orizzontali

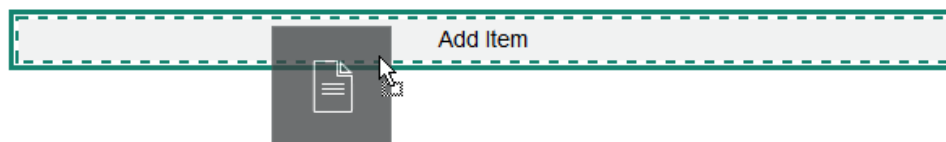
È possibile usare un layout sezione per determinare in modo automatico la spaziatura e la disposizione dei componenti che vengono aggiunti al layout.

In un layout orizzontale, gli elementi aggiunti al layout vengono disposti uno dopo l'altro in una linea orizzontale. Le dimensioni del layout cambiano in modo proporzionale man mano che aumenta o diminuisce la larghezza della pagina. Per impostazione predefinita, gli elementi vengono inseriti in una singola riga e a essi viene assegnata la stessa spaziatura orizzontale.

Per aggiungere un layout a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

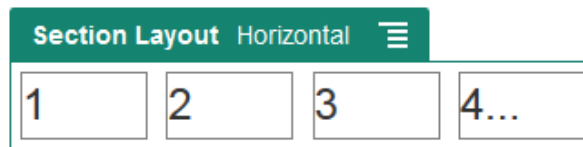
1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il layout alla pagina.
3. Per posizionare altro contenuto nel layout sezione, trascinare la selezione del contenuto nel layout.


Il layout viene evidenziato con un bordo continuo e con un banner indicante l'aggiunta dell'elemento.



È possibile continuare ad aggiungere elementi al layout che verranno formattati di conseguenza. È anche possibile aggiungere altri layout sezione per creare layout sofisticati.

Di seguito è illustrato un layout orizzontale con componenti di testo numerati per mostrare la sequenza degli elementi nel layout.




4. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**. Se non si desidera utilizzare il ridimensionamento proporzionale predefinito, è possibile impostare la larghezza delle singole aree. È inoltre possibile impostare l'allineamento (a sinistra, al centro o a destra).
5. Usare la scheda Generale per modificare le impostazioni dei singoli componenti nel layout.  
Fare clic sul nome di un componente per visualizzare le relative impostazioni.
6. Usare la scheda Sfondo per modificare le impostazioni dello sfondo del layout.  
Vedere [Modificare lo sfondo o il tema](#).

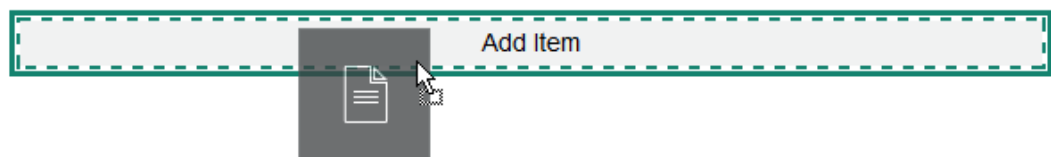
## Utilizzare i layout a due e tre colonne

È possibile usare un layout sezione a più colonne per determinare in modo automatico la spaziatura e la disposizione dei componenti che vengono aggiunti al layout.

Per aggiungere un layout a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

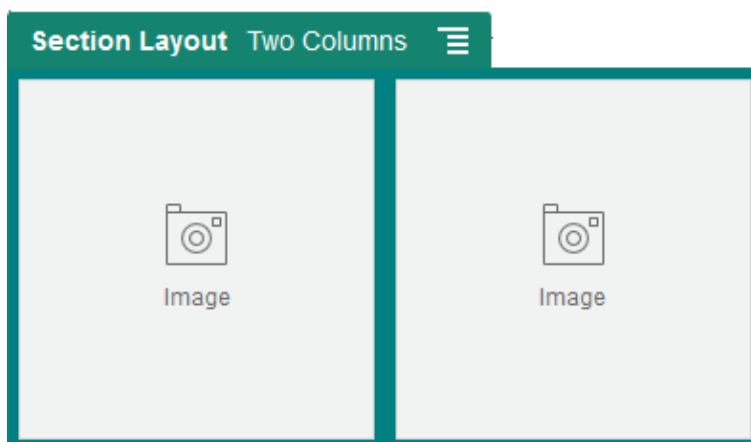
1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il layout alla pagina.
3. Per posizionare altro contenuto nel layout sezione, trascinare la selezione del contenuto nel layout.

Il layout viene evidenziato con un bordo continuo e con un banner indicante l'aggiunta dell'elemento.




È possibile continuare ad aggiungere elementi al layout che verranno formattati di conseguenza. È inoltre possibile aggiungere altri layout sezione per creare layout complessi o aggiungere gruppi di componenti.

Di seguito viene illustrato un layout a due colonne con i componenti immagine come segnaposti.



Gli eventuali elementi aggiunti vengono visualizzati in righe aggiuntive, ognuna con un massimo di due elementi.

4. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
5. Usare la scheda Generale per modificare le impostazioni dei singoli componenti nel layout.  
Fare clic sul nome di un componente per visualizzare le relative impostazioni.
6. Usare la scheda Sfondo per modificare le impostazioni dello sfondo del layout.
7. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per impostare ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato.
  - **Larghezza prima colonna (%)**: specificare la larghezza della colonna come valore percentuale dello spazio disponibile per il layout.
  - **Larghezza seconda colonna (%)**: specificare la larghezza della colonna come valore percentuale dello spazio disponibile per il layout.
  - **Larghezza terza colonna (%)**: specificare la larghezza della colonna come valore percentuale dello spazio disponibile per il layout.
  - **Breakpoint rispondente (in pixel)**: per le progettazioni di pagina rispondenti che riformattano automaticamente il contenuto al variare delle dimensioni di visualizzazione disponibili, specificare la larghezza in pixel necessaria quando il layout sezione alterna il layout a due colonne standard e le opzioni **Funzionamento rispondente** specificate.
  - **Funzionamento rispondente**: selezionare il modo in cui il layout deve essere modificato quando le dimensioni di visualizzazione disponibili sono più piccole del valore **Breakpoint rispondente**.
    - **Nessuna azione**: non modifica il funzionamento del layout.
    - **Dispone le colonne in pila**: consente di disporre gli elementi dall'alto verso il basso in una colonna singola, con tutti gli elementi della colonna uno seguiti dagli elementi della colonna due e così via.
    - **Nasconde la prima colonna**: nasconde il contenuto della prima colonna per fornire più spazio per le colonne rimanenti.
    - **Nasconde la seconda colonna**: nasconde il contenuto della seconda colonna per fornire più spazio per le colonne rimanenti.


- **Nasconde la terza colonna:** nasconde il contenuto della terza colonna per fornire più spazio per le colonne rimanenti.
- **Nasconde entrambe le colonne:** tutto il contenuto nel layout viene nascosto.
- **Sposta la seconda colonna sotto la prima colonna:** dispone gli elementi in una sola colonna, con tutti gli elementi della colonna uno seguiti da tutti gli elementi della colonna due.
- **Sposta la prima colonna sotto la seconda colonna:** dispone gli elementi in una sola colonna, con tutti gli elementi della colonna due seguiti da tutti gli elementi della colonna uno.

## Utilizzare i layout sezione verticali

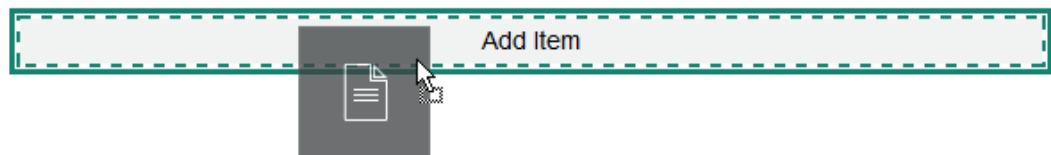
È possibile usare un layout sezione per determinare in modo automatico la spaziatura e la disposizione dei componenti che vengono aggiunti al layout.

In un layout verticale, gli elementi aggiunti al layout vengono disposti uno dopo l'altro in una linea verticale.

Per aggiungere un layout a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

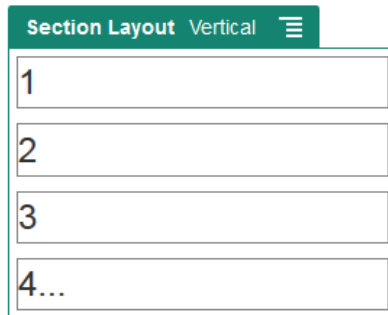
1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il layout alla pagina.
3. Per posizionare altro contenuto nel layout sezione, trascinare la selezione del contenuto nel layout.


Il layout viene evidenziato con un bordo continuo e con un banner indicante l'aggiunta dell'elemento.



È possibile continuare ad aggiungere elementi al layout che verranno formattati di conseguenza. È anche possibile aggiungere altri layout sezione per creare layout sofisticati.

Di seguito è illustrato un layout verticale con componenti di testo numerati per mostrare la sequenza degli elementi nel layout.





4. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
5. Usare la scheda Generale per modificare le impostazioni dei singoli componenti nel layout.  
Fare clic sul nome di un componente per visualizzare le relative impostazioni.
6. Usare la scheda Sfondo per modificare le impostazioni dello sfondo del layout.

## Utilizzare i layout sezione a schede

È possibile usare un layout sezione a schede per creare la spaziatura e la disposizione dei componenti aggiunti al layout.

Per aggiungere un layout a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.


1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il layout alla pagina. Per impostazione predefinita, viene aggiunta una sola scheda al layout. Fare clic su **Nuova scheda** per aggiungere ulteriori schede.
3. Per inserire altro contenuto in una scheda, trascinarlo nella scheda.  
È possibile continuare ad aggiungere elementi al layout che verranno formattati di conseguenza. È inoltre possibile aggiungere altri layout sezione per creare layout complessi o aggiungere gruppi di componenti.
4. Per modificare una scheda e il suo aspetto, fare clic sull'icona del menu  e scegliere **Impostazioni**.
5. Utilizzare la sezione Sfondo per modificare le impostazioni relative allo sfondo della scheda.  
È possibile utilizzare un'immagine per la scheda, modificarne la posizione e così via. Vedere [Modificare lo sfondo o il tema](#).
6. Utilizzare la sezione Stile per modificare altre impostazioni relative all'aspetto della scheda. Scegliere uno stile, ad esempio linea sottile, frame e così via, oppure personalizzare il bordo e gli angoli della scheda.




## Utilizzare i layout sezione con dispositivo di scorrimento

È possibile utilizzare un layout sezione con dispositivo di scorrimento per creare contenuto che rimane nella stessa posizione finché non viene spostato, lasciando spazio per l'inserimento di nuovo contenuto. Gli utenti si spostano tra le diapositive facendo clic sui punti di navigazione sotto la sezione della diapositiva.

Per aggiungere un layout con dispositivo di scorrimento a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il layout alla pagina. Per impostazione predefinita, viene aggiunta una singola diapositiva al layout. Fare clic su **Nuova diapositiva** per aggiungere ulteriori diapositive.
3. Per inserire contenuto in una determinata diapositiva, visualizzare la diapositiva nel dispositivo di scorrimento, quindi trascinare e rilasciare il componente o un elemento di contenuto nella diapositiva.

È possibile continuare ad aggiungere elementi alla diapositiva e posizzarli in base alle esigenze. È possibile aggiungere altri layout sezione per creare layout complessi o aggiungere gruppi di componenti in modo da posizionare il contenuto dove si desidera.

4. Per modificare il layout e l'aspetto di una diapositiva, fare clic sull'icona di menu , quindi scegliere **Impostazioni**.
5. Utilizzare la sezione Sfondo per modificare le impostazioni relative allo sfondo dell'intera area della diapositiva.  
Vedere [Modificare lo sfondo o il tema](#). È possibile utilizzare un'immagine, modificarne la posizione e così via.
6. Utilizzare la sezione Stile per modificare altre impostazioni relative all'aspetto. Scegliere uno stile, ad esempio linea sottile, frame e così via, oppure personalizzare il bordo e gli angoli della diapositiva.
7. Per modificare le impostazioni di ogni singola diapositiva, fare clic sul nome della diapositiva per visualizzarne le impostazioni. Modificare lo sfondo, lo stile e così via per ogni diapositiva in base alle esigenze.

# 10

## Utilizzare i componenti built-in

Componenti, layout sezione, asset digitali e contenuto strutturato offrono la flessibilità per fornire il contenuto e le funzioni che gli utenti desiderano.

In questa sezione vengono fornite informazioni sull'uso dei singoli componenti. Per ulteriori informazioni sui componenti, vedere gli argomenti riportati di seguito

- Per informazioni su come utilizzare i componenti nel proprio sito, vedere [Disporre il contenuto della pagina](#).
- Per informazioni su come gestire i componenti, vedere [Gestire i componenti e i layout personalizzati](#).
- Per informazioni su come creare componenti personalizzati, vedere [Sviluppare i componenti](#).

### Componenti di base

- [Titoli](#)
- [Paragrafi](#)
- [Testo non codificato](#)
- [Pulsanti](#)

### Componenti struttura

- [Divisori](#)
- [Spaziatori](#)

### Componenti supporti

- [Immagini](#)
- [Modelli](#)
- [Griglia galleria](#)
- [Video YouTube](#)
- [Video](#)

### Componenti documento

- [Documenti](#)
- [Liste di cartelle](#)
- [Liste di file](#)
- [Documents Manager](#)
- [Libreria di progetto](#)

### **Componenti social**

- Barra social
- Impostazioni Mi piace e Suggestisci di Facebook
- Impostazioni Condividi e Segui di Twitter
- Componente conversazione
- Lista di conversazioni

### **Componenti processi**

- Form di avvio dei processi
- Lista task processi
- Form dettagli task

### **Elementi di contenuto**

- Componente elemento di contenuto
- Segnaposto contenuto
- Lista di contenuto
- Ricerca contenuto
- Suggerimento

### **Altri componenti**

- Mappe
- Titoli
- Articoli
- Immagini con testo
- Gruppi di componenti
- Uso di Cobrowse in una pagina
- Oracle Intelligent Advisor
- Oracle Visual Builder



## Componenti di base

I componenti di base forniscono le basi di sviluppo per il contenuto di testo.

- Titoli
- Paragrafi
- Testo non codificato
- Pulsanti

## Titoli

Per aggiungere e formattare un componente titolo, effettuare le operazioni riportate di seguito.


1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Fare clic nel componente titolo per immettere il testo del titolo. Il testo assume la formattazione dello stile predefinito per il componente.
4. Per aggiungere un collegamento all'interno del testo del titolo, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Immettere e selezionare il testo che si desidera utilizzare come testo del collegamento, quindi fare clic su .
  - b. Fare clic su **Seleziona tipo di collegamento** e scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
    - **Pagina Web:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito e di selezionare dove aprire il collegamento.
    - **Pagina sito:** usare il selettore pagina per selezionare una pagina nel sito corrente, quindi selezionare dove aprire il collegamento. È possibile specificare parametri URL aggiuntivi nel formato `key1=value1&key2=value2`. I valori vuoti sono supportati. Ad esempio: `key1=&key2=value2`. È inoltre possibile specificare un ancoraggio URL, ma in questo caso sarà necessario aggiungere un layout di sezione Ancoraggio speciale nel punto della pagina sito di destinazione in cui si desidera venga risolto il collegamento di ancoraggio e specificare lo stesso nome di ancoraggio nelle impostazioni di layout utilizzate durante la definizione dell'azione trigger.

### Nota:

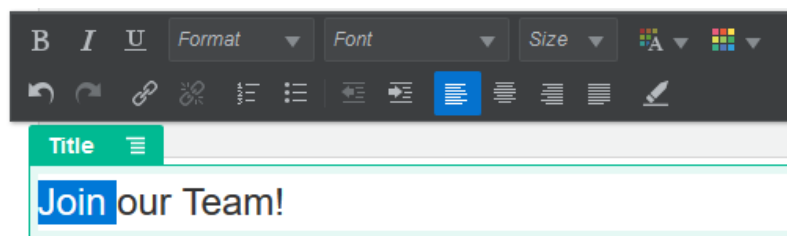
Il layout della sezione Ancoraggio necessario per utilizzare gli ancoraggi URL è distribuito in OCE Toolkit. Per informazioni su come ottenere il toolkit, vedere Sviluppate con OCE Toolkit.

- **Download file:** consente di scaricare un file selezionato dal repository. Selezionare un file.  
Se si seleziona un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**. Se non si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset**, viene utilizzata la versione più recente *pubblicata*, anziché una versione bozza più recente, se disponibile.
- **Anteprima file:** consente di eseguire l'anteprima e facoltativamente il download di un file selezionato in un overlay su una versione disabilitata e inattiva della pagina.


- **Elemento di contenuto:** selezionare un elemento di contenuto da un repository degli asset associato, scegliere la pagina dei dettagli da visualizzare e indicare se si desidera aprire la pagina nella stessa finestra o in una nuova.
- **Posta elettronica:** specificare un indirizzo di posta elettronica valido e, facoltativamente, un oggetto. Il messaggio risultante viene aperto e inviato tramite il client di posta elettronica predefinito.
- **Mappa:** immettere un indirizzo valido o coordinate valide e selezionare dove si desidera venga aperta la mappa nei browser desktop e Mobile.
- **Chiamata telefonica:** immettere un numero di telefono valido.

Per rimuovere un collegamento, fare clic in un punto qualsiasi nel testo del collegamento e fare clic su .

5. Se si desidera modificare la formattazione predefinita, selezionare il testo che si desidera formattare, quindi selezionare una qualsiasi delle opzioni nella barra degli strumenti di formattazione, come il carattere, il colore o l'allineamento. A seconda del tema, non tutte queste opzioni potrebbero essere visibili.








Le modifiche apportate vengono applicate immediatamente. Tali modifiche di formattazione vengono applicate sopra lo stile di base. Se si modifica lo stile di base, le sostituzioni non vengono modificate.

6. Per rimuovere la formattazione applicata a queste opzioni, selezionare il testo e fare clic su .

## Paragrafi

Per aggiungere e formattare un componente paragrafo, effettuare le operazioni riportate di seguito.


1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Fare clic nel componente paragrafo per immettere il testo. Il testo assume la formattazione dello stile predefinito per il componente.
4. Per aggiungere un video () , un'immagine () o un elemento di contenuto () a un paragrafo, fare clic sull'icona appropriata. Selezionare l'asset da aggiungere e regolare le impostazioni in base alle esigenze. Ad esempio, inserire un elemento di contenuto e selezionare viste diverse per controllare i layout complessi all'interno del paragrafo.

5. Per aggiungere un ulteriore paragrafo all'interno di un componente paragrafo, è sufficiente premere Invio.
6. Per aggiungere un collegamento all'interno del paragrafo, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Immettere e selezionare il testo che si desidera utilizzare come testo del collegamento, quindi fare clic su .
  - b. Fare clic su **Seleziona tipo di collegamento** e scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
    - **Pagina Web:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito e di selezionare dove aprire il collegamento.
    - **Pagina sito:** usare il selettore pagina per selezionare una pagina nel sito corrente, quindi selezionare dove aprire il collegamento. È possibile specificare parametri URL aggiuntivi nel formato `key1=value1&key2=value2`. I valori vuoti sono supportati. Ad esempio: `key1=&key2=value2`. È inoltre possibile specificare un ancoraggio URL, ma in questo caso sarà necessario aggiungere un layout di sezione Ancoraggio speciale nel punto della pagina sito di destinazione in cui si desidera venga risolto il collegamento di ancoraggio e specificare lo stesso nome di ancoraggio nelle impostazioni di layout utilizzate durante la definizione dell'azione trigger.

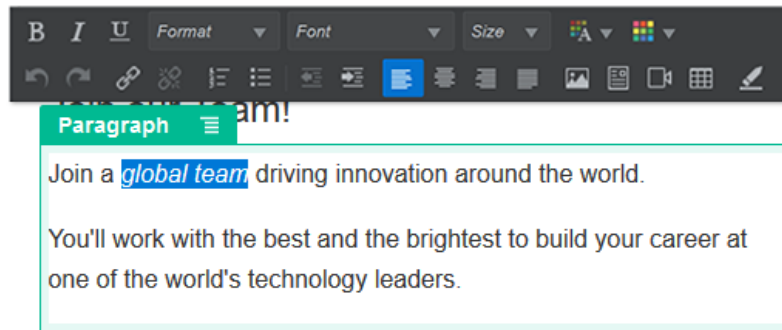
 **Nota:**

Il layout della sezione Ancoraggio necessario per utilizzare gli ancoraggi URL è distribuito in OCE Toolkit. Per informazioni su come ottenere il toolkit, vedere *Sviluppare con OCE Toolkit*.


- **Download file:** consente di scaricare un file selezionato dal repository. Selezionare un file.  
Se si seleziona un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**. Se non si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset**, viene utilizzata la versione più recente *pubblicata*, anziché una versione bozza più recente, se disponibile.
- **Anteprima file:** consente di eseguire l'anteprima e facoltativamente il download di un file selezionato in un overlay su una versione disabilitata e inattiva della pagina.
- **Elemento di contenuto:** selezionare un elemento di contenuto da un repository degli asset associato, scegliere la pagina dei dettagli da visualizzare e indicare se si desidera aprire la pagina nella stessa finestra o in una nuova.
- **Posta elettronica:** specificare un indirizzo di posta elettronica valido e, facoltativamente, un oggetto. Il messaggio risultante viene aperto e inviato tramite il client di posta elettronica predefinito.
- **Mappa:** immettere un indirizzo valido o coordinate valide e selezionare dove si desidera venga aperta la mappa nei browser desktop e Mobile.
- **Chiamata telefonica:** immettere un numero di telefono valido.

Per rimuovere un collegamento, fare clic in un punto qualsiasi nel testo del collegamento e fare clic su .

7. Se si desidera modificare la formattazione predefinita per qualsiasi parte del testo, selezionare il testo che si desidera formattare, quindi selezionare una qualsiasi delle opzioni nella barra degli strumenti di formattazione, come il carattere, il colore o l'allineamento. A seconda del tema, non tutte queste opzioni potrebbero essere visibili.



Le modifiche apportate vengono applicate immediatamente. Tali modifiche di formattazione vengono applicate sopra lo stile di base. Se si modifica lo stile di base, le sostituzioni non vengono modificate.


8. Per rimuovere la formattazione applicata a queste opzioni, selezionare il testo e fare clic su .

## Testo non codificato

Il componente testo consente di aggiungere testo alla pagina e di formattarlo in modo esclusivo utilizzando gli stili definiti nel tema. La barra degli strumenti di formattazione non è disponibile quando si modifica il contenuto, pertanto non è possibile sostituire lo stile selezionato con la formattazione personalizzata.

Ciò può rivelarsi utile se si usa la formattazione standardizzata per elementi quali le intestazioni. È possibile aggiornare gli stili definiti nel tema e aggiornare in modo automatico il testo associato in tutto il sito senza sostituzioni di formato che impedirebbero questa operazione.

Per aggiungere un componente testo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Fare clic nel componente paragrafo per immettere il testo. Al testo viene applicata la formattazione dello stile predefinito per il componente (elemento <p> o di paragrafo).

Per aggiungere un altro paragrafo, è sufficiente premere Invio.

 **Nota:**

È possibile copiare e incollare il contenuto da altre origini nel componente testo, ma le immagini e le tag HTML di base vengono rimosse.

4. Per modificare lo stile di base per il componente testo, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- a. Fare clic sull'icona di menu del componente  e scegliere **Impostazioni**.

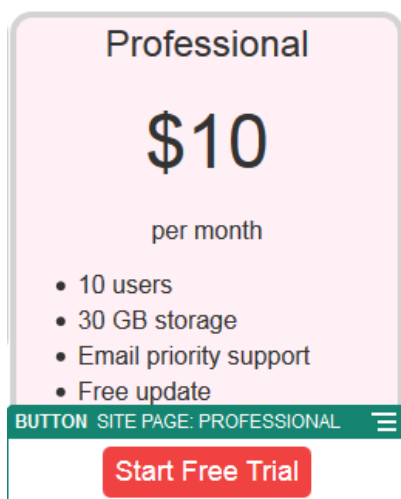
- b. Fare clic su **Scegli stile** e scegliere lo stile dal menu.

La lista include le tag HTML standard per i paragrafi e le intestazioni. Lo stile selezionato assegna la tag associata al contenuto.



Il componente rispecchia lo stile di base selezionato.

## Pulsanti

Utilizzare un pulsante per rendere un collegamento o un'altra funzionalità più visibile sulla pagina.



Per aggiungere un pulsante alla pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per regolare le proprietà del pulsante, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.

È possibile specificare il testo sul pulsante (etichetta), le dimensioni, l'allineamento e altre opzioni di visualizzazione per il pulsante.



 **Nota:**

Se i campi **Larghezza** e **Altezza** vengono impostati su 0 (zero), il pulsante verrà dimensionato automaticamente per adattarsi al testo specificato per l'etichetta.

Per specificare il colore di sfondo, il carattere, il bordo e altre impostazioni, fare clic sulla scheda **Stile**. È possibile scegliere tra gli stili predefiniti nel tema corrente. A seconda del tema scelto, è anche possibile fare clic su **Personalizza** per specificare valori personalizzati.

4. Per associare un collegamento o altre azioni a un pulsante, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nel pannello Impostazioni fare clic su **Collegamento**.
  - b. Fare clic su **Seleziona tipo di collegamento** e scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
    - **Nessun collegamento:** quando l'utente fa clic sul pulsante, non viene eseguita alcuna azione.
    - **Pagina Web:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito e di selezionare dove aprire il collegamento.
    - **Pagina sito:** usare il selettore pagina per selezionare una pagina nel sito corrente, quindi selezionare dove aprire il collegamento. È possibile specificare parametri URL aggiuntivi nel formato `key1=value1&key2=value2`. I valori vuoti sono supportati. Ad esempio: `key1=&key2=value2`. È inoltre possibile specificare un ancoraggio URL, ma in questo caso sarà necessario aggiungere un layout di sezione Ancoraggio speciale nel punto della pagina sito di destinazione in cui si desidera venga risolto il collegamento di ancoraggio e specificare lo stesso nome di ancoraggio nelle impostazioni di layout utilizzate durante la definizione dell'azione trigger.

 **Nota:**

Il layout della sezione Ancoraggio necessario per utilizzare gli ancoraggi URL è distribuito in OCE Toolkit. Per informazioni su come ottenere il toolkit, vedere Sviluppare con OCE Toolkit.

- **Download file:** consente di scaricare un file selezionato dal repository. Selezionare un file.
 

Se si seleziona un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**. Se non si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset**, viene utilizzata la versione più recente *pubblicata*, anziché una versione bozza più recente, se disponibile.
- **Anteprima file:** consente di eseguire l'anteprima e facoltativamente il download di un file selezionato in un overlay su una versione disabilitata e inattiva della pagina.

- **Elemento di contenuto:** selezionare un elemento di contenuto da un repository degli asset associato, scegliere la pagina dei dettagli da visualizzare e indicare se si desidera aprire la pagina nella stessa finestra o in una nuova.
- **Posta elettronica:** specificare un indirizzo di posta elettronica valido e, facoltativamente, un oggetto. Il messaggio risultante viene aperto e inviato tramite il client di posta elettronica predefinito.
- **Azioni trigger:** consente di selezionare una o più azioni pagina da eseguire quando si fa clic sul pulsante. Le azioni pagina sono riportate di seguito.
  - **Passa alla pagina del sito:** consente di selezionare una pagina del sito corrente.
  - **Passa all'URL esterno:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito.
  - **Mostra avvisi:** consente di visualizzare un messaggio specifico in una finestra.
  - **Mostra o nascondi un componente:** consente di selezionare un componente sulla pagina corrente per mostrarlo, nascondere o attivare/disattivare l'azione.
  - **Mostra o nascondi uno slot:** consente di selezionare uno slot sulla pagina corrente per mostrarlo, nascondere o attivare/disattivare l'azione.
- **Mappa:** immettere un indirizzo valido o coordinate valide e selezionare dove si desidera venga aperta la mappa nei browser desktop e Mobile.
- **Chiamata telefonica:** immettere un numero di telefono valido.

Vedere [Utilizzare i trigger e le azioni](#).

## Componenti struttura


I componenti struttura consentono di separare il contenuto nella pagina.

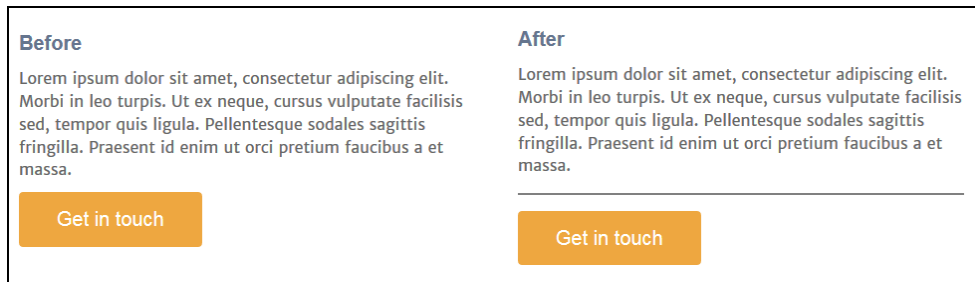
- [Divisori](#)
- [Spaziatori](#)


### Divisori

Usare un divisore (linea orizzontale) per creare un'interruzione visiva in una colonna o su una pagina.

Per aggiungere un divisore alla pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.




3. Per regolare le proprietà del divisore, fare clic sulla relativa icona di menu , quindi scegliere **Impostazioni**.

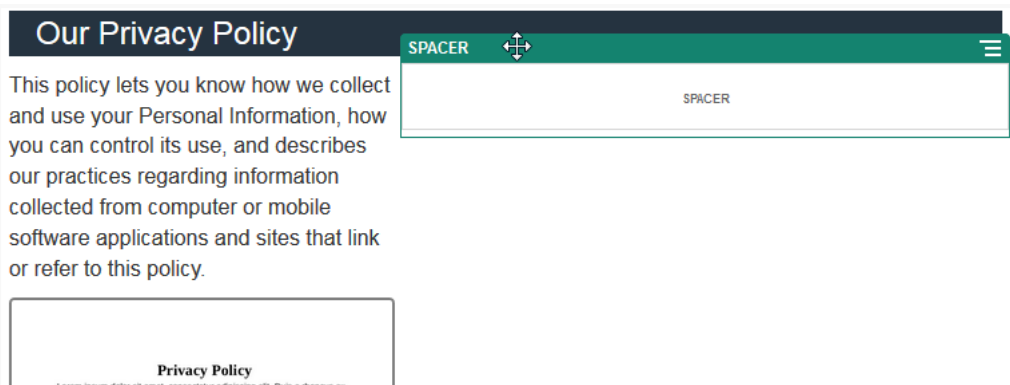
È possibile specificare il posizionamento orizzontale e la lunghezza del divisore regolando le opzioni di spaziatura a sinistra e a destra. Il colore della linea, lo spessore e altre impostazioni vengono definite dallo stile del componente. È possibile scegliere tra gli stili predefiniti nel tema corrente oppure fare clic su **Personalizza** per specificare i valori desiderati.


## Spaziatori

La gestione degli "spazi vuoti" nelle pagine può migliorare l'aspetto e la leggibilità della pagina. L'uso del componente separatore consente di aggiungere spazi vuoti senza dover sostituire la spaziatura definita negli stili o in altri componenti.

Per aggiungere uno spazio vuoto verticale tra i componenti presenti nella pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.



3. Per regolare l'altezza del separatore, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.

## Componenti supporti


I componenti supporti consentono di aggiungere immagini e video alle pagine.

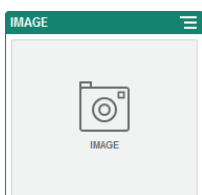
- Immagini
- Modelli
- Griglia galleria
- Video YouTube
- Video


## Immagini

Le immagini possono indirizzare l'attenzione del visualizzatore e invitarlo a esplorare aree di contenuto diverse nella pagina.

Per aggiungere un'immagine a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente immagine mostra un'immagine segnaposto fino a quando non si seleziona l'immagine che si desidera usare.




3. Per selezionare un'immagine, fare clic sull'icona di menu , scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su **Seleziona** accanto al campo Immagine.
4. Selezionare un'immagine dal repository del sito, un'immagine da una cartella di documenti che è stata condivisa oppure caricare un'immagine in una cartella di documenti.

### **Nota:**












Nella finestra vengono visualizzati tutti i file disponibili. È necessario scegliere il tipo di file appropriato per il contesto. Ad esempio, se si sceglie un file immagine, è necessario selezionare un file con un formato immagine valido (GIF, JPG, JPEG, PNG o SVG).

- a. Individuare e selezionare l'immagine che si desidera usare.

Se non viene visualizzato alcun asset digitale, fare clic su  e modificare il filtro della raccolta in **Tutti**.

- b. Se è stata selezionata un'immagine da una cartella di documenti, è possibile collegare il file invece di copiarlo nel sito. Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale

evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione.

- c. Fare clic su **OK**.
  - d. Se è stato selezionato un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**.
5. Per modificare l'immagine, fare clic su  e modificare l'immagine mediante una delle azioni riportate di seguito.
- Per ritagliare l'immagine, fare clic su  **Ritaglia**. Selezionare uno dei rapporti immagine predefiniti nella barra degli strumenti di ritaglio oppure trascinare i quadratini di ritaglio sull'immagine. Una volta completata questa operazione, nella barra degli strumenti di ritaglio fare clic su **Ritaglia**.
  - Per ruotare o capovolgere l'immagine, fare clic su  **Ruota**. Nella barra degli strumenti di rotazione, immettere un angolo di rotazione personalizzato, utilizzare i pulsanti per ruotare l'immagine a sinistra o a destra oppure selezionare se capovolgere l'immagine orizzontalmente o verticalmente.
  - Per aggiungere un watermark all'immagine, fare clic su  **Watermark**. Aggiungere testo all'immagine, modificando la dimensione, lo stile, il colore e l'opacità del testo come si desidera con gli strumenti watermark.
  - Per modificare il formato dell'immagine, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un nuovo formato dall'elenco a discesa **Formato**.
  - Per modificare il colore di sfondo, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un'opzione dal menu a discesa **Colore sfondo**.
  - Se si sta modificando un file .jpg o .webp (disponibile nei browser Google Chrome), è possibile modificare la qualità dell'immagine per creare file di dimensioni più contenute. Fare clic su  **Opzioni**, quindi immettere la nuova percentuale nella casella **Qualità**.
  - Per annullare o ripetere le modifiche, fare clic su  o . Per rimuovere tutte le modifiche apportate, fare clic su **Reimposta**.
  - Per modificare l'ingrandimento dell'immagine, utilizzare i controlli di zoom (,).
6. Utilizzare il pannello **Generale** del menu **Impostazioni**  per aggiungere una didascalia o per modificare la spaziatura, l'allineamento, lo stile e altre opzioni.
7. È possibile associare un collegamento o altre azioni a un'immagine:
- a. Nel pannello Impostazioni fare clic su **Collegamento**.
  - b. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.

- **Nessun collegamento:** quando l'utente fa clic sull'immagine, non viene eseguita alcuna azione.
- **Pagina Web:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito e di selezionare dove aprire il collegamento.
- **Pagina sito:** usare il selettore pagina per selezionare una pagina nel sito corrente, quindi selezionare dove aprire il collegamento. È possibile specificare parametri URL aggiuntivi nel formato `key1=value1&key2=value2`. I valori vuoti sono supportati. Ad esempio: `key1=&key2=value2`. È inoltre possibile specificare un ancoraggio URL, ma in questo caso sarà necessario aggiungere un layout di sezione Ancoraggio speciale nel punto della pagina sito di destinazione in cui si desidera venga risolto il collegamento di ancoraggio e specificare lo stesso nome di ancoraggio nelle impostazioni di layout utilizzate durante la definizione dell'azione trigger.

 **Nota:**



Il layout della sezione Ancoraggio necessario per utilizzare gli ancoraggi URL è distribuito in OCE Toolkit. Per informazioni su come ottenere il toolkit, vedere Sviluppate con OCE Toolkit.

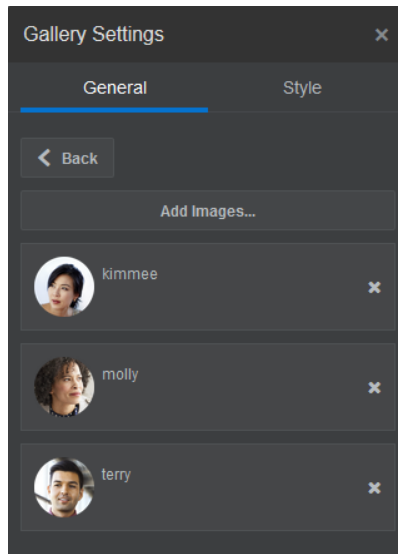
- **Download file:** consente di scaricare un file selezionato dal repository. Selezionare un file.  
Se si seleziona un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**. Se non si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset**, viene utilizzata la versione più recente *pubblicata*, anziché una versione bozza più recente, se disponibile.
- **Anteprima file:** il file selezionato apparirà come un overlay sulla pagina.
- **Elemento di contenuto:** selezionare un elemento di contenuto da un repository degli asset associato, scegliere la pagina dei dettagli da visualizzare e indicare se si desidera aprire la pagina nella stessa finestra o in una nuova.
- **Posta elettronica:** specificare un indirizzo di posta elettronica valido e, facoltativamente, un oggetto. Il messaggio risultante viene aperto e inviato tramite il client di posta elettronica predefinito.
- **Anteprima immagine:** l'immagine selezionata apparirà come un overlay sulla pagina.
- **Mappa:** immettere un indirizzo valido o coordinate valide e selezionare dove si desidera venga aperta la mappa nei browser desktop e Mobile.
- **Chiamata telefonica:** immettere un numero di telefono valido.

## Modelli

Per presentare una serie di immagini è possibile utilizzare modelli di immagini. È possibile scegliere di visualizzare le immagini in sequenza in modo automatico oppure lasciare che sia l'utente a effettuare l'operazione manualmente.

Per aggiungere una galleria di immagini alla pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente galleria mostra un'immagine segnaposto fino a quando non si selezionano le immagini che si desidera usare.
3. Per aggiungere una o più immagini alla galleria, fare clic sulla relativa icona di menu , scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su **Immagini** nella scheda **Generale**.
4. Fare clic su **Aggiungi immagini**.




5. Selezionare una o più immagini.

 **Nota:**

Nella finestra vengono visualizzati tutti i file disponibili. È necessario scegliere il tipo di file appropriato per il contesto. Ad esempio, se si sceglie un file immagine, è necessario selezionare un file con un formato immagine valido (GIF, JPG, JPEG, PNG o SVG).

- a. Individuare e selezionare le immagini che si desidera usare.

Se non viene visualizzato alcun asset digitale, fare clic su  e modificare il filtro della raccolta in **Tutti**.

- b. Se è stata selezionata un'immagine da una cartella di documenti, è possibile collegare il file invece di copiarlo nel sito. Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione.

- c. Fare clic su **OK**.
- d. Se è stato selezionato un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**.

Le immagini selezionate vengono aggiunte alla lista di immagini. Trascinare la selezione delle immagini per riordinarle nella lista. Il titolo predefinito di ciascuna immagine è il nome file senza l'estensione.

- 6. Per modificare il titolo, la descrizione o altre opzioni per una determinata immagine, fare clic sull'immagine nella lista e apportare la modifica.

È anche possibile associare un collegamento o altre azioni a un'immagine nella galleria.

- a. Nel pannello Impostazioni di una determinata immagine, fare clic sul campo Collega.
- b. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Nessun collegamento:** quando l'utente fa clic sull'immagine, non viene eseguita alcuna azione.
  - **Pagina Web:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito e di selezionare dove aprire il collegamento.
  - **Pagina sito:** usare il selettore pagina per selezionare una pagina nel sito corrente, quindi selezionare dove aprire il collegamento. È possibile specificare parametri URL aggiuntivi nel formato `key1=value1&key2=value2`. I valori vuoti sono supportati. Ad esempio: `key1=&key2=value2`. È inoltre possibile specificare un ancoraggio URL, ma in questo caso sarà necessario aggiungere un layout di sezione Ancoraggio speciale nel punto della pagina sito di destinazione in cui si desidera venga risolto il collegamento di ancoraggio e specificare lo stesso nome di ancoraggio nelle impostazioni di layout utilizzate durante la definizione dell'azione trigger.


 **Nota:**

Il layout della sezione Ancoraggio necessario per utilizzare gli ancoraggi URL è distribuito in OCE Toolkit. Per informazioni su come ottenere il toolkit, vedere Sviluppare con OCE Toolkit.

- **Download file:** consente di scaricare un file selezionato dal repository. Selezionare un file.
 

Se si seleziona un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**. Se non si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset**, viene utilizzata la versione più recente *pubblicata*, anziché una versione bozza più recente, se disponibile.
- **Elemento di contenuto:** selezionare un elemento di contenuto da un repository degli asset associato, scegliere la pagina dei dettagli da visualizzare e indicare se si desidera aprire la pagina nella stessa finestra o in una nuova.
- **Posta elettronica:** specificare un indirizzo di posta elettronica valido e, facoltativamente, un oggetto. Il messaggio risultante viene aperto e inviato tramite il client di posta elettronica predefinito.



- **Mappa:** immettere un indirizzo valido o coordinate valide e selezionare dove si desidera venga aperta la mappa nei browser desktop e Mobile.
  - **Chiamata telefonica:** immettere un numero di telefono valido.
- c. Fare clic su **Indietro** per tornare al pannello di impostazioni dell'immagine. Fare di nuovo clic su **Indietro** per tornare alla lista di immagini e selezionare un'altra immagine da aggiornare.
- d. Una volta terminato l'aggiornamento delle singole immagini, fare clic su **Indietro** per specificare le opzioni della galleria.
7. Per dimensionare e scalare le immagini nella galleria, effettuare le operazioni riportate di seguito.
- a. Utilizzare **Larghezza** per specificare la larghezza, espressa in pixel, della galleria all'interno dello slot. Fare clic su un'opzione di allineamento diversa da **Riempimento** per specificare la larghezza. Dopo avere impostato la larghezza, è possibile utilizzare **Riempimento** per estendere l'immagine in base alla larghezza specificata.
- b. Selezionare un'opzione di **Scala** per regolare la presentazione delle immagini nella galleria.
- **Ritaglia:** la più piccola delle due dimensioni (larghezza o altezza) viene scalata in base allo spazio disponibile e la dimensione più grande viene ritagliata per impedire che l'immagine venga deformata.
  - **Adatta:** ciascuna immagine viene scalata in modo che l'intera immagine rientri nello spazio disponibile senza essere distorta.
  - **Estendi:** la più grande tra le due dimensioni (larghezza o altezza) viene ridimensionata in base allo spazio disponibile e la dimensione più piccola si estende per adattarsi a tale spazio.
  - **Nessuna:** viene utilizzata la risoluzione completa dell'immagine, espressa in pixel. Se non si adatta allo spazio disponibile, l'immagine viene ritagliata in modo uniforme.
8. Per consentire all'utente di spostarsi nella galleria, effettuare le operazioni riportate di seguito.
- a. Selezionare un metodo di **navigazione**.
- **Anteprime:** mostra una lista delle immagini nei modelli in sequenza, sotto i modelli. L'utente fa clic su un'anteprima per passare all'immagine associata nei modelli.
  - **Indicizzatore:** mostra una serie di pulsanti  sotto i modelli per rappresentarne ogni immagine. L'utente fa clic su un pulsante per passare all'immagine associata nei modelli.
  - **Nessuna:** non consente la navigazione visiva. L'utente può far scorrere a destra o sinistra per visualizzare l'immagine adiacente. Questo metodo manuale è sempre disponibile.
- b. Fare clic su **Mostra precedente/successiva** per includere le icone freccia in ogni immagine per passare all'immagine precedente o successiva nei modelli.
9. È possibile scegliere di mostrare o nascondere una didascalia per l'immagine selezionando la casella **Mostra didascalia**.



10. Per far scorrere automaticamente le immagini dei modelli, selezionare **Esecuzione automatica**, quindi specificare i valori **Ora di transizione** e **Visualizzazione ora**.

L'utente può ancora utilizzare tutte le funzioni di navigazione manuale impostate.

## Griglia galleria

Utilizzare una griglia galleria per presentare contemporaneamente una serie di immagini in righe e colonne.


Per aggiungere una galleria di immagini alla pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente griglia di modelli mostra un'immagine segnaposto finché non si selezionano le immagini che si desidera utilizzare.
3. Per aggiungere una o più immagini alla galleria, fare clic sulla relativa icona di menu , scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su **Immagini** nella scheda **Generale**.
4. Fare clic su **Aggiungi immagini**.
5. Selezionare una o più immagini.

### Nota:

Nella finestra vengono visualizzati tutti i file disponibili. È necessario scegliere il tipo di file appropriato per il contesto. Ad esempio, se si sceglie un file immagine, è necessario selezionare un file con un formato immagine valido (GIF, JPG, JPEG, PNG o SVG).

- a. Individuare e selezionare le immagini che si desidera usare.

Se non viene visualizzato alcun asset digitale, fare clic su  e modificare il filtro della raccolta in **Tutti**.

- b. Se è stata selezionata un'immagine da una cartella di documenti, è possibile collegare il file invece di copiarlo nel sito. Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione.
- c. Fare clic su **OK**.
- d. Se è stato selezionato un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**.

Le immagini selezionate vengono aggiunte alla lista di immagini. Trascinare le immagini per riordinarle nell'elenco (e nella griglia). Il titolo predefinito di ciascuna immagine è il nome file senza l'estensione.

6. Per modificare il titolo, la descrizione o altre opzioni per una determinata immagine, fare clic sull'immagine nella lista e apportare la modifica.

È anche possibile associare un collegamento o altre azioni a un'immagine nella galleria.

- a. Nel pannello Impostazioni di una determinata immagine, fare clic sul campo Collega.
- b. Selezionare una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Nessun collegamento:** quando l'utente fa clic sull'immagine, non viene eseguita alcuna azione.
  - **Pagina Web:** consente di specificare l'URL completo di una pagina esterna o di un sito e di selezionare dove aprire il collegamento.
  - **Pagina sito:** usare il selettore pagina per selezionare una pagina nel sito corrente, quindi selezionare dove aprire il collegamento. È possibile specificare parametri URL aggiuntivi nel formato `key1=value1&key2=value2`. I valori vuoti sono supportati. Ad esempio: `key1=&key2=value2`. È inoltre possibile specificare un ancoraggio URL, ma in questo caso sarà necessario aggiungere un layout di sezione Ancoraggio speciale nel punto della pagina sito di destinazione in cui si desidera venga risolto il collegamento di ancoraggio e specificare lo stesso nome di ancoraggio nelle impostazioni di layout utilizzate durante la definizione dell'azione trigger.

 **Nota:**

Il layout della sezione Ancoraggio necessario per utilizzare gli ancoraggi URL è distribuito in OCE Toolkit. Per informazioni su come ottenere il toolkit, vedere Sviluppare con OCE Toolkit.

- **Download file:** consente di scaricare un file selezionato dal repository. Selezionare un file.
 

Se si seleziona un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**. Se non si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset**, viene utilizzata la versione più recente *pubblicata*, anziché una versione bozza più recente, se disponibile.
- **Elemento di contenuto:** selezionare un elemento di contenuto da un repository degli asset associato, scegliere la pagina dei dettagli da visualizzare e indicare se si desidera aprire la pagina nella stessa finestra o in una nuova.
- **Posta elettronica:** specificare un indirizzo di posta elettronica valido e, facoltativamente, un oggetto. Il messaggio risultante viene aperto e inviato tramite il client di posta elettronica predefinito.

- **Anteprima immagine:** l'immagine selezionata apparirà come un overlay sulla pagina.
  - **Mappa:** immettere un indirizzo valido o coordinate valide e selezionare dove si desidera venga aperta la mappa nei browser desktop e Mobile.
  - **Chiamata telefonica:** immettere un numero di telefono valido.
- c. Fare clic su **Indietro** per tornare al pannello di impostazioni dell'immagine. Fare di nuovo clic su **Indietro** per tornare alla lista di immagini e selezionare un'altra immagine da aggiornare.
  - d. Una volta terminato l'aggiornamento delle singole immagini, fare clic su **Indietro** per specificare le opzioni della galleria.
7. Utilizzare l'opzione **Layout** per disporre le immagini in una griglia.
    - Muratura
    - Colonne
    - Personalizzato

Ciascuna di queste opzioni è descritta nelle operazioni riportate di seguito.

8. Scegliere il layout **Muratura** per disporre automaticamente le immagini in righe all'interno dello spazio disponibile.

Le righe risultanti avranno un'altezza uniforme, ma nessuna colonna definita.



- a. Specificare **Altezza** per scalare tutte le immagini in proporzione con l'altezza specificata in pixel.
  - b. Specificare **Spaziatura immagini** per aumentare o ridurre lo spazio tra le immagini nella riga.
9. Scegliere il layout **Colonna** per disporre le immagini in righe e colonne.
    - a. Selezionare un'opzione di **Scala** per modificare la presentazione delle immagini nella griglia.
      - **Ritaglia:** la più piccola delle due dimensioni (larghezza o altezza) viene scalata in base allo spazio disponibile e la dimensione più grande viene ritagliata per impedire che l'immagine venga deformata.
      - **Adatta:** ciascuna immagine viene scalata in modo che l'intera immagine rientri nello spazio disponibile senza essere distorta.

La griglia seguente, ad esempio, utilizza quattro colonne e scala le sei immagini per adattarle.



La stessa griglia con l'immagine ritagliata:



- b. Specificare la **Simmetria** per determinare la forma delle celle nella griglia.
    - **Quadrato**: simmetria di 1:1.
    - **Orizzontale**: simmetria di 16:9.
    - **Verticale**: simmetria di 9:16.
    - **Personalizzata**: specificare valori numerici personalizzati per la simmetria.
  - c. Specificare il numero di **Colonne**.

La griglia viene modificata automaticamente per creare colonne di pari larghezza.
  - d. Specificare **Spaziatura immagini** per aumentare o ridurre lo spazio tra le immagini sia nelle righe che nelle colonne.
10. Scegliere il layout **Personalizzato** per disporre le immagini in righe e colonne in base alla dimensione e alla larghezza di un'immagine specificate.
- a. Selezionare un'opzione di **Scala** per modificare la presentazione delle immagini nella griglia.
    - **Ritaglia**: la più piccola delle due dimensioni (larghezza o altezza) viene scalata in base allo spazio disponibile e la dimensione più grande viene ritagliata per impedire che l'immagine venga deformata.
    - **Adatta**: ciascuna immagine viene scalata in modo che l'intera immagine rientri nello spazio disponibile senza essere distorta.



- b. Specificare un valore per **Altezza immagine** e per **Larghezza immagine** al fine di determinare la forma delle celle nella griglia.  
La griglia viene modificata automaticamente per creare celle con le dimensioni specificate.
  - c. Specificare **Spaziatura immagini** per aumentare o ridurre lo spazio tra le immagini sia nelle righe che nelle colonne.
11. Specificare le opzioni di **Allineamento**, **Larghezza** e **Spaziatura** per posizionare la griglia nello slot.  
Utilizzare **Larghezza** per specificare la larghezza, espressa in pixel, della galleria all'interno dello slot. Fare clic su un'opzione di allineamento diversa da **Riempimento** per specificare la larghezza. Dopo avere impostato la larghezza, è possibile utilizzare **Riempimento** per estendere l'immagine in base alla larghezza specificata.

## Video YouTube

I video di YouTube in streaming conferiscono movimento e attrattiva alle pagine.

Per informazioni sull'uso di video diversi da quelli disponibili in YouTube, vedere [Video](#).

Per aggiungere un video di YouTube a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente mostra un'immagine segnaposto finché non si seleziona il video che si desidera usare.
3. Per specificare il video di YouTube da usare e regolarne le proprietà di visualizzazione, fare clic sull'icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Individuare il video da usare, quindi copiare l'URL e incollarlo nel campo **URL YouTube**.
5. Specificare le opzioni di visualizzazione in base alle esigenze.
  - **Mostra controlli**: consente di abilitare le opzioni su schermo e del dispositivo per consentire all'utente di controllare manualmente la riproduzione dei video.
  - **Mostra informazioni**: consente di includere temporaneamente la descrizione del video nell'angolo in alto a sinistra del video.
  - **Riproduzione automatica**: consente di avviare automaticamente la riproduzione del video.
  - **Loop**: consente di ripetere automaticamente il video fino al termine.
6. Usare la **Simmetria** definita per il video (**Automatico**) oppure sceglierne un'altra per determinare la forma della visualizzazione del video.
7. Specificare infine le opzioni di allineamento o di spaziatura preferite per posizionare il video.


## Video

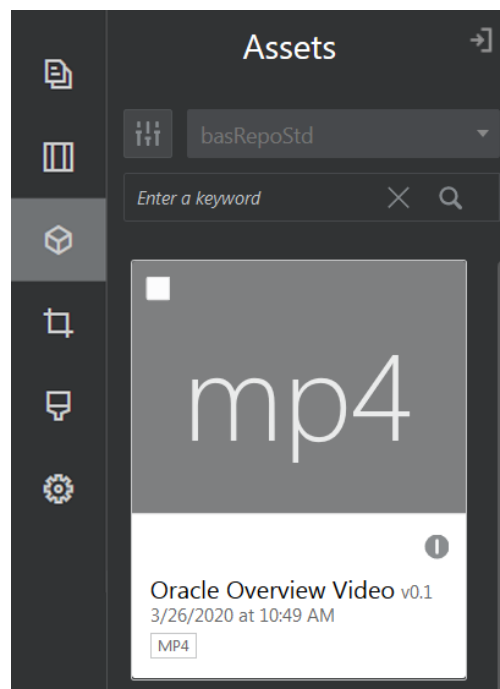
Includere i video provenienti da Oracle Content Management per aggiungere movimento e coinvolgimento visivo alla pagina.


Oracle Content Management offre diverse opzioni per aggiungere video a una pagina. È possibile incorporare [Video YouTube](#) disponibili nel sito o aggiungere un video memorizzato, gestito e distribuito da Oracle Content Management per trarre vantaggio dalla codifica intermedia automatica e dallo streaming ottimizzato offerto da Video Plus. Questa caratteristica è utile quando i siti vengono gestiti su più dispositivi con funzionalità diverse. Se l'amministratore di sistema non ha abilitato Video Plus, il video standard può essere un'opzione da considerare.

Per informazioni sull'uso dei video disponibili in YouTube, vedere [Video YouTube](#).

Per utilizzare un video memorizzato nei documenti o in un repository degli asset di Oracle Content Management, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che il selettore modifica (  ) sia impostato su **Modifica**.
  - a. Per utilizzare un video memorizzato come asset digitale, aprire il pannello **Asset** e cercare il video, quindi selezionare il video e trascinarlo sulla pagina.



- b. In alternativa, aggiungere il componente Video alla pagina dalla lista dei componenti. Il componente mostra un'immagine segnaposto finché non si seleziona il video che si desidera usare.
2. Se si è trascinato un asset dal pannello Asset o un componente video dalla lista dei componenti, utilizzare l'icona del menu (  ) per regolare le proprietà di visualizzazione del video o per andare a un video per il componente video. Fare clic sul menu e scegliere **Impostazioni**.

3. Per scegliere un video per il componente video, fare clic su **Seleziona** per aprire le schede **Documenti** e **Asset digitali** e andare al video che si desidera aggiungere da Oracle Content Management. Selezionarla e fare clic su **OK**.
  - a. Se Video Plus è abilitato, è possibile selezionare repository, canali di ricerca, raccolte e parole chiave diversi, nonché filtrare gli asset per limitare la ricerca durante la navigazione a un video.
  - b. Quando si utilizza un video standard, scegliere un file video di tipo MP4. Il formato video MP4 è comune a tutti i browser supportati. Inoltre, alcuni video standard dispongono di un'immagine di anteprima predefinita. Non mostrano una schermata vuota come immagine di anteprima. Se si desidera usare un elemento grafico al posto di una schermata vuota, fare clic su **Seleziona** nella finestra di dialogo delle impostazioni video e scegliere un'immagine di anteprima da Oracle Content Management.
4. Dopo aver selezionato un video mediante trascinamento dal pannello Asset o selezione nella finestra di dialogo delle impostazioni, utilizzare la finestra di dialogo delle impostazioni per specificare le opzioni di visualizzazione riportate di seguito.
  - **Mostra controlli:** consente di abilitare le opzioni su schermo e del dispositivo per consentire all'utente di controllare manualmente la riproduzione dei video.
  - **Riproduzione automatica:** consente di avviare automaticamente la riproduzione del video.
  - **Loop:** consente di ripetere automaticamente il video fino al termine.
  - **Audio disattivato:** disattiva automaticamente l'audio quando la pagina viene caricata.
5. Specificare le opzioni relative a larghezza, allineamento o spaziatura per posizionare il video.
6. Fare clic su **Stile** per scegliere o definire uno stile personalizzato per il bordo del video.

## Componenti documento

Gli argomenti riportati di seguito descrivono alcuni componenti che consentono visualizzare file e cartelle e di accedere al relativo contenuto.

- [Documenti](#)
- [Liste di cartelle](#)
- [Liste di file](#)
- [Documents Manager](#)
- [Libreria di progetto](#)



## Documenti

È possibile visualizzare presentazioni e documenti di più pagine direttamente da una pagina.





Per aggiungere un documento a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente documento mostra un'immagine segnaposto fino a quando non si specifica il documento da visualizzare.
3. Per selezionare un documento, fare clic sulla relativa icona di menu , scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su **Seleziona** accanto al campo Documento.


Il documento deve essere memorizzato nel repository del sito o in un altro repository per il quale si dispone dell'accesso. È inoltre possibile usare documenti condivisi con altri o caricati da una posizione file locale o di rete.

4. Selezionare un documento e fare clic su **OK**.

 **Nota:**

Nella finestra vengono visualizzati tutti i file disponibili. È necessario scegliere il tipo di file appropriato per il contesto. Ad esempio, se si sceglie un file di tipo documento, è necessario selezionare un file con un formato di documento valido, ad esempio TXT o DOC.

5. Utilizzare il pannello Impostazioni per aggiungere una didascalia o per modificare la spaziatura, l'allineamento, lo stile e altre opzioni di presentazione.
6. Per consentire all'utente di spostarsi nel documento, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Fare clic su **Mostra numeri di pagina** per visualizzare un numero di pagina sotto ogni pagina.
  - b. Selezionare un metodo di **navigazione**.



- **Anteprime:** mostra una lista delle pagine del documento in sequenza sotto il documento. L'utente fa clic su un'immagine di anteprima per andare alla pagina associata.
  - **Indicizzatore:** mostra una serie di pulsanti  sotto il documento per rappresentare ciascuna pagina del documento. L'utente fa clic su un pulsante per andare alla pagina associata.
  - **Nessuna:** non consente la navigazione visiva. L'utente può scorrere a destra o sinistra per visualizzare la pagina adiacente. Questo metodo manuale è sempre disponibile.
- c. Fare clic su **Mostra precedente/successivo** per includere su ogni pagina le icone a forma di freccia che consentono di passare alla pagina precedente o successiva del documento.

## Liste di cartelle

È possibile utilizzare Lista cartelle per elencare le cartelle contenute in una cartella specificata dal proprio account Oracle Content Management.

Se questo componente viene usato insieme a uno o più componenti lista file o Documents Manager nella pagina, questi componenti possono visualizzare automaticamente i contenuti di una cartella selezionata nella lista delle cartelle.

Per aggiungere un componente lista cartelle a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per impostare i dettagli predefiniti relativi al contenuto visualizzato.
5. Fare clic su **Seleziona** accanto a **Selezione cartella** per modificare la cartella da usare per la visualizzazione. È necessario selezionare una cartella diversa dalla home page del repository dei documenti. Al termine, fare clic su **Indietro**.

### Nota:

Il componente lista cartelle concede l'accesso Visualizzatore con download a tutti gli utenti. Gli utenti possono visualizzare i file ed eseguirne il download indipendentemente dal ruolo di cui dispongono. Se un visitatore del sito dispone di privilegi maggiori di quelli specificati per il componente, i singoli privilegi rispettivi sostituiranno quelli impostati nel componente.

6. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.



- **Scegli la selezione predefinita:** se è stata selezionata l'opzione **Cartella Oracle Documents**, selezionare la cartella (se presente) per visualizzarla come selezionata nella lista.
  - **Mostra intestazione nome cartella:** selezionare questa opzione per visualizzare il nome della cartella nell'intestazione del componente incorporato.
  - **Ordinamento cartelle:** scegliere la modalità di visualizzazione iniziale per gli elementi, in ordine alfabetico in base al nome oppure in base alla data dell'ultimo aggiornamento.
  - **Mostra cartelle secondarie:** usare la barra di scorrimento per limitare il numero di cartelle secondarie visualizzate.
7. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
  8. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

## Liste di file

Una lista dei file può essere utilizzata per fornire una vista dei file contenuti in una cartella specificata del proprio account Oracle Content Management.

Se questo componente viene usato insieme a uno o più componenti lista cartelle nella pagina, il componente lista file può visualizzare automaticamente i contenuti di una cartella selezionata nella lista delle cartelle. È inoltre possibile configurare il componente per eseguire una o più azioni quando un utente fa clic su un file nella lista. Ad esempio, è possibile visualizzare l'anteprima del file selezionato in una finestra distinta del browser oppure in un overlay di tipo lightbox o anche in un componente Documents Manager sulla pagina.

Per aggiungere un componente lista di file a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere un gruppo di componenti alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per impostare i dettagli predefiniti relativi al contenuto visualizzato.
5. Fare clic su **Seleziona** accanto a **Selezione cartella** per modificare la cartella da usare per la visualizzazione. È necessario selezionare una cartella diversa dalla home page dei documenti. Al termine, fare clic su **Indietro**.

 **Nota:**

Il componente lista file concede l'accesso Visualizzatore con download a tutti gli utenti. Gli utenti possono visualizzare i file ed eseguirne il download indipendentemente dal ruolo di cui dispongono. Se un visitatore del sito dispone di privilegi maggiori di quelli specificati per il componente, i singoli privilegi rispettivi sostituiranno quelli impostati nel componente.

6. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Opzioni di visualizzazione:** scegliere i dettagli che verranno mostrati con i file elencati.
    - **Intestazione nome cartella:** mostra il nome della cartella nell'intestazione.
    - **Descrizione file:** mostra la descrizione del file, se ne è stata specificata una.
    - **Separatori file:** separa i file utilizzando una linea come separatore.
    - **Icona Download:** include un'icona di download in modo che gli utenti possano scaricare il file desiderato.
    - **Ultimo aggiornamento:** mostra la data dell'ultimo aggiornamento del file.
    - **Dimensione file:** mostra la dimensione del file.
    - **Immagine:** mostra un'immagine di anteprima del contenuto del file.
  - **Trigger e azioni:** scegliere se si desidera eseguire l'aggiornamento automatico della lista dei file con il contenuto della cartella selezionata in un componente lista cartelle. È anche possibile scegliere di abilitare il trigger File selezionato quando un file è selezionato. Utilizzare la scheda Collegamento per associare azioni al trigger **File selezionato**.
  - **Ordinamento file:** scegliere la modalità di visualizzazione iniziale per gli elementi, in ordine alfabetico in base al nome oppure in base alla data dell'ultimo aggiornamento.
  - **Mostra file:** scegliere se visualizzare tutti i file oppure limitare il numero dei file utilizzando la barra del dispositivo di scorrimento.
7. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
8. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.
9. Utilizzare la scheda Collegamento per associare azioni al trigger **File selezionato**. Ad esempio, per configurare il componente lista file in modo da visualizzare l'anteprima di un file selezionato in un overlay di tipo lightbox, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Nella finestra Impostazioni lista file, selezionare **Attiva trigger alla selezione del file**.
  - b. Nella scheda Collegamento delle impostazioni lista file, fare clic sul trigger **File selezionato**.
  - c. Fare clic sull'azione di pagina **Anteprima lightbox** e trascinarla nella lista di azioni.
  - d. Nel campo ID o URL file, scegliere **Collegamento file**.  
**Collegamento file** utilizza un collegamento di riferimento con privilegi di visualizzatore con download in modo che tutti i visitatori del sito possono eseguire l'anteprima ed eventualmente scaricare il file. Se si utilizza **ID file**, verrà usato un



collegamento membro. Un collegamento membro consente di visualizzare l'anteprima ed eventualmente scaricare il file selezionato solo agli utenti registrati.

Quando l'utente fa clic su un file nella lista di file, la visualizzazione dell'anteprima appare sopra una versione disabilitata e inattiva della pagina.

## Documents Manager

È possibile utilizzare Documents Manager per visualizzare la home page o i file in Oracle Content Management.

Per aggiungere un componente Documents Manager a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per impostare i dettagli predefiniti relativi al contenuto visualizzato.
5. Fare clic su **Seleziona** accanto a **Selezione cartella** per modificare la cartella da usare per la visualizzazione.

Per selezionare una cartella, selezionare la casella accanto al nome della cartella. Per aprire una cartella, fare clic sul nome della cartella. Fare clic su un nome di cartella nel percorso per tornare alla cartella o fare clic su **Passa a Home** per tornare alla cartella home. Al termine, fare clic su **Indietro**.

6. Fare clic su **Seleziona accesso cartella** e scegliere il ruolo di accesso da concedere ai visitatori.

I visitatori saranno in grado di visualizzare e utilizzare il contenuto della cartella in base al proprio ruolo e alle **Opzioni di ricerca** abilitate nel passo successivo.


- **Accesso membro:** i visitatori saranno in grado di utilizzare le funzioni disponibili per i membri della cartella, ad esempio visualizzare le conversazioni, le annotazioni o le proprietà personalizzate degli elementi.
- **Visualizzatore:** i visualizzatori possono esaminare i file e le cartelle, ma non possono apportare modifiche.
- **Visualizzatore con download:** gli utenti con questo ruolo possono inoltre scaricare i file e salvarli nei propri computer.
- **Redattore:** i redattori possono inoltre modificare, aggiornare ed eliminare i file esistenti, nonché caricare nuovi file.

Tenere presente quanto riportato di seguito quando si imposta l'accesso alla cartella.

- L'autore di un sito non può concedere un livello di accesso superiore a quello di cui dispone per una cartella. Ad esempio, se dispone dell'accesso Visualizzatore con download a una cartella, l'autore non potrà concedere i diritti di Redattore ai visitatori del sito.

- I privilegi impostati sulla cartella nel componente possono aumentare i privilegi del visitatore. Ad esempio se il visitatore dispone di privilegi di visualizzazione (o non dispone di alcun privilegio) per la cartella, il componente può concedere privilegi maggiori in base al ruolo selezionato. Questi privilegi migliorati sono validi solo nel componente.
  - Se un visitatore del sito dispone di privilegi maggiori di quelli specificati per il componente, i singoli privilegi rispettivi sostituiranno quelli impostati nel componente.
  - I privilegi concessi per una cartella si applicano alla cartella e ai file nidificati che vi sono contenuti.
7. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
- **Layout:** selezionare un layout iniziale di tipo griglia, lista o lista compatta per le cartelle e i file. Gli utenti possono modificare il layout quando visualizzano il componente incorporato completato.
  - **Combinazione di colori:** scegliere una delle combinazioni di colori disponibili per l'elenco di cartelle incorporato.
  - **Criterio di ordinamento:** scegliere la modalità di visualizzazione iniziale degli elementi: in ordine alfabetico in base al nome oppure in base alla data di ultimo aggiornamento.
  - **Opzioni di ricerca:** scegliere le opzioni che saranno disponibili per gli utenti quando selezionano un elemento. Ad esempio, è possibile scegliere questa opzione per consentire agli utenti di visualizzare, scaricare, condividere o copiare i file e le cartelle o eliminare i file. Se si desidera limitare le azioni che gli utenti possono eseguire sui file e sulle cartelle, deselezionare un'opzione in questa lista. Se si sceglie Accesso membro nel passo precedente, è possibile scegliere di visualizzare un riquadro laterale in cui verranno mostrate le conversazioni, le annotazioni o le proprietà personalizzate.
  - **Opzioni visualizzatore:** scegliere il modo in cui utenti visualizzeranno i file. È possibile consentire la visualizzazione dei file all'interno del frame incorporato o in un'altra scheda (o finestra a seconda delle impostazioni del browser). È possibile nascondere o mostrare le anteprime e personalizzare la modalità di visualizzazione dei video.
  - **Mostra controlli zoom:** scegliere se mostrare una barra di scorrimento o i controlli di zoom nella vista incorporata della cartella.
  - **Modalità adattamento visualizzatore:** è possibile scegliere di visualizzare i file adattandoli all'intera pagina, alla larghezza della pagina o nella dimensione originale.
  - **Trigger e azioni:** scegliere di aggiornare una lista di file se è utilizzata anche con il componente Lista cartelle.
8. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
9. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

Dopo aver aggiunto Documents Manager, i visualizzatori visualizzeranno una vista della cartella selezionata incorporata in un frame nel sito. Gli utenti possono utilizzare le opzioni di visualizzazione fornite per modificare la modalità di elencazione delle cartelle e dei file. Quando seleziona un file o una cartella, l'utente può scegliere le opzioni disponibili nella barra dei menu o nel menu di scelta rapida ed eseguire qualsiasi azione consentita dal ruolo e dalle **Opzioni di ricerca** specificate.

Se una conversazione è associata a un elemento, verrà visualizzata l'icona  con l'elemento. Fare clic su di essa per aprire il riquadro di conversazione in cui è possibile visualizzare le annotazioni e i commenti. Le conversazioni indipendenti, ovvero quelle non associate a una cartella, devono essere aggiunte utilizzando il componente conversazione.



Se un elemento dispone di proprietà personalizzate, è possibile visualizzarle in un riquadro. Fare clic su **Altro**, quindi selezionare **Proprietà personalizzate** per aprire il riquadro delle proprietà.

## Libreria di progetto

È possibile utilizzare una libreria di progetto per assemblare le cartelle da posizioni diverse nel repository senza dover modificare la cartella originale o la relativa posizione. È inoltre possibile utilizzare il componente libreria di progetto per assegnare differenti livelli di autorizzazione per ogni cartella in modo da includere ruoli diversi per il team di progetto.

Ad esempio, se si assegna una cartella nella libreria di progetto a uno dei ruoli dei visitatori (Visualizzatore, Visualizzatore con download o Redattore), questi ultimi possono visualizzare e interagire con il contenuto della cartella utilizzando i privilegi associati al ruolo. Se si specifica Accesso membro, solo i membri possono visualizzare la cartella elencata nella libreria di progetto. I membri interagiscono con il contenuto della cartella utilizzando i privilegi ad essi assegnati nella cartella originale. Se si utilizza questo componente insieme a uno o più componenti Lista dei file o Documents Manager nella pagina, questi componenti possono visualizzare automaticamente il contenuto di una cartella selezionata nella libreria di progetto.

Per aggiungere un componente libreria di progetto a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per selezionare le conversazioni e le opzioni di visualizzazione.
5. Specificare un titolo. Il titolo predefinito è Libreria progetto. È possibile scegliere di visualizzare o nascondere il titolo selezionando o deselezionando l'opzione di visualizzazione **Titolo** riportata di seguito.
6. Selezionare una **Combinazione di colori**.

 **Nota:**

Se si utilizzano i trigger e le azioni per associare una libreria di progetto a un componente Documents Manager, la combinazione di colori selezionata per la libreria di progetto è valida anche per la cartella selezionata da visualizzare nel componente Documents Manager. Ciò non è valido se si associa la libreria di progetto ai componenti Lista dei file o Lista cartelle poiché questi componenti non supportano le combinazioni di colori.

7. Fare clic su **Aggiungi** accanto alla lista di cartelle per aggiungere una cartella esistente o per crearne una nuova.
  - a. Individuare e selezionare uno o più cartelle oppure fare clic su **Crea** per creare una cartella. Ogni cartella selezionata in questa finestra viene aggiunta alla libreria di progetto.  
È possibile utilizzare una delle opzioni elencate nella barra degli strumenti, incluse le opzioni di visualizzazione e di ordinamento.
  - b. Al termine, fare clic su **Indietro**.
8. Per organizzare la lista, selezionare una cartella e fare clic su **Sposta in alto** o **Sposta in basso** per modificarne la posizione nella lista oppure fare clic su **Rimuovi** per rimuovere la cartella dalla lista.
9. Per specificare l'accesso a una cartella in base al ruolo dell'utente, selezionare la cartella dalla lista di cartelle, fare clic su **Seleziona autorizzazione cartella** e scegliere il ruolo di accesso.
  - **Accesso membro:** solo gli utenti registrati che dispongono delle autorizzazioni per la cartella visualizzeranno la cartella elencata nella libreria di progetto. I membri interagiscono con il contenuto della cartella utilizzando i privilegi ad essi assegnati nella cartella originale.
  - **Visualizzatore:** i visualizzatori possono esaminare i file e le cartelle, ma non possono apportare modifiche.
  - **Visualizzatore con download:** gli utenti con questo ruolo possono inoltre scaricare i file e salvarli nei propri computer.
  - **Redattore:** i redattori possono inoltre modificare, aggiornare ed eliminare i file esistenti, nonché caricare nuovi file.

Tenere presente quanto riportato di seguito quando si imposta l'accesso alla cartella.

- L'autore di un sito non può concedere un livello di accesso superiore a quello di cui dispone per una cartella. Ad esempio, se dispone dell'accesso Visualizzatore con download a una cartella, l'autore non potrà concedere i diritti di redattore ai visitatori del sito.
- I privilegi impostati sulla cartella nel componente possono aumentare i privilegi del visitatore. Ad esempio, se il visitatore dispone di privilegi di visualizzazione (o non dispone di alcun privilegio) per la cartella, il componente può concedere privilegi maggiori in base al ruolo selezionato. Questi privilegi migliorati sono validi solo nel componente.
- Se un visitatore del sito dispone di privilegi maggiori di quelli specificati per il componente, i singoli privilegi rispettivi sostituiranno quelli impostati nel componente.
- I privilegi concessi per una cartella si applicano alla cartella e ai file nidificati che vi sono contenuti.



10. Per le cartelle con autorizzazione **Accesso membro**, è possibile visualizzare le conversazioni associate alle cartelle o al contenuto facendo clic su **Mostra riquadro conversazione in Documents Manager**.

Se si seleziona questa opzione e si configura un componente Documents Manager nella pagina per visualizzare una cartella selezionata, l'utente può fare clic sull'icona della conversazione per visualizzare le conversazioni associate alla cartella. Se non si seleziona questa opzione, non viene visualizzata l'icona di conversazione.

11. Al termine, chiudere la finestra.
12. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
13. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.
14. Utilizzare la scheda Collegamento per associare le azioni al trigger **Cartella selezionata**. Ad esempio, se si aggiunge anche un componente Documents Manager alla pagina, è possibile utilizzare questo componente per visualizzare il contenuto di una cartella selezionata nella cartella del progetto:
  - a. Nella scheda Collegamento delle impostazioni della libreria di progetto, fare clic sul trigger **Cartella selezionata**.
  - b. Nella finestra Configura azioni trigger fare clic su Documents Manager.
  - c. Fare clic sull'azione **Visualizza documenti** e trascinarla nella lista di azioni.
  - d. Nel campo ID cartella o URL, scegliere **Cartella selezionata**.

Quando l'utente fa clic su una cartella nella libreria di progetto, il contenuto della cartella viene visualizzato nel componente Documents Manager nella pagina.

## Componenti social

I componenti social consentono agli utenti di rimanere connessi e di comunicare.



- [Barra social](#)
- [Impostazioni Mi piace e Suggestisci di Facebook](#)
- [Impostazioni Condividi e Segui di Twitter](#)
- [Componente conversazione](#)
- [Lista di conversazioni](#)

### Barra social



È molto semplice aggiungere icone e collegamenti ai social media più noti, ad esempio Facebook e Twitter. La barra social include alcune destinazioni per impostazione predefinita, ma è possibile aggiungere e rimuovere elementi dalla barra.



Per aggiungere e modificare una barra social, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Nella barra social vengono visualizzate le icone incluse per impostazione predefinita.
3. Per aggiungere o modificare le icone nella barra sociale, fare clic sulla relativa icona di menu , scegliere **Impostazioni**, quindi fare clic su **Icone** nella scheda **Generale**.

Per rimuovere un'icona social, fare clic sulla x accanto al nome. Per aggiungere un'icona, è necessario che l'icona sia memorizzata nel repository del sito o in un altro repository per il quale si dispone dell'accesso. È anche possibile usare immagini condivise con altri o caricate da una posizione file locale o di rete.

4. Per caricare una o più icone da una posizione locale o di rete, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Fare clic su **Aggiungi icone** nella parte superiore del pannello.
  - b. Andare alla posizione del repository in cui memorizzare l'immagine o fare clic su  per aggiungere una nuova cartella nella posizione corrente.
  - c. Fare clic su .
  - d. Individuare e selezionare il file o i file immagine, quindi fare clic su **Apri**.  
I file immagine vengono caricati nella posizione corrente nel repository.
5. Selezionare una o più immagini nel repository e fare clic su **OK**.
  - a. Individuare e fare clic sull'immagine o sulle immagini che si desidera usare.
  - b. Per creare un collegamento al file nel repository, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione.
  - c. Fare clic su **OK**.

Le immagini selezionate vengono aggiunte alla lista di immagini. Trascinare la selezione delle immagini per riordinarle nella lista. Il titolo predefinito di ciascuna immagine è il nome file senza l'estensione.



6. Per modificare l'URL, il titolo, la descrizione o altre opzioni per una determinata immagine, fare clic sull'immagine nella lista e apportare la modifica.

Una volta terminato l'aggiornamento delle singole icone, fare clic su **Indietro** per specificare le opzioni generali.

7. Specificare le dimensioni, la spaziatura, l'orientamento e l'allineamento di tutte le icone nella barra social.



## Impostazioni Mi piace e Suggestisci di Facebook

È possibile aggiungere un pulsante Mi piace di Facebook a una pagina per consentire ai visualizzatori di esprimere con facilità il proprio apprezzamento del sito su Facebook.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare l'applicazione e l'aspetto dell'applicazione, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni Mi piace di Facebook** o **Impostazioni Suggerisci di Facebook** per impostare l'URL e, facoltativamente, aggiungere un pulsante **Condividi** in modo da pubblicare con facilità un collegamento al proprio sito su una pagina di Facebook.
5. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
6. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente l'applicazione con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

## Impostazioni Condividi e Segui di Twitter

È possibile aggiungere un pulsante Condividi di Twitter a una pagina per consentire ai visualizzatori di condividere rapidamente un collegamento a un account di Twitter.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare l'applicazione e l'aspetto dell'applicazione, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni Segui di Twitter** per impostare il nome utente di Twitter e per scegliere se mostrare il nome utente e le dimensioni del pulsante **Segui**. Scegliere **Impostazioni Condividi di Twitter** per definire le impostazioni predefinite riportate di seguito. Gli utenti possono modificare i valori quando utilizzano il pulsante.
  - **Condividi URL**: l'URL del sito che un utente può condividere.
  - **Testo tweet**: il testo di un tweet relativo alla pagina.
  - **Via @**: l'account utente di Twitter usato per il tweet.
  - **Consiglia @**: l'account utente di Twitter usato per un consiglio Twitter.
  - **Hashtag #**: l'hashtag che si desidera venga utilizzato per l'invio.
  - **Conteggio**: visualizzazione, verticale o orizzontale, del conteggio delle condivisioni.
  - **Pulsante grande**: scegliere un pulsante grande o più piccolo per l'applicazione.
5. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
6. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente l'applicazione con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

## Componente conversazione



È possibile usare una conversazione per avviare una discussione su un argomento direttamente dal proprio sito.



### Nota:

Affinché una conversazione possa funzionare su un sito, quest'ultimo deve essere un sito sicuro limitato agli utenti specificati o agli utenti che dispongono del ruolo Utenti di Oracle Content Management. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).

Per aggiungere un componente conversazione a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per selezionare una conversazione e la combinazione di colori di presentazione.
5. Fare clic su **Seleziona** accanto a **Scegliere una conversazione** per selezionare una conversazione esistente o per crearne una nuova.
  - a. Selezionare una conversazione dalla lista delle conversazioni disponibili oppure fare clic su **Crea** per creare una nuova conversazione e assegnare un nome alla conversazione.

La lista contiene tutte le conversazioni alle quali è possibile accedere. È possibile filtrare la lista con le opzioni riportate di seguito.

- **Tutte**: mostra tutte le conversazioni eccetto quelle contrassegnate dalla dicitura Audio disattivato.
- **Preferite**: mostra le conversazioni contrassegnate come preferite.
- **Audio disattivato**: mostra le conversazioni per le quali è stato disattivato l'audio e che sono escluse dalla lista delle conversazioni.
- **Chiuse**: mostra tutte le conversazioni contrassegnate come chiuse.

È possibile ordinare la lista con le opzioni riportate di seguito.

- **Ultimo aggiornamento**: elenca le conversazioni dalla conversazione aggiornata più di recente a quella aggiornata meno di recente.
- **Nome**: elenca le conversazioni secondo l'ordine alfanumerico dal valore più basso al valore più alto.
- **Non lette**: elenca le conversazioni non lette partendo dalla conversazione con il maggior numero di commenti non letti fino alla conversazione con il minor numero di messaggi non letti.

- b. Al termine, fare clic su **Indietro**.

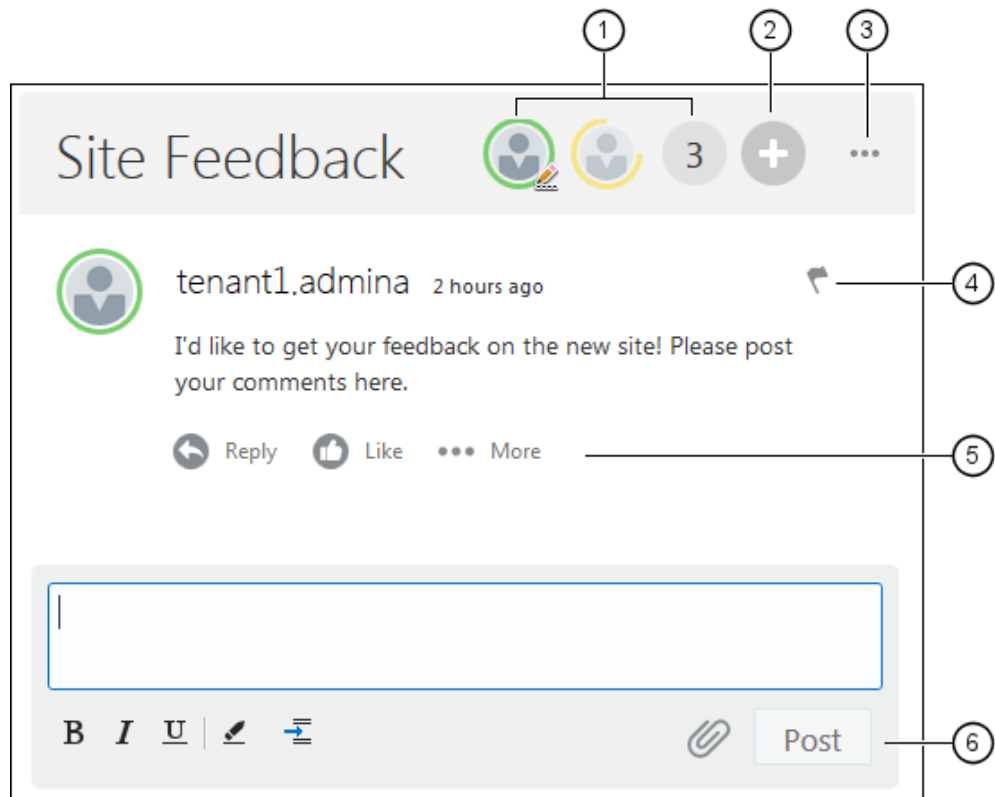
- c. Se è stata selezionata una conversazione indipendente (non basata su un file o su una cartella), è possibile impostare l'autorizzazione di accesso per gli utenti che visualizzano la conversazione.
  - d. Selezionare una **Combinazione di colori**.
  - e. Per utilizzare il componente conversazione insieme al componente lista conversazioni nella pagina, selezionare **Aggiorna automaticamente la conversazione in base alla selezione nel componente lista conversazioni**.  
  
Quando un utente seleziona una conversazione dalla lista, la conversazione viene visualizzata nel componente conversazione.
  - f. Al termine, chiudere la finestra.
6. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
  7. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

Nel sito pubblicato i visitatori vedranno la conversazione racchiusa in una cornice nel sito dell'utente. Gli utenti possono navigare nella conversazione per leggere i commenti e rispondere.



**Nota:**

Se non è stato aggiunto in modo esplicito alla conversazione come membro, il visitatore potrà leggere i commenti e rispondere, ma non visualizzerà gli elementi da 1 a 4 dell'immagine riportata di seguito.



- La **barra dei menu (1)** contiene le informazioni relative ai singoli partecipanti alla conversazione. Fare clic su un'icona utente per ottenere informazioni sullo stato e per visualizzare le opzioni che consentono di lavorare con l'utente selezionato. L'icona del numero indica il numero totale dei partecipanti. Fare clic sull'icona per visualizzare la lista completa.
- Fare clic su **Aggiunti utenti (2)** per aggiungere nuovi utenti alla conversazione.
- Fare clic su **Altre opzioni (3)** per visualizzare la lista delle opzioni per l'utilizzo della conversazione. La lista delle opzioni varia a seconda del ruolo dell'utente. Per le conversazioni associate a cartelle e file, la lista delle opzioni dipende anche delle autorizzazioni impostate per le cartelle e i file.
- Fare clic su **Flag (4)** per avvisare un utente particolare mediante l'assegnazione di un flag di notifica. L'utente viene avvisato mediante posta elettronica come specificato nelle preferenze.
- Usare le **opzioni di commento (5)** per eseguire azioni su un commento particolare presente nella conversazione, ad esempio rispondere al commento oppure collegare, modificare o eliminare il commento.
- Quando si aggiunge o modifica un commento, usare le **opzioni di modifica (6)** per aggiungere o rimuovere la formattazione di base, ad esempio il grassetto o la sottolineatura, aggiungere un allegato e inviare il commento alla conversazione. L'aggiunta degli allegati è consentita solo ai visitatori del sito che sono membri della conversazione.

## Lista di conversazioni



È possibile usare una conversazione per avviare una discussione su un argomento direttamente dal proprio sito.

Se questo componente viene usato insieme a uno o più componenti lista conversazioni nella pagina, il componente lista conversazioni può visualizzare automaticamente i contenuti di una conversazione selezionata nella lista delle conversazioni.

### Nota:

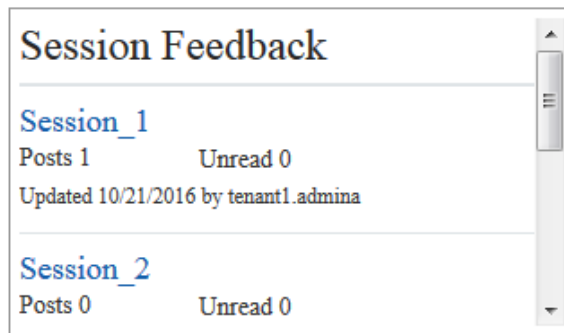
Affinché una conversazione o una lista di conversazioni possa funzionare su un sito, quest'ultimo deve essere un sito sicuro limitato agli utenti specificati o agli utenti che dispongono del ruolo Utenti di Oracle Content Management. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).

Per aggiungere un componente lista conversazioni a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per selezionare le conversazioni e le opzioni di visualizzazione.
5. Specificare un titolo. Il titolo predefinito è Lista conversazioni. È possibile scegliere di visualizzare o nascondere il titolo selezionando o deselezionando l'opzione di visualizzazione **Titolo** riportata di seguito.
6. Fare clic su **Aggiungi** accanto alla lista delle conversazioni per aggiungere una conversazione esistente o per crearne una nuova.
  - a. Selezionare una o più conversazioni dalla lista delle conversazioni disponibili oppure fare clic su **Crea** per creare una nuova conversazione e assegnarle un nome.
  - b. Al termine, fare clic su **Indietro**.
  - c. Scegliere le autorizzazioni consentite per gli utenti che visualizzano la lista delle conversazioni.
7. Per organizzare il contenuto della lista delle conversazioni, selezionare una conversazione e fare clic su **Sposta in alto** o su **Sposta in basso** per modificarne la posizione nell'ordinamento oppure fare clic su **Rimuovi** per rimuovere la conversazione dalla lista.
8. Selezionare una **Combinazione di colori** e scegliere ulteriori **Opzioni di visualizzazione**. Le opzioni di visualizzazione selezionate vengono mostrate sotto il nome della conversazione nella lista.

9. Al termine, chiudere la finestra.
10. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
11. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

L'immagine seguente mostra una lista di conversazioni denominata *Session Feedback* con tutte le opzioni di visualizzazione selezionate.



## Componenti processi

I componenti processi consentono agli utenti del sito di avviare e gestire task per i processi predefiniti.

### Nota:

Per usare i componenti processi, è necessario utilizzare Oracle Process Cloud Service release 17.1.3 o successiva.

- [Form di avvio dei processi](#)
- [Lista task processi](#)
- [Form dettagli task](#)

## Form di avvio dei processi

È possibile usare un form di avvio dei processi per avviare un processo definito con Oracle Process Cloud Service.



Affinché un form di avvio dei processi possa funzionare su un sito, è necessario che venga soddisfatta la condizione riportata di seguito.

- Prima di poter visualizzare i processi associati e i form di avvio dei processi con questo componente, è necessario definirli mediante Oracle Process Cloud Service. Vedere Sviluppo di processi strutturati in *Utilizzo dei processi in Oracle Integration*.
- Per usare il form di avvio dei processi, è necessario che all'utente sia stato assegnato il ruolo associato alla swimlane del processo che contiene il form di avvio.



- È necessario che un amministratore imposti l'integrazione tra Oracle Process Cloud Service e Oracle Content Management. Vedere Eseguire l'integrazione con Oracle Process Cloud Service in *Administering Oracle Content Management*. Poiché l'integrazione tra i due servizi richiede accessi SSO, entrambi i servizi devono trovarsi nello stesso dominio di Identity.

Per aggiungere un componente del form di avvio dei processi a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e l'aspetto del componente, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per selezionare un form di avvio dei processi e definire le impostazioni predefinite del form.
  - a. Se il sito sarà un sito pubblico, selezionare un servizio proxy.
  - b. Selezionare una partizione per il form di avvio. È possibile usare la partizione Test per verificare che il funzionamento del processo corrisponda a quanto pianificato oppure la partizione Produzione per distribuire il processo per uso generico.
  - c. Se si desidera utilizzare sempre la versione del processo selezionata come predefinita, selezionare **Usa versione processo predefinita**. Se non si seleziona questa opzione, si selezionerà una versione specifica e, se il processo viene aggiornato, sarà necessario aggiornare la selezione in tali impostazioni.
  - d. Selezionare un processo.
  - e. Selezionare un form di avvio. I form hanno la seguente sintassi: `process type:version:processname:start`. Ad esempio, `Basic Approval:1.0:Process:Start Basic Approval`.

Se nella parte superiore della finestra appare il messaggio "Nessuna connessione a Process Cloud Service", è possibile che l'integrazione tra Oracle Process Cloud Service e Oracle Content Management non sia configurata. Contattare l'amministratore.

Per visualizzare il processo nella lista, è necessario che l'autore del processo aggiunga l'utente come responsabile avvio del processo. L'autore del processo deve aggiungere tutti i visitatori del sito come responsabili avvio del processo altrimenti i visitatori saranno in grado di completare il form ma non di avviare il processo.

- f. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il form, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Titolo form:** se si desidera, è possibile sostituire il titolo predefinito del form con un titolo personalizzato.
  - **Nome pulsante Sottometti:** se si desidera, è possibile rinominare il pulsante **Sottometti** con un valore personalizzato.
  - **Mostra pulsante Sommetti:** se si desidera, è possibile mostrare o nascondere il pulsante **Sottometti** (visualizzato per impostazione

predefinita) nel componente. È possibile nascondere il pulsante **Sottometti** del componente se nel form è presente un pulsante simile.

- **Conferma sottomissione:** se si desidera, è possibile sostituire il messaggio di conferma predefinito con un messaggio personalizzato.
- **Mostra conferma sottomissione:** se si desidera, è possibile mostrare o nascondere il messaggio di conferma quando si fa clic sul pulsante **Sottometti**. Viene visualizzato per impostazione predefinita all'interno del componente del form di avvio dei processi.
- **Mostra pulsante Salva:** se si desidera, è possibile mostrare o nascondere il pulsante **Salva** (nascosto per impostazione predefinita) nel componente. È possibile visualizzare il pulsante **Salva** del componente se il processo associato consente di salvare i dati e riprendere il processo in un secondo momento.
- **Mostra pulsante Elimina:** se si desidera, è possibile mostrare o nascondere il pulsante **Elimina** (nascosto per impostazione predefinita) nel componente. È possibile visualizzare il pulsante **Elimina** se si desidera consentire all'utente di eliminare il contenuto del form e ricominciare.
- **Mostra allegati:** se si desidera, è possibile mostrare o nascondere nel form un'area **Allegati** (nascosta per impostazione predefinita) con la possibilità di caricare uno o più file. I file caricati vengono memorizzati come parte del processo in Oracle Process Cloud Service.
- **Personalizza valori predefiniti:** è possibile impostare coppie nome/valore per prepopolare il form iniziale. Fare clic su **Aggiungi campo**, quindi immettere il nome e il valore del campo. Il nome è uno dei campi del modulo, non un'etichetta utilizzata nel form, mentre il valore indica i dati consentiti per tale campo. Per inserire i dati dell'utente corrente che ha eseguito il login, utilizzare i valori speciali %%username%% e %%userid%%.

5. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
6. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.
7. Usare la scheda Collegamenti per assegnare le azioni ai trigger forniti dal componente:
  - **Form di avvio sottomesso:** questo trigger viene avviato quando l'utente fa clic sul pulsante **Sottometti**.
  - **Form di avvio salvato:** questo trigger viene avviato quando l'utente fa clic sul pulsante **Salva**.
  - **Form di avvio eliminato:** questo trigger viene avviato quando l'utente fa clic sul pulsante **Elimina**.

Fare clic sul trigger per assegnare un'azione. Per ulteriori informazioni sull'assegnazione dei trigger e delle azioni, vedere [Utilizzare i trigger e le azioni](#).

## Lista task processi



È possibile usare una lista task processi per elencare in modo selettivo i processi definiti con Oracle Process Cloud Service. È possibile visualizzare informazioni dettagliate per i task nel componente lista task oppure utilizzare il componente lista task processi con un componente

dettagli task per semplificare la lista e visualizzare informazioni dettagliate solo per un task selezionato.

Per il corretto funzionamento di una lista task processi in un sito, è necessario rispettare le condizioni riportate di seguito.

- Prima di poterli visualizzare con questo componente, è necessario definire i processi associati mediante Oracle Process Cloud Service. Vedere Sviluppo di processi strutturati in *Utilizzo dei processi in Oracle Integration*.
- Il sito deve essere un sito sicuro limitato agli utenti specificati o agli utenti che dispongono del ruolo utente di Oracle Content Management. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).
- È necessario che un amministratore imposti l'integrazione tra Oracle Process Cloud Service e Oracle Content Management. Vedere Eseguire l'integrazione con Oracle Process Cloud Service in *Administering Oracle Content Management*. Poiché l'integrazione tra i due servizi richiede accessi SSO, entrambi i servizi devono trovarsi nello stesso dominio di Identity.

Per aggiungere un componente lista task processi a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e l'aspetto del componente, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per impostare le opzioni di visualizzazione e filtrare i task disponibili.
5. Per definire le opzioni di visualizzazione per la lista di task, scegliere tra quanto riportato di seguito.

 **Nota:**

È possibile impostare opzioni di visualizzazione per il componente, ma la presentazione dei dettagli task è determinata dalla progettazione in Oracle Process Cloud Service.

- **Mostra dettagli:** selezionare questa opzione per includere informazioni dettagliate sul task nella lista di task. Utilizzare il componente lista task processi con un componente dettagli task per semplificare la lista e visualizzare informazioni dettagliate solo per un task selezionato.
- **Mostra ricerca:** selezionare questa opzione per includere la barra di ricerca nella parte superiore della lista di task. Quando si seleziona **Mostra ricerca**, diventa possibile selezionare anche **Mostra filtro** che consente di includere l'opzione filtro nella barra di ricerca. Usare le opzioni di filtro riportate di seguito per impostare i valori di filtro predefiniti.
- **Mostra Seleziona tutto:** selezionare questa opzione per consentire all'utente di selezionare tutti i task visualizzati per l'elaborazione.

- **Dimensione pagina:** consente di specificare il numero massimo di task da visualizzare. Se il numero di task presenti è inferiore al valore massimo specificato, il componente si adegua automaticamente al numero ridotto di task. Se il numero di task presenti è superiore al valore massimo specificato, il componente visualizza il numero massimo di task e aggiunge collegamenti alla pagina aggiuntiva o alle pagine aggiuntive.
6. Per filtrare i task disponibili nella lista, scegliere tra quanto riportato di seguito.  
I filtri applicati determinano la lista iniziale di task. Se si scelgono le opzioni **Mostra ricerca** e **Mostra filtro** descritte in precedenza, l'utente può regolare le impostazioni per modificare il filtro per tutte le impostazioni ad eccezione di **Da utente**.
    - **Parole chiave della ricerca:** se si desidera, specificare uno o più termini di ricerca. Nei risultati della ricerca saranno inclusi solo i task nel cui titolo sono presenti tutte le parole chiave specificate. Se è stata selezionata l'opzione **Mostra ricerca**, queste parole chiave vengono visualizzate nella barra di ricerca e possono essere rimosse o modificate dall'utente.
    - **Stato:** selezionare uno dei valori di stato disponibili. Il valore predefinito è **Assegnato**.
    - **Assegnatario:** selezionare uno dei valori di assegnatario disponibili. Il valore predefinito è **Io e il mio gruppo - Tutti** e comprende tutti i task disponibili per l'utente e il relativo gruppo, inclusi quelli rivendicati ma non appropriati.
    - **Da utente:** se si desidera, selezionare uno o più utenti da cui il task ha origine. Iniziare digitando il nome utente per avviare una ricerca degli utenti disponibili nell'istanza di Oracle Process Cloud Service associata. I valori specificati non vengono visualizzati all'utente finale e non possono essere rimossi. Gli utenti possono aggiungere ulteriori nomi utente per espandere ulteriormente la lista di utenti.
    - **Data scadenza:** se si desidera, scegliere una data di scadenza utilizzando i valori **Il**, **Prima del**, **Dopo il** o **Tra** per specificare quando si verificherà la scadenza rispetto a una data selezionata dal calendario.
    - **Applicazione:** se si desidera, selezionare il nome di una determinata applicazione. È possibile selezionare una o più applicazioni dalla lista di applicazioni disponibili per l'utente.
  7. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
  8. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.



#### Nota:

Se sulla pagina si dispone di una lista task processi e di un form dettagli task, il componente dettagli task visualizza in modo automatico i dettagli per un task selezionato nella lista. Per ulteriori informazioni su trigger e azioni, vedere [Utilizzare i trigger e le azioni](#).

## Form dettagli task



È possibile usare un form dettagli task insieme a una lista task processi per visualizzare i dettagli per un task selezionato. Se sulla pagina si dispone di una lista task processi e di un

form dettagli processo, il componente dettagli task processo visualizza in modo automatico i dettagli per un task selezionato nella lista.

Per il corretto funzionamento di un form dettagli task in un sito, è necessario rispettare le condizioni riportate di seguito.

- Prima di poterli visualizzare con questo componente, è necessario definire i processi associati mediante Oracle Process Cloud Service. Vedere Sviluppo di processi strutturati in *Using Processes in Oracle Integration*.
- Il sito deve essere un sito sicuro limitato agli utenti specificati o agli utenti che dispongono del ruolo utente di Oracle Content Management. Vedere [Modificare la sicurezza del sito](#).
- È necessario che un amministratore imposti l'integrazione tra Oracle Process Cloud Service e Oracle Content Management. Vedere Eseguire l'integrazione con Oracle Process Cloud Service in *Administering Oracle Content Management*. Poiché l'integrazione tra i due servizi richiede accessi SSO, entrambi i servizi devono trovarsi nello stesso dominio di Identity.

Per aggiungere un componente dettagli task a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e l'aspetto del componente, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Scegliere **Impostazioni personalizzate** per impostare le opzioni di visualizzazione.
5. Per definire le opzioni di visualizzazione per il form dettagli task, scegliere tra quanto riportato di seguito.

 **Nota:**

È possibile impostare opzioni di visualizzazione per il componente, ma la presentazione dei dettagli task è determinata dalla progettazione in Oracle Process Cloud Service.

- **Mostra azioni:** selezionare questa opzione per visualizzare le azioni disponibili per l'utente, come Approva, Rifiuta e così via.
- **Mostra Salva:** selezionare questa opzione per visualizzare il pulsante **Salva**.
- **Mostra Chiudi:** selezionare questa opzione per visualizzare il pulsante **Chiudi**.
- **Mostra allegato:** selezionare questa opzione per visualizzare la sezione **Allegato** nel form dettagli.
- **Mostra commenti:** selezionare questa opzione per visualizzare la sezione **Commenti** nel form dettagli.
- **Mostra cronologia:** selezionare questa opzione per visualizzare la sezione **Cronologia** nel form dettagli.

- **Mostra altre informazioni:** selezionare questa opzione per visualizzare la sezione **Altre informazioni** nel form dettagli.
  - **Mostra collegamenti:** selezionare questa opzione per visualizzare la sezione **Collegamenti** nel form dettagli.
6. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
- Per impostazioni predefinita, il componente dettagli task si espande per visualizzare tutti i dettagli specificati. Fare clic su **Imposta altezza** e regolare il valore dell'altezza per impostare un'altezza specifica.
7. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.
8. Usare la scheda Collegamenti per assegnare le azioni ai trigger forniti dal componente:
- **Dettagli task sottomessi:** questo trigger si verifica quando l'utente fa clic sul pulsante **Sottometti**.
  - **Task approvato:** questo trigger si verifica quando l'utente fa clic sul pulsante **Approva**.
  - **Task rifiutato:** questo trigger si verifica quando l'utente fa clic sul pulsante **Rifiuta**.
  - **Task chiuso:** questo trigger si verifica quando l'utente fa clic sul pulsante **Chiudi**.
  - **Task salvato:** questo trigger si verifica quando l'utente fa clic sul pulsante **Salva**.
  - **Commento su task aggiunto:** questo trigger si verifica quando l'utente aggiunge del testo di commento e fa clic sul pulsante **Invia commento**.

Fare clic sul trigger per assegnare un'azione.



#### Nota:

Il componente lista task processi non supporta trigger o azioni manuali, tuttavia se si aggiunge un componente dettagli task alla pagina, i dettagli di un task selezionato dalla lista verranno visualizzati automaticamente. Per ulteriori informazioni su trigger e azioni, vedere [Utilizzare i trigger e le azioni](#).

Per informazioni sull'uso di Oracle Process Cloud Service, vedere Introduzione a Process.

## Elementi di contenuto

Per gli utenti enterprise, ogni sito dispone di una raccolta che contiene gli asset digitali e gli elementi di contenuto associati al sito. I componenti elemento di contenuto consentono di aggiungere elementi al sito con facilità.

È possibile trascinare la selezione di asset digitali ed elementi di contenuto direttamente dal pannello Contenuto all'editor e il componente appropriato verrà utilizzato automaticamente, indipendentemente che sia per un'immagine di asset digitale o per un elemento di contenuto strutturato.

Componenti aggiuntivi selezionati dal pannello Componente consentono di visualizzare in modo dinamico gli elementi di contenuto in base al tipo di contenuto.

- [Componente elemento di contenuto](#)




- [Segnaposto contenuto](#)
- [Lista di contenuto](#)
- [Ricerca contenuto](#)
- [Suggerimento](#)

## Componente elemento di contenuto

Se si è un utente enterprise, è possibile utilizzare un componente elemento di contenuto per semplificare la disposizione di una pagina e impostare le interazioni della pagina fino a quando non si è pronti per aggiungere gli elementi di contenuto stessi.


Quando si trascina un elemento di contenuto dal pannello Contenuto in una pagina, viene inserito automaticamente un componente elemento di contenuto per contenerlo. Il trascinamento di un asset digitale personalizzato su una pagina comporta l'inserimento dell'asset come componente immagine o video. È necessario rimuoverlo e aggiungere il componente elemento di contenuto, quindi trascinare un asset digitale personalizzato o un elemento di contenuto standard dal pannello Contenuto sul componente per garantirne la corretta visualizzazione.

Per aggiungere un componente elemento di contenuto a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il contenuto del componente elemento di contenuto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Modifica** oppure selezionare **Impostazioni** per aprire il pannello delle impostazioni e fare clic sull'icona di modifica .


### **Nota:**

Se il tipo di contenuto utilizzato nel componente elemento di contenuto è un asset digitale personalizzato anziché un tipo di contenuto standard, non è possibile modificare il tipo dell'asset digitale personalizzato. Il menu del componente non conterrà alcuna opzione **Modifica** e nel pannello impostazioni non sarà disponibile alcuna icona Modifica.

4. Apportare le modifiche all'elemento di contenuto e fare clic su **Salva**. L'elemento di contenuto viene salvato come nuova revisione nel repository di contenuto.
5. Per modificare l'aspetto del componente, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
6. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.

Se al componente viene assegnato un elemento di contenuto, viene visualizzata un'anteprima degli elementi di contenuto. Se nessun elemento di contenuto è

stato ancora assegnato, vengono visualizzati un'immagine segnaposto e un messaggio.

7. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Versione da usare:** se si seleziona **Usa la versione più recente dell'asset** ed è disponibile una versione più recente e non pubblicata dell'elemento di contenuto, la versione più recente verrà pubblicata automaticamente quando viene pubblicato l'aggiornamento del sito corrente. A meno che non sia richiesto in modo specifico, tutti gli elementi saranno bozze o versioni più recenti.
  - **Vista elemento:** selezionare il layout usato per visualizzare l'elemento di contenuto. Nel layout **Predefinito** fornito vengono visualizzati tutti i campi presenti nell'elemento di contenuto. Se per l'elemento di contenuto sono stati appositamente progettati altri layout personalizzati, è possibile scegliere qualsiasi layout disponibile. Se si seleziona un layout personalizzato con l'opzione **Aggiungere il supporto per le impostazioni personalizzate quando utilizzate in Sites** abilitata, è possibile aggiungere dati personalizzati al layout facendo clic su  e immettendo i dati nel campo **Dati personalizzati**, quindi fare clic su **Indietro** per tornare alla scheda Generale.
  - **Pagina per la visualizzazione di un singolo elemento:** se sono state designate una o più pagine come pagine di dettagli, queste vengono elencate qui. Scegliere una pagina per la visualizzazione delle informazioni dettagliate quando un utente fa clic sul collegamento in un elemento di contenuto per visualizzare informazioni dettagliate.

 **Nota:**

Se una pagina di dettagli non è stata creata, il collegamento per la visualizzazione dei dettagli non viene visualizzato per l'elemento di contenuto nel layout predefinito.


8. Usare la scheda **Stile** per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

## Segnaposto contenuto


L'utente enterprise può usare un componente segnaposto di contenuto per visualizzare in modo dinamico gli elementi di contenuto di uno o più tipi.

Ad esempio, è possibile usare un segnaposto di elemento di contenuto in una determinata pagina di dettagli in modo che quando un utente fa clic su un collegamento per ottenere ulteriori informazioni su un elemento di contenuto specifico, la vista dei dettagli viene caricata automaticamente per l'elemento di contenuto associato. Ad esempio, per una pagina con più articoli, ognuno con un titolo e un'immagine, quando l'utente fa clic su un determinato articolo, nella pagina di dettagli viene visualizzato l'intero articolo indipendentemente dall'articolo scelto.

Per aggiungere un componente segnaposto di contenuto a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.



2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
5. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Tipo di contenuto:** selezionare uno o più dei tipi di contenuto disponibili. I tipi di contenuto sono quelli corrispondenti agli elementi di contenuto nella raccolta del sito e includono i tipi di asset digitali personalizzati.
  - **Vista elemento:** selezionare il layout usato per visualizzare l'elemento di contenuto. Nel layout **Predefinito** fornito vengono visualizzati tutti i campi presenti nell'elemento di contenuto. Se per l'elemento di contenuto sono stati appositamente progettati altri layout personalizzati, è possibile scegliere qualsiasi layout disponibile.
  - **Pagina per la visualizzazione di un singolo elemento:** se sono state designate una o più pagine come pagine di dettagli, queste vengono elencate qui. Scegliere una pagina per la visualizzazione delle informazioni dettagliate quando un utente fa clic sul collegamento in un elemento di contenuto per visualizzare informazioni dettagliate.

 **Nota:**

Se una pagina di dettagli non è stata creata, il collegamento per la visualizzazione dei dettagli non viene visualizzato per l'elemento di contenuto nel layout predefinito.


6. Usare la scheda Stile per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.


## Lista di contenuto

Gli utenti enterprise possono usare un componente Lista di contenuto per visualizzare in modo dinamico gli elementi di contenuto di un tipo particolare.

Ad esempio, è possibile usare una lista di elementi di contenuto in una determinata pagina di dettagli in modo che quando un utente fa clic su un collegamento per ottenere ulteriori informazioni su un elemento di contenuto specifico, la vista dei dettagli viene caricata automaticamente per l'elemento di contenuto associato. Ad esempio, per una pagina con più articoli, ognuno con un titolo e un'immagine, quando l'utente fa clic su un determinato articolo, nella pagina di dettagli viene visualizzato l'intero articolo indipendentemente dall'articolo scelto.

Per aggiungere un componente lista di contenuti a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.

3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
5. Per definire ulteriori impostazioni predefinite per il contenuto visualizzato, scegliere una delle opzioni riportate di seguito.
  - **Tipo di contenuto:** selezionare uno dei tipi di contenuto disponibili. I tipi di contenuto sono quelli corrispondenti agli elementi di contenuto nella raccolta del sito e includono i tipi di asset digitali personalizzati.
  - **Numero massimo di elementi e Inizia dell'elemento:** specificare il numero massimo di elementi da visualizzare e il punto di inizio della visualizzazione. Gli elementi oltre il numero specificato non verranno visualizzati.
  - **Impaginazione:** specificare se si desidera includere le opzioni di impaginazione con la lista. Quando si seleziona questa opzione, è possibile personalizzare le modalità di visualizzazione dell'impaginazione con pulsanti o numeri di pagina ed etichette diverse se necessario.
  - **Data:** utilizzare le opzioni fornite per selezionare gli elementi di contenuto da visualizzare in base alla data di creazione (prima, dopo, tra o all'interno di date o di intervalli di date selezionati).
  - **Categorie:** selezionare le categorie per filtrare la lista degli elementi di contenuto in modo da visualizzare solo gli elementi di una o più categorie specifiche. Fare clic su **Seleziona categorie** per aprire un pannello di scorrimento in cui è possibile selezionare le categorie dal repository del sito. Se si selezionano più categorie nella stessa tassonomia, agli elementi visualizzati deve essere assegnata solo una delle categorie selezionate. Se si selezionano più categorie da tassonomie diverse, agli elementi visualizzati devono essere assegnate tutte le categorie selezionate. Ad esempio, se si selezionano le categorie relative a **Città e Parchi** dalla tassonomia **Destinazione**, vengono visualizzati gli elementi corrispondenti alle città o ai parchi. Se si seleziona la categoria **Città** dalla tassonomia **Destinazione** e la categoria **Europa** dalla tassonomia **Aree**, vengono visualizzati gli elementi corrispondenti alle città in Europa.

Per impostazione predefinita, saranno disponibili tutti gli elementi figlio della categoria selezionata. Se si preferisce limitare la lista agli elementi in un nodo di categoria specifico, selezionare il nodo e deselezionare **Includi categorie figlio**.

- **Lingua:** scegliere una lingua tra quelle associate al repository.
- **Stringa query aggiuntiva** (facoltativa): specificare parametri di query aggiuntivi per perfezionare ulteriormente la lista degli elementi visualizzati utilizzando una sintassi simile alla seguente: `field.dept eq="Finance"`. Per consultare la lista degli operatori disponibili, vedere la tabella riportata di seguito.
- **Ordina per:** ordinare gli elementi in base al nome o alla data in ordine crescente o decrescente. Se il tipo di contenuto include altri campi data, numero o decimale, è anche possibile eseguire l'ordinamento in base a tali campi.

È inoltre possibile selezionare **Personalizzato** e immettere un'espressione personalizzata. Ad esempio, per eseguire l'ordinamento in base al numero di reparto in ordine crescente, è possibile immettere `fields.deptno:asc`. Per l'ordinamento è anche possibile definire un parametro URL. Ad esempio, è possibile immettere `{{URLParams.sortBy}}`, quindi aggiungere il seguente parametro alla fine dell'URL del sito: `?sortBy=fields.deptno:asc`.

- **Vista elemento:** selezionare il layout usato per visualizzare l'elemento di contenuto. Nel layout **Predefinito** fornito vengono visualizzati tutti i campi presenti nell'elemento di contenuto. Se per l'elemento di contenuto sono stati appositamente progettati altri layout personalizzati, è possibile scegliere qualsiasi layout disponibile. Se si seleziona un layout personalizzato con l'opzione **Aggiungere il supporto per le impostazioni personalizzate quando utilizzate in Sites** abilitata, è possibile aggiungere dati personalizzati

al layout facendo clic su  e immettendo i dati nel campo **Dati personalizzati**, quindi fare clic su **Indietro** per tornare alla scheda Generale.

- **Pagina per la visualizzazione di un singolo elemento:** se sono state designate una o più pagine come pagine di dettagli, queste vengono elencate qui. Scegliere una pagina per la visualizzazione delle informazioni dettagliate quando un utente fa clic sul collegamento in un elemento di contenuto per visualizzare informazioni dettagliate.

 **Nota:**

Se una pagina di dettagli non è stata creata, il collegamento per la visualizzazione dei dettagli non viene visualizzato per l'elemento di contenuto nel layout predefinito.

- **Vista lista:** selezionare un layout sezione per disporre gli elementi. Questa lista può includere layout personalizzati. Sono disponibili i layout riportati di seguito.
    - **Orizzontale:** consente di disporre gli elementi uno dopo l'altro in una riga orizzontale.
    - **Verticale:** consente di disporre gli elementi uno dopo l'altro in una riga verticale. Si tratta del layout predefinito quando non si seleziona un layout specifico.
    - **Due colonne:** consente di disporre gli elementi per due in più righe.
    - **Tre colonne:** consente di disporre gli elementi per tre in più righe.Fare clic sulla freccia destra accanto al layout selezionato per modificarne le impostazioni.
  - **Vista lista vuota:** selezionare le modalità di visualizzazione delle liste vuote.
  - **Opzioni:** scegliere se la query di ricerca specificata nel componente Ricerca contenuto deve essere aggiornata automaticamente.
  - **Spaziatura:** scegliere le modalità di visualizzazione degli elementi.
6. Usare la scheda **Stile** per formattare il frame contenente il componente con gli stili predefiniti o le selezioni personalizzate.

**Tabella 10-1 Operatori di query**

Operatore	Esempio	Tipi di dati supportati	Descrizione
eq	<pre>?q=name eq "John" ?q=type eq "DigitalAsset"  ?q=type eq "Employee" and fields.DOB eq "1994/09/26T16:23:45.208"  ?q=type eq "Employee" and fields.DOB eq "1994/09/26T16:23:45.208"</pre>	testo, riferimento, numero, decimale, booleano, data/ora	L'operatore di uguaglianza (eq) trova la corrispondenza con il valore esatto fornito nella query. Questo operatore non è applicabile ai tipi di dati con più valori. Il valore fornito con questo operatore non fa distinzione tra maiuscole e minuscole, ad eccezione dei campi standard. Questo operatore prende in considerazione anche caratteri speciali nel valore.
co	<pre>?q=(type eq "Employee" AND name co "john alex") ?q=(type eq "Car" AND fields.features co "manual")</pre>	testo, riferimento, numero, decimale, data/ora, testo di grandi dimensioni	L'operatore Contiene (co) trova la corrispondenza con qualsiasi parola specificata nei criteri. Le parole vengono formate suddividendo il valore con caratteri speciali. Fornisce i risultati con almeno una delle parole (in questo esempio, john o alex oppure entrambi). Questo operatore non prende in considerazione i caratteri speciali nel valore durante la ricerca. Questo operatore non esegue una ricerca sulle stopwords. Per ulteriori informazioni sulle stopwords, consultare la documentazione di Apache Lucene. Questo operatore è applicabile ai tipi di dati <i>testo</i> , <i>testo di grandi dimensioni</i> nel caso di attributi a valore singolo, mentre per gli attributi con più valori è applicabile a <i>testo</i> , <i>riferimento</i> , <i>numero</i> , <i>decimale</i> , <i>data/ora</i> , <i>testo di grandi dimensioni</i> . Per conoscere i formati di data/ora consentiti, consultare la tabella <i>Formati di data e di data/ora supportati (24 ore)</i> riportata di seguito. Il valore fornito con questo operatore non fa distinzione tra maiuscole e minuscole.

Tabella 10-1 (Cont.) Operatori di query

Operatore	Esempio	Tipi di dati supportati	Descrizione
sw	?q=type eq "Employee" AND name sw "Joh" ?q=type eq "Employee" AND fields.city sw "Los"	testo	L'operatore Inizia con (sw) trova la corrispondenza con i valori dei caratteri iniziali forniti nella condizione del campo. Questo operatore non è applicabile ai tipi di dati con più valori. Il valore fornito con questo operatore non fa distinzione tra maiuscole e minuscole.
ge	?q=(type eq "Employee" AND fields.age ge "40") ?q=type eq "DigitalAsset" AND updatedAt ge "20171026"	numero, decimale, data/ora	L'operatore Maggiore o uguale a (ge) trova la corrispondenza solo con i valori numerici e di data/ora. Per conoscere i formati di data/ora consentiti, consultare la tabella <i>Formati di data e di data/ora supportati (24 ore)</i> riportata di seguito. Questo operatore non è applicabile ai tipi di dati con più valori.
le	?q=(type eq "Employee" AND fields.weight le "60.6")	numero, decimale, data/ora	L'operatore Minore o uguale a (le) trova la corrispondenza solo con i valori numerici e di data/ora. Per conoscere i formati di data/ora consentiti, consultare la tabella <i>Formati di data e di data/ora supportati (24 ore)</i> riportata di seguito. Questo operatore non è applicabile ai tipi di dati con più valori.
gt	?q=(type eq "Employee" AND fields.age gt "20")	numero, decimale, data/ora	L'operatore Maggiore di (gt) trova la corrispondenza solo con i valori numerici e di data/ora. Per conoscere i formati di data/ora consentiti, consultare la tabella <i>Formati di data e di data/ora supportati (24 ore)</i> riportata di seguito. Per conoscere i formati di data/ora consentiti, consultare la tabella <i>Formati di data e di data/ora supportati (24 ore)</i> riportata di seguito. Questo operatore non è applicabile ai tipi di dati con più valori.

Tabella 10-1 (Cont.) Operatori di query

Operatore	Esempio	Tipi di dati supportati	Descrizione
lt	<pre>?q=(type eq "Employee" AND fields.age lt "20") ?q=type eq "Employee" AND createdAt lt "1994/09/26T16:23:45.2 08"</pre>	numero, decimale, data/ora	<p>L'operatore Minore di (lt) trova la corrispondenza solo con i valori numerici e di data/ora. Per conoscere i formati di data/ora consentiti, consultare la sezione <b>Formati di data e di data/ora supportati (24 ore)</b>. Questo operatore non è applicabile ai tipi di dati con più valori.</p>
mt	<pre>?q=(type eq "Car" AND fields.review mt "petrol 20KMPL") ?q=(type eq "Employee" AND name mt "Jo?n") ?q=(type eq "Employee" AND name mt "Jo*") ?q=(type eq "Employee" AND fields.role mt "senior*")</pre>	testo, testo di grandi dimensioni	<p>L'operatore (mt) di query di frase o ricerca di prossimità (corrispondenze) consente di trovare parole disposte entro una distanza specifica le une dalle altre. I risultati vengono ordinati in base alla migliore corrispondenza. È utile per la ricerca di elementi di contenuto quando i valori forniti nei criteri "petrol 20kmpl" devono trovare il contenuto effettivo che potrebbe contenere il chilometraggio del tipo di carburante "petrol che percorre 20KMPL in autostrada".</p> <p>L'operatore Corrisponde a usa anche un carattere jolly all'interno del valore fornito e supporta le ricerche con un singolo carattere e con più caratteri in un singolo valore. Utilizzare ? per un carattere jolly con un singolo carattere e * per più caratteri. È possibile cercare sia "John" che "Joan" utilizzando "Jo?n" per un singolo carattere e "Jo*" per più caratteri.</p> <p>Questo operatore è applicabile a entrambi i tipi di dati con valore singolo e più valori. Questo operatore non esegue una ricerca sulle stopwords. Per ulteriori informazioni sulle stopwords, consultare la documentazione di Apache Lucene. Il valore fornito con questo operatore non fa distinzione tra maiuscole e minuscole.</p>

Tabella 10-1 (Cont.) Operatori di query


Operatore	Esempio	Tipi di dati supportati	Descrizione
sm	?q=(type eq "Employee" And fields.city sm "Rome")	testo, testo di grandi dimensioni	Operatore di query di similitudine. Questo operatore consente di cercare valori simili a criteri specificati, chiamati anche ricerca senza corrispondenza esatta, che utilizza per impostazione predefinita al massimo due modifiche per trovare la corrispondenza con il risultato. "Roma" è simile a "Moma". Questo operatore è applicabile a entrambi i tipi di dati con valore singolo e più valori. Il valore fornito con questo operatore non fa distinzione tra maiuscole e minuscole.
AND	?q=(type eq "Employee" AND name eq "John" AND fields.age ge "40")	N/A	L'operatore AND può essere usato per inserire una condizione AND tra più condizioni di query. Questo operatore ha la precedenza su OR.
OR	type eq "Employee" AND name eq "John" OR fields.age ge "40"	N/A	L'operatore OR può essere usato per inserire una condizione OR tra più condizioni di query.
()	?q=type eq "Employee" AND (name eq "John" AND fields.age ge "40") ?q=type eq "Employee" AND ( (name eq "John" AND fields.age ge "40") OR fields.weight ge 60)	N/A	L'operatore di chiusura tra parentesi raggruppa le condizioni del criterio. Questo operatore ha la priorità più alta, seguito da AND e poi da OR.


## Ricerca contenuto

Gli utenti enterprise possono usare un componente Ricerca contenuto e specificare le azioni restituite dalla ricerca.

È possibile inserire una barra di ricerca personalizzata per modificare o aggiornare il contenuto visualizzato nella pagina oppure scegliere un'altra azione, ad esempio l'apertura di una pagina di risultati della ricerca o la visualizzazione di un avviso.

Per aggiungere un componente Ricerca contenuto a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.

2. Aggiungere il componente Ricerca contenuto alla pagina.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
4. Utilizzare la scheda Generale per modificare il testo dei segnaposti, la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
5. Utilizzare la scheda Stile per formattare la cornice che contiene il componente con stili predefiniti o con scelte personalizzate per il carattere, il bordo, il colore dello sfondo e così via.
6. Se si desidera utilizzare il componente di ricerca per aggiornare i dati nella pagina corrente, aggiungere un componente Lista contenuto alla pagina. Andare a **Impostazioni** e selezionare il tipo di contenuto e altre informazioni sulla query, ad esempio il numero di elementi da visualizzare, se impaginare i risultati o il caricamento ritardato allo scorrimento (caricamento del contenuto quando viene eseguito lo scorrimento della pagina). A questo punto, è possibile passare alla modalità di visualizzazione e provare ad eseguire la ricerca.
7. Se si desidera utilizzare il componente di ricerca per aggiornare i dati nella pagina corrente e si dispone di più componenti Lista contenuto nella pagina, è necessario disattivare la query automatica per tutte le liste di contenuto, ad eccezione di quella in cui verranno visualizzati i risultati. Andare alle impostazioni di Lista contenuto e deselezionare **Aggiornamento automatico su query di ricerca nel componente Ricerca contenuto**.
8. Se si desidera disporre di più componenti Ricerca contenuto in una pagina (ciascun componente di ricerca genera una determinata lista di contenuto come risultato), è necessario deselezionare tutte le opzioni di aggiornamento automatico nei componenti Lista contenuto e utilizzare Azioni trigger per associare il componente Ricerca contenuto alla lista contenuto corrispondente.
9. Per il componente di ricerca utilizzare la scheda Collegamento per associare le azioni al componente. Scegliere un'opzione dall'elenco a discesa Seleziona tipo di collegamento. Selezionare **Azioni trigger**, quindi fare clic su **Su query di ricerca** per visualizzare i trigger disponibili o creare un nuovo trigger. Trovare la lista di contenuti in cui eseguire la ricerca, espanderla e trascinare **Cerca nel contenuto** nella lista di azioni. In **Cerca** selezionare **Stringa di ricerca**. La lista di contenuti scelta viene selezionata nella lista **Effettuare questa azione in**.
10. È anche possibile utilizzare il componente Ricerca contenuto per passare la query a una pagina dei risultati della ricerca. Nella scheda Collegamento del componente di ricerca, selezionare **Pagina di ricerca** per visualizzare una pagina dei risultati della ricerca. È possibile utilizzare la pagina predefinita oppure collegarsi a una pagina dei risultati della ricerca creata in precedenza. Selezionare la pagina dall'elenco a discesa Pagina e scegliere le azioni di visualizzazione per la pagina. È possibile adattare i risultati a un tipo di contenuto specifico, visualizzare i risultati in una nuova finestra e così via.

I puntatori riportati di seguito consentono di progettare una pagina dei risultati della ricerca efficace.

- Creare una pagina e definirla come pagina di ricerca. Per impostazione predefinita, viene contrassegnata come nascosta, ma è possibile modificare l'impostazione nelle proprietà della pagina.
- Modificare la pagina e aggiungervi una lista contenuto. È possibile modificare le impostazioni relative alla lista contenuto specificando un tipo di contenuto. In alternativa, è possibile specificare il tipo di contenuto dalle impostazioni di collegamento del componente di ricerca (vedere sopra). Se si usano le impostazioni di collegamento, è



possibile utilizzare una pagina dei risultati della ricerca che può visualizzare i risultati ottenuti da tipi differenti di contenuto, a seconda del componente utilizzato per avviare la ricerca.



- Per modificare la visualizzazione, modificare le impostazioni, ad esempio scegliendo l'impaginazione con caricamento ritardato (poiché la pagina verrà probabilmente utilizzata esclusivamente per i risultati della ricerca).
- Nella pagina dei risultati della ricerca, è anche possibile inserire un componente Ricerca contenuto. In questo caso, verrà ripetuta la stringa di ricerca utilizzata per avviare la pagina, consentendo a un utente di perfezionare la ricerca, se necessario.

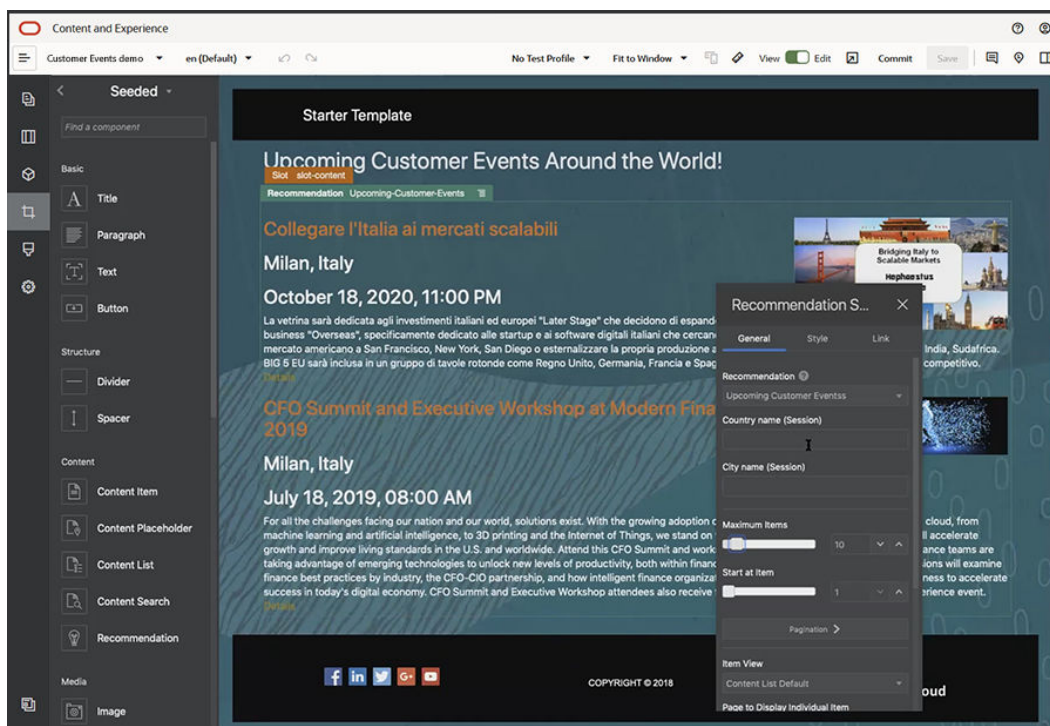
## Suggerimento

Gli utenti enterprise possono utilizzare un componente **Suggerimento** per fornire esperienze personalizzate ai visitatori dei siti Web mostrando gli asset in base al luogo o alle aree di interesse. Quando crea un suggerimento, un redattore di repository definisce un set di regole in grado di trovare gli asset che corrispondono agli attributi dei destinatari, quali ad esempio le informazioni di ubicazione geografica di un visitatore del sito. Ad esempio, i visitatori di siti con indirizzi IP europei possono vedere per primi gli annunci relativi agli eventi che si verificano in Europa nella home page del sito, mentre i visitatori di siti provenienti dal Nord America vedranno gli eventi che si verificano negli Stati Uniti e in Canada.

Come gli asset digitali, i suggerimenti sono associati a un repository e possono essere modificati e spostati in un workflow per la revisione e la pubblicazione da parte di chiunque disponga dei diritti di redattore di contenuto per il repository. Anche se non si dispone dei diritti di redattore, è comunque possibile visualizzare e sottoporre a test i suggerimenti per verificarne il funzionamento prima di utilizzarli in un sito o in un'esperienza headless.

Per aggiungere un suggerimento a una pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Siti** nel menu laterale, selezionare il sito al quale si desidera aggiungere il suggerimento, quindi scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
2. Attivare la modalità **Modifica** per il sito e selezionare l'aggiornamento esistente da usare oppure crearne uno nuovo.
3. Selezionare **Componenti** dal menu laterale.
4. Aprire **Popolato**.
5. Fare clic e trascinare **Suggerimento** dalla sezione Contenuto per posizionarlo nella pagina.
6. Selezionare **Impostazioni** dal menu Suggerimento (.



7. Selezionare il suggerimento da usare nella scheda **Generale** delle impostazioni Suggerimento. La pagina verrà aggiornata e verranno visualizzati gli asset suggeriti.
8. Facoltativamente, immettere i valori predefiniti degli attributi destinatari utilizzati da questo suggerimento facendo clic sulla freccia accanto al suggerimento selezionato. Dopo aver aggiunto i valori, fare clic su **Indietro**.
9. Modificare le eventuali proprietà aggiuntive desiderate, ad esempio la versione da utilizzare, il numero massimo di elementi da visualizzare o il layout di contenuto predefinito. Al termine, chiudere le impostazioni di suggerimento e fare clic su **Salva**.

 **Nota:**

Se sono stati creati profili di test con valori di attributi destinatari predefiniti, selezionare un profilo dal menu del profilo di test nella barra dei menu per visualizzare in anteprima il modo in cui il suggerimento risponde a tali input. I valori del profilo di test sostituiranno i valori predefiniti definiti nelle impostazioni del componente.

10. Se il suggerimento utilizza la data corrente (sistema) nelle regole e si desidera eseguire il test del suggerimento come se si trattasse di una data diversa, selezionare **Data di sistema** dal menu del profilo di test e selezionare la data da utilizzare per il test.

## Altri componenti

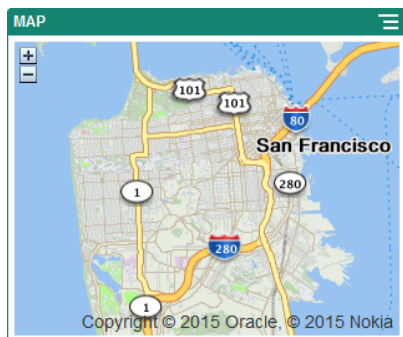
Di seguito vengono descritti alcuni componenti che includono diversi tipi di contenuto.

- [Mappe](#)
- [Titoli](#)
- [Articoli](#)



- [Immagini con testo](#)
- [Gruppi di componenti](#)
- [Uso di Cobrowse in una pagina](#)
- [Oracle Intelligent Advisor](#)
- [Oracle Visual Builder](#)

## Mappe

Aggiungere una mappa al proprio sito per consentire agli utenti di esplorare in modo interattivo l'area circostante una posizione.



Per aggiungere una mappa alla pagina, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente della mappa Oracle mostra una posizione predefinita.
3. Per modificare la posizione per la mappa e adeguarla alle proprietà di visualizzazione, fare clic sull'icona del menu  e scegliere **Impostazioni**.
4. Immettere la **Posizione** di inizio per la mappa. È possibile utilizzare un indirizzo, un codice postale o i valori di latitudine e longitudine separati da virgole (ad esempio, 40.5, 57.6)




Se si utilizza un indirizzo, accertarsi di specificare informazioni sufficienti affinché l'indirizzo corrisponda a una sola posizione. Se l'indirizzo corrisponde a più posizioni, la mappa rimane vuota.

5. Specificare un livello di **Zoom** iniziale per la mappa. Se si desidera, è possibile consentire all'utente di adeguare il livello di zoom utilizzando un mouse, un trackpad o controlli su schermo.
6. Specificare eventuali opzioni di stile, allineamento e visualizzazione.
  - **Zoom**: abilita opzioni su schermo e dispositivo per consentire agli utenti di adeguare il livello di zoom della mappa.
  - **Scorri**: abilita opzioni su schermo e dispositivo per consentire agli utenti di spostare l'area di interesse della mappa.
  - **Visualizza indicatore**: contrassegna la posizione di inizio con un'icona di puntina.

- **Scala:** include un indicatore che mostra la scala del livello di zoom corrente.
- **Panoramica:** include una mappa in un riquadro che mostra la vista corrente in un contesto più ampio.


## Titoli


È possibile aggiungere un titolo per richiamare l'attenzione su un'area specifica del sito, specificando il testo con un'immagine e un paragrafo di supporto.










1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Fare clic sulle varie aree del componente per aggiungere il testo. È necessario aggiungere il contenuto al titolo principale e al paragrafo sottostante il titolo principale. Il testo assume la formattazione dello stile predefinito per il componente. Premere Invio per aggiungere ulteriori righe di testo.
4. Se si desidera modificare la formattazione predefinita per qualsiasi parte del testo, selezionare il testo che si desidera formattare, quindi selezionare una qualsiasi delle opzioni nella barra degli strumenti di formattazione, come il carattere, il colore o l'allineamento.
5. Per rimuovere la formattazione applicata a queste opzioni, selezionare il testo e fare clic su .
6. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
7. Scegliere **Componenti** per impostare i dettagli relativi al contenuto visualizzato.

- **Immagine:**

- Fare clic su **Seleziona** per usare un'immagine nel titolo. Selezionare un'immagine dal repository del sito, un'immagine da una cartella di documenti che è stata condivisa oppure caricare un'immagine in una cartella di documenti. Individuare e selezionare l'immagine che si desidera usare. Se non viene





visualizzato alcun asset digitale, fare clic su  e modificare il filtro della raccolta in **Tutti**. Se è stata selezionata un'immagine da una cartella di documenti, è possibile collegare il file invece di copiarlo nel sito. Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione. Fare clic su **OK**. Se è stato selezionato un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**.


Per modificare l'immagine, fare clic su  e modificare l'immagine mediante una delle azioni riportate di seguito.


- \* Per ritagliare l'immagine, fare clic su  **Ritaglia**. Selezionare uno dei rapporti immagine predefiniti nella barra degli strumenti di ritaglio oppure trascinare i quadratini di ritaglio sull'immagine. Una volta completata questa operazione, nella barra degli strumenti di ritaglio fare clic su **Ritaglia**.
  - \* Per ruotare o capovolgere l'immagine, fare clic su  **Ruota**. Nella barra degli strumenti di rotazione, immettere un angolo di rotazione personalizzato, utilizzare i pulsanti per ruotare l'immagine a sinistra o a destra oppure selezionare se capovolgere l'immagine orizzontalmente o verticalmente.
  - \* Per aggiungere un watermark all'immagine, fare clic su  **Watermark**. Aggiungere testo all'immagine, modificando la dimensione, lo stile, il colore e l'opacità del testo come si desidera con gli strumenti watermark.
  - \* Per modificare il formato dell'immagine, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un nuovo formato dall'elenco a discesa **Formato**.
  - \* Per modificare il colore di sfondo, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un'opzione dal menu a discesa **Colore sfondo**.
  - \* Se si sta modificando un file .jpg o .webp (disponibile nei browser Google Chrome), è possibile modificare la qualità dell'immagine per creare file di dimensioni più contenute. Fare clic su  **Opzioni**, quindi immettere la nuova percentuale nella casella **Qualità**.
  - \* Per annullare o ripetere le modifiche, fare clic su  o . Per rimuovere tutte le modifiche apportate, fare clic su **Reimposta**.
  - \* Per modificare l'ingrandimento dell'immagine, utilizzare i controlli di zoom (  ).
    - **Titolo**: immettere il testo che si desidera venga visualizzato in una descrizione comandi.
    - **Testo alternativo**: immettere il testo alternativo che verrà visualizzato per la funzione di accesso facilitato.
    - **Didascalia**: immettere la didascalia da visualizzare sotto l'immagine.
    - **Allineamento, Larghezza e Spaziatura**: modificare il layout dell'immagine in base alle esigenze.
      - **Titolo**: modificare la spaziatura per il testo del titolo.
      - **Paragrafo**: modificare la spaziatura per il testo che appare sotto il titolo.
8. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione.
  9. Usare la scheda Stile per aggiungere la formattazione intorno al testo e personalizzare il colore dello sfondo, i caratteri e i bordi.

## Articoli











È possibile aggiungere al sito un articolo, ovvero un singolo componente di facile uso che riunisce i componenti di un titolo, di un paragrafo e di un'immagine.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina.
3. Fare clic sulle varie aree del componente per aggiungere il testo. È necessario aggiungere il contenuto al titolo dell'articolo e un'intestazione secondaria sotto di esso. Quindi si aggiunge il testo dell'articolo sotto l'intestazione secondaria. Il testo assume la formattazione dello stile predefinito per il componente. Premere Invio per aggiungere ulteriori righe di testo.
4. Se si desidera modificare la formattazione predefinita per qualsiasi parte del testo, selezionare il testo che si desidera formattare, quindi selezionare una qualsiasi delle opzioni nella barra degli strumenti di formattazione, come il carattere, il colore o l'allineamento.
5. Per rimuovere la formattazione applicata a queste opzioni, selezionare il testo e fare clic su .
6. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
7. Scegliere **Componenti** per impostare i dettagli relativi al contenuto visualizzato.
  - **Immagine:**
    - Fare clic su **Seleziona** per usare un'immagine nell'articolo. Selezionare un'immagine dal repository del sito, un'immagine da una cartella di documenti che è stata condivisa oppure caricare un'immagine in una cartella di documenti. Individuare e selezionare l'immagine che si desidera usare. Se non viene visualizzato alcun asset digitale, fare clic su  e modificare il filtro della raccolta in **Tutti**. Se è stata selezionata un'immagine da una cartella di documenti, è possibile collegare il file invece di copiarlo nel sito. Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione. Fare clic su **OK**. Se è stato selezionato un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**.

Per modificare l'immagine, fare clic su  e modificare l'immagine mediante una delle azioni riportate di seguito.







- \* Per ritagliare l'immagine, fare clic su  **Ritaglia**. Selezionare uno dei rapporti immagine predefiniti nella barra degli strumenti di ritaglio oppure

trascinare i quadratini di ritaglio sull'immagine. Una volta completata questa operazione, nella barra degli strumenti di ritaglio fare clic su **Ritaglia**.











- \* Per ruotare o capovolgere l'immagine, fare clic su  **Ruota**. Nella barra degli strumenti di rotazione, immettere un angolo di rotazione personalizzato, utilizzare i pulsanti per ruotare l'immagine a sinistra o a destra oppure selezionare se capovolgere l'immagine orizzontalmente o verticalmente.
  - \* Per aggiungere un watermark all'immagine, fare clic su  **Watermark**. Aggiungere testo all'immagine, modificando la dimensione, lo stile, il colore e l'opacità del testo come si desidera con gli strumenti watermark.
  - \* Per modificare il formato dell'immagine, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un nuovo formato dall'elenco a discesa **Formato**.
  - \* Per modificare il colore di sfondo, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un'opzione dal menu a discesa **Colore sfondo**.
  - \* Se si sta modificando un file .jpg o .webp (disponibile nei browser Google Chrome), è possibile modificare la qualità dell'immagine per creare file di dimensioni più contenute. Fare clic su  **Opzioni**, quindi immettere la nuova percentuale nella casella **Qualità**.
  - \* Per annullare o ripetere le modifiche, fare clic su  o . Per rimuovere tutte le modifiche apportate, fare clic su **Reimposta**.
  - \* Per modificare l'ingrandimento dell'immagine, utilizzare i controlli di zoom (    ).
- **Titolo**: immettere il testo che si desidera venga visualizzato in una descrizione comandi.
  - **Testo alternativo**: immettere il testo alternativo che verrà visualizzato per la funzione di accesso facilitato.
  - **Didascalia**: immettere la didascalia da visualizzare sotto l'immagine.
  - **Allineamento, Larghezza e Spaziatura**: modificare il layout dell'immagine in base alle esigenze.
- **Titolo**: modificare la spaziatura per il titolo dell'articolo.
  - **Paragrafo** (intestazione secondaria) e **Paragrafo**: modificare la spaziatura per il testo che appare sotto il titolo dell'articolo.
8. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione per il componente.
  9. Usare la scheda Stile per aggiungere la formattazione intorno al testo e personalizzare il colore dello sfondo, i caratteri e i bordi.

## Immagini con testo

È possibile usare il componente immagine e testo, ovvero un singolo componente di facile uso che riunisce i componenti di un paragrafo e un'immagine.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
  2. Aggiungere il componente alla pagina.
  3. Fare clic nell'area del paragrafo del componente per aggiungere il testo. Il testo assume la formattazione dello stile predefinito per il componente. Premere Invio per aggiungere ulteriori righe di testo.
  4. Se si desidera modificare la formattazione predefinita per qualsiasi parte del testo, selezionare il testo che si desidera formattare, quindi selezionare una qualsiasi delle opzioni nella barra degli strumenti di formattazione, come il carattere, il colore o l'allineamento.
  5. Per rimuovere la formattazione applicata a queste opzioni, selezionare il testo e fare clic su .
  6. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**.
  7. Scegliere **Componenti** per impostare i dettagli relativi al contenuto visualizzato.
    - **Immagine:**
      - Fare clic su **Seleziona** per usare un'immagine. Selezionare un'immagine dal repository del sito, un'immagine da una cartella di documenti che è stata condivisa oppure caricare un'immagine in una cartella di documenti. Individuare e selezionare l'immagine che si desidera usare. Se non viene visualizzato alcun asset digitale, fare clic su  e modificare il filtro della raccolta in **Tutti**. Se è stata selezionata un'immagine da una cartella di documenti, è possibile collegare il file invece di copiarlo nel sito. Per creare un collegamento al file, selezionare **Utilizzare un riferimento al file originale anziché copiare il file nel sito**. Se non si seleziona questa opzione, una copia del file verrà memorizzata con il sito e verranno creati riferimenti per la copia dal sito. Il collegamento al file originale evita la duplicazione del contenuto. Il collegamento consente ai visitatori del sito di visualizzare il contenuto anche se le autorizzazioni per il file vengono modificate o limitano in altro modo la visualizzazione. Fare clic su **OK**. Se è stato selezionato un asset digitale, è possibile selezionare una rendition specifica. Se non si seleziona una rendition, verrà utilizzata la dimensione originale. Se si desidera che sia pubblicata la versione più recente dell'asset quando il sito viene pubblicato, selezionare **Usa la versione più recente dell'asset**.
- Per modificare l'immagine, fare clic su  e modificare l'immagine mediante una delle azioni riportate di seguito.
- \* Per ritagliare l'immagine, fare clic su  **Ritaglia**. Selezionare uno dei rapporti immagine predefiniti nella barra degli strumenti di ritaglio oppure trascinare i quadratini di ritaglio sull'immagine. Una volta completata questa operazione, nella barra degli strumenti di ritaglio fare clic su **Ritaglia**.






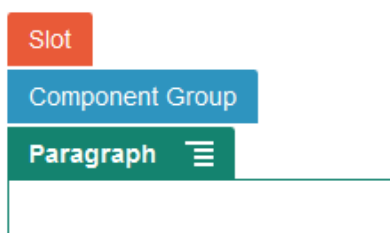
- \* Per ruotare o capovolgere l'immagine, fare clic su  **Ruota**. Nella barra degli strumenti di rotazione, immettere un angolo di rotazione personalizzato, utilizzare i pulsanti per ruotare l'immagine a sinistra o a destra oppure selezionare se capovolgere l'immagine orizzontalmente o verticalmente.
  - \* Per aggiungere un watermark all'immagine, fare clic su  **Watermark**. Aggiungere testo all'immagine, modificando la dimensione, lo stile, il colore e l'opacità del testo come si desidera con gli strumenti watermark.
  - \* Per modificare il formato dell'immagine, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un nuovo formato dall'elenco a discesa **Formato**.
  - \* Per modificare il colore di sfondo, fare clic su  **Opzioni** e selezionare un'opzione dal menu a discesa **Colore sfondo**.
  - \* Se si sta modificando un file .jpg o .webp (disponibile nei browser Google Chrome), è possibile modificare la qualità dell'immagine per creare file di dimensioni più contenute. Fare clic su  **Opzioni**, quindi immettere la nuova percentuale nella casella **Qualità**.
  - \* Per annullare o ripetere le modifiche, fare clic su  o . Per rimuovere tutte le modifiche apportate, fare clic su **Reimposta**.
  - \* Per modificare l'ingrandimento dell'immagine, utilizzare i controlli di zoom (    ).
    - **Titolo**: immettere il testo che si desidera venga visualizzato in una descrizione comandi.
    - **Testo alternativo**: immettere il testo alternativo che verrà visualizzato per la funzione di accesso facilitato.
    - **Didascalia**: immettere la didascalia da visualizzare sotto l'immagine.
    - **Allineamento, Larghezza e Spaziatura**: modificare il layout dell'immagine in base alle esigenze.
  - **Paragrafo**: modificare la spaziatura del testo.
8. Usare la scheda Generale per modificare la spaziatura, l'allineamento e altre opzioni di presentazione per il componente.
  9. Usare la scheda Stile per aggiungere la formattazione intorno al testo e personalizzare il colore dello sfondo, i caratteri e i bordi.

## Gruppi di componenti


È possibile combinare uno o più componenti per creare un gruppo di componenti che è possibile denominare e riutilizzare.

Quando viene salvato, il gruppo di componenti viene salvato come componente personalizzato con il nome assegnato e viene quindi visualizzato nella lista di componenti personalizzati all'interno dell'editor.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere un gruppo di componenti alla pagina. Il gruppo di componenti viene identificato da .
3. Trascinare e rilasciare uno o più componenti nella struttura del componente personalizzato.
4. Posizionare e dimensionare i componenti all'interno del gruppo utilizzando le stesse procedure valide per i componenti all'interno di uno slot.
5. Per modificare un componente e il relativo aspetto, fare clic sulla relativa icona di menu  e scegliere **Impostazioni**. Se anziché su un'icona di menu si fa clic sul nome di un componente, è possibile visualizzare e selezionare l'icona di menu per il gruppo di componenti (o slot):



La scheda Impostazioni relativa al gruppo di componenti consente di specificare la posizione del gruppo, un'immagine di sfondo e altre impostazioni applicabili all'intero gruppo.



6. Quando si desidera salvare le modifiche apportate al gruppo di componenti, fare clic sul gruppo, fare clic sulla relativa icona di menu , quindi scegliere **Salva**.
  - a. Nella finestra di dialogo immettere un nome per il gruppo di componenti. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura () e trattini (-). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini.  
  
Se si tratta di un nuovo gruppo di componenti, non è possibile utilizzare il nome di un gruppo di componenti esistente.  
Se alla pagina è stato aggiunto un gruppo di componenti esistente e quindi tale gruppo è stato modificato, quando si cerca di salvare le modifiche si ha la possibilità di specificare un nome per creare un nuovo gruppo di componenti selezionando **Sovrascrivi gruppo di componenti esistente** per aggiornare il gruppo esistente in base alle modifiche apportate.
  - b. Fare clic su **Salva**.  
  
Il gruppo di componenti viene salvato con il nome specificato come componente personalizzato. Verrà visualizzato nella propria cartella in Component Manager e nella lista di componenti personalizzati nell'editor se l'utente è il proprietario di tale gruppo oppure se il componente è stato condiviso con l'utente corrente. È possibile condividere il gruppo di componenti in modo analogo a quanto avviene per qualsiasi componente personalizzato.

## Uso di Cobrowse in una pagina

Oracle Cobrowse Cloud Service è uno strumento di collaborazione che consente di condividere schermate o avviare una sessione di cobrowsing (consultazione contemporanea) con un'altra persona. Ad esempio, è possibile che si desideri includere questa funzione in un modulo d'ordine in modo che un funzionario commerciale possa visualizzare una schermata del cliente mentre quest'ultimo sta inserendo un ordine.



Per utilizzare questa funzione, è necessario prima abilitarla per un sito. Esistono due tipi di script del launcher che è possibile abilitare: un tipo utilizza un pulsante personalizzato (Punto di avvio 2) e l'altro utilizza il pulsante Cobrowse predefinito (Punto di avvio 1). Il tipo di launcher che verrà utilizzato viene determinato quando si abilita la funzione per il sito e si aggiunge lo script necessario. Per informazioni dettagliate, vedere [Abilitare l'integrazione con Cobrowse](#).

Dopo aver abilitato la funzione Cobrowse per un sito, è possibile configurare qualsiasi pagina per consentire la funzione di cobrowsing.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Fare clic su . Selezionare la casella di controllo nella sezione Cobrowse.
3. Fare clic su **Chiudi**.

Se è abilitato uno script Punto di avvio 1, il pulsante Cobrowse viene visualizzato alla successiva apertura della pagina o dopo aver premuto un tasto di scelta rapida, se configurato.

Se è abilitato uno script Punto di avvio 2, è necessario aggiungere il pulsante personalizzato alla pagina.

1. Assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente Launcher Cobrowse viene elencato nella sezione Integrazione dei componenti.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**. È possibile modificare l'etichetta relativa al pulsante, all'aspetto, alla dimensione e all'allineamento. Usare la scheda Stile per aggiungere la formattazione intorno al testo e personalizzare il colore dello sfondo, i caratteri e i bordi. Per applicare uno stile più avanzato, modificare o aggiungere le classi di stile nei file `design.json` e `design.css` nella cartella delle progettazioni dei temi del modello di sito corrente. Il prefisso della classe di stile è `scs-cobrowse`.

Dopo la pubblicazione del sito, i visitatori possono utilizzare il pulsante Cobrowse per avviare una sessione con un rappresentante dell'organizzazione. Il visitatore fa clic sul pulsante Cobrowse e riceve un ID sessione sicura. Il visitatore comunica telefonicamente l'ID a un rappresentante dell'organizzazione che ha accesso alla console dell'agente Cobrowse. L'agente utilizza la console per avviare una sessione, che rimane attiva fino a quando non viene chiusa dal visitatore o dall'agente. Quando si utilizza un'impostazione Punto di avvio 2, nel componente Launcher è disponibile l'ID fisso `cec-start-cobrowse`. Utilizzare tale ID nella console di Cobrowse.

### Note sull'utilizzo

Quando si utilizza la modalità Istantanea (ICB) di Cobrowse, gli iFrame video o incorporati non possono essere visualizzati su una pagina a meno che il contenuto iFrame non è abilitato con lo stesso ID del sito Cobrowse. Di conseguenza, alcuni componenti di Oracle Content Management non vengono visualizzati nella console dell'agente Cobrowse in modalità ICB. Utilizzare la modalità Avanzata (ACB) di Cobrowse per visualizzare i seguenti componenti:

- Video
- YouTube
- Document Manager
- Mi piace di Facebook
- Segui di Twitter
- Condividi di Twitter
- Suggestisci di Facebook
- Conversazione

Inoltre, in modalità Istantanea non verrà visualizzato un componente personalizzato, che utilizza un iFrame per ottenere il contenuto.

Per ulteriori informazioni su Oracle Cobrowse Cloud Service, vedere [Panoramica di Cobrowse](#) in *Guida all'uso e alla distribuzione di Cobrowse*. Per informazioni dettagliate sull'uso di Cobrowse con un sito sicuro o con un sito in fase di sviluppo, vedere [Abilitare l'integrazione con Cobrowse](#).


## Oracle Intelligent Advisor


Oracle Intelligent Advisor (in precedenza, Oracle Policy Automation) viene utilizzato per implementare scenari di interviste in linea, ad esempio feedback per la risoluzione dei problemi o valutazioni di idoneità per i servizi. Fornisce una consulenza su tutti i canali tramite l'acquisizione di regole in lingua naturale definite in documenti di Microsoft Word ed Excel e la creazione di esperienze interattive di assistenza ai clienti, dette interviste, basate su tali regole.

Prima di poter utilizzare la funzione Intelligent Advisor, è necessario configurarla e abilitarla. L'amministratore del servizio abilita la funzione per il servizio, inclusa l'aggiunta del nome host, l'URL, il nome utente e la password per l'hub Intelligent Advisor in uso. Poiché l'integrazione tra i due servizi richiede accessi SSO, entrambi i servizi devono trovarsi nello stesso dominio di Identity. Vedere *Eseguire l'integrazione con Intelligent Advisor in Integrazione ed estensione di Oracle Content Management*.

Sul lato Intelligent Advisor, le interviste devono essere create e memorizzate nel sito host. Inoltre, il servizio Oracle Content Management deve essere autorizzato per l'utilizzo da parte dell'host Intelligent Advisor.

Una volta configurato e abilitato Intelligent Advisor, è possibile aggiungere un componente Intelligent Advisor a una pagina del sito.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.

2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente viene visualizzato nella sezione Integrazione della lista dei componenti.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**. È possibile modificare l'etichetta relativa al componente, all'aspetto, alla dimensione e all'allineamento. La scheda Stile consente di utilizzare lo stile predefinito associato all'intervista dall'host Intelligent Advisor. Per applicare uno stile più avanzato, modificare o aggiungere le classi di stile nei file design.css nella cartella delle progettazioni dei temi del modello di sito corrente. Il prefisso della classe di stile è scs-opainterview-.

Dopo la pubblicazione del sito, i visitatori del sito visualizzeranno l'intervista interattiva scelta nel componente Intelligent Advisor. Per ulteriori informazioni su Intelligent Advisor, vedere [Libreria della documentazione di Intelligent Advisor](#).

## Oracle Visual Builder

Oracle Visual Builder è un ambiente hosted per l'infrastruttura di sviluppo delle applicazioni. Fornisce una soluzione open source basata su standard che consente di sviluppare, condividere e distribuire applicazioni all'interno di Oracle Cloud.

### Passaggi iniziali

Prima di utilizzare Oracle Visual Builder, è necessario abilitarlo e configurarlo. L'amministratore del servizio abilita la funzione per il servizio, inclusa l'aggiunta del nome host in cui le applicazioni vengono create e salvate. Vedere *Eseguire l'integrazione con Oracle Visual Builder in [Integrating and Extending Oracle Content Management](#)*. Poiché l'integrazione tra i due servizi richiede SSO, entrambi i servizi devono trovarsi nello stesso dominio di Identity.

Prima di poter utilizzare questa funzione con Oracle Visual Builder, è necessario effettuare le operazioni riportate di seguito in Oracle Content Management.

- L'accesso a CORS (Cross-Origin Resource Sharing) deve essere abilitato nel sito Oracle Visual Cloud Service.
- È necessario creare le applicazioni, renderle disponibili per l'incorporamento e configurarle per l'utilizzo con Oracle Content Management.
- È necessario creare le applicazioni Web e renderle disponibili per l'incorporamento in un iframe. È necessario importare i siti SDK e farvi riferimento nelle applicazioni Web. È necessario aggiungere un parametro URL di pagina denominato "id" alle applicazioni web.

### Creare componenti Oracle Visual Builder



Una volta che l'integrazione è abilitata e le applicazioni Web sono state create e sono pronte per l'uso, è necessario creare un nuovo componente per ciascuna applicazione che si desidera aggiungere alle pagine del sito.

1. In Oracle Visual Builder recuperare l'URL dell'applicazione Web pubblicata. Fare clic sul progetto attivo che include l'applicazione Web, quindi fare clic sull'applicazione Web. Copiare l'URL dalla barra dell'indirizzo.
2. In Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**. Vengono visualizzati i componenti e i layout remoti registrati.
3. Fare clic su **Crea** e scegliere **Crea componente di Visual Builder**.

4. Immettere un nome per il componente. Non è possibile utilizzare il nome di un altro componente o un altro layout.  
È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con un carattere di sottolineatura.  
Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.
5. Facoltativamente, immettere una descrizione per il componente.
6. Incollare l'URL dell'applicazione Web o dell'applicazione classica attiva.
7. Fare clic su **Crea**. Al termine della creazione del componente, il nome viene visualizzato nella lista dei componenti. È possibile esaminare le cartelle e i file associati al componente o al layout facendo clic sul nome del componente nella lista.
8. Per selezionare un'icona diversa da quella predefinita assegnata al componente, effettuare le operazioni riportate di seguito.
  - a. Selezionare il componente nella lista.
  - b. Fare clic su **Proprietà**.
  - c. Fare clic sulla scheda **Logo componente**.
  - d. Nella galleria dei logo, fare clic su un logo, quindi fare clic su **Fine**.

#### Aggiunta del componente a una pagina del sito

A questo punto, è possibile aggiungere il componente dell'applicazione a una delle pagine del sito. È possibile aggiungere il componente a una pagina pubblica o a una pagina sicura.

1. Andare alla pagina che si desidera modificare e assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.
2. Aggiungere il componente alla pagina. Il componente viene visualizzato nella sezione Personalizzato.
3. Per modificare il componente e il relativo aspetto, fare clic sull'icona di menu corrispondente  e scegliere **Impostazioni**. È possibile modificare l'etichetta relativa al componente, all'aspetto, alla dimensione e all'allineamento. Utilizzare la scheda Stile per usare lo stile predefinito associato al componente dall'host Oracle Visual Builder. Per applicare uno stile più avanzato, modificare o aggiungere classi di stile nei file design.css nella cartella delle progettazioni dei temi del modello di sito corrente. Il prefisso della classe di stile è scs-component.

Durante la modifica del sito, è possibile visualizzare il componente in modalità di anteprima. Dopo la pubblicazione del sito, i visitatori del sito vedranno l'applicazione Oracle Visual Builder scelta per l'uso con tale componente in esecuzione in un iFrame sulla pagina.

# Parte III

## Publicazione e gestione di siti

In questa sezione viene illustrato come utilizzare, proteggere, migliorare e pubblicare siti. Sono inclusi i capitoli seguenti:

- [Gestire i siti](#)
- [Pubblicare i siti](#)
- [Proteggere i siti](#)
- [Utilizzo di siti multilingue](#)
- [Utilizzare i reindirizzamenti di sito o i mapping di URL](#)
- [Migliorare le prestazioni del sito](#)

# 11

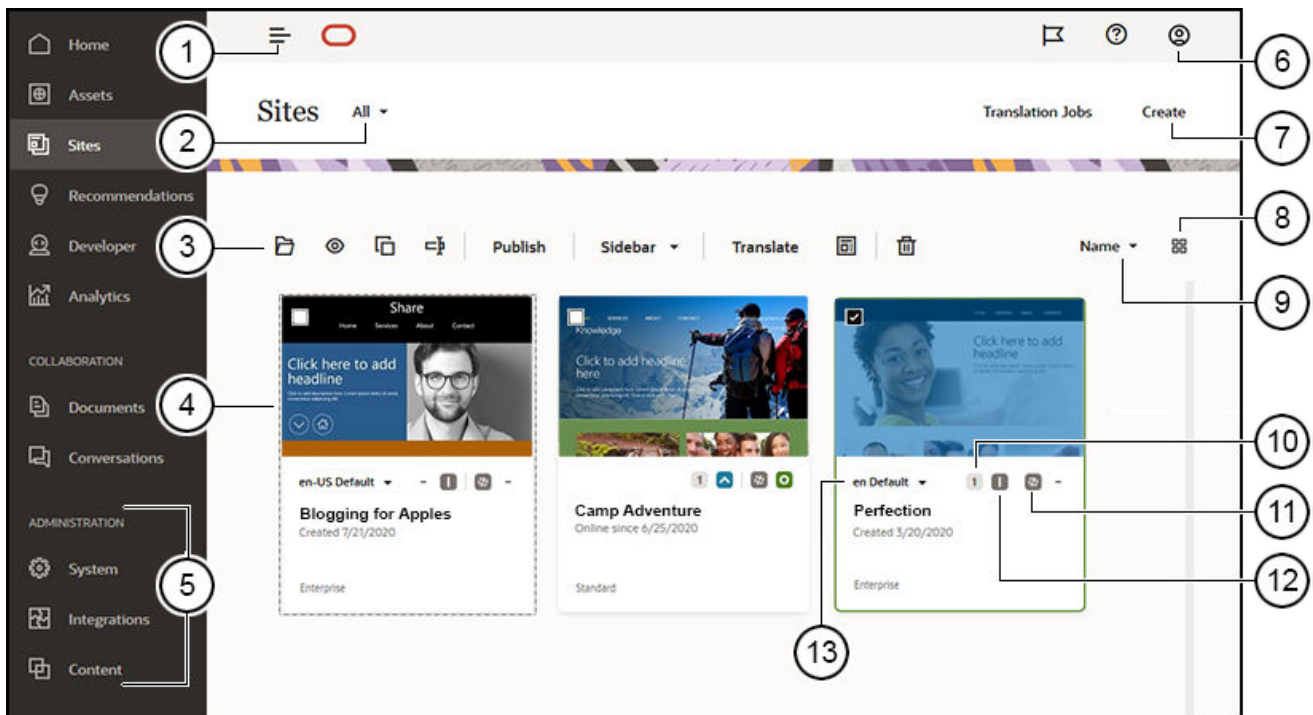
## Gestire i siti

Per modificare il layout o il contenuto di un sito, creare e aprire un aggiornamento nell'editor. Per creare e gestire il sito stesso e le relative proprietà, utilizzare le opzioni disponibili in Site Manager.

- [Descrizione della pagina Siti](#)
- [Gestire siti e impostazioni dei siti](#)
- [Mettere un sito in linea o fuori linea](#)
- [Modificare la descrizione, il logo o le proprietà incorporate del sito](#)
- [Impostare le proprietà del motore di ricerca](#)
- [Personalizzare le impostazioni dei siti](#)
- [Abilitare l'integrazione con Cobrowse](#)
- [Aggiungere la registrazione Analytics](#)

## Descrizione della pagina Siti

La pagina Siti è il punto da cui si inizia a lavorare con i siti Web.














Callout	Descrizione
1	Il <b>pulsante di attivazione/disattivazione pannello</b> nasconde e mostra il menu di navigazione.
2	Il <b>menu Filtro</b> consente di filtrare la lista dei siti per visualizzare tutti i siti a cui è possibile accedere o un subset di tali siti. Se la governance siti è abilitata, è possibile visualizzare le richieste del sito in sospenso.
3	<p>Dopo aver selezionato un sito nella lista, la <b>barra delle azioni</b> diventa disponibile. Usare le opzioni sulla barra delle azioni per aprire, visualizzare, modificare lo stato o rinominare i siti ed eseguire altri task.</p> <p>Le opzioni che vengono visualizzate dipendono dal ruolo dell'utente per il sito selezionato. Se ad esempio ha creato il sito, l'utente dispone del ruolo Responsabile per tale sito e può eseguire tutti i task elencati. Ma se un utente ha condiviso un sito con un altro utente e ha assegnato a quest'ultimo il ruolo Visualizzatore, quest'ultimo sarà in grado di visualizzare le proprietà del sito ma non potrà apportare alcuna modifica.</p> <p>Le opzioni nella barra delle azioni dipendono anche dallo stato corrente del sito. Le opzioni <b>Rinomina</b> ed <b>Elimina</b> sono disponibili solo se il sito è non in linea.</p> <p><b>Suggerimento:</b> per accedere più rapidamente alle opzioni, fare clic con il pulsante destro del mouse sul sito per aprire il menu di scelta rapida e scegliere un'opzione.</p>
4	La <b>lista dei siti</b> mostra tutti i siti di cui si è proprietari o che sono condivisi con altri utenti. La lista include il nome del sito, il numero di aggiornamenti, se il sito è protetto e lo stato del sito (in linea, non in linea o aggiornamenti in sospenso).
5	Il <b>menu Amministrazione</b> viene visualizzato se è stato eseguito il login come amministratore di contenuto. Le opzioni di questo menu consentono di modificare le impostazioni del servizio e di impostare le integrazioni e i repository, nonché altre funzioni correlate agli asset.
6	Il <b>menu utente</b> contiene opzioni per l'impostazione delle preferenze, l'invio del feedback, l'accesso alla Guida e lo scollegamento. Fare clic sull'immagine dell'utente per visualizzare le opzioni di menu.
7	Fare clic su <b>Crea</b> per avviare il processo di creazione di un sito Web. Prima di poter creare un sito, l'amministratore deve abilitare la creazione del sito e fornire uno o più modelli. Se l'opzione <b>Crea</b> non è disponibile nella pagina del sito oppure nella pagina dei modelli non sono disponibili i modelli, contattare l'amministratore del servizio.
8	Fare clic sull' <b>icona Visualizza</b> per scegliere se visualizzare i siti in una vista griglia, lista o tabella.
9	Usare le <b>opzioni di ordinamento</b> per modificare l'ordine di visualizzazione dei siti.
10	Fare clic sul <b>numero di aggiornamento</b> per modificare un aggiornamento esistente oppure crearne uno nuovo per il sito. Se il sito non dispone di aggiornamenti, è possibile crearne uno nuovo aprendo il sito e impostando SiteBuilder sulla modalità di modifica.
11	Fare clic sull'icona <b>Non in linea</b> , <b>In linea</b> o <b>Ripubblica</b> per modificare lo stato del sito o pubblicare le modifiche di cui è stato eseguito il commit ma che non sono state pubblicate nel sito di produzione.
12	Le icone di <b>sicurezza</b> indicano se un sito richiede l'esecuzione del login.
13	Usare la <b>lista delle lingue</b> per visualizzare le lingue specificate nel criterio di localizzazione associato del sito. Per visualizzare in anteprima una versione localizzata, selezionare la lingua e aprire il sito.




## Gestire siti e impostazioni dei siti


La gestione dei siti include la creazione e la modifica del sito, nonché la gestione del contenuto usato nel sito. Utilizzare *SiteBuilder* per creare, copiare ed eliminare le pagine del sito e il contenuto delle pagine. Usare il *manager di cartelle e file* per creare, copiare, condividere ed eliminare siti interi.

Utilizzare le opzioni sulla barra dei menu o il menu di scelta rapida nella pagina Siti e in SiteBuilder per eseguire i task riportati di seguito.

Task	Descrizione
Filtrare la vista dei siti	<p>Per filtrare la lista di siti, nel menu Filtro selezionare una delle opzioni riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Tutti:</b> mostra tutti i filtri a cui è possibile accedere. Se si è amministratori del sito e la governance siti è abilitata, è possibile accedere a tutti i siti presenti nell'ambiente.</li> <li>• <b>Di mia proprietà:</b> mostra tutti i siti di cui si è proprietari.</li> <li>• <b>Condivisi con me:</b> mostra tutti i siti che sono stati condivisi con altri utenti.</li> <li>• <b>In linea:</b> mostra i siti che sono in linea (attivi).</li> <li>• <b>Non in linea:</b> mostra i siti che non sono in linea.</li> <li>• <b>Richieste</b> (disponibile solo quando la governance siti è abilitata): mostra le richieste del sito in sospenso. Se si è amministratori del sito, sarà possibile visualizzare tutte le richieste del sito nel sistema, altrimenti si vedranno solo le richieste del sito sottomesse personalmente.</li> <li>• <b>Cestino:</b> mostra i siti eliminati di proprietà dell'utente. Se si è amministratori di un sito e la governance è stata abilitata, vengono visualizzati anche tutti i siti eliminati.</li> </ul>
Creare un sito	<p>Per creare un sito, fare clic su <b>Crea</b>. Quando si crea un sito, si inizia con un modello. Un modello contiene tutto ciò di cui si ha bisogno per iniziare, compreso la struttura del codice del sito, un sito predefinito con pagine e contenuto di esempio, un tema con stili, risorse quali le immagini, nonché componenti personalizzati. Vedere <a href="#">Creare i siti</a>.</p> <p>È possibile verificare se la governance siti è abilitata esaminando il menu Filtro nella pagina <b>Siti</b>. Se viene visualizzata l'opzione <b>Richieste</b>, vuol dire che la governance siti è abilitata. Vedere <a href="#">Informazioni sulla governance siti</a>.</p>
Visualizzare e gestire le richieste del sito	<p>Per visualizzare le richieste del sito in sospenso (disponibile solo quando la governance siti è abilitata), scegliere <b>Richieste</b> nel menu Filtro. Se si è amministratori del sito, sarà possibile visualizzare tutte le richieste del sito nel sistema, altrimenti si vedranno solo le richieste del sito sottomesse personalmente. Vedere <a href="#">Gestire le richieste del sito</a>.</p>
Modificare un sito	<p>Per modificare il sito, scegliere <b>Apri</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Vedere <a href="#">Modificare i siti</a>.</p>
Discutere di un sito o aggiungervi annotazioni	<p>È possibile discutere di un sito e aggiungervi annotazioni in SiteBuilder. Selezionare un sito e scegliere <b>Apri</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Per discutere di un sito, fare clic su  per aprire il pannello conversazione. Per aggiungere annotazioni a un sito, fare clic su . Vedere <a href="#">Descrizione della pagina Site Builder</a>.</p>

Task	Descrizione
Visualizzare un sito	Per visualizzare quale sarà l'aspetto del sito quando sarà in linea, selezionare un sito e scegliere <b>Visualizza</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
Pubblicare un sito	Per pubblicare un sito, selezionarlo e scegliere <b>Pubblica</b> nel menu di scelta rapida o nella barra delle azioni. Vedere <a href="#">Pubblicare le modifiche al sito</a> .
Ripubblicare	Se un sito è stato pubblicato in precedenza, ma un elemento o un criterio associato è stato modificato (ad esempio il criterio di localizzazione è stato aggiornato per includere più lingue), è possibile scegliere <b>Ripubblica</b> il sito per aggiornare tali modifiche. Selezionare un sito e scegliere <b>Ripubblica</b> nel menu di scelta rapida o nella barra delle azioni.
Annullare la pubblicazione	Se dopo aver pubblicato un sito si desidera rimuoverne i file dalla posizione di Oracle Cloud in cui si trovano, selezionare un sito e scegliere <b>Annulla pubblicazione</b> nel menu di scelta rapida o nella barra delle azioni. Per annullare la pubblicazione di un sito è necessario che il sito non sia in linea.
Mettere un sito in linea o non in linea	Il sito deve essere stato pubblicato per poter essere messo in linea. Per mettere un sito in linea o non in linea, selezionare un sito e scegliere <b>Metti in linea</b> o <b>Metti non in linea</b> nel menu di scelta rapida. È inoltre possibile fare clic su  nella casella del sito per mettere non in linea il sito oppure fare clic su  nella casella del sito per mettere in linea il sito. Quando un sito è in modalità <i>in linea</i> , gli utenti possono visualizzarlo con un browser Web a un indirizzo designato (URL). Quando un sito è in modalità <i>non in linea</i> , il sito non è disponibile per la visualizzazione pubblica. È possibile visualizzare il sito solo in Oracle Content Management. Vedere <a href="#">Mettere un sito in linea o fuori linea</a> .
Rinominare un sito	Per rinominare un sito, fare clic con il pulsante destro del mouse sul sito e scegliere <b>Rinomina</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Immettere un nome per il sito che sia diverso da qualsiasi nome di sito esistente nello stesso server.  Non è possibile rinominare un sito in linea. Per mettere un sito fuori linea, è necessario essere il proprietario del sito o disporre del ruolo di responsabile per il sito.
Copiare un sito	È possibile copiare un sito per iniziare la creazione del sito con facilità. Nel nuovo sito, sotto il nuovo nome specificato, vengono copiati tutti gli elementi del sito di origine, inclusi il tema, tutti gli aggiornamenti in sospeso, le pagine, il contenuto delle pagine e tutti gli altri asset come le immagini. Il nuovo sito non è in linea ed è pronto per la modifica. <b>Nota:</b> se la governance siti è abilitata, potrebbe essere necessario approvare il sito prima di creare la copia.  Se si sta copiando un sito che utilizza contenuto da più repository, per effettuare questa operazione è necessario utilizzare OCE Toolkit. Vedere <a href="#">Sviluppare con OCE Toolkit</a> e <a href="#">Usare la utility della riga di comando cec</a> .  Selezionare il sito che si desidera copiare e scegliere <b>Copia</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Vedere <a href="#">Copiare i siti</a> .

Task	Descrizione
Creare un modello da un sito	<p>Se è disponibile un sito che si desidera utilizzare come punto di partenza per altri siti, è possibile creare un modello in base a tale sito. Selezionare il sito e scegliere <b>Crea modello</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Vedere <a href="#">Creare un modello da un sito</a>.</p>
Eliminare o ripristinare un sito	<div data-bbox="794 426 1459 720" style="border: 1px solid #0070C0; padding: 10px; margin-bottom: 10px;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Se si sta creando un modello da un sito che utilizza contenuto da più repository, per effettuare questa operazione è necessario utilizzare OCE Toolkit. Vedere <a href="#">Sviluppare con OCE Toolkit</a> e <a href="#">Usare la utility della riga di comando cec</a>.</p> </div> <p>Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile eliminare un sito con i relativi contenuti. Quando si elimina un sito, vengono inseriti nel cestino tutti gli elementi presenti nella cartella del sito, inclusi tutti gli aggiornamenti in sospeso, le pagine del sito, il contenuto delle pagine e gli asset come le immagini aggiunte alle pagine.</p> <p>Un sito può essere eliminato o ripristinato dal relativo autore (il proprietario del sito) o da un altro utente che ha condiviso il sito con l'autore, al quale ha assegnato il ruolo Collaboratore o Responsabile.</p> <p>Non è possibile eliminare un sito in linea. Per mettere un sito fuori linea, è necessario essere il proprietario del sito o disporre del ruolo di responsabile per il sito.</p> <p>Inoltre, non è possibile eliminare un sito che è stato pubblicato. È prima necessario annullare la pubblicazione del contenuto. Se il sito dispone di contenuto proveniente da più repository, è necessario annullare la pubblicazione del contenuto associato in ogni repository.</p> <p>Per eliminare un sito, selezionarlo e scegliere <b>Elimina</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Viene richiesto di spostare il sito e tutti i relativi aggiornamenti nel cestino. Un sito eliminato rimane nel cestino fino a quando non si verifica una delle condizioni riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sito viene ripristinato.</li> <li>• Il sito viene eliminato in modo definitivo.</li> <li>• Si raggiunge la quota del cestino.</li> <li>• Il cestino viene svuotato automaticamente in base all'intervallo impostato dall'amministratore del servizio. Il valore predefinito è 90 giorni.</li> </ul> <p>Per ripristinare un sito, scegliere <b>Cestino</b> nel menu Siti. Selezionare il sito dalla lista e scegliere <b>Ripristina</b>.</p>

Task	Descrizione
Aggiungere membri a un sito	<p>Se l'amministratore ha abilitato la condivisione, è possibile condividere il proprio sito con altri utenti di Oracle Content Management e consentire loro di visualizzare, modificare o gestire il sito in Oracle Content Management in base all'autorizzazione concessa.</p> <p>Chiunque possa accedere al servizio viene considerato un membro. Quando si condivide un sito, è possibile assegnare un ruolo che definisca le azioni che il membro può o meno eseguire sul sito. I membri possono usare il sito di un altro utente in base al ruolo che è stato loro assegnato.</p> <p>Selezionare il sito che si desidera condividere e scegliere <b>Membri</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su <b>Barra laterale</b> nella barra delle azioni e scegliere <b>Membri</b>. Una volta aperta la barra laterale dei membri, fare clic su <b>Aggiungi membri</b>.</p> <p>Immettere uno o più nomi utente o indirizzi di posta elettronica e assegnare uno dei ruoli riportati di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Visualizzatore:</b> i visualizzatori possono visualizzare il sito nell'editor, ma non possono modificarlo.</li> <li>• <b>Visualizzatore con download:</b> per un sito, questo ruolo fornisce gli stessi privilegi del ruolo Visualizzatore. L'utente che ne dispone può creare un nuovo modello dal sito.</li> <li>• <b>Collaboratore:</b> oltre a poter visualizzare il sito, i collaboratori possono modificarlo, eliminare pagine del sito ed eliminare il sito se non è in linea.</li> <li>• <b>Responsabile:</b> oltre alle azioni del collaboratore, può aggiungere gli utenti e assegnare loro ruoli, pubblicare modifiche a un sito in linea e impostare la modalità in linea e non in linea del sito. L'autore di un sito (il proprietario) viene assegnato automaticamente il ruolo di responsabile.</li> </ul>
	<div style="border-left: 2px solid #0070C0; border-right: 2px solid #0070C0; border-bottom: 2px solid #0070C0; padding: 10px; background-color: #E6F2FF;"> <p> <b>Nota:</b></p> <p>Se si condivide un sito che dispone dell'accesso a più repository, solo il repository predefinito viene condiviso. Qualsiasi repository aggiuntivo dovrà essere condiviso separatamente.</p> </div>
Modificare le proprietà del sito (descrizione, logo e così via)	<p>Per modificare la descrizione del sito, aggiungere un logo, consentire l'incorporamento del sito, aggiungere un URL unico e visualizzare informazioni preziose sul sito, inclusi l'URL e il proprietario e altri dettagli, selezionare il sito e scegliere <b>Proprietà</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su <b>Barra laterale</b> nella barra delle azioni e scegliere <b>Proprietà</b>. Vedere <a href="#">Modificare la descrizione, il logo o le proprietà incorporate del sito</a>.</p>
Tradurre un sito	<p>È possibile tradurre un sito enterprise in più lingue, se il repository associato lo consente, esportando i file del sito, traducendoli e quindi importando i file tradotti. Vedere <a href="#">Tradurre un sito</a>.</p>
Impostazione delle proprietà del motore di ricerca	<p>In SiteBuilder, è possibile specificare parole chiave e testo per aiutare i motori di ricerca a identificare il contenuto del sito. Vedere <a href="#">Impostare le proprietà del motore di ricerca</a></p>


Task	Descrizione
Personalizzare le impostazioni del sito (icone preferite, file dei controller e così via)	In SiteBuilder è possibile specificare le icone del sito usate con browser e piattaforme differenti oppure aggiungere un file del controller per gestire il funzionamento dei collegamenti. Vedere <a href="#">Personalizzare le impostazioni dei siti</a>
Abilitare il cobrowsing	In SiteBuilder è possibile abilitare Oracle Cobrowse Cloud Service, uno strumento di collaborazione che consente di condividere schermate o avviare una sessione di cobrowsing (consultazione contemporanea) con un'altra persona. Ad esempio, è possibile che si desideri includere questa funzione in un modulo d'ordine in modo che un funzionario commerciale possa visualizzare una schermata del cliente mentre quest'ultimo sta inserendo un ordine. Vedere <a href="#">Abilitare l'integrazione con Cobrowse</a>
Aggiungere una registrazione di Analytics a un sito	In SiteBuilder è possibile aggiungere uno snippet di codice di registrazione JavaScript a un sito per la registrazione Web Analytics, semplificando l'integrazione con i provider di analitica esterni quali Google, Adobe o Oracle Infinity. Vedere <a href="#">Aggiungere la registrazione Analytics</a> .
Proteggere un sito attivo	Quando si pubblica un sito e lo si rende disponibile in linea, il sito diventa disponibile pubblicamente per chiunque. Se tuttavia si è proprietari del sito o si dispone del ruolo di Responsabile, è possibile limitare la disponibilità dei siti attivi agli utenti registrati o a un subset di utenti. Lo stato di un sito può essere modificato solo dal proprietario del sito o da un utente con il ruolo di responsabile.  Selezionare il sito che si desidera proteggere e scegliere <b>Proprietà</b> nel menu di scelta rapida oppure fare clic su <b>Barra laterale</b> nella barra delle azioni e scegliere <b>Proprietà</b> , quindi fare clic sulla scheda <b>Sicurezza sito</b> . Vedere <a href="#">Modificare la sicurezza del sito</a> .
Aggiungere un reindirizzamento del sito	Se l'URL di un sito cambia, un reindirizzamento inoltra un URL (origine) a un altro URL (destinazione). Ciò consente di conservare i segnalibri utente e le classificazioni del motore di ricerca. Vedere <a href="#">Aggiungere i reindirizzamenti del sito</a> .

## Modificare la descrizione, il logo o le proprietà incorporate del sito

La maggior parte delle proprietà del sito viene impostata quando si crea o si aggiorna un sito. Quando si visualizzano le proprietà, è possibile ottenere informazioni importanti su un sito, incluso l'URL del sito, il proprietario del sito e altri dettagli.

Per modificare la descrizione e il logo del sito, aggiungere un sito unico e fare in modo che il sito possa essere incorporato, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Selezionare il sito e scegliere **Proprietà** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su **Barra laterale** nella barra delle azioni e scegliere **Proprietà**.
2. Per modificare la descrizione facoltativa del sito, fare clic sulla scheda **Proprietà sito** e immettere o modificare la descrizione.
3. Non è possibile modificare direttamente l'URL del sito, ma è possibile selezionarlo e copiarlo, quindi incollarlo in documenti, presentazioni e messaggi di posta elettronica per fornire l'accesso al sito.

Se il sito è in linea, fare clic su  per andare direttamente al sito in linea.

4. Per fare in modo che il sito possa essere utilizzato come sito incorporato, selezionare **Sì** accanto a **Sito incorporabile**.
5. Per modificare l'immagine del sito, fare clic sulla scheda **Logo sito**, quindi su **Modifica**. Individuare e selezionare l'immagine da usare. Deve essere un file .png, .jpeg o .jpg e deve avere una simmetria di 4:3 (rettangolare). Le dimensioni ottimali sono 300 x 225 pixel poiché immagini più piccole possono essere distorte e immagini più grandi possono influire negativamente sulle prestazioni.
6. Al termine, fare clic su **Chiudi**.

## Impostare le proprietà del motore di ricerca

È possibile specificare parole chiave e testo per aiutare i motori di ricerca a identificare il contenuto del sito.

È possibile definire impostazioni per l'ottimizzazione del motore di ricerca (SEO, Search Engine Optimization) a livello di sito e di pagina. Le impostazioni a livello di sito si aggiungono o sostituiscono le impostazioni per le singole pagine, come descritto nella tabella riportata di seguito.



Opzione	Livello di sito	Livello di pagina
Descrizione o Descrizione pagina	Fornisce informazioni generali sul sito non incluse nel sito stesso. La descrizione del sito viene inclusa in ciascuna pagina del sito. Questa descrizione viene utilizzata anche come descrizione a livello di pagina solo per la home page se non è stato impostato alcun valore mediante <b>Impostazioni pagina</b> per la home page.	Fornisce informazioni generali sulla pagina non incluse nella pagina stessa. La descrizione della pagina si aggiunge alla descrizione del sito inclusa in ciascuna pagina del sito.
Parole chiave	Identifica termini o concetti che si applicano a tutte le pagine nel sito. Questi valori vengono aggiunti alle parole chiave specificate per le singole pagine.	Identifica termini o concetti che si applicano alla singola pagina. Le parole chiave della pagina possono essere utili per identificare termini o concetti che non compaiono nel testo della pagina o che compaiono nelle immagini.
Intestazione o Intestazione pagina	Aggiungere script o tag per l'analisi o il tracciamento del sito. Il contenuto dell'intestazione del sito viene incluso in ciascuna pagina del sito.	Aggiungere script o tag per l'analisi o il tracciamento del sito. Il contenuto dell'intestazione della pagina si aggiunge al contenuto dell'intestazione del sito incluso in ciascuna pagina.

Opzione	Livello di sito	Livello di pagina
Piè di pagina	Aggiungere script o tag per l'analisi o il tracciamento del sito. Il contenuto del piè di pagina del sito viene incluso in ciascuna pagina del sito.	Aggiungere script o tag per l'analisi o il tracciamento del sito. Il contenuto del piè di pagina della pagina si aggiunge al contenuto del piè di pagina del sito incluso in ciascuna pagina.

Se si selezionano le opzioni di esclusione della ricerca seguenti a livello di sito, l'impostazione si applica a tutte le pagine e sostituisce l'impostazione delle singole pagine. Se non si seleziona l'opzione a livello di sito, l'opzione verrà utilizzata solo dalle pagine che la specificano individualmente.

Opzione	Livello di sito	Livello di pagina
Nascondi da motori di ricerca	Quando questa opzione è selezionata, viene aggiunta una metatag NOINDEX a ogni pagina in modo che i motori di ricerca non possano indicizzare il contenuto delle pagine nel sito. In questo caso, il sito e tutte le relative pagine non verranno visualizzati nei risultati della ricerca sul Web.	Quando questa opzione è selezionata, viene aggiunta una metatag NOINDEX alla pagina corrente in modo che i motori di ricerca non possano indicizzare il contenuto della pagina. In questo caso, la singola pagina non verrà visualizzata nei risultati della ricerca sul Web.
Nascondi collegamenti di pagina dai motori di ricerca	Quando questa opzione è selezionata, viene aggiunta una metatag NOFOLLOW a ogni pagina in modo che i motori di ricerca non possano seguire i collegamenti (e quindi indicizzare la destinazione) in qualsiasi pagina del sito.	Quando questa opzione è selezionata, viene aggiunta una metatag NOFOLLOW alla pagina corrente in modo che i motori di ricerca non possano seguire i collegamenti (e quindi indicizzare la destinazione) nella pagina.
Nascondi descrizione della pagina dai motori di ricerca	Quando questa opzione è selezionata, viene aggiunta una metatag NOSNIPPET a ogni pagina in modo che i motori di ricerca non includano la descrizione (specificata in alto) dopo la pagina nei risultati della ricerca.	Quando questa opzione è selezionata, viene aggiunta una metatag NOSNIPPET alla pagina corrente in modo che i motori di ricerca non includano la descrizione della pagina (specificata in alto) dopo la pagina nei risultati della ricerca.

Per modificare le impostazioni di ottimizzazione del motore di ricerca (SEO, Search Engine Optimization), effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi fare clic su  **SEO**.
3. Fornire una descrizione facoltativa per il sito. La descrizione del sito viene inclusa in ciascuna pagina del sito.

Questa descrizione viene utilizzata anche come descrizione a livello di pagina solo per la home page se non è stato impostato alcun valore mediante **Impostazioni pagina** per la home page.



4. Se si desidera, specificare le parole chiave separate da virgole per aiutare i motori di ricerca a identificare il contenuto del sito.  
Le parole chiave identificano termini o concetti che si applicano a tutte le pagine nel sito. Questi valori vengono aggiunti alle parole chiave specificate utilizzando **Impostazioni pagina** per le singole pagine.
5. Se si desidera, aggiungere script o tag di intestazione per l'analisi o il tracciamento del sito. Il contenuto dell'intestazione viene incluso in ciascuna pagina del sito. Convalidare qualsiasi codice usato nell'intestazione per assicurarsi che funzioni in modo appropriato e non esponga il sito a rischi per la sicurezza.
6. Se si desidera, aggiungere script o tag di piè di pagina per l'analisi o il tracciamento del sito. Il contenuto del piè di pagina viene incluso in ciascuna pagina del sito. Convalidare qualsiasi codice usato nel piè di pagina per assicurarsi che funzioni in modo appropriato e non esponga il sito a rischi per la sicurezza.
7. Facoltativamente, selezionare una o più opzioni per impedire la visualizzazione delle informazioni nei risultati della ricerca, come descritto nella tabella precedente.
8. Per salvare tutte le modifiche in sospeso nell'aggiornamento corrente, fare clic su **Salva**.

## Abilitare il servizio di prerendering per l'ottimizzazione SEO (Search Engine Optimization)

È possibile abilitare i siti creati con Oracle Content Management per l'esecuzione del prerendering delle pagine HTML statiche al fine di rispondere alle richieste del crawler di ricerca.

Se il servizio di prerendering è abilitato e una richiesta arriva da un crawler di ricerca, la pagina viene cercata nella cache.

- Se la pagina viene individuata nella cache e vi si trova da meno di 15 giorni, alla richiesta verrà fornita la pagina inserita nella cache.
- Se la pagina si trova nella cache da più di 15 giorni o non viene individuata nella cache, verrà recuperata una nuova versione da Oracle Content Management, la cache verrà aggiornata e verrà fornita la nuova pagina di cui è stato eseguito il prerendering.
- Se la pagina non viene individuata nella cache o in Oracle Content Management, verrà restituita una pagina di errore.

Le pagine scadute nei siti pubblici o nei nuovi siti non ancora inserite nella cache vengono visualizzate una volta al giorno. Se è già inserita nella cache, la pagina non aggiorna la cache. Quando il servizio di prerendering è abilitato, la cache di cui è stato eseguito il prerendering viene aggiornata ogni ora per i siti che sono stati aggiornati e ripubblicati. Se si apportano modifiche alle pagine del sito e si desidera verificare l'effetto di tali modifiche sull'ottimizzazione, è possibile aggiornare manualmente la cache di cui è stato eseguito il prerendering nelle proprietà del sito.

1. Fare clic su **Siti** nella barra di navigazione laterale.
2. Selezionare il sito e scegliere **Proprietà** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su **Barra laterale** nella barra delle azioni e scegliere **Proprietà**.

3. Fare clic su **SEO** nella barra laterale delle proprietà.
4. Vengono elencate la data e l'ora dell'ultimo aggiornamento della cache. Per aggiornare la cache, fare clic su **Aggiorna adesso**. Sulla barra di avanzamento viene visualizzato lo stato di inserimento nella cache.

 **Nota:**

Se è impostata in modo da non essere visibile per i motori di ricerca nelle impostazioni SEO del sito, la pagina non viene sottoposta a prerendering né inserita nella cache.

Per abilitare il servizio di prerendering in Oracle Content Management, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sistema** nell'area Amministrazione della barra di navigazione laterale.
2. Selezionare **SEO per Sites** nel menu delle impostazioni di sistema.
3. Fare clic su **Abilitato**.
4. Definire gli eventuali User Agent aggiuntivi necessari.

**Tabella 11-1 User Agent resi non modificabili in Oracle Content Management**

User Agent	User Agent	User Agent	User Agent
baiduspider	facebookexternalhit	twitterbot	rogerbot
linkedinbot	embedly	quora link preview	showyoubot
outbrain	pinterest/0.	developers.google.com /+/web/snippet	slackbot
vkShare	W3C_Validator	redditbot	Applebot
Whatsapp	flipboard	tumblr	bitlybot
SkypeUriPreview	nuzzel	Discordbot	Google Page Speed
Qwantify	pinterestbot		

**Tabella 11-2 User Agent preconfigurati aggiuntivi nella proprietà PrerenderUserAgents del file config.cfg**

User Agent	User Agent	User Agent	User Agent
AddSearchBot	AdIdxBot	AdsBot-Google	AdsBot-Google-Mobile-Apps
AppEngine-Google	Baidu-YunGuanCe	Bingbot	BingPreview
DuckDuckBot	DuckDuckGo-Favicons-Bot	endeca webcrawler	Exabot
Facebot	Feedfetcher-Google	FeedValidator	Fetch
FlipboardProxy	Google Favicon	Google Web Preview	Google-Adwords-Instant
Googlebot	Googlebot-Image	Googlebot-Mobile	Googlebot-News
Googlebot-Video	Google-PhysicalWeb	Google-Structured-Data-Testing-Tool	HubSpot,ia_archiver

**Tabella 11-2 (Cont.) User Agent preconfigurati aggiuntivi nella proprietà PrerenderUserAgents del file config.cfg**

User Agent	User Agent	User Agent	User Agent
Mediapartners-Google	MSNBot	NetcraftSurveyAgent	nutch
Oracle Secure Enterprise Search	pinterest.com	PiIs-Google	SEOkicks
seoscanners	Siteimprove.com	Slurp	Sogou web spider
VSE/1.0	W3C_CSS_Validator	W3C_I18n-Checker	W3C_Unicorn
W3C-checklink	W3C-mobileOK	Y!J	Yahoo Link Preview
Yahoo! Slurp	Yandex	YandexBot	YunGuanCe

## Impostare le opzioni di Distribuzione sito statico

Se l'azienda utilizza siti compilati, è possibile controllare il periodo di tempo durante il quale i siti statici vengono inseriti nella cache e l'oggetto della chiamata degli user-agent mobile per i layout Mobile adattabili supportati dalla compilazione dei siti.

- [Abilitare la compilazione automatica durante la pubblicazione](#)
- [Sostituire le intestazioni di controllo della cache predefinite per i siti compilati](#)
- [Specificare gli User Agent Mobile che dovranno supportare i layout adattabili compilati](#)

### Abilitare la compilazione automatica durante la pubblicazione

Oracle Content Management dispone di un servizio di compilazione built-in che consente di compilare facilmente un sito senza ulteriori configurazioni. In alternativa, l'amministratore dei servizi può impostare manualmente un servizio di compilazione a scopo di test per convalidare la compilazione del sito o utilizzare librerie personalizzate. Indipendentemente dal servizio di compilazione utilizzato, è possibile scegliere di compilare un sito quando il sito viene pubblicato o ripubblicato.

1. Dopo aver eseguito il login a Oracle Content Management, fare clic su **Siti** nella barra di navigazione laterale.
2. Selezionare il sito da modificare e fare clic su **Proprietà**.
3. Fare clic su **Distribuzione statica** nella finestra di dialogo Proprietà.
4. Abilitare **Compila il sito dopo la pubblicazione** nella sezione **Abilita compilazione automatica**.
5. Al termine, fare clic su **Fine**.

Quando si pubblica o ripubblica un sito con la funzione di compilazione automatica abilitata, lo stato di pubblicazione viene registrato e visualizzato nella casella del sito della pagina **Siti**. Una volta completata la pubblicazione, il processo di compilazione viene registrato nella sezione **Distribuzione statica** della finestra di dialogo delle proprietà del sito. Al termine della compilazione, nella sezione Distribuzione statica delle proprietà del sito vengono indicate la data e l'ora dell'ultima compilazione e viene fornito un collegamento per scaricare il log della compilazione.

## Sostituire le intestazioni di controllo della cache predefinite per i siti compilati

Per impostazione predefinita, i siti compilati vengono inseriti nella cache del browser di un utente per 300 secondi (5 minuti). L'amministratore del servizio può modificare questa impostazione predefinita, ma uno sviluppatore del sito può sostituirla per siti specifici nelle apposite proprietà.

1. Dopo aver eseguito il login a Oracle Content Management, fare clic su **Siti** nella barra di navigazione laterale.
2. Selezionare il sito da modificare e fare clic su **Proprietà**.
3. Fare clic su **Distribuzione statica** nella finestra di dialogo Proprietà.
4. Nella sezione **Intestazioni risposta di inserimento nella cache** immettere `Cache-control: max-age=` e poi un valore numerico relativo al numero di secondi durante i quali si desidera che la pagina venga inserita nella cache del browser di un utente. Ad esempio, `Cache-control: max-age=600` inserirà la pagina nella cache per 10 minuti.
5. Al termine, fare clic su **Fine**.

Se l'istanza corrente utilizza Akamai, per conservare le impostazioni Akamai esistenti, lasciare vuota la sezione **Intestazioni risposta di inserimento nella cache**. Per sostituire le impostazioni Akamai esistenti, immettere `Edge-Control: !no-store,max-age=1800,downstream-ttl=1800`, dove le voci in grassetto rappresentano le impostazioni predefinite espresse in secondi.

- `!no-store` indica che questa impostazione dovrà sostituire la configurazione di inserimento nella cache Akamai corrispondente relativa alla proprietà.
- `max-age` determina per quanto tempo Akamai dovrà inserire questa pagina nella cache. Il valore predefinito è 1800 secondi (30 minuti). Durante tale periodo di tempo, Akamai soddisferà le richieste della pagina senza richiedere la pagina a Oracle Content Management.
- `downstream-ttl` indica ad Akamai di inviare un'intestazione "Cache-Control: max-age" con la relativa risposta ai browser client, richiedendo a tali browser di inserire la pagina nella cache per il periodo di tempo assegnato. Il valore predefinito è 1800 secondi (30 minuti).

## Specificare gli User Agent Mobile che dovranno supportare i layout adattabili compilati

Durante la compilazione di un sito, è possibile creare pagine per dispositivi portatili per supportare i layout adattabili. È possibile specificare gli User Agent che causeranno la distribuzione delle pagine per dispositivi portatili anziché delle pagine compilate standard per un sito. I valori immessi qui vengono elaborati come sottostringhe senza distinzione tra maiuscole e minuscole durante l'abbinamento con le intestazioni User Agent inviate dai browser. Tenere presente che la parola chiave `Mobile` viene generalmente utilizzata nelle stringhe User Agent per i browser sui dispositivi portatili.

1. Dopo aver eseguito il login a Oracle Content Management, fare clic su **Siti** nella barra di navigazione laterale.
2. Selezionare il sito da modificare e fare clic su **Proprietà**.

3. Fare clic su **Distribuzione statica** nella finestra di dialogo Proprietà.
4. Nella sezione **User Agent Mobile** immettere una lista separata da virgole di sottostringhe user-agent relative agli user agent ai quali si desidera vengono fornite le pagine per sistemi portatili. Se una parte qualsiasi della sottostringa corrisponde alla stringa user-agent del browser, verranno fornite le pagine per sistemi portatili.

## Specificare e configurare URL unici

Impostare un URL unico per consentire agli utenti di accedere a un sito Oracle Content Management di un dominio specificato invece che al dominio di un'istanza di Oracle Content Management. Ad esempio, mentre l'URL di un'istanza potrebbe essere `https://myinstance.cec.ocp.oraclecloud.com/site/MyCustomerSite/`, un URL più intuitivo come `https://www.example.com` è più facile da ricordare, potenzialmente più adatto per il branding e in generale più semplice da usare. Inoltre, a seconda delle esigenze, un sito Oracle Content Management può essere ospitato anche con un percorso personalizzato, ad esempio `https://www.example.com/store/`

Per utilizzare i domini unici, sono necessari diversi passaggi.

- Utilizzare una rete di distribuzione contenuto (CDN).
- Gestire un dominio unico con un DNS (Domain Name System) in modo che il record CNAME (Canonical Name) del dominio venga mappato alla rete CDN.
- Distribuire un certificato valido nella rete CDN che protegge il dominio unico.
- Configurare un sito Oracle Content Management in modo che accetti le richieste nel dominio unico.
- Configurare la rete CDN per instradare le richieste a Oracle Content Management in modo appropriato.

### Uso di una rete di distribuzione contenuto (CDN)

Una rete di distribuzione contenuto (CDN) è una piattaforma di server distribuiti a livello globale destinata a migliorare le prestazioni e la sicurezza dei siti Web. Una CDN riduce la distanza tra utenti e server e, al contempo, ottimizza le prestazioni delle richieste di contenuto. Sebbene l'obiettivo principale di una CDN sia quello di migliorare l'esperienza utente, tale rete può essere utilizzata anche per modificare le richieste in transito in modo da garantire che ciò che l'utente visualizza sia accurato anche se il processo in background non lo è.

Per supportare l'hosting di un sito Oracle Content Management su un dominio unico, sarà necessario utilizzare la rete CDN per configurarlo in modo che gestisca tutte le richieste dal dominio unico configurato, le instradi nuovamente verso Oracle Content Management in modo appropriato ed esegua modifiche alle richieste per garantirne la gestione corretta e sicura da parte di Oracle Content Management.

### Gestione di un dominio con DNS (Domain Name System)

Qualsiasi dominio può essere usato come dominio unico per un sito Oracle Content Management. È necessario controllare qualsiasi dominio utilizzato come dominio unico prima di configurarlo per l'uso con il sito Oracle Content Management.

A causa delle limitazioni del DNS, probabilmente non è possibile utilizzare un dominio radice, come *example.com*, senza un prefisso *www* o un altro dominio secondario, ad

esempio *store.example.com*. Consultare i provider di DNS e CDN per stabilire se è possibile utilizzare un dominio radice.

Poiché il DNS funziona a livello di dominio e non di percorso, per fare in modo che Oracle Content Management ospiti alcuni percorsi del dominio in uso e che un servizio diverso ospiti altri percorsi, l'instradamento dovrà essere gestito dalla rete CDN. Il DNS può essere utilizzato solo per separare il traffico a livello di dominio e dominio secondario.

### Distribuzione di certificati

Un certificato di protezione del dominio unico deve essere creato e ospitato dalla rete CDN. Un certificato può proteggere un singolo dominio, più domini e domini secondari o domini secondari con caratteri jolly, ad esempio *\*.example.com*. Qualsiasi combinazione è accettabile per un dominio unico. Tutti i domini protetti saranno visibili nei dettagli del certificato, quindi se la condivisione pubblica di questi dettagli non è intenzionale, è necessario utilizzare certificati separati.

#### Nota:

Il processo di creazione e hosting dei certificati spesso è specifico della rete CDN, quindi sarà necessario che venga specificato il modo migliore per eseguirlo.

### Configurazione di un sito Oracle Content Management per i domini unici

Per consentire il caricamento corretto di un sito Oracle Content Management quando si utilizza un dominio unico, prima è necessario indicare a Oracle Content Management l'URL del sito usato dal dominio unico. Questa operazione viene eseguita in Oracle Content Management nella scheda delle proprietà del sito.

1. In Oracle Content Management, fare clic su **Siti** nella barra di navigazione laterale.
2. Selezionare il sito per il quale si desidera utilizzare un dominio unico e scegliere **Proprietà** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su **Barra laterale** nella barra delle azioni.
3. Immettere il dominio unico nell'apposito campo e fare clic su **Salva**.

#### Nota:

Potrebbe essere necessaria almeno un'ora prima che Oracle Content Management sia pronto ad accettare richieste nel dominio. Controllare lo stato di avanzamento in qualsiasi momento nel pannello delle proprietà del sito.

### Configurazione della rete di distribuzione contenuto per instradare le richieste

Dopo aver configurato Oracle Content Management e averlo preparato ad accettarle, le richieste effettuate per il dominio unico verranno instradate alla rete CDN tramite il DNS e la CDN dovrà inoltrare le richieste a Oracle Content Management in modo appropriato. Ad esempio, se un sito Oracle Content Management con URL del sito `https://myinstance.cec.ocp.oraclecloud.com/site/MyCustomerSite/` viene configurato con il dominio unico `https://www.example.com/store`, la rete CDN deve essere configurata per:

- riconoscere il dominio unico: `https://www.example.com/store`;

- identificare l'istanza di Oracle Content Management di origine che utilizza il dominio unico: `https://myinstance.cec.ocp.oraclecloud.com/`;
- aggiungere il percorso del sito per il sito specifico: `site/MyCustomerSite/`;
- inviare l'URL completo del sito all'istanza di Oracle Content Management di origine: `https://myinstance.cec.ocp.oraclecloud.com/site/MyCustomerSite/`.
- Oracle Content Management riceve la richiesta e risponde alla CDN, che inoltra la richiesta al browser dell'utente, mostrando all'utente solo il dominio unico: `https://www.example.com/store`

Poiché i passi di configurazione della rete CDN sono spesso specifici della CDN, consultarne il provider per configurare correttamente la definizione di origine, che indica alla CDN come raggiungere l'istanza di Oracle Content Management di origine, e il percorso del sito, che aggiunge il percorso corretto del sito.

 **Nota:**

Le richieste non devono contenere nessuno dei percorsi seguenti:

- `/documents*`
- `/content/published*`
- `/osn*`
- `/pxysvc*`
- `/site*`

Le richieste a questi percorsi non sono destinate a includere il percorso del sito, ma devono restituire la radice dell'istanza di Oracle Content Management di origine in modo che venga gestita correttamente.



## Abilitare l'integrazione con Cobrowse

La funzione Cobrowse è uno strumento di collaborazione utilizzato con Oracle Cobrowse Cloud Service.

L'integrazione con Cobrowse Cloud Service deve essere prima aggiunta come integrazione accettata dall'amministratore del servizio. Vedere *Eseguire l'integrazione con Oracle Cobrowse Cloud Service in Integrazione ed estensione di Oracle Content Management*.

Dopo aver abilitato l'integrazione di Oracle Cobrowse Cloud Service, è necessario configurare la funzione per il sito, quindi aggiungerla a pagine specifiche del sito per l'uso.

Per abilitare questa funzione su un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi su .
3. Nella sezione Cobrowse selezionare **Abilita l'uso di Oracle Cobrowse in questo sito**.

4. Immettere lo script del launcher per il sito. Un amministratore di Oracle Cobrowse Cloud Service può accedere alla console di amministrazione di Cobrowse per ottenere lo snippet JavaScript del launcher appropriato. Esistono due tipi diversi di launcher.
  - Punto di avvio 1: un pulsante Cobrowse viene aggiunto automaticamente a una pagina.
  - Punto di avvio 2: consente di personalizzare il pulsante e l'interfaccia aggiunti a una pagina.
5. Fare clic su **Chiudi**.

Dopo aver abilitato la funzione Cobrowse per il sito, è possibile aggiungerla a una pagina o personalizzarne le modalità di utilizzo. Per informazioni dettagliate, vedere [Uso di Cobrowse in una pagina](#).

#### Utilizzare Cobrowse con i siti sicuri e con i siti in fase di sviluppo in SiteBuilder

Cobrowse prevede due modalità: Istantanea (ICB) e Avanzata (ACB). Per utilizzare la funzione di cobrowsing in modalità ICB per un sito sicuro o per visualizzare l'anteprima di un sito ancora in fase di sviluppo, è necessaria una configurazione aggiuntiva. Questa configurazione viene eseguita nella console di amministrazione di Cobrowse. Vedere *Eseguire il login alla console dell'agente* in [Uso della modalità Sfoggia contemporaneamente standalone](#).

Nel campo Funzioni personalizzate aggiungere una funzione per consentire agli agenti di visualizzare le risorse protette da password in un sito sicuro pubblicato.

```
function () {
return {
passwordProtectedPatterns: [
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/authsite/*?*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/documents/*?*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/content/*?*#*\""
]
}
}
```

Per utilizzare questa funzione sia per i siti sicuri pubblicati che per visualizzare/eseguire l'anteprima di un sito in fase di sviluppo, aggiungere ulteriore codice:

```
function () {
return {
passwordProtectedPatterns: [
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/authsite/*?*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/documents/*?*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/content/*?*#*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/sites/*?*#*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/_themes/*?*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/_sitescloud/*?*\"",
"<PROTOCOL>://<DOMAIN>/_compdelivery/*?*\""
]
}
}
```





La configurazione delle risorse protette è una nuova funzione di Cobrowse, che utilizza gli stessi pattern di URL con caratteri jolly della funzione Mascheramento pagina di Cobrowse. Per ulteriori informazioni, vedere [Configurare il mascheramento pagina](#) in *Guida all'uso e alla distribuzione di Cobrowse*.

## Aggiungere la registrazione Analytics

In Site Builder è possibile aggiungere uno snippet di codice di registrazione JavaScript a un sito o a una pagina per la registrazione Analytics, semplificando l'integrazione con i provider di analitica esterni quali Google, Adobe o Oracle Infinity.

Per aggiungere la registrazione Analytics a un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi fare clic su  **Analytics**.
3. Fare clic sul selettore per abilitare la registrazione Analytics.
4. Nella casella **Snippet di registrazione JavaScript**, aggiungere un nuovo snippet o modificare lo script esistente.  
È possibile che l'amministratore abbia fornito uno snippet di codice per l'ambiente in uso. In tal caso, tale snippet verrà visualizzato nella casella. È possibile personalizzare lo script o aggiungerne uno personale. Se si modifica lo snippet fornito dall'amministratore, viene visualizzato un messaggio per indicare che lo script è stato modificato. Per rimuovere le personalizzazioni: **Ripristina script del tenant più recente**.

Ecco un esempio di snippet di registrazione Google Analytics:

```
<!-- Global site tag (gtag.js) - Google Analytics -->
<script async src="https://www.googletagmanager.com/gtag/js?
id=UA-85172963-3"></script>
<script>
  window.dataLayer = window.dataLayer || [];
  function gtag(){dataLayer.push(arguments);}
  gtag('js', new Date());

  gtag('config', 'UA-85172963-3');
</script>
```

È necessario salvare e pubblicare questa modifica e, se necessario, mettere il sito in linea prima della raccolta dei dati di analisi relativi al sito.

### Visualizzazione dei dati di analisi

Dopo aver pubblicato il sito e averlo messo in linea, è possibile visualizzare i dati di analisi registrati sul sito del fornitore, ad esempio in Google Analytics. Se è stato usato uno snippet per la registrazione dei dati di analisi di Oracle Infinity, andare alla home page di Oracle Infinity e fare clic su **Analitica** per visualizzare i dati e selezionare o creare i report.

# 12

## Publicare i siti

Istruzioni su come mettere i siti in linea e fuori linea e pubblicare le modifiche apportate ai siti.



- [Mettere un sito in linea o fuori linea](#)
- [Pubblicare le modifiche al sito](#)

### Mettere un sito in linea o fuori linea

Quando un sito è in modalità *in linea*, gli utenti che dispongono dell'accesso appropriato possono visualizzarlo con un browser Web standard in un indirizzo designato (URL). Quando un sito è in modalità *non in linea*, il sito non è disponibile per la visualizzazione pubblica. È possibile visualizzare il sito solo in Oracle Content Management.



Per mettere in linea un sito è necessario averlo pubblicato. Per informazioni sulla pubblicazione del sito, vedere [Pubblicare le modifiche al sito](#).

L'icona di stato a destra indica se il sito è in linea o non in linea:

- Se il sito non è mai stato pubblicato in precedenza, viene visualizzata una lineetta (-).
- Se il sito è in linea viene visualizzata l'icona .
- Se il sito non è in linea viene visualizzata l'icona .

Per informazioni su chi può accedere a un sito in linea o non in linea, vedere [Informazioni sulla sicurezza del sito](#).

Per modificare lo stato di un sito, è necessario essere il proprietario del sito o disporre del ruolo di responsabile; se la governance siti è abilitata, inoltre, gli amministratori dei siti possono modificare lo stato di qualsiasi sito indipendentemente dal fatto che il sito sia stato condiviso.

1. Nella pagina Siti selezionare il sito dalla lista.
2. Per mettere un sito in linea o non in linea, scegliere **Metti in linea** o **Metti non in linea** nel menu di scelta rapida. È inoltre possibile fare clic su  nella casella del sito per mettere non in linea il sito oppure fare clic su  nella casella del sito per mettere in linea il sito.

Viene richiesto di confermare la scelta.

Quando si mette un sito in linea, nella posizione di hosting in Oracle Cloud viene creata e copiata una versione HTML completamente visualizzata. L'URL di un sito in linea viene visualizzato al di sotto del nome del sito. Il formato dell'URL predefinito è il seguente:


```
https://service_name.identity_domain.sites.oraclecloud.com/site_name
```

Quando si mette un sito fuori linea, il sito e le relative cartelle e file vengono rimossi dalla posizione di hosting in Oracle Cloud.

## Pubblicare le modifiche al sito

Per pubblicare le modifiche apportate al sito, è necessario essere il proprietario del sito o disporre del ruolo di responsabile.

Quando si pubblicano le modifiche apportate al sito, tenere presente quanto riportato di seguito.

- Quando si pubblicano le modifiche apportate a un sito in linea, tutte le modifiche di cui si è eseguito il commit risultano immediatamente visibili a chiunque disponga dell'accesso al sito.
  - Quando si pubblicano le modifiche apportate a un sito, è possibile pubblicare tutti gli asset destinati al canale del sito o solo a quelli utilizzati nelle pagine del sito, suggerimenti compresi. Ad esempio, se si pubblicano tutti gli asset destinati al canale del sito e il sito include una lista che fa riferimento a elementi di contenuto che non fanno direttamente parte del sito, verranno pubblicati anche gli asset di riferimento.
  - Quando si pubblicano le modifiche apportate a un sito multilingue, verranno pubblicate solo le traduzioni per le lingue definite nel criterio di localizzazione associato del sito.
  - Se in precedenza sono state pubblicate traduzioni per lingue non più definite nel criterio di localizzazione associato del sito, il contenuto tradotto verrà rimosso dal sito pubblicato.
  - Se si elimina una pagina da un sito multilingue, alla pubblicazione del sito verranno eliminate anche le pagine tradotte.
1. Per pubblicare le modifiche apportate al sito, selezionarlo e scegliere **Pubblica** nel menu di scelta rapida o nella barra delle azioni.
  2. Scegliere se pubblicare il sito e tutti gli asset destinati al canale di pubblicazione del sito oppure pubblicare il sito e tutti gli asset aggiunti alle pagine del sito.
  3. Oracle Content Management verifica che tutte le stringhe e gli asset del sito abbiano le approvazioni e le traduzioni necessarie. La pubblicazione del sito non sarà possibile se non si dispone delle traduzioni richieste dal criterio di localizzazione associato del sito, se gli asset non sono contrassegnati come tradotti o se un asset che richiede l'approvazione non è contrassegnato come approvato. Espandere gli elementi per visualizzare ulteriori dettagli. In caso di problemi, risolverli e tentare di nuovo la pubblicazione. Se tutti gli elementi sono validi, fare clic su **Pubblica**. Viene richiesto di confermare la scelta.
  4. Se il sito non è già in linea () , sarà necessario metterlo in linea per renderlo disponibile per gli utenti.

## Proteggere i siti

Quando si pubblica un sito e lo si rende disponibile in linea, è possibile controllare chi può accedere al sito.

Quando si applicano le funzioni di sicurezza a un sito, si specificano i gruppi di utenti che possono accedere al sito pubblicato (in linea) in base ai ruoli assegnati. Si tratta di ruoli a livello di servizio assegnati da un amministratore dell'istanza del servizio.

- [Informazioni sulla sicurezza del sito](#)
- [Modificare la sicurezza del sito](#)

Gli amministratori possono eseguire altre azioni correlate alla sicurezza dei siti, ad esempio abilitare l'accesso personalizzato, consentire la condivisione di siti e temi, limitare la creazione di siti, modelli e componenti, abilitare la governance e così via. Vedere *Configurare le impostazioni dei siti e degli asset in Amministrazione di Oracle Content Management*.

### Informazioni sulla sicurezza del sito

Le funzioni di sicurezza consentono di controllare chi può visualizzare il sito pubblicato (in linea), chi può visualizzare e interagire con il contenuto sicuro del sito e chi può visualizzare e modificare il sito non pubblicato (non in linea).

#### Sicurezza sito

Quando si pubblica un sito e lo si rende disponibile in linea, è possibile controllare chi può accedere al sito. A seconda della configurazione dell'ambiente impostata dagli amministratori del sistema e del sito, è possibile rendere il sito disponibile pubblicamente per chiunque o limitare il sito agli utenti registrati oppure a utenti specifici.

Per modificare la sicurezza del sito o qualsiasi altra impostazione, è necessario essere i proprietari del sito o disporre del ruolo di responsabile. Per modificare la richiesta di accesso è necessario che il sito sia non in linea. Il sito può essere invece in linea quando si modificano utenti o ruoli utente specifici. Quando si mette un sito fuori linea, il sito e le relative cartelle e file vengono rimossi dalla posizione di hosting in Oracle Cloud.

Le opzioni di sicurezza disponibili potrebbero essere limitate dal criterio del modello se la governance siti è abilitata o dal criterio tenant se la governance siti è disabilitata. Vedere [Informazioni sulla governance siti](#).

Quando si applicano le funzioni di sicurezza a un sito, si specificano i gruppi di utenti che possono accedere al sito pubblicato (in linea) in base ai ruoli assegnati. Si tratta di ruoli a livello di servizio assegnati da un amministratore dell'istanza del servizio.

- **Utenti cloud:** gli utenti autenticati accedono all'istanza del servizio con un nome utente e una password. Sono inclusi tutti gli utenti autenticati che dispongono o meno del ruolo **Visitatori** di o del ruolo **Utenti**.
- **Visitatori:** l'accesso al sito è consentito solo agli utenti con questo ruolo. Ad esempio, questo ruolo potrebbe essere assegnato agli utenti che possono visualizzare i siti pubblicati, ma non hanno accesso alle cartelle e ai file in questa istanza di Oracle Content Management.

 **Nota:**

Non sono inclusi gli utenti che dispongono del ruolo **Utente** a meno che non siano i proprietari del sito o usufruiscano in modo esplicito della condivisione del sito.

- **Utenti servizio:** l'accesso al sito è consentito solo agli utenti con questo ruolo. Ad esempio, questo ruolo può essere assegnato agli utenti in grado di visualizzare i siti pubblicati e che dispongono dell'accesso alle cartelle e ai file in questa istanza di Oracle Content Management.
- **Utenti specifici:** solo gli utenti aggiunti come membri del sito possono visualizzare il sito pubblicato.

### Condivisione sito

Con *Condivisione sito* si specificano i singoli utenti che possono accedere al sito non pubblicato (non in linea) e si consente agli utenti di visualizzare, modificare o gestire il sito in base all'autorizzazione loro assegnata. È possibile condividere un sito se si è proprietari del sito oppure se si usufruisce della condivisione impostata da un altro utente e si dispone del ruolo Responsabile.

 **Nota:**

Qualsiasi ruolo di condivisione assegnato a un utente rafforza il relativo ruolo di sicurezza. Ad esempio, se un utente dispone del ruolo **Visitatori**, ma si condivide il sito e si assegna all'utente il ruolo Collaboratore, l'utente potrà modificare il sito non in linea, mentre altri utenti con il ruolo **Visitatori** potranno solo visualizzare il sito in linea.

- **Visualizzatore:** i visualizzatori possono visualizzare il sito nell'editor, ma non possono modificarlo.
- **Visualizzatore con download:** per un sito, questo ruolo fornisce gli stessi privilegi del ruolo Visualizzatore.
- **Collaboratore:** oltre a poter visualizzare il sito, i collaboratori possono modificarlo, eliminare pagine del sito ed eliminare il sito se non è in linea.
- **Responsabile:** oltre alle azioni del collaboratore, può aggiungere gli utenti e assegnare loro ruoli, pubblicare modifiche a un sito in linea e impostare la modalità in linea e non in linea del sito. L'autore di un sito (il proprietario) viene assegnato automaticamente il ruolo di responsabile.

Quando si crea un sito, viene creato un canale con il nome del sito. Per condividere il canale con altri utenti, è necessario condividere il sito e assegnare a un utente almeno un ruolo Redattore per consentirgli di utilizzare il canale per pubblicare gli asset. Per pubblicare un sito, un utente deve disporre del ruolo Responsabile.

### Condivisione dei componenti

Alcuni componenti consentono di accedere a risorse condivise quali cartelle, file o conversazioni. Il concetto di *Condivisione dei componenti* si applica sia alla sicurezza del sito (chi può visualizzare il sito pubblicato) che alla condivisione delle risorse (chi può visualizzare e utilizzare le cartelle, i file e le conversazioni).

Ad esempio, quando si aggiunge un componente Documents Manager al sito, tutti i visitatori saranno in grado di visualizzare il contenuto della cartella e, in base al ruolo di cui dispongono e di altre autorizzazioni, potranno effettuare operazioni di aggiunta, modifica o eliminazione sul contenuto della cartella.

#### Considerazione di carattere generale

- L'autore del sito non può concedere per una cartella un tipo di accesso che sia di un livello più elevato rispetto all'accesso di cui dispone. Ad esempio, se dispone dell'accesso Visualizzatore con download a una cartella, l'autore non potrà concedere i diritti di redattore ai visitatori del sito.
- I privilegi impostati nel componente possono aumentare i privilegi del visitatore. Ad esempio, se il visitatore dispone di privilegi di Visualizzatore (o non dispone di privilegi) per una cartella, il componente Documents Manager può concedere maggiori privilegi in base al ruolo selezionato nel componente. Questi privilegi migliorati sono validi solo nel componente.
- Se un visitatore del sito dispone di privilegi maggiori di quelli specificati per il componente, i singoli privilegi rispettivi sostituiranno quelli impostati nel componente.
- I privilegi concessi per una cartella si applicano alla cartella e ai file nidificati che vi sono contenuti.

#### Per i siti pubblici

- I componenti conversazione sono supportati solo nei siti sicuri.
- I componenti Documents Manager forniscono per impostazione predefinita a tutti i visitatori i privilegi di Visualizzatore con download per la cartella associata. È possibile modificare il ruolo nel rispetto delle istruzioni elencate in precedenza nonché limitare le opzioni presentate all'utente con le impostazioni del componente.
- I componenti lista cartelle e lista file concedono l'accesso Visualizzatore con download a tutti gli utenti. Gli utenti possono visualizzare i file ed eseguirne il download indipendentemente dal ruolo di cui dispongono.

#### URL siti sicuri

Quando si imposta la modalità in linea di un sito, nella posizione di hosting in Oracle Cloud viene creata e copiata una versione HTML completamente visualizzata. L'URL di un sito in linea viene visualizzato al di sotto del nome del sito.

Di seguito è riportato il formato dell'URL predefinito per i siti non protetti.

```
https://service_name.identity_domain.sites.oraclecloud.com/site_name
```

Di seguito è riportato il formato dell'URL predefinito per i siti protetti.


```
https://service_name.identity_domain.sites.oraclecloud.com/authsite/site_name
```

Si noti l'aggiunta di `authsite` all'URL.

## Modificare la sicurezza del sito

Quando si pubblica un sito e lo si rende disponibile in linea, è possibile controllare chi può accedere al sito. A seconda della configurazione dell'ambiente impostata dagli amministratori


del sistema e del sito, è possibile rendere il sito disponibile pubblicamente per chiunque o limitare il sito agli utenti registrati oppure a utenti specifici.

Per modificare la sicurezza del sito o qualsiasi altra impostazione, è necessario essere i proprietari del sito o disporre del ruolo di responsabile. Per modificare la richiesta di accesso è necessario che il sito sia non in linea. Il sito può essere invece in linea quando si modificano utenti o ruoli utente specifici. Quando si mette un sito fuori linea, il sito e le relative cartelle e file vengono rimossi dalla posizione di hosting in Oracle Cloud. Per mettere un sito non in linea, selezionarlo nella pagina Siti e scegliere **Metti non in linea** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Viene richiesto di confermare la scelta.

Per modificare la sicurezza del sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella pagina Siti, selezionare il sito e scegliere **Proprietà** nel menu di scelta rapida oppure fare clic nella barra delle azioni.
2. Fare clic sulla scheda **Sicurezza sito**.

Le opzioni disponibili nella scheda Sicurezza sito dipendono dal modo in cui l'amministratore del sistema ha configurato le impostazioni di sicurezza del sito e, se la governance siti è abilitata, dal modo in cui l'amministratore del sito ha configurato le impostazioni di sicurezza nel modello su cui si basa tale sito. Vedere [Introduzione ai siti](#) e [Informazioni sulla governance siti](#).
3. Per fare in modo che gli utenti registrati eseguano l'accesso per visualizzare il sito quando è in linea, fare clic su **Sì** accanto a Login richiesto. Per eliminare la richiesta e rendere il sito disponibile pubblicamente quando è in linea, fare clic su **No** accanto a Login richiesto.
4. Selezionare i gruppi di utenti registrati che possono accedere al sito in linea. Prima di selezionare singoli gruppi, deselezionare l'opzione **Utenti cloud**.
  - **Utenti cloud**: l'accesso al sito è consentito solo agli utenti autenticati. Gli utenti autenticati accedono al dominio con un nome utente e una password. Sono inclusi gli utenti con il ruolo **Visitatori di Oracle Content Management Cloud** o con il ruolo **Utenti di Oracle Content Management Cloud**.
  - **Visitatori**: l'accesso al sito è consentito solo agli utenti con questo ruolo. Non sono inclusi gli utenti con il ruolo **Utente di Oracle Content Management Cloud**.
  - **Utenti servizio**: l'accesso al sito è consentito solo agli utenti che possono accedere a questa istanza di Oracle Content Management.
  - **Utenti specifici**: specificare le singole persone che possono accedere al sito. Fare clic su **Aggiungi membri**. Immettere un nome utente completo o parte di un nome utente nel campo di ricerca. Selezionare l'utente dalla lista visualizzata e ripetere l'operazione per aggiungere più utenti. Al termine, fare clic su **Aggiungi**. Per rimuovere un utente, fare clic su **Rimuovi** dal menu disponibile sotto il nome dell'utente.
5. Per salvare le modifiche e chiudere la finestra, fare clic su **Salva**.

Viene indicato che il sito non è in linea e che è richiesto il login.
6. Per mettere il sito in linea, scegliere **Metti in linea** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni. Fare clic su **Confermare per procedere**, quindi su **OK**.

Quando si mette un sito in linea, nella posizione di hosting in Oracle Cloud viene creata e copiata una versione HTML completamente visualizzata. L'URL di un sito in linea viene visualizzato al di sotto del nome del sito.

Di seguito è riportato il formato dell'URL predefinito per i siti non protetti.

```
https://service_name-identity_domain.cec.ocp.oraclecloud.com/site/site_name
```

Di seguito è riportato il formato dell'URL predefinito per i siti protetti.

```
https://service_name-identity_domain.cec.ocp.oraclecloud.com/site/authsite/  
site_name
```

Si noti l'aggiunta di `authsite` all'URL.

È possibile aggiungere un URL di logout e implementarlo come collegamento oppure un pulsante o una pagina da visualizzare nel menu. Vedere [Paragrafi](#), [Pulsanti](#) e [Aggiungere pagine](#).

Il formato dell'URL di logout è il seguente:

```
https://service_name-identity_domain.cec.ocp.oraclecloud.com/cloudgate/  
logout.html?postlogouturl=%2Fsite%2Fauthsite%2Fsite_name
```



**Nota:**

`postlogouturl` deve essere specificato con il formato codificato indicato.



# 14

## Utilizzo di siti multilingue

Ulteriori informazioni sulle traduzioni dei siti per esperienze multilingue mirate.

- [Panoramica dei siti multilingue](#)
- [Tradurre un sito](#)
- [Gestire i job di traduzione del sito](#)

### Panoramica dei siti multilingue

È possibile tradurre un sito in qualsiasi lingua specificata nel criterio di localizzazione. Per visualizzare le lingue specificate nel criterio di localizzazione associato del sito, fare clic sulla freccia giù accanto alla lingua nella casella del sito. Per visualizzare in anteprima una versione localizzata, selezionare la lingua e aprire il sito.



#### **Nota:**

Con Oracle Content Management Starter Edition non è possibile creare siti multilingue. Per usufruire del set di funzioni completo e di un numero illimitato di siti, eseguire l'upgrade a Oracle Content Management Premium Edition.

Quando si seleziona un sito per la traduzione, viene creato un file .zip contenente i file del sito.

#### **Nota:**

Se il sito contiene asset da più repository, nel file .zip verranno inclusi solo gli asset del repository predefinito.

Il file .zip contiene le cartelle e i file riportati di seguito.

- Cartella `assets`: questa cartella è presente solo se si seleziona la traduzione del sito completo o semplicemente degli asset di destinazione.
  - Cartella `root`
    - \* Un file `<contentItem_ID>.json` per ogni elemento di contenuto: include il nome, la descrizione e le stringhe traducibili dei campi nell'elemento di contenuto, nonché informazioni aggiuntive sull'elemento di contenuto che non deve essere modificato.
  - Un file `job.json`: descrive il job di traduzione. Non modificare questo file.
- Cartella `site`: questa cartella è presente solo se si seleziona la traduzione del sito completo o semplicemente del contenuto del sito.
  - Cartella `root`
    - \* Un file `<page_ID>.json` per ogni pagina del sito: include il nome, il titolo, la descrizione, le parole chiave, l'intestazione, il piè di pagina e le stringhe traducibili per i componenti nella pagina, nonché informazioni aggiuntive sulla pagina che non deve essere modificata. Se si dispone di componenti personalizzati, è possibile che siano stati configurati per usare le stringhe traducibili. Vedere [Sviluppare componenti traducibili per i siti multilingue](#).
    - \* Un file `siteinfo.json`: include la descrizione, le parole chiave, l'intestazione e il piè di pagina.
    - \* Un file `structure.json`: include la struttura di navigazione e del sito.
  - Un file `job.json`: descrive il job di traduzione. Non modificare questo file.

## Tradurre un sito

Se si dispone di asset su una pagina di un sito tradotto, in modo diretto o in una lista di contenuti, e tali asset sono stati tradotti, gli asset verranno visualizzati nella stessa lingua del sito. È inoltre possibile tradurre elementi di contenuto disgiunti da un sito. Vedere [Localizzare gli elementi di contenuto](#).

Quando si traduce un sito che contiene asset da più repository, nel job di traduzione verranno inclusi solo gli asset del repository predefinito

### Nota:

Con Oracle Content Management Starter Edition non è possibile utilizzare le traduzioni. Per usufruire del set di funzioni completo e di un numero illimitato di siti, eseguire l'upgrade a Oracle Content Management Premium Edition.

### Creare un job di traduzione

Quando si esporta un package di traduzione per la traduzione manuale o si utilizza un connettore di traduzione, è necessario creare un job di traduzione.

1. Selezionare il sito che si desidera tradurre, quindi fare clic su **Traduci**. Potrebbe essere necessario fare clic su **Altro** per visualizzare l'opzione **Traduci**.

2. Immettere le informazioni relative ai file del sito da esportare, il job di traduzione, quindi fare clic su **Crea**:
  - Immettere un nome per il job di traduzione.
  - Selezionare le lingue di destinazione in cui verrà tradotto il sito.
  - Selezionare se esportare il sito completo che comprende il contenuto del sito (pagine, struttura e informazioni sul sito) e gli asset di destinazione, solo il contenuto del sito o solo gli asset di destinazione.
  - Selezionare un connettore di traduzione o scegliere di esportare un package di traduzione per la traduzione manuale.
  - Al termine, fare clic su **Crea**.

Al termine dell'esecuzione del job di traduzione, il package tradotto viene importato in Oracle Content and ExperienceOracle Content Management.

### Tradurre manualmente i file scritti nella lingua di origine

Se si traduce manualmente il contenuto, è necessario scaricare il file .zip dei file del sito al termine del job di traduzione.

1. Fare clic su **Job di traduzione** nel banner, selezionare il job, quindi fare clic su **Scarica**.
2. Per ciascuna lingua selezionata come lingua di destinazione, creare una cartella nel file .zip allo stesso livello della cartella *radice*, ad esempio *de*, *es* e *fr*. È possibile tradurre un subset delle lingue selezionate. Ad esempio, è possibile tradurre inizialmente in tedesco (*de*), quindi in spagnolo (*es*) e in francese (*fr*) in un momento successivo.
3. Copiare *tutti* i file .json dalla cartella *radice* nella cartella di ciascuna lingua.
4. Tradurre le stringhe di tutti i file .json nelle lingue appropriate. Non eliminare stringhe dai file .json né rinominare i file.
5. Comprimere le cartelle *assets* (se il job di traduzione include gli asset) e *site* (se il job di traduzione include il contenuto del sito), con *job.json*, *root* e tutte le altre cartelle di lingua con i file tradotti.


### Importare un pacchetto tradotto manualmente

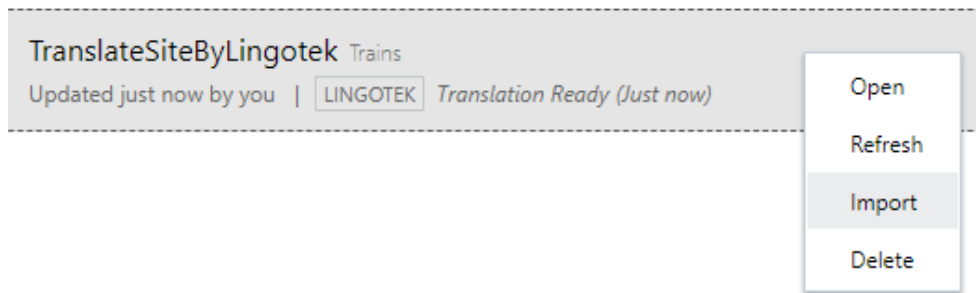
Indipendentemente dalla modalità di esecuzione, manuale o automatica, della traduzione, è necessario importare il package di traduzione finito.

1. Nella pagina **Job di traduzione**, fare clic su **Importa**.
2. Fare clic su **Carica**, selezionare il file .zip contenente i file del sito tradotti, quindi fare clic su **Apri**.
3. Al termine del caricamento, fare clic su **OK**.
4. Oracle Content Management verifica che le traduzioni definite nel job siano disponibili nel file .zip. Se si desidera visualizzare le pagine e gli asset inclusi nel job di traduzione, fare clic sul collegamento nella finestra di dialogo.
5. Quando si è pronti per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**. Lo stato dell'importazione viene visualizzato sopra il banner. È possibile visualizzare i dettagli del job facendo clic su **Dettagli**.

### Importare un package tradotto da un connettore di traduzione

Indipendentemente dalla modalità di esecuzione, manuale o automatica, della traduzione, è necessario importare il package di traduzione finito.

1. Fare clic su  e selezionare **Job di traduzione**.
2. Fare clic con il pulsante destro del mouse sul job di traduzione finito e selezionare **Importa**.



3. Oracle Content Management convalida le traduzioni definite nel job. Se si desidera visualizzare le pagine e gli asset inclusi nel job di traduzione, fare clic sul collegamento nella finestra di dialogo.
4. Quando si è pronti per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**. Lo stato dell'importazione viene visualizzato sopra il banner. È possibile visualizzare i dettagli del job facendo clic su **Dettagli**.

Dopo aver importato le traduzioni, è necessario pubblicare il sito e assicurarsi che sia in linea per rendere disponibili le traduzioni nel sito.

Se vengono apportate modifiche alle traduzioni nel servizio di traduzione dopo l'importazione del package di traduzione, è possibile fare clic su **Aggiorna** per aggiornare le traduzioni.




Se si modifica il sito dopo la traduzione, sarà necessario tradurre eventuali stringhe nuove o modificate. Quando si modifica un sito in SiteBuilder, si modifica la versione della lingua predefinita del sito. Qualsiasi modifica apportata alla struttura del sito, ad esempio l'aggiunta di componenti o la ridisposizione delle pagine, sarà replicata nelle versioni localizzate del sito. È quindi possibile creare un nuovo job di traduzione per tradurre le stringhe aggiornate.


## Gestire i job di traduzione del sito

Quando si seleziona un sito per la traduzione, viene creato un *job di traduzione*. È possibile quindi scaricare i file per la traduzione, tradurli e importare i file tradotti.

Per creare un job di traduzione, vedere [Tradurre un sito](#).

Nella pagina Job di traduzione sono elencati tutti i job di traduzione e i relativi stati:

-  (Pronto): il file .zip dei file del sito è pronto per essere scaricato.
-  (In corso): il file .zip è stato scaricato. Lo stato non viene modificato finché non sono state importate correttamente tutte le traduzioni per tutte le lingue di destinazione.
-  (Completato): le traduzioni per tutte le lingue di destinazione del job selezionato sono state importate correttamente.

-  (Non riuscito) - Il job di traduzione non è riuscito. Sopra al banner dovrebbe apparire un messaggio di errore che indica il motivo della mancata riuscita del job. Se si desidera visualizzare nuovamente il messaggio, è possibile **risottomettere** il job di traduzione. Correggere il problema, quindi **risottomettere** il job.

È possibile effettuare le operazioni riportate di seguito.

- Per visualizzare i dettagli di un job di traduzione, è necessario aprirlo. I dettagli includono la lingua di origine, tutte le lingue di destinazione selezionate e lo stato di tali traduzioni.
- Per scaricare il file .zip dei file del sito, selezionare il job e fare clic su **Scarica**.
- Per eliminare un job, selezionarlo e fare clic su **Elimina**.
- Per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**, quindi fare clic su **Carica**, selezionare il file .zip dei file del sito tradotti e fare clic su **OK**. Oracle Content Management verifica che tutte le traduzioni definite nel job siano disponibili nel file .zip. Se si desidera visualizzare le pagine del sito e gli asset inclusi nel job di traduzione, fare clic sul collegamento nella finestra di dialogo. Quando si è pronti per importare le traduzioni, fare clic su **Importa**.

## Impostazioni nazionali per la traduzione

Quando si sottomette un elemento per la traduzione, la lingua di destinazione viene identificata da un codice specifico in modo che il provider di servizi linguistici sappia in quale lingua tradurre e restituire l'elemento. Ad esempio, **fr** rappresenta il Francese e **de** rappresenta il Tedesco.

Questi codici possono essere estesi per ulteriori dialetti regionali. Ad esempio, **de-LI** è il codice per il Tedesco parlato in Liechtenstein e **de-LU** è il codice per il Tedesco parlato in Lussemburgo. Se tuttavia il provider di servizi linguistici non supporta un dialetto regionale, il codice fornito viene troncato in corrispondenza dei due caratteri della lingua di base. Per **de-LI** e **de-LU**, ad esempio, il codice verrà troncato così: **de**.

Se supporta un dialetto regionale ma non tutti i dialetti regionali, il provider di servizi linguistici può utilizzare un codice sostitutivo. **ms-BN**, ad esempio, è il codice per la lingua malese parlata in Brunei, ma se non supporta tale dialetto, il provider di servizi linguistici può passare a un dialetto supportato, quale **ms-MY**, ovvero il codice per la lingua malese parlata in Malesia. Se il provider di servizi linguistici non fa distinzione tra i dialetti, ad esempio **en-BZ** per l'Inglese parlato in Belize e **en-JM** per l'Inglese parlato in Giamaica, il codice verrà troncato in corrispondenza dei caratteri della lingua di base, in questo caso **en** per l'Inglese.

## Impostazioni nazionali personalizzate per la traduzione

Uno sviluppatore può creare impostazioni nazionali personalizzate in base alle esigenze dell'organizzazione. I codici delle impostazioni nazionali personalizzate includono la lingua di base, l'eventuale codice del dialetto regionale, se applicabile, una **x** di designazione come impostazioni nazionali personalizzate e tutti gli altri elementi di personalizzazione dell'identificazione richiesti dall'organizzazione. Ad esempio, le impostazioni nazionali personalizzate per la lingua inglese potrebbero avere il formato seguente: **en-JM-x-custom**.

Poiché le impostazioni nazionali personalizzate sono univoche per l'organizzazione, i codici delle impostazioni nazionali personalizzate vengono troncati quando sottomessi per la traduzione nella lingua di base e nel dialetto regionale se supportato dal provider di servizi linguistici. Nell'esempio precedente **en-JM-x-custom** verrebbe troncato in **en-JM**, eliminando la parte del codice specifica della personalizzazione. Nel caso in cui il provider di servizi

linguistici non supporti il codice del dialetto regionale per la Giamaica (JM), dopo il troncamento potrebbe essere conservato solo il codice della lingua di base, ovvero **en**.

## Impostare un alias per le impostazioni nazionali per il reindirizzamento dell'URL


È possibile impostare facilmente un alias per le impostazioni nazionali che viene utilizzato nell'URL di un sito in runtime e nell'anteprima di runtime. Questa funzionalità risulta particolarmente utile se l'organizzazione utilizza impostazioni nazionali personalizzate che possono essere lunghe e rendere più complesso un URL.

Ad esempio, le impostazioni nazionali personalizzate potrebbero essere definite come en-GB-x-cornish e avere il seguente formato nell'URL:

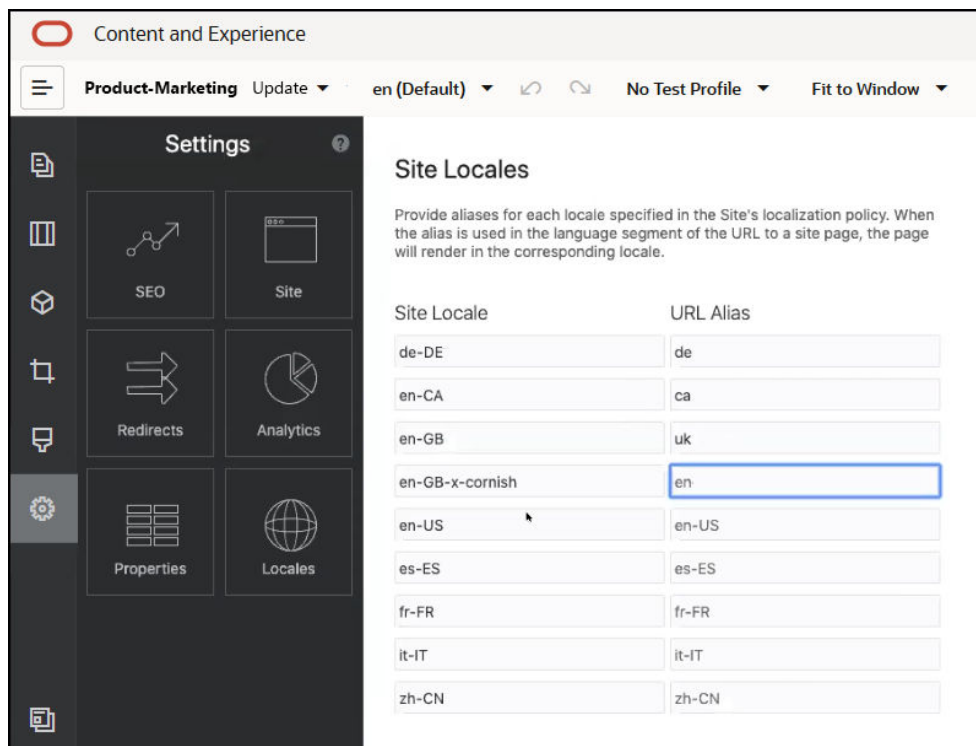
```
https://example.com/site/BlogSite/en-GB-x-cornish/home.html
```

Se si aggiunge un alias, è possibile eseguire il reindirizzamento a un URL più semplice:

```
https://example.com/site/mysite/en/home.html
```

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi su **Impostazioni nazionali**.


Viene visualizzata una lista di tutte le impostazioni nazionali utilizzate nel sito accanto ai campi Alias URL corrispondenti.



The screenshot shows the Oracle Content and Experience interface. The top navigation bar includes 'Content and Experience', 'Product-Marketing', 'Update', 'en (Default)', 'No Test Profile', and 'Fit to Window'. The left sidebar contains 'Settings' with various icons for SEO, Site, Redirects, Analytics, Properties, and Locales. The main content area is titled 'Site Locales' and contains a table with the following data:

Site Locale	URL Alias
de-DE	de
en-CA	ca
en-GB	uk
en-GB-x-cornish	en
en-US	en-US
es-ES	es-ES
fr-FR	fr-FR
it-IT	it-IT
zh-CN	zh-CN

3. Immettere un alias accanto a ciascuna impostazione nazionale del sito per la quale si desidera un alias, fare clic su **Chiudi**, quindi fare clic su **Salva**.

4. Per visualizzare in anteprima l'alias utilizzato nell'URL in runtime, fare clic su 
5. Quando si pubblica l'aggiornamento, le modifiche vengono pubblicate e rese operative.

# Utilizzare i reindirizzamenti di sito o i mapping di URL

Quando si ristruttura o sposta un sito Web, è possibile reindirizzare le richieste degli utenti dai vecchi URL agli URL correnti. Specificando i reindirizzamenti 30x per gli URL è possibile conservare i segnalibri o i collegamenti pubblicati tra una fase di riprogettazione dei siti e l'altra.

Le pagine con classificazioni di reputazione elevate nei motori di ricerca potrebbero essere spostate a URL diversi quando si passa ai siti hosted di Oracle Content Management da altre tecnologie di infrastruttura. I reindirizzamenti facilitano la riorganizzazione della struttura di URL e la conservazione delle classificazioni dei motori di ricerca.

- [Pianificare i reindirizzamenti](#)
- [Aggiungere i reindirizzamenti del sito](#)
- [Specificare le regole di reindirizzamento in un file JSON](#)
- [Caricare un file di regole di reindirizzamento in un sito](#)
- [Mappare l'URL di un sito](#)

## Pianificare i reindirizzamenti

È possibile specificare i reindirizzamenti che inviano le risposte HTTP 30x per gli URL designati. Se una richiesta non corrisponde a uno dei reindirizzamenti specificati, l'URL verrà elaborato e la pagina verrà restituita secondo le procedure normali.

È possibile creare un file JSON che specifichi i reindirizzamenti e caricarlo nel server. Il server utilizzerà il file JSON durante l'elaborazione degli URL di richiesta in entrata.

Due tipi di regole di reindirizzamento consentono di reindirizzare gli URL in entrata verso nuove posizioni:

- [Corrispondenza da stringa a stringa semplice](#)
- [Corrispondenza con carattere jolly semplificata](#)

## Corrispondenza da stringa a stringa semplice

Per la corrispondenza e la sostituzione semplici delle stringhe, è possibile specificare URL espliciti, quindi reindirizzare ogni URL mappandolo direttamente a un URL di destinazione.

Nella tabella riportata di seguito vengono mostrate alcune corrispondenze da stringa a stringa di esempio.

URL di origine	URL di posizione di destinazione
/index.html	/home.htm
/products/widget	/items/knickknack



URL di origine	URL di posizione di destinazione
/index?page=widgets	/items/widgets

I mapping da stringa a stringa sono semplici da comprendere e sottoporre a test. Le regole vengono valutate rapidamente mediante corrispondenze di stringhe semplici e ricerche di mappe.

I parametri di query degli URL si caratterizzano invece per la scarsa flessibilità. Questi parametri devono corrispondere in modo esatto. La presenza di parametri URL extra o di parametri in un ordine diverso fa sì che la regola non corrisponda.

## Corrispondenza con carattere jolly semplificata

La corrispondenza con carattere jolly semplificata consente a una regola di corrispondere a numerosi URL e al contempo di limitare la quantità di backtracking delle espressioni regolari necessario per ottenere un risultato.

Poiché la scrittura delle espressioni regolari può rivelarsi complessa e la valutazione di quelle costruite in modo inadeguato può richiedere un periodo di tempo indeterminato (ReDoS), un secondo tipo di regola consente un meccanismo di corrispondenza semplificato. Viene utilizzato il carattere jolly asterisco ("\*") per la corrispondenza di zero (0) o più caratteri nell'URL in entrata e la parola chiave 'wildcard' con un valore di indice per copiare le parti in entrata dell'URL nell'URL reindirizzato.

Nella tabella riportata di seguito vengono forniti alcuni esempi di corrispondenza con carattere jolly semplificata.

URL di origine	URL di posizione di destinazione
/old/*	/new/<\$wildcard(1)\$>
/dispatch.asp?page=* & facet=Lang*	/page<\$wildcard(1)\$>/<\$wildcard(2)\$>

La corrispondenza con carattere jolly semplificata rafforza la funzione di corrispondenza degli URL rispetto alla semplice corrispondenza stringa-stringa, ma ottiene lo scopo senza l'elaborazione non limitata delle espressioni regolari. La sintassi è semplice ed è possibile utilizzare un pattern corrispondente a un URL per gestire numerosi URL con un solo pattern.

Poiché sono basate su espressioni regolari, le regole per i caratteri jolly vengono valutate più lentamente rispetto alla semplice corrispondenza di stringhe. Un numero elevato di regole potrebbe quindi avere un impatto negativo sulle prestazioni generali di consegna delle pagine.

## Aggiungere i reindirizzamenti del sito



Se l'URL di un sito cambia, un reindirizzamento inoltra un URL (origine) a un altro URL (destinazione). Ciò consente di conservare i segnalibri utente e le classificazioni del motore di ricerca.

È possibile utilizzare due tipi di reindirizzamento:

- un reindirizzamento permanente, che utilizza il codice di risposta di servizio HTTP 301;

- un reindirizzamento temporaneo, che utilizza il codice di risposta di servizio HTTP 302.

Per caricare un file `redirect.json`, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire un sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi fare clic su  **Reindirizzamenti**.
3. Fare clic su **Selezionare il file da caricare**, quindi individuare e selezionare il file da usare e fare clic su **OK**.
4. Quando si pubblica l'aggiornamento, le modifiche vengono pubblicate e rese operative.

## Specificare le regole di reindirizzamento in un file JSON

È possibile specificare le regole di reindirizzamento per gli URL in un file JSON.

Per specificare le regole di reindirizzamento per gli URL, utilizzare il formato riportato di seguito in un file JSON.

```
{
  "redirectRules":
  [
    {
      "type": "string",
      "comment": "this rule is applied first",
      "expression": "/index.htm",
      "location": "/home.html"
    },
    {
      "type": "wildcard",
      "expression": "/items/*?page=*",
      "location": "/<$page$>?item=<$wildcard(1)$>",
      "code": 302
    }
  ]
}
```

La struttura contenitore esterna nel file di JSON è un array. L'array contiene le istanze delle regole.

Le regole "string" verranno valutate per prime, seguite nell'ordine dalle regole "wildcard". Quando una delle regole corrisponde, la valutazione delle regole successive viene abbandonata e viene generato il reindirizzamento corrispondente.

Ogni regola dispone delle proprietà riportate di seguito.

- La proprietà "comment" è una stringa facoltativa che non ha alcun impatto sulla valutazione delle regole. Include note o commenti.
- La proprietà "expression" è una stringa obbligatoria che viene confrontata con l'URL relativo del sito in entrata. In una regola di tipo wildcard, il token asterisco (\*) corrisponde a zero o più caratteri.
- La proprietà "location" è una stringa obbligatoria che indica la posizione o la destinazione del reindirizzamento. Il reindirizzamento può essere un URL completo o relativo.

- La proprietà "code" è un numero intero facoltativo che fornisce il codice di risposta HTTP da utilizzare quando si esegue il reindirizzamento. Il valore deve essere uno dei numeri interi riportati di seguito.
  - 301: indica che la risorsa è stata spostata definitivamente. Si tratta del valore predefinito utilizzato quando la proprietà "code" viene omessa.
  - 302: indica che la risorsa è stata spostata temporaneamente.
- La proprietà "type" è una stringa facoltativa che indica il tipo della regola di reindirizzamento. Il valore deve essere una delle stringhe descritte di seguito.
  - "string" specifica una regola più veloce la cui espressione corrisponde esattamente all'intero URL di input.
  - "wildcard" specifica una regola wildcard che può corrispondere a vari URL. Si tratta del valore predefinito utilizzato quando la proprietà viene omessa.

### Token di posizione

I token di posizione facilitano la definizione della posizione di reindirizzamento. Ognuno dei token di posizione seguenti può contribuire a specificare meglio un reindirizzamento.

- `<$urlPath$>`: la parte percorso dell'URL corrispondente.
- `<$urlQueryString$>`: l'intera stringa di query URL dell'URL corrispondente.
- `<$urlQueryStringExcept(name1,name2)$>`: l'intera stringa di query URL dell'URL corrispondente senza i parametri specificati.
- `<$wildcard(N)$>`: l'indice con base uno del carattere jolly corrispondente nell'URL corrispondente. (È analogo a `\1..\9` nelle espressioni regolari).
- `<$name$>`: il valore del parametro della stringa di query specificato. Ad esempio, se si dispone della stringa di query `msmith: ?page=42` nell'input, è possibile utilizzare `<$page$>` nella posizione per inserirvi `'42'`.

### Limitazioni

Le limitazioni riportate di seguito vengono applicate all'intero file `redirects.json` e alle regole che contiene.

- La dimensione file globale massima accettata da Oracle Content Management è pari a 250 KB.
- Il numero massimo delle regole nel file `redirects.json` è fissato a 1.000.
- La lunghezza massima di una stringa "expression" per una regola è di 1.000 caratteri.
- La lunghezza massima di una stringa "location" per una regola è di 2.000 caratteri.
- Il numero massimo di token '\*' in un'espressione della regola di tipo wildcard è 10.

### Esempio di corrispondenza di una regola string

Regola:

```
{
  "type": "string",
```

```

        "expression": "/old/page.jsp?id=material&type=glass",
        "location": "/new/<$id$.htm"
    }

```

L'URL seguente corrisponderebbe alla regola:

```
/old/page.jsp?id=material&type=glass
```

- La posizione risultante sarebbe `/new/material.htm`
- L'intero URL, compresa la stringa di query, corrisponde.
- Sebbene venga utilizzato nella posizione, `<$id$>` non è necessario per questo esempio perché potrebbe corrispondere una sola stringa di query possibile. La posizione avrebbe potuto essere specificata con `/new/material.htm`.

Gli URL riportati di seguito non corrisponderebbero alla regola.

- `/old/page.jsp`  
(L'espressione della regola specifica una stringa di query che deve corrispondere).
- `/old/page.jsp?id=material&type=glass&index=2`  
(L'elemento extra `&index=2` nell'URL candidato non corrisponde esattamente all'espressione della regola).
- `/old/page.jsp?type=glass&id=material`  
(L'ordine dei parametri della stringa di query deve corrispondere in una regola di tipo "string").

### Esempio di corrispondenza di una regola wildcard

Regola:

```

{
    "type": "wildcard",
    "expression": "/old/*/pages/*?id=*&item=sheet-*",
    "location": "/new/<$id$>/<$wildcard(4)$>.html"
}

```

Gli URL riportati di seguito corrisponderebbero alla regola.

- `/old/phones/android/pages/info.asp?id=XT1045&item=sheet-specs`
  - La posizione risultante sarebbe `/new/XT1045/specs.html`.
  - La parte percorso dell'URL corrisponde, pertanto la stringa di query viene esaminata anche per le condizioni corrispondenti.
  - I parametri in questo esempio corrispondono all'ordine dei parametri nell'espressione della regola, ma tale corrispondenza non è obbligatoria.
- `/old/phones/android/pages/info.asp?item=sheet-specs&id=XT1045`
  - La posizione risultante sarebbe `/new/XT1045/specs.html`.
  - La parte percorso dell'URL corrisponde all'espressione della regola prima del punto interrogativo (?), pertanto la corrispondenza viene verificata anche per i parametri.

- Anche se sono elencati in un ordine differente nell'espressione della regola, i parametri vengono confrontati singolarmente.
- `/old/phones/android/pages/info.asp?id=XT1045&item=sheet-specs&unrelated=thing`
  - La posizione risultante sarebbe `/new/XT1045/specs.html`.
  - La parte percorso dell'URL corrisponde, pertanto la stringa di query viene esaminata anche per le condizioni corrispondenti.
  - L'URL candidato contiene un parametro `&unrelated=thing` extra, ma poiché i parametri di query specificati nell'espressione della regola corrispondono, la regola viene considerata corrispondente.
  - Il parametro `unrelated` sarebbe disponibile nella posizione come token `<$unrelated$>` e avrebbe il valore `thing`, anche se non è stato preso in considerazione per la corrispondenza della regola.

Gli URL riportati di seguito non corrisponderebbero.

- `/old/pages/info.jsp`  
(La parte percorso dell'URL non corrisponde alla parte percorso dell'espressione della regola).
- `/old/phones/android/pages/info.asp`  
(La parte percorso dell'URL corrisponde alla parte percorso dell'espressione della regola, ma i parametri della query nell'espressione della regola non corrispondono).
- `/old/phones/android/pages/info.asp?id=cellular`  
(La parte percorso dell'URL corrisponde alla parte percorso dell'espressione della regola, ma non tutti i parametri della query nell'espressione della regola corrispondono).

### Definizione di un array di token

È inoltre possibile creare un array di definizioni di token all'interno del file `redirects.json` in modo da facilitare la configurazione dei reindirizzamenti che supportano più URL univoci. Ciò consente di effettuare il reindirizzamento in modo appropriato in base alle caratteristiche dell'URL in entrata.

Per definire i token da usare negli URL delle regole di reindirizzamento, usare il formato riportato di seguito nel file `redirects.json`.

```
{
  "tokenDefinitions":
  [
    {
      "token": "sitePrefix",
      "type": "hostmatch",
      "expression": "example.com"
      "value": ""
    },
    {
      "token": "sitePrefix",
      "type": "hostmatch",
      "expression": "*.com"
    }
  ]
}
```

```

        "value": "/site/Starter-Site"
      },
      {
        "token": "gotoRedirect",
        "type": "pathmatch",
        "expression": "*oracle*"
        "value": "https://www.oracle.com"
        "flags": "caseinsensitive"
      },
    ]
  }

```

L'array `tokenDefinitions` dispone delle proprietà riportate di seguito.

- `"token"`: nome del token da definire.
- `"type"`: uno dei seguenti:
  - `"hostmatch"` per corrispondere al valore dell'host dell'URL in entrata.
  - `"pathmatch"` per corrispondere al valore del nome percorso dell'URL in entrata.
  - `"querymatch"` per corrispondere al valore della query dell'URL in entrata.
- `"expression"`: espressione da usare per la corrispondenza. I caratteri jolly sono supportati.
- `"value"`: valore da usare per il token.
- `"flags"`: per impostazione predefinita, la corrispondenza dell'espressione fa distinzione tra maiuscole e minuscole a meno che il valore di `flags` non sia impostato su `caseinsensitive`

Durante il calcolo del valore di un token, l'array `tokenDefinitions` viene esaminato nell'ordine di enumerazione. Verrà utilizzata la prima definizione corrispondente. Se nessuna definizione di token soddisfa il token, verrà utilizzata una stringa vuota. Per convenienza e migliori prestazioni, i token comunemente utilizzati dovrebbe essere posizionati in cima alla lista di `tokenDefinitions`.

L'array `tokenDefinitions` presenta i vincoli riportati di seguito.

- È possibile creare fino a 250 definizioni di token.
- Il nome del `token` deve contenere meno di 100 caratteri.
- `expression` può contenere fino a 10 caratteri jolly.
- `expression` deve contenere meno di 1000 caratteri.
- `value` deve contenere meno di 1000 caratteri.

### Esempio

Ad esempio, si potrebbe disporre del file `redirects.json` riportato di seguito.

```

{
  "redirectRules":
  [
    {
      "type": "string",
      "expression": "/legacy-privacy-policy.html",

```

```

        "location": "<$pathPrefix$>/about/new-privacy-policy.html"
    },
]
"tokenDefinitions":
[
    {
        "token": "pathPrefix",
        "type": "hostmatch",
        "expression": "vanity.com"
        "value": "/fashion"
    },
]
}

```

In questo caso, la proprietà `location` della regola ha un token `<$pathPrefix$>`. Il token `pathPrefix` è definito nella sezione `tokenDefinitions`. Se l'URL in entrata corrisponde a `"vanity.com"`, il valore `pathPrefix` verrà impostato su `/fashion`. Questo valore verrà usato nella risposta `location`, risultando in `/fashion/about/new-privacy-policy.html`.

Si supponga che il primo URL di dominio univoco sia `http://example.com/legacy-privacy-policy.html`. Questo corrisponderebbe alla prima e unica regola di reindirizzamento.

Il valore `location` dichiarato per questa regola è `<$pathPrefix$>/about/new-privacy-policy.html`. In questa situazione, è necessario calcolare il token `<$pathPrefix$>`. A tal fine, le definizioni nell'array `tokenDefinitions` vengono esaminate nell'ordine di enumerazione per trovare una corrispondenza.

Viene considerata la prima definizione di token. Il relativo valore `token` è quello desiderato, quindi verrà effettuata una ulteriore valutazione. L'espressione `vanity.com` non corrisponde a `example.com` dell'URL in entrata pertanto questa definizione non soddisfa i requisiti e si continuerà esaminando le altre definizioni.

A questo punto, non essendoci altre definizioni di token, per il valore del token `<$pathPrefix$>` verrà usata la stringa vuota. La posizione finale restituita per questo reindirizzamento è `/about/new-privacy-policy.html`.

Si supponga che il secondo URL di dominio univoco sia `http://vanity.com/legacy-privacy-policy.html`. Come per il primo URL, il valore `location` dichiarato per questa regola è `<$pathPrefix$>/about/new-privacy-policy.html`. In questa situazione, è necessario calcolare il token `<$pathPrefix$>`. A tal fine, le definizioni nell'array `tokenDefinitions` vengono esaminate nell'ordine di enumerazione per trovare una corrispondenza.

Viene considerata la prima definizione di token. Come in precedenza, il relativo valore `token` è quello desiderato, quindi verrà effettuata una ulteriore valutazione. L'espressione `vanity.com` corrisponde a `vanity.com` dell'URL in entrata pertanto questa definizione soddisfa i requisiti e il valore `/fashion` viene usato come valore del token.

Poiché una corrispondenza per il token è stata trovata, l'esame dell'array delle definizioni di token viene arrestato e la posizione finale calcolata è `/fashion/about/new-privacy-policy.html`.

## Test dei reindirizzamenti del sito

Per eseguire il test dei reindirizzamenti del sito quando si modifica un sito, è possibile aprire il pannello **Impostazioni** e fare clic su **Reindirizzamenti**. Immettere un URL da sottoporre a test e fare clic su **Test**.

**Settings**

SEO Site

Redirects Analytics

Properties Locales

**Redirect Configuration File**

You can add a custom 'redirects.json' file to specify the redirect rules.

redirects.json Not published Remove

Select file to upload

Test URL against redirect rules

https://www.example.com/home.html

Test

Enter the path and optional query of the URL to test.

CONFIRMATION

**Matching redirect rule**

/home.html

**Redirect URL**

/index.html



**Redirect code**

301

## Caricare un file di regole di reindirizzamento in un sito

È possibile caricare un file di regole di reindirizzamento in un sito in Oracle Content Management.

Per caricare un file `redirect.json` in un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire il sito per la modifica.
2. Fare clic su  nella barra laterale, quindi su .
3. Fare clic su **Selezionare il file da caricare**, quindi individuare e selezionare il file da usare e fare clic su **OK**.
4. Quando si pubblica l'aggiornamento, le modifiche vengono pubblicate e rese operative.



## Mappare l'URL di un sito

Dopo la creazione e la pubblicazione di un sito mediante Oracle Content Management, è possibile configurare il DNS (Domain Name System) in modo da rendere il sito accessibile con un nome dominio registrato, ad esempio `www.mysite.com`

Un DNS (Domain Name System) specifica la posizione in cui gli utenti possono trovare le pagine Web mappando il nome dominio alla posizione del sito specifico, anche detto nome canonico (CNAME).

Per mappare il nome del dominio, è necessario disporre degli elementi riportati di seguito.

- L'URL dell'istanza di Oracle Content Management. In genere ha il formato seguente:  
`service-tenant.documents.datacenter.oraclecloud.com`
- Il nome dominio registrato dal registrar dei nomi di dominio. Ad esempio, `www.example.com`. Può essere anche un dominio secondario, ad esempio `www.example.com/subdomain`.
- Un account con un provider CDN (Rete di distribuzione contenuto, Content Delivery Network). Oracle Content Management fornisce l'integrazione con Akamai. Per configurare Akamai per l'istanza in uso, contattare il Supporto Oracle.

Se si desidera utilizzare la propria rete di distribuzione contenuto (CDN), anziché la rete Akamai fornita da Oracle Content Management, attenersi alla procedura riportata di seguito.

Le interfacce Web e i passi per l'aggiornamento di un record CNAME variano in base al provider di DNS. I passi riportati di seguito forniscono le informazioni necessarie e le procedure generali da seguire.

Per mappare l'URL del sito a un nome dominio, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Richiedere un certificato SSL (Secure Sockets Layer) al provider CDN per il dominio. Ad esempio, `https://www.example.com`.
2. Configurare la rete CDN in modo che:
  - a. accetti tutte le richieste in entrata nel dominio e le inoltri utilizzando un protocollo sicuro (https);
  - b. l'origine punti al dominio da Oracle Content Management.  
`service-tenant.documents.datacenter.oraclecloud.com`
3. Modificare il file del fuso orario del server DNS per mappare il nome dominio all'edge server fornito dal provider CDN:  
`domain CNAME CDN Server`
4. Attendere la propagazione dell'aggiornamento. Questa operazione può richiedere da 2 a 48 ore a seconda del servizio DNS di cui si dispone.

Dopo la propagazione della modifica, è possibile accedere al sito utilizzando il proprio nome dominio. Ad esempio:

```
https://www.mysite.com/site_name
```

Per impostazione predefinita, l'endpoint dell'interfaccia API REST di Oracle Cloud per Content Management è disponibile se si usa l'URL standard fornito per il sito. I componenti lista cartelle e lista file, ad esempio, utilizzano l'interfaccia API REST per eseguire operazioni sulle cartelle e sui file. Se si usa un URL personalizzato, verificare di disporre dell'accesso all'endpoint con il nome dominio. Ad esempio:

```
https://www.mysite.com/documents
```

## Migliorare le prestazioni del sito

È possibile migliorare le prestazioni di distribuzione e rendering dei contenuti nel browser sfruttando la cache del browser. Anche il rendering ATF (Above The Fold) può migliorare il rendering del sito Web.

- [Utilizzare la funzione di inserimento nella cache per migliorare le prestazioni](#)
- [Rendering ATF \(Above The Fold\)](#)

### Utilizzare la funzione di inserimento nella cache per migliorare le prestazioni

La distribuzione degli elementi di contenuto, degli asset digitali e dei siti dovrebbe sfruttare appieno la cache del browser di un visitatore per migliorare le prestazioni di distribuzione e rendering del contenuto nel browser.

I siti, i temi, gli elementi di contenuto e gli asset digitali vengono inseriti nella cache del browser del visitatore per un determinato periodo di tempo. Dopo l'aggiornamento di un sito, di un tema, di un elemento di contenuto o di un asset digitale, nell'URL viene modificata una chiave cache buster in modo che il browser debba recuperare un URL diverso e ottenere il nuovo elemento.

La chiave cache facilita la gestione di utilizzo della cache del browser facendo riferimento alle sole risorse correnti. Sebbene sia inclusa nell'URL, la chiave cache è un elemento logico e non una posizione (cartella) fisica, come avviene spesso. Una modifica nella chiave cache non punta a una posizione fisica diversa per trovare la risorsa, bensì notifica semplicemente al server di recuperare la versione corrente della risorsa.

Le risorse possono essere statiche, come i file CSS, JS e immagine, oppure dinamiche, come i dati delle pagine, dei siti e degli elementi di contenuto. Per creare un sito Web sono disponibili le cinque categorie di risorse riportate di seguito.

- **Risorse prodotto:** risorse che fanno parte del prodotto e che vengono aggiornate a ogni rilascio o applicazione di una nuova versione del prodotto.
- **Risorse sito:** risorse che fanno parte del sito, ad esempio `structure.json`, dati di pagina e immagini. Vengono aggiornate alla pubblicazione del sito. Il controller viene descritto nel testo seguente.
- **Risorse tema:** risorse che fanno parte dei temi, ad esempio layout, CSS e immagini. Vengono aggiornate alla pubblicazione del tema.
- **Risorse componente:** risorse che fanno parte dei componenti personalizzati. Includono i file HTML, JS, CSS e immagine che costituiscono il componente. Vengono aggiornate alla pubblicazione di un componente. Se un componente viene modificato e pubblicato di nuovo, la chiave cache cambierà per tutti i componenti in quanto si tratta di una chiave univoca per tutti i componenti.
- **Risorse CaaS:** risorse che forniscono gli elementi di contenuto e gli elementi digitali. Vengono aggiornate alla prima pubblicazione o a una nuova pubblicazione degli elementi di contenuto o quando la destinazione della raccolta viene modificata.

Gli argomenti seguenti descrivono la funzione di inserimento nella cache per il runtime e SiteBuilder di Oracle Content Management:

- [Inserimento nella cache in runtime](#)
- [Inserimento nella cache in SiteBuilder](#)

## Inserimento nella cache in runtime

Per il runtime, l'intestazione Cache-Control di Oracle Content Management è impostata su 15 giorni. Viene aggiunta una chiave cache all'URL per tutte le risorse.

Finché l'URL rimane uguale, il browser fornisce la risorsa dalla propria cache locale, se disponibile. Quando la risorsa viene aggiornata, la chiave cache viene aggiornata nell'URL, operazione che induce il browser a sottomettere una nuova richiesta al server e ad aggiornare la cache locale.

Il controller che contiene le chiavi cache viene inserito nella cache per 1 minuto. Per questo motivo tutte le chiavi cache aggiornate non saranno visibili per un periodo di tempo massimo di 1 minuto.

In runtime il server restituisce `controller.html` con le chiavi cache più recenti per le risorse prodotto, sito, tema, componenti e CaaS. Uno script con chiavi viene aggiunto a `controller.html`; ad esempio:

```
<script type="text/javascript">
  var SCSCacheKeys = {
    product: '123',
    site: '456',
    theme: '789',
    component: '012',
    caas: '345'

  };
</script>
```

Queste chiavi vengono utilizzate da `controller.js` per costruire URL simili a quelli indicati nella tabella seguente.

Tipo di risorse	Esempi
Risorse prodotto	<code>/sitePrefix/productCacheKey/_sitesclouddelivery/...</code>  <code>/mySite/_cache_947d/_sitesclouddelivery/</code>
Risorse tema	<code>/sitePrefix/themeCacheKey/_themesdelivery/themeName/...</code>
Risorse componente	<code>/sitePrefix/compCacheKey/_compdelivery/compName/...</code>

Tipo di risorse	Esempi
Risorse sito	<pre>/sitePrefix/siteCacheKey/content/... /sitePrefix/siteCacheKey/structure.json /sitePrefix/siteCacheKey/pages/100.json</pre>
Risorse CaaS	<pre>RegularCaaSUrl?cacheKey=caasCacheKey</pre>

Quando si inserisce la chiave cache negli URL simili a questo, Oracle Content Management può indurre il browser a caricare le risorse aggiornate mediante la modifica effettiva dell'URL in modo che il browser lo consideri come una nuova risorsa.



**Nota:**

Per i siti sicuri, vengono inserite nella cache solo le risorse prodotto, tema e componente e non il contenuto sito o CaaS.

## Inserimento nella cache in SiteBuilder

In SiteBuilder le risorse statiche vengono inserite nella cache per un periodo di tempo di 15 giorni.

Quando si utilizza SiteBuilder, l'inserimento nella cache viene effettuato per le risorse prodotto, tema e componente. (Non viene effettuato per le risorse sito e CaaS). La chiavi cache dei temi e dei componenti vengono rigenerate all'avvio o all'aggiornamento di SiteBuilder.

Se si modifica un tema o un componente e si desidera che la modifica venga visualizzata in SiteBuilder, è necessario aggiornare SiteBuilder (F5).

## Rendering ATF (Above The Fold)

Il rendering ATF dà l'impressione che un sito Web venga caricato più velocemente di quanto non faccia in realtà. L'obiettivo consiste nell'eseguire in primo luogo il rendering di tutte le parti visibili di una pagina, quindi, prima che l'utente scorra verso il basso, nell'eseguire il rendering del resto della pagina inizialmente non visibile.

Uno slot può disporre di una designazione "Above The Fold", che visualizza un'icona sulla scheda.

Affinché possa essere visualizzato in questo modo, uno slot deve essere contrassegnato con `scs-atf`, come indicato di seguito:

```
<div class="scs-slot scs-atf" id="headline"></div>
```

Un componente deve notificare al renderer quando ha completato il rendering. I componenti integrati effettuano questa operazione per impostazione predefinita. Un componente

personalizzato può effettuare chiamate aggiuntive e deve eseguire le operazioni riportate di seguito.

1. Notificare al renderer che desidera che rimanga in attesa fino al completamento del rendering.
2. Notificare al renderer quando è stato completato.

Per la prima operazione, aggiungere la proprietà seguente al file `appinfo.json` del componente personalizzato:

```
"initialData": {  
  . . .  
  "customRenderComplete": true,  
  . . .  
}
```

Per la seconda operazione, nel file `render.js` del componente assicurarsi che il renderer venga informato del completamento del rendering chiamando:

```
SitesSDK.setProperty('renderComplete', true);
```

Se non tutti i componenti in uno slot ATF segnalano tempestivamente di aver finito, il renderer lascerà trascorrere 2 secondi prima di passare al resto della pagina. Se si ritiene che questo lasso di tempo non sia sufficiente, è possibile estenderlo dichiarando la variabile globale seguente in un modello di pagina:

```
var SCSAtfPassTimeout = 3000;
```



**Nota:**

il tempo di attesa è espresso in millisecondi, pertanto in questo esempio il timeout è di 3 secondi.

Un'interfaccia API fornisce i dati diagnostici per il processo ATF. È possibile chiamare il metodo seguente nella console di debug oppure accedervi da una pagina, se necessario:

```
SCSRenderAPI.getRenderMetrics();
```

Ad esempio:

```
{currentTime: 16243.400000000001, renderStartTime: 264.36,  
atfPassEndTime: 306.535, mainPassStartTime: 316.475, mainPassEndTime:  
331.38500000000005, ...}
```

1. `atfComponentCount:13`
2. `atfPassEndTime:306.535`
3. `completionCount:23`

```
4. completionRecords:Array(23)

1. 0:{atf: true, componentId: "a7afdd33-3fbb-4329-bc1b-6be60056a995",
time: 280.065}

2. 1:{atf: true, componentId: "edfcfc4-b0d3-422f-aa59-5c925bbbebee",
time: 283.54}

3. 2:{atf: true, componentId: "c1c3aec8-e52f-406c-8c29-ab69c05877ed",
time: 283.56000000000006}

4. 3:{atf: true, componentId: "b3a31dc6-62a1-44d9-9c80-bdb2c5bedaaa",
time: 284.13000000000005}

5. 4:{atf: true, componentId: "c05aala2-c11c-4ef5-9051-4799c5bee24a",
time: 284.15500000000003}

6. 5:{atf: true, componentId: "bafd4047-06ec-4739-9b23-9db74f573f30",
time: 294.665}

7. 6:{atf: true, componentId: "e7d49528-0357-4b45-801e-b3a2716a086c",
time: 297.995}

8. 7:{atf: true, componentId: "a5f33674-4022-4138-8cc5-fef00c02a557",
time: 299.78000000000003}

9. 8:{atf: true, componentId: "ccfedc98-1dbd-440e-b867-5e683cea2ec5",
time: 301.19500000000005}

10. 9:{atf: true, componentId: "d691bc44-fed9-474a-9806-2191f46a5e2e", time:
302.46}

11. 10:{atf: true, componentId: "cf613054-05d8-40dd-83a0-718760d7bc73",
time: 303.79}

12. 11:{atf: true, componentId: "b4a6ef98-ffc8-48c7-987c-63346ee97bcc",
time: 305.115}

13. 12:{atf: true, componentId: "delfa2ce-66ba-419b-b517-2cb4a7601c3b",
time: 306.535}

14. 13:{atf: false, componentId: "ba3f8ed4-31d4-4347-b6f0-f1019783a57c",
time: 318.665}

15. 14:{atf: false, componentId: "ae8af486-76b3-47cd-9989-db4212eefebb",
time: 320.45500000000004}

16. 15:{atf: false, componentId: "a48b5abb-49b2-4456-90bd-a3de998150c8",
time: 320.48}

17. 16:{atf: false, componentId: "a9650e6d-7e7e-42a2-b758-58f2aeab18a2",
time: 322.61500000000007}

18. 17:{atf: false, componentId: "aca9836a-f955-4aa7-8db2-fd3cf1189dea",
time: 324.23500000000007}
```

```
19. 18:{atf: false, componentId: "e3d7941c-fbc7-4da9-963b-  
e3810b6467d4", time: 325.85}  
  
20. 19:{atf: false, componentId: "eecde809-  
da54-4066-9326-73f9d9c35fe4", time: 327.315}  
  
21. 20:{atf: false, componentId: "e8f4fb16-4e15-4570-  
b7de-304e99e449a7", time: 328.74}  
  
22. 21:{atf: false, componentId: "a7baa06e-7f30-42c7-94f4-  
e171ab2edcd6", time: 330.09000000000003}  
  
23. 22:{atf: false, componentId: "fd603b96-2beb-4e87-  
a54f-12d0e264cd0a", time: 331.38500000000005}  
  
24. length:23  
  
25. __proto__:Array(0)  
  
5.   componentCount:23  
  
6.   currentTime:16243.400000000001  
  
7.   mainPassEndTime:331.38500000000005  
  
8.   mainPassStartTime:316.475  
  
9.   renderStartTime:264.36  
  
10. __proto__:Object
```



# Parte IV

## Sviluppo di siti

In questa sezione viene descritto come iniziare a sviluppare siti mediante la comprensione e lo sviluppo di modelli, temi, stili, componenti e altri elementi utili. Sono inclusi i capitoli seguenti:

- [Personalizzare le progettazioni e gli stili](#)
- [Informazioni sull'uso degli sfondi](#)
- [Impostare trigger e azioni](#)
- [Sviluppare i modelli](#)
- [Sviluppare i temi](#)
- [Sviluppare i layout](#)
- [Sviluppare i componenti](#)

# Personalizzare le progettazioni e gli stili

Ogni tema per Oracle Content Management deve disporre di una progettazione che specifichi l'aspetto delle pagine e le impostazioni di stile per i componenti utilizzati nel sito predefinito per il tema.

- [Informazioni sulle progettazioni](#)
- [File di progettazione](#)
- [Personalizzare gli stili delle liste di conversazioni](#)
- [Personalizzare gli stili della lista delle cartelle e della lista dei file](#)
- [Personalizzare le icone della barra social](#)
- [Configurare le estensioni di stile dell'intervista per Oracle Intelligent Advisor](#)

## Informazioni sulle progettazioni

Ogni tema sviluppato per Oracle Content Management deve disporre di una progettazione che specifichi l'aspetto delle pagine e le impostazioni di stile per i componenti utilizzati nel tema.

Quando creano un sito, gli utenti devono selezionare un modello che includa un tema per impostazione predefinita. È possibile creare o scegliere di utilizzare un tema diverso per un sito.

Quando si crea un tema, oltre a progettare i layout di pagina, è necessario specificare gli stili disponibili che verranno visualizzati nel pannello Impostazioni per ogni tipo di componente disponibile per gli utenti (Paragrafo, Titolo, Immagine e così via). È possibile utilizzare più stili in una progettazione per specificare le impostazioni predefinite per componenti diversi. Effettuare le scelte desiderate per i caratteri del testo e le dimensioni dei caratteri, l'applicazione delle cornici alle immagini e così via, quindi salvare le scelte sotto forma di progettazione denominata. Gli elementi presenti nella progettazione hanno effetto sull'aspetto dei layout di pagina visualizzati.

Vedere Gestire le pagine del sito in *Creazione di siti con Oracle Content Management*.

## File di progettazione

Due file sono considerati i file di progettazione predefiniti per un tema: `design.json` e `design.css`.

- `design.json` specifica gli stili per i componenti
- `design.css` fornisce le definizioni per i valori delle classi (ad esempio colore e carattere)

Questi file si trovano nella directory `/designs/default/` della struttura del tema interessato.

## File design.json

Il file design.json ha la struttura seguente:

```
{
  "componentStyles": {
    "scs-image": {
      "styles": []
    },
    "scs-map": {
      "styles": []
    },
    "scs-title": {
      "styles": []
    },
    "scs-paragraph": {
      "styles": []
    },
    "scs-divider": {
      "styles": []
    },
    "scs-button": {
      "styles": []
    },
    "scs-app": {
      "styles": []
    },
    "scs-spacer": {
      "styles": []
    },
    "scs-gallery": {
      "styles": []
    },
    "scs-youtube": {
      "styles": []
    },
    "scs-socialbar": {
      "styles": []
    },
    "scs-document": {
      "styles": []
    }
  }
}
```

Ognuna delle voci "styles":[] può contenere una lista di stili per il componente specifico a cui è associata. Ad esempio, il componente Titolo fornisce questi stili predefiniti:

```
"styles": [{
  "name": "COMP_STYLE_FLAT",
  "class": "scs-title-default-style"
},
{
```

```

        "name": "COMP_STYLE_HIGHLIGHT",
        "class": "scs-title-style-2"
    },
    {
        "name": "COMP_STYLE_DIVIDER",
        "class": "scs-title-style-3"
    }
]

```

### Nota:

Se si creano stili personalizzati per un componente e si mappa il componente agli stili contenuti nel file `design.json`, non è necessario utilizzare il nome completo come per quelli forniti dal sistema. È sufficiente specificare la stringa che si desidera utilizzare. Ad esempio, invece di specificare `"COMP_STYLE_BOX"` per il nome, utilizzare semplicemente `"Box"`. Ciò significa che il nome `"Box"` verrà visualizzato nella lista della scheda **Stili** del pannello Impostazioni per il componente al posto di `"COMP_STYLE_BOX"`.

I valori dei nomi vengono mappati alle parole effettive da visualizzare nell'interfaccia utente in questo modo:

```

"COMP_STYLE_FLAT": "Flat",
"COMP_STYLE_HIGHLIGHT": "Highlight",
"COMP_STYLE_DIVIDER": "Divider",

```

### File `design.css`

Il file `design.css` fornisce le definizioni per i valori delle classi. Di seguito sono riportati alcuni esempi.

```

.scs-title-default-style {
  color: #333333;
  display: block;
  font-family: "Helvetica Neue", "Helvetica", "Arial", sans-serif;
  font-size: 24px;
  font-weight: normal; }

```

```

.scs-title-style-2 {
  background-color: #DEF300;
  color: #333333;
  font-family: adobe-clean, sans-serif;
  padding-top: 2em;
  padding-bottom: 2em; }

```

```

.scs-button-default-style .scs-button-button:hover {
  background: #f7f8f9;
  border: 1px solid #c4ced7;
  color: #0572ce;

```

```
box-shadow: inset 0 1px 0 #f7f8f9;
text-shadow: 0 1px 0 #f7f8f9; }
```

```
.scs-button-default-style .scs-button-button:active {
  background: #0572ce;
  border: 1px solid #0572ce;
  color: #fff;
  box-shadow: inset 0 1px 0 #0572ce;
  text-shadow: 0 1px 0 #0572ce; }
```

## Progettazione di tabelle rispondenti

Oracle Content Management fornisce un CSS di esempio di una tabella rispondente all'interno di un componente paragrafo che consente di disporre in pila i dati di riga visualizzati sui dispositivi portatili.

Una tabella rispondente viene adeguata per visualizzare il contenuto in modo efficace in base alle dimensioni dello schermo. Ad esempio, una tabella con 5 colonne potrebbe essere visualizzata correttamente in senso orizzontale su una pagina Web, mentre la migliore modalità di presentazione dei dati su un telefono potrebbe essere la disposizione in pila. Tenere presente che le tabelle rispondenti richiedono una riga di intestazione per funzionare correttamente.

The image shows a responsive table in a web application. The table is shown in two states: a wide desktop view where it is horizontal, and a narrow mobile view where it is stacked vertically. The table contains account information including account type, due date, amount, minimum, and period.

ACCOUNT	DUE DATE	AMOUNT	MINIMUM	PERIOD
Visa	04/16/2020	\$3,090	\$25	03/09/2020 - 04/08/2020
Amex	04/22/2020	\$1,451	\$50	03/16/2020 - 04/15/2020

Nel codice HTML generato riportato di seguito è possibile osservare l'aggiunta di un attributo `data-label` a ogni cella della tabella con valori corrispondenti al testo delle intestazioni delle colonne.

```
<thead>
  <tr>
    <th scope="col">ACCOUNT</th>
    <th scope="col">DUE DATE</th>
    <th scope="col">AMOUNT</th>
    <th scope="col">MINIMUM</th>
    <th scope="col">PERIOD</th>
  </tr>
</thead>

<tbody>
  <tr>
    <td data-label="ACCOUNT">Visa</td>
    <td data-label="DUE DATE">04/16/2020</td>
    <td data-label="AMOUNT">$3,090</td>
    <td data-label="PERIOD">03/09/2020 - 04/08/2020</td>
  </tr>
```

Quando tale attributo si trova in ogni cella, i TD si sovrappongono quando si applicano le regole CSS riportate di seguito.

```
.scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table td {
  border-bottom: 1px solid #ddd;
  display: block;
  text-align: right;
}


.scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table td::before {
  content: attr(data-label);
  float: left;
  font-weight: bold;
}
```

La regola relativa ai supporti, riportata di seguito, esegue una query per ottenere le dimensioni dello schermo e diventerà effettiva solo quando le dimensioni dello schermo saranno inferiori a 767 pixel:

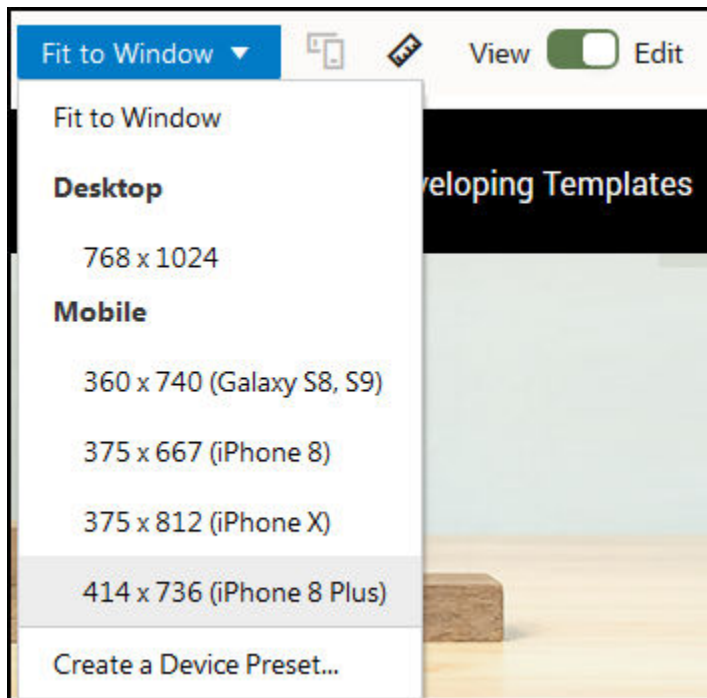
```
@media screen and (max-width: 767px) {
```

L'esempio di codice relativo all'uso di CSS per rendere rispondenti le tabelle inserite si trova nel file `design.css` predefinito dello StarterTheme fornito. Se si crea un sito dallo StarterTheme, le tabelle inserite in uno slot di paragrafo saranno rispondenti per impostazione predefinita. Per inserire una tabella, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Oracle Content Management aprire un sito e attivare la modalità **Modifica**.
2. Creare un nuovo aggiornamento o scegliere un aggiornamento esistente da modificare.

3. Trascinare un nuovo componente paragrafo sulla pagina e fare clic nel punto in cui si desidera inserire una tabella oppure fare clic in un paragrafo esistente nel punto in cui si desidera inserire una tabella.
4. Nella barra degli strumenti Rich Text fare clic su  e impostare le proprietà della tabella. Selezionare la prima riga come intestazione e regolare la larghezza della tabella in modo che funzioni in modo efficace sullo schermo più piccolo previsto per l'utilizzo. Ad esempio, se si prevede che il sito venga visualizzato su un telefono, la larghezza predefinita di 767 pixel sarà probabilmente troppo grande per consentire la visualizzazione completa della tabella sullo schermo del telefono, anche se disposta in pila. È consigliabile impostare la larghezza della tabella su una dimensione inferiore, ad esempio 300 pixel, o impostare la larghezza su 100%.

Al termine, riattivare la modalità **Visualizzazione** e selezionare un'opzione di visualizzazione con una larghezza di schermo inferiore a 767 pixel per visualizzare i risultati in anteprima. È necessario attivare la modalità di visualizzazione, poiché una tabella non ha un funzionamento rispondente in modalità di modifica.



Se si desidera utilizzare le tabelle rispondenti durante la creazione di un sito da un tema diverso, sarà necessario copiare il codice dal file design.css StarterTheme nel file design.css del tema in uso.

1. Per copiare il codice dal file design.css StarterTheme, fare clic su **Sviluppatore** nella barra di navigazione laterale di Oracle Content Management.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i temi**.
3. Selezionare **StarterTheme** e fare clic su **Apri**.
4. Fare clic sulle progettazioni per aprire la cartella, quindi fare clic su **Predefinito**.
5. Selezionare il file design.css da StarterTheme e fare clic su **Scarica**.
6. Aprire il file in un editor di testo e individuare la sezione che inizia con il commento *An example CSS of how to render a table responsively*.

7. Selezionare il codice fino al commento successivo e copiarlo.

```

/**
 * An example CSS of how to render a table responsively.
 * It enables stacking of row data on mobile devices.
 * Only do this for view mode (not for edit mode).
 *
 * On each cell rendered, it adds a user-defined attribute
 * 'data-label' with value matching the column header text.
 */
@media screen and (max-width: 767px) {
  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table {
    border: 0;
  }

  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table caption {
    font-size: 1.3em;
  }

  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table thead {
    border: none;
    clip: rect(0 0 0 0);
    height: 1px;
    margin: -1px;
    overflow: hidden;
    padding: 0;
    position: absolute;
    width: 1px;
  }

  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table tr {
    border-bottom: 3px solid #ddd;
    display: block;
    margin-bottom: .625em;
  }

  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table td {
    border-bottom: 1px solid #ddd;
    display: block;
    text-align: right;
  }

  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table td::before {
    content: attr(data-label);
    float: left;
    font-weight: bold;
  }

  .scs-paragraph:not(.scs-paragraph-edit) table td:last-child {
    border-bottom: 0;
  }
}

```

8. Ripetere la procedura per scaricare il file design.css del modello che si desidera modificare, aprire il modello e incollare il codice copiato nel file.



9. Salvare le modifiche e caricare il file `design.css` modificato come nuova revisione del tema che si sta modificando.

## Personalizzare gli stili delle liste di conversazioni

È possibile personalizzare lo stile di un componente Lista conversazioni mediante l'aggiunta di selettori nel file `design.css`.

Utilizzare i selettori CSS indicati di seguito per personalizzare lo stile del componente Lista conversazioni.

Nome selettore	Descrizione
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-container</code>	Tag DIV più esterna del componente
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-title</code>	Titolo di una conversazione nella lista quando viene selezionata
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-line-separator</code>	Separatore tra il titolo della lista e la lista
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-title</code>	Titolo di una conversazione nella lista
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-line-separator</code>	Separatore tra ogni conversazione
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-active</code>	Titolo di una conversazione nella lista quando viene selezionata
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-posts</code>	Numero di post di una conversazione
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-unread</code>	Numero di messaggi non letti di una conversazione
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-updated</code>	Data dell'ultimo aggiornamento di una conversazione
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-no-convo-msg</code>	Messaggio visualizzato quando la lista è vuota
<code>.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-no-auth-msg</code>	Messaggio visualizzato quando viene eseguito il rendering del componente Lista conversazioni in un sito pubblico senza l'autorizzazione dell'utente

Vedere Utilizzare gli stili e la formattazione in *Creazione di siti con Oracle Content Management*.

### Esempio

In questo esempio viene illustrato l'uso di CSS personalizzato per le modifiche di carattere, stile e colore apportate a un componente Lista conversazioni.



Il codice seguente mostra il CSS personalizzato utilizzato per creare l'esempio:

```
.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-container {
    background-color: azure;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-title {
    color: crimson;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-line-separator {
    border-bottom: 2px dashed #dfe4e7;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-title {
    font-style: italic;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-active {
    text-decoration: underline;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-posts {
    color: cadetblue;
    font-size: 12px;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-unread {
    color: brown;
    font-size: 12px;
    float: left;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-convo-updated {
    color: blueviolet;
    font-size: 12px;
    clear:none;
}

.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-no-convo-msg {
    font-size: 18px;
    color: darkorange;
}
```

```
.scs-convo-list-cust .scs-convo-list-no-auth-msg {
    font-size: 18px;
    color: red;
}
```

## Personalizzare gli stili della lista delle cartelle e della lista dei file

È possibile personalizzare gli stili dei componenti Lista cartelle e Lista dei file mediante l'aggiunta di selettori nel file `design.css`.

Il componente Lista cartelle può essere utilizzato per elencare le cartelle contenute in una cartella specificata dal proprio account Oracle Content Management. La lista delle cartelle comunica in modo automatico con un componente Lista dei file e con Document Manager nella pagina per visualizzare i file contenuti nella cartella selezionata nella lista delle cartelle.

Il componente Lista dei file può essere utilizzato per fornire una vista dei file contenuti in una cartella specificata del proprio account Oracle Content Management. La lista dei file comunica in modo automatico con un componente Lista cartelle nella pagina per visualizzare i file contenuti nella cartella selezionata nella lista delle cartelle.

### Selettori CSS del componente Lista cartelle

Utilizzare i selettori CSS riportati di seguito per personalizzare lo stile del componente Lista cartelle.

Nome selettore	Descrizione
<code>.scs-folder-list-cust .scs-folder-list-container</code>	Tag DIV più esterna del componente
<code>.scs-folder-list-cust .scs-folder-list-folder-title</code>	Nome della cartella
<code>.scs-folder-list-cust .scs-folder-list-line-separator</code>	Separatore inserito tra il nome della cartella e la lista delle sottocartelle
<code>.scs-folder-list-cust .scs-folder-list-sub-folder-title</code>	Nome della sottocartella
<code>.scs-folder-list-cust .scs-folder-list-sub-folder-title-active</code>	Nome della sottocartella, se selezionato
<code>.scs-folder-list-cust .scs-folder-list-no-folder-msg</code>	Messaggio generato quando non vi sono sottocartelle da visualizzare

### Selettori CSS del componente Lista dei file

Utilizzare i selettori CSS riportati di seguito per personalizzare lo stile del componente Lista dei file.

Nome selettore	Descrizione
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-container</code>	Tag DIV più esterna del componente
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-folder-title</code>	Nome della cartella
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-line-separator</code>	Separatore inserito tra il nome della cartella e la lista dei file
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-row</code>	Riga che contiene le informazioni per un file
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-left-col</code>	Anteprima del file situata nella sezione sinistra del componente
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-mid-col</code>	Sezione centrale del componente, che contiene il nome, la descrizione, l'ultima modifica e la dimensione di un file
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-file-title</code>	Nome del file situato nella sezione centrale dell'applicazione
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-file-desc</code>	Descrizione del file situata nella sezione centrale dell'applicazione
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-file-lastModified</code>	Ultima modifica del file
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-file-size</code>	Dimensione del file con separatore verticale dall'ultima modifica
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-file-size-no-sep</code>	Dimensione del file senza separatore verticale (ultima modifica non visualizzata)
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-right-col</code>	Sezione destra dell'applicazione
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-file-download-icon</code>	Icona di download situata nella sezione destra dell'applicazione
<code>.scs-file-list-cust .scs-file-list-no-file-msg</code>	Messaggio generato quando non vi sono file da visualizzare

Vedere Liste di file e Liste di cartelle in *Creazione di siti con Oracle Content Management*.

## Personalizzare le icone della barra social

È possibile creare icone social personalizzate da utilizzare nella barra social nel sito predefinito di un tema.

Le icone social visualizzate nella barra social in un sito dipendono dalla progettazione del tema del sito. Se si modifica il tema di un sito, le icone social cambiano con il tema. Le icone social comuni sono incluse con i temi di Oracle Content Management per Facebook, Twitter, LinkedIn, Google+ e YouTube.

Per aggiungere icone social personalizzate al componente Icona social è possibile modificare opportunamente i file `design.json` e `design.css`.

### File design.json

Nel file `design.json` è possibile specificare nuove icone utilizzando la struttura nome e classe, come mostrato in questo codice di esempio:

```
"componenticons": {
  "scs-socialbar" {
    "icons": [
      {
        "name": "COMP_ICON_FACEBOOK",
        "class": "scs-facebook-icon"
      },
      {
        "name": "COMP_ICON_LINKEDIN",
        "class": "scs-linkedin-icon"
      },
      {
        "name": "COMP_ICON_TWITTER",
        "class": "scs-twitter-icon"
      },
      {
        "name": "COMP_ICON_GOOGLEPLUS",
        "class": "scs-googleplus-icon"
      },
      {
        "name": "COMP_ICON_YOUTUBE",
        "class": "scs-youtube-icon"
      }
    ]
  }
}
```

### File design.css

Nel file `design.css` è possibile aggiungere nuove icone utilizzando il nome e la specifica `url`, come mostrato in questo codice di esempio:

```
.scs-facebook-icon {
  background-image: url("facebook.png"); }
.scs-twitter-icon {
  background-image: url("twitter.png"); }
.scs-linkedin-icon {
  background-image: url("linkedin.png"); }
```

## Configurare le estensioni di stile dell'intervista per Oracle Intelligent Advisor

È possibile creare uno stile per le interviste OIA (Oracle Intelligent Advisor, in precedenza Oracle Policy Automation) in modo da uniformarne l'aspetto con quello aziendale.

È possibile configurare i selettori di classe CSS riportati di seguito nel file `design.css`. Tutti i selettori di classe hanno il prefisso "scs-opainterview-".

Ogni classe definisce tutti gli stili per il componente specificato. La classe ha il controllo completo e lo stile OIA esistente non verrà utilizzato.

Selettore	Si applica a	Descrizione
interview	interview	L'area dell'intervista comprende l'intero contenuto dell'intervista, inclusi l'intestazione, il piè di pagina e l'area di navigazione.
interviewContent	contenuto dell'intervista	L'area del contenuto dell'intervista include il titolo e i controlli della schermata, ma esclude l'intestazione, il piè di pagina e l'area di navigazione.
screenTitleBlock	blocco del titolo della schermata	Il blocco del titolo della schermata costituisce l'area che include il titolo della schermata nonché tutti gli eventuali widget contenuti nella riga, quali ad esempio gli elenchi a discesa della schermata e/o i pulsanti Successivo e Indietro.
screenTitle	titolo della schermata	L'area del titolo della schermata è semplicemente l'area che contiene il titolo della schermata.
nextButton	pulsante Successivo	Pulsante Successivo.
backButton	pulsante Indietro	Pulsante Indietro.
restartButton	pulsante Riavvia	Pulsante Riavvia.
exitButton	pulsante Esci	Pulsante Esci.
header	header	Area dell'intestazione.
footer	footer	Area del piè di pagina.
question	testo della domanda	Stili per il testo della domanda.
control	contenitore per i controlli	Stili per l'elemento che contiene i controlli.
label	controllo etichetta	Stili per i controlli etichetta.
controlError	tutti i controlli	Stili per il contenitore del testo degli errori.
controlErrorText	tutti i controlli	Stili per l'estensione del testo degli errori.
textInput	casella di testo di una sola riga, password e mascheramento	Stili per i controlli di input del testo.
textAreaInput	casella di testo con più righe	Stili per i controlli di input del testo su più righe.
calendarInput	calendario	Stili per i controlli di input del calendario. Supporta un campo <code>iconColor</code> , che consente la modifica del colore dell'icona del calendario, e un campo <code>keepIcon</code> , che indica se l'icona del calendario deve essere visualizzata o meno.
dropDownInput	elenco a discesa	Stili per i controlli di input degli elenchi a discesa.
filterDropDownInput	elenco a discesa filtrato	Stili per i controlli di input degli elenchi a discesa filtrati. Supporta un campo <code>iconColor</code> , che consente di modificare il colore della freccia dell'elenco a discesa.
listInput	lista fissa	Stili per i controlli di input delle liste fisse.

Selettore	Si applica a	Descrizione
radioInput	pulsanti di scelta	Stili per i controlli di input dei pulsanti di scelta. Per applicare gli stili è possibile utilizzare le opzioni <code>borderColor</code> e <code>fillColor</code> . La proprietà <code>iconType</code> consente di modificare il tipo di icona utilizzato. Attualmente le uniche opzioni alternative supportate sono 'tick' e 'fill'.
checkboxInput	casella di controllo	Stili per i controlli di input delle caselle di controllo. Per applicare gli stili è possibile utilizzare le opzioni <code>borderColor</code> e <code>fillColor</code> . La proprietà <code>iconType</code> consente di modificare il tipo di icona utilizzato. Attualmente 'square' e 'fill' sono le uniche opzioni alternative supportate.
autoCompleteInput	ricerca personalizzata	Stili per il campo <code>autocomplete</code> quando si utilizza un'estensione <code>customSearch</code> .
captchaInput	campo di input CAPTCHA	Stili per il campo di input in cui l'utente immette CAPTCHA.
signatureInput	controllo firma	Stili per i controlli della firma. Supporta un campo <code>inkColor</code> aggiuntivo che consente di modificare l'inchiostro della penna per la firma.
explanationHeader	controllo spiegazione	Stili per l'intestazione espandibile di livello superiore per i controlli di spiegazione.
explanationText	controllo spiegazione	Stili per il testo dei controlli di spiegazione espansi.
signatureClearButton	controllo firma	Stili per il pulsante Cancella in un controllo firma.
uploadAddButton	controllo caricamento	Stili per il pulsante Aggiungi nel controllo di caricamento.
entityRemoveButton	controllo di raccolta entità	Controllo di raccolta entità.

### Esempi con estensioni di stile definite in design.css

```
.scs-opainterview-interviewContent {
  background-color: beige;
}
.scs-opainterview-screenTitleBlock {
  background-color: bisque;
}
.scs-opainterview-screenTitle {
  font-style: italic;
  font-size: 20px;
}
.scs-opainterview-nextButton {
  color: darkgreen;
}
.scs-opainterview-backButton {
  color: crimson;
}
```

```
.scs-opainterview-question {
  color: green;
}
.scs-opainterview-control {
  background-color: cornflowerblue;
}
.scs-opainterview-label {
  color:aqua;
}
.scs-opainterview-textInput {
  color: red;
  cursor:crosshair;
}
.scs-opainterview-radioInput {
  background-color: pink;
}
.scs-opainterview-checkboxInput {
  cursor: pointer;
}
```



## Informazioni sull'uso degli sfondi

È possibile specificare il colore e l'immagine di sfondo per le pagine del sito e per i singoli slot presenti in una pagina. Gli sfondi di pagine, slot e componenti vengono posizionati sovrapposti. Ad esempio, lo sfondo specificato per uno slot viene posizionato sullo sfondo specificato per la pagina.

- [Informazioni sugli sfondi e sui temi](#)
- [Modalità di implementazione degli sfondi](#)
- [Destinazioni di memorizzazione delle impostazioni](#)

### Informazioni sugli sfondi e sui temi

La funzione Sfondo è destinata principalmente all'uso nelle pagine e negli slot di sito. La configurazione dei set di sfondi per le pagine e gli slot è affidata agli utenti, e non agli sviluppatori, a livello di tema.

Gli effetti di sfondo possono essere configurati negli slot del tema, ma possono tuttavia sostituire quelli impostati per le pagine durante la modifica di un sito.

La funzione Sfondo non modifica i temi né i file che costituiscono i temi. Un tema non può essere modificato dalle impostazioni di sfondo per una pagina e un'altra pagina basata sullo stesso layout in un sito non erediterà alcuna impostazione di sfondo definita per la pagina di origine. L'aggiunta o la modifica dello sfondo tramite un tema richiede un aggiornamento del tema.

Gli utenti possono configurare sfondi diversi in ogni pagina del sito nonché in pagine diverse che utilizzano lo stesso layout. Ciò non sarebbe possibile all'interno di un tema. Anche se un tema può specificare uno sfondo per una pagina, le impostazioni di sfondo degli utenti possono sostituire questa specifica. (Le impostazioni di sfondo applicheranno solo le sostituzioni per una determinata pagina, senza modificare in alcun modo il tema stesso).

Prestare attenzione per evitare che il tema sostituisca gli stili di sfondo che verranno impostati dagli utenti nelle pagine e negli slot del sito. Ciò può verificarsi in vari modi:

- Le impostazioni di sfondo di una pagina in un sito possono essere sostituite da un tema quando si utilizzano attributi "style" basati su elementi in <body> e gli slot.
- Le impostazioni di sfondo di una pagina in un sito possono essere sostituite da un tema quando si contrassegnano gli stili di sfondo del tema con "!important" nel file CSS (Cascade Style Sheets).

Vedere *Modificare lo sfondo o il tema in Creazione di siti con Oracle Content Management*.

### Modalità di implementazione degli sfondi

Per implementare la funzione degli sfondi di pagina e slot, Oracle Content Management crea in modo dinamico un foglio di stile CSS nell'elemento <head> di una pagina.

Il selettore per gli stili è un selettore basato su tag (`body`) per le impostazioni dello sfondo di pagina. Per le impostazioni di sfondo degli slot e il selettore basato su ID, viene utilizzato l'ID slot.

Ad esempio, l'impostazione di un colore di sfondo per una pagina potrebbe generare il markup CSS seguente nell'elemento `<head>` della pagina:

```
body
{
  background-color: #fa7c9d;
}
```

Allo stesso modo, l'impostazione di un'immagine di sfondo in uno slot potrebbe generare il markup CSS seguente nell'elemento `<head>` della pagina:

```
#PageFooter
{
  background-image: url("footer_image.png");
}
```

Questa implementazione significa che gli stili specificati in modo diretto nell'attributo `"style"` della tag `body` o dell'elemento slot possono sostituire le impostazioni configurate nel foglio di stile nel codice `<head>`.

**! Importante:**

Gli sviluppatori di temi devono prestare attenzione per non sostituire le impostazioni di sfondo con gli stili basati su elemento.

Vedere [Modificare lo sfondo o il tema in Creazione di siti con Oracle Content Management](#).

## Destinazioni di memorizzazione delle impostazioni

Quando viene eseguito il rendering delle pagine, le impostazioni di sfondo vengono scritte in modo dinamico nelle tag `"style"` del codice `<head>` della pagina.

Le impostazioni di sfondo vengono rese persistenti nei file modello di pagina (ad esempio, `<pageid>.json`). In particolare, le impostazioni di sfondo delle pagine vengono memorizzate nella sezione `properties.styles`, mentre le impostazioni di sfondo degli slot vengono memorizzate nella sezione `slots[<slot_id>].styles`.

Le impostazioni di sfondo vengono memorizzate nei file JSON di pagina e, specificamente, nella sezione `"styles"` come mostrato in questo esempio illustrativo.

```
{
  "properties":
  {
    "pageLayout" : "oneslot.htm",
    "styles": [
      "background-image: url([!--$SCS_CONTENT_URL--]/
```

```

background_image.gif)",
    "background-position: center",
    "background-size: auto",
    "background-repeat: repeat",
    "background-origin: padding-box",
    "background-clip: border-box"
  ]
},
"slots":
{
  "slot100":
  {
    "components":
    [
      "dedda3a8-615d-44ad-ad71-51f2fa465cef",
      "95eb0fd6-bcfc-4e5e-ba67-a5c8c5d9c315"
    ],
    "grid": "<div class=\"scs-row\"><div class=\"scs-
col\" style=\"width: 50%;\">
<div id=\"dedda3a8-615d-44ad-ad71-51f2fa465ced\">
</div>
</div>
<div class=\"scs-col\" style=\"width: 50%;\">
<div id=\":95eb0fd6-bcfc-4e5e-ba67-a5c8c5d9c315\">
</div>
</div>
</div>\"",
    "styles": [
      "background-image: url([!--$SCS_CONTENT_URL--]/
oracle-cloudworld.jpg)",
      "background-position: center",
      "background-size: cover",
      "background-repeat: no-repeat",
      "background-origin: padding-box",
      "background-clip: border-box",
      "background-color: transparent"
    ]
  }
},
"componentInstances":
{
  "dedda3a8-615d-44ad-ad71-51f2fa465cef":
  {
    "type": "scs-title",
    "data": {
      "alignment": "fill",
      "backgroundColor": "",
      "borderColor": "#808080",
      "borderRadius": 0,
      "borderStyle": "none",
      "borderWidth": 1,
      "fontColor": "#333333",
      "fontFamily": "'Helvetica Neue', Helvetica, Arial, sans-

```



## Impostare trigger e azioni

La comunicazione tra i componenti, compresi i componenti visualizzati in frame in linea, può essere configurata in un modo che un trigger definito in un componente richiami un'azione su un altro componente.

- [Informazioni su trigger e azioni](#)
- [Impostare i trigger](#)
- [Impostare le azioni](#)

### Informazioni su trigger e azioni

La comunicazione tra i componenti, compresi i componenti visualizzati in frame in linea, può essere configurata in un modo che un **trigger** definito in un componente richiami un'**azione** su un altro componente.

I trigger fanno parte della comunicazione tra componenti di Oracle Content Management. Ogni componente può richiamare un numero illimitato di trigger. Il componente può fornire un payload per un trigger, che viene passato a qualsiasi azione eseguita quando il trigger viene richiamato. È possibile selezionare le azioni che verranno eseguite per ogni trigger. I componenti strutturati per funzionare insieme possono richiamare i trigger in modo automatico per eseguire azioni nell'altro componente senza l'interazione dell'utente.

La procedura di base prevede le operazioni riportate di seguito.

1. Registrazione dei trigger
2. Richiamo dei trigger
3. Registrazione delle azioni
4. Esecuzione delle azioni per verificare l'impostazione

Ad esempio, è possibile utilizzare il componente Pulsante per eseguire una o più azioni per mostrare o nascondere i componenti della pagina e visualizzare i messaggi. Si potrebbe disporre di una lista di sedi di uffici aziendali in un componente e, quando si fa clic su una sede nella lista, ottenere la visualizzazione dei dettagli della sede in un altro componente.

Per i componenti personalizzati, i trigger e le azioni fanno parte dei dati di registrazione e non della rispettiva implementazione. Nei dati di registrazione esistono le voci "triggers": [], e "actions": [], che contengono la lista dei trigger e delle azioni supportati dal componente. La sintassi effettiva è uguale per i componenti locali e remoti, mentre la posizione e le modalità di recupero sono differenti.

Vedere Utilizzare i trigger e le azioni in *Creazione di siti con Oracle Content Management*.

### Impostare i trigger

Un componente può includere trigger che eseguiranno azioni specifiche in altri componenti. È necessario registrare i trigger che dovranno essere richiamati dai componenti.

Il componente fornisce un payload per un trigger, che viene passato a qualsiasi azione eseguita quando il trigger viene richiamato. È possibile selezionare le azioni che verranno eseguite per ogni trigger. I componenti strutturati per funzionare insieme possono richiamare i trigger in modo automatico per eseguire azioni senza l'interazione dell'utente.

### Registrare i trigger

Per un componente personalizzato, i trigger vengono registrati come parte dei dati di registrazione per il componente. Per aggiungere un trigger, aggiornare l'array di proprietà "triggers" con ogni trigger supportato dal componente. È inoltre necessario specificare il payload supportato dal trigger, in modo da poter creare l'interfaccia utente per consentire agli utenti di mappare i valori all'interno del payload alle proprietà supportate dall'azione.

1. Modificare il file `appinfo.json` e rivedere la voce `"triggers":[]`:

```
"triggers": [{
  "triggerName": "helloWorldWhoAreYou",
  "triggerDescription": "Show Who I Am",
  "triggerPayload": [{
    "name": "whoAreYou",
    "displayName": "Who I Am"
  }]
}],
```

2. Sincronizzare il file con il server dei siti.

In questa voce trigger di esempio viene definito un `triggerName` ("helloWorldWhoAreYou"). Il valore del nome deve essere univoco. Viene quindi fornita la descrizione del trigger ("Show Who I Am"), utilizzata dalla finestra di dialogo dell'interfaccia utente per visualizzare il trigger. Viene infine definito un payload con un solo valore per il trigger; gli utenti saranno in grado di selezionare le voci nel payload e di mapparle ai campi nell'azione.

A registrazione avvenuta, il trigger può essere visualizzato e selezionato quando si accede alla scheda **Collegamento** nel pannello Impostazioni per il componente.

### Richiamare i trigger

I trigger possono essere richiamati in un punto qualsiasi da un componente. In genere un trigger viene richiamato da un'interazione utente, quale ad esempio il clic su un pulsante o la selezione di una riga in una tabella. Un componente può richiamare il trigger in base a svariati criteri, ad esempio la modifica dei dati dovuta a una chiamata di API REST. È possibile eseguire un numero illimitato di azioni quando il trigger viene richiamato.

Di seguito viene fornito un esempio delle modalità di richiamo di un trigger.

1. Modificare il file `render.js` e aggiungere una funzione JavaScript nell'oggetto `viewModel` che chiamerà il kit Sites SDK per richiamare il trigger.

```
self.raiseTrigger = function (triggerName) {
  SitesSDK.publish(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.TRIGGER_ACTIONS, {
    'triggerName': 'helloWorldWhoAreYou',
    'triggerPayload': { "whoAreYou": "This is " + self.whoAreYou()
+ "!" }
  })
}
```

```
});  
};
```

2. Aggiungere una voce nell'interfaccia utente per chiamare la funzione per richiamare il trigger (`-edit template.html`) e un pulsante prima di `</div>`.

```
<button data-bind="click raiseTrigger">Who Am I?</button>
```

3. Sincronizzare o caricare il file `render.js` nel server dell'istanza di Oracle Content Management.

Nell'oggetto `ViewModel` è stata creata una funzione JavaScript che viene chiamata quando si fa clic sul pulsante. Questa funzione chiama il kit Sites SDK per comunicare di attivare tutte le azioni definite per il trigger `"helloWorldWhoAreYou"`. Passa inoltre un valore `triggerPayload` che contiene un solo campo, `"whoAreYou"`. I valori `"helloWorldWhoAreYou"` e `"whoAreYou"` corrispondono a quelli immessi durante la registrazione del trigger nel passo precedente.



#### Nota:

Non esiste un ordine predefinito per l'esecuzione delle azioni. Sebbene ogni azione venga chiamata in base all'ordine della lista, non ne viene atteso il completamento prima che l'azione successiva venga richiamata. Se effettua una chiamata asincrona, un'azione potrebbe non essere completata prima dell'esecuzione dell'azione successiva.

## Impostare le azioni

È possibile impostare un componente per sfruttare la registrazione delle azioni in modo che possa essere rilasciato su una pagina che eseguirà le azioni all'interno del componente.

### Registrazione le azioni

Le azioni vengono chiamate sui componenti quando vengono richiamati i trigger. Un componente è in grado di registrare un numero di azioni qualsiasi nonché di definire il payload supportato dall'azione. Quando seleziona un'azione, l'utente può popolare il payload da passare all'azione.

Come avviene per la registrazione dei trigger, è possibile registrare le azioni supportate dal componente nei dati di registrazione del file `appinfo.json` per il tema.

Di seguito viene fornito un esempio delle modalità di registrazione di un'azione.

1. Modificare il file `appinfo.json` per il componente e aggiornare la voce `"actions":[]`,

```
"actions": [{  
  "actionName": "helloWorldChangeWhoIAm",  
  "actionDescription": "Change Who I Am",  
  "actionPayload": [{  
    "name": "whoAreYou",  
    "description": "Who are you?",  
    "type": {  
      "ojComponent": {
```

```

        "component": "ojInputText"}
    },
  },
  "value": ""
}]
}]

```

2. Una volta registrata, l'azione sarà visibile nella finestra di dialogo specifica richiamata quando si fa clic su un trigger nella scheda **Collegamento** del pannello Impostazioni per il componente.

### Eeguire le azioni

Dopo aver registrato un'azione, sarà possibile rilasciare sulla pagina i componenti che eseguono le azioni all'interno del componente. Affinché possa eseguire un'azione, un componente deve ascoltare il messaggio `EXECUTE_ACTION`. Questo messaggio include anche il payload passato all'azione da cui è necessario estrarre i valori previsti.

Ad esempio, per ascoltare il messaggio `EXECUTE_ACTION`, modificare il file `render.js` e aggiornare l'oggetto `ViewModel` con le immissioni seguenti:

```

self.executeActionListener = function (args) {
  // get action and payload
  var payload = $.isArray(args.payload) ? args.payload[0] : {},
      action = args.action,
      actionName = action && action.actionName;

  // handle 'helloWorldChangeWhoIAM' actions
  if ((actionName === 'helloWorldChangeWhoIAM') && (payload.name ===
'whoAreYou')) {
    self.whoAreYou(payload.value);
  }
};

```

Questo frammento di codice crea una funzione JavaScript per eseguire l'azione, quindi utilizza il kit Sites SDK per chiamare la funzione a ogni riproduzione del messaggio `EXECUTE_ACTION`.

L'azione verrà chiamata a ogni riproduzione del messaggio `EXECUTE_ACTION` e dipende dal componente gestire solo le azioni per le quali è stato progettato. A tale scopo è necessario verificare il nome dell'azione per assicurarsi che si tratti di un'azione gestibile.

Il payload per l'azione è un array di valori. Nell'esempio si suppone che il valore sia la prima voce nell'array. In genere è necessario trovare i valori di payload a cui si è interessati dall'array.

#### Nota:

poiché il listener dell'azione è un callback, utilizzare JavaScript Closure oppure associare in modo appropriato la funzione per garantire l'accesso a `ViewModel` quando la funzione viene eseguita.



# Sviluppare i modelli

Un package modello contiene la versione di sviluppo di un sito, un tema con i layout di pagina, stile e navigazione e i componenti associati utilizzati nel sito. In Oracle Content Management è disponibile un set di modelli da utilizzare per la creazione di siti e come base per la creazione di modelli personalizzati.

- [Informazioni sui modelli](#)
- [Struttura di base dei modelli](#)
- [Creare un modello](#)
- [Esportare un modello](#)
- [Importare un modello](#)
- [Utilizzo di un modello iniziale](#)
- [Creare un modello di sito da un modello Bootstrap o di progettazione di siti Web](#)
- [Sviluppare modelli con Developer Cloud Service](#)

## Informazioni sui modelli

Un modello contiene tutte le parti necessarie agli utenti per iniziare a creare un sito Web, incluso un sito con pagine e contenuto di esempio, un tema con stile, navigazione, asset, quali ad esempio immagini, e componenti associati.

In Oracle Content Management sono disponibili numerosi modelli utilizzabili per la creazione dei siti. In genere i modelli vengono installati dall'amministratore all'inizializzazione del servizio. Vedere *Configurare le impostazioni del sito* in *Amministrazione di Oracle Content Management*.

Ogni volta che si crea un nuovo sito è necessario selezionare un modello. I modelli combinano i temi con siti e componenti per guidare una funzione o una soluzione, ad esempio un portale per i partner o una campagna di marketing.

Per una lista dei modelli integrati, vedere [Informazioni sui modelli](#).

Sebbene sia gli sviluppatori che gli utenti possano creare nuovi modelli nonché modificare e sostituire i modelli esistenti, uno dei principali task degli sviluppatori consiste nel progettare nuovo modelli. Questo processo è costituito fondamentalmente dai passi riportati di seguito.

1. Creare un nuovo modello copiando un modello esistente, quale ad esempio il modello iniziale JET. Questa operazione consente di ottenere anche il tema associato al modello.

Ad esempio:

```
cec create-template My_JET_Template -f JETStarterTemplate
```

2. Esportare il modello nell'ambiente di sviluppo in un file `.zip`.
3. Aprire i file nel package modello e apportare le modifiche desiderate.

4. Creare un package modello rivisto in un file `.zip`.
5. Utilizzare l'interfaccia di Oracle Content Management per importare il nuovo modello nell'istanza in uso.
6. Condividere il modello in modo che altri utenti possano utilizzarlo.

Un'alternativa consiste nell'utilizzare l'interfaccia di Oracle Content Management per modificare il modello aggiungendo e modificando i layout di pagina e gli asset, espandere la struttura del sito, aggiungere componenti alle pagine del sito e aggiungere il contenuto iniziale che si desidera venga visualizzato in tutti i siti che utilizzano il tema nel modello.

Vedere anche [Gestire i modelli](#).

## Struttura di base dei modelli

La struttura di base di un modello include un sito (con asset, layout, pagine e contenuto), un tema associato ed eventuali componenti personalizzati.

Quando si crea un sito, è necessario scegliere un modello per fornire la struttura del sito e il contenuto iniziale, un tema con le specifiche di progettazione e layout, oltre ad eventuali componenti personalizzati.

Un modello è organizzato secondo una struttura specifica, come illustrato in questo esempio, che mostra cartelle e file di base.

```

template_name
  components
    component_name
      assets
        render.js
        settings.html
      _folder.json
      _folder_icon.jpg
      appinfo.json
  template
    assets
    content
    layouts
    pages
      100.json
      200.json
      300.json
      400.json
    variants
      _folder.json
      _folder_icon.png
      componentsused.json
      controller.html
      siteinfo.json
      structure.json
  theme
    assets
      css
        main.css
      js

```

```

topnav.js
designs
  default
    design.css
    design.json
    facebook.png
    googleplus.png
    linkedin.png
    twitter.png
    youtube.pgn
layouts
  index.html
responsepages
  404.html
_folder.json
_folder_icon.png
components.json
viewport.json

```

Le cartelle e file dei componenti e dei temi vengono descritti in un'altra sezione di questa guida. Vedere [Informazioni sullo sviluppo dei componenti](#) e [Struttura di base dei temi](#).

#### Note:

- In genere un tema viene condiviso tra più modelli, a meno che non si usi il modello iniziale JET o un modello iniziale, che utilizza una copia di un tema. Vedere [Utilizzo di un modello iniziale](#).
- Il tema non contiene più il sito. Le cartelle e i file del sito si trovano nella cartella `/template`.

La cartella `template_name/template` contiene le cartelle e i file per il sito.

- `assets`: contiene le immagini visualizzate nella pagina Dettagli modello nell'interfaccia utente.
- `content`: contiene il contenuto gestito utilizzato nel sito.
- `layouts`: non utilizzata al momento.
- `pages`: contiene tutti i file JSON di pagina con i dati. Utilizza il formato `nnn.json`, dove `nnn` rappresenta l'ID della pagina.
- `variants`: contiene i dettagli di tutti gli aggiornamenti per il sito.
- `_folder.json`: contiene i metadati per il modello, ovvero l'autore del sito, il nome del sito, il GUID degli elementi e le descrizioni breve ed estesa del sito.
- `_folder_icon.png`: rappresenta il sito nell'interfaccia utente.
- `componentsused.json`: (non più valido). Registra gli eventuali componenti personalizzati utilizzati nel sito. Gestito solo per la compatibilità con le versioni precedenti.
- `controller.html`: contiene il codice chiave per la visualizzazione del sito in un browser. Se si desidera apportare modifiche a questo file, Oracle consiglia di eseguire

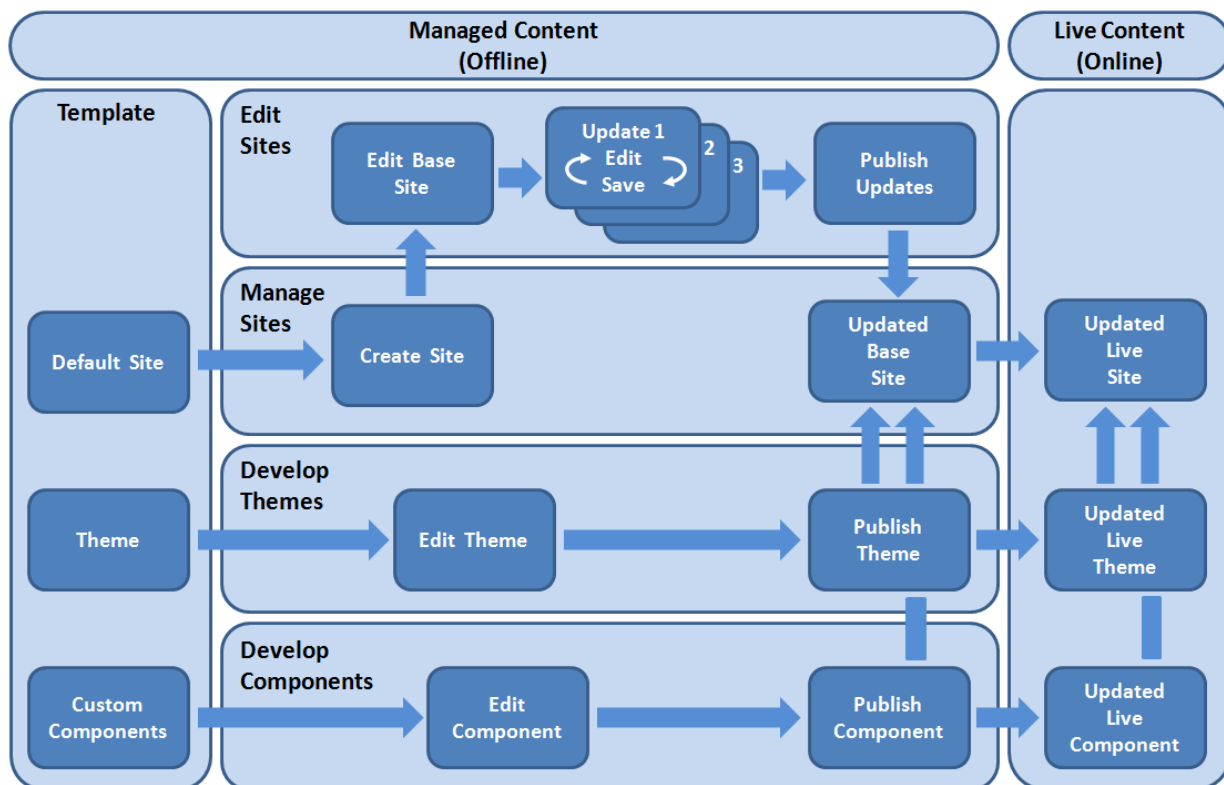
l'operazione tramite le impostazioni del sito nell'interfaccia. È possibile modificare il file in modalità non in linea. Vedere [Personalizzare il file controller](#).

- `siteinfo.json`: identifica il nome del sito e il nome del tema associato insieme ad altri metadati per il sito. Non modificare questo file.
- `structure.json`: definisce la gerarchia del sito per le pagine (pagine padre e figlio). L'interfaccia API di rendering può essere utilizzata per tracciare la struttura ad albero quando si imposta la navigazione per il sito. Vedere [Navigazione nel sito](#) e [Informazioni di riferimento per l'interfaccia API di rendering](#).

## Creare un modello

Se è disponibile un sito che si desidera utilizzare come punto di partenza per altri siti, è possibile creare un modello in base a tale sito. È possibile creare un nuovo modello anche copiando un modello esistente e apportando modifiche alla copia.

Se si crea un modello da un sito esistente, il nuovo modello utilizza una copia del sito come proprio sito predefinito. Il modello fa riferimento al tema utilizzato dal sito e agli eventuali componenti personalizzati utilizzati nelle pagine del sito. Il tema e i componenti personalizzati non vengono copiati nel modello, ma vi viene fatto riferimento secondo le stesse modalità utilizzate dal sito. Il modello riflette le caratteristiche che il sito utilizzato per crearlo aveva al momento della creazione del modello. Le modifiche apportate successivamente al sito utilizzato per creare il modello non vengono riportate nel sito memorizzato con il modello.



Se si crea un nuovo modello copiando un modello esistente e rinominando la copia, si apportano le modifiche alla copia. Tenere presente che quando si copia un modello, le informazioni di condivisione per il modello non vengono copiate.

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

Se si desidera creare un modello personalizzato (con sito e tema), è consigliabile utilizzare il modello iniziale JET o il modello iniziale disponibile in Oracle Content Management, che contiene gli elementi di base per un sito e un tema associato. Un modello iniziale include informazioni e istruzioni scritte nelle pagine del sito che consentono di scoprire come strutturare e progettare un sito e un tema in un modello personalizzato.

Vedere [Gestire i modelli](#) e [Utilizzo di un modello iniziale](#).

## Esportare un modello

È possibile esportare un modello per modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo modello o come modello sostitutivo del modello esistente. È inoltre possibile esportare un modello per spostarlo in un'altra istanza di Oracle Content Management ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.


L'esportazione di un modello consiste essenzialmente nel copiare il modello in una cartella in Oracle Content Management come file .zip singolo. È possibile scaricare il package del modello direttamente dalla cartella per estrarre e utilizzare i singoli file. Dopo aver utilizzato i file del modello, creare un file .zip che contenga il package del modello, importarlo in Oracle Content Management per sovrascrivere il modello originale oppure crearne uno nuovo.



### Nota:

Quando si esporta un modello, le informazioni di condivisione per il modello non vengono incluse.

Per esportare un modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella barra di navigazione laterale di Oracle Content Management, fare clic su **Sviluppatore**.  
Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i modelli**.  
Viene visualizzata la lista dei modelli esistenti.
3. Selezionare un modello e scegliere **Esporta** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
4. Spostarsi su una cartella oppure crearne una nuova facendo clic su **Crea**, specificando un nome e una descrizione facoltativa e quindi facendo clic su **Crea**.  
Per aprire una cartella, fare clic sull'icona o sul nome della cartella.

5. Selezionare una cartella facendo clic sulla casella di controllo per la cartella associata e fare clic su **OK**.

Verrà creato il file package del modello nella cartella selezionata, con il nome del modello e l'estensione `.zip`.

## Importare un modello

È possibile esportare un modello per modificarlo in modalità non in linea e quindi importarlo come nuovo modello o come modello sostitutivo del modello esistente. È inoltre possibile esportare un modello per spostarlo in un'altra istanza di Oracle Content Management ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.

L'esportazione di un modello consiste essenzialmente nel copiare il modello in una cartella in Oracle Content Management come file `.zip` singolo. È possibile scaricare il package del modello direttamente dalla cartella per estrarre e utilizzare i singoli file. Dopo aver utilizzato i file del modello, creare un file `.zip` che contenga il package del modello, importarlo in Oracle Content Management e sovrascrivere il modello originale oppure crearne uno nuovo.

Per importare un package di modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella barra di navigazione laterale di Oracle Content Management, fare clic su **Sviluppatore**

Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.

2. Fare clic su **Visualizza tutti i modelli**.

Viene visualizzata la lista dei modelli esistenti.

3. Fare clic su **Crea** e scegliere **Importa package modello**.

4. Se si è caricato il package del modello, spostarsi alla cartella che lo contiene. Per aprire una cartella, fare clic sull'icona o sul nome della cartella.

Se invece non si è ancora caricato il package del modello, effettuare le operazioni riportate di seguito.

- a. Spostarsi alla cartella in cui si desidera caricare il package del modello oppure creare una nuova cartella. In questo caso, fare clic su **Nuovo**, fornire un nome e una descrizione facoltativa e quindi fare clic su **Crea**.

- b. Fare clic su **Carica**.

- c. Individuare e selezionare il package del modello, quindi fare clic su **Apri**.

Una barra di avanzamento mostra il nome del file e lo stato del caricamento.

5. Selezionare un package di modello facendo clic sulla casella di controllo accanto al nome del file, quindi fare clic su **OK**.

Se non esistono conflitti tra il contenuto del modello importato ed eventuali modelli, temi o componenti personalizzati esistenti, verranno create nuove cartelle Oracle Content Management per il modello, il relativo tema associato e tutti i componenti personalizzati.

6. Se i nomi e gli identificativi dei modelli, dei temi o dei componenti personalizzati esistono, un messaggio inviterà a risolvere i conflitti.

A seconda della natura del conflitto, si avrà la possibilità di creare un nuovo modello, tema o componente personalizzato oppure, in alcuni casi, di

sovrascrivere il modello, il tema o il componente personalizzato esistente con la versione importata.

## Utilizzo di un modello iniziale

Per creare un nuovo sito, con un tema e componenti personalizzati, si utilizza una copia di un modello iniziale fornito da Oracle Content Management.

Un modello iniziale contiene tutti gli elementi predefiniti necessari per creare un sito Web personalizzato in un unico package: sito, layout, navigazione, contenuto di esempio, tema, elementi di contenuto associati e così via. Diverso dagli altri modelli forniti con Oracle Content Management, un modello iniziale fornisce un framework di base di facile uso per la creazione di un nuovo sito, compreso un nuovo tema.



### Nota:

In genere i temi vengono condivisi tra i modelli, ma un modello iniziale utilizza una copia di un tema.

I modelli iniziali, StarterTemplate e JETStarterTemplate, vengono forniti insieme ad altri modelli in Oracle Content Management quando l'amministratore abilita i modelli durante l'installazione e la configurazione del servizio. Il modello iniziale Oracle JavaScript Extension Toolkit (JET) include gli stili JET più recenti per i modelli, incorpora contenuto di pagina (come componenti JET) e fornisce i componenti iniziali per la creazione di modelli e siti basati sul toolkit JET.

### Procedura di base

Di seguito viene descritta la procedura di base per l'utilizzo di un modello iniziale.

1. Creare un nuovo sito e selezionare il modello iniziale. Insieme al nuovo sito verrà creato un nuovo tema iniziale.



### Nota:

Scegliere con cura il nome del sito. Il nome attribuito al sito viene duplicato e assegnato al nuovo tema e il tema sarà visibile per gli utenti dopo la pubblicazione del sito. Non è possibile modificare il nome del tema dopo che è stato creato.

Il sito e il tema iniziali contengono un set di cartelle e di file necessari per avviare lo sviluppo del sito e del tema.

2. Sincronizzare il nuovo tema sul desktop. È possibile lavorare sul desktop per estendere e personalizzare il tema con layout e asset statici. Poiché si tratta di una copia di un tema che utilizza un nome specifico per il modello, è possibile apportare modifiche al tema senza influire sul tema di origine.
3. Aprire il sito in SiteBuilder. È possibile utilizzare SiteBuilder per completare la struttura del sito, aggiungere componenti e interazioni alle pagine nonché aggiungere il contenuto che farà parte del sito predefinito del nuovo modello. È possibile riutilizzare o rimuovere il contenuto del sito fornito nel modello iniziale.

4. Quando il sito e il tema sono pronti, sincronizzare le modifiche con l'istanza di Oracle Content Management in uso, quindi creare un nuovo modello dal sito selezionato.
5. Condividere il modello in modo che altri utenti possano utilizzarlo.

### Creare un modello utilizzando un modello iniziale

Per utilizzare un modello iniziale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella barra di navigazione laterale di Oracle Content Management, fare clic su **Siti**.

Viene visualizzata la lista dei siti esistenti.

2. Fare clic su **Crea**.
3. Nella finestra di dialogo Crea sito selezionare il modello iniziale da usare come base per il sito.

Il nuovo sito utilizza il tema fornito con il modello iniziale, rinominato in modo da corrispondere al nome del nuovo sito.

4. Nella finestra di dialogo immettere un nome per il sito. Questo nome viene utilizzato nell'URL del sito. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con un carattere di sottolineatura.

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

#### Nota:

Il percorso per un URL di sito Oracle Content Management distingue tra maiuscole e minuscole. L'utilizzo delle maiuscole e minuscole nelle stringhe di query o di frammenti viene gestita dagli sviluppatori nel rispettivo codice personalizzato.

```
https://host[:port]][/path[?query][#fragment]
```

\-----/      \-----/

Location                      Data

5. Se si desidera, immettere una descrizione per il sito.
6. Al termine delle operazioni, fare clic su **Crea**.

Una barra di avanzamento mostra il nome del nuovo sito e lo stato della creazione. Quando il sito viene creato, il nome viene visualizzato nella lista dei siti. Lo stato iniziale del nuovo sito è non in linea.

Per trovare rapidamente il nuovo sito creato nella lista, ordinare la lista in base all'**Ultimo aggiornamento**. Il sito appena creato viene visualizzato all'inizio della lista.



 **Nota:**

si diventa automaticamente assegnatari del ruolo di responsabile per il sito creato.

7. Utilizzare l'applicazione desktop per sincronizzare il tema sul desktop. Ora dovrebbero essere visibili le strutture di cartelle e i file per il tema.
8. Il tema iniziale contiene un set di cartelle e file minimo, come il seguente:

```

theme
  assets
    css
      main.css
    js
      topnav.js
  designs
    default
      design.css
      design.json
      facebook.png
      googleplus.png
      linkedin.png
      twitter.png
      youtube.png
      x-close.png
  layouts
    index.html
    resonancepages
    404.html
    _folder.json
    _folder_icon.jpg
    components.json
    viewports.json


```

Il file `x-close.png` contiene l'icona di chiusura predefinita per il popup di consenso per i cookie.

La cartella `/layouts` contiene un file di layout di pagina iniziale (`index.html`) con il contenuto descritto di seguito.

- Un set di tag HTML che consentono di utilizzare il file come layout di pagina.
- Uno slot che contiene testo predefinito con istruzioni, ad esempio come sincronizzare il tema sul desktop, come aggiungere un nuovo layout di pagina, come aggiungere componenti al layout di pagina e come creare la gerarchia del sito utilizzando il nuovo layout di pagina.
- Un file di navigazione JavaScript semplice che fornisce un esempio delle modalità d'uso delle funzioni e degli oggetti JavaScript dell'API `renderer`. L'interfaccia API `renderer` è necessaria per attraversare la gerarchia del sito e generare il markup HTML necessario per consentire la navigazione all'interno del sito.

Vedere anche [Struttura di base dei temi](#).

9. Al termine della modifica del tema, sincronizzare le cartelle e i file del tema con l'istanza di Oracle Content Management. Per visualizzare l'aspetto e il funzionamento delle modifiche apportate al tema in un sito, aprire il sito in SiteBuilder. Questo sarà probabilmente un processo iterativo.
10. Per visualizzare o modificare il sito, selezionarlo e fare clic su **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
11. Attivare la modalità **Modifica** dell'editor in modo da apportare le modifiche al sito. È possibile modificare le pagine esistenti e aggiungere nuove pagine utilizzando il layout di pagina disponibile nei temi iniziali.

 **Nota:**

se si ha familiarità con la struttura e l'utilizzo del layout di pagina, è possibile eliminare le sezioni fornite dal modello iniziale indesiderate e cambiare il layout nelle sezioni effettivamente desiderate impostando uno dei nuovi layout.

12. Dopo aver apportato tutte le modifiche necessarie al sito, fare clic su **Salva** per salvare il sito, quindi fare clic su **Pubblica** per unire l'aggiornamento al sito di base.
13. Selezionare il sito e creare un modello basato sul sito. Queste operazioni comportano l'acquisizione degli asset e del tema per il nuovo modello.
14. Condividere il modello con i membri che si desidera possano utilizzarlo.

## Creare un modello di sito da un modello Bootstrap o di progettazione di siti Web

L'architettura aperta di Oracle Content Management consente di utilizzare il lavoro svolto in altri framework di codifica quali Foundation o Bootstrap. Con alcune modifiche è possibile convertire un modello Bootstrap in tema e integrarlo a un modello di Oracle Content Management.

### Procedura di base

Di seguito vengono elencati i passi descritti nei dettagli nelle sezioni seguenti:

1. [Prerequisiti](#)
2. [Creare un sito](#)
3. [Sincronizzare le cartelle di tema](#)
4. [Impostare il tema di base](#)
5. [Aggiornare le pagine del sito](#)
6. [Aggiornare la navigazione](#)
7. [Aggiornare i layout del sito](#)
8. [Pubblicare il sito](#)
9. [Creare il nuovo modello](#)

## Prerequisiti

- Impostare ed eseguire l'applicazione desktop Oracle Content Management per la sincronizzazione delle cartelle e dei file nel computer locale.
- Scaricare le cartelle, i file e il contenuto del tema del modello Bootstrap nel computer locale e prepararli all'uso.

## Creare un sito

Creare un sito da un modello iniziale di Oracle Content Management:

1. Nella barra di navigazione laterale, fare clic su **Siti**.  
Viene visualizzata la lista dei siti esistenti.
2. Fare clic su **Crea**.
3. Nella finestra di dialogo Crea sito selezionare il **modello iniziale JET** o il **modello iniziale** da utilizzare come base per il sito.
4. Nella finestra di dialogo immettere un nome per il sito. Questo nome viene utilizzato nell'URL del sito. È possibile utilizzare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura () e trattini (-). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini.

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

### Nota:

Il percorso per un URL di sito Oracle Content Management distingue tra maiuscole e minuscole. L'utilizzo delle maiuscole e minuscole nelle stringhe di query o di frammenti viene gestita dagli sviluppatori nel rispettivo codice personalizzato.

```
https://host[:port]][/]path[?query][#fragment]
      \_____/ \_____/
      Location      Data
```

5. Se si desidera, immettere una descrizione per il sito.
6. Al termine delle operazioni, fare clic su **Crea**.

Una barra di avanzamento mostra il nome del nuovo sito e lo stato della creazione. Quando il sito viene creato, il nome viene visualizzato nella lista dei siti. Lo stato iniziale del nuovo sito è non in linea.

Per trovare rapidamente il nuovo sito creato nella lista, ordinare la lista in base all'**Ultimo aggiornamento**. Il sito appena creato viene visualizzato all'inizio della lista.

## Sincronizzare le cartelle di tema

Quando si crea un sito da un modello iniziale, viene creata una copia del tema del modello iniziale, a cui viene assegnato il nome del sito seguito dal nome del tema. Ad esempio, il tema per `My_New_Site` è `My_New_SiteTheme`.

Utilizzare l'applicazione desktop per sincronizzare la cartella e i file del tema per il sito nel computer locale. Vedere Introduzione alla sincronizzazione in *Collaborazione ai documenti con Oracle Content Management*.

Dopo la sincronizzazione la gerarchia della cartella e i file del tema del modello sono visibili sul desktop locale. Di seguito viene fornito un esempio.

```

theme_name
  assets
    css
      main.css
    js
      topnav.js
  designs
    default
      design.css
      design.json
      facebook.png
      googleplus.png
      linkedin.png
      twitter.png
      youtube.pgn
  layouts
    index.html
  responsepages
    404.html
  _folder.json
  _folder_icon.png
  components.json
  viewport.json

```

## Impostare il tema di base

1. Copiare questi file Bootstrap nelle cartelle di tema sincronizzate sul desktop locale in modo che si sovrappongano ai file esistenti.
  - Inserire i file `html` nella cartella `theme_name/layouts`
  - Inserire i file `css` nella cartella `theme_name/assets/css`
  - Inserire i file `js` nella cartella `theme_name/assets/js`
  - Inserire i file `image` nella cartella `theme_name/assets/images`, che potrebbe essere organizzata in sottocartelle con le immagini per lo sfondo, il piè di pagina, le persone e così via
2. Modificare i file `html` nella cartella `layout` per aggiornarne i percorsi e aggiungere gli elementi necessari. Per un tema Bootstrap standard esistono numerosi percorsi relativi alla cartella `/assets`, che devono essere modificati in modo che puntino alla cartella del tema.

Correggere i percorsi per le cartelle `css`, `js` e `images` per utilizzare:

```
_scs_theme_root_/assets/css/
_scs_theme_root_/assets/js/
_scs_theme_root_/assets/images/
```

 **Nota:**

Una volta completato questo passo, la parte `_scs_theme_root` verrà adeguata in modo automatico all'ambiente in cui viene utilizzato il tema.

3. Per ogni layout di Oracle Content Management è necessario soddisfare i tre requisiti riportati di seguito.
  - a. Includere le tag seguenti nella tag `<head>` del file `html`:
    - `<!--$SCS_RENDER_INFO-->`
    - `<!--$SCS_SITE_HEADER-->`
    - `<!--$SCS_PAGE_HEADER-->`
  - b. Includere lo script del renderer alla fine dei file del layout, all'interno della tag `<body>`. Entrambi i percorsi vengono adeguati in modo automatico negli ambienti SiteBuilder e runtime.


```
<script data-main="/_sitescloud/renderer/renderer.js" src="/_sitescloud/renderer/require.js"></script>
```

- c. Includere le tag seguenti dopo l'inclusione del file `renderer.js`:
    - `<!--$SCS_PAGE_FOOTER-->`
    - `<!--$SCS_SITE_FOOTER-->`


Verificare che i file modificati del tema vengano sincronizzati con il sito in Oracle Content Management.




### Aggiornare le pagine del sito

Quando si apre il sito in SiteBuilder, inizialmente vengono visualizzate le pagine contenute nel sito predefinito. È possibile modificare le pagine indesiderate e cambiare il layout nelle pagine da conservare impostando uno dei nuovi layout.

1. Nella barra di navigazione laterale, fare clic su **Siti**.  
Viene visualizzata la lista dei siti esistenti.
2. Selezionare il sito e scegliere **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
3. Immettere un nome per l'aggiornamento e una descrizione facoltativa, quindi fare clic su **Crea**.

Per il nome dell'aggiornamento è possibile usare lettere, numeri, caratteri di sottolineatura (`_`) e trattini (`-`). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini.

Se sono stati già eseguiti aggiornamenti al sito, selezionarne uno dalla lista e fare clic su .

4. SiteBuilder viene avviato in modalità anteprima. Per apportare modifiche o usare le opzioni di navigazione nella barra laterale, assicurarsi che il selettore modifica  sia impostato su **Modifica**.
5. Per modificare una pagina specifica, sceglierla usando la struttura ad albero del sito nella barra laterale o la navigazione specifica del sito.
6. Per rimuovere una pagina indesiderata, selezionarla e fare clic su .
7. Per aggiungere una nuova pagina, fare clic su **Aggiungi pagina**. È possibile riposizionare la pagina nel sito con la funzione di trascinamento.
8. Per modificare il layout associato a una pagina, scegliere la pagina nella struttura ad albero del sito e fare clic su  per visualizzare le impostazioni della pagina. Nel campo **Layout di pagina** selezionare un layout differente dal menu. Il numero e il tipo di layout di pagina dipendono dal tema associato al sito.
9. Fare clic su **Salva** per salvare le modifiche apportate all'aggiornamento corrente. È possibile continuare a utilizzare l'aggiornamento corrente oppure crearne di nuovi se necessario.

### Aggiornare la navigazione

Quando si osserva la navigazione nell'anteprima del sito, ci si rende conto che non corrisponde alla gerarchia corrente a causa della navigazione non modificabile nel layout del tema Bootstrap.

Aggiornare la navigazione per sostituire il codice non modificabile nel tema Bootstrap con codice generato in modo dinamico dalla gerarchia del sito.

Modificare le copie sincronizzate locali dei file del tema.

1. Rimuovere il codice di navigazione non modificabile dai layout. Di seguito viene fornito un esempio della navigazione non modificabile che dovrebbe essere rimossa da un tema Bootstrap standard. Si tratta di una sezione di intestazione standard, con il logo, le parti 'Toggle Navigation' per il menu 'Hamburger' quando la pagina è troppo stretta (la parte rispondente) e la navigazione di pagina non modificabile per le altre pagine.

```
<header id="header" class="header navbar-fixed-top">
  <div class="container">
    <h1 class="logo">
      <a href="index.html"><span class="text">Velocity</
span></a>
    </h1><!--//logo-->
    <nav class="main-nav navbar-right" role="navigation">
      <div class="navbar-header">
        <button class="navbar-toggle" type="button"
data-toggle="collapse" data-target="#navbar-collapse">
          <span class="sr-only">Toggle navigation</
span>
          <span class="icon-bar"></span>
          <span class="icon-bar"></span>
          <span class="icon-bar"></span>
        </div>
      </div>
    </nav>
  </div>
</header>
```

```

        </button><!--//nav-toggle-->
</div><!--//navbar-header-->
<div id="navbar-collapse" class="navbar-collapse
collapse">
    <ul class="nav navbar-nav">
        <li class="active nav-item"><a
href="index.html">Home</a></li>
        <li class="nav-item"><a
href="features.html">Features</a></li>
        <li class="nav-item"><a
href="pricing.html">Pricing</a></li>
        <li class="nav-item dropdown">
            <a class="dropdown-toggle" data-
toggle="dropdown" data-hover="dropdown" data-delay="0" data-close-
others="false" href="#">Pages <i class="fa fa-angle-down"></i></a>
            <ul class="dropdown-menu">
                <li><a href="download.html">Download
Apps</a></li>
                <li><a href="blog.html">Blog</a></li>
                <li><a href="blog-single.html">Blog
Single</a></li>
                <li><a href="blog-category.html">Blog
Category</a></li>
                <li><a href="blog-archive.html">Blog
Archive</a></li>
                <li><a href="about.html">About Us</a></li>
                <li><a
href="contact.html">Contact</a></li>
            </ul>
        </li><!--//dropdown-->
        <li class="nav-item"><a href="login.html">Log
in</a></li>
        <li class="nav-item nav-item-cta last"><a
class="btn btn-cta btn-cta-secondary" href="signup.html">Sign Up
Free</a></li>
    </ul><!--//nav-->
</div><!--//navabr-collapse-->
</nav><!--//main-nav-->
</div><!--//container-->
</header><!--//header-->

```

2. Scrivere il codice JavaScript per analizzare le informazioni sulla struttura del sito e generare il codice di navigazione, quindi includere il codice JavaScript nei layout; ad esempio:

```

<script type="text/javascript" src="_scs_theme_root_/assets/js/
navbar.js"></script>

```

3. Modificare l'output esatto del file `topnav.js` in modo che corrisponda al markup previsto nei propri fogli CSS particolari.

### Aggiornare i layout del sito

A questo punto il sito è funzionale, ma non dispone di aree (slot) modificabili nei layout.

1. Individuare o aggiungere un elemento DIV in un layout e impostarlo come slot.

Gli **slot** sono elementi DIV del layout con il valore "scs-slot" nell'attributo di classe. Ogni slot deve disporre di un attributo `id` univoco. Ad esempio:

```
<div id="slot-content1" class="scs-slot scs-responsive"></div>
```

Per fare in modo che lo slot venga adeguato automaticamente alle dimensioni del viewport del browser, includere l'attributo di classe "scs-responsive".

2. Ripetere le operazioni di questo passo per il numero di volte necessario per creare altri slot nello stesso layout o in altri layout.

### **Pubblicare il sito**

Dopo aver completato e salvato tutte le modifiche apportate a un sito, è necessario **pubblicare** il sito.

La pubblicazione del sito comporta l'unione di tutte le modifiche nell'aggiornamento corrente con la base, in modo che il contenuto dell'aggiornamento sia disponibile nel nuovo sito di base.

### **Creare il nuovo modello**

Ora si dispone di un sito funzionale con tema associato, che può essere inserito in un modello da condividere con altri utenti che potranno utilizzarlo per la creazione dei propri siti.

1. Nella barra di navigazione laterale di Oracle Content Management, fare clic su **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i modelli**.
3. Fare clic su **Crea** e scegliere **Da sito esistente**.
4. Selezionare il nuovo sito creato utilizzando un modello iniziale e il modello Bootstrap.
5. Immettere un nome per il nuovo modello e fare clic su **Crea**.
6. Per raggruppare il modello per l'uso con altre istanze di Oracle Content Management, selezionarlo e scegliere la voce di menu **Esporta** per creare un file `.zip` che può essere scaricato.

## Sviluppare modelli con Developer Cloud Service

È possibile utilizzare Developer Cloud Service per sviluppare modelli per Oracle Content Management.

Attenersi alla procedura riportata di seguito per sviluppare un modello in Developer Cloud Service, sottoporlo a test localmente e quindi esportarlo in Oracle Content Management.

1. [Impostare OCE Toolkit nel computer locale](#).
2. [Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management](#).
3. [Creare un progetto in Developer Cloud Service](#).
4. [Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git](#).



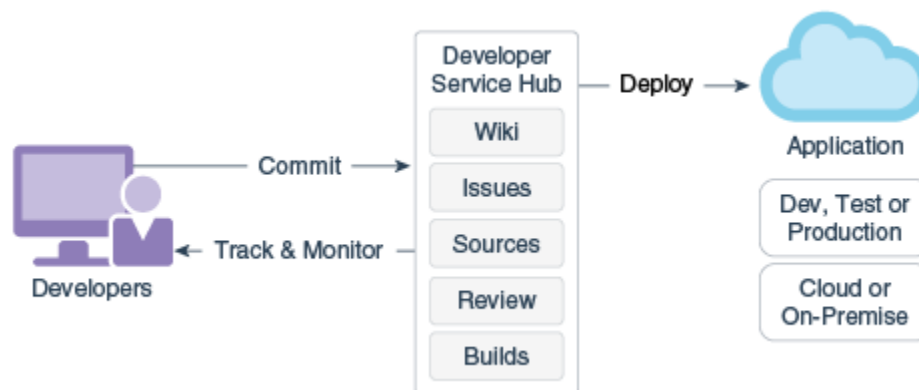
5. [Creare un modello in Developer Cloud Service.](#)  
È possibile creare un nuovo modello da sviluppare, [copiare un modello esistente in Developer Cloud Service](#) o [importare un modello da Oracle Content Management.](#)
6. [Eseguire il test del modello in una procedura di test locale.](#)
7. [Unire le modifiche.](#)
8. [Esportare un modello da Developer Cloud Service in Oracle Content Management.](#)

## Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management

Per iniziare a sviluppare i componenti personalizzati per Oracle Content Management è possibile utilizzare la console di Developer Cloud Service.

Gli amministratori dei servizi cloud Oracle possono utilizzare Amministrazione di My Service per creare e gestire i servizi cloud. Se si è amministratori delle istanze di servizio per Oracle Content Management e amministratori di servizio per Developer Service standard, è possibile impostarli e iniziare a utilizzarli.

1. [Accedere a Oracle Cloud utilizzando le informazioni fornite per il proprio account.](#)
2. [Accedere ad Amministrazione di My Service per creare e gestire l'istanza di Oracle Content Management e Developer Service standard.](#)



3. [Verificare l'indirizzo di posta elettronica di Oracle Developer Cloud Service, come richiesto.](#)
4. [Impostare l'istanza di Oracle Content Management utilizzando i dettagli della sottoscrizione per il servizio, quindi andare all'URL di Oracle Content Management per l'istanza.](#)
5. [Andare all'URL per Developer Service standard.](#)
6. [Accedere al proprio account Oracle Developer Cloud Service.](#)

[Accedere all'URL di Developer Cloud Service e alla console.](#)

## Creare un progetto in Developer Cloud Service

È possibile creare un progetto in Developer Cloud Service utilizzando il modello di progetto "Content Experience Cloud". In alternativa è possibile creare un progetto con un repository Git vuoto e importare OCE Toolkit dall'istanza di Oracle Content Management in uso.

- [Creare un progetto Developer Cloud Service con un modello di Oracle Content Management](#)
- [Creare un progetto in Developer Cloud Service con il download di OCE Toolkit da Oracle Content Management](#)
- [Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git](#)

## Creare modelli in Developer Cloud Service

È possibile utilizzare la utility della riga di comando cec per creare modelli Oracle Content Management dai modelli di origine disponibili.

Per creare un modello da uno dei modelli di origine disponibili, utilizzare il comando `cec create-template`. Digitando il comando `cec create-template -h` nella riga di comando è possibile ottenere la lista dei modelli di origine disponibili.

Ecco un comando di creazione di un modello di esempio:

```
cec create-template CafeSupremoLite_yourname -f CafeSupremoLite
```

**Windows:** questo comando crea un symlink per i temi da visualizzare in un editor WYSIWYG HTML esterno (ad esempio `_scs_theme_root_`) mentre si creano i modelli. Per creare i symlink in Windows, in genere è necessario eseguire la utility della riga di comando con privilegi di amministrazione. Se non si utilizza un editor WYSIWYG per modificare il tema, non è necessario eseguire la utility con i privilegi di amministrazione ed è possibile ignorare l'errore di creazione del symlink.

Il comando di esempio precedente consente di creare il modello `CafeSupremoLite_yournameTheme` e rende disponibile il codice sorgente in `cec-components/src/main/`. Nella tabella seguente vengono indicate le posizioni del codice sorgente dopo la creazione di un modello di sito in Developer Cloud Service.

Codice sorgente del modello	Tema	Componenti per il modello
<code>cec-components/src/main/templates</code>	<code>cec-components/src/main/themes</code>	<code>cec-components/src/main/components</code>

La procedura di test locale mostra anche i componenti e consente di filtrarli per modello e tipo.

È possibile modificare i file del tema e dei componenti con un editor di testo o di codice qualsiasi. Vedere [Eseguire test con una procedura di test locale](#). Aggiornare il browser dopo aver modificato il tema o il componente per visualizzare le modifiche.

**! Importante:**

il codice sorgente per i modelli, i temi e i componenti si trova in `src/main/`. Si consiglia di non modificare i file esterni alla directory `src/main` perché sono necessari per il funzionamento del server locale di Oracle Content Management.

## Copiare un modello in Developer Cloud Service

È possibile copiare un modello Oracle Content Management esistente in Developer Cloud Service.

Per copiare uno dei modelli esistenti da `src/main/templates`, utilizzare il comando `cec copy-template`. Se il modello contiene asset da altri repository, è possibile fornire il mapping dei repository, altrimenti tali asset non verranno copiati.

Nell'esempio seguente il modello `Temp1` viene copiato in un nuovo modello denominato `Temp2`:

```
cec copy-template Temp1 -n Temp2
```

## Importare un modello in Developer Cloud Service

È possibile importare i modelli da Oracle Content Management in Developer Cloud Service per ulteriori operazioni di sviluppo.

Se si dispone di un file ZIP di modello creato da un server Oracle Content Management, è possibile importare il file in Developer Cloud Service per svilupparlo ulteriormente, ad esempio modificando il tema o i componenti. Utilizzare il seguente comando:

```
cec import-template <location of the template zip file>
```

Specificare la cartella che contiene il file ZIP in Oracle Content Management.

Vedere [Informazioni sui modelli](#) e [Esportare un modello](#).

## Unire le modifiche

Dopo aver creato un componente, un modello o un layout di contenuto o modificato il codice sorgente nel computer locale, è necessario unire i componenti e i modelli nuovi e modificati nel repository Git del progetto.

Per unire le modifiche nel repository Git, immettere i comandi seguenti, nell'ordine indicato, in una finestra di terminale.

```
cd cec-components git pull
git add .
git status
git commit -a -m "commenti" git pull
git push
```

## Esportare un modello da Developer Cloud Service

È possibile esportare il file ZIP di un modello da Developer Cloud Service e utilizzarlo per creare un sito in Oracle Content Management.

Dopo averne completato lo sviluppo, è possibile eseguire il comando riportato di seguito per esportare il modello. La risposta ottenuta per il comando indica dove viene creato il file ZIP per il modello in Oracle Content Management.

```
cec export-template CafeSupremoLite_yourname
```

Vedere [Informazioni sui modelli](#) e [Importare un modello](#).

# 21

## Sviluppare i temi

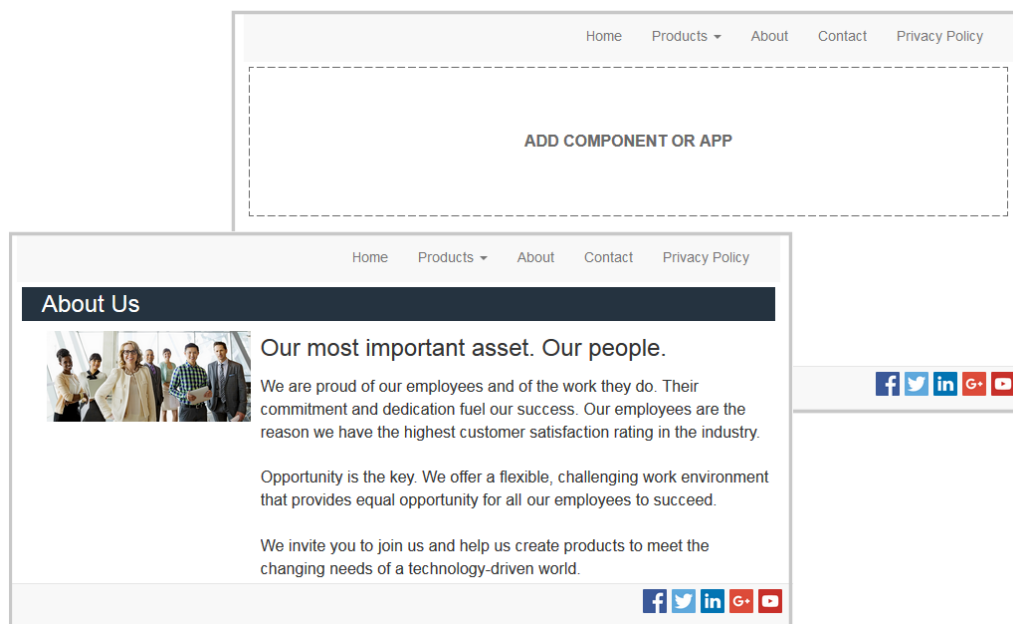
Un tema definisce l'aspetto generale di un sito, in altre parole lo stile generale, inclusi la combinazione di colori, le dimensioni dei caratteri, il tipo di carattere e gli sfondi della pagina. Un tema garantisce la coerenza visiva tra le pagine del sito. È possibile creare temi unici e variazioni di temi, specificando la progettazione e contenuto di esempio, che possono quindi essere utilizzati per creare siti e promuovere brand e visioni particolari.

- [Informazioni sui temi](#)
- [Struttura di base dei temi](#)
- [Navigazione nel sito](#)
- [Creare un tema](#)
- [Associare i componenti ai temi](#)
- [API di rendering dei siti](#)

### Informazioni sui temi

I temi definiscono le caratteristiche generali di un sito, tra le quali contenuto, aspetto e funzionamento. Un tema garantisce la coerenza visiva tra le pagine del sito.

Progettare un nuovo tema significa specificare il layout, lo stile, il contenuto di esempio, la navigazione e tutte le informazioni di base da utilizzare come punto di partenza per la creazione di un nuovo sito. I progettisti di temi stabiliscono le aspettative inerenti all'aspetto e al funzionamento di un sito. Un tema deve essere progettato tenendo presente il modo in cui verrà utilizzato; ad esempio, prevedendo che la maggior parte degli utenti o tutti gli utenti accederanno al sito da un dispositivo portatile. La progettazione di temi personalizzati è utile in presenza di utenti che desiderano creare molti siti simili. È possibile progettare un tema utilizzando layout di pagina per i pattern comuni che possono essere condivisi tra i temi.



Un tema contiene layout di pagina utilizzati per progettare il contenuto, l'aspetto e il funzionamento per i siti. È possibile modificare la progettazione e le impostazioni e aggiungere contenuto per creare un sito in grado di pubblicizzare lo stile, il brand e la visione specifici dell'autore.

Un tema include:

- Asset per le immagini di sfondo o altro contenuto che fanno parte dei layout di pagina (immagini, file JavaScript e così via)
- Impostazioni di stile per un sito (CSS)
- Numerosi layout di pagina (file HTML)
- Codice per strutturare la navigazione per il sito (file JavaScript)
- Lista di stili di base che possono essere utilizzati con i componenti (specificati nei file `design.css` e `design.json`)

Un tema può includere anche *seeddata*, utilizzati per popolare una nuova pagina creata sulla base di uno o più modelli di pagina. Ad esempio, un utente crea una nuova pagina per una sezione Prodotti e sceglie il layout di pagina denominato `new_product.html`. Se il tema contiene un file denominato `new_product-pageseed.json`, la nuova pagina verrà popolata con il contenuto del file iniziale della pagina quando creata per la prima volta. Come avviene per il contenuto di esempio, i *seeddata* possono essere modificati e vengono esclusivamente forniti per garantire un punto di partenza per la creazione della pagina.

È possibile creare un tema che utilizzi un subset di componenti destinati a funzionare con il tema. Quando un utente sceglie il tema creato per il proprio sito, vedrà solo i componenti specificati per quel tema. Vedere [Associare i componenti ai temi](#).

Ciascun sito Web utilizza un tema. Quando si crea il sito da un modello, si eredita il tema del modello. È possibile modificare il tema per un sito in qualsiasi momento. In Oracle Content Management sono disponibili numerosi modelli con temi che possono essere utilizzati per iniziare.

Se un sito utilizza un nuovo tema non pubblicato, il tema viene pubblicato automaticamente con il sito quando si mette il sito in linea per la prima volta. Se si apportano modifiche a un tema e si desidera aggiornare i siti in linea in modo che riflettano le modifiche, è necessario pubblicare il tema in modo esplicito. Un tema può essere pubblicato in modo esplicito solo dal proprietario del tema o da un utente dotato dei privilegi di responsabile.



**Nota:**

Se si pubblicano le modifiche a un tema, tutti i siti in linea che utilizzano il tema rifletteranno tale modifica. Se ad esempio si modifica il carattere predefinito specificato nel tema e si pubblica il tema, tutti i siti che utilizzano il tema utilizzeranno il nuovo carattere predefinito.

Vedere anche [Gestire i temi](#).

## Struttura di base dei temi

La struttura di base di un tema include la progettazione, la navigazione e gli stili specificati nelle cartelle memorizzate in Oracle Content Management. Un tema fa parte del modello per un sito.

Quando un utente seleziona un modello per creare un sito, i dati del tema associato vengono caricati in modo automatico. Se si utilizza il modello iniziale JET o un altro modello iniziale, il tema viene copiato in modo automatico e non è oggetto di riferimento. Gli sviluppatori che utilizzano il modello iniziale desiderano la propria copia del tema.

Il tema è organizzato in una struttura di cartelle e file specifica, come illustrato in questo esempio, che mostra le cartelle e i file di base.

```

theme
  assets
    css
      main.css
    js
      topnav.js
  designs
    default
      design.css
      design.json
  layouts
  publish
  responsepages
    404.html
  viewport.json
  _folder.json
  _folder_icon.png
  components.json
  
```

Alcune cartelle, tra le quali le cartelle riportate di seguito, contengono tipi di informazioni specifici.

- `assets`: file JavaScript, CSS (Cascade Style Sheets), immagini e altri file di supporto a cui fanno riferimento i layout.

- `designs`: file `design.css` e `design.json` utilizzati per specificare le opzioni di stile per i componenti.
- `layouts`: file HTML per i modelli di pagina, utilizzati per la visualizzazione delle pagine del sito.

 **Nota:**

tutti i file HTML devono contenere all'inizio un elemento DOCTYPE simile a questo: `<!DOCTYPE html>`

- `publish`: dopo l'utilizzo di un tema in un sito pubblicato, questa directory, che contiene copie dei file, viene elencata. Questa directory è visibile se il tema è stato sincronizzato con l'applicazione desktop, ma non viene inclusa se il tema è stato esportato come parte di un modello.
- `responsepages`: pagina speciale per la gestione degli errori (404).

 **Nota:**

Se una pagina di un sito è contrassegnata come Pagina di errore, il messaggio di errore 404 restituito dal tema verrà ignorato e verrà utilizzata la pagina di errore designata.

- `viewport.json`: specifica le impostazioni del viewport per il tema.
- `_folder.json`: specifica il nome e il GUID per il tema. Ad esempio:

```
{
  "themeName": "MarketingCampaignTheme",
  "itemGUID": "TB79D65F699B022AC4E11F4D4EE870070A1ADD86BBBB"
}
```

Il GUID viene creato da Oracle Content Management quando il tema viene importato per la prima volta o quando viene copiato. Il nome del tema viene assegnato dallo sviluppatore del tema al momento della creazione.

- `components.json`: (non più valido). Registra i componenti personalizzati utilizzati nel tema. Gestito solo per la compatibilità con le versioni precedenti.

Quando si crea un nuovo tema si utilizzano due file di chiavi. Questi file impostano gli stili per i componenti:

- `design.css`
- `design.json`

Come procedura ottimale si suggerisce di inserire le informazioni di navigazione in un unico file JavaScript, ad esempio un file denominato `nav.js`. La cartella `/assets/js/` del tema costituisce una posizione valida per questo tipo di file.



## Navigazione nel sito

La gerarchia di un sito è memorizzata nel file `structure.json` associata al sito. La gerarchia viene caricata in memoria e resa disponibile nel contesto della pagina sotto forma di oggetto `SCS.structureMap`.

SiteBuilder legge il file `structure.json` per tracciare la struttura del sito nel proprio ambito. Il file `structure.json` conterrà il codice per le pagine del sito. Ad esempio:

```
"pages": [ {
  "id": 100,
  "name": "Home",
  "parentId": null,
  "pageUrl": "index.html",
  "hideInNavigation": false,
  "linkUrl": "",
  "linkTarget": "",
  "children": [ 200,
                300,
                400,
                500 ],
  "overrideUrl":false
}

{
  "id":200,
  "name":"Products"
  "parentId":100,
  "hideInNavigation":false,
  "LinkUrl":"",
  "linkTarget":"",
  "children":[ 204, 205],
  "overrideUrl":false
}

{
  "id":204,
  "name":"Hiking Boots",
  "parentId":200,
  "pageUrl":"products/hiking_boots.html",
  "hideInNavigation":false,
  "linkUrl":"",
  "linkTarger":"",
  "children":[],
  "overrideUrl":false
}
```

Il codice JavaScript di navigazione è necessario nelle pagine del sito anche per leggere tale struttura e tracciare i collegamenti di navigazione per il sito. I modelli forniti con Oracle Content Management includono file JavaScript di navigazione di esempio che illustrano questo funzionamento.

Il file `topnav.js`, utilizzato in alcuni dei temi forniti con Oracle Content Management, illustra un esempio di utilizzo dell'oggetto `SCS.structureMap` insieme alle chiamate dell'interfaccia API di rendering, quale `SCSRenderAPI.getPageLinkData`, per attraversare la struttura del sito ed evidenziare il markup HTML necessario per la visualizzazione dei menu di navigazione nella pagina. Il file `topnav.js` di esempio contiene il codice riportato di seguito.

```
function renderNode(id, navBar)
{
    if (id >= 0)
    {
        var navNode = SCS.structureMap[id];
        if( navNode &&
            (
                ( typeof navNode.hideInNavigation != "boolean" ) ||
                ( navNode.hideInNavigation === false )
            ) )
        {
            var navItem = document.createElement("li");
            var navLink = document.createElement("a");
            var navText = document.createTextNode(navNode.name);

            var linkData = SCSRenderAPI.getPageLinkData(navNode.id) ||
        };

            if( linkData.href ) {
                navLink.href = linkData.href;
            }
            if( linkData.target ) {
                navLink.target = linkData.target;
            }

            navLink.appendChild(navText);
            navItem.appendChild(navLink);

            if (navNode.children.length > 0)
            {
                var navSub = document.createElement("ul");

                for (var c = 0; c < navNode.children.length; c++)
                {
                    renderNode(navNode.children[c], navSub);
                }

                navItem.appendChild(navSub);
            }
            navBar.appendChild(navItem);
        }
    }
}

function renderNav()
{
    var topnav = document.getElementById("topnav");           // expected
    to be an empty <div>
```

```
    if (topnav)
    {
        var navBar = document.createElement("ul");

        renderNode(SCS.navigationRoot, navBar);

        topnav.appendChild(navBar);
    }
}

// Must wait for all our script to be ready...
if (document.addEventListener)
{
    document.addEventListener('scsrenderstart', renderNav, false);
}
else if (document.attachEvent)
{
    document.documentElement.scsrenderstart = 0;
    document.documentElement.attachEvent("onpropertychange",
        function(event)
        {
            if (event && (event.propertyName == "scsrenderstart"))
            {
                renderNav();
            }
        }
    );
}
```

Le chiamate dell'interfaccia API di rendering consentono di generare i collegamenti di navigazione che funzioneranno nelle modalità Modifica e Anteprima del sito e in un sito pubblicato in linea. Vedere [Informazioni di riferimento per l'interfaccia API di rendering](#).

Come procedura ottimale si suggerisce di inserire le informazioni di navigazione in un unico file JavaScript, ad esempio `topnav.js`. In genere il file JavaScript viene memorizzato nella cartella `/assets/js/` del tema, come dimostrano i temi di esempio forniti con Oracle Content Management.


## Creare un tema

È possibile creare un nuovo tema copiando un tema esistente e apportando modifiche alla copia. È inoltre possibile importare e utilizzare il contenuto Bootstrap in un nuovo tema.

### Nota:

Quando si crea un tema o si aggiorna un tema esistente, è consigliabile creare sempre una copia del tema e lavorare sulla copia. Eseguire i test con un sito campione o con una copia di un sito reale per assicurarsi che funzioni. Tenere presente che le modifiche apportate a un tema esistente verranno implementate in tutti i siti che utilizzano il tema immediatamente dopo la pubblicazione del tema aggiornato.

## Copiare un tema

1. Nella home page fare clic su **Sviluppatore**.  
Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i temi**.  
Viene visualizzata una lista dei temi esistenti. È possibile controllare le modalità di visualizzazione dei temi facendo clic sull'icona Visualizza e selezionando un'opzione dalla lista.
3. Selezionare un tema e scegliere **Copia** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.  
La copia interesserà tutte le cartelle e tutti i file, comprese le eventuali pagine e il contenuto di esempio.

### Nota:

Quando si copia un tema, le informazioni di condivisione per il tema non vengono copiate.

4. Immettere un nome per il tema copiato. Non è possibile utilizzare il nome di un altro tema.  
Il nome del sito può contenere lettere, numeri, caratteri di sottolineatura ( \_ ) e trattini ( - ). Eventuali spazi immessi vengono sostituiti automaticamente con trattini.  
Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scsTEMPLATE\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.
5. Facoltativamente, immettere una descrizione per il tema.
6. Fare clic su **Copia**.  
Una barra di avanzamento mostra il nuovo nome del tema e lo stato della copia. Quando il tema viene copiato, il nome viene visualizzato nell'elenco di temi. È possibile esplorare le cartelle e i file che costituiscono il tema facendo clic sul nome del tema nell'apposita lista.
7. Utilizzare l'applicazione desktop Oracle Content Management per sincronizzare le cartelle e i file del tema con il sistema locale. Ciò consente di sfogliare le cartelle locali e di lavorare direttamente con i file. Le modifiche apportate al tema vengono sincronizzate in modo automatico. È possibile apportare modifiche mediante gli strumenti di modifica HTML, codice o testo preferiti.

## Impostare l'uso di stili personalizzati in un sito

Gli amministratori dei temi possono specificare gli stili forniti con un tema o personalizzare gli stili.

Un'impostazione nel file `components.json` di un tema specifica se è possibile applicare uno stile personalizzato in Site Builder. Ciò consente di controllare che un

collaboratore del sito rispetti lo stile del sito durante la fase di creazione e non utilizzi, ad esempio, altri tipi di carattere e colori.

Per non consentire l'utilizzo di stili personalizzati in un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nascondere l'opzione **Personalizza** nel pannello **Impostazioni** per i componenti. Nel file `components.json` per il tema aggiungere l'oggetto seguente con le altre definizioni di componente:

```
[
  {
    "showStyleClassOnly": "true"
  }
]
```

2. Personalizzare i gruppi e i pulsanti della barra degli strumenti di CKEditor per rimuovere gli stili personalizzati: Nel file `components.json` per il tema è possibile specificare le proprietà `toolbarGroups` e `removeButtons` di CKEditor per personalizzare i gruppi e i pulsanti all'interno dei gruppi per i componenti `Title` e `Paragraph`.

Ad esempio, aggiungere gli oggetti seguenti, insieme ad altre definizioni di componente, per rimuovere gli stili, il carattere e i colori dal gruppo `Styles`:

```
[
  {
    "name": "",
    "list": [
      {
        "type": "scs-title",
        "id": "scs-title",
        "config": {
          "toolbarGroups": [
            {
              "name": "basicstyles",
              "groups": ["basicstyles"]
            },
            {
              "name": "styles",
              "groups": ["styles"]
            },
            {
              "name": "colors",
              "groups": ["colors"]
            },
            "/",
            {
              "name": "undo",
              "groups": ["undo"]
            },
            {
              "name": "links",
              "groups": ["links"]
            },
            {

```

```

        "name": "paragraph",
        "groups": ["list", "indent"]
      },
      {
        "name": "align",
        "groups": ["align"]
      },
      {
        "name": "cleanup",
        "groups": ["cleanup"]
      }
    ],
    "removeButtons":
    "Styles,Subscript,Superscript,Strike,Anchor,Blockquote,Link,Unlink,Font,TextColor,BGColor"
  }
},
{
  "type": "scs-paragraph",
  "id": "scs-paragraph",
  "config": {
    "toolbarGroups": [
      {
        "name": "basicstyles",
        "groups": ["basicstyles"]
      },
      {
        "name": "styles",
        "groups": ["styles"]
      },
      {
        "name": "colors",
        "groups": ["colors"]
      },
      "/",
      {
        "name": "undo",
        "groups": ["undo"]
      },
      {
        "name": "links",
        "groups": ["links"]
      },
      {
        "name": "paragraph",
        "groups": ["list", "indent"]
      },
      {
        "name": "align",
        "groups": ["align"]
      },
      {
        "name": "insert",
        "groups": ["image", "table"]
      }
    ],

```

```

        {
            "name": "cleanup",
            "groups": ["cleanup"]
        }
    ],
    "removeButtons":
    "Styles,Subscript,Superscript,Strike,Anchor,Blockquote,Link,Unlink,Font,TextColor,BGColor"
    }
}
]
]

```

3. Impedire che gli stili vengano incollati in CKEditor.  
La funzione Incolla segue gli stili e i pulsanti configurati. Nell'esempio precedente, `Font` viene rimosso dai dati incollati.

Non consentire gli stili personalizzati ha gli effetti riportati di seguito.

- In tutti i componenti built-in l'opzione Personalizza (o) viene nascosta nella scheda **Stile**.
- In CKEditor i pulsanti della barra degli strumenti per l'impostazione degli stili vengono nascosti e le specifiche relative a famiglia di caratteri, colore dei caratteri e così via vengono ignorate.
- In CKEditor non deve essere inoltre possibile impostare uno stile con testo incollato. Lo stile Grassetto o Corsivo verrebbe consentito.

### Nascondere i componenti e i layout sezione per un tema

È possibile nascondere i componenti e i layout sezione per impedire a uno sviluppatore di siti di utilizzarli modificando il file `component.json` di un tema. Si consiglia di eseguire questa operazione per garantire un aspetto coerente. Vedere [Nascondere i componenti e i layout sezione per un tema](#).

### Verificare il tema con un sito

Dopo aver completato la modifica del tema, è necessario controllare che tutte le parti funzionino insieme al sito come previsto.

1. Assicurarsi di aver sincronizzato le cartelle e i file copiati con l'applicazione desktop Oracle Content Management e che tutte le modifiche siano state salvate.
2. Aprire un sito (può essere un sito di test o un sito non in linea esistente) in SiteBuilder e cambiare il sito per utilizzare il nuovo tema.
3. Eseguire i test del sito con il tema aggiungendo pagine e utilizzando le impostazioni, visualizzando le immagini, controllando la navigazione e qualsiasi altra cosa modificata nel nuovo tema.
4. Verificare che tutti gli elementi, inclusi i file e i collegamenti, vengano visualizzati in modo corretto.
5. Pubblicare il tema in modo che il sito implementi le modifiche apportate al tema, quindi controllarlo in un ambiente di runtime.

Vedere [Pubblicare i temi](#).

## Utilizzare un tema Bootstrap

Le similitudini tra i temi di Oracle Content Management e i temi Bootstrap rendono possibile la conversione delle pagine e del contenuto esistenti del tema Bootstrap in modo che possono essere utilizzati in un tema di Oracle Content Management.

Bootstrap è una raccolta di strumenti open source gratuita per la creazione di siti e applicazioni Web. Contiene modelli di progettazione basati su HTML e CSS per i componenti dell'interfaccia e le estensioni JavaScript.

Le istruzioni a cui attenersi sono uguali a quelle della creazione di un tema, ma si utilizza il codice, con un editor a scelta, per importare e modificare le pagine o il contenuto desiderati dal tema Bootstrap.

L'utilizzo dell'intero tema Bootstrap con tutte le pagine e il contenuto di cui dispone è improbabile. In genere si selezionano le parti del tema da utilizzare in un tema di Oracle Content Management, forse solo alcuni dei modelli di pagina e solo alcune parti di questi. Ad esempio, un tema Bootstrap contiene diversi blocchi all'interno dei modelli, tra cui un'intestazione, un blocco di navigazione, un blocco di corpo e un blocco di piè di pagina. A causa delle modalità di distribuzione dei temi Bootstrap, come raccolta di file visualizzabili direttamente dal file system (senza un Web server), la quantità di duplicazione all'interno di ogni pagina è elevata (in quanto non vi sono motori di assemblaggio delle pagine coinvolti). Quando si utilizzano queste informazioni in un tema di Oracle Content Management, è necessario acquisire queste parti e aggiungerle a modelli di pagina Oracle Content Management riutilizzabili, quindi usare Oracle Content Management per assemblare in modo dinamico più pagine da tali modelli.

Un esempio di aggiunta di informazioni a modelli riutilizzabili è dato dalla sezione di navigazione. La navigazione, in un tema Bootstrap standard, viene duplicata in tutte le pagine, ma quando la si sposta in un tema di Oracle Content Management è necessario utilizzare codice JavaScript per scorrere in modo dinamico la gerarchia del sito e generare le strutture di navigazione. Lo script creato dovrà quindi essere incluso in tutte le pagine, che acquisiranno tutta la navigazione, adattabile in base all'aggiunta o alla rimozione delle pagine nel sito.

Vedere [Creare un modello di sito da un modello Bootstrap o di progettazione di siti Web](#).


## Nascondere i componenti e i layout sezione per un tema

Per impostazione predefinita, tutti i componenti e i layout sezione sono disponibili per gli sviluppatori di un sito. In alcuni casi può essere necessario nascondere un componente o un layout sezione in modo che non sia disponibile quando si utilizza un tema particolare. Ad esempio, se si desidera ottenere un aspetto coerente che non utilizzi componenti pulsante o layout sezione con dispositivo di scorrimento, è possibile nascondere tali elementi in un tema modificando il file `components.json` del tema.

Per nascondere i componenti e i layout sezione in un tema, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore** nel menu di navigazione a sinistra.
2. Nella pagina Sviluppo fare clic su **Visualizza tutti i temi**.



3. Nella pagina Temi, selezionare il tema da modificare e fare clic su **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
4. Selezionare il file components.json e fare clic su **Scarica**.
5. Aprire il file components.json in un editor di testo.
6. Aggiungere oggetti per specificare il tipo e l'ID del componente e impostare la proprietà hidden su true.  
Di seguito è riportata un'immissione di esempio che nasconde il componente pulsante:

```
"type": "scs-button",
"id": "scs-button",
"hidden": true
```

Analogamente, di seguito è riportata un'immissione di esempio che nasconde il layout sezione con dispositivo di scorrimento:

```
"type": "scs-sectionlayout",
"id": "scs-sl-slider",
"hidden": true
```

L'immissione completa nel file components.json per nascondere sia il componente pulsante che il layout sezione con dispositivo di scorrimento sarebbe la seguente:

```
[
  {
    "name": "",
    "list": [
      {
        "type": "scs-button",
        "id": "scs-button",
        "hidden": true
      },
      {
        "type": "scs-sectionlayout",
        "id": "scs-sl-slider",
        "hidden": true
      }
    ]
  },
  {
    "name": "Starter",
    "list": [
      {
        "type": "component",
        "id": "StarterComponent",
        "themed": true
      },
      {
        "type": "component",
        "id": "StarterFooter",
        "themed": true
      }
    ]
  }
]
```

```

    ]
  }
]

```


7. Dopo aver apportato le modifiche desiderate, caricare il file `components.json` nel tema come nuova versione.

## Nascondere le opzioni di allineamento, larghezza o spaziatura di un componente per un tema

Per impostazione predefinita, la maggior parte dei componenti consente di creare siti per specificare le opzioni di allineamento, larghezza e spaziatura nella finestra di dialogo delle impostazioni di un componente. Gli sviluppatori, tuttavia, possono voler nascondere queste opzioni in un componente personalizzato per impedire ai redattori di visualizzare il contenuto in modo incoerente con il tema del sito. Ad esempio, se si desidera ottenere un aspetto coerente che consenta di posizionare un pulsante al centro e mantenga la spaziatura impostata a 30 pixel, è possibile nascondere le opzioni per cambiarle nelle impostazioni modificando il file `components.json` del tema.

Talvolta, può essere necessario sostituire i valori predefiniti iniziali di un componente personalizzato; un'azione che è possibile eseguire anche modificando il file `components.json`. Eventuali modifiche ai valori iniziali verranno applicate solo ai componenti aggiunti alla pagina dopo che il file `components.json` modificato è stato caricato come nuova versione.

Per nascondere le opzioni delle impostazioni relative all'allineamento, alla larghezza o alla spaziatura di un componente in un tema, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore** nel menu di navigazione a sinistra.
2. Nella pagina Sviluppatore, fare clic su **Visualizza tutti i temi**.
3. Nella pagina Temi, selezionare il tema da modificare e fare clic su **Apri** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
4. Selezionare il file `components.json` e fare clic su **Scarica**.
5. Aprire il file `components.json` in un editor di testo.
6. Aggiungere gli oggetti per specificare il tipo e l'ID del componente e impostare le proprietà che si desidera nascondere come uguali a `true`.  
Ad esempio, di seguito è riportata una voce che nasconde le proprietà di allineamento, larghezza e spaziatura di un componente pulsante nella finestra di dialogo delle impostazioni:

```

"type": "scs-button",
"id": "scs-button",
"hideAlignmentAndWidth": true,
"hideSpacing": true,

```

Se si desidera sostituire le proprietà di allineamento e spaziatura predefinite del componente pulsante, di seguito è riportato un esempio di come specificare i valori iniziali:

```
"initialData": {
  "alignment": "center",
  "marginTop": 30,
  "marginBottom": 30
```

La voce completa nel file components.json per specificare i valori predefiniti e nascondere le opzioni di allineamento, larghezza e spaziatura nella finestra di dialogo delle impostazioni di un componente pulsante utilizzato in un tema sarà la seguente:

```
[
  {
    "name": "",
    "list": [
      {
        "type": "scs-button",
        "id": "scs-button",
        "hideAlignmentAndWidth": true,
        "hideSpacing": true,
        "initialData": {
          "alignment": "center",
          "marginTop": 30,
          "marginBottom": 30
        }
      }
    ]
  },
  {
    "name": "Starter",
    "list": [
      {
        "type": "component",
        "id": "StarterComponent",
        "themed": true
      },
      {
        "type": "component",
        "id": "StarterFooter",
        "themed": true
      }
    ]
  }
]
```

7. Dopo aver apportato le modifiche desiderate, caricare il file components.json nel tema come nuova versione.

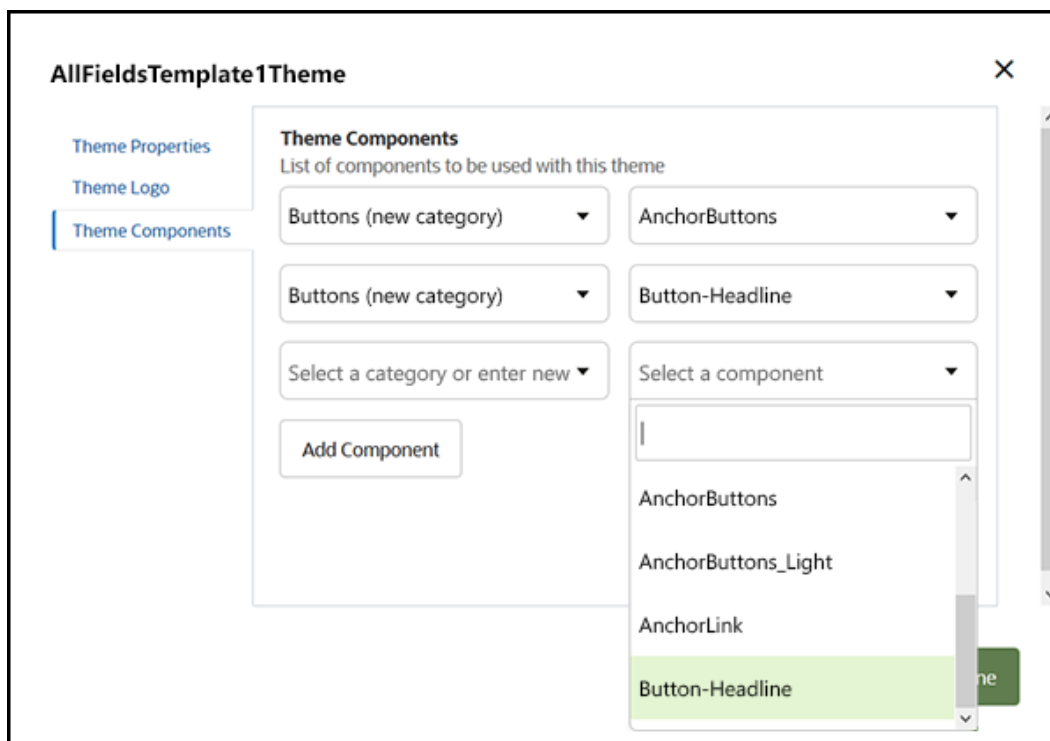
## Associare i componenti ai temi

È possibile associare componenti, layout di sezione e gruppi di componenti a un tema per utilizzare un subset di componenti specifico con il tema.

Gli sviluppatori possono creare un tema e i componenti per un modello che gli esperti di marketing utilizzeranno per creare i siti per la promozione dei prodotti dell'organizzazione. L'associazione a un tema rende il componente disponibile quando gli utenti selezionano **Componenti tema** in SiteBuilder. Nella scheda **Componenti tema** l'utente visualizzerà solo i componenti associati dallo sviluppatore al tema. L'associazione di un componente a un tema garantisce che il componente venga esportato con il modello di sito, anche se non viene utilizzato nel sito.

Per associare un componente a un tema, effettuare le operazioni riportate di seguito.

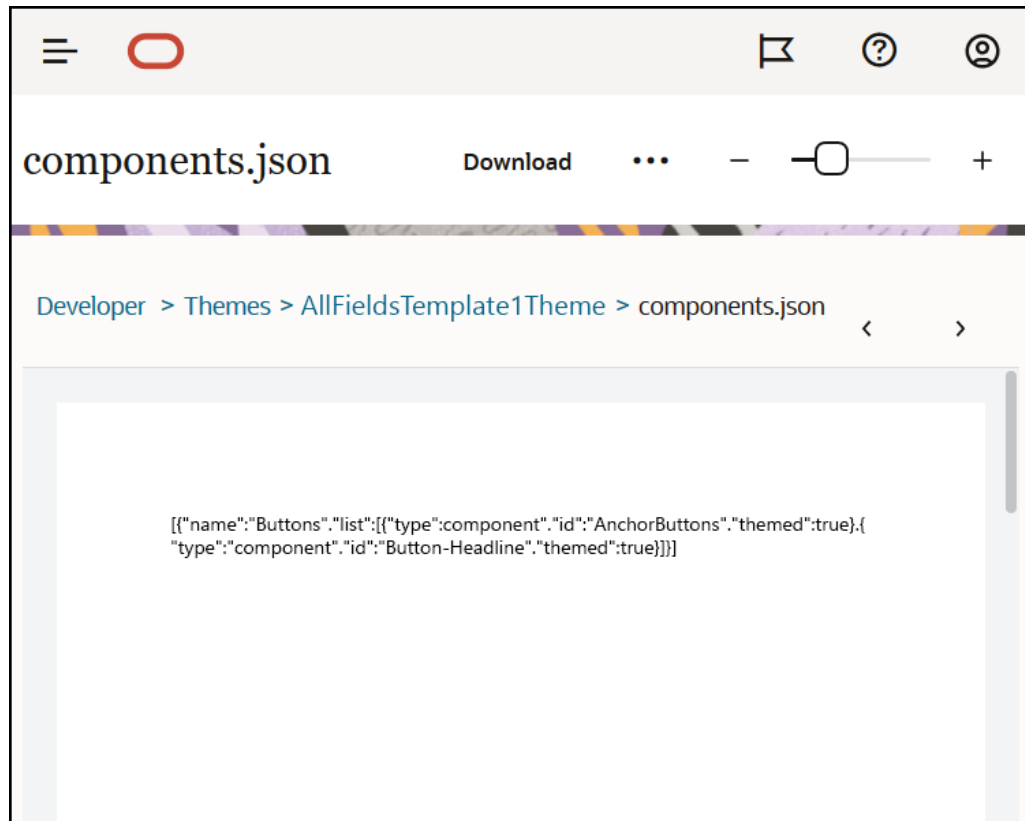
1. In Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore** nel menu di navigazione a sinistra.
2. Nella pagina **Sviluppatore**, fare clic su **Visualizza tutti i temi**.
3. Nella pagina Temi, selezionare un tema e fare clic su **Proprietà** nel menu di scelta rapida oppure fare clic nella barra delle azioni.
4. Fare clic su **Componenti tema** per aprire la scheda **Componenti tema**.
5. Selezionare uno o più componenti da associare al tema e creare le categorie di componenti.
  - a. Scegliere un componente personalizzato dall'elenco a discesa **Selezionare un componente**.
  - b. Per il primo componente scelto immettere il nome di una categoria per creare una categoria per il componente.
  - c. Per ognuno dei componenti aggiuntivi scelti selezionare una categoria esistente o creare una nuova categoria.
  - d. Fare clic su **Aggiungi componente**.



6. Fare clic su **Salva** per associare i componenti selezionati al tema.
7. Nella pagina **Temi** selezionare un tema e fare clic su Proprietà per visualizzare di nuovo la scheda **Componenti tema**.
8. Verificare che i componenti selezionati siano stati salvati.

Per rimuovere un componente associato dal tema, fare clic sulla **X** accanto al nome del componente nella scheda **Componenti tema**, quindi fare clic su **Sì** nella finestra di dialogo **Rimuovi componente**.

La lista dei componenti associati al tema utilizzati da un modello è disponibile nella pagina **Dettagli** del modello. I riferimenti ai componenti associati al tema sono memorizzati nel file `components.json` del tema.



Dopo aver configurato l'associazione del tema, è possibile distribuire un modello in Oracle Content Management e condividerlo con il team di marketing. Al momento della scelta del tema per il proprio sito, i membri del team vedranno solo i componenti specificati per il tema nella scheda **Componenti tema** in SiteBuilder. Anche le liste di componenti **Personalizzati** e **Tutti** includono i componenti associati al tema.

#### Associare un componente a un tema in OCE Toolkit.

Per associare un componente a un tema in OCE Toolkit è possibile utilizzare il comando `cec` seguente. Il componente verrà visualizzato nella scheda **Componenti tema** in SiteBuilder nonché nelle liste di componenti **Personalizzati** e **Tutti**.

```
cec add-component-to-theme <component>
```

Il comando `cec` seguente rimuove l'associazione di un componente a un tema.

```
cec remove-component-from-theme <component>
```

Per informazioni su OCE Toolkit, vedere *Sviluppare con OCE Toolkit*.

## API di rendering dei siti

L'interfaccia [API di rendering dei siti](#) per Oracle Content Management (SCSRenderAPI) è un oggetto finestra globale in tutte le pagine Web di Oracle Content Management. È responsabile, in primo luogo, del rendering degli slot e dei componenti di una pagina e fornisce un'interfaccia per il codice JavaScript presente

nei layout di tema. Gli sviluppatori che utilizzano i temi o i componenti possono trovare questi eventi e queste funzioni. L'interfaccia `SCSRenderAPI` di **runtime** esegue il rendering delle modalità di visualizzazione per le viste e l'anteprima, mentre l'interfaccia `SCSRenderAPI` della **fase di progettazione** esegue il rendering delle modalità di visualizzazione per le funzioni di navigazione, modifica e annotazione.

Durante il runtime, l'interfaccia [API di rendering dei siti](#) ha i tre scopi generali riportati di seguito.

- Popolare gli slot nella pagina con componenti e contenuto.
- Soddisfare le richieste informative effettuate dal codice JavaScript trovato nel layout di pagina.
- Richiamare eventi durante il ciclo di vita del processo di rendering della pagina.

Durante la fase di progettazione, l'interfaccia [API di rendering dei siti](#) ha i quattro scopi generali riportati di seguito.

- Popolare gli slot nella pagina con componenti e contenuto.
- Soddisfare le richieste informative effettuate dal codice JavaScript trovato nel layout di pagina.
- Richiamare eventi durante il ciclo di vita del processo di rendering e modifica della pagina.
- Interagire con SiteBuilder per consentire la modifica e l'annotazione delle pagine.

L'interfaccia [API di rendering dei siti](#) viene caricata nelle pagine Web di Oracle Content Management mediante l'inserimento della tag di script seguente nei layout di tema:

```
<script data-main="/_sitescloud/renderrer/renderrer.js" src="/_sitescloud/renderrer/require.js"></script>
```

Questa tag viene normalmente collocata nella parte inferiore dei layout. (Tenere presente che gli URL nella tag verranno adeguati in modo automatico all'ambiente appropriato: fase di progettazione o runtime). L'oggetto `SCSRenderAPI` viene caricato in modo asincrono; il codice JavaScript personalizzato può verificare la disponibilità dell'interfaccia API di rendering e dei siti mediante la gestione dell'evento `scsrenderstart`.

# Sviluppare i layout

Un layout definisce le modalità di disposizione del contenuto in una pagina e viene utilizzato per produrre il codice HTML per le pagine utilizzate nei siti Oracle Content Management.

- [Informazioni sui layout](#)
- [Ottimizzazione SEO \(Search Engine Optimization\)](#)
- [Informazioni e formato generale del file components.json](#)
- [Personalizzare i gruppi della barra degli strumenti in SiteBuilder](#)
- [Limitare i componenti negli slot](#)
- [Rendere modificabile il contenuto del layout](#)
- [Creare un layout sezione](#)
- [Creare un layout sezione che supporti il caricamento ritardato](#)
- [Sviluppare layout sezione personalizzati con interfacce API](#)
- [Sviluppare layout di contenuto](#)

## Informazioni sui layout

Un layout definisce le modalità di disposizione del contenuto in una pagina del sito. Layout differenti possono contenere un numero diverso di slot denominati. Uno slot è un'area che occupa la larghezza della pagina e può contenere uno o più tipi di contenuto.

Ogni tema dispone di diversi layout di pagina. Vedere [Informazioni sui temi](#).

Quando si aggiunge una pagina a un sito, si seleziona un layout da usare per tale pagina. Ciascun layout contiene alcune aree sulla pagina, note come slot, in cui è possibile trascinare il contenuto selezionato. Il contenuto da inserire in questi slot dipende completamente dall'utente. Può essere un titolo, un testo e divisori per file multimediali, modelli e social media.

Un layout contiene costrutti HTML validi nonché markup speciale riconosciuto dal renderer di Oracle Content Management. Un layout deve iniziare con un'istruzione DOCTYPE in modo da configurare il browser per la visualizzazione della pagina in una modalità conforme agli standard, ad esempio: `<!DOCTYPE html>`. Questa istruzione è richiesta da certi componenti per ottenere i migliori risultati possibili.

Il codice di esempio riportato di seguito mostra un layout minimo.

```
1 <!DOCTYPE html>
3 <head>
4     <meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
5
6     <script src="/_themes/[!-$SCS_THEME_NAME--]/assets/js/
topnav.js"></script>
7     <link rel="stylesheet" type="text/css"
8         href="/_themes/[!-$SCS_THEME_NAME--]/assets/css/main.css">
```



```

9         <link rel="stylesheet" type="text/css"
10             href="/_themes/[!--$SCS_THEME_NAME--]/designs/
[!--$SCS_DESIGN_NAME--]/design.css">
11
12         <!--$SCS_RENDER_INFO-->
13         <!--$SCS_SITE_HEADER-->
14         <!--$SCS_PAGE_HEADER-->
15     </head>
16     <body>
17         <div id="topNavigation"></div>
18         <div id="mainContentSlot" class="scs-slot scs-responsive"></
div>
19         <script data-main="/_sitescloud/renderer/renderer.js"
20             src="/_sitescloud/renderer/require.js"></script>
21         <!--$SCS_SITE_FOOTER-->
22     </body>
23 </html>

```

Quando una pagina viene visualizzata nel browser, vengono espansi vari token.

- [!--\$SCS\_THEME\_NAME--]

Questo token viene espanso per visualizzare il nome del tema scelto al momento per il sito. Utilizzandolo è possibile copiare il tema, perché gli URL che lo utilizzano faranno riferimento al tema corrente.
- [!--\$SCS\_DESIGN\_NAME--]

Questo token viene espanso per visualizzare il nome della progettazione scelta al momento per il sito. Consente l'utilizzo del layout da parte di più progettazioni all'interno del tema.
- [!--\$SCS\_RENDER\_INFO--]

Questo token viene espanso per visualizzare una tag di script che contiene le informazioni sulla gerarchia della pagina e sul rendering dei componenti per la pagina. Deve essere posizionato nella sezione <head> del layout.
- [!--\$SCS\_SITE\_HEADER--]

Questo token viene espanso per visualizzare il valore dell'intestazione del sito specificato nel campo Intestazione nelle proprietà SEO (Ottimizzazione del motore di ricerca, Search Engine Optimization). Il markup a livello di sito che si desidera inserire in tutte le pagine può essere immesso qui. Vedere [Impostare le proprietà del motore di ricerca](#).
- [!--\$SCS\_PAGE\_HEADER--]

Questo token viene espanso per visualizzare il valore dell'intestazione che si trova nel campo Intestazione pagina nelle proprietà Impostazioni pagina in SiteBuilder. Il markup specifico di pagina che si desidera inserire per questa pagina può essere immesso qui.
- [!--\$SCS\_SITE\_FOOTER--]

Questo token viene espanso per visualizzare il valore del piè di pagina del sito specificato nel campo Piè di pagina nelle proprietà SEO (Search Engine Optimization). Il markup a livello di sito che si desidera inserire in tutte le pagine può essere immesso qui. Vedere [Impostare le proprietà del motore di ricerca](#).

 **Nota:**

Nei token è inoltre possibile utilizzare il prefisso `<!--$` e il suffisso `-->` come delimitatori al posto di `[!--$` e `--]`.

Quando un sito è in linea, i token seguenti vengono sostituiti con i valori reali dipendenti dal contesto in cui vengono utilizzati. Ciò consente al collegamento di funzionare quando un sito viene modificato e nel sito pubblicato quando è in linea.

- `/_sitescloud/` viene sostituito con `/_sitesclouddelivery/`
- `/_themes/` viene sostituito con `/_themesdelivery/`

Gli **slot** sono elementi DIV del layout con il valore `"scs-slot"` nell'attributo di classe. Uno slot è un'area in cui gli utenti possono aggiungere componenti per completare il contenuto del sito. Assegnando l'attributo di classe `"scs-slot"` è possibile progettare come slot più elementi DIV. Ogni slot deve disporre di un attributo `id` univoco.

 **Nota:**

Gli slot non possono essere nidificati, ma è possibile suggerire che lo siano utilizzando fogli CSS per sovrapporli. Se si desidera eseguire questa operazione, utilizzare un gruppo di componenti o un layout sezione. Vedere [Creare un layout sezione](#).

Per gli slot che dispongono inoltre del valore attributo di classe `"scs-responsive"` il contenuto verrà aggiornato alla modifica della risoluzione del viewport del browser. In questo modo gli slot possono essere visualizzati su uno schermo desktop di grandi dimensioni o un dispositivo portatile di piccole dimensioni.

La tag `<script>` finale (riga 19 nell'esempio) carica il codice di rendering di Oracle Content Management. Si tratta del codice che consente di tracciare i componenti nella pagina e che rende accessibile l'interfaccia API di rendering al codice personalizzato. Senza la tag `<script>`, le pagine basate sul layout non possono essere modificate da SiteBuilder.

## Ottimizzazione SEO (Search Engine Optimization)

È possibile specificare parole chiave per facilitare l'identificazione del contenuto del sito da parte dei motori di ricerca.

### Impostazioni SEO

Le impostazioni di ottimizzazione del motore di ricerca (SEO) vengono definite a livello di sito e a livello di pagina. Il testo SEO verrà inserito in tutti i modelli integrati, nel piè di pagina.

Vedere [Impostare le proprietà del motore di ricerca](#).

### Cookie per i visitatori dei siti

I visitatori dei siti utilizzano i cookie per l'ottimizzazione SEO, un cookie per ciascun browser e ciascun sito, a scopo di fatturazione. Ogni cookie deve essere rinnovato ogni ora o dopo 24 ore.

Ogni sito deve includere un popup che informi i visitatori sull'utilizzo dei cookie.



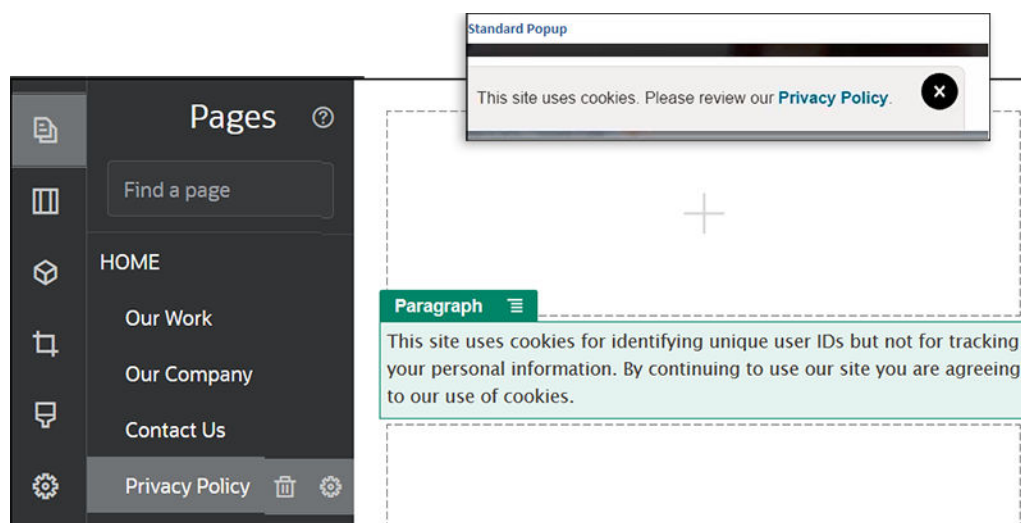
Il popup deve includere le informazioni seguenti:

- Testo di intestazione e piè di pagina SEO
- Tag div nel piè di pagina con un ID specifico, in cui il testo verrà recuperato e collegato

```
<div class="scs-cookie-consent" style="display: none;">This site uses cookies. Please review our  
<a href="[!-$SCS_PAGE-]500[!-$SCS_PAGE-]">Privacy Policy</a>. <a href="#" alt="close"  
class="scs-cookie-consent-close"></a></div>
```

### Pagina Norme sulla privacy

Il testo collega alla pagina Norme sulla privacy, che contiene un testo consultivo.



### HTML interno per SEO (Search Engine Optimization)

Quando si salvano i dati di un componente in SiteBuilder, è possibile salvare il codice HTML interno che verrebbe prodotto se il rendering del componente venisse eseguito in runtime. Il codice HTML interno viene memorizzato nei dati della pagina in modo che, quando viene eseguito il rendering della pagina, i dati possano essere inseriti nella pagina al posto del componente. Ciò può verificarsi molto presto nella rendition della pagina, pertanto il motore di ricerca avrà maggiori possibilità di eseguire in modo corretto il crawling del contenuto della pagina.

## Informazioni e formato generale del file components.json

A un tema deve corrispondere un file `components.json` in `/ThemeName/components.json` che specifichi i componenti utilizzati nel tema.

Questo file deve contenere una notazione JSON valida e, come minimo, un array JSON `[]` vuota.

La sintassi del file `components.json` elenca tutti i componenti locali e supporta completamente la categorizzazione dei componenti. (I componenti remoti vengono registrati nel catalogo componenti).

Indipendentemente da quali siano i componenti aggiunti al file `components.json` a livello di tema (compreso nessuno), Oracle Content Management popola un set predefinito di componenti disponibili per gli utenti. Il set predefinito è definito nel codice sorgente. La lista seguente contiene i componenti e i componenti popolati visualizzati nei frame in linea. Inoltre, tutti i componenti remoti registrati a livello di servizio e resi disponibili per gli utenti nell'istanza saranno disponibili in SiteBuilder.

I componenti locali seguenti sono inclusi con Oracle Content Management.

Nome	Tipo	ID
Titolo	scs-title	scs-title
Paragrafo	scs-paragraph	scs-paragraph
Immagine	scs-image	scs-image
Galleria	scs-gallery	scs-gallery
Griglia galleria	scs-gallerygrid	scs-gallerygrid
Documento	scs-document	scs-document
Pulsante	scs-button	scs-button
Mappa	scs-map	scs-map
Divisore	scs-divider	scs-divider
Separatore	scs-spacer	scs-spacer
YouTube	scs-youtube	scs-youtube
Barra social	scs-socialbar	scs-socialbar
Video	scs-video	scs-video
Articolo (componente personalizzato)	scs-component	scs-comp-article
Titolo (componente personalizzato)	scs-component	scs-comp-headline

Nome	Tipo	ID
Immagine e testo (componente personalizzato)	scs-component	scs-comp-image-text

Questi componenti, visualizzati nei frame in linea, sono inclusi con Oracle Content Management. Non includono i componenti remoti registrati.

Nome	Tipo	ID
Conversazione	scs-app	Conversazione
Documents Manager	scs-app	Documents Manager
Lista cartelle	scs-app	Lista cartelle
Lista dei file	scs-app	Lista dei file
Mi piace di Facebook	scs-app	Mi piace di Facebook
Suggerisci di Facebook	scs-app	Suggerisci di Facebook
Segui di Twitter	scs-app	Segui di Twitter
Condividi di Twitter	scs-app	Condividi di Twitter

### Formato generale

Di seguito viene descritto il formato generale del file `components.json`.

- Le proprietà per i componenti sono specificate all'interno di ogni componente. Le proprietà `"components"` o `"apps"` di livello superiore non sono più valide.
- Ogni componente dispone di una proprietà `"type"`. I componenti possono avere solo determinati valori (tutti i valori possibili sono elencati nella tabella per i componenti predefiniti).
- Ogni componente dispone di una proprietà `"id"`, che deve essere univoca. Questa proprietà consente di distinguere i componenti con lo stesso valore per la proprietà `"type"`. In precedenza le applicazioni disponevano della proprietà `"appName"`. `"appName"` funziona ancora se la proprietà `"id"` non è disponibile, ma la proprietà `"appName"` non è più valida.
- Ogni componente dispone di una proprietà `"name"` che rappresenta il nome visualizzato nell'interfaccia utente. Se i valori di fallback non vengono specificati, per i componenti il valore sarà il nome del componente predefinito corrispondente, mentre per i componenti remoti sarà l'ID.

Di seguito è riportato un esempio di file `components.json`.

```
[
  {
    "name": "COMP_CONFIG_TEXT_CATEGORY_NAME",
    "list": [
      {
        "type": "scs-title",
        "id": "my-headline",
        "name": "My Headline",
        ...
      },
      {

```

```

        }, ...
    ],
    {
        "name": "My own category name",
        "list": [ ... ]
    }
]

```

La struttura generale è un array JSON di oggetti categoria. Ogni oggetto categoria dispone di una proprietà "name" e di una proprietà "list". La proprietà "name" può essere una chiave mappata a un stringa localizzata. Se queste categorie predefinite non sono sufficienti, è possibile fornire un nome categoria personalizzato, che non verrà localizzato. Nella tabella riportata di seguito vengono elencate le categorie predefinite disponibili e le chiavi corrispondenti.

Chiave	Nome categoria (in Inglese)
COMP_CONFIG_CONTENT_CATEGORY_NAME	Contenuto
COMP_CONFIG_CUSTOM_CATEGORY_NAME	Personalizzato
COMP_CONFIG_MEDIA_CATEGORY_NAME	Supporti
COMP_CONFIG_SOCIAL_CATEGORY_NAME	Social
COMP_CONFIG_TEXT_CATEGORY_NAME	Testo

La proprietà "list" in ogni oggetto categoria contiene un array di oggetti componente. Ogni componente o oggetto deve disporre delle proprietà "type" e "id". Le altre proprietà sono facoltative.

- La proprietà "type" deve essere uguale a uno dei tipi presenti nei componenti predefiniti. Se il tipo ("type") non esiste già, il componente non verrà visualizzato.
- La proprietà "id" deve essere univoca nei vari componenti. Se l'identificativo ("id") esiste già, il componente non verrà visualizzato.
- La proprietà "name" rappresenta il nome visualizzato per il componente nell'interfaccia utente. Sostituisce la proprietà "appName" precedente per le applicazioni (ora componenti remoti).
- Tutte le altre proprietà vengono elaborate come nelle release precedenti.

**Aggiungere nuovi componenti a components.json**

La modifica dei componenti predefiniti non è consentita. È tuttavia possibile creare un nuovo componente basato su un componente predefinito esistente. Ad esempio, è possibile creare un nuovo componente basato sul componente "scs-title" per impostare del testo predefinito. I requisiti minimi per l'aggiunta di un nuovo componente consistono nello specificare le proprietà "type" e "id".

- La proprietà "type" deve essere uguale a uno dei tipi presenti nei componenti predefiniti. Se il tipo ("type") non esiste già, il componente non verrà visualizzato.
- La proprietà "id" deve essere univoca nei vari componenti. Se l'identificativo ("id") esiste già, il componente non verrà visualizzato.

Di seguito viene fornito un esempio per l'aggiunta di un nuovo componente Titolo. Questo componente verrà visualizzato insieme al componente Titolo predefinito.

```
[
  {
    "name": "COMP_CONFIG_TEXT_CATEGORY_NAME",
    "list": [
      {
        "type": "scs-title",
        "id": "my-headline"
      }
    ]
  }
]
```

Di seguito viene fornito un esempio per l'aggiunta di un nuovo componente Titolo con nome visualizzato e testo predefinito.

```
[
  {
    "name": "COMP_CONFIG_TEXT_CATEGORY_NAME",
    "list": [
      {
        "type": "scs-title",
        "id": "my-headline",
        "name": "My Headline",
        "initialData": {
          "userText": "This is a second title component"
        }
      }
    ]
  }
]
```

Tenere presente che il componente Titolo acquisisce tutte le proprietà del componente Titolo predefinito come base applicandovi le modifiche a livello di tema per creare il nuovo componente.

### Compatibilità con le versioni precedenti

I file `components.json` con il formato precedente possono essere ancora letti.

- File con le proprietà `"components"` o `"apps"` di livello superiore.
- Se il file contiene una proprietà `"apps"`, i componenti remoti definiti dall'utente sotto la proprietà vengono ancora caricati.
- Se il file contiene una proprietà `"apps"` di livello superiore, supporre che tutti i componenti remoti elencati in basso siano del tipo `"scs-app"`.
- Se è presente la proprietà `"appName"`, impostare `"id"` sul valore `"appName"`. Il nome visualizzato sarà uguale al valore `"name"`, se specificato, oppure ne verrà eseguito il fallback al valore `"id"`.

## Personalizzare i gruppi della barra degli strumenti in SiteBuilder

Per i componenti personalizzati è possibile personalizzare copie dei gruppi integrati visualizzati nella barra degli strumenti di SiteBuilder.

È possibile creare la propria versione di un componente integrato che disponga di un set limitato e sia disponibile nella tag personalizzata. Tutte le personalizzazioni effettuate non hanno effetto sui componenti integrati.

È possibile creare la propria versione di un componente integrato che disponga di un set limitato e sia disponibile nella tag personalizzata, ma questa operazione non avrà effetto sui componenti integrati disponibili.

I gruppi della barra degli strumenti definiscono i comandi visibili nella barra degli strumenti quando si fa clic su un componente Titolo o Paragrafo per modificarlo. È possibile rimuovere e riordinare tutto ciò che il componente Titolo o Paragrafo supporta, ma non è consentito aggiungere nuovi plugin.

Per personalizzare i gruppi della barra degli strumenti in SiteBuilder, è necessario utilizzare la stessa sintassi utilizzata da CKEditor per la configurazione di toolbarGroups. Vedere <https://ckeditor.com/latest/samples/toolbarconfigurator/index.html#basic>.

I componenti Titolo e paragrafo supportano i gruppi riportati di seguito.

- "basicstyles": limitato a grassetto/corsivo/sottolineato - <https://ckeditor.com/cke4/addon/basicstyles>
- "styles": stili dei caratteri - [https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev\\_styles.html](https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev_styles.html)
- "colors": colori del testo e dello sfondo - [https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev\\_colorbutton.html](https://docs.ckeditor.com/ckeditor4/latest/guide/dev_colorbutton.html)
- "undo": annullamento/ripristino dell'istanza corrente in CKEditor
- "links": plugin personalizzato per collegare la finestra di dialogo
- "paragraph": supporto per elenco puntato/numerato e indentazione
  - "list"
  - "indent"
- "align": a sinistra/a destra/al centro
- "cleanup": consente di rimuovere tutti gli stili per il testo selezionato

Il componente Paragrafo supporta anche i plugin di inserimento di immagini e tabelle:

- "insert"
  - "image"
  - "table"

È inoltre possibile utilizzare il carattere di separazione delle righe:

- "/"



 **Nota:**

Se si imposta un altro valore qualsiasi nella configurazione dei gruppi della barra degli strumenti, il valore verrà rimosso prima della creazione della barra degli strumenti di SiteBuilder. Non è possibile fornire "extraPlugins". È supportata solo la configurazione "name"/"groups". Eventuali voci "items" verranno ignorate.

Ad esempio, se si desidera impedire che gli utenti definiscano caratteri, colori, stili o dimensioni, è possibile aggiornare la configurazione della barra degli strumenti come riportato di seguito. Per i valori "id" è necessario specificare valori personalizzati diversi da quelli dei valori integrati.

```
[{
  "name": "<category name>",
  "list": [{
    "type": "scs-title",
    "id": "<custom-value>",
    "config": {
      "toolbarGroups": [{
        "name": "basicstyles",
        "groups": ["basicstyles"]
      }, {
        "name": "undo",
        "groups": ["undo"]
      },
      "/", {
        "name": "links",
        "groups": ["links"]
      }, {
        "name": "paragraph",
        "groups": ["list", "indent"]
      },
      "/", {
        "name": "align",
        "groups": ["align"]
      },
      {
        "name": "insert",
        "groups": ["image", "table"]
      }, {
        "name": "cleanup",
        "groups": ["cleanup"]
      }
    ]
  }, {
    "type": "scs-paragraph",
    "id": "<custom-value>",
    "config": {
      "fontSize_sizes": "16/16px;24/24px;48/48px;"
    }
  }
}]
```

```
    }]
  }]
```

### Convalida

Sostituire il contenuto del file `components.json` con il codice precedente, quindi modificare il sito (aggiornare il browser se è già attiva una sessione di modifica). A questo punto, durante la modifica, il componente Titolo non mostrerà più gli stili o i colori dei caratteri per consentire la selezione. Il componente Paragrafo continuerà invece a mostrarli e la lista delle dimensioni di carattere sarà limitata a 16, 24 e 48.

### Gruppi della barra degli strumenti predefiniti

Di seguito vengono indicati i gruppi della barra degli strumenti predefiniti per i componenti Titolo e Paragrafo.

- Titolo

```
[{
  "name": "basicstyles",
  "groups": ["basicstyles"]
}, {
  "name": "styles",
  "groups": ["styles"]
}, {
  "name": "colors",
  "groups": ["colors"]
}, {
  "name": "undo",
  "groups": ["undo"]
},
"/", {
  "name": "links",
  "groups": ["links"]
}, {
  "name": "paragraph",
  "groups": ["list", "indent"]
}, {
  "name": "align",
  "groups": ["align"]
}, {
  "name": "cleanup",
  "groups": ["cleanup"]
}
]
```

- Paragrafo

```
[{
  "name": "basicstyles",
  "groups": ["basicstyles"]
}, {
  "name": "styles",
  "groups": ["styles"]
}, {
```

```

        "name": "colors",
        "groups": ["colors"]
    }, {
        "name": "undo",
        "groups": ["undo"]
    },
    "/", {
        "name": "links",
        "groups": ["links"]
    }, {
        "name": "paragraph",
        "groups": ["list", "indent"]
    }, {
        "name": "align",
        "groups": ["align"]
    }, {
        "name": "insert",
        "groups": ["image", "table"]
    }, {
        "name": "cleanup",
        "groups": ["cleanup"]
    }
]

```

## Limitare i componenti negli slot

Per qualsiasi slot di layout è possibile specificare alcune limitazioni relative ai componenti consentiti.

Quando si limitano i componenti in uno slot, se un utente trascina un componente non consentito, verrà visualizzato un messaggio di avvertenza e l'utente non potrà aggiungere o spostare il componente nello slot di destinazione.

Per configurare questa limitazione è necessario modificare i layout nel tema (ad esempio un file di layout `themes\theme_name\layouts\oneslot.htm`) e aggiungere attributi dati personalizzati alla tag DIV dello slot.

Questo è il formato degli attributi personalizzati. La differenza principale rispetto alle versioni precedenti consiste nel fatto che gli utenti debbano specificare solo l'id del componente. In precedenza, per limitare un componente, gli utenti dovevano utilizzare la sintassi descrittiva "`<type> <id>`" (peraltro ancora supportata).

```

data-allowed-items='["<id>:", "<type>", "<type>:<id>", ...]'
data-disallowed-items='["<id>": "<type>", "<type>:<id>", ...]

```



**Nota:**

per i valori di `data-allowed-items` e `data-disallowed-items` è possibile utilizzare le virgolette (") o gli apici ('). Nell'esempio seguente, `data-allowed-items` racchiude tra apici l'array JSON, mentre `data-disallowed-items` lo racchiude tra virgolette:

```
<div id="slot101"
  class="scs-slot"
  data-allowed-items='["scs-app","scs-title"]'
  data-disallowed-items=["File List','scs-map']">
</div>
```

Nella tabella seguente vengono elencati i componenti forniti da Oracle Content Management con i relativi ID. Per evitare i conflitti di nomi, *non* utilizzare `scs-` come prefisso per l'ID dei componenti locali o remoti personalizzati né i tipi o gli ID elencati nella tabella.

Nome	Tipo	ID
Documents Manager	scs-app	Documents Manager
Mi piace di Facebook	scs-app	Mi piace di Facebook
Suggerisci di Facebook	scs-app	Suggerisci di Facebook
Lista dei file	scs-app	Lista dei file
Lista cartelle	scs-app	Lista cartelle
Segui di Twitter	scs-app	Segui di Twitter
Condividi di Twitter	scs-app	Condividi di Twitter
Pulsante	scs-button	scs-button
Articolo (componente personalizzato)	scs-component	scs-comp-article
Titolo (componente personalizzato)	scs-component	scs-comp-headline
Immagine e testo (componente personalizzato)	scs-component	scs-comp-image-text
Gruppo di componenti	scs-componentgroup	scs-componentgroup
Ricerca contenuto	scs-contentsearch	scs-contentsearch
Lista di contenuto	scs-contentlist	scs-contentlist
Segnaposto contenuto	scs-component	scs-contentplaceholder
Elemento di contenuto	scs-component	scs-contentitem
Divisore	scs-divider	scs-divider
Documento	scs-document	scs-document
Galleria	scs-gallery	scs-gallery
Griglia galleria	scs-gallerygrid	scs-gallerygrid
Immagine	scs-image	scs-image
Mappa	scs-map	scs-map

Nome	Tipo	ID
Paragrafo	scs-paragraph	scs-paragraph
Barra social	scs-socialbar	scs-socialbar
Separatore	scs-spacer	scs-spacer
Titolo	scs-title	scs-title
YouTube	scs-youtube	scs-youtube

Gli utenti possono creare componenti locali o remoti. Il nome fornito in questo esempio (`My_Local_Component`) è l'ID che può essere utilizzato per specificare il componente per le limitazioni all'interno degli slot.

**Create Local Component** ✕

Provide a name for your component

Use only letters, numbers, hyphens, and underscores in component names.

Provide a description for your component (optional)

Component Type

Cancel Create

## Rendere modificabile il contenuto del layout

È possibile configurare il contenuto di testo o di immagini di un layout in modo che possa essere modificato dagli utenti che utilizzano le pagine basate sul layout.

Questa funzionalità può essere utilizzata in qualsiasi tema, compresi i temi di bootstrap. Alle modifiche viene applicato automaticamente lo stile della pagina originale.

È possibile aggiungere markup semplice alle tag HTML seguenti nel layout: `<p>`, `<h1>` a `<h6>`, `<div>` e `<img>`.

Di seguito vengono descritte le opzioni di formattazione per testo e immagini disponibili.

- **Testo:** consente agli utenti di specificare Grassetto, Corsivo, Sottolineatura e Collegamento.
- **Immagine:** consente agli utenti di specificare un collegamento a un file immagine. Consente inoltre di modificare le proprietà per il titolo (ciò che l'utente vede quando si posiziona il cursore su un'immagine) e di aggiungere testo alternativo per l'accesso facilitato.

Per la modifica di un elemento di testo o immagine in modo che possa essere modificato dagli utenti sono necessarie due operazioni:

1. Aggiungere `scs-editable` a `class`.
2. Aggiungere un attributo `id` univoco.

Dopo che il layout sarà stato modificato, la funzionalità sarà disponibile per tutte le pagine basate sul layout (nuove pagine comprese).

Se si copia e incolla una pagina, le modifiche verranno copiate nella nuova pagina.

### Modifica di una tag di intestazione

Di seguito viene fornito un esempio della procedura di modifica di una tag di intestazione in un layout in modo che possa essere modificata dagli utenti.

1. Sincronizzare il file del layout con il desktop locale oppure modificare il file di origine HTML per l'intestazione `<h1>`.
2. Aggiungere `scs-editable` a `class` e aggiungere l'attributo `id="test-heading"` nella linea di codice per l'intestazione per consentire l'associazione di un editor. Ad esempio:

```
<h1 class="brand-heading scs-editable" id="test-heading">Sample Heading Value</h1>
```

3. Salvare il file.
4. Eseguire la sincronizzazione con Oracle Content Management e ricaricare il browser.

Quando l'utente passa il cursore del mouse sull'intestazione, dovrebbe essere visualizzato un bordo di colore nero, che indica che il contenuto può essere modificato. Quando l'utente fa clic sull'intestazione, il bordo diventa verde per indicare che è possibile procedere alla modifica del contenuto dell'intestazione.

5. Se il tema non è stato pubblicato, procedere alla pubblicazione. Se invece è stato pubblicato, la modifica verrà visualizzata non appena si aggiornerà il browser.

Dopo la pubblicazione del tema, gli utenti del sito potranno fare clic sull'intestazione e modificarla in SiteBuilder.

Viene creato uno pseudocomponente per l'elemento `scs-editable` in modo che possa essere modificato in SiteBuilder e memorizzato nei dati di pagina. In runtime, prima del rendering della pagina, il controller sostituisce le tag `scs-editable` con i valori impostati in SiteBuilder.

### Modifica di una tag di immagine

La procedura di modifica di una tag di immagine in un layout in modo che possa essere modificata dagli utenti è simile a quella utilizzata per il testo.

1. Aggiungere `scs-editable` a `class`.

## 2. Aggiungere un attributo `id` di immagine univoco.

Gli utenti possono fare clic sull'immagine, quindi modificare le proprietà per utilizzare un'immagine diversa.

Ecco un frammento di codice di esempio per un'immagine che può essere modificata dagli utenti:

```

```

## Creare un layout sezione

Creare un layout sezione per disporre il contenuto all'interno di uno slot in una pagina del sito.

Un utente aziendale può disporre gli elementi di contenuto in un sito in base ai layout sezione forniti dallo sviluppatore. È possibile creare nuovi layout sezione dal layout predefinito.

È possibile esportare un layout sezione per modificarlo in modalità non in linea, quindi importarlo come nuovo layout sezione o per sostituire il layout sezione esistente. Esportare il layout sezione individualmente o come parte di un package modello che include componenti e layout personalizzati.


Sono disponibili i layout sezione integrati seguenti:

- Orizzontale
- Due colonne
- Tre colonne
- Verticale
- Schede
- Dispositivo di scorrimento

È possibile utilizzarli immediatamente in SiteBuilder senza dover creare nulla.

I file per questi layout sezione contengono commenti con ulteriori dettagli sulla struttura dei file di layout sezione. Per visualizzare i commenti, è possibile creare un nuovo layout sezione basato su un layout incorporato, quindi esportare il nuovo layout per la modifica, come descritto nella procedura seguente.

Per creare un layout sezione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page fare clic su **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
3. Nel menu a discesa **Crea** disponibile a destra scegliere **Crea layout sezione**.
4. Nella finestra di dialogo **Crea layout sezione** fornire il nome e la descrizione per il componente layout sezione.
5. Per esportare il layout di sezione per la modifica, selezionarlo e fare clic su **Esporta** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
  - a. Andare a una cartella esistente oppure fare clic su **Crea** per creare una nuova cartella, quindi fornire il nome e, se necessario, una descrizione.

- b. Selezionare la casella di controllo accanto alla cartella e fare clic su **OK**.
- c. Fare clic sull'icona o sul nome della cartella per aprirla.

Nella cartella selezionata viene creato il file package del layout, con il nome del layout sezione e l'estensione `.zip`. Scaricare il file nell'ambiente di sviluppo per modificare i file.

Le informazioni sull'interfaccia API per i layout sezione sono disponibili in [Sviluppare layout sezione personalizzati con interfacce API](#).

6. Importare i file modificati come nuovo layout sezione o per sostituire il layout sezione esistente.
  - a. Nella home page fare clic sulla scheda **Contenuto**, quindi fare clic su **Documenti**.
  - b. Caricare il layout sezione modificato in una cartella, in un file con estensione `.zip` che includa la stessa cartella e i nomi file esportati.
  - c. Nella pagina **Sviluppatore**, fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
  - d. Nel menu **Crea** scegliere **Importa componente**.
  - e. Selezionare la casella di controllo accanto al file ZIP caricato che contiene il layout sezione modificato e fare clic su **OK**.

Il layout sezione modificato viene importato nella cartella selezionata.

È inoltre possibile esportare un layout per copiarlo o spostarlo in un'altra istanza di Oracle Content Management ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.

## Creare un layout sezione che supporti il caricamento ritardato

La lista di contenuti può chiamare il layout sezione con componenti aggiuntivi durante l'esecuzione delle query.

Per il rendering di una lista di contenuti, è possibile selezionare un layout sezione per visualizzare tutti gli elementi di contenuto restituiti. Ciò consente di creare vari layout diversi per gli elementi di contenuto, ad esempio una tabella, un dispositivo di scorrimento o un layout a otto colonne. Questi layout sezione personalizzati possono essere utilizzati anche nelle funzioni di impaginazione più avanzate.

Le liste di contenuti supportano i tipi di impaginazione seguenti:

- **Impaginazione**
- **Carica allo scorrimento**
- **Carica al clic**

Con la funzione di impaginazione standard non sono previste operazioni per il layout sezione. Ne verrà eseguito di nuovo il rendering con il set di elementi successivo quando l'utente farà clic sulla pagina successiva. Con l'impaginazione di tipo **Carica allo scorrimento** e **Carica al clic**, invece della ripetizione del rendering del layout sezione, vengono aggiunti altri componenti al layout sezione. Questo procedimento viene utilizzato generalmente per il modello di scorrimento infinito, che prevede il caricamento dei primi  $n$  elementi e, quando l'utente scorre la pagina verso il basso, il recupero e il rendering del set di elementi successivo. Per supportare l'impaginazione **Carica allo scorrimento** e **Carica al clic**, il layout sezione deve:



1. `render.js`: implementare l'interfaccia API `addComponent()`. L'interfaccia verrà chiamata con ogni nuovo componente aggiunto al layout sezione.

```
// dynamic API for adding additional components through "load more"
when used in a Content List
    addComponent: function (parentObj, component) {
        // create the component div and add it to the parent
        object
            $
        (parentObj).append(this.createComponentDiv(component));
    }
```

2. `appInfo.json`: includere il frammento di codice seguente in modo da comunicare alla lista di contenuti che il layout sezione supporta l'interfaccia API `addComponent()`.

```
"contentListData": {
  "addComponent": true
},
```

Dopo l'aggiornamento di `appInfo.json`, quando seleziona questo layout sezione nel pannello Impostazioni e accede alla pagina di impaginazione, l'utente vede le opzioni `Carica al clic` e `Carica allo scorrimento`.

## Sviluppare layout sezione personalizzati con interfacce API

È possibile sviluppare layout sezione personalizzati in Oracle Content Management con l'interfaccia API per i layout sezione, che include API di rendering e API di modifica.

Per conoscere i file iniziali da esaminare, vedere [Creare un layout sezione](#). I file iniziali per i layout sezione includono commenti con i dettagli relativi alla struttura dei file di layout sezione.

### API di rendering

Le interfacce API di rendering, caricate dal modulo `render.js`, vengono utilizzate in SiteBuilder e in runtime.

API di rendering	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>(Constructor)</b>	Inizializza il modulo di rendering dei layout sezione.	Oggetto JavaScript che contiene le proprietà riportate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>sectionlayoutData (oggetto):</b> dati del layout sezione trovati nel modello della pagina.</li> <li>• <b>componentId (stringa):</b> il valore <code>componentId</code> del layout sezione, in genere un GUID.</li> <li>• <b>renderMode (stringa, facoltativa):</b> modalità di visualizzazione per l'operazione di rendering.</li> <li>• <b>customSettingsData (oggetto):</b> copia dei dati <code>customSettingsData</code> trovati in <code>sectionLayoutData</code>.</li> </ul>	Le interfacce API di rendering dei layout sezione vengono inizializzate.
<b>render</b>	Genera gli elementi DOM appropriati per il layout sezione nella pagina, incluse le tag <code>div</code> contenitore per i componenti figlio.	<b>container (elemento):</b> l'elemento DOM in cui deve essere visualizzato il markup del layout sezione.	Dopo la restituzione del risultato da parte di questo metodo, i componenti figlio verranno visualizzati. È possibile identificare gli elementi figlio eseguendo la ricerca degli elementi <code>div[id]</code> figlio.
<b>addComponent</b>	Viene utilizzata con i componenti Lista di contenuti per aggiungere in modo dinamico i componenti figlio a un layout sezione.  Questa funzione è facoltativa.	<b>container (elemento):</b> l'elemento DOM in cui deve essere visualizzato il nuovo componente. <b>componentId (stringa):</b> l'ID del nuovo componente da aggiungere al layout sezione.	Dopo la restituzione del risultato da parte di questo metodo, l'elemento con ID corrispondente al parametro di input <code>componentId</code> verrà visualizzato.

**API di modifica**

Il modulo `edit.js` viene caricato se la proprietà `hasEditHandlers` è impostata su `true` nel file `appinfo.json` associato al layout sezione.

Le interfacce API di modifica vengono utilizzate in SiteBuilder.

Tutte le funzioni di questo modulo, ad eccezione di Constructor, sono facoltative.

API di modifica	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>(Constructor)</b>	Inizializza il modulo di modifica dei layout sezione.	Oggetto JavaScript che contiene la proprietà seguente: <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>componentId (stringa)</b>: il valore <code>componentId</code> del layout sezione, in genere un GUID.</li></ul>	Le interfacce API di modifica dei layout sezione vengono inizializzate.

API di modifica	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>getCapabilities</b>	Restituisce un oggetto che descrive le capacità di modifica del layout sezione.	<p>Oggetto JavaScript che descrive le capacità di modifica del layout sezione.</p> <p>Al momento dell'input, le capacità predefinite verranno fornite alla funzione. La funzione può modificare l'oggetto Capabilities in base alle esigenze.</p> <p>L'oggetto Capabilities può includere le capacità riportate di seguito.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>title (stringa)</b>: il titolo del layout sezione da presentare all'utente.</li> <li>• <b>settingsTitle (stringa)</b>: il titolo da visualizzare nella finestra di dialogo del pannello Impostazioni.</li> <li>• <b>hasSettings (booleano)</b>: indica se il layout sezione supporta il pannello Impostazioni.</li> <li>• <b>allowMove (booleano)</b>: indica se il layout sezione consente lo spostamento degli elementi figlio.</li> <li>• <b>allowDelete (booleano)</b>: indica se il layout sezione consente l'eliminazione degli elementi figlio.</li> <li>• <b>isHidden (booleano)</b>: indica se il layout sezione è nascosto in risposta alle scelte dell'utente.</li> <li>• <b>dropTarget (booleano)</b>: indica se il layout sezione è la destinazione per le operazioni di trascinamento della selezione.</li> <li>• <b>customMenuOptions (array)</b>: opzioni di menu personalizzate da aggiungere al menu di scelta rapida del layout sezione. Ogni oggetto menu-option contiene le proprietà riportate di seguito. <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>label (stringa)</b> : il testo visualizzato della voce di menu.</li> <li>– <b>action (funzione)</b>: la funzione da richiamare quando si fa clic sulla voce di menu.</li> <li>– <b>disabled (booleano)</b>: indica che la voce di</li> </ul> </li> </ul>	(Oggetto): le capacità per il layout sezione.

API di modifica	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>getCaptionContent</b>	Restituisce il nome visualizzato del layout sezione che apparirà negli elementi dell'interfaccia utente.	<p>menu deve essere visualizzata con lo stato Disabilitato.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>icon (stringa):</b> l'URL da visualizzare accanto all'etichetta nella voce di menu. (Questa proprietà è riservata per uso futuro).</li> <li>- <b>checkmark (booleano):</b> indica che deve essere visualizzato un segno di spunta accanto all'etichetta nella voce di menu.</li> <li>- <b>subMenuItems (array):</b> opzioni di menu da visualizzare in un menu secondario.</li> </ul> <p>Nessuno.</p>	(Stringa): il nome visualizzato del layout sezione.
<b>filterCapabilities</b>	Consente al layout sezione di modificare l'oggetto Capabilities prima della visualizzazione dei menu all'utente. È possibile utilizzare questa interfaccia API per regolare o rimuovere le opzioni di menu. (Vedere anche <b>getCapabilities</b> ).	Oggetto JavaScript che descrive le capacità di modifica del layout sezione. Al momento dell'input, le capacità predefinite verranno fornite alla funzione.	(Oggetto): le capacità per il layout sezione.

API di modifica	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>onDragOver</b>	Chiamata durante un'operazione di trascinamento della selezione per indicare se l'elemento trascinato può essere rilasciato nel layout sezione.	<b>eventObject (oggetto evento):</b> oggetto evento che contiene le informazioni relative all'evento di trascinamento. <b>dataTransfer (oggetto DataTransfer):</b> oggetto DataTransfer che contiene le informazioni relative all'elemento trascinato sul layout sezione.	(Booleano): valore che indica se l'elemento trascinato può essere accettato dal layout sezione. Restituisce <i>true</i> se il layout sezione può accettare l'elemento trascinato, altrimenti restituisce <i>false</i> .
<b>onDrop</b>	Chiamata durante la fase di rilascio di un'operazione di trascinamento della selezione per indicare che l'elemento trascinato deve essere posizionato all'interno del layout sezione.	<b>eventObject (oggetto evento):</b> oggetto evento che contiene le informazioni relative all'evento di rilascio. <b>dataTransfer (oggetto DataTransfer):</b> oggetto DataTransfer che contiene le informazioni relative all'elemento rilasciato sul layout sezione.	(Booleano): valore che indica se l'operazione di rilascio è stata gestita dal layout sezione. Quando viene restituito il valore booleano <i>true</i> , la logica predefinita viene ignorata.
<b>onAddComponent</b>	Notifica al layout sezione che un'operazione di trascinamento della selezione ha aggiunto un elemento nel layout sezione.	<b>eventObject (oggetto evento):</b> oggetto evento che contiene le informazioni relative all'evento di trascinamento. <b>dataTransfer (oggetto DataTransfer):</b> oggetto DataTransfer che contiene le informazioni relative all'elemento rilasciato sul layout sezione. <b>componentId (stringa):</b> il valore <code>componentId</code> dell'elemento appena aggiunto.	Notifica per il layout sezione.
<b>onMoveComponent</b>	Notifica al layout sezione che un'operazione di trascinamento della selezione ha spostato un elemento nel layout sezione.	<b>eventObject (oggetto evento):</b> oggetto evento che contiene le informazioni relative all'evento di trascinamento. <b>dataTransfer (oggetto DataTransfer):</b> oggetto DataTransfer che contiene le informazioni relative all'elemento rilasciato sul layout sezione. <b>componentId (stringa):</b> il valore <code>componentId</code> dell'elemento spostato.	Notifica per il layout sezione.

API di modifica	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>getSettingsData</b>	Consente al layout sezione di modificare i dati delle impostazioni prima della visualizzazione del pannello Impostazioni.	<b>settingsData (oggetto):</b> i dati predefiniti delle impostazioni calcolati per il layout di sezione.	(Oggetto): i dati delle impostazioni per il layout sezione.
<b>updateSettings</b>	Consente al layout di sezione di modificare le proprie impostazioni dopo la chiusura del pannello Impostazioni. Questa interfaccia API viene richiamata immediatamente prima della memorizzazione e delle impostazioni nel modello di pagina.	<b>parameters (oggetto):</b> l'oggetto dei parametri di tipo RAW restituito dal pannello Impostazioni. <b>sectionLayoutData (oggetto) :</b> i dati del layout sezione che verranno memorizzati. I dati predefiniti verranno generati da <code>parameters (oggetto)</code> e passati alla funzione in questo parametro.	(Oggetto): i dati del layout sezione da memorizzare nel modello di pagina.

API di modifica	Descrizione	Parametro/i di input	Risultato restituito
<b>dispose</b>	<p>Consente al modulo di modifica di liberare memoria, scollegare eventi e annullare l'allocazione delle risorse associate agli handler di modifica.</p> <p>Questa interfaccia API viene richiamata quando il layout sezione deve essere ridisegnato completamente, come avviene per le operazioni Annulla/Ripeti.</p>	Nessuno.	La funzione che consente di ridisegnare il layout sezione è abilitata.

## Sviluppare layout di contenuto

I layout di contenuto facilitano la visualizzazione dei dati negli elementi di contenuto da parte degli utenti mediante i componenti lista di contenuti o segnaposto contenuto utilizzati nelle pagine dei siti. È possibile creare più layout di contenuto per un tipo di contenuto per usufruire di viste diverse o per rappresentare parti diverse di un elemento di contenuto.

Ad esempio, per un tipo di contenuto Blog-Post potrebbero essere necessari layout di contenuto diversi a seconda della modalità e della posizione in cui dovrà essere utilizzato il contenuto Blog-Post. Nella home page del sito potrebbe essere visualizzata una lista di elementi Blog-Post, ma quando si fa clic su un post di blog nella home page, nella pagina **Details** potrebbero essere mostrati i dettagli del post di blog selezionato.

Nella home page è disponibile una lista di contenuti configurata in modo da elencare gli elementi del tipo di contenuto Blog-Post utilizzando il layout di contenuto Blog-Post-Summary come vista di un elemento.

La pagina Details utilizza il layout di contenuto Blog-Post-Header in un segnaposto contenuto per mostrare l'immagine e il titolo di un'intestazione. Il layout sezione a due colonne racchiude due segnaposto contenuto, con larghezze del 70 e del 30 percento, che utilizzano i layout di contenuto Blog-Post-Content e Blog-Post-Author. Come si può vedere, vengono utilizzati quattro layout di contenuto diversi per visualizzare lo stesso tipo di contenuto.

Per creare un layout di contenuto è possibile utilizzare una delle procedure seguenti:

- In Oracle Content Management scegliere **Sviluppatore > Visualizza tutti i componenti > Crea > Crea layout di contenuto**.



- Nel progetto OCE Toolkit utilizzare il comando `cec create-contentlayout`.

Oracle Content Management crea un layout di contenuto predefinito per il tipo di contenuto. Per modificare il layout di contenuto predefinito è possibile modificare i file seguenti:

- `assets/layout.html`  
Modificare questo file per modificare la vista HTML.
- `assets/design.css`  
Modificare questo file per applicare gli stili al layout di contenuto.
- `assets/render.js`  
Modificare questo file per modificare i dati utilizzati in `layout.html` o per aggiungere funzionamento dinamico al layout di contenuto.

I componenti del layout di contenuto eseguono il rendering di un elemento di contenuto dal server di Oracle Content Management. La maggior parte degli asset viene memorizzata nel server di Oracle Content Management. A volte è preferibile utilizzare un asset statico disponibile localmente nel layout di contenuto, quale ad esempio un'immagine di sfondo per l'applicazione degli stili. Ad esempio, nel layout di contenuto seguente, l'URL assoluto per `images/background.jpg` può essere generato in `render.js` e utilizzato in `layout.html`.

Il metodo più semplice per generare un URL assoluto consiste nell'utilizzare il file `requirejs` built-in. Definire 'require' come dipendenza e utilizzare il metodo `require.toURL()` per generare l'URL, come mostrato nel codice seguente:

```
define([
  'require',
  'jquery',
  'mustache',
  'text!./layout.html',
  'css!./design.css'
], function (require, $, Mustache, templateHtml, css) {
  'use strict';

  var imageURL = req.toUrl('./images/background.jpg');
```

Le modalità di sviluppo dei layout di contenuto vengono descritte negli argomenti seguenti:

- [Creare layout di contenuto con Oracle Content Management](#)
- [Trasferire una vista di layout a un layout di contenuto](#)
- [Generare l'URL della pagina Dettagli del sito con un'interfaccia API](#)
- [Sviluppare localmente i layout di contenuto con Developer Cloud Service](#)
- [Espandere le macro nelle query lista di contenuti](#)
- [Sviluppare layout di contenuto affidabili](#)
- [Creare il modello di blog di esempio](#)
- [Aggiungere mapping di layout di contenuto ai modelli](#)
- [Eseguire i test dei layout di contenuto con la procedura di test locale](#)

- [Importare modelli con layout di contenuto in Oracle Content Management](#)

### Argomenti correlati

Per informazioni sulle modalità di gestione dei layout di contenuto, vedere [Gestire i componenti e i layout personalizzati](#).

Per informazioni sull'uso degli asset digitali e di altri elementi di contenuto in un sito, vedere *Utilizzare gli asset e Gestire gli asset digitali in Gestione di asset con Oracle Content Management*.

## Creare layout di contenuto con Oracle Content Management

Creare un layout di contenuto per definire il layout dei campi in un elemento di contenuto visualizzato in una pagina del sito. Quando viene aggiunto a una pagina, il elemento di contenuto utilizzerà il layout di contenuto scelto.

Un utente enterprise può creare e usare elementi di contenuto in base ai tipi di contenuto e ai layout forniti dagli sviluppatori. È possibile creare nuovi layout di contenuto dal layout predefinito. L'associazione di più layout di contenuto al tipo di contenuto consente al progettista del sito di visualizzare gli elementi di contenuto in contesti diversi senza modificare il contenuto.

Se si utilizza un layout di contenuto in un componente Lista di contenuti, il layout di contenuto verrà ripetuto una volta per ogni elemento di contenuto. I layout di contenuto verranno quindi disposti per layout sezione.

È possibile esportare un layout di contenuto per modificarlo in modalità non in linea, quindi importarlo per sostituire il layout di contenuto esistente.

Per creare un layout di contenuto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page di Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore** nel menu di navigazione laterale.  
Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
3. Nel menu a discesa **Crea** disponibile a destra scegliere **Crea layout di contenuto**.
4. Nella finestra di dialogo **Crea layout di contenuto** selezionare i tipi di contenuto che utilizzeranno il layout, scegliere i campi da visualizzare e abilitare **Aggiungere il supporto per le impostazioni personalizzate quando utilizzate in Sites** se si desidera che gli autori dei siti possano aggiungere impostazioni e stili personalizzati quando si aggiungono i componenti elemento di contenuto e lista contenuto a una pagina.

### Create Content Layout ✕

**Choose a Content Type**  
*Create a content layout to display items of this type*

Choose a content type ▼

**Choose Fields to Display**

Overview ▼

Add support for custom settings when used in Sites

---

**Provide a name for your content layout**  
*Use only letters, numbers, hyphens, and underscores in content layout names.*

Add a name for this content layout

**Provide a description for your content layout (optional)**

Add an optional description for this content layout


Cancel Create

5. Fornire un nome e una descrizione per il componente layout di contenuto e fare clic su **Crea**.

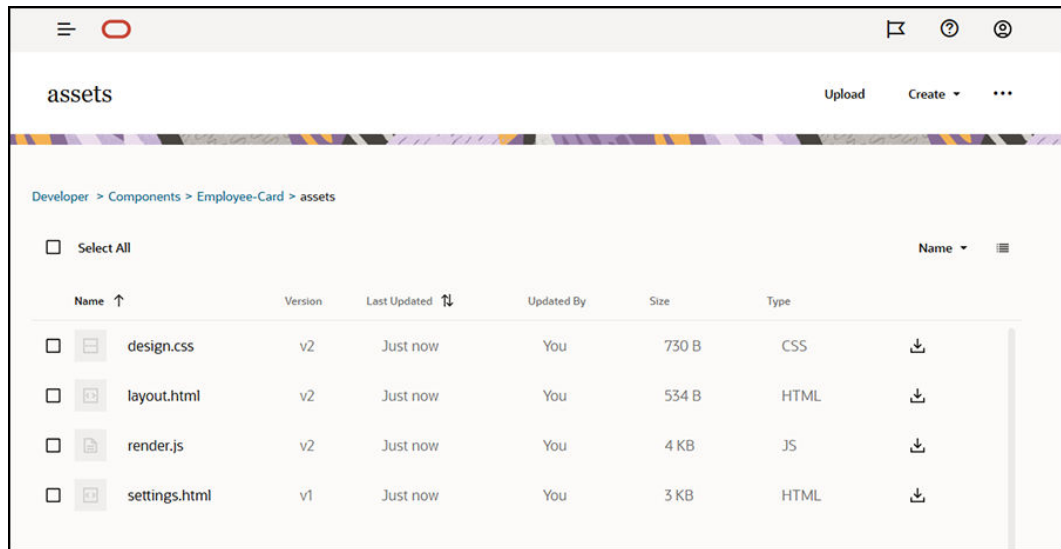
Il layout di contenuto viene aggiunto ai componenti personali esistenti.

 **Nota:**

Nei titoli dei layout di contenuto sono validi solo i caratteri alfanumerici, i trattini e i caratteri di sottolineatura.

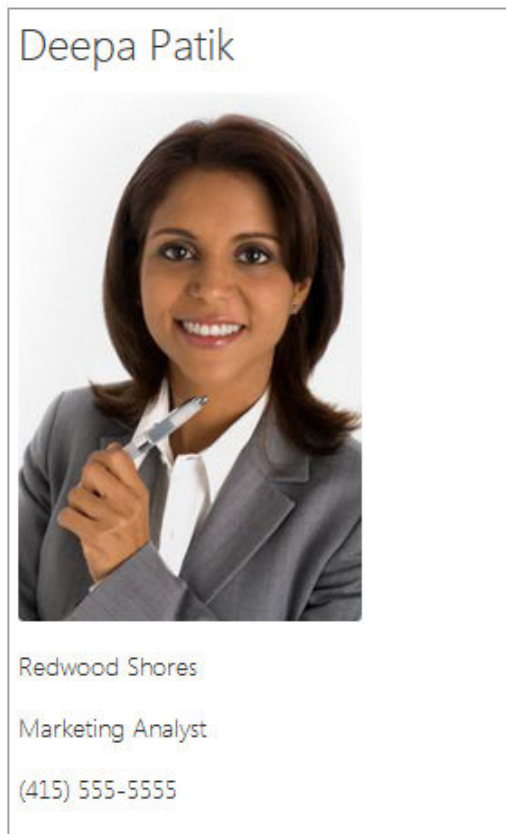
6. Per esportare il layout di contenuto per la modifica, selezionarlo e fare clic su **Esporta** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.
  - a. Andare a una cartella esistente oppure selezionare **Crea**, quindi **Cartella** per creare una nuova cartella e fornire un nome e, se necessario, una descrizione.
  - b. Selezionare la casella di controllo accanto alla cartella e fare clic su **OK**.
  - c. Fare clic sull'icona o sul nome della cartella per aprirla.

Nella cartella selezionata viene creato il file package del layout, con il nome del layout di contenuto e l'estensione `.zip`. Scaricare il file nell'ambiente di sviluppo per modificare i file.

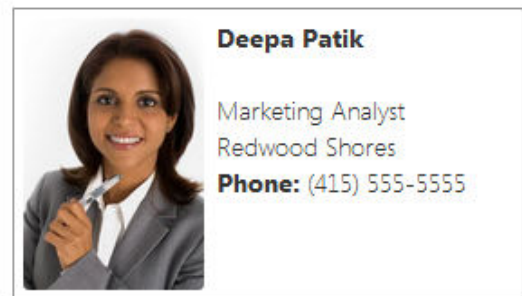


Questi file controllano il layout dei campi negli elementi di contenuto che utilizzano il layout di contenuto Employee-Card. Se è stata abilitata l'opzione **Aggiungere il supporto per le impostazioni personalizzate quando utilizzate in Sites**, viene creato anche un file aggiuntivo denominato **settings.html** che fornisce una visualizzazione predefinita di un singolo elemento di contenuto. In questo modo, è possibile visualizzarlo.

### Default Layout



### Card Layout



7. Modificare i file `design.css`, `layout.html` e `render.js` per ottenere il layout di contenuto desiderato.

Ad esempio, i file riportati di seguito specificano il layout di contenuto Employee-Card.

- a. Modificare il file `design.css`:

```
.scs-tile-layout {
    font-family: 'Helvetica Neue', 'Segoe UI', sans-serif-
regular, Helvetica, Arial;
    font-size: 16px;
    margin: 0px;
    padding: 0px;
    font-style: normal;
    color: #333;
}

.scs-tile-layout li {
    list-style: none;
    font-size: 14px;
    font-style: normal;
    font-variant-caps: normal;
    font-weight: 200;
    margin: 0px;
}

.scs-tile-layout-img-container {
    height: 150px;
    width: 100px;
    float: left;
    margin: 0em 0.5em 0em 0em;
    padding: 0px;
    border-radius: 3px;
    overflow: hidden;
    position: relative;
}

.scs-tile-layout-img {
    position: absolute;
    left: -100%;
    right: -100%;
    top: -100%;
    bottom: -100%;
    margin: auto;
    height: 100%;
    min-width: 100%;
}

.scs-tile-layout p {
    margin: 0px;
}
```

**b.** Modificare il file `layout.html`:

```

{{#data.employee_profile_pictureURL}}
<div class="scs-tile-layout-img-container">
  
</div>
{{/data.employee_profile_pictureURL}}
<ul class="scs-tile-layout">
  <li>
    <p><b>{{name}}</b></p>
  </li>
  <li>&nbsp;</li>
  <li>
    <p>{{data.employee_job_title}}</p>
    <p>{{data.employee_location}}</p>
    <p><b>Phone: </b>{{data.employee_phone}}</p>
  </li>
  {{#scsData.detailPageLink}}
  <li>
    <a href="{{scsData.detailPageLink}}" title="Go to detail
    page"><span class="detail-page">Profile</span></a>
  </li>
  {{/scsData.detailPageLink}}
</ul>

```

**c.** Modificare il file `render.js`:

```

/* globals define */

define([
  'jquery',
  'mustache',
  'text!./layout.html',
  'css!./design.css'
], function($, Mustache, templateHtml, css) {
  'use strict';

  function ContentLayout(params) {
    this.contentItemData = params.contentItemData || {};
    this.scsData = params.scsData;
    this.contentClient = params.contentClient ||
    (params.scsData ? params.scsData.contentClient : null);
    // retrieve the custom settings
    this.customSettings = this.scsData.customSettingsData
    || {};
  }

  ContentLayout.prototype = {

    render: function(parentObj) {
      var template,
          content = $.extend({}, this.contentItemData),
          contentClient = this.contentClient,
          contentType,

```

```

        secureContent = false;

        if (this.scsData) {
            content = $.extend(content, { 'scsData':
this.scsData });
            contentType =
content.scsData.showPublishedContent === true ? 'published' :
'draft';
            secureContent = content.scsData.secureContent;
        }

        if (contentClient) {
            var params = {
                'itemGUID': typeof
content.data.employee_profile_picture === 'string' ?
                content.data.employee_profile_picture :
content.data.employee_profile_picture.id,
                'contentType': contentType,
                'secureContent': secureContent
            };
            content.data.employee_profile_pictureURL =
contentClient.getRenditionURL(params);
        }

        console.log(content);

        try {
            // Mustache
            template = Mustache.render(templateHtml,
content);

            if (template) {
                $(parentObj).append(template);
            }
        } catch (e) {
            console.error(e.stack);
        }
    }
};

return ContentLayout;
});

```

Per informazioni sulla modifica del file `render.js` e degli altri file, vedere [Sviluppare i componenti](#).

8. Importare i file modificati per sostituire il layout di contenuto esistente.
  - a. Nella home page fare clic su **Documenti**.
  - b. Caricare il layout di contenuto modificato in una cartella, in un file con estensione **.zip** che includa la stessa cartella e i nomi file esportati.

Se si desidera importare il layout come nuovo layout di contenuto, è necessario modificare il GUID del layout di contenuto in `_folder.json`.
  - c. Nella home page fare clic su **Sviluppatore**.

Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.

- d. Fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
- e. Nel menu **Crea** scegliere **Importa componente**.
- f. Selezionare la casella di controllo accanto al file zip caricato che contiene il componente modificato, quindi fare clic su **OK**.

Il layout di contenuto modificato viene importato in **Componenti**.

È inoltre possibile esportare un layout di contenuto per copiarlo o spostarlo in un'altra istanza di Oracle Content Management ed eseguirne l'importazione dalla destinazione.

## Trasferire una vista di layout a un layout di contenuto

Quando si sviluppa un layout di contenuto, è possibile ottenere le proprietà per il componente di base se il layout di contenuto viene utilizzato nei siti.

Per questo caso d'uso specifico, è possibile ottenere la vista del layout di contenuto scelta per il tipo di contenuto in una lista di contenuti. È quindi possibile modificare il modo in cui il componente esegue il rendering in base alla categoria. Senza l'accesso a questa proprietà, sarebbe necessario creare due layout di contenuto sostanzialmente uguali.

La proprietà `contentLayoutCategory` è disponibile per i layout di contenuto di cui è stato eseguito il rendering sia per l'elemento di contenuto che per i componenti della lista di contenuti. È possibile accedere a questa proprietà tramite il kit Sites SDK, come indicato di seguito.

```
scsData.SitesSDK.getProperty('contentLayoutCategory', function
(layoutCategory)
    { console.log(layoutCategory);});
```

Vedere Oracle Content Management SDK.

Questa proprietà è disponibile solo quando il rendering del layout di contenuto viene eseguito da un elemento di contenuto o da una lista di contenuti presente in un sito Oracle Content Management. Non è disponibile quando il rendering del layout di contenuto viene eseguito da un'applicazione di terze parti.

## Generare l'URL della pagina Dettagli del sito con un'interfaccia API

Se si esegue il rendering di una lista di elementi di contenuto in un layout di contenuto della propria query, è possibile creare un collegamento a una pagina di dettagli per un elemento di contenuto. Per generare l'URL di una pagina **Dettagli sito** è possibile utilizzare l'interfaccia API `SCSRenderAPI.getPageLinkData` del kit Sites SDK.

La proprietà `detailPageId` rappresenta l'ID della pagina Dettagli selezionata nell'elemento di contenuto o nella lista di contenuti. Se il valore non è stato impostato, il valore restituito sarà la prima pagina della mappa `SiteStructureMap` per la quale è stata impostata la proprietà `isDetailPage`.

Per accedere a questa proprietà è possibile utilizzare il kit Sites SDK. La proprietà è disponibile solo quando il layout di contenuto viene utilizzato per un sito Oracle Content



Management. È accessibile solo tramite `scsData`, passato come uno degli argomenti alla creazione del layout di contenuto. Ad esempio:

```
scsData.SitesSDK.getProperty('detailPageId', function (detailPageId)
{ console.log(detailPageId);});
```

Il valore `detailPageId` ottenuto può essere utilizzato per creare il collegamento alla pagina Dettagli.

In `SCSRenderAPI` è disponibile la funzione `getPageLinkData()`, che acquisisce un valore `pageId` e alcune opzioni aggiuntive e crea l'URL alla pagina richiesto passando le opzioni. La firma per questa funzione è la seguente:

```
SCSRenderAPI.getPageLinkData(pageId,
options);
```

Dispone dei parametri riportati di seguito.

- **pageId:** valore uguale al valore `detailPageId` restituito dalla proprietà `detailPageId` del kit SDK Sites.
- **options:**
  - `contentType`
  - `contentId`
  - `contentName`

Il valore restituito è un oggetto con queste proprietà:

- `hideInNavigation`
- `href`
- `href`

L'esempio seguente mostra un frammento di codice con tutti questi elementi:

```
scsData.SitesSDK.getProperty('detailPageId', function (detailPageId) {
var pageDetails = SCSRenderAPI.getPageLinkData(pageId, {
'contentType': contentType,
'contentId': contentId,
'contentName': contentItemData.slug || contentItemData.name
});

// get the URL to the page
console.log(pageDetails.href);
});
```

Il risultato verrebbe visualizzato così: `"/sites/{site}/{detailPageName}/  
{contentType}/{contentId}/{contentSlug}"`

Se `pageId` non rappresenta una pagina Dettagli, i valori di contenuto non verranno aggiunti all'URL.

Vedere Oracle Content Management SDK.

## Sviluppare localmente i layout di contenuto con Developer Cloud Service

È possibile utilizzare Developer Cloud Service tramite OCE Toolkit per creare, modificare, configurare e sottoporre a test localmente i layout di contenuto per Oracle Content Management.

Attenersi alla procedura riportata di seguito per sviluppare i layout di contenuto con Developer Cloud Service.

1. [Impostare OCE Toolkit nel computer locale.](#)
2. [Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management](#)
3. [Creare un progetto in Developer Cloud Service.](#)
4. [Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git.](#)
5. [Crea un layout di contenuto](#)

Negli argomenti seguenti viene descritto come utilizzare OCE Toolkit per sviluppare localmente un layout di contenuto con Developer Cloud Service:

- [Creare un layout di contenuto con Developer Cloud Service](#)
- [Definire il modulo RequireJS](#)
- [Configurare il parametro della funzione costruttore](#)
- [Presentare il layout di contenuto](#)
- [Modificare il layout di contenuto nel modello Mustache](#)
- [Aggiungere la manipolazione DOM dinamica](#)
- [Definire gli stili nel file design.css](#)
- [Recuperare gli elementi di riferimento](#)
- [Recuperare l'URL dei supporti](#)
- [Richiamare i trigger](#)
- [Andare a una pagina di ricerca con una query di ricerca](#)
- [Espandere le macro ed eseguire il rendering di Rich Text](#)
- [Collegamento alla pagina Dettagli](#)

Dopo aver sviluppato il layout di contenuto con il modello Developer Cloud Service, [unire le modifiche](#) al repository Git del progetto.

### Creare un layout di contenuto con Developer Cloud Service

Per creare un layout di contenuto per un tipo di contenuto nel progetto Developer Cloud Service è possibile utilizzare il comando `cec create-contentlayout`.

Per creare un layout di contenuto nel progetto Developer Cloud Service, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. In una finestra di terminale passare alla directory `cec-components`.

- Immettere `cec create-contentlayout` per visualizzare le opzioni e gli esempi per il comando:

```
Usage: cec create-contentlayout <name>
```

Creates a content layout based on a content type from a local template or from CEC server.

By default, an "overview" content layout is created. Optionally specify `-s <style>` to create in a different style.

Valid values for `<style>` are:

```
detail
overview
```

Options:

```
--contenttype, -c <contenttype> Content layout is based
on [required]

--template, -t <template> Content type is from
--server, -r flag to indicate the content type is from
server
--style, -s <style> Content layout style
--addcustomsettings, -a Add support for custom settings when
used in Sites
--help, -h Show help [boolean]
```

Examples:

```
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate
cec create-contentlayout Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate -s detail
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate -a
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -r
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -r
-s detail
```

- Immettere il comando seguente per visualizzare i tipi di contenuto disponibili nel server:

```
cec list-server-content-types
```

- Come mostrato nelle istruzioni d'uso (sezione "Usage"), è possibile creare un layout di contenuto per il tipo di contenuto nel server di Oracle Content Management o per il tipo di contenuto nei modelli sotto `cec-components/src/main/templates`. Il comando seguente, ad esempio, consente di creare il layout di contenuto per il tipo nel server:

```
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -r
```

Per modificare il layout di contenuto è possibile modificare i file riportati di seguito.

- `assets/layout.html`

Questo file specifica la vista HTML. Vedere [Modificare il layout di contenuto nel modello Mustache](#).

- `assets/design.css`

Questo file specifica lo stile per il layout di contenuto. Vedere [Definire gli stili nel file design.css](#).

- `assets/render.js`

Questo file specifica i dati utilizzati in `layout.html` e consente di aggiungere funzionamento dinamico al layout di contenuto. Vedere [Definire il modulo RequireJS](#).

Se è stato creato un layout che autorizza le impostazioni personalizzate (mediante l'opzione `-a` durante la creazione del layout), verrà creato anche un file aggiuntivo denominato `settings.html` che fornisce una visualizzazione predefinita di un singolo elemento di contenuto. In questo modo, sarà possibile visualizzarlo.

## Definire il modulo RequireJS

È possibile definire il modulo RequireJS nel file `render.js`. Sites carica le dipendenze, ad esempio JQuery, Mustache, il plugin di testo RequireJS e il plugin CSS RequireJS.

```
define([
    'jquery',
    'mustache',
    'text!./layout.html',
    'css!./design.css'
], function ($, Mustache, templateHtml, css) {
```

Per la presentazione del layout è possibile utilizzare il sistema di modelli Mustache.

Il file `assets/render.js` per un layout di contenuto si caratterizza per le proprietà riportate di seguito.

- Deve essere un modulo RequireJS.
- Deve restituire una funzione costruttore JavaScript. Sites richiama la funzione costruttore passando un oggetto parametro. L'oggetto parametro contiene i dati degli elementi di contenuto e le interfacce API necessari per il rendering del layout.
- La funzione costruttore deve contenere un metodo `render(parentObj)` per la gestione del rendering del layout di contenuto. Deve aggiungere l'oggetto DOM del layout di contenuto all'oggetto `parentObj` passato al metodo `render()`.
- Il modulo RequireJS può utilizzare le dipendenze, compresi JQuery, Mustache, il plugin di testo RequireJS e il plugin CSS RequireJS. Queste dipendenze verranno caricate dai siti. È possibile utilizzare anche altre librerie.

## Configurare il parametro della funzione costruttore

Quando crea una nuova istanza della funzione costruttore, Sites passa un parametro che contiene `contentItemData`, `scsData` e `contentClient` per facilitare lo sviluppo del layout di contenuto.

Esempio di codice per la funzione costruttore:

```
function ContentLayout(params) {
  this.contentItemData = params.contentItemData || {};
  this.scsData = params.scsData;
  this.contentClient = params.contentClient;
}
ContentLayout.prototype = {
  render: function (parentObj) {
    var content = {
      blogTitle: this.contentItemData.data['starter-blog-
post_title'],
    };

    if (this.scsData) {
      content = $.extend(content, {
        'scsData': this.scsData
      });
    }
  }
};
return ContentLayout;
```

Il parametro della funzione costruttore include gli oggetti riportati di seguito.

- **params.contentItemData:** contiene l'elemento di contenuto, compresi nome, descrizione, ID e dati. Ad esempio, per accedere al campo 'blogpost\_title' nell'elemento di contenuto è possibile utilizzare `params.contentItemData.data['blogpost_title']`.
- **params.scsData:** questo oggetto passa le informazioni quando il costruttore viene richiamato dai siti. Questo oggetto non esiste per i layout di contenuto visualizzati nelle applicazioni di terze parti. Questo oggetto contiene un oggetto Sites SDK, il metodo `contentTriggerFunction` per richiamare un trigger e i collegamenti della pagina **Dettagli**.
- **params.contentClient:** si tratta dell'oggetto `contentClient` creato con il kit Content SDK e utilizzato per chiamare il layout di contenuto. È pertanto configurato con i parametri appropriati per il content server. Se è necessario effettuare ulteriori chiamate al content server, è possibile utilizzare questo oggetto `contentClient` anziché crearne uno. Questo oggetto contiene le interfacce API client per il contenuto. Le interfacce API sono disponibili per eseguire query, cercare e recuperare gli elementi di contenuto e i relativi tipi di contenuto. Sono disponibili altre interfacce API di supporto: ad esempio, `expandMacros()` per espandere le macro utilizzate nei documenti Rich Text.

## Presentare il layout di contenuto

Il metodo `render(params)` di `ContentLayout` visualizza un layout di contenuto da un modello. Per i layout di contenuto viene utilizzato per impostazione predefinita il modello Mustache, ma è possibile utilizzare un'altra tecnologia di modello qualsiasi.

Il metodo `render(params)` di `ContentLayout` può utilizzare il codice seguente per il rendering del modello con i dati:

```
try {
  // Mustache
  template = Mustache.render(templateHtml, content);
  if (template) {
    $(parentObj).append(template);
  }

  // Dynamic DOM Manipulation can be done here

} catch (e) {
  console.error(e.stack);
}
```

È possibile aggiungere i dati necessari all'oggetto `content` creato da `params.contentItemData`. Oracle consiglia di unire le proprietà da `params.scsData` in questo oggetto, in modo che il modello possa farne uso. Il modello visualizzato deve essere aggiunto all'oggetto padre passato al metodo `render()`.

## Modificare il layout di contenuto nel modello Mustache

È possibile modificare il modello Mustache predefinito nel file `assets/layout.html`, che contiene il layout di contenuto predefinito.

Ecco un modello semplice per il rendering del titolo di un blog:

```
<h1>
  {{blogTitle}}
</h1>
```

## Aggiungere la manipolazione DOM dinamica

È possibile aggiungere la manipolazione DOM dinamica a `render.js` dopo il richiamo del metodo `Mustache.render()` e l'aggiunta del modello all'oggetto padre.

Ad esempio, è possibile collegare un listener, modificando in modo dinamico lo stile:

```
// Dynamic DOM Manipulation can be done here
$('h1').click(function (event) {
  alert('Title is : ' + $(this).text());
});
```

## Definire gli stili nel file `design.css`

Nel file `design.css` è possibile definire tutti gli stili utilizzati nel modello del layout di contenuto.

Il file `design.css` viene caricato nella definizione del modulo tramite il plugin CSS RequireJS.

## Recuperare gli elementi di riferimento

È possibile recuperare un elemento di riferimento per un tipo di contenuto con un campo dati di riferimento che fa riferimento a un altro tipo di contenuto.

Ad esempio, il campo `Author` nel tipo di contenuto `Blog-Post` è un riferimento al tipo di contenuto `Autore`. Nel layout di contenuto per `Blog-Post` `contentClient.getItems()` associa i dettagli dell'elemento di riferimento `Autore` all'elemento `Blog-Post` corrente.

```
var author_id = this.contentItemData.data['starter-blog-
post_author'].id;
var ids = [author_id];
// Get the author reference item
contentClient.getItems({
    'ids': ids
}).then(function (items) {
    // Use the item
}, function (error) {
    // Handle error
});
```

## Recuperare l'URL dei supporti

È possibile utilizzare `contentClient.getRenditionURL()` per recuperare la rendition predefinita di un asset digitale, quale ad esempio un'immagine.

```
blogHeaderImage = contentClient.getRenditionURL({
    'id': data['blog-post_header_image'].id
}),
```

Se sono necessarie altre rendition, ad esempio `thumbnail`, è possibile recuperare l'asset digitale mediante `contentClient.getItems()` e fare riferimento a `item.data.renditions.default` e a `item.data.renditions.thumbnail`.

## Richiamare i trigger

Per richiamare un trigger da un layout di contenuto è possibile utilizzare `scsData.contentTriggerFunction(payload)`.

Di seguito viene fornito un esempio di un layout di contenuto `Autore` che richiama un trigger quando si fa clic sul nome dell'autore:

```
{{#data}}
<div class="author-container">
    <span class="author-
name" onclick='{{scsData.contentTriggerFunction}}("field:starter-blog-
post_author>equals={{author_id}}")'>{{starter-blog-author_name}}</span>
{{/data}}
```

Il payload è una query di ricerca per l'autore selezionato al momento che altri elementi Lista di contenuti della pagina possono ascoltare.

## Andare a una pagina di ricerca con una query di ricerca

Un caso d'uso comune consiste nell'andare a una pagina di ricerca con una query di ricerca dinamica quando si fa clic su un collegamento all'interno di un layout di contenuto.

Si supponga, ad esempio, di voler andare a una pagina di ricerca denominata "Authors" quando si fa clic sul collegamento "Altri articoli dello stesso autore" nel layout di contenuto, passando un payload di ricerca. Queste operazioni sono possibili con il codice riportato di seguito. Tenere presente che gli oggetti globali `SCS` e `SCSRenderAPI` sono disponibili per l'uso nel layout di contenuto in esecuzione in una pagina di sito.

```

$( '.more-from-author' ).click( $.proxy( function () {
    var childrenPages = SCS.structureMap[SCS.navigationRoot].children;

    if (!childrenPages) return; // No pages

    // Find the Authors page
    for (var i = 0; i < childrenPages.length; i++) {
        var page = SCS.structureMap[childrenPages[i]];
        if (page.name === 'Authors') {
            var linkData = SCSRenderAPI.getPageLinkData(page.id);
            if (linkData && linkData.href) {
                var href = linkData.href,
                    searchPayload = content.author_id + '*',
                    contentType = "Starter-Blog-Post";
                // if both the page URL and the search query exists,
                navigate to the page passing in the query
                if (href && searchPayload) {
                    var queryStart = href.indexOf('?') === -1 ? '?' : '&';

                    // add in the contentType and search parameters
                    // contentType isn't a required URL parameter
                    // Payload contains search string only. No parameter
                    name.
                    href += queryStart + (contentType ? 'contentType=' +
                    contentType + '&' : '') + 'q=' + searchPayload;

                    // navigate to the search results page
                    window.location = href;
                }
            }
        }
    }
}, this));

```

Se si prevede di utilizzare più volte lo stesso layout di contenuto nella stessa pagina, è preferibile utilizzare l'ID univoco nel selettore CSS anziché nel selettore delle classi, ad esempio `$( '.more-from-author' ).click(...)`.

Ad esempio:

```

template.html
<div id="{{navigateId}}">...</div>

```



```
render.js
  content.navigateId = this.scsData.id + 'detailTrigger';
  $('#' + navigateId).click(...)
```

## Espandere le macro ed eseguire il rendering di Rich Text

Il testo RTF in un elemento di contenuto può incorporare un'immagine digitale.

Per eseguire in modo corretto il rendering del testo RTF nel layout di contenuto, i campi Rich Text utilizzano l'interfaccia API `contentClient.expandMacros()`. L'API risolve tutti i riferimenti agli asset digitali all'interno del testo RTF.

```
data["starter-blog-post_content"] =
  contentClient.expandMacros(data["starter-blog-post_content"]);
```

Se si utilizza Mustache per il rendering, è necessario utilizzare `{{{ }}}` per il rendering di un valore Rich Text in quanto il testo RTF contiene HTML. Quando `{{{ }}}` viene utilizzato per racchiudere una variabile, Mustache non salta il codice HTML.

## Collegamento alla pagina Dettagli

Il collegamento alla pagina Dettagli è disponibile tramite `scsData.detailPageLink`.

Ad esempio, se si desidera andare alla pagina Dettagli per visualizzare i dettagli di un blog quando si fa clic sul titolo del blog, è possibile utilizzare il collegamento alla pagina Dettagli come indicato di seguito.

```
<a href="{{scsData.detailPageLink}}">
  <h2 class="post-title">
    {{blogTitle}}
  </h2>
</a>
```

## Espandere le macro nelle query lista di contenuti

In una query lista di contenuti è possibile definire i valori per le proprietà calcolate quando si esegue una pagina per visualizzare il contenuto che è stato aggiornato di recente.

La maggior parte delle proprietà per i componenti nei siti è statica. L'utente seleziona o immette una stringa o un valore fissi per una delle proprietà del componente e quanto immesso non cambia a prescindere dal momento o dal punto di esecuzione della pagina. È tuttavia possibile definire i valori per le proprietà calcolate quando la pagina viene eseguita. Ciò si rivela utile per la visualizzazione del contenuto aggiornato di recente nelle query di contenuto. Gli utenti possono immettere date del tipo "negli ultimi 3 giorni".

È possibile inserire un'espansione Mustache JS in numerose proprietà. I valori a cui viene fatto riferimento in queste stringhe derivano da un modello che viene eseguito all'esecuzione della pagina. Un modello integrato gestisce le date formattate per le chiamate dell'interfaccia API REST di contenuto. È possibile estendere questo modello con valori aggiuntivi per soddisfare qualsiasi requisito utente.

Di seguito è riportato un esempio della stringa che è possibile immettere per una proprietà:

```
Content List component:
  Additional Query String property:
    updatedDate gt "{{#content.date}}today - 3 days{{/
content.date}}"
```

Questa voce Mustache per la data verrà valutata in runtime, in modo che il valore restituito cambi a seconda del momento di esecuzione (ovvero viene espanso in `updatedDate gt "2220181002060000000"`). L'utente potrà quindi generare tutte le stringhe data complesse desiderate senza dover immettere un valore predefinito.

### Proprietà componente supportate

Di seguito sono riportate le proprietà che supportano la sintassi del modello Mustache JS.

- Lista di contenuto
  - Stringa query aggiuntiva
  - Ad esempio: `updatedDate gt "{{#content.date}}today - 3 days{{/content.date}}"`
- Titolo/Paragrafo/Testo
  - Rich Text immesso tramite CKEditor
  - Ad esempio: `"Content REST API format for date: {{#content.date}}now{{/content.date}}"`



#### Nota:

senza un modello personalizzato per il modello Mustache, l'espansione in Titolo/Paragrafo/Testo non è così utile. Si rivela tuttavia molto utile per la convalida di quanto immesso nella stringa query aggiuntiva, perché verrà valutata al passaggio dalla modifica alla visualizzazione e sarà visibile immediatamente.

### Sintassi componente supportata

L'oggetto `content.date` usufruisce di supporto integrato. Questo oggetto dispone di due parametri principali, `today` e `now`.

Il valore `today` acquisisce l'ora corrente del browser, la converte nel formato mezzanotte del giorno, quindi converte il valore nell'ora UTC (Coordinated Universal Time).

- `{{#content.date}}today{{/content.date}}` viene espanso nel valore del browser per la mezzanotte del giorno, convertito nel valore UTC e formattato con il formato data dell'interfaccia API REST di contenuto. Ad esempio:

```
2220181008065959999
```

- Può essere aumentato con:

```
today +/- [day | week | month | year]
```

- Il valore `today` funziona inoltre in modo diverso quando vi si indicano operazioni di addizione o sottrazione. Quando si esegue una sottrazione, utilizzerà l'ora antimeridiana. Quando si esegue un'addizione, utilizzerà l'ora alla mezzanotte. Ad esempio:
  - `{{#content.date}}today - 1 day{/content.date}` viene espanso all'inizio del giorno precedente.
  - `{{#content.date}}today + 2 days{/content.date}` viene espanso al giorno successivo a domani a mezzanotte.

Il valore `now` acquisisce l'ora corrente del browser e la converte nell'ora UTC senza alcuna regolazione.

- `{{#content.date}}now{/content.date}` viene espanso all'ora corrente del browser convertita nel valore UTC e formattata con il formato data dell'interfaccia API REST di contenuto.
- `now` può essere inoltre aumentato con `hour`. In questo caso si avrà:

```
now +/- [hour | day | week | month | year]
```

- Ad esempio:
  - `{{#content.date}}now + 2 hours{/content.date}`: due ore a partire da adesso convertite nell'ora UTC formattata con il formato data dell'interfaccia API REST di contenuto
  - `{{#content.date}}now - 1 day{/content.date}`: ieri a questa ora del browser convertita all'ora UTC formattata con il formato data dell'interfaccia API REST di contenuto

### Uso della sintassi componente supportata

Per utilizzare l'espansione della macro nella stringa di query aggiuntiva, supponendo di voler restituire tutti gli elementi delle ultime 3 settimane, immettere quanto segue:

```
updatedAt gt "{{#code.date}}today - 3 weeks{/code.date}"
```

Viene restituita solo la data, pertanto per lavorare sulla chiamata dell'API REST di contenuto vengono aggiunte le virgolette quando si costruisce la stringa di query come si farebbe durante l'immissione di un valore statico.

### MustacheJS

Per la sintassi, fare riferimento alle pagine del modello Mustache JS in [mustache.github.io/mustache.5.html](http://mustache.github.io/mustache.5.html).

È stata apportata una modifica all'istanza di Mustache che viene eseguita quando si espandono le stringhe. In Mustache è disponibile sia un'espansione `text` che utilizza `{{{ }}` che un'espansione `html` che utilizza `{{{ }}`. La differenza tra le due espansioni consiste nel fatto che l'espansione `text` applica una codifica HTML alla stringa: se cioè il valore viene espanso a `a < b`, il risultato sarebbe `a &lt; b`. Questo non è ciò che si vorrebbe per costruire le stringhe per gli URL. Si potrebbe suggerire all'utente di utilizzare l'espansione HTML, ma si tratterebbe solo di un sovraccarico che creerebbe altri problemi, come ad esempio spiegare perché è necessario utilizzare `{{{ }}`.

Per evitare tali problemi, Mustache è stato impostato in modo che non salti i valori quando si utilizza `{{ }}`. Ciò significa che `{{ }}` e `{{{ }}` funzionano allo stesso modo. La codifica di qualsiasi risultato viene lasciata come esercizio per l'utente, se necessario.

### Modello Mustache OOTB

Mustache richiede l'applicazione di un modello al modello per l'espansione. Nell'esempio precedente, la definizione `{{#content.date}}` è già integrata, mentre una nuova proprietà, quale `{{person}}`, può essere aggiunta dallo sviluppatore. Se l'utente immette nel modello Mustache un valore assente nel modello, il risultato sarà una stringa vuota. Nel caso di Hello `{{person}}` è preferibile espandere solo Hello a meno che lo sviluppatore non aggiunga `person` al modello.

L'oggetto modello utilizzato è un modello globale denominato `SCSMacros`. Lo sviluppatore può aggiungere qualsiasi voce supplementare a questo oggetto. L'oggetto verrà passato a Mustache durante la valutazione del modello.

L'oggetto modello integrato attualmente supporta solo l'oggetto `content.date`:

```
{
  content: {
    date: <lambda implementation>
  }
}
```

### Modello Mustache personalizzato

Gli oggetti supportati possono essere migliorati dallo sviluppatore in base alle esigenze. Può introdurre un oggetto `lastTwoDays` e semplificare l'espansione solo a `{{lastTwoDays}}`.

Per estendere il modello e supportare elementi quali Hello `{{person}}` nell'esempio precedente, sarebbe necessario aggiungere l'oggetto `person` all'oggetto `SCSMacros`. Questa operazione deve essere effettuata prima dell'esecuzione della pagina. Può essere effettuata nel layout di pagina mediante l'aggiunta di una tag script all'inizio. Ad esempio:

```
<script type="text/javascript">
window.SCSMacros = window.SCSMacros || {}; // define/get the SCSMacros
object
window.SCSMacros.person = "World";
</script>
```

Dopo aver apportato questa modifica, il modello Hello `{{person}}` verrebbe espanso in Hello World.

Se si desidera passare valori all'oggetto (ad esempio Hello `{{#person}}personId{{/person}}`), è necessario implementare `mustache lambda` nonché racchiudere ed espandere il valore all'interno dell'implementazione.

Ad esempio:

```
<script type="text/javascript">
window.SCSMacros = window.SCSMacros || {}; // define/get the SCSMacros
object
//implement "person" as a lambda
window.SCSMacros.person = function () {
```

```

    var people = { '111': { firstName: 'Small', lastName: 'World'},
'222': { firstName: 'Big', lastName: 'Universe'} };
    return function (text, render) {
        var expandedText = render(text);
        var chosenPerson = people[expandedText] || people['111'];
        return chosenPerson.firstName;
    }
};
</script>

```

Dopo aver apportato questa modifica, il modello `Hello {{#person}}111{{/person}}` verrebbe espanso in `Hello Small` e il modello `Hello {{#person}}222{{/person}}` verrebbe espanso in `Hello Big`.

#### Nota:

L'espansione Mustache viene eseguita in modalità sincrona. Gli eventuali valori asincroni da recuperare dovranno essere risolti all'interno del modello prima di tentare di eseguire l'espansione Mustache e tale condizione non è supportata al momento, sebbene siano possibili implementazioni su misura.

## Sviluppare layout di contenuto affidabili

I layout di contenuto devono essere affidabili per i tre tipi di dati di risposta ottenuti dalle chiamate REST di contenuto.

- Elemento di contenuto: con il parametro `expand=all` disporrà di riferimenti espansi e di campi di testo di grandi dimensioni.
- Elemento di contenuto: senza il parametro `expand=all` non disporrà di riferimenti espansi, ma disporrà di campi di testo di grandi dimensioni.
- Per le query di contenuto non sono previsti riferimenti espansi né campi di testo di grandi dimensioni.

Per migliorare le prestazioni, a partire dalla release 19.2.3 di Oracle Content Management la chiamata REST di contenuto che recupera i dati degli asset non include più il parametro `expand=all`. Il parametro `expand` indica a Oracle Content Management di eseguire il drill-down e recuperare tutti gli elementi di riferimento, nonché l'elemento corrente nella risposta. I layout di contenuto personalizzati basati sui dati recuperati tramite il parametro `expand` devono essere aggiornati per consentire la gestione dei casi in cui i dati recuperati non contengono valori di campi di riferimento.

## Eseguire il rendering degli elementi di contenuto

I layout di contenuto vengono utilizzati per eseguire il rendering degli elementi di contenuto. Ricevono i dati degli elementi di contenuto, ne eseguono il rendering in HTML e li inseriscono nella pagina.

Per impostazione predefinita, i layout di contenuto sfruttano i modelli Mustache per eseguire il rendering degli elementi di contenuto, anche se possono essere

implementati in qualsiasi tecnologia JavaScript. Per il rendering del modello Mustache, i dati devono avere un determinato formato. Il file `render.js` del layout di contenuto deve garantire che i dati passati al modello corrispondano a tale formato.

Il rendering dei layout del contenuto viene eseguito in vari casi d'uso:

- quando vengono utilizzati nell'interfaccia utente di gestione degli asset di Oracle Content Management, i dati possono avere uno stato "modificato" per l'utente per visualizzare in anteprima le modifiche prima di salvarle;
- quando vengono utilizzati in un sito Oracle Content Management in una lista di contenuti o in un elemento di contenuto, i dati vengono incrementati con informazioni aggiuntive sul sito in cui sono in esecuzione;
- quando vengono utilizzati tramite la chiamata `contentClient.renderLayout()` di Content SDK, in cui l'utente del kit passa i dati desiderati direttamente al layout di contenuto.

Per migliorare le prestazioni, esiste un compromesso generale tra la creazione di una singola query in grado di restituire tutti i dati necessari e la creazione di più query in modo che il rendering della struttura venga eseguito il più velocemente possibile, con una query iniziale rapida e il popolamento delle aree effettuato tramite query successive. Le modalità scelte dipendono dai dati e dai casi d'uso.

Inoltre, i dati passati a un layout di contenuto possono avere formati diversi a causa delle modalità adottate per recuperarli. Ad esempio, se si utilizza la sintassi REST di contenuto con un parametro `expand`, possono essere restituiti anche riferimenti di campo ad altri elementi di contenuto, sia individualmente che come gruppo. Se gli elementi di contenuto di riferimento non sono inclusi, sarà necessario effettuare chiamate REST aggiuntive.

Per gestire tutti i casi possibili, lo sviluppatore del layout di contenuto deve far prova di flessibilità per quanto riguarda il formato dei dati ricevuti. Inoltre, quando necessario, lo sviluppatore può recuperare tramite `FETCH` dati aggiuntivi e impostarne in modo forzato il formato previsto dal modello di rendering.

## Standardizzare la struttura dei dati per un layout di contenuto

Lo sviluppatore del layout di contenuto deve standardizzare la struttura dei dati che il layout di contenuto riceve.

Se tutti i dati sono presenti, il layout di contenuto potrà eseguire il rendering del componente senza ulteriori operazioni. Se invece non tutti i dati sono presenti, il layout potrebbe dover eseguire query aggiuntive. In tutti i casi il layout di contenuto non deve mai sopporre un determinato formato dati, ma deve forzare i dati in un formato che consentirà il rendering.

Sarà quindi necessario assicurarsi di disporre di tutti i dati previsti. Se i dati non esistono, sarà necessario eseguire query aggiuntive. Potenzialmente potrebbe mancare nei dati i campi seguenti:

- la voce "fields" per i campi di riferimento
- campi di testo di grandi dimensioni

Poiché i layout di contenuto sono progettati per tipi di contenuto specifici, lo sviluppatore di un layout di contenuto conosce la lista dei campi necessari. I dati devono essere recuperati per ognuno di questi campi in modo che il layout di contenuto possa eseguire il rendering. Sono disponibili due opzioni: recuperare i dati mancanti e quindi eseguire il rendering con i dati completi oppure eseguire immediatamente il rendering e quindi recuperare i dati mancanti per riempire gli spazi vuoti.

### Opzione 1: recuperare i dati mancanti, quindi eseguire il rendering con dati completi

Creare una promessa per recuperare i dati necessari, quindi continuare il rendering quando tutte le promesse restituiscono i dati.

Si supponga, ad esempio, di disporre dei tipi di contenuto seguenti con i campi corrispondenti:

- starter-blog-author
  - campi
    - \* starter-blog-author\_name: campo di testo
    - \* starter-blog-author\_bio: campo di testo
- starter-blog-post
  - campi
    - \* starter-blog-post\_title: campo di testo
    - \* starter-blog-post\_content: campo di testo di grandi dimensioni
    - \* starter-blog-post\_author: riferimento a un elemento starter-blog-author

Il layout di contenuto contiene il modello seguente per eseguire il rendering di questi valori di campo previsti:

```

{{#fields}}
<div class="blog_container">
  <div class="blog-post-title">{{starter-blog-post_title}}</div>
  {{#starter-blog-post_author.fields}}
  <div class="blog-author-container">
    <div class="blog-author-details">
      <div class="blog-author-name">{{starter-blog-author_name}}</
div>
      <div class="blog-author-bio">{{starter-blog-author_bio}}</
div>
      <span class="more-from-author">More articles from this
author</span>
    </div>
  </div>
  {{/starter-blog-post_author.fields}}
  <div class="blog-post-content">{{starter-blog-post_content}}</div>
</div>
{{/fields}}

```

Il layout di contenuto può essere richiamato con i dati dalle query riportate di seguito.

- Query elemento con "expand" - tutti i dati forniti
  - /content/published/api/v1.1/items/{id}?expand=fields.starter-blog-post\_author&channelToken=8dd714be0096ffaf0f7eb08f4ce5630f
  - Questo è il formato dei dati necessario per popolare in modo corretto tutti i valori nel modello. Se viene utilizzata una qualsiasi delle altre query, sarà necessario ulteriore lavoro per recuperare i dati e convertirli in questo formato.

- ```

- "fields": {
  "starter-blog-post_title": "...",
  "starter-blog-post_summary": "...",
  "starter-blog-post_content": "...",
  "starter-blog-post_author": {
    "id": "CORE386C8733274240D0AB477C62271C2A02",
    "type": "Starter-Blog-Author"
    "fields": {
      "starter-blog-author_bio": "...",
      "starter-blog-author_name": "..."
    }
  }
}

```
- Query elemento senza "expand" - campi degli elementi di riferimento **"starter-blog-post\_author.fields"** mancanti:
    - /content/published/api/v1.1/items/{id}?channelToken=8dd714be0096ffaf0f7eb08f4ce5630f
    - "fields": {
 

```

"starter-blog-post_title": "...",
"starter-blog-post_summary": "...",
"starter-blog-post_content": "...",
"starter-blog-post_author": {
  "id": "CORE386C8733274240D0AB477C62271C2A02",
  "type": "Starter-Blog-Author"
}

```
  - Query SCIM - campo di testo di grandi dimensioni **"starter-blog-post\_content"** mancante, campi degli elementi di riferimento **"starter-blog-post\_author.fields"** mancanti:
    - /content/published/api/v1.1/items?q=(type eq "Starter-Blog-Post")&fields=ALL&channelToken=8dd714be0096ffaf0f7eb08f4ce5630f
    - "fields": {
 

```

"starter-blog-post_title": "...",
"starter-blog-post_summary": "...",
"starter-blog-post_author": {
  "id": "CORE386C8733274240D0AB477C62271C2A02",
  "type": "Starter-Blog-Author"
}

```

Per eseguire il rendering in modo coerente con una qualsiasi di queste query, il file `render.js` del layout di contenuto deve poter determinare che tutti i campi di riferimento vengano espansi e che i campi di testo di grandi dimensioni siano presenti.

Se così non fosse, dovrebbe eseguire nuove query sui campi, correggere i dati e quindi eseguire il rendering con i dati completi.



Funzione render() di esempio:

```

render: function (parentObj) {
  var self = this,
      template,
      contentClient = self.contentClient,
      content = self.contentItemData;

  var getRefItems = function (contentClient, ids) {
    // Calling getItem() with no "ids" returns all items.
    // If no items are requested, just return a resolved Promise.
    if (ids.length === 0) {
      return Promise.resolve({});
    } else {
      return contentClient.getItems({
        "ids": ids
      });
    }
  };

  var fetchIDs = [], // list of items to fetch
      referredFields = ['starter-blog-post_author'], // names of
reference fields
      largeTextFields = ['starter-blog-post_content'], // large text
fields in this asset
      fieldsData = content.fields;
  // See if we need to fetch any referenced fields
  referredFields.forEach(function (fieldName) {
    if(fieldsData[fieldName] && fieldsData[fieldName].fields) {
      // got data already, nothing else to do
    } else {
      // fetch this item
      fetchIDs.push(fieldsData[fieldName].id);
    }
  });

  // See if we need to fetch any large text fields
  for(var i = 0; i < largeTextFields.length; i++) {
    if(!fieldsData[largeTextFields[i]]) {
      // need to fetch this content item directly to get all the
large text fields
      fetchIDs.push(content.id);
      break;
    }
  }
  // now we have the IDs of all the content items we need to fetch,
get them all before continuing
  getRefItems(contentClient, fetchIDs).then(function (referenceData) {
    var items = referenceData && referenceData.items || [];

    // add the data back in
    items.forEach(function (referencedItem){
      // check if it's the current item
      if(referencedItem.id === content.id) {
        // copy across the large text fields

```

```

        largeTextFields.forEach(function (fieldName) {
            fieldsData[fieldName] = referencedItem.fields[fieldName];
        });
    } else{
        // check for any referenced fields
        for (var i = 0; i < referedFields.length; i++) {
            if(referencedItem.id === fieldsData[referedFields[i]].id)
            {
                // copy across the fields values
                fieldsData[referedFields[i]].fields =
referencedItem.fields;
                break;
            }
        }
    }
});

// now data is fixed up, we can continue as before
try{
    // Mustache
    template = Mustache.render(templateHtml, content);

    if(template) {
        $(parentObj).append(template);
    }

} catch (e) {
    console.error(e.stack);
}
});
}

```

### Opzione 2: eseguire immediatamente il rendering, quindi recuperare i dati mancanti per riempire gli spazi vuoti

Separando gli elementi che potrebbero non essere presenti ed eseguendone il rendering in un secondo momento è possibile migliorare le prestazioni. Saranno necessari due modelli Mustache, il primo per eseguire il rendering iniziale, lasciando "spazi vuoti" che verranno riempiti con il secondo rendering eseguito con i dati completi.

Ciò richiede l'impostazione del modello Mustache per supportare più passaggi, con modelli distinti per gli "spazi vuoti" oppure con le macro del modello di restituzione al posto dei valori effettivi. In entrambi i casi sarà necessario "nascondere" gli spazi vuoti finché i dati non saranno stati recuperati, quindi popolarli e visualizzarli con l'animazione dell'interfaccia utente appropriata per evitare troppi spostamenti erratici nella pagina.

## Creare il modello di blog di esempio

Nell'esempio BlogTemplate vengono illustrate le funzioni del layout di contenuto.

È possibile creare il modello in Developer Cloud Service, esaminare i layout di contenuto nel modello e sottoporre a test le capacità di ricerca.

1. Creare un modello di tipo `BlogTemplate`:

```
cec create-template MyBlogTemplate -f BlogTemplate
```

Verrà copiato un nuovo modello, denominato `MyBlogTemplate`, copiando `BlogTemplate`.

2. Aprire `http://localhost:8085/`, quindi fare clic su **Modelli** e su **MyBlogTemplate**.
3. Verrà visualizzata una lista di messaggi di blog. Fare clic su un messaggio. Verrà visualizzata la pagina `Dettagli`, che utilizza tre layout di contenuto diversi per il rendering.
4. Fare clic su **Altri articoli dello stesso autore**. Verrà visualizzata una pagina di ricerca.
5. Fare clic sul nome di un autore. Il layout di contenuto corrispondente richiamerà un trigger e mostrerà gli articoli sul lato destro.
6. Andare di nuovo alla Home page ed eseguire il test della ricerca.

## Aggiungere mapping di layout di contenuto ai modelli

Dopo averlo creato, è possibile aggiungere il layout di contenuto ai modelli locali nel progetto Developer Cloud Service mediante l'aggiunta di un mapping di layout di contenuto.

Per aggiungere un mapping di layout di contenuto per un modello si utilizza il comando `cec add-contentlayout-mapping`. Vengono richiesti il tipo di contenuto su cui si base il layout di contenuto (`-c`) e il modello a cui è destinato il mapping (`-t`). Ad esempio:

```
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t BlogTemplate
```

Il mapping di layout di contenuto predefinito è lo stile `Default` (Predefinito) per il desktop. È possibile utilizzare l'opzione `-s <layoutstyle>` per specificare uno stile di layout diverso, ad esempio `Overview` (Panoramica) o `Details` (Dettagli), in base al nome:

```
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t BlogTemplate -s Details
```

È inoltre possibile impostare il mapping per l'ambiente Mobile con l'opzione `-m`:

```
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t BlogTemplate -m
```

## Eseguire i test dei layout di contenuto con la procedura di test locale

Dopo aver aggiunto i tipi di contenuto e i mapping dei layout di contenuto a un modello, è possibile sottoporre a test i layout di contenuto con la procedura di test locale.

Vedere [Eseguire test con una procedura di test locale](#).

## Eseguire test con una procedura di test locale

Eseguire i componenti, i modelli e i layout di contenuto personalizzati in una procedura di test locale prima di importarli in Oracle Content Management.

Per avviare la procedura di test locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Immettere `cd cec` in una finestra di terminale.
2. Immettere il comando `cec develop & 0 cec develop --server <server-name> &`.
3. Aprire un browser su `http://localhost:8085` per visualizzare i componenti, i modelli e il layout di contenuto in esecuzione nella procedura di test locale.
4. I componenti, i modelli, i temi e così via sono reperibili nelle directory seguenti:
  - `cec/src/main/components`
  - `cec/src/main/templates`
  - `cec/src/main/themes`

## Importare modelli con layout di contenuto in Oracle Content Management

Dopo aver sviluppato e sottoposto a test i layout di contenuto, è possibile esportare il modello che li contiene dal progetto Developer Cloud Service, quindi importare il modello in Oracle Content Management.

Vedere [Esportare un modello](#).

# 23

## Sviluppare i componenti

È possibile sviluppare i componenti da utilizzare nei siti di Oracle Content Management.

- [Informazioni sui componenti](#)
- [Informazioni sullo sviluppo dei componenti](#)
- [Creare un componente](#)
- [Sviluppare componenti personalizzati con Developer Cloud Service](#)
- [Sviluppare componenti traducibili per i siti multilingue](#)
- [Creare un componente H1 con un pannello Impostazioni](#)
- [Creare un componente semplice che utilizzi modelli HTML](#)
- [Confronto tra componenti locali e componenti remoti](#)
- [Eseguire il rendering delle impostazioni componente](#)
- [Implementazione del componente locale](#)
- [Classi di stile per i componenti](#)
- [Come applicare gli stili ai componenti built-in](#)
- [Impostare le proprietà dei componenti](#)
- [Componenti visualizzati in frame in linea](#)
- [Informazioni sull'ID e la struttura per i componenti visualizzati in frame in linea](#)
- [Sicurezza per i componenti remoti](#)
- [Registrare un componente remoto](#)
- [Eliminare un componente](#)
- [Sites SDK](#)

## Informazioni sui componenti

Per componente si intende un tipo specifico di contenuto che può essere aggiunto a una pagina in un sito. I componenti in Oracle Content Management includono elementi quali paragrafi, titoli, immagini, divisori e così via.

Oracle Content Management supporta i tipi di componente seguenti:

- **Componente locale:** i file vengono memorizzati in Oracle Content Management
- **Componente remoto:** i file vengono memorizzati in un server remoto

I componenti locali possono essere impostati per essere visualizzati direttamente all'interno della pagina oppure in un frame in linea nella pagina. I componenti remoti vengono sempre visualizzati in un frame in linea.

Oracle Content Management fornisce un set predefinito di componenti con ogni modello (che include anche temi e siti). È possibile creare nuovi componenti nonché utilizzare i componenti

predefiniti all'interno dei componenti creati. Dopo aver aggiunto un componente al sito, è possibile modificarne le impostazioni di proprietà per soddisfare particolari esigenze specificando il contenuto delle pagine, i caratteri e le dimensioni dei caratteri, l'applicazione della cornice e il posizionamento delle immagini e altri stili. Le impostazioni che è possibile modificare dipendono dal tipo di componente.

Questi componenti vengono inclusi con Oracle Content Management.

| Nome                                         | Tipo            | ID                     |
|----------------------------------------------|-----------------|------------------------|
| Titolo                                       | scs-title       | scs-title              |
| Paragrafo                                    | scs-paragraph   | scs-paragraph          |
| Testo                                        | scs-title       | scs-text               |
| Immagine                                     | scs-image       | scs-image              |
| Galleria                                     | scs-gallery     | scs-gallery            |
| Griglia galleria                             | scs-gallerygrid | scs-gallerygrid        |
| Documento                                    | scs-document    | scs-document           |
| Pulsante                                     | scs-button      | scs-button             |
| Mappa                                        | scs-map         | scs-map                |
| Divisore                                     | scs-divider     | scs-divider            |
| Separatore                                   | scs-spacer      | scs-spacer             |
| YouTube                                      | scs-youtube     | scs-youtube            |
| Barra social                                 | scs-socialbar   | scs-socialbar          |
| Articolo (componente personalizzato)         | scs-component   | scs-comp-article       |
| Titolo (componente personalizzato)           | scs-component   | scs-comp-headline      |
| Lista cartelle                               | scs-app         | Lista cartelle         |
| Lista file                                   | scs-app         | Lista file             |
| Documents Manager                            | scs-app         | Documents Manager      |
| Mi piace di Facebook                         | scs-app         | Mi piace di Facebook   |
| Segui di Twitter                             | scs-app         | Segui di Twitter       |
| Condividi di Twitter                         | scs-app         | Condividi di Twitter   |
| Suggerisci di Facebook                       | scs-app         | Suggerisci di Facebook |
| Immagine e testo (componente personalizzato) | scs-component   | scs-comp-image-text    |

Vedere Disporre il contenuto della pagina in *Creazione di siti con Oracle Content Management*.

## Informazioni sullo sviluppo dei componenti

Lo sviluppo di componenti personalizzati consente di sviluppare elementi composti che possono essere incorporati nelle pagine del sito utilizzando una tecnologia di pagina qualsiasi. In questo modo è possibile estendere la lista dei componenti forniti con Oracle Content Management.

Le voci inerenti a tutti i componenti registrati vengono memorizzate nel catalogo componenti, una cartella specifica di Oracle Content Management.

Non usare i nomi seguenti per modelli, temi, componenti, siti o pagine di siti: authsite, content, pages, scstemplate\_\*, \_comps, \_components, \_compsdelivery, \_idcservice, \_sitescloud, \_sitesclouddelivery, \_themes, \_themesdelivery. Sebbene sia possibile usare i nomi seguenti per le pagine dei siti, non utilizzarli per i modelli, i temi, i componenti o i siti: documents, sites.

### Tipi di componente

Il catalogo componenti supporta i tipi di componente seguenti:

- Componente locale
- Componente locale visualizzato in un frame in linea
- Componente remoto

Il tipo di componente viene memorizzato come attributo di estensione "xScsAppType" della cartella dei componenti. I valori validi sono indicati di seguito.

| Tipo                                                | Descrizione                                                                    |
|-----------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------|
| Componente locale                                   | Tutte le dipendenze devono essere locali.                                      |
| Componente locale visualizzato in un frame in linea | Il componente viene fornito dallo stesso dominio di Oracle Content Management. |
| Componente remoto                                   | Il componente viene fornito dalla posizione remota.                            |

### Struttura dei file dei componenti

A ognuno dei tipi di componenti viene associato un set diverso di file al momento della creazione nel catalogo componenti in base alle rispettive modalità di implementazione.

#### Componente locale:

```
/Components/component-name
  appinfo.json
  _folder_icon.jpg
  assets
    settings.html
    render.js
```

#### Componente locale che utilizza un frame in linea:

```
/Components/component-name
  appinfo.json
  _folder_icon.jpg
  assets
    settings.html
    render.js
  js
    sites.min.js
    knockout.min.js
    jquery.min.js
```

### Componente remoto:

```
/Components/component-name
  appinfo.json
  _folder_icon.jpg
  keys.json
```

### Metadati cartella

I dati di registrazione dei componenti vengono memorizzati nei metadati della cartella. Le proprietà riportate di seguito vengono utilizzate per identificare in modo univoco il componente e il tipo del componente.

| Proprietà       | Descrizione                                                                                                                                                                       |
|-----------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| app name        | Nome della cartella che indica il nome del componente.                                                                                                                            |
| app description | Descrizione della cartella.                                                                                                                                                       |
| app guid        | Ogni componente viene associato a un GUID e memorizzato come attributo di estensione <code>xScsItemGUID</code> . Il GUID viene generato dal server alla creazione del componente. |
| app type        | La proprietà indica il tipo di componente. Viene memorizzata come attributo di estensione <code>xScsApType</code> .                                                               |



#### Nota:

La proprietà `iconUrl`, che viene memorizzata come attributo di estensione `xScsAppIconUrl`, non è più valida.

### File appinfo.json

Il file di registrazione `appinfo.json` per ogni tipo di componente contiene solo i dati non disponibili nei metadati della cartella. Le proprietà dei componenti definite nei metadati della cartella non vengono duplicate nel file `appinfo.json`.

### Componente locale:

```
{
  "settingsData":{
    "settingsHeight":80,
    "settingsRenderOption"; "dialog",
    "settingsWidth":300,
    "componentLayouts":[],
    "triggers":[],
    "actions":[]
  },
  "initialData":{
    "customSettingsData":[]
  }
}
```



### Componente locale visualizzato in un frame in linea:

```
{
  "endpoints": {
    "settings": {
      "height": "300",
      "width": "400"
    }
  }
  "initialData": {
    "customSettingsData": {}
  }
}
```

### Componente remoto:

```
{
  "endpoints": {
    "widget": {
      "url": "http://www.externaldomain.com/app/render.html"
    }
    "settings": {
      "url": "http://www.externaldomain.com/app/
settings.html",
      "height": "300",
      "width": "400"
    }
  }
  "initialData": {
    "customSettingsData": {}
  }
}
```

Per i componenti locali non esistono valori "url" registrati. Essi utilizzano determinati file di cui è possibile modificare il contenuto, ma non la posizione o il nome.

- I componenti locali utilizzano i file `assets/render.js` e `assets/settings.html`.
- I componenti locali visualizzati in un frame in linea utilizzano i file `assets/render.html` e `assets/settings.html`.
- I componenti remoti utilizzano qualsiasi valore "url" specificato.

## Creare un componente

È possibile creare componenti personalizzati da utilizzare in Oracle Content Management.

In Oracle Content Management sono disponibili numerosi componenti predefiniti utilizzabili per la creazione di un sito Web, ma gli sviluppatori possono creare componenti personalizzati con accesso alle stesse funzioni e capacità. Questi tipi di componenti includono i componenti locali, i componenti locali visualizzati in un frame in linea e i componenti remoti visualizzati in un frame in linea.

### Componente locale

Quando si crea un componente locale, si usufruisce di un componente di esempio con funzioni complete che è possibile utilizzare come base per la creazione di un componente personalizzato. Selezionare **Predefinito** per creare una versione Knockout del componente o selezionare **Modello** per creare una versione basata su Mustache. Vedere Creare componenti o layout locali in *Creazione di siti con Oracle Content Management*.

### Componente locale con un frame in linea

Quando si crea un componente locale con un frame in linea, si usufruisce di un componente di esempio con funzioni complete che è possibile utilizzare come base per la creazione di un componente personalizzato. Sarà possibile utilizzare le stesse istruzioni usate per la creazione di un componente locale e anche selezionare l'opzione **Con sandbox** per creare una versione con frame in linea del componente memorizzata localmente. Vedere [Componenti visualizzati in frame in linea](#).

### Componente remoto

Quando si crea un componente remoto che utilizza un frame in linea, selezionare l'opzione **Con sandbox**.

Copiare i file creati nel server remoto e registrare il componente remoto. Eseguire il test del componente prima di includerlo nel sito pubblicato.

Vedere [Componenti visualizzati in frame in linea](#) e [Registrare un componente remoto](#).

## Sviluppare componenti personalizzati con Developer Cloud Service

Oracle Developer Cloud Service facilita lo sviluppo di modelli, temi e componenti personalizzati per Oracle Content Management.

L'integrazione di Developer Cloud Service con Oracle Content Management consente di usufruire di un modello con strumenti per lo sviluppo di modelli e componenti. Fornisce inoltre test di unità di esempio per iniziare. L'integrazione include un repository Git e vari strumenti, che facilitano lo sviluppo di modelli e componenti, nonché una procedura di test locale per lo sviluppo rapido e iterativo di modelli, temi e componenti personalizzati.

Developer Cloud Service può facilitare l'esecuzione dei task riportati di seguito.

- Impostazione dell'ambiente di sviluppo locale per l'utilizzo di un'istanza di Oracle Content Management per lo sviluppo locale e i test di modelli, temi e componenti
- Creazione, esecuzione nella procedura di test ed esplorazione di modelli e componenti sulla base di esempi o elementi iniziali nonché sviluppo di modelli, temi e componenti in un ambiente di Developer Cloud Service
- Importazione dei modelli o dei componenti creati da Oracle Content Management in un ambiente Developer Cloud Service per la gestione del codice sorgente e ulteriore sviluppo
- Esportazione dei modelli o dei componenti da un ambiente Developer Cloud Service per l'importazione in Oracle Content Management e l'utilizzo nei siti Web

- Copia di un componente esistente
- Scrittura di test di unità
- Ottimizzazione dei componenti
- Distribuzione dei componenti e dei modelli in Oracle Content Management

Negli argomenti seguenti viene descritto come utilizzare l'integrazione di Developer Cloud Service per le operazioni di sviluppo per Oracle Content Management:

- [Sviluppare un componente personalizzato per Oracle Content Management](#)
- [Ottimizzare \(ridurre\) i componenti per migliorare le prestazioni](#)
- [Eseguire job di integrazione continua](#)

## Sviluppare un componente personalizzato per Oracle Content Management

Utilizzare Developer Cloud Service e il computer locale per sviluppare un componente personalizzato per Oracle Content Management.

Negli argomenti seguenti vengono descritte le procedure per lo sviluppo e i test di un componente Oracle Content Management con Developer Cloud Service:

1. [Impostare OCE Toolkit nel computer locale.](#)
2. [Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management.](#)
3. [Creare un progetto in Developer Cloud Service.](#)
4. [Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git.](#)
5. [Sviluppare il componente personalizzato](#)
6. [Eseguire test con una procedura di test locale](#)
7. [Scrivere ed eseguire test di unità](#)

## Sviluppare il componente personalizzato

Utilizzare la utility della riga di comando cec per creare un nuovo componente, sviluppare il componente localmente, quindi esportare il componente in Oracle Content Management.

### Creare un componente

Per creare e sviluppare localmente un componente personalizzato, utilizzare il comando seguente:

```
cec create-component <component-name> -f <source>
```

Scegliere uno dei valori riportati di seguito per *source*:

- JET-CCA-Demo-Card
- local
- local-iframe
- Sample-Facebook-Share

- Sample-News-API
- Sample-Stocks-Embedded
- Sample-To-Do
- Sample-Text-With-Image
- Sample-Weather-Embedded
- Sample-Folder-List
- Sample-File-List
- Sample-Documents-Manager
- Sample-Process-Start-Form
- Sample-Process-Task-List
- Sample-Process-Task-Details
- SimpleHTML

### Esempio:

```
cec create-component MyLocalComponent1 -f local
```

Il componente viene creato nel repository Git in `cec-components/src/main/components`.

La directory `src/main/components` viene popolata con il componente `Sample-To-Do`. Tutti i componenti creati vengono posizionati in questa directory.

### Copiare un componente

È possibile copiare un componente in Developer Cloud Service con il comando `cec copy-component`:

```
cec copy-component <source> [<destination>]
```

Questo comando copia il componente esistente denominato `<source>` in `<destination>`.

### Esportare o distribuire il componente in Oracle Content Management

Dopo averlo sviluppato e sottoposto a test nel server locale, è possibile esportare il componente utilizzando il comando seguente. Questo comando crea il file ZIP del componente. È possibile importare manualmente il file ZIP del componente in Oracle Content Management.

```
cec export-component <component name>
```

In alternativa, è possibile distribuire il componente direttamente in Oracle Content Management da Developer Cloud Service utilizzando il comando seguente.

```
cec deploy <component name>
```

Il comando `cec deployAll` distribuirà tutti i componenti in `src/main/components`.

## Importare i componenti in Developer Cloud Service

Se si dispone di un file ZIP di componente creato nel server di Oracle Content Management, è possibile importare il file in Developer Cloud Service per eseguire ulteriori operazioni di sviluppo. Utilizzare il seguente comando:

```
cec import-component <location of the component zip file>
```

### ! Importante:

Il codice sorgente per i componenti si trova in `src/main/components`. Si consiglia di non modificare i file esterni a `src/main/components` perché sono necessari per il funzionamento del server locale di Oracle Content Management.

## Scrivere ed eseguire test di unità

Iniziare con il test di unità di esempio per scrivere test di unità ed eseguirli per i componenti Oracle Content Management personalizzati.

### Iniziare con il test di unità di esempio

Gli esempi di Developer Cloud Service per Oracle Content Management includono i file descritti di seguito per facilitare la scrittura dei test di unità.

- **src/test/unit:** contiene il test di unità per il componente `Sample-To-Do`. Funge da esempio per la scrittura di test di unità per il codice JavaScript del componente, che include i moduli RequireJS. Vengono utilizzati i framework Mocha e Chai per i test di unità JavaScript.
- **index.html:** esegue il test di unità. Carica Mocha, Chai e il file di test principale, `test-main.js`.
- **test-main.js:** carica il modulo dei test di unità, `Sample-To-Do-Test`, ed esegue i test di unità Mocha.
- **Sample-To-Do-Test.js:**
  - Definisce i test effettivi. Carica il codice sorgente del componente, `components/Sample-To-Do/assets/render.js`, utilizzando RequireJS.
  - Eseguire il test dei metodi `add()`, `delete()`, `title()` e `placeholder()`.

### Scrivere test di unità per i componenti

Per scrivere i vari test di unità per un componente personalizzato, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Scrivere un test di unità simile a `Sample-To-Do-Test.js`.
2. Caricare il testo scritto in `test-main.js`.

### Eseguire localmente un test di unità

Per eseguire localmente un test di unità, attenersi alla procedura riportata di seguito.

1. Duplicare localmente il repository Git.

2. Immettere `npm install` in una finestra di terminale del computer locale.
3. Immettere `npm start`.
4. Immettere `npm test` oppure aprire `http://localhost:8085/unit/` in un browser.

## Ottimizzare (ridurre) i componenti per migliorare le prestazioni

Migliorare le prestazioni dei componenti e ridurre le dimensioni di download riducendo il codice JavaScript con Developer Cloud Service.

### Ottimizzare i componenti

Un esempio di ottimizzazione del codice sorgente di componente (facoltativo) è fornito con il componente `Sample-Text-With-Image`. Per ridurre e combinare il codice sorgente è possibile utilizzare l'ottimizzatore RequireJS. La procedura di riduzione di un componente rimuove gli spazi indesiderati dal codice JavaScript, migliorando le prestazioni e riducendo la dimensione del download. L'ottimizzazione prevede le azioni seguenti:

- Riduzione del codice JavaScript.
- Compressione di CSS.
- Combinazione di JavaScript, HTML e CSS in un unico file, `render.js`.

Questa ottimizzazione riduce la dimensione del download e migliora le prestazioni.

### Abilitare l'ottimizzazione per il componente

Nel componente `Sample-Text-With-Image` l'ottimizzazione riduce e combina tutti i file contrassegnati come dipendenze in `render.js` (`template.html`, `data-defaults.js` e `design.css`) in `render.js` come singolo file. Seguono altri componenti che supportano già l'ottimizzazione:

- `Sample-Folder-List`
- `Sample-File-List`
- `Sample-Documents-Manager`
- `Sample-Process-Start-Form`
- `Sample-Process-Task-List`
- `Sample-Process-Task-Details`

Per abilitare l'ottimizzazione per il componente locale, attenersi alla procedura obbligatoria riportata di seguito.

1. Copiare `gulpfile.js` dal componente `Sample-Text-With-Image` al proprio componente.
2. Correggere i nomi dei moduli in `gulpfile.js` per le proprie dipendenze `render.js`. Fare riferimento ai commenti in `gulpfile.js`.

#### Nota:

Se si dispone di un componente esistente, con una cartella `css` sotto `assets`, rinominare la cartella `css` in `styles` per evitare errori durante l'ottimizzazione.

## Eseguire job di integrazione continua

È possibile eseguire job di integrazione continua per mantenere aggiornato il sito.

Fare riferimento al wiki "Introduzione allo sviluppo dei componenti personalizzati CEC" in Developer Cloud Service. È possibile configurare un job di generazione per l'integrazione continua.

## Sviluppare componenti traducibili per i siti multilingue

Gli sviluppatori di componenti personalizzati possono indicare quali stringhe all'interno di un componente personalizzato devono essere prese in considerazione per le traduzioni di pagina per i siti multilingue (MLS).

A tale scopo è necessario inserire una proprietà `nls` al livello superiore durante il salvataggio dei dati nell'oggetto `customSettingsData`.

Ad esempio:

```
SitesSDK.setProperty('customSettingsData', {  
  'nls': {  
    linkText: 'More...'  
  }  
});
```

Alla creazione di un job di traduzione, Oracle Content Management controlla le proprietà di livello superiore dell'oggetto `customSettingsData` ed esporta l'intero oggetto `nls` per ogni istanza di componente personalizzato presente nella pagina. I traduttori tradurranno questi valori, che potranno essere quindi reimportati nel sito.

Al termine dell'importazione delle traduzioni del sito, la versione corretta dell'oggetto `nls` verrà restituita nell'oggetto `customSettingsData` per le impostazioni nazionali tradotte.

Ad esempio, se il sito è stato tradotto in Francese e si esegue il rendering della pagina con le impostazioni nazionali francesi, il valore dell'oggetto `nls` nell'oggetto `customSettingsData` passato al componente personalizzato verrebbe aggiornato in questo modo:

```
{  
  'nls': {  
    'linkText': 'Plus...'  
  }  
},
```

Il formato dell'oggetto `nls` in `customSettingsData` deve essere limitato alle coppie nome-valore. Ciò facilita la traduzione e garantisce che i valori tradotti possano essere applicati in modo corretto ai valori di base nel sito quando il rendering della pagina viene effettuato con impostazioni nazionali tradotte.

## Creare un componente H1 con un pannello Impostazioni

È possibile creare un componente Oracle Content Management minimo con un modello HTML semplice e fogli CSS. Questo componente H1 è dotato di un pannello di impostazioni semplice e di una voce per il tema in `design.json` per consentire agli altri utenti di Oracle Content Management di scegliere uno dei tre stili built-in quando si utilizza il componente in un editor.

Quando si crea il nuovo componente, si ottiene un set di file predefiniti pronti all'uso. I file predefiniti garantiscono la maggior parte delle funzionalità di un componente all'interno del prodotto. È possibile modificare il codice predefinito per creare un componente personalizzato, che richiede solo un piccolo subset del codice predefinito per ottenere il risultato finale.

La procedura di creazione di un componente H1 con un pannello di impostazioni prevede i cinque passi seguenti:

1. [Crea un nuovo componente locale](#)
2. [Creare il componente H1 di base](#)
3. [Aggiungere CSS al componente](#)
4. [Aggiungere un pannello di impostazioni per modificare il testo dell'intestazione](#)
5. [Aggiornare il tema in modo che altri utenti possano selezionare lo stile del componente H1](#)

### Creare un nuovo componente locale

Creare con Oracle Content Management un componente locale che potrà essere rilasciato immediatamente su una pagina. Questo è il punto di partenza per la creazione di tutti i nuovi componenti.

Per creare un nuovo componente locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore** nella barra di navigazione laterale, quindi fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
2. Selezionare **Crea > Crea componente locale**.
3. Immettere un nome, ad esempio `H1_Component` e, facoltativamente, una descrizione.
4. Fare clic su **Crea** per creare il nuovo componente.

Quando la creazione riesce, il componente è visibile nella lista dei componenti nella pagina del componente nonché nella tavolozza dei componenti **Aggiungi > Personalizzato** per qualsiasi sito creato. Attenersi alla procedura riportata di seguito per convalidare la creazione del componente (checkpoint 1).

1. Creare un nuovo sito utilizzando un modello predefinito qualsiasi; ad esempio, creare il sito denominato `ComponentTest` utilizzando il modello `StarterTemplate`.
2. Selezionare l'opzione **Modifica** e creare un aggiornamento per il sito per aprirlo in un editor.
3. Modificare una pagina nel sito creato.



4. Fare clic sul pulsante **Aggiungi (+)** nella barra a sinistra, quindi selezionare **Personalizzato** per ottenere la lista dei componenti personalizzati.
5. Selezionare **H1\_Component** dalla tavolozza dei componenti personalizzati e rilasciarlo sulla pagina.

Viene ora visualizzato un rendering predefinito per il componente locale creato.

6. Selezionare il menu di scelta rapida per il componente.
7. Scegliere **Impostazioni** nel menu a discesa.

È possibile modificare le impostazioni per vedere come cambierà il rendering del componente predefinito.

È possibile modificare i file predefiniti per creare un nuovo componente personalizzato.

## Creare il componente H1 di base

È possibile rimuovere la maggior parte del contenuto dei file predefiniti per creare un componente H1. Il componente visualizza il testo di intestazione specificato quando si crea `viewModel`. In seguito sarà possibile fornire le impostazioni e gli stili per il componente.

Per esaminare la struttura del componente locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Utilizzando l'applicazione di sincronizzazione del desktop di Oracle Content Management, individuare il componente e sincronizzarlo con il file system.
  - In una versione recente dell'applicazione di sincronizzazione del desktop, scegliere l'opzione **Avvia sincronizzazione** o **Scegli cartelle da sincronizzare**.
  - Se non si dispone dell'applicazione di sincronizzazione del desktop, è possibile selezionare il componente nella scheda **Componenti** di Oracle Content Management, quindi eseguire il drill-down per visualizzare i file.
2. Elencando i file sotto il componente è possibile visualizzare i file riportati di seguito.
  - I file del componente nella cartella `assets`:
    - `render.js`
    - `settings.html`
  - `appinfo.json`: file JSON con la descrizione del componente.  
Vedere [Informazioni sullo sviluppo dei componenti](#).
  - `folder_icon.jpg`: icona visualizzata nel catalogo componenti.

Per creare un componente H1, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire il file `appinfo.json` e sostituirne il contenuto con le righe seguenti:

```
{
  "id": "h1-component-id",

  "settingsData": {
    "settingsHeight": 90,
    "settingsWidth": 300,
    "settingsRenderOption": "inline",
    "componentLayouts": [ ],
    "triggers": [ ],
    "actions": [ ]
  }
}
```

```

    },
    "initialData": {
      "componentId": "h1-component-id",
      "customSettingsData": {
        "headingText": "Heading 1"
      },
      "nestedComponents": [ ]
    }
  }
}

```

2. Aprire il file `render.js` contenuto nella cartella `assets` nell'editor di testo preferito.
3. Modificare il contenuto del file `render.js` con le righe seguenti:

```

/* globals define */
define(['knockout', 'jquery', 'text!./render.html'],
function(ko, $, template) {
  'use strict';
  // -----
  // Define a Knockout ViewModel for your template
  // -----
  var SampleComponentViewModel = function(args) {
    var SitesSDK = args.SitesSDK;
    // create the observables -- this allows updated settings to
    // automatically update the HTML on the page
    this.headingText = ko.observable();

    //
    // Handle property changes from the Settings panel
    //
    this.updateCustomSettingsData = $.proxy(function(customData) {
      this.headingText(customData && customData.headingText);
    }, this);
    this.updateSettings = function(settings) {
      if (settings.property === 'customSettingsData') {
        this.updateCustomSettingsData(settings.value);
      }
    };
    // Register your updateSettings listener to receive
    // SETTINGS_UPDATED events

    SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.SETTINGS_UPDATED, $.proxy(
      this.updateSettings, this));

    //
    // Get the initial settings data for the component and apply it
    //
    SitesSDK.getProperty('customSettingsData',
      this.updateCustomSettingsData);
  };

  // -----
  // Create a knockout based component implementation
  // -----

```

```

var SampleComponentImpl = function(args) {
    // Initialize the custom component
    this.init(args);
};
// initialize all the values within the component from the given
argument values
SampleComponentImpl.prototype.init = function(args) {
    this.createViewModel(args);
    this.createTemplate(args);
    this.setupCallbacks();
};
// create the viewModel from the initial values
SampleComponentImpl.prototype.createViewModel = function(args) {
    // create the viewModel
    this.viewModel = new SampleComponentViewModel(args);
};
// create the template based on the initial values
SampleComponentImpl.prototype.createTemplate = function(args) {
    // create a unique ID for the div to add, this will be passed to the
callback
    this.contentId = args.id + '_content_' + args.viewMode;
    // create a hidden custom component template that can be added to the
DOM
    this.template = '<div id="' + this.contentId + '">' +
        template +
        '</div>';
};
//
// SDK Callbacks
// setup the callbacks expected by the SDK API
//
SampleComponentImpl.prototype.setupCallbacks = function() {
    //
    // callback - render: add the component into the page
    //
    this.render = $.proxy(function(container) {
        var $container = $(container);
        // add the custom component template to the DOM
        $container.append(this.template);
        // apply the bindings
        ko.applyBindings(this.viewModel, $('#' + this.contentId)[0]);
    }, this);
    //
    // callback - dispose: cleanup after component when it is removed
from the page
    //
    this.dispose = $.proxy(function() {
        // nothing required for this sample since knockout disposal will
automatically clean up the node
    }, this);
};
// -----
// Create the factory object for your component
// -----
var sampleComponentFactory = {

```

```

        createComponent: function(args, callback) {
            // return a new instance of the component
            return callback(new SampleComponentImpl(args));
        }
    };
    return sampleComponentFactory;
});

```

4. Nella cartella `assets` creare un nuovo file, denominato `render.html`, con il modello HTML semplice del componente.
5. Utilizzare il contenuto seguente nel file `render.html`:

```

<h1 data-bind="text: headingText()">
</h1>

```

Ora la cartella `assets` del componente contiene tre file.

- `render.html`
- `render.js`
- `settings.html`

Aggiungere il nuovo componente H1 alla pagina (checkpoint 2).

## Aggiungere CSS al componente

È possibile aggiungere un foglio CSS che fornirà uno stile predefinito per il componente.

Per aggiungere un foglio CSS, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiungere un file `design.css` alla cartella `assets` del componente con il contenuto seguente:

```

.h1-component-default-style .scs-component-content {
    font-family: "Helvetica Neue", "Helvetica", "Arial", sans-serif;
    font-size: 24px;
    color:red;
    font-weight: normal; }

```

2. Aggiornare `appinfo.json` per dichiarare il prefisso della classe di stili che verrà utilizzato per applicare gli stili al componente. Se si aggiunge un elemento `styleClassName` di `h1-component`, quando il componente viene rilasciato sulla pagina lo stile predefinito sarà `h1-component-default-style`. Di seguito è riportato il nuovo contenuto del file `appinfo.json`:

```

{
    "id": "h1-component-id",

    "settingsData": {
        "settingsHeight": 90,
        "settingsWidth": 300,
        "settingsRenderOption": "inline",
        "componentLayouts": [ ],
        "triggers": [ ],

```

```

        "actions": [ ]
    },
    "initialData": {
        "componentId": "h1-component-id",
        "styleClassName": "h1-component",
        "customSettingsData": {
            "headingText": "Heading 1"
        },
        "nestedComponents": [ ]
    }
}

```

3. Aggiornare `render.js` per caricare il file CSS sostituendo la riga 2 (`define(['knockout', 'jquery', 'text!./render.html'], function(ko, $, template) {})` con la riga seguente.

```

define(['knockout', 'jquery', 'text!./render.html', 'css!./design.css'],
function(ko, $, template, css) {

```

#### Nota:

poiché il file `appinfo.json` è stato modificato, è necessario aggiornare il browser e aggiungere di nuovo il componente a una pagina per recuperare le modifiche.

Verificare che il componente recupererà i relativi dati predefiniti dal file `appinfo.json`.

## Aggiungere un pannello di impostazioni per modificare il testo dell'intestazione

Aggiornare il file `settings.html` per fornire un pannello di impostazioni che potrà essere utilizzato per impostare il testo del componente H1.

Per aggiungere un pannello di impostazioni per modificare il testo dell'intestazione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiornare il file `settings.html` con il contenuto seguente:

```

<!DOCTYPE html>
<html lang="en">

<head>
  <!-- only allow embedding of this iFrame in SCS -->
  <meta http-equiv="Content-Type" content="text/html; charset=UTF-8">
  <title>H1 Component</title>
  <!-- include sample apps styling -->
  <link href="/_sitescloud/renderer/app/sdk/css/app-styles.css"
rel="stylesheet">
  <!-- include supporting files -->
  <script type="text/javascript" src="/_sitescloud/renderer/app/apps/js/
knockout.min.js"></script>
  <script type="text/javascript" src="/_sitescloud/renderer/app/apps/js/

```

```

jquery.min.js"></script>
  <!-- include the Sites SDK -->
  <script type="text/javascript" src="/_sitescloud/
renderer/app/sdk/js/sites.min.js"></script>
</head>

<body data-bind="visible: true" style="display:none; margin:0px;
padding:0px;background:transparent;background-image:none;">
  <div class="scs-component-settings">
    <div>
      <!-- Heading Text -->
      <label id="headingTextLabel" for="headingText"
class="settings-heading" data-bind="text: 'Heading Text'"></label>
      <input id="headingText" data-bind="value: headingText"
placeholder="Heading" class="settings-text-box">
    </div>
  </div>
  <script type="text/javascript">
    // define the viewModel object
    var SettingsViewModel = function() {
      var self = this;

      // create the observables for passing data
      self.headingText = ko.observable();

      // create rest of viewModel
      self.saveData = false;

      // Get custom settings
      SitesSDK.getProperty('customSettingsData', function(data) {
        // update observable
        self.headingText(data.headingText);

        // now that viewModel is initialized and can start saving
data
        self.saveData = true;
      });

      // save whenever any updates occur, but don't save if data
hasn't been loaded into the form yet
      self.save = ko.computed(function() {
        var saveconfig = {
          'headingText': self.headingText()
        };
        // save data in page
        if (self.saveData) {
          SitesSDK.setProperty('customSettingsData', saveconfig);
        }
      }, self);
    };

    // apply the bindings
    ko.applyBindings(new SettingsViewModel());
  </script>
</body>

```

2. Selezionare il componente in SiteBuilder e fare clic su **Impostazioni**.

Il pannello di impostazioni è di piccole dimensioni ed è impostato per essere incorporato nella parte superiore del pannello di impostazioni del componente. Cercare la sezione intitolata "Testo intestazione".

Per verificare che è possibile modificare il testo dell'intestazione (checkpoint 4):

Quando si modifica il testo dell'intestazione nel pannello delle impostazioni, il componente viene aggiornato per mostrare il nuovo testo.

## Aggiornare il tema in modo che altri utenti possano selezionare lo stile del componente H1

È possibile registrare gli stili per il componente con il tema in modo che altri utenti possano alternare gli stili forniti per il componente dal pannello Impostazioni o dalla scheda **Stile**.

Per aggiornare il tema in modo che altri utenti possano selezionare lo stile del componente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiungere altri stili al file `design.css` del componente. Inserire come prefisso prima di ogni stile l'elemento `styleClassName` registrato dell'elemento definito in `appinfo.json`. Per questo componente il prefisso è `h1-component`.

Sono stati aggiunti altri due stili, `h1-component-gothic-style` e `h1-component-courier-style`.

Ora il contenuto del file `design.css` è il seguente:

```
.h1-component-default-style .scs-component-content {
  font-family: "Helvetica Neue", "Helvetica", "Arial", sans-serif;
  font-size: 24px;
  color:red;
  font-weight: normal; }
.h1-component-gothic-style .scs-component-content {
  font-family: "Century Gothic","CenturyGothic","AppleGothic",sans-serif;
  font-size: 32px;
  font-weight: bold; }
.h1-component-courier-style .scs-component-content {
  font-family: "Courier";
  font-size: 32px;
  font-weight: bold; }
```

2. Registrare gli stili nel file `design.json` del tema. Il file è reperibile nel tema utilizzato dal sito. Eseguire il drill-down ai file del tema nella cartella delle progettazioni, quindi alla cartella dei valori predefiniti e aggiungere una sezione per il componente a `design.json`.

Il testo in **grassetto** riportato di seguito costituisce un esempio degli elementi da aggiungere:

```

"news-article": {
  "styles": [{
    "name": "News Article 1",
    "class": "news-article-default-
style"
  }],
}
```

```

"style-1"
    "name": "News Article 2",
    "class": "news-article-
}
]
},
"style-1"
    "h1-component": {
"styles": [{
    "name": "Plain",
    "class": "h1-component-default-style"
}, {
    "name": "Courier",
    "class": "h1-component-courier-style"
}, {
    "name": "Gothic",
    "class": "h1-component-gothic-style"
}]
}
},
"componentIcons": {
    "scs-socialbar": {
        "icons": [

```

I nomi nello snippet `design.json` aggiunto ("Plain", "Courier", "Gothic") verranno visualizzati nel pannello Impostazioni per il componente nella scheda Stile come indicato di seguito. Quando selezionati, applicheranno al componente gli stili corrispondenti, rispettivamente ("*h1-component-default-style*", "*h1-component-courier-style*", "*h1-component-gothic-style*").

## Creare un componente semplice che utilizzi modelli HTML

È possibile creare un componente Oracle Content Management che utilizzi HTML e CSS con i modelli Mustache JS per il rendering del contenuto eseguito in base ai dati immessi in un pannello di impostazioni.

Il pannello delle impostazioni fornito può consentire la modifica dei dati di cui verrà eseguito il rendering nel modello HTML.

Negli esempi di questa procedura vengono utilizzati modelli Mustache JS.

La procedura che consente di creare un componente semplice che utilizzi modelli HTML prevede due passi principali:

1. [Creare il componente HTML](#)
2. [Aggiungere dati forniti dall'utente al componente HTML](#)

### Creare il componente HTML

È possibile creare un nuovo componente locale nel catalogo componenti di Oracle Content Management, quindi creare il componente HTML aggiungendo e modificando i file nella relativa cartella degli asset.

Per creare e generare un componente HTML, effettuare le operazioni riportate di seguito.



1. Creare un componente denominato `HTML Component`.  
Vedere [Crea un nuovo componente locale](#).
2. Aggiungere il file `mustache.min.js` alla cartella `assets` nel componente HTML.
3. Creare nella cartella `assets` un nuovo file denominato `render.html`, che contiene il codice HTML per il corpo del componente. Per questo esempio, creare il file `render.html` con il contenuto seguente:

```
<ul class="wrapper">
  <li class="box">
    <h1 class="title">One</h1>
    <p class="text"> Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing
elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna
aliqua.</p>
  </li>
  <li class="box">
    <h1 class="title">Two</h1>
    <p class="text"> Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing
elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna
aliqua.</p>
  </li>
  <li class="box">
    <h1 class="title">Three</h1>
    <p class="text">Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing
elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna
aliqua.</p>
  </li>
  <li class="box">
    <h1 class="title">Four</h1>
    <p class="text">Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing
elit, sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna
aliqua.</p>
  </li>
</ul>
```

4. Creare nella cartella `assets` un nuovo file denominato `design.css`, che contiene i fogli di stile CSS per il componente. Per questo esempio, aggiungere le righe di contenuto seguenti al file `design.css`:

```
.wrapper {
  text-align: center;
}
.box {
  display: inline-block;
  position: relative;
  width: 200px;
  height: 200px;
  padding: 0px 10px 10px 10px;
  background: transparent;
  border-width: 1px;
  border-style: solid;
  border-radius: 5px;
  border-color: #CCCCCC;
  z-index: 0;
}
```

```

margin: 2px 2px 2px 2px;
transition: all .15s ease-in-out;
}
.box:hover {
background: #9CC;
z-index: 100;
transform: scale(1.2,1.2);
box-shadow: 0 5px 10px 0 rgba(0,0,0,.2);
}
.title {
color:red;
}
.text {
color:#555555;
}

```

5. Aprire il file `render.js` nella cartella `assets` e sostituirne il contenuto con il codice riportato di seguito. Indipendentemente dal codice HTML e dai fogli di stile CSS utilizzati nei passi precedenti, il file `render.js` seguente visualizzerà automaticamente il codice HTML e i fogli di stile CSS nella pagina:

```

/* globals define */
define(['jquery', './mustache.min', 'text!./render.html', 'css!./
design.css'], function($, Mustache, template, css) {
  'use strict';

  // -----
  // Create a Mustache-based component implementation
  // -----
  var SampleComponentImpl = function(args) {
    this.SitesSDK = args.SitesSDK;

    // Initialize the custom component
    this.createTemplate(args);
    this.setupCallbacks();
  };
  // create the template based on the initial values
  SampleComponentImpl.prototype.createTemplate = function(args) {
    // create a unique ID for the div to add, this will be passed
to the callback
    this.contentId = args.id + '_content_' + args.viewMode;
    // create a hidden custom component template that can be added
to the DOM
    this.template = '<div id="' + this.contentid + '">' +
      template +
      '</div>';
  };
  SampleComponentImpl.prototype.updateSettings = function(settings)
{
  if (settings.property === 'customSettingsData') {
    this.update(settings.value);
  }
};
  SampleComponentImpl.prototype.update = function(data) {
    this.data = data;
  };
};

```

```

        this.container.html(Mustache.to_html(this.template, this.data));
    };
    //
    // SDK Callbacks
    // setup the callbacks expected by the SDK API
    //
    SampleComponentImpl.prototype.setupCallbacks = function() {
        //
        // callback - render: add the component into the page
        //
        this.render = $.proxy(function(container) {
            this.container = $(container);

            this.SitesSDK.getProperty('customSettingsData', $.proxy(this.update,
            this));
        }, this);
        //
        // callback - SETTINGS_UPDATED: retrieve new custom data and re-render
        the component
        //

        this.SitesSDK.subscribe(this.SitesSDK.MESSAGE_TYPES.SETTINGS_UPDATED, $.pr
        oxy(this.updateSettings, this));
        //
        // callback - dispose: cleanup after component when it is removed
        from the page
        //
        this.dispose = $.proxy(function() {
            // nothing required
        }, this);
    };
    // -----
    // Create the factory object for your component
    // -----
    var sampleComponentFactory = {
        createComponent: function(args, callback) {
            // return a new instance of the component
            return callback(new SampleComponentImpl(args));
        }
    };
    return sampleComponentFactory;
});

```

Per verificare che HTML Component sia stato effettivamente generato (checkpoint 1), effettuare le operazioni riportate di seguito.

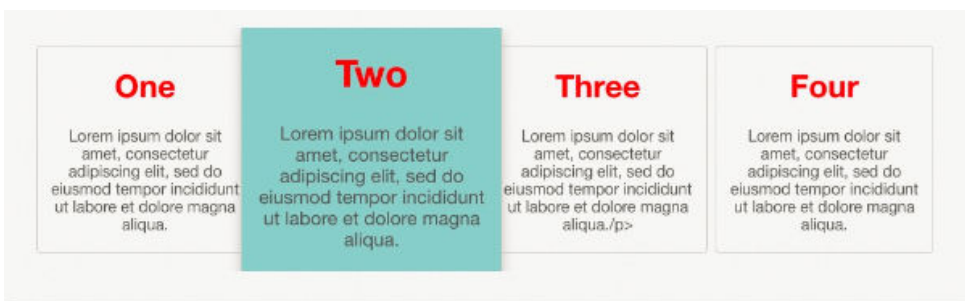
1. Verificare che la cartella `assets` del componente contenga i cinque file seguenti.
  - `design.css`
  - `mustache.min.js`
  - `render.html`
  - `render.js`
  - `settings.html`

2. Aggiungere il nuovo componente HTML a una pagina nel sito di test. In un editor, il componente dovrebbe essere visualizzato nella pagina come indicato di seguito, nelle modalità Modifica e Anteprima.

Modalità Modifica



Modalità Anteprima



## Aggiungere dati forniti dall'utente al componente HTML

È possibile aggiungere un pannello **Impostazioni personalizzate** che fornisca i campi per tutti gli elementi dati definiti nel componente HTML. Un utente potrà quindi inserire i valori per l'istanza del componente nella pagina nel pannello **Impostazioni personalizzate**.

Per aggiungere i dati forniti dall'utente al componente HTML, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiornare il modello HTML nel file `render.html` per includere tutti gli elementi dati desiderati. Nell'esempio seguente viene utilizzato il linguaggio di modellazione Mustache JS, pertanto gli elementi dati devono essere aggiunti con la sintassi `{{ e }}`, come riportato di seguito.

```
<ul class="wrapper">
  <li class="box">
    <h1 class="title">{{title1}}</h1>
    <p class="text">{{text1}}</p>
  </li>
  <li class="box">
    <h1 class="title">{{title2}}</h1>
    <p class="text">{{text2}}</p>
  </li>
</ul>
```

```

<li class="box">
  <h1 class="title">{{title3}}</h1>
  <p class="text">{{text3}}</p>
</li>
<li class="box">
  <h1 class="title">{{title4}}</h1>
  <p class="text">{{text4}}</p>
</li>
</ul>

```

2. Fornire i valori predefiniti per i campi dati seguenti modificando il contenuto del file `appinfo.json` nel componente HTML:

```

{
  "id": "html-component-id",

  "settingsData": {
    "settingsHeight": 600,
    "settingsWidth": 300,
    "settingsRenderOption": "dialog",
    "componentLayouts": [],
    "triggers": [],
    "actions": []
  },
  "initialData": {
    "styleClassName": "html-component",
    "customSettingsData": {
      "title1": "One",
      "title2": "Two",
      "title3": "Three",
      "title4": "Four",
      "text1": "Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit,
sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.",
      "text2": "Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit,
sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.",
      "text3": "Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit,
sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua.",
      "text4": "Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit,
sed do eiusmod tempor incididunt ut labore et dolore magna aliqua."
    },
    "nestedComponents": []
  }
}

```

3. Aggiungere un pannello **Impostazioni personalizzate** che cercherà i valori dei dati nel file `render.html` del modello HTML per creare le impostazioni che un utente potrà modificare in un editor. Modificare il contenuto del file `settings.html` con le righe seguenti:

```

<!DOCTYPE html>
<html lang="en">
<head>
  <!-- only allow embedding of this iFrame in SCS -->
  <meta http-equiv="Content-Type" content="text/html; charset=UTF-8">

```

```

<title>H1 Mustache Component</title>

<!-- include sample apps styling -->
<link href="/_sitescloud/renderer/app/sdk/css/app-styles.css"
rel="stylesheet">

<!-- include supporting files -->
<script type="text/javascript" src="/_sitescloud/renderer/app/
apps/js/knockout.min.js"></script>
<script type="text/javascript" src="/_sitescloud/renderer/app/
apps/js/jquery.min.js"></script>

<!-- include the Sites SDK -->
<script type="text/javascript" src="/_sitescloud/
renderer/app/sdk/js/sites.min.js"></script>
</head>
<body data-bind="visible: true" style="display:none; margin:0px;
padding:0px;background:transparent;background-
image:none;">
<!-- ko if: initialized() -->
<div class="scs-component-settings">
  <div>
    <!-- Width -->
    <label id="headingTextLabel"
for="headingText" class="settings-heading" data-bind="text:
'Heading Text'"></label>
    <input id="headingText" data-bind="value:
headingText" placeholder="Heading" class="settings-
text-box">
  </div>
</div>
<div data-bind="setSettingsHeight: true"></div>
<!-- /ko -->
<!-- ko ifnot: initialized() -->
<div data-bind="text: 'waiting for initialization to
complete'"></div>
<!-- /ko -->
<script type="text/javascript">

    // set the iFrame height when we've fully rendered
    ko.bindingHandlers.scsCompComponentImpl = {
      init: function (element, valueAccessor,
allBindings, viewModel, bindingContext) {
        var body = document.body,
            html =
document.documentElement;

        SitesSDK.setHeight(Math.max(
            body.scrollHeight,
            body.offsetHeight,
            html.clientHeight,
            html.scrollHeight,
            html.offsetHeight));
      }
    };

```

```

// define the viewModel object
var SettingsViewModel = function () {
    var self = this;

    // create the observables for passing data
    self.headingText = ko.observable('Heading 1');

    // create rest of viewModel
    self.initialized = ko.observable(false);
    self.saveData = false;

    // Get custom settings
    SitesSDK.getProperty('customSettingsData',

function (data) {
    //update observable
    self.headingText(data.headingText);

    // note that viewModel is initialized
    and can start saving data
    self.initialized(true);
    self.saveData = true;
});

    // save whenever any updates occur
    self.save = ko.computed(function () {
        var saveconfig = {
            'headingText':

self.headingText()
        };

        // save data in page
        if (self.saveData) {

SitesSDK.setProperty('customSettingsData', saveconfig);
        }
    }, self);
};

    // apply the bindings
    ko.applyBindings(new SettingsViewModel());
</script>
</body>

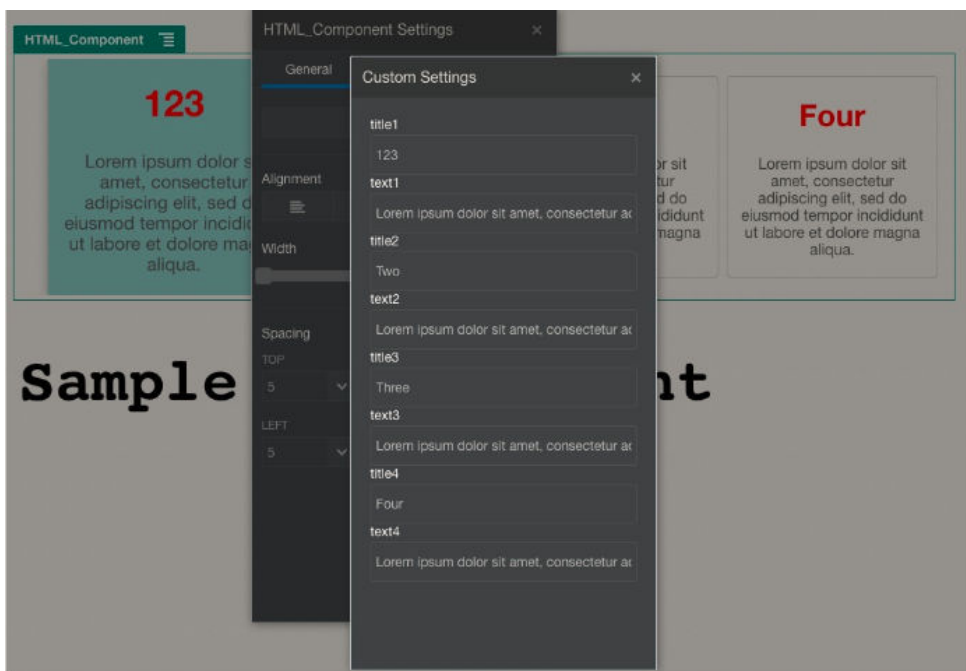
```

 **Nota:**

poiché il file `appinfo.json` è stato modificato, è necessario aggiornare il browser e aggiungere di nuovo il componente a una pagina per recuperare le modifiche.

Per verificare che il componente recupererà i dati predefiniti dal file `appinfo.json` e che sia possibile modificare i valori nel pannello **Impostazioni personalizzate** (checkpoint 2), effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Dopo aver modificato il file `appinfo.json`, ricordare di aggiornare il browser e di aggiungere di nuovo il componente a una pagina per recuperare le modifiche.
2. Aprire il pannello **Impostazioni personalizzate** nel componente HTML e immettere i dati.



3. Verificare che il componente Oracle Content Management utilizzi HTML e CSS con i modelli Mustache JS per il rendering del proprio contenuto in base agli elementi immessi nel pannello **Impostazioni personalizzate**.

## Confronto tra componenti locali e componenti remoti

I componenti locali e i componenti remoti vengono implementati in modo diverso.

Nella tabella riportata di seguito vengono elencate le differenze nelle modalità di implementazione dei componenti. Può essere utile decidere se si desidera utilizzare un componente locale o un componente remoto visualizzato in un frame in linea.

Implementazione del componente locale	Implementazione del componente remoto
Integra un'interfaccia utente complessa basata sul contenuto in Oracle Content Management	Integra la logica dell'applicazione in Oracle Content Management
Esegue JavaScript per eseguire il rendering del contenuto nella pagina	Utilizza la tag HTML <code>&lt;iframe&gt;</code> per eseguire il rendering del contenuto nella pagina
Utilizza qualsiasi stack di tecnologie JavaScript	Può utilizzare qualsiasi tecnologia, non solo JavaScript



Implementazione del componente locale	Implementazione del componente remoto
Sfrutta lo stack JavaScript di Oracle Content Management e può riutilizzare i componenti di Oracle Content Management	Non si integra con lo stack JavaScript di Oracle Content Management
Aggiunge le dipendenze degli asset dai documenti / <i>assets</i> memorizzati nel server di Oracle Content Management	Richiede URL HTTPS e i certificati corrispondenti per tutti gli accessi agli asset
Hosted con un modello e pubblicato indipendentemente da un tema da Oracle Content Management	Richiede un server hosted di livello intermedio per gli endpoint di URL
Poiché il codice viene eseguito all'interno della pagina, se il codice del componente si interrompe, potrebbe interrompere la pagina	Il rendering della pagina viene eseguito indipendentemente dal contenuto dei frame in linea, pertanto non si verificheranno interruzioni di pagina in caso di errore del componente
Può rallentare il rendering della pagina se il componente stesso è lento	Poiché viene caricata in modo indipendente rispetto al contenuto del frame in linea, la pagina verrà caricata il più velocemente possibile e successivamente verrà caricato il contenuto dei frame in linea

 **Nota:**

mentre il rendering dei componenti locali e dei componenti remoti è diverso, l'implementazione del pannello Impostazioni in SiteBuilder è uguale. Il rendering del pannello Impostazioni per entrambi i tipi di componente viene eseguito utilizzando frame in linea e viene utilizzato lo stesso JavaScript SDK per la comunicazione tra limiti e tra domini.

## Eseguire il rendering delle impostazioni componente

Per eseguire il rendering delle impostazioni componente è possibile utilizzare un URL di impostazioni componente e opzioni di rendering specifiche.

### URL di impostazioni componente

L'URL di impostazioni componente viene visualizzato con un frame in linea e chiamato con parametri per consentire le impostazioni specifiche di un componente effettivo rilasciato su una pagina. L'URL di impostazioni ha il formato seguente:

```
{Component Settings URL}?instance=<app-  
instance>&width=<width>&currCompId=<id of the app associated with the  
settings panel>&locale=<locale>
```

Nome	Tipo	Descrizione
Component Settings URL	URL	URL di impostazioni componente di un componente

Nome	Tipo	Descrizione
width	Numero	Larghezza del frame in linea Impostazioni in pixel
currCompId	Stringa	ID componente corrente del componente modificato dal pannello Impostazioni
locale	Stringa	Impostazioni nazionali correnti del sito host (SiteBuilder). Il formato è <language>_<dialect>. Esempio: En_us.

### Opzioni di rendering delle impostazioni del componente locale

Per il rendering del frame in linea nel pannello Impostazioni per un componente locale sono disponibili tre opzioni a seconda delle dimensioni e della complessità del frame in linea. Ogni opzione è specificata nella proprietà `settingsRenderOption`.



#### Nota:

queste opzioni sono disponibili solo per i componenti locali. I pannelli Impostazioni dei componenti remoti vengono visualizzati sempre in una finestra di dialogo.

- `inline`
  - Utilizzare questa opzione solo se si dispone di alcune piccole proprietà che l'utente può immettere.
  - Il frame in linea verrà inserito nella scheda **Generale** al posto del consueto pulsante per l'accesso al pannello Impostazioni.
  - Fornisce la soluzione più integrata, che richiede la quantità di clic minima per l'utente, ma dispone di spazio limitato.
- `panel`
  - Utilizzare questa opzione quando si dispone di una lista di proprietà più lunga, che possono essere comunque ragionevolmente visualizzate nei 300 pixel del pannello Impostazioni standard.
  - Il frame in linea scorrerà nella vista e verrà visualizzato un pulsante Indietro in modo che l'utente possa tornare alla scheda Generale.
  - Fornisce una soluzione integrata in cui è possibile interagire con il frame in linea nella pagina.
- `dialog`
  - Modalità predefinita per la gestione di layout di impostazioni più generali che richiedono un'interfaccia utente complessa.
  - Visualizza il frame in linea in una finestra di dialogo modale nella pagina.

## Implementazione del componente locale

L'istanza del componente viene creata dall'oggetto Component Factory.

La voce relativa all'oggetto Component Factory nel file di registrazione del componente è `initData.componentFactory`. Si tratta di un riferimento a un file JavaScript utilizzato da RequireJS per caricare il Component Factory. Deve restituire un oggetto JavaScript che implementi l'interfaccia `componentFactory`.

L'oggetto Component Factory deve implementare l'interfaccia API `customComponentFactory.createComponent(args)`, che crea ogni istanza del componente.

La variabile `args` contiene le impostazioni riportate di seguito.

- `SitesSDK`: il kit Sites SDK di Oracle Content Management.
- `id`: l'ID univoco (GUID) per il componente aggiunto alla pagina.
- `viewMode`: la modalità corrente della pagina è Rendering. Durante la sessione di modifica di una pagina, la modalità è "Modifica". Durante l'anteprima di una pagina, la modalità è "Naviga". In runtime, quando il sito viene pubblicato, il valore non è definito. È possibile fornire implementazioni diverse in base alle funzionalità da esporre per ciascuna modalità. Ad esempio, i collegamenti non dovrebbero essere attivi quando la pagina viene eseguita in modalità Modifica.

### Nota:

Non è obbligatorio utilizzare JQuery o Knockout per il componente, ma se si desidera sfruttare le funzioni di Oracle Content Management, ad esempio i componenti nidificati, è necessario utilizzare la versione di Knockout fornita da Oracle Content Management. Questa versione dispone di funzioni di registrazione dei componenti estese e di handler che altrimenti non sarebbero disponibili.

Per il componente stesso, il kit SDK viene passato alla creazione di un'istanza in modo che il componente possa comunicare con il ciclo di vita della pagina. Le funzioni del ciclo di vita della pagina devono essere implementate dal componente e vengono richiamate da Oracle Content Management per il rendering del componente nella pagina.

Per implementare un componente vengono fornite interfacce API obbligatorie e facoltative.

### Interfacce API obbligatorie

`customComponent.render(container)`: chiede al componente di inserire se stesso nell'elemento contenitore DOM fornito.

- `container`: elemento contenitore DOM per il codice HTML del componente personalizzato.

### Interfacce API facoltative

`customComponent.dispose()`: viene chiamata quando il componente viene rimosso dalla pagina. Consente al componente di rimuovere le eventuali risorse che non sono più necessarie.

## Classi di stile per i componenti

È possibile creare una lista di stili ben definita che potrà essere applicata dagli utenti al componente.

La disponibilità di una lista di stili predefinita per il componente ricalca il modello della definizione delle classi di stile per i componenti forniti da Oracle Content Management tramite i file di progettazione di un tema. I nomi delle classi di stili personalizzate vengono assegnati nel file `appinfo.json` per il componente.

Gli stili aggiuntivi vengono definiti nei file `design.css` e `design.json`. Il file `json` fornisce un mapping dal nome che verrà visualizzato nell'interfaccia utente al nome classe `css` di base effettivo, mentre il file `css` fornisce i dettagli per ogni classe di stile.

Il file `design.json` ha la struttura seguente per i componenti:

```
{
  "componentStyles": {
    "scs-image": {
      "styles": []
    },
    "scs-map": {
      "styles": []
    },
    "scs-title": {
      "styles": []
    },
    "scs-paragraph": {
      "styles": []
    },
    "scs-txt": {
      "styles": []
    },
    "scs-divider": {
      "styles": []
    },
    "scs-button": {
      "styles": []
    },
    "scs-app": {
      "styles": []
    },
    "scs-spacer": {
    },
    "scs-gallery": {
      "styles": []
    },
    "scs-youtube": {
      "styles": []
    },
    "scs-socialbar": {
      "styles": []
    },
    "scs-document": {
```

```

        "styles": []
      }
    }
  }

```

Ognuna delle voci "styles":[] può contenere una lista di stili per il componente specifico a cui è associata. "name" può essere un riferimento a una stringa localizzata built-in o un valore specificato da utilizzare. Ad esempio, il componente Titolo fornisce questi stili predefiniti:

```

{
  "styles": [{
    "name": "COMP_STYLE_FLAT",
    "class": "scs-title-default-style"
  },
  {
    "name": "COMP_STYLE_HIGHLIGHT",
    "class": "scs-title-style-2"
  },
  {
    "name": "COMP_STYLE_DIVIDER",
    "class": "scs-title-style-3"
  }
]
}

```

I valori dei nomi vengono mappati alle parole effettive da visualizzare nell'interfaccia utente in questo modo:

```

"COMP_STYLE_FLAT": "Flat",
"COMP_STYLE_HIGHLIGHT": "Highlight",
"COMP_STYLE_DIVIDER": "Divider",

```

Il file `css` fornisce le definizioni per i valori delle classi:

```

.scs-title-default-style {
  color: #333333;
  display: block;
  font-family: "Helvetica Neue", "Helvetica", "Arial", sans-serif;
  font-size: 24px;
  font-weight: normal;
}

```

Ad esempio, nel file `design.json` del tema è possibile aggiungere voci per il componente basate sul valore `initialData.componentId` definito nel file `components.json`:

```

"componentId": "news-article"

```

Le voci corrispondenti nel file `design.json` sarebbero queste:

```

"componentStyles": {
  "news-article": {

```

```

"styles": [{
  "name": "News Article 1",
  "class": "news-article-default-style"
},
{
  "name": "News Article 2",
  "class": "news-article-style-1"
}]
},

```

Le voci corrispondenti nel file `design.css` sarebbero queste:

```

.news-article-default-style .scs-image {...}
.news-article-style-1 .scs-image {...}

```

## Come applicare gli stili ai componenti built-in

Creare un aspetto personalizzato per definire lo stile dei componenti built-in in Oracle Content Management sovrascrivendo ed estendendo gli stili built-in.

I componenti built-in acquisiscono gli stili visivi dai due file seguenti:

- `comp.css`: file CSS built-in che specifica l'aspetto di *base* di ogni componente
- `design.css`: file CSS che fa parte del tema utilizzato dal sito

Nel file `design.css` è possibile sostituire ed estendere gli stili `comp.css` built-in per creare un aspetto personalizzato. In un tema il file `design.css` si trova nella directory `designs/default`.

Gli argomenti seguenti descrivono le classi del file `comp.css` comuni a tutti i componenti built-in e forniscono una panoramica sulla definizione di un tema:

- [Nozioni di base sugli stili dei componenti](#)
- [Stili specifici dei componenti](#)
- [Impostare le proprietà dei componenti](#)

## Nozioni di base sugli stili dei componenti

Tutti i componenti built-in di Sites condividono una struttura di classi CSS simile.

Ogni componente dispone delle tre classi CSS seguenti applicate all'elemento `<div>` più esterno:

```
scs-component scs-type design-style
```

`type` rappresenta il tipo di componente (ad esempio `image`, `gallery` o `divider`).  
`design-style` indica la classe di stili scelta per un componente, definita nel file del tema.

## Nozioni di base sugli stili del tema

Nel file `design.json` di un tema sono elencati tutti gli stili (`frame`, `shadow`, `highlighted` e così via) che possono essere applicati a ogni tipo di componente (ad esempio `button` o `image`). Ogni stile dispone di un `display name` (nome visualizzato) e di un `class name` (nome classe). Il nome visualizzato viene mostrato nella scheda **Stile** del pannello **Impostazioni**. Il nome classe fa riferimento a un selettore CSS definito nel file `design.css` del tema. Ad esempio, di seguito è riportata l'immissione per il componente `button`:

```
"scs-button": {
  "styles": [{
    "name": "COMP_STYLE_ALTA_SMALL",
    "class": "scs-button-default-style"
  },
  {
    "name": "COMP_STYLE_ALTA_LARGE",
    "class": "scs-button-style-2"
  },
  {
    "name": "COMP_STYLE_SIMPLE",
    "class": "scs-button-style-3"
  }
]
},
```

I nomi dei componenti built-in sono tradotti, pertanto è visibile una chiave per ottenere il nome dello stile dal bundle delle risorse. Se si aggiunge un componente `button` a una pagina e quindi si sceglie lo stile **Semplice** nel pannello **Impostazioni > Stile**, il file `design.json` assocerà il nome visualizzato **Semplice** (chiave `COMP_STYLE_SIMPLE`) al nome classe `scs-button-style-3`. Il rendering del componente `button` verrà eseguito con le classi seguenti:

```
scs-component scs-button scs-button-style-3
```

Se non viene scelto alcuno stile per un componente specificato, verrà utilizzato lo stile predefinito `scs-type-default-style`. Nell'esempio precedente il rendering del pulsante verrà eseguito con le classi seguenti:

```
scs-component scs-button scs-button-default-style
```

### Stile `scs-component-content`

Per ogni componente built-in, all'interno dell'elemento `scs-component <div>` indicato in precedenza, esiste un elemento `content <div>` con la classe CSS `scs-component-content`. In altre parole:

```
scs-component scs-type design-style
scs-component-content
```

Nel file `design.css` la classe `scs-component-content` viene spesso utilizzata per applicare uno stile alla "casella" che racchiude il componente (ad esempio per applicare un bordo o l'ombreggiatura).

Vale la pena osservare che nel file `comp.css` built-in la classe `scs-component-content` è definita, tra le altre proprietà, con `position:relative` e `display:inline-block`.

Mentre la classe `scs-component-content` è utile per l'applicazione degli stili alla "casella" che racchiude ogni componente, le classi specifiche dei componenti sono necessarie per applicare tutti gli stili ai componenti. Vedere [Stili specifici dei componenti](#).

## Stili specifici dei componenti

È possibile applicare stili specifici a immagini, pulsanti, documenti, paragrafi, titoli, mappe e altri componenti.

### Componente Immagine

Il componente Immagine presenta la struttura di classi CSS seguente sotto la classe `scs-component-content`:

```
scs-image-container  
scs-image-link  
scs-image-image  
scs-image-caption
```

La classe `scs-image-image` viene applicata direttamente alla tag `<img>`. La classe `scs-image-caption` viene utilizzata per definire lo stile della didascalia, se presente.

La classe `scs-image-link` è presente solo se all'immagine è associato un collegamento. Come la classe `scs-image-container` in genere non richiede stili personalizzati.

Per impostazione predefinita il rendering della didascalia dell'immagine viene eseguito mediante un elemento overlay semitrasparente allungato nella parte inferiore dell'immagine.





```
.scs-image .scs-image-caption {  
  position: absolute;  
  left: 0px;  
  bottom: 0px;  
  right: 0px;  
  background-color: rgba(0, 0, 0, 0.54);  
  padding: 0.5em;  
  color: #FFFFFF;  
}
```

Per posizionare le didascalie nella parte superiore dell'immagine e modificare i colori, aggiungere altro stile per il componente immagine nel file `design.json`, quindi definire i fogli di stile CSS nel file `design.css`.



```
.scs-image-style-17 .scs-image-caption {  
  position: absolute;  
  top: 0px;  
  height: 35px;  
  font-weight: bold;  
  background-color: rgba(122, 213, 256, 0.54);  
  color: #515151;  
}
```

### Componente Pulsante

Il componente Pulsante presenta la struttura di classi seguente:

```
scs-button-button  
  scs-button-text
```

La classe `scs-button-button` è la tag su cui è possibile fare clic `<div>`, con stile simile a quello di un pulsante. La classe `scs-button-text` viene utilizzata per applicare uno stile all'interno del pulsante.

Ad esempio, provare a modificare l'aspetto del componente Pulsante aggiungendo uno stile supplementare al file `design.json`, quindi definire i fogli di stile CSS nel file `design.css`.

## Button Linear Color

```
.design-style .scs-button-button {
  background-image: linear-gradient(
    to top, #E3E7E9 0%, #E7EBED 50%, #F1F3F3 100%);
  border: 1px solid #c4ced7;
  color: #000000;
}

.design-style .scs-button-button:hover {
  background: #f7f8f9;
  border: 1px solid #c4ced7;
  color: #0572ce;
}

.design-style .scs-button-button:active {
  background: #0572ce;
  border: 1px solid #0572ce;
  color: #ffffff;
}
```

## Button With Radial Color

```
.scs-button-style-4 .scs-button-button {
  background-image: radial-gradient(
    red, yellow, green
  );
  border: 1px solid #c4ced7;
  color: #000000;
}

.scs-button-style-4 .scs-button-button:hover {
  background: #f7f8f9;
  border: 1px solid #c4ced7;
  color: #0572ce;
}

.scs-button-style-4 .scs-button-button:active {
  background: #0572ce;
  border: 1px solid #0572ce;
  color: #ffffff;
}
```

## Documento

Il componente Documento presenta la struttura di classi seguente:

```
scs-document-container
  scs-document-cap
    scs-document-title
  scs-document-desc
```

La classe `scs-document-container` racchiude il visualizzatore documenti e in genere non prevede stili particolari.

## Galleria

Il componente Galleria dispone di una sola classe che racchiude il componente dispositivo di scorrimento JSSOR di base:

```
scs-gallery-container
```

Il dispositivo di scorrimento JSSOR utilizza diverse classi a cui è possibile applicare uno stile:

```
jssorb14 (navigator)
jssora02l (left arrow)
jssora02r (right arrow)
jssort07 (thumbnails)
```

## Griglia galleria

Le classi utilizzate per il componente Griglia galleria dipendono dal layout e dal ritaglio selezionati nel pannello **Impostazioni**:

```
scs-gallerygrid-container scs-gallerygrid-layout
  scs-gallerygrid-cell
    scs-image (multiple)
```

A seconda delle impostazioni di ritaglio e layout selezionate per la griglia galleria, il valore di `layout` sarà Estendi, Ritaglia, Adatta o Mobile.

La classe `scs-gallerygrid-cell` è presente solo per i layout a colonne.

## Barra social

Il componente Barra social presenta la struttura di classi seguente:

```
scs-socialbar-container
  scs-socialbar-icon
```

La classe `scs-socialbar-icon` viene applicata a ogni tag `<img>` nella barra social.

## Paragrafo

Il componente Paragrafo dispone di una sola classe che racchiude il testo effettivo del paragrafo:

```
scs-paragraph-text
```

Ad esempio, per applicare al testo presente nel componente Paragrafo l'effetto di testo inciso nel metallo, aggiungere una classe di stile supplementare al file `design.json`, quindi definire i fogli di stile CSS nel file `design.css`.



```
.scs-paragraph-style-7 {  
  font-size: 24px;  
  font-family: Arial, Helvetica, sans-serif;  
  font-weight: 700;  
  padding: .3em;  
  color: #000000;  
  background: #666666;  
  text-shadow: 0px 1px 1px #ffffff;  
}
```

Se si desidera ottenere qualcosa di più ricercato, utilizzare codice simile a quello dell'esempio seguente.



```
.scs-paragraph-style-8 {  
  padding: 20px;  
  margin: 10px;
```

```
background: #ff0030;
color: #fff;
font-size: 21px;
font-weight: bold;
line-height: 1.3em;
border: 2px dashed #fff;
border-radius: 10px;
box-shadow: 0 0 0 4px #ff0030, 2px 1px 6px 4px rgba(10, 10, 0, 0.5);
text-shadow: -1px -1px #aa3030;
font-weight: normal;
}
```

### **Titolo**

Il componente Titolo dispone di una sola classe che racchiude il testo effettivo:

```
scs-title-text
```

### **Mappa**

Il componente Mappa dispone di una sola classe che racchiude la rendition della mappa:

```
scs-map-content
```

In genere questa classe non prevede l'applicazione di stili.

### **Componente locale personalizzato**

Il Componente locale personalizzato dispone di una sola classe che racchiude il componente effettivo:

```
scs-custom-component-wrapper
```

L'utente dispone del controllo completo sugli stili CSS da utilizzare per il rendering della vista personalizzata per il componente locale personalizzato. Il rendering di un componente locale viene eseguito in linea, pertanto è possibile applicare direttamente gli stili CSS definiti nel tema o nel file `design.css`.

### **Componente remoto personalizzato**

Il Componente remoto personalizzato dispone di una sola classe che ne racchiude l'iframe:

```
scs-app-iframe-wrapper
```

Oltre ad applicare gli stili CSS definiti nel componente remoto personalizzato, è possibile utilizzare il kit Sites SDK per recuperare un file `design.css` dal sito host.

```
// fetch current theme design from host site and then add it to the page
SitesSDK.getSiteProperty('theme',function(data){
  // check if we got a url back
  if ( data.url && typeof data.url === 'string' ) {
```

```
if ( data.url !== '' ) {  
  // theme is loaded, so dynamically inject theme  
  SitesSDK.Utils.addSiteThemeDesign(data.url);  
}  
}  
});
```

È quindi possibile fare in modo che il componente erediti le caratteristiche dello stile dell'host.

### Divisore

Anche se non esistono classi specifiche per il componente Divisore, è possibile applicare gli stili alla tag `<hr>`.

Ad esempio, è possibile creare un divisore punteggiato:

```
.design-style .scs-divider hr {  
border-top: 1px dotted #333333;  
}
```

### Video, YouTube, Separatore


Non esistono classi specifiche per i componenti Video, YouTube e Separatore.

## Impostare le proprietà dei componenti

È possibile configurare le proprietà dei componenti da utilizzare in un sito.

Per componenti si intendono le singole parti di una pagina Web, ovvero testo, titoli, immagini, pulsanti, divisori, mappe, gallerie, video e così via. Quando si crea una progettazione per un tema, è inoltre necessario specificare le impostazioni predefinite per ogni tipo di componente. Ogni componente dispone di impostazioni, quali dimensioni, allineamento, spaziatura, colore e bordi, che ne definiscono l'aspetto e il funzionamento. Le impostazioni variano in base al tipo di componente. È inoltre possibile scegliere se le proprietà di un componente possono essere modificate dagli utenti quando diventano disponibili in un sito in un nuovo tema.

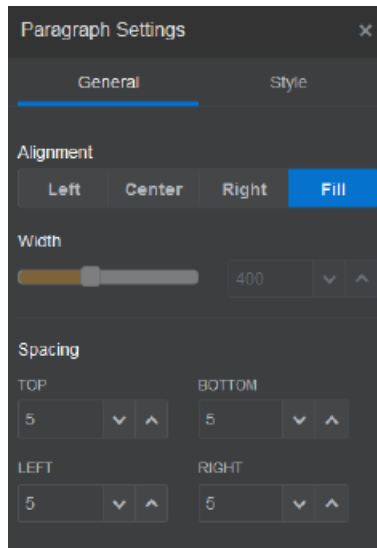
La procedura di esempio riportata di seguito spiega come configurare le impostazioni per un componente Paragrafo.


1. Con il sito di sviluppo aperto in modalità Modifica, selezionare una pagina che contiene un componente Paragrafo oppure aggiungere un componente Paragrafo.
2. Fare clic sul componente Paragrafo, quindi fare clic su  nell'angolo del componente e scegliere **Impostazioni**.

Verrà visualizzato un pannello **Impostazioni** che consente di effettuare le selezioni desiderate per il componente.

#### Nota:

le opzioni delle impostazioni sono specifiche per ogni tipo di componente. Se si utilizzano componenti personalizzati locali o remoti sarà disponibile un collegamento **Impostazioni personalizzate**.



3. Ad esempio, è possibile modificare le impostazioni di allineamento, larghezza, spaziatura, caratteri, stile, colore, dimensioni e così via.  
L'aspetto del componente cambia in funzione delle nuove impostazioni definite.
4. Al termine, fare clic su . Le impostazioni vengono applicate alla pagina.

## Componenti visualizzati in frame in linea

I componenti di cui viene eseguito il rendering in frame in linea possono essere specificati nelle pagine di Oracle Content Management mediante la registrazione e l'aggiunta di componenti da server esterni (detti **componenti remoti**) nonché mediante la selezione dell'opzione frame in linea quando si crea un componente locale. Questo tipo di componente consente di estendere le funzionalità per i siti, ad esempio aggiungendo un componente social o un componente carrello per acquisti.

Per un componente remoto è necessario specificare l'URL dell'endpoint. Per un componente locale visualizzato in un frame in linea gli URL derivano dal nome del componente nel catalogo componenti.

- URL endpoint: il contenuto del widget viene recuperato da questo URL e incorporato in un frame in linea.
- URL impostazioni: questo URL viene visualizzato in un frame in linea per configurare il componente rilasciato su una pagina.

Il componente può eseguire il rendering di visualizzazioni dati statiche o dinamiche e visualizzare un form o altri elementi di interfaccia utente interattiva che estendono le funzionalità del sito. Vedere [Eseguire il rendering delle impostazioni componente](#).

### Componenti forniti da Oracle Content Management

Con Oracle Content Management viene fornito un set di componenti visualizzati in frame in linea.



Nome	Tipo	ID
Lista cartelle	scs-app	Lista cartelle
Lista dei file	scs-app	Lista dei file
Documents Manager	scs-app	Documents Manager
Mi piace di Facebook	scs-app	Mi piace di Facebook
Segui di Twitter	scs-app	Segui di Twitter
Condividi di Twitter	scs-app	Condividi di Twitter
Suggerisci di Facebook	scs-app	Suggerisci di Facebook

### Registrazione del componente

Per poter utilizzare in un sito un componente remoto visualizzato in frame in linea è necessario registrare l'URL dell'endpoint con il protocollo HTTPS. Queste informazioni vengono memorizzate nel catalogo componenti. L'endpoint deve consentire la visualizzazione dell'URL in un frame in linea; non impostare `X-Frame-Options="sameorigin"` nell'intestazione. Per un componente locale, poiché i file vengono memorizzati nel server di Oracle Content Management, i criteri di endpoint vengono soddisfatti in modo automatico.

Quando si registra un componente visualizzato in un frame in linea, viene generato un nuovo GUID che lo rappresenta. Se un componente di questo tipo viene registrato più volte in un'istanza di Oracle Content Management, verranno generati più GUID, ognuno dei quali rappresenterà una registrazione del componente. Quando il componente viene registrato, a fronte del GUID generato viene memorizzata solo la descrizione in Oracle Content Management; il componente verrà sempre eseguito dal relativo endpoint remoto. Vedere [Registrazione un componente remoto](#).

Dopo la registrazione di un componente visualizzato in un frame in linea viene generato anche un ID di istanza. L'ID di istanza generato rappresenta un componente registrato con un determinato tenant di Oracle Content Management. Allo stesso componente registrato più volte nello stesso tenant di Oracle Content Management o con un tenant diverso di Oracle Content Management saranno associati ID di istanza differenti.

### Persistenza delle impostazioni dei componenti remoti

Quando l'URL delle impostazioni per un componente visualizzato in un frame in linea viene visualizzato nella finestra di dialogo del pannello Impostazioni, l'ID istanza e l'ID componente vengono forniti entrambi. Ciò consente al componente di scegliere di rendere persistente qualsiasi impostazione nel proprio server, indicizzata in base all'ID istanza e all'ID componente. In alternativa è possibile utilizzare il kit Sites SDK di Oracle Content Management per consentire la memorizzazione di un massimo di 1,5 KB di dati JSON nel modello di pagina della pagina del sito per l'ID componente.

L'uso del kit Sites SDK per rendere persistenti le impostazioni offre due vantaggi per i componenti visualizzati nei frame in linea:

- il componente può essere coinvolto con facilità nelle versioni e negli aggiornamenti delle pagine e nel modello di pubblicazione del sito;
- il componente può includere endpoint HTML che vengono eseguiti nel browser anziché nel sistema backend.

Vedere Oracle Content Management SDK.

## Informazioni sull'ID e la struttura per i componenti visualizzati in frame in linea

L'ID istanza è l'identificativo univoco per un componente visualizzato in un frame in linea in un sito.

Quando un utente trascina un componente visualizzato in un frame in linea dal catalogo componenti in una pagina di sito, viene effettuata una chiamata di provisioning a Oracle Sites Cloud Service per generare il nuovo ID istanza univoco del componente. L'univocità di questo ID è garantita e tutte le istanze di componente di cui è stato eseguito il provisioning nel servizio specifico avranno lo stesso ID istanza.

Un ID istanza di componente contiene informazioni aggiuntive che possono essere utilizzate per proteggere le impostazioni e l'utilizzo di un componente visualizzato in un frame in linea in modo che il componente possa determinare che l'aggiornamento delle impostazioni provenga da un luogo accettato come sicuro.

Il parametro ID istanza consente agli sviluppatori di identificare il sito e di autenticare la parte chiamante. Il chiamante viene autenticato mediante la verifica della forma digitale generata con la chiave segreta del componente. La chiave segreta viene generata durante il processo di registrazione del componente.

L'istanza del componente è costituita da due parti separate mediante il delimitatore '::': dati e struttura.

### Istanza del componente: dati

La parte dati dell'istanza per un componente visualizzato in un frame in linea è una stringa JSON con codifica Base64. La struttura della stringa JSON è la seguente:

```
{
  "instanceid": "BBDC7614F693B75110D811E6C0B77C935FAEC5112E5E",
  "permissions": "",
  "entitlements": "",
  "signdate": "1435426735293",
  "sitedomain": "service1-tenant4.localhost"
}
```

Nome campo	Descrizione
instanceid	Identificativo univoco di un componente visualizzato in un frame in linea per un tenant Oracle Content Management.
signdate	Data di generazione della firma.
sitedomain	Nome dominio dell'istanza di Oracle Content Management.
permissions	Set di autorizzazioni per il membro del sito. In modalità Modifica avrà il valore "SITE_OWNER", mentre non avrà alcun valore negli altri casi.
entitlements	Lista delle funzioni speciali acquistate dal proprietario del sito.



```
50MS51cy5vcmFjbGUuY29tIiwicGVybWlzc2lvdnMiOiJTSVRFX09XTkVSIiwizW50aXRszW
1lbnRzIjoiIn0=.5p3of7t110wuySF3zpm+YgICSHH8C/BHczdbVZx2VH8=
```

Il token è costituito da due parti distinte: i dati e la firma, separati mediante il delimitatore '.'.

La procedura ottimale prevede che gli sviluppatori debbano sempre autenticare il token in modalità Modifica o Anteprima prima di concedere l'accesso agli endpoint registrati di un componente. Inoltre, durante l'autenticazione della parte chiamante nell'endpoint delle impostazioni, gli sviluppatori devono sempre ricordare di cercare un valore `SITE_OWNER` nel campo **permissions** del token. Il campo **permissions** del token mostra il valore `SITE_OWNER` solo in modalità Modifica. Un token generato durante una sessione di modifica non viene mai reso persistente nel modello di pagina e viene sostituito con un token di runtime che contiene il valore `NULL` nel campo **permissions**.

### Dati

La parte dati dell'istanza è una stringa codificata JSON Base64. La struttura della stringa JSON è la seguente:

```
{
  "instanceid": "BBDC7614F693B75110D811E6C0B77C935FAEC5112E5E",
  "permissions": "",
  "entitlements": "",
  "signdate": "1435426735293",
  "sitedomain": "service1-tenant4.localhost"
}
```

Nome campo	Descrizione
instanceid	Identificativo univoco di un componente per un tenant Oracle Content Management.
signdate	Data di generazione della firma.
sitedomain	Nome dominio dell'istanza di Oracle Content Management.
permissions	Set di autorizzazioni per il membro del sito. In modalità Modifica avrà il valore "SITE_OWNER", mentre non avrà alcun valore negli altri casi.
entitlements	Lista delle funzioni speciali acquistate dal proprietario del sito.

### Firma

La parte dati dell'istanza del componente remoto viene serializzata prima di essere firmata da `APP_SECRET_KEY`. Questa chiave segreta deve essere generata e mostrata allo sviluppatore durante la registrazione del componente. La firma viene calcolata mediante la generazione di un hash della parte dati dell'istanza del componente (una struttura JSON serializzata) con la chiave segreta, come mostrato di seguito.

```
$signature = HMAC (serialized JSON structure, APP_SECRET_KEY)
```

L'algoritmo hash utilizzato per la generazione della firma è SHA256. Il token è quindi la concatenazione della struttura JSON serializzata e del componente firma generata, come mostrato di seguito.

```
$instance = {base64encoded serialized JSON structure}.  
{base64encoded $signature}
```

## Registrazione un componente remoto

Per poter utilizzare un componente remoto in un sito, è necessario in primo luogo registrarlo in Oracle Content Management.

È possibile registrare i componenti remoti di terze parti e quelli sviluppati personalmente.

Per registrare un componente remoto da usare nell'istanza di Oracle Content Management, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Sviluppatore**, quindi su **Visualizza tutti i componenti**.
2. Fare clic su **Crea** e scegliere **Registra componente remoto**.
3. Nella finestra Registra componente remoto immettere o selezionare le informazioni riportate di seguito.
  - **Nome:** nome del componente visualizzato dagli utenti.
  - **Descrizione:** descrizione del componente visualizzato dagli utenti.
  - **URL componente:** l'endpoint usato in un iframe per visualizzare il contenuto del componente in una pagina. Deve essere HTTPS.
  - **URL impostazioni:** l'endpoint usato in un iframe per visualizzare le impostazioni di un componente remoto aggiunto a una pagina. Deve essere HTTPS.
  - **Larghezza impostazioni:** imposta la larghezza predefinita del pannello di impostazioni del componente, espressa in pixel.
  - **Altezza impostazioni:** imposta l'altezza predefinita del pannello di impostazioni del componente, espressa in pixel.
  - **Chiave:** una chiave AES a 192 bit associata al componente remoto e usata per creare un token hash con firma quando viene eseguito il provisioning del componente. Consente di cifrare e garantire che le impostazioni del componente vengano lette e scritte in tutta sicurezza.
4. Fare clic su **Registra**.

Una volta completata la creazione del componente remoto, il nome viene visualizzato nella lista dei componenti. Per verificare i file utilizzati per la registrazione del componente, è possibile fare clic sul nome del componente nella lista dei componenti.

Le informazioni di registrazione del componente vengono memorizzate nel catalogo usato dai siti creati nella stessa istanza di Oracle Content Management, ma il componente rimane un servizio remoto.

Come il proprietario del componente, l'icona del componente viene aggiunta al pannello Componenti personalizzati in SiteBuilder con il nome assegnato al componente. È possibile condividere il componente con altri utenti, che lo vedranno nel pannello Componenti personalizzati in SiteBuilder.

## Eliminare un componente


Se si dispone delle autorizzazioni appropriate, è possibile eliminare un componente da Component Manager in modo che non sia più disponibile per l'uso. Quando si elimina un componente, la cartella del componente e tutte le cartelle e i file associati vengono spostati nel cestino.

Da Component Manager è possibile eliminare un componente che si è creato (si è proprietari del componente) o un componente condiviso da un utente per il quale si dispone del ruolo di responsabile.

### Nota:

Non è possibile eliminare un componente se utilizzato da un sito o da un aggiornamento, compresi i siti e gli aggiornamenti che si trovano nel cestino.

Per eliminare un componente, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page fare clic su **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.  
Vengono visualizzati tutti i componenti registrati.
3. Selezionare il nome di un componente e scegliere **Elimina** nel menu di scelta rapida oppure fare clic su  nella barra delle azioni.  
Viene richiesto di confermare l'azione.
4. Per confermare l'azione di eliminazione, fare clic su **Sì**. Per interrompere l'azione di eliminazione, fare clic su **No**.  
Se si conferma l'eliminazione, il componente e le cartelle e i file associati verranno spostati nel cestino.

Una cartella di componenti eliminata rimane nel cestino finché non si verifica una delle condizioni indicate di seguito.

- Si ripristina la cartella.
- Si elimina definitivamente la cartella.
- Si raggiunge la quota del cestino.
- Il cestino viene svuotato automaticamente in base all'intervallo impostato dall'amministratore del servizio. Il valore predefinito è 90 giorni.

## Sites SDK

I componenti sviluppati per Oracle Content Management vengono visualizzati come componente in un sito e possono essere selezionati e trascinati su qualsiasi punto di una pagina specifica di un sito.

Il kit Sites SDK gestisce tutta la comunicazione tra il componente e la pagina.

- `Sites.Settings.getProperty(propertyName, callbackFunction)`: fornisce un callback per recuperare la proprietà richiesta per l'istanza del componente personalizzato.

- `Sites.Settings.setProperty(propertyName, propertyValue)`: memorizza la proprietà richiesta per l'istanza del componente personalizzato.

Utilizzare `Sites.Settings.getProperty` o `Sites.Settings.setProperty` per tutte le proprietà dei componenti personalizzati, quindi utilizzare `SitesSDK.publish` e `SitesSDK.subscribe` per l'ascolto degli eventi messaggio.

Vedere [Informazioni di riferimento per il kit Sites SDK](#).

## Personalizzare il file controller

Nei siti Oracle Content Management il file controller viene utilizzato per visualizzare ogni pagina di un sito. Quando il browser invia una richiesta per una pagina Web, il server risponde con una copia del file controller. Per ogni pagina richiesta, il server distribuisce la stessa copia del file controller.

- [Informazioni sul file controller](#)
- [Modificare il file controller.html predefinito](#)
- [Informazioni sull'oggetto SCS](#)
- [Sezioni del file controller che non devono essere personalizzate](#)
- [Usare i token per consentire la portabilità del file controller personalizzato](#)
- [Esempi di file controller personalizzati](#)

### Informazioni sul file controller

Il file controller è una pagina HTML di piccole dimensioni che avvia dinamicamente la sequenza di rendering per la parte restante della pagina. Si tratta della prima posizione in cui è possibile applicare le personalizzazioni per influire sul funzionamento di ogni pagina di un sito.

Il task primario del file controller è fornire e ospitare un ambiente di esecuzione per il controller JavaScript. Il controller JavaScript successivamente carica e visualizza la pagina. Le personalizzazioni del file controller consentono di avere la priorità e influire sul funzionamento del controller JavaScript.

### File controller predefinito

Quando un sito Oracle Content Management viene creato per la prima volta, un file controller predefinito, controller.html, viene associato al sito.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<!-- The following meta tag is used for Internet Explorer browsers. It
indicates that the browser should use the latest rendering mode to display
the web page. -->
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">

<!-- The following meta tag is used for browsers on mobile devices to set
the initial viewport scale to the full page. -->
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">

<!-- The following script initially defines the SCS object. The SCS object
must be present, and this variable name is reserved for use by Oracle
Content Management.. -->
```



```
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
</script>

<!-- The following script loads the full controller JavaScript, which
is used to display the web page. -->
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></
script>
</head>

<!-- The body tag of the controller must have the id scsControllerBody.
This identifier is used by the Controller JavaScript. If JavaScript is
not enabled on the browser, the noscript tag content is displayed.-->
<body id="scsControllerBody"><noscript>This site requires JavaScript to
be enabled.</noscript>

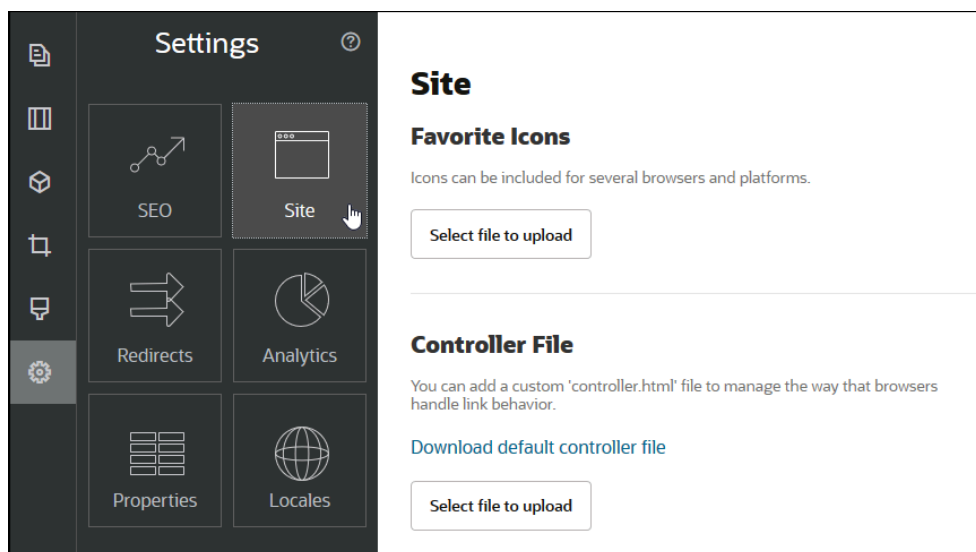
<!-- The following image tag displays an animated circle by default if
it takes too long for a page to display. The wait image must have the
id scsWaitImage. -->

</body></html>
```

## Modificare il file controller.html predefinito

Scaricare il file controller.html di un sito e modificarlo per influire sul funzionamento di ogni pagina del sito. Per scaricare il file controller.html di un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aprire il sito che si desidera modificare in SiteBuilder e impostarlo su **Modifica**.
2. Selezionare un aggiornamento esistente o crearne uno nuovo.
3. Fare clic su **Impostazioni** nel menu di navigazione laterale, quindi fare clic su **Sito**.



4. Nella sezione File controller, fare clic su **Scarica file controller predefinito**.

5. Salvare il file controller.html sull'unità locale e personalizzarlo con le modifiche desiderate.
6. Al termine della modifica, tornare alla pagina delle impostazioni del sito e nella sezione File controller fare clic su **Selezionare il file da caricare**.
7. Selezionare il file controller modificato e caricarlo.

 **Nota:**

Le personalizzazioni al file controller vengono utilizzate solo nei siti in linea. Non verranno utilizzate quando si modifica un sito o nelle anteprime del sito. Affinché le modifiche abbiano effetto dopo il caricamento di un file controller.html personalizzato per un sito, è necessario eseguire il commit dell'aggiornamento del sito e pubblicare il sito.

## Informazioni sull'oggetto SCS

Il controller JavaScript utilizza le variabili e le proprietà definite nell'oggetto SCS globale per visualizzare la pagina Web. L'oggetto JavaScript globale deve essere definito nel file controller prima dell'inclusione del file controller.js. Nell'oggetto SCS sono disponibili due proprietà primarie che possono essere utilizzate per la personalizzazione:

- [SCS.sitePrefix](#)
- [SCS.preInitRendering](#)
- [SCS.getDeviceInfo](#)

### SCS.sitePrefix

La variabile `SCS.sitePrefix` definisce il prefisso del percorso del sito in linea. Generalmente, il valore predefinito è `site/<siteName>/`.

Il controller JavaScript utilizza questo valore per determinare la pagina Web da visualizzare. Ad esempio, se il browser richiede la pagina `/site/SampleSite/products/index.html`, il valore `sitePrefix /site/SampleSite/` consente a JavaScript di calcolare che deve essere visualizzata la pagina `products/index.html` del sito. Tenere presente che `sitePrefix` deve essere un valore stringa che inizia e termina con un carattere `"/`.

Se è presente un proxy o altra infrastruttura come Akamai e le regole di mapping URL, la modifica di questa variabile consente di personalizzare il prefisso del sito. Ad esempio, impostando `sitePrefix` su `/intranet/ExampleSite/` si consentirà la distribuzione del sito Web con tale percorso nel browser al posto del prefisso di percorso `/site/SampleSite/` predefinito.

 **Nota:**

Internamente, il controller JavaScript predefinito utilizza `"/` come `sitePrefix` se l'URL nel browser non corrisponde al prefisso del sito. Ciò consente di servire il sito utilizzando un dominio unico senza personalizzazione.

## SCS.preInitRendering

Se definita, la funzione `SCS.preInitRendering` viene richiamata dal codice del controller JavaScript prima che venga eseguita una qualsiasi delle relative logiche di calcolo. La definizione di questa funzione nei file controller personalizzati è utile per sostituire le operazioni di base del controller JavaScript.

Se definita, `SCS.preInitRendering` deve essere una funzione. Viene richiamata senza argomenti e non viene restituito né elaborato alcun valore.

## SCS.getDeviceInfo

La funzione `SCS.getDeviceInfo` consente di personalizzare la logica di rilevamento del dispositivo all'interno del controller JavaScript. Questo rilevamento viene utilizzato per determinare se è necessario distribuire una versione mobile o reattiva di una pagina.

La funzione `SCS.getDeviceInfo` non prevede argomenti e restituisce un oggetto JavaScript con due proprietà:

- **isMobile**: proprietà booleana che indica che il dispositivo corrente è un client mobile, ad esempio uno smartphone;
- **isIOS**: proprietà booleana che indica che il dispositivo corrente è in esecuzione su un sistema operativo basato su iOS.

Se il controller personalizzato non sostituisce `SCS.getDeviceInfo`, verrà utilizzata l'implementazione predefinita built-in.

## Sezioni del file controller che non devono essere personalizzate

Alcune sezioni del file controller vengono elaborate dal server Oracle Content Management per utilizzare la CDN e definire i segmenti di inserimento nella cache dell'URL. Tali sezioni sono indicate in linea nell'esempio riportato di seguito.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<script type="text/javascript">
<!-- The global variable SCSCacheKeys will be inserted at this location
-->
```

```
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
<!-- A variable denoting the location of the CDN will be injected at
this location. -->
<!-- Additionally, the prefix "/site" will be inserted before the site
name segment. This is to support legacy controller files. -->
```

```

</script>
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></
script>
<!-- The src value will be updated to use the CDN if this syntax is used. -->

</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>This site requires JavaScript to be
enabled.</noscript>
<!-- The id of the <body> should not be changed. -->


<!-- The id of the wait image tag should not be changed -->

</body></html>

```

## Usare i token per consentire la portabilità del file controller personalizzato

Quando si crea un sito, il nome del sito viene utilizzato nel file controller. In questo modo il file controller è vincolato al sito specificato e non può essere utilizzato in altri siti.

L'uso di un file controller in un sito con un nome diverso da quello utilizzato nel file controller non funzionerà. Ciò si verifica anche per i siti creati da un modello di sito con un file controller personalizzato. I token valutati in modo dinamico riportati di seguito consentono di utilizzare il file controller in più siti.

Token	Descrizione
[!-\$SCS_SITE_PREFIX-]	Restituisce il prefisso del sito per il sito corrente. Possibili esempi di valore:  /site/MySite/  oppure  /site/authsite/MySecureSite/
[!-\$SCS_SITE_PATH-]	Restituisce la posizione CDN del prodotto corrente. Il valore non avrà un carattere '/' finale. Possibili esempi di valore:  /site/MySite/_cache_0000  oppure  /site/authsite/MySecureSite

Token	Descrizione
[!--\$SCS_PRODUCT_PATH--]	Restituisce l'URL del prodotto corrente, compresa la chiave della cache, se applicabile. Il valore non avrà un carattere '/' finale. Possibili esempi di valore:  https://www.example.com/cdn/cec/v21.1.2.23  oppure  https://www.example.com/cdn/cec/v21.1.3.18

## Esempi di file controller personalizzati

Vengono forniti esempi per i file controller personalizzati riportati di seguito.

- [Modifica del prefisso del sito](#)
- [Personalizzazione della grafica di attesa](#)
- [Personalizzazione dei favicon](#)
- [Personalizzazione delle tag <noscript> e <meta> per i crawler non JavaScript](#)
- [Recupero preliminare dei file JavaScript](#)
- [Verifica della proprietà del sito con markup aggiuntivo](#)
- [Aumento del rilevamento del dispositivo](#)
- [Uso dei token per migliorare la portabilità di controller.htm](#)

### Modifica del prefisso del sito

Il file controller di esempio riportato di seguito definisce una funzione `preInitRendering` per consentire la distribuzione del sito su più prefissi.

 **Nota:**

Per utilizzare questo esempio, è necessario configurare una CDN o altro proxy per rispondere ai prefissi definiti. Inoltre, se nessuno dei prefissi aggiuntivi definiti nella funzione corrisponde all'URL del browser, verrà utilizzato il funzionamento predefinito.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
```

```
SCS.preInitRendering = function() {
    // List additional site prefixes here. All sitePrefix values MUST start
    // and end with a '/' character.
    var additionalSitePrefixes = [
        '/corporate/intranet/SampleSite/',
        '/marketing/preflight/',
        '/qa/'
    ];

    // Determine if the actual browser URL matches one of the additional
    // site prefixes
    var pageUrl = decodeURI(window.location.pathname);
    var i, prefix;
    for (i = 0; i < additionalSitePrefixes.length; i++) {
        prefix = additionalSitePrefixes[i];
        if (pageUrl.startsWith(prefix) || (pageUrl === prefix.slice(0,
-1))) {
            // If we find a match, set the global site prefix variable
            SCS.sitePrefix = prefix;
            break;
        }
    }
};
</script>
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></
script>
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>This site requires JavaScript to be
enabled.</noscript>

</body></html>
```

## Personalizzazione della grafica di attesa

Il file controller di esempio riportato di seguito personalizza la grafica di attesa che viene visualizzata quando il rendering viene ritardato a causa di ritardi della rete.



### Nota:

In questo esempio viene utilizzato un URL dati per l'immagine invece di ricorrere a una richiesta separata durante il rendering.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
</script>
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></
```

```
script>
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>This site requires JavaScript to
be enabled.</noscript>

</body></html>

```

## Personalizzazione dei favicon

Il file controller di esempio riportato di seguito definisce un favicon personalizzato per il sito. Può essere utile quando i browser non caricano in modo dinamico il favicon dal modello di oggetto documento della pagina visualizzata.

```

<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<link rel="shortcut icon" href="/SampleSite/favicon.ico" />
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
</script>
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></script>
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>This site requires JavaScript to be
enabled.</noscript>

</body></html>

```

## Personalizzazione delle tag <noscript> e <meta> per i crawler non JavaScript

Il file controller di esempio riportato di seguito personalizza il messaggio <noscript> e le tag <meta> per i crawler che non elaborano JavaScript.



 **Nota:**

Poiché il file controller viene fornito per ogni pagina del sito Web, lo stesso metatag verrà visualizzato su ogni pagina.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<meta name="description" content="A site with interesting content">
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
</script>
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></script>
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>Please enable JavaScript to view this site properly.</noscript>

</body></html>
```

## Recupero preliminare dei file JavaScript

Alcuni browser consentono la dichiarazione delle risorse necessarie per le navigazioni correnti o successive. Il markup in un file controller può dichiarare le risorse che devono essere recuperate preliminarmente o precaricate.

 **Nota:**

Poiché ogni pagina Web OCE utilizza require.js e renderer.js, questi file sono dei candidati validi per le tecniche di precaricamento e recupero preliminare. Inoltre, quando href è elencato per primo nella tag <link>, il relativo valore è soggetto a correzione da parte del server OCE per essere distribuito da una CDN.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<link href="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/require.js"
rel="preload" as="script">
<link href="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/renderer.js"
rel="preload" as="script">
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
</script>
```

```
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></script>
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>Please enable JavaScript to view this
site properly.</noscript>

</body></html>
```

## Verifica della proprietà del sito con markup aggiuntivo

I crawler di terze parti e i motori di ricerca potrebbero richiedere un markup aggiuntivo per verificare la proprietà del sito. Il markup può essere inserito nel file del controller, se necessario.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<meta name="search-site-verification" content="your verification string">
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };
</script>
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></script>
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>Please enable JavaScript to view this
site properly.</noscript>

</body></html>
```

## Aumento del rilevamento del dispositivo

Il riconoscimento dei nuovi dispositivi portatili o degli identificativi utente-agente dei dispositivi personalizzati può essere eseguito mediante la personalizzazione del codice di rilevamento del dispositivo nel controller.

 **Nota:**

- La funzione `getDeviceInfo` viene richiamata dal controller per determinare se un dispositivo portatile è in uso. Questo esempio sostituisce la chiamata `getDeviceInfo` predefinita.
- La proprietà `isMobile` determina il layout che verrà usato per il rendering della pagina.
- La proprietà `isIOS` determina il provider usato con il componente mappa.
- Il test `isMobile` predefinito built-in è il seguente:

```
/Mobi|iPhone|iPod|BlackBerry|IEMobile|Opera Mini/  
i.test(userAgent) && !/iPad/i.test(userAgent)
```

- Il test `isIOS` predefinito built-in è il seguente:

```
/iPad|iPhone|iPod/i.test(userAgent) && !window.MSStream
```

```
<!DOCTYPE html>  
<html>  
<head>  
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">  
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">  
<meta name="search-site-verification" content="your verification  
string">  
<script type="text/javascript">  
var SCS = { sitePrefix: '/SampleSite/' };  
  
SCS.getDeviceInfo = function() {  
    // Return an object with two Boolean properties, isMobile and isIOS.  
    var userAgent = navigator.userAgent;  
    return {  
        isMobile: /Mobi|iPhone/i.test(userAgent) && !/iPad/  
i.test(userAgent),  
        isIOS: /iPad|iPhone|iPod/i.test(userAgent)  
    };  
};  
</script>  
<script src="/SampleSite/_sitesclouddelivery/renderer/controller.js"></  
script>  
</head>  
<body id="scsControllerBody"><noscript>Please enable JavaScript to view  
this site properly.</noscript>  
  
</body></html>
```

## Uso dei token per migliorare la portabilità di controller.htm

Per impostazione predefinita, il nome del sito non è modificabile nei file controller.html; ciò rende difficile rinominare un sito o riutilizzare controller personalizzati identici in più siti. Per superare questo problema è possibile usare i token. L'esempio riportato di seguito mostra come è possibile utilizzare i token di portabilità.



### Nota:

Le tag `<link>` nell'esempio sono solo dimostrative. Il file controller.html baseline non le includerà.

```
<!DOCTYPE html>
<html>
<head>
<meta http-equiv="X-UA-Compatible" content="IE=edge">
<meta name="viewport" content="initial-scale=1">
<script type="text/javascript">
var SCS = { sitePrefix: '[!--$SCS_SITE_PREFIX--]' };
</script>
<script src="[!--$SCS_PRODUCT_PATH--]/_sitesclouddelivery/renderer/
controller.js"></script>
<link rel="shortcut icon" href="[!--$SCS_SITE_PATH--]/favicon.ico">
<link rel="preload" href="[!--$SCS_PRODUCT_PATH--]/_sitesclouddelivery/
renderer/require.js" as="script">
<link rel="preload" href="[!--$SCS_PRODUCT_PATH--]/_sitesclouddelivery/
renderer/renderer.js" as="script">
</head>
<body id="scsControllerBody"><noscript>Please enable JavaScript to view this
site properly.</noscript>

</body></html>
```

# Parte V

## Sviluppo di siti con altri strumenti

Oracle Content Management offre diversi modi per interagire con applicazioni ed esperienze sviluppate all'interno di Oracle Content Management o all'esterno di Oracle Content Management utilizzando strumenti di terze parti.

### Uso di OCE Toolkit

Il toolkit e gli SDK di Oracle Content Management consentono di sviluppare applicazioni personalizzate che utilizzano il contenuto gestito nel repository Oracle Content Management. Queste applicazioni possono essere sviluppate in Oracle Content Management oppure utilizzando strumenti di terze parti.

OCE Toolkit può facilitare i task seguenti:

- Impostazione dell'ambiente di sviluppo locale per l'utilizzo di un'istanza di Oracle Content Management per lo sviluppo locale e i test di componenti, modelli, temi e layout di contenuto
- Creazione di componenti, modelli di sito e layout di contenuto da elementi campione, con successiva esecuzione nella procedura di test ed esplorazione, nonché sviluppo di componenti, modelli, temi e layout di contenuto nell'ambiente di Developer Cloud Service
- Importazione dei componenti e dei modelli di sito creati in Oracle Content Management in un progetto e in un ambiente Developer Cloud Service per la gestione del codice sorgente e ulteriore sviluppo
- Esportazione dei componenti, dei modelli e dei layout di contenuto da un ambiente Developer Cloud Service per l'utilizzo in Oracle Content Management
- Copia di un componente, un modello o un layout di contenuto esistente
- Scrittura di test di unità
- Ottimizzazione dei componenti
- Distribuzione dei componenti e dei modelli in Oracle Content Management

È possibile trovare ulteriori informazioni all'indirizzo <https://github.com/oracle/content-and-experience-toolkit#readme>.

### Orchestratura delle esperienze

Se si utilizzano strumenti diversi da Oracle Content Management per creare esperienze, è possibile connettere i repository Oracle Content Management a tali esperienze in modo da consentire agli autori di contenuto di visualizzare un'anteprima delle modifiche al sito mentre lavorano ed è possibile attivare build automatiche quando il contenuto viene modificato o pubblicato. Questa orchestratura delle esperienze automatizza il processo del workflow tra provider di contenuto e sviluppatori di siti per semplificare la gestione e la pubblicazione delle esperienze.

# Sviluppare con OCE Toolkit

OCE Toolkit facilita lo sviluppo di modelli, temi, componenti personalizzati e layout di contenuto per Oracle Content Management.

Con OCE Toolkit si lavora nel proprio ambiente di sviluppo ed è possibile usare i repository degli asset, i file e le cartelle di Oracle Content Management. In OCE Toolkit sono disponibili strumenti per creare e sviluppare componenti personalizzati e modelli di sito, compresi temi e layout di contenuto. Il toolkit include una procedura di test locale per uno sviluppo rapido e iterativo nonché test di unità con cui iniziare.

Negli argomenti seguenti viene descritto come configurare OCE Toolkit e utilizzarlo per lo sviluppo nel computer locale o come progetto Developer Cloud Service:

- [Impostare OCE Toolkit nel computer locale](#)
- [Eseguire l'upgrade a jQuery 3.5.x](#)
- [Sviluppare per Oracle Content Management con Developer Cloud Service](#)
- [Propagare le modifiche dall'ambiente di test all'ambiente di produzione con OCE Toolkit](#)
- [Creare un sito da un modello e conservare gli stessi GUID per il contenuto](#)
- [Importare ed esportare tassonomie](#)
- [Importare ed esportare suggerimenti](#)
- [Sviluppare editor di campi personalizzati con OCE Toolkit](#)
- [Trasferire o aggiornare un sito da un server a un altro](#)
- [Indicizzare le pagine del sito con OCE Toolkit](#)
- [Indicizzare un sito multilingue con OCE Toolkit](#)
- [Creare un componente semplificato per sviluppare componenti con facilità](#)
- [Compilare un sito per migliorare le prestazioni in runtime per le pagine del sito](#)
- [Creare un nuovo sito o un job di traduzione asset nel server di Oracle Content Management](#)
- [Tradurre un sito con un provider di servizi linguistici](#)

## Impostare OCE Toolkit nel computer locale

Nel computer locale è possibile scaricare OCE Toolkit da GitHub.

Per impostare OCE Toolkit, attenersi alle istruzioni disponibili in

<https://github.com/oracle/content-and-experience-toolkit/blob/master/README.md>

Completare l'impostazione e prepararsi all'uso di OCE Toolkit:

1. [Installare le dipendenze tramite npm](#)

2. Usare la utility della riga di comando `cec`
3. Eseguire test con una procedura di test locale

## Installare le dipendenze tramite npm

Usare un npm (node package manager) per installare le dipendenze dei siti per il progetto.

Se si utilizza un proxy per accedere a Internet, impostarlo per npm con il comando `npm config`. Vedere <https://docs.npmjs.com/misc/config>. Per informazioni sull'impostazione del proxy per Bower, vedere <https://bower.io/docs/config/>.



### Nota:

Assicurarsi che nel computer locale sia installato Node.js versione 8.0.0 o successiva (<https://nodejs.org/>).

## Usare la utility della riga di comando `cec`

La utility della riga di comando tra piattaforme `cec` fornisce i comandi per la creazione e la gestione di modelli e componenti.

Prima di poter usare la utility della riga di comando `cec`, è necessario creare un'origine nell'ambiente di sviluppo locale per i comandi che richiedono una connessione al server di Oracle Content Management.

La Guida integrata fornisce le informazioni per l'esecuzione dei comandi, con esempi. Per visualizzare la Guida integrata della utility `cec` è possibile digitare i comandi `cec` nella riga di comando:

- In una finestra di terminale andare alla directory `cec`.
- Digitare `cec` per ottenere la lista dei comandi `cec`.

```
cec
-----
Usage: cec <command> [options]

Run cec <command> -h' to get the detailed help for the command.

Commands:

Documents
  cec create-folder <name>                Creates a folder
   [alias: cfd]
  or folder hierarchy on OCM server.
  cec share-folder <name>                Shares folder with
   [alias: sfd]
  users and groups on OCM server.
  cec unshare-folder <name>             Deletes user or
   [alias: usfd]
  group access to a shared folder on OCM server.
  cec list-folder <path>                 Displays folder
  hierarchy on OCM server.                [alias: lfd]
```

<pre> cec download-folder &lt;path&gt; OCM server. cec upload-folder &lt;path&gt; server. cec delete-folder &lt;path&gt; server. cec download-file &lt;file&gt; from OCM server. cec upload-file &lt;file&gt; OCM server. cec delete-file &lt;file&gt; server. </pre>	<pre> Downloads folder from [alias: dlfd] Uploads folder to OCM [alias: ulfd] Deletes folder on OCM [alias:   ] Downloads file &lt;file&gt; [alias: dlf] Uploads file &lt;file&gt; to [alias: ulf] Deletes file on OCM [alias:   ] </pre>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### Components

<pre> cec create-component &lt;name&gt; &lt;name&gt;. cec copy-component &lt;source&gt; [&lt;destination&gt;] component named &lt;source&gt; to &lt;destination&gt;. cec import-component &lt;zip&gt; from &lt;zip&gt;. cec export-component &lt;name&gt; &lt;name&gt; as a zip file. cec download-component &lt;names&gt; components &lt;names&gt; from the OCM server. cec upload-component &lt;names&gt; &lt;names&gt; to the OCM server. cec control-component &lt;action&gt; &lt;action&gt; on components on OCM server. cec share-component &lt;name&gt; users and groups on OCM server. cec unshare-component &lt;name&gt; access to a component on OCM server. </pre>	<pre> Creates the component [alias: cc] Copies an existing [alias: cpc] Imports a component [alias: ic] Exports the component [alias: ec] Downloads the [alias: dlcp] Uploads the components [alias: ulcp] Performs action [alias: ctcpc] Shares component with [alias: sc] Deletes user or group [alias: usc] </pre>
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

#### Templates

<pre> cec create-template &lt;name&gt; &lt;name&gt;. cec create-template-from-site &lt;name&gt; &lt;name&gt; from site &lt;site&gt; on the OCM server. cec download-template &lt;name&gt; &lt;name&gt; from the OCM server. cec compile-template &lt;source&gt; within the template. cec copy-template &lt;source&gt; [&lt;destination&gt;] template named &lt;source&gt; to &lt;destination&gt;. cec import-template &lt;zip&gt; &lt;zip&gt;. cec export-template &lt;name&gt; &lt;name&gt; as a zip file. cec upload-template &lt;name&gt; &lt;name&gt; to the OCM server. cec delete-template &lt;name&gt; &lt;name&gt; on the OCM server. cec share-template &lt;name&gt; users and groups on OCM server. cec unshare-template &lt;name&gt; </pre>	<pre> Creates the template [alias: ct] Creates the template [alias: ctfs] Downloads the template [alias: dlt] Compiles the site [alias: cmpt] Copies an existing [alias: cpt] Imports a template from [alias: it] Exports the template [alias: et] Uploads the template [alias: ult] Deletes the template [alias:   ] Shares template with [alias: stm] Deletes user or group </pre>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



access to a template on OCM server.	[alias: ustm]
cec update-template <action> a local template.	Performs action on [alias: ut]
cec describe-template <name> template <name> package. dst]	Describes the [alias:
cec create-template-report <name> usage report for the template <name> package.	Generates an asset [alias: cctr]
 Themes	
cec add-component-to-theme <component> to a theme.	Adds a component [alias: actt]
cec remove-component-from-theme <component> component from a theme. rcft]	Removes a [alias:
cec control-theme <action> <action> on theme on OCM server.	Performs action [alias: ctt]
cec share-theme <name> users and groups on OCM server.	Shares theme with [alias: sth]
cec unshare-theme <name> group access to a theme on OCM server.	Deletes user or [alias: usth]
 Sites	
cec create-site <name> Site <name>.	Creates Enterprise [alias: cs]
cec copy-site <name> Site <name>.	Copies Enterprise [alias: cps]
cec update-site <name> Site <name>.	Update Enterprise [alias: us]
cec transfer-site <name> from one OCM server to another.	Transfers a site [alias: ts]
cec transfer-site-content <name> transfer site content from one OCM server to another.	Creates scripts to [alias: tsc]
cec validate-site <name> <name>.	Validates site [alias: vs]
cec control-site <action> <action> on site on OCM server.	Performs action [alias: cts]
cec share-site <name> users and groups on OCM server.	Shares site with [alias: ss]
cec unshare-site <name> group access to a site on OCM server.	Deletes user or [alias: uss]
cec get-site-security <name> on OCM server.	Gets site security [alias: gss]
cec set-site-security <name> on OCM server.	Sets site security [alias: sss]
cec index-site <site> content of site <site> on OCM server.	Index the page [alias: is]
cec create-site-map <site> for site <site> on OCM server.	Creates a site map [alias: csm]
cec create-rss-feed <site> for site <site> on OCM server.	Creates RSS feed [alias: crf]
cec create-asset-report <site> usage report for site <site> on OCM server.	Generates an asset [alias: car]
cec upload-static-site-files <path> render statically from a site on OCM server.	Uploads files to [alias: ulss]

cec download-static-site-files <site> files from a site on OCM server.	Downloads the static [alias: dlss]
cec delete-static-site-files <site> files from a site on OCM server.	Deletes the static [alias: ]
cec refresh-prerender-cache <site> cache for a site on OCM server.	Refreshes pre-render [alias: rpc]
cec migrate-site <site> OCI IC server to EC server.	Migrates a site from [alias: ms]
 Assets	
cec download-content OCM server.	Downloads content from [alias: dlc]
cec upload-content <name> to a repository on OCM server.	Uploads local content [alias: ulc]
cec control-content <action> <action> on channel items on OCM server.	Performs action [alias: ctct]
cec transfer-content <repository> transfer content from one OCM server to another.	Creates scripts to [alias: tc]
cec list-assets server.	Lists assets on OCM [alias: la]
cec create-digital-asset asset	Creates digital [alias: cda]
cec update-digital-asset <id> asset	Updates digital [alias: uda]
cec copy-assets <repository> another repository on OCM server.	Copies assets to [alias: ca]
cec create-asset-usage-report <assets> usage report for assets on OCM server.	Generates an asset [alias: caur]
 Content	
cec create-repository <name> OCM server.	Creates a repository on [alias: cr]
cec control-repository <action> <action> on repositories on OCM server.	Performs action [alias: ctr]
cec share-repository <name> users and groups on OCM server.	Shares repository with [alias: sr]
cec unshare-repository <name> access to a repository on OCM server.	Deletes user or group [alias: usr]
cec create-channel <name> OCM server.	Creates a channel on [alias: cch]
cec share-channel <name> users and groups on OCM server.	Shares channel with [alias: sch]
cec unshare-channel <name> access to a channel on OCM server.	Deletes user or group [alias: usch]
cec create-localization-policy <name> policy on OCM server.	Creates a localization [alias: clp]
cec list-server-content-types from server.	Lists all content types [alias: lsct]
cec share-type <name> and groups on OCM server.	Shares type with users [alias: st]
cec unshare-type <name> access to a type on OCM server.	Deletes user or group [alias: ust]
cec download-type <name> OCM server.	Downloads types from [alias: dltp]
cec upload-type <name>	Uploads types to OCM

server.	[alias: ultp]
cec update-type <action>	Performs action
<action> on a type	[alias: utp]
cec download-recommendation <name>	Downloads a
recommendation from the OCM server.	[alias:
dlr]	
cec upload-recommendation <name>	Uploads a
recommendation to the OCM server.	
[alias: ulr]	
cec create-contentlayout <name>	Creates a content
layout based on a content type.	[alias: ccl]
cec add-contentlayout-mapping <contentlayout>	Creates content
type and content layout mapping.	[alias: aclm]
cec remove-contentlayout-mapping <contentlayout>	Removes a content
layout mapping.	[alias: rclm]
cec add-field-editor <name>	Adds a field
editor to a field in a content type.	[alias:
afe]	
cec remove-field-editor <name>	Removes a field
editor from a field in a content type.	[alias: rfe]
cec migrate-content <name>	Migrates content
from OCI IC server to EC server.	[alias: mc]
cec compile-content	Compiles the
content items generating HTML renditions.	[alias:
cmpr]	
cec upload-compiled-content <path>	Uploads the
compiled content to OCM server.	[alias:
ulcc]	
Taxonomies	
cec download-taxonomy <name>	Downloads a
taxonomy from OCM server.	[alias:
dltx]	
cec upload-taxonomy <taxonomy>	Uploads a taxonomy
to OCM server.	[alias: ultx]
cec control-taxonomy <action>	Performs action on
taxonomy on OCM server.	[alias: cttx]
Translation	
cec list-translation-jobs	Lists translation
jobs.	[alias: ltj]
cec create-translation-job <name>	Creates a
translation job <name> for a site on OCM server.	
[alias: ctj]	
cec download-translation-job <name>	Downloads
translation job <name> from OCM server.	
[alias: dtj]	
cec submit-translation-job <name>	Submits
translation job <name> to translation connection <connection>.	
[alias: stj]	
cec refresh-translation-job <name>	Refreshes
translation job <name> from translation connection.	
[alias: rtj]	
cec ingest-translation-job <name>	Gets translated
job <name> from translation connection and ingest.	[alias: itj]

cec upload-translation-job <name> <name> to OCM server.	Uploads translation job [alias: utj]
cec create-translation-connector <name> connector <name>.	Creates translation [alias: ctc]
cec start-translation-connector <name> connector <name>.	Starts translation [alias: stc]
cec register-translation-connector <name> connector.	Registers a translation [alias: rtc]

Groups

cec create-group <name> OCM server.	Creates an OCM group on [alias: cg]
cec delete-group <name> OCM server.	Deletes an OCM group on [alias: ]
cec add-member-to-group <name> to an OCM group on OCM server.	Adds users and groups [alias: amtg]
cec remove-member-from-group <name> groups from an OCM group on OCM server.	Removes users and [alias: rmfg]

Local Environment

cec create-encryption-key <file> key to encrypt/decrypt password for servers.	Create an encryption [alias: cek]
cec register-server <name> server.	Registers a OCM [alias: rs]
cec set-oauth-token <token> registered server.	Set OAuth token for a [alias: sot]
cec list resources.	Lists local or server [alias: l]
cec execute-get <endpoint> request to a REST API endpoint on OCM server	Makes an HTTP GET [alias: exeg]
cec install tree.	Creates source [alias: i]
cec develop server.	Starts a test [alias: d]
cec sync-server server.	Starts a sync [alias: scs]
cec webhook-server server.	Starts a webhook [alias: whs]

Options:

--version, -v Show version number [boolean]  
 --help, -h Show Help

```
-----
cec create-folder
-----
Usage: cec create-folder <name>
```

Create a folder or folder hierarchy on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

--help, -h Show Help  
 --server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

```
cec create-folder Projects          Creates folder Projects under the
Home folder
cec create-folder Projects/Blogs    Creates folder Projects under the
Home folder and folder Blogs under Projects
cec create-folder Projects -s UAT   Creates folder Projects under the
Home folder on the registered server UAT
```

```
-----
cec share-folder
-----
```

Usage: cec share-folder <name>

Shares folder with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid roles are

```
manager
contributor
downloader
viewer
```

Options:

```
--help, -h      Show Help
--users, -u     The comma separated list of user names
--groups, -g    The comma separated list of group names
--role, -r      The role [manager | contributor | downloader | viewer]
to assign to the users or groups [required]
--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec share-folder Projects/Blogs -u user1,user2 -r manager
Share folder Projects/Blogs with user user1 and user2 and assign
Manager role to them
cec share-folder Projects/Blogs -u user1,user2 -g group1 -r manager
Share folder Projects/Blogs with user user1, user2 and group group1 and
assign Manager role to them
cec share-folder Projects/Blogs -g group1,group2 -r manager
Share folder Projects/Blogs with group group1 and group2 and assign
Manager role to them
cec share-folder Projects/Blogs -u user1,user2 -r manager -s UAT
Share folder Projects/Blogs with user user1 and user2 and assign
Manager role to them on the registered server UAT
```

```
-----
cec unshare-folder
-----
```

Usage: cec unshare-folder <name>

Deletes user or group access to a shared folder on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--users, -u   The comma separated list of user names
--groups, -g  The comma separated list of group names
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec unshare-folder Projects/Blogs -u user1,user2
cec unshare-folder Projects/Blogs -g group1,group2
cec unshare-folder Projects/Blogs -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-folder Projects/Blogs -u user1,user2 -s UAT
```

```
-----
cec list-folder
-----
```

Usage: cec list-folder <path>

Displays folder and all its content on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--server, -s  The registered OCM server
```

Examples:

```
cec list-folder Releases/1
cec list-folder Releases/1 -s UAT
cec list-folder site:blog1
cec list-folder theme:blog1Theme
cec list-folder component:Comp1/assets
```

```
-----
cec download-folder
-----
```

Usage: cec download-folder <path>

Downloads folder and all its content from OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -f <folder> to save the folder on the local system.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--folder, -f  <folder> Local folder to save the folder on OCM server
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-folder Releases/1                                Downloads folder
Releases/1 from OCM server and save to local folder src/documents/
cec download-folder /  Downloads all
documents from OCM server and save to local folder src/documents/
cec download-folder Releases/1 -s UAT                          Downloads folder
Releases/1 from the registered server UAT and save to local folder src/
documents/
cec download-folder Releases/1 -f ~/Downloads                 Downloads folder
Releases/1 from OCM server and save to local folder ~/Download/
cec download-folder Releases/1 -f .                            Downloads folder
```

```
Releases/1 from OCM server and save to the current local folder
cec download-folder site:blog1 -f ~/Downloads/blog1Files Downloads
all files of site blog1 and save to local folder ~/Download/blog1Files
cec download-folder theme:blog1Theme Downloads
all files of theme blog1Theme and save to local folder src/documents/
blog1Theme/
cec download-folder component:Compl/assets Downloads
all files in folder assets of component Compl and save to local folder
src/documents/Compl/assets/
```

```
-----
cec upload-folder
-----
Usage: cec upload-folder <path>
```

Uploads folder and all its content to OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-f <folder>` to set the parent folder on OCM server.

Options:

- `--help, -h` Show Help
- `--folder, -f <folder>` The parent folder on OCM server
- `--server, -s <server>` The registered OCM server

Examples:

```
cec upload-folder ~/Downloads/docs
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder docs on the server
cec upload-folder ~/Downloads/docs/
Uploads all content from ~/Downloads/docs to the Home folder on the
server
cec upload-folder ~/Downloads/docs -f Mydoc
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder Mydoc/docs on the
server
cec upload-folder ~/Downloads/docs/ -f Mydoc
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder Mydoc on the server
cec upload-folder ~/Downloads/docs -s UAT
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder docs on the
registered server UAT
cec upload-folder ~/Downloads/docs/ -f site:blog1/settings/misc
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder settings/misc of
site blog1
cec upload-folder ~/Downloads/docs -f theme:blog1Theme
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder docs of theme
blog1Theme
cec upload-folder ~/Downloads/docs -f component:Compl
Uploads all content from ~/Downloads/docs to folder docs of component
Compl
```

```
-----
cec delete-folder
-----
Usage: cec delete-folder <path>
```

Deletes folder and all its content on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Optionally specify `-p` to permanently delete the folder.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--server, -s    <server> The registered OCM server
--permanent, -p Delete the folder permanently
```

Examples:

```
cec delete-folder Import/docs
cec delete-folder Import/docs -s UAT
cec delete-folder Import/docs -p
cec delete-folder site:blog1/docs
cec delete-folder theme:blog1Theme/docs
cec delete-folder component:Comp1/docs
```

```
-----
cec download-file
-----
```

Usage: `cec download-file <file>`

Downloads file `<file>` from OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-f <folder>` to save the file on the local system.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--folder, -f    <folder> Local folder to save the file
--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-file Releases/Projects.pdf           Downloads
the file from OCM server and save to local folder src/documents/
cec download-file Releases/Projects.pdf -s UAT     Downloads
the file from the registered server UAT and save to local folder src/
documents/
cec download-file Releases/Projects.pdf -f ~/Downloads Downloads
the file from OCM server and save to local folder ~/Download/
cec download-file Releases/Projects.pdf -f .       Downloads
the file from OCM server and save to the current local folder
cec download-file site:blog1/siteinfo.json        Downloads
the file from folder blog1 and save to local folder src/documents/blog1
cec download-file theme:blog1Theme/designs/default/design.css Downloads
the css file from folder designs/default of theme blog1Theme and save to
local folder src/documents/blog1Theme/designs/default/
cec download-file component:Comp1/assets/render.js Downloads
the js file from folder assets of component Comp1 and save to local folder
src/documents/Comp1/assets/
```

```
-----
cec upload-file
-----
```

Usage: `cec upload-file <file>`

Uploads file `<file>` to OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-f <folder>`



to set the parent folder on OCM server.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--folder, -f    <folder> The parent folder on OCM server
--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec upload-file ~/Documents/
Projects.pdf           Uploads the file to the
Home folder
cec upload-file ~/Documents/Projects.pdf -s
UAT                   Uploads the file to the Home folder on
the registered server UAT
cec upload-file ~/Documents/Projects.pdf -f Doc/
Plan                 Uploads the file to folder Doc/Plan
cec upload-file ~/Documents/Projects.pdf -f site:blog1/settings/
misc                Uploads the file to folder settings/misc of site blog1
cec upload-file ~/Documents/style1.css -f theme:blog1Theme/designs/
default             Uploads the css file to folder designs/default of theme
blog1Theme
cec upload-file ~/Documents/compl.js -f component:Compl/
assets              Uploads the js file to folder assets of component
Compl
```

```
-----
cec delete-file
-----
Usage: cec delete-file <file>
```

Deletes file on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-p` to permanently delete the file.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--server, -s    <server> The registered OCM server
--permanent, -p Delete the file permanently
```

Examples:

```
cec delete-file docs/Projects.pdf
cec delete-file docs/Projects.pdf -s UAT
cec delete-file docs/Projects.pdf -p
cec delete-file site:blog1/docs/Projects.pdf
cec delete-file theme:blog1Theme/docs/Projects.pdf
cec delete-file component:Compl/docs/Projects.pdf
```

```
-----
cec create-component
-----
Usage: cec create-component <name>
```

Creates the component `<name>`. By default, it creates a local component. Optionally specify `-f <source>` to create from a different source.

Valid values for <source> are:

```

local
local-template
local-iframe
remote
sectionlayout
Sample-File-List
Sample-Folder-List
Sample-Documents-Manager
Sample-Process-Start-Form
Sample-Process-Task-List
Sample-Process-Task-Details
Sample-Stocks-Embedded
Sample-Text-With-Image
Sample-To-Do
Anchor
ContentForm
Document-Search
JET-CCA-Demo-Card
MapFieldEditor
Sample-OPA-Interview
SimpleHTML
SliderFieldEditor
TextFieldEditor
  
```

Options:

```

--help, -h Show Help
--from, -f <from> Source to create from
  
```

Examples:

```

cec create-component Comp1
cec create-component Comp2 -f Sample-File-List
  
```

```

-----
cec copy-component
-----
  
```

Usage: cec copy-component <source> [<destination>]

Copies an existing component named <source> to <destination>. <source> is a folder name from src/components

Options:

```

--help, -h Show Help
  
```

Examples:

```

cec copy-component Sample-To-Do Comp1 Copies Sample-To-Do to Comp1.
  
```

```

-----
cec import-component
-----
  
```

Usage: cec import-component <zip>

Imports a component from <zip>. Specify the absolute path of the zip file. The zip file name will be used as the component name.

Options:

--help, -h Show Help

Examples:

cec import-component /home/Comp1.zip Imports the component Comp1.

-----  
cec export-component  
-----

Usage: cec export-component <name>

Exports the component <name> as a zip file.

Options:

--help, -h Show Help

Examples:

cec export-component Sample-To-Do Exports the component Sample-To-Do.

-----  
cec download-component  
-----

Usage: cec download-component <names>

Downloads the components <names> from the Content Management server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

--help, -h Show Help  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

cec download-component Sample-To-Do  
cec download-component Sample-To-Do,Sample-To-Do2  
cec download-component Sample-To-Do -s UAT

-----  
cec upload-component  
-----

Usage: cec upload-component <names>

Uploads the components <names> to the Content Management server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -p to publish the component after deploy. Optionally specify -f <folder> to set the folder to upload the component zip file.

Options:

--help, -h Show Help  
--folder, -f <folder> Folder to upload the component zip file  
--publish, -p Publish the component  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

```

cec upload-component Sample-To-Do           Uploads the
component Sample-To-Do to the server specified in cec.properties.
cec upload-component Sample-To-Do -s UAT     Uploads the
component Sample-To-Do to the registered server UAT.
cec upload-component Sample-To-Do -p        Uploads and
publishes the component Sample-To-Do.
cec upload-component Sample-To-Do,Sample-To-Do2 Uploads component
Sample-To-Do and Sample-To-Do2.
cec upload-component Sample-To-Do -f Import/Components Uploads file
Sample-To-Do.zip to folder Import/Components and imports the component
Sample-To-Do.

```

```

-----
cec control-component
-----

```

Usage: cec control-component <action>

Perform <action> on components on OCM server. Specify the components with -c <components>. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid actions are

publish

Options:

```

--help, -h          Show Help
--components, -c <components> The comma separated list of components
[required]
--server, -s        <server> The registered OCM server

```

Examples:

```

cec control-component publish -c Comp1       Publish component
Comp1 on the server specified in cec.properties file
cec control-component publish -c Comp1 -s UAT Publish component
Comp1 on the registered server UAT
cec control-component publish -c Comp1,Comp2 -s UAT Publish component
Comp1 and Comp2 on the registered server UAT

```

```

-----
cec share-component
-----

```

Usage: cec share-component <name>

Shares component with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid roles are

manager  
 contributor  
 downloader  
 viewer

Options:

```
--help, -h    Show Help
--users, -u   The comma separated list of user names
--groups, -g  The comma separated list of group names
--role, -r    The role [manager | contributor | downloader | viewer]
to assign to the users or groups [required]
--server, -s <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec share-component Comp1 -u user1,user2 -r manager
Share component Comp1 with user user1 and user2 and assign Manager role
to them
cec share-component Comp1 -u user1,user2 -g group1,group2 -r manager
Share component Comp1 with user user1 and user2 and group group1 and
group2 and assign Manager role to them
cec share-component Comp1 -u user1,user2 -r manager -s UAT
Share component Comp1 with user user1 and user2 and assign Manager role
to them on the registered server UAT
```

```
-----
cec unshare-component
-----
Usage: cec unshare-component <name>
```

Deletes user or group access to a component on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--users, -u   The comma separated list of user names
--groups, -g  The comma separated list of group names
--server, -s <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec unshare-component Comp1 -u user1,user2
cec unshare-component Comp1 -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-component Comp1 -u user1,user2 -s UAT
```

```
-----
cec create-template
-----
Usage: cec create-template <name>
```

Creates the template `<name>`. By default, it creates a `StarterTemplate`. Optionally specify `-f <source>` to create from different source.

Valid values for `<source>` are:

```
CafeSupremoLite
JETStarterTemplate
StarterTemplate
BlogTemplate
VBCSSamplesTemplate
search_template
```

To create template based on a site on OCM server, specify `-s <site>` and specify the server with `-r <server>` or use the one specified in

cec.properties file.

Options:

```
--help, -h           Show Help
--from, -f           <source> Source to create from
--site, -s           <site> Site to create from
--excludecontent, -x Exclude content
--enterprisetemplate, -e Enterprise template
--server, -r         <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-template Temp1
cec create-template Temp2 -f CafeSupremoLite
cec create-template Temp1 -s Site1           Create template
Temp1 based on site Site1 on OCM server
cec create-template Temp1 -s Site1 -x       Create template
Temp1 based on site Site1 on OCM server and exclude the content in the site
cec create-template Temp1 -s Site1 -r UAT   Create template
Temp1 based on site Site1 on the registered server UAT
cec create-template EnterpriseTemp1 -s StandardSite1 -e Create enterprise
template EnterpriseTemp1 based on standard site StandardSite1 on OCM server
```

```
-----
cec create-template-from-site
-----
```

Usage: cec create-template-from-site <name>

Creates the template <name> from site <site> on the Content Management server. Specify the server with -r <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify <includeunpublishedassets> to include unpublished content items and digital assets in your template.

Options:

```
--help, -h           Show Help
--site, -s           <site> Site to create from [required]
--includeunpublishedassets, -i flag to indicate to include unpublished
content items and digital assets in your template
--enterprisetemplate, -e Enterprise template
--server, -r         <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-template-from-site BlogTemplate -s BlogSite
cec create-template-from-site BlogTemplate -s BlogSite -r UAT
cec create-template-from-site BlogTemplate -s BlogSite -i -r UAT
cec create-template-from-site EnterpriseTemplate -s StandardSite -e
```

```
-----
cec download-template
-----
```

Usage: cec download-template <name>

Downloads the template <name> from the Content Management server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-template BlogTemplate
cec download-template BlogTemplate -s UAT
```

```
-----
cec compile-template
-----
```

Usage: cec compile-template <source>

Compiles all the pages within the site of the template and places the compiled pages under the sites assets folder.

Optionally specify -s <server> to make content queries against this server (requires channelToken).

Optionally specify -c <channelToken> to use this channelToken when generating any content URLs.

Optionally specify -t <contentType> [draft | published] content to retrieve from the server type, defaults to published.

Optionally specify -p <pages> the set of pages to compile.

Optionally specify -d <debug> to start the compilation with --inspect-brk flag.

Optionally specify -r <recurse> recurse through all child pages of specified pages.

Optionally specify -l <includeLocale> include default locale when creating pages.

Optionally specify -a <targetDevice> [desktop | mobile] target device type when using adaptive layouts.

Optionally specify -v <verbose> to display all warning messages during compilation.

Optionally specify -i <ignoreErrors> ignore compilation errors when calculating the exit code for the process.

Options:

--help, -h	Show Help
--server, -s	The registered OCM server
--channelToken, -c	The channel access token to use for content URLs
--type, -t	The type of content to retrieve from the serve [published   draft]
--pages, -p	The list of pages to compile
--recurse, -r	Compile all child pages of those specified in the page list
--debug, -d	Start the compiler with "--inspect-brk" option to debug compilation
--noDetailPages, -e	Do not generate compiled detail pages
--noDefaultDetailPageLink, -o	Do not generate compiled detail page for items/content lists that use the default detail page
--targetDevice, -a	The target device type when using adaptive layouts [desktop   mobile]
--siteName, -n	The target site name to use when compiling the template
--secureSite, -u	The target site is a secure site

--includeLocale, -l Include default locale when creating pages  
--verbose, -v Run in verbose mode to display all warning  
messages during compilation.  
--ignoreErrors, -i Ignore compilation errors when calculating  
the exit code for the process.

Examples:

cec compile-template Templ Compiles the  
site in template Templ using content stored in the template.  
cec compile-template Templ -c channelToken Compiles the  
site in template Templ using the given channelToken for any content URLs.  
cec compile-template Templ -c channelToken -s UAT -t draft Compiles the  
site in template Templ retrieving draft content from the specified server.  
cec compile-template Templ -p 104,112,183 -r Compiles the  
specified pages in the site in template Templ including all child pages.  
cec compile-template Templ -d Waits for the  
debugger to be attached. Once attached, compiles the site in template Templ.

-----  
cec copy-template  
-----

Usage: cec copy-template <source> [<destination>]

Copies an existing template named <source> to <destination>. <source> is a  
folder name from src/templates

Options:

--help, -h Show Help

Examples:

cec copy-template Templ Temp2 Copies Templ to Temp2.

-----  
cec import-template  
-----

Usage: cec import-template <zip>

Imports a template from <zip>. Specify the absolute path of the zip file.  
The zip file name will be used as the template name.

Options:

--help, -h Show Help

Examples:

cec import-template /home/Templ.zip Imports the template Templ.

-----  
cec export-template  
-----

Usage: cec export-template <name>

Exports the template <name> as a zip file and provides the location of the  
zip file.

Options:



```
--help, -h      Show Help
--optimize, -o  Optimize the template
```

Examples:

```
cec export-template Templ  Exports the template Templ.
```

```
-----
cec upload-template
-----
```

Usage: cec upload-template <name>

Uploads the template <name> to the Content Management server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -f <folder> to set the folder to upload the template zip file. Optionally specify -p to publish theme and components after import.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--folder, -f        <folder> Folder to upload the template
zip file
--server, -s        <server> The registered OCM server
--optimize, -o      Optimize the template
--excludecontenttemplate, -x  Exclude content template
--excludecomponents, -e      Exclude components
--publish, -p       Publish theme and components
```

Examples:

```
cec upload-template StarterTemplate          Uploads the
template StarterTemplate.
cec upload-template StarterTemplate -s UAT    Uploads the
template StarterTemplate to the registered server UAT.
cec upload-template StarterTemplate -f Import/Templates  Uploads file
StarterTemplate.zip to folder Import/Templates and imports the template
StarterTemplate.
cec upload-template StarterTemplate -p       Publish the
theme and all components in StarterTemplate.zip after import
cec upload-template StarterTemplate -o       Optimizes
and uploads the template StarterTemplate.
cec upload-template StarterTemplate -x       Exclude the
"Content Template" from the template upload. "Content Template" upload
can be managed independently.
cec upload-template StarterTemplate -e       Exclude all
components from the template upload. Components can be uploaded
independently.
```

```
-----
cec delete-template
-----
```

Usage: cec delete-template <name>

Deletes the template <name> on the Content Management server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -p to permanently delete the template.

Options:  
 --help, -h Show Help  
 --server, -s <server> The registered OCM server  
 --permanent, -p flag to indicate to permanently delete the template

Examples:  
 cec delete-template BlogTemplate  
 cec delete-template BlogTemplate -p  
 cec delete-template BlogTemplate -s UAT

-----  
 cec share-template  
 -----  
 Usage: cec share-template <name>

Shares template with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid roles are

manager  
 contributor  
 downloader  
 viewer

Options:  
 --help, -h Show Help  
 --users, -u The comma separated list of user names  
 --groups, -g The comma separated list of group names  
 --role, -r The role [manager | contributor | downloader | viewer] to assign to the users or groups [required]  
 --server, -s <server> The registered OCM server

Examples:  
 cec share-template Templat1 -u user1,user2 -r manager  
 Share template Templat1 with user user1 and user2 and assign Manager role to them  
 cec share-template Templat1 -u user1,user2 -g group1,group2 -r manager  
 Share template Templat1 with user user1 and user2 and group group1 and group2 and assign Manager role to them  
 cec share-template Templat1 -u user1,user2 -r manager -s UAT  
 Share template Templat1 with user user1 and user2 and assign Manager role to them on the registered server UAT

-----  
 cec unshare-template  
 -----  
 Usage: cec unshare-template <name>

Deletes user or group access to a template on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:  
 --help, -h Show Help  
 --users, -u The comma separated list of user names

--groups, -g The comma separated list of group names  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

```
cec unshare-template Templat1 -u user1,user2
cec unshare-template Templat1 -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-template Templat1 -u user1,user2 -s UAT
```

```
-----
cec update-template
-----
```

Usage: cec update-template <action>

Performs action <action> on a local template. Optionally specify -c for other local content. The valid actions are

rename-asset-id

Options:

--help, -h Show Help  
--template, -t The template [required]  
--content, -c The comma separated list of local content

Examples:

```
cec update-template rename-asset-id -t Templat1
cec update-template rename-asset-id -t Templat1 -c Content1,Content2
```

```
-----
cec describe-template
-----
```

Usage: cec describe-template <name>

Describes the template <name> package such as theme, components and content types.

Options:

--help, -h Show Help

Examples:

```
cec describe-template StarterTemplate Describes the template
StarterTemplate package
```

```
-----
cec create-template-report
-----
```

Usage: cec create-template-report <name>

Generates an asset usage report for the template <name> package. Optionally specify -o to save the report to a json file.

Options:

--help, -h Show Help  
--includepagelinks, -i Include validating page links  
--output, -o Output the report to a JSON file

Examples:

```

cec create-template-report StarterTemplate
cec create-template-report StarterTemplate -
o                               The report will be saved to
StarterTemplateAssetUsage.json at the current local location
cec create-template-report StarterTemplate -o ~/
Documents                       The report will be saved to ~/
Documents/StarterTemplateAssetUsage.json
cec create-template-report StarterTemplate -o ~/Documents/
StarterTemplateReport.json The report will be saved to ~/Documents/
StarterTemplateReport.json
cec create-template-report StarterTemplate -
i                               Include validating page links
  
```

```

-----
cec add-component-to-theme
-----
  
```

Usage: cec add-component-to-theme <component>

Adds a component to a theme. Optionally specify `-c <category>` to set the component category.

Options:

```

--help, -h      Show Help
--theme, -t    <theme> Theme [required]
--category, -c <category> component category
  
```

Examples:

```

cec add-component-to-theme Sample-To-Do -t BlogTheme
cec add-component-to-theme Sample-To-Do -t BlogTheme -c Samples
  
```

```

-----
cec remove-component-from-theme
-----
  
```

Usage: cec remove-component-from-theme <component>

Removes a component from a theme.

Options:

```

--help, -h      Show Help
--theme, -t    <theme> Theme [required]
  
```

Examples:

```

cec remove-component-from-theme Sample-To-Do -t BlogTheme
  
```

```

-----
cec control-theme
-----
  
```

Usage: cec control-theme <action>

Perform <action> on theme on OCM server. Specify the theme with `-t <theme>`. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. The valid actions are

publish

Options:

--help, -h Show Help  
--theme, -t <theme> The theme [required]  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

cec control-theme publish -t Theme1 Publish theme Theme1 on  
the server specified in cec.properties file  
cec control-theme publish -t Theme1 -s UAT Publish theme Theme1 on  
the registered server UAT

-----  
cec share-theme  
-----

Usage: cec share-theme <name>

Shares theme with users and groups on OCM server and assign a role.  
Specify the server with -s <server> or use the one specified in  
cec.properties file. The valid roles are

manager  
contributor  
downloader  
viewer

Options:

--help, -h Show Help  
--users, -u The comma separated list of user names  
--groups, -g The comma separated list of group names  
--role, -r The role [manager | contributor | downloader | viewer]  
to assign to the users or groups [required]  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

cec share-theme Theme1 -u user1,user2 -r manager  
Share theme Theme1 with user user1 and user2 and assign Manager role to  
them  
cec share-theme Theme1 -u user1,user2 -g group1,group2 -r manager  
Share theme Theme1 with user user1 and user2 and group group1 and  
group2 and assign Manager role to them  
cec share-theme Theme1 -u user1,user2 -r manager -s UAT  
Share theme Theme1 with user user1 and user2 and assign Manager role to  
them on the registered server UAT

-----  
cec unshare-theme  
-----

Usage: cec unshare-theme <name>

Deletes user or group access to a theme on OCM server. Specify the  
server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--users, -u     The comma separated list of user names
--groups, -g    The comma separated list of group names
--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec unshare-theme Theme1 -u user1,user2
cec unshare-theme Theme1 -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-theme Theme1 -u user1,user2 -s UAT
```

```
-----
cec create-site
-----
```

Usage: cec create-site <name>

Create Enterprise Site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--template, -t  <template> Template [required]
--repository, -r <repository> Repository, required for enterprise
site
--localizationPolicy, -l <localizationPolicy> Localization policy
--defaultLanguage, -d <defaultLanguage> Default language, required for
enterprise site
--description, -p <description> Site description
--sitePrefix, -x <sitePrefix> Site Prefix
--update, -u    Keep the existing id for assets
--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-site Site1 -t StandardTemplate
Creates a standard site
cec create-site Site1 -t Templatel -r Repository1 -l L10NPolicy1 -d en-US
Creates an enterprise site with localization policy L10NPolicy1
cec create-site Site1 -t Templatel -r Repository1 -d en-US
Creates an enterprise site and uses the localization policy in Templatel
cec create-site Site1 -t Templatel -r Repository1 -d en-US -s UAT
Creates an enterprise site on server UAT
cec create-site Site1 -t Templatel -u -r Repository1 -d en-US -s UAT
Creates an enterprise site on server UAT and keep the existing id for assets
```

```
-----
cec copy-site
-----
```

Usage: cec copy-site <name>

Copy Enterprise Site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. If the site uses more than one repository, only the assets from the default repository will be copied.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--target, -t        Target site [required]
--repository, -r    Repository, required for enterprise site
--description, -d   Site description
--sitePrefix, -x    Site Prefix
--server, -s        The registered OCM server
```

Examples:

```
cec copy-site Site1 -t Site1Copy          Copies a
standard site
cec copy-site Site1 -t Site1Copy -r Repository1    Copies an
enterprise site
cec copy-site Site1 -t Site1Copy -r Repository1 -x sitelc  Copies an
enterprise site and sets the site prefix to sitelc
```

```
-----
cec update-site
-----
Usage: cec update-site <name>
```

Update Enterprise Site on OCM server using the content from the template. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--template, -t      <template> Template [required]
--excludecontenttemplate, -x  Exclude content template
--server, -s        <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec update-site Site1 -t Templatel    Updates site Site1 using the
content from template Templatel
cec update-site Site1 -t Templatel -x  Updates site Site1 using the
content from template Templatel excluding the "Content Template"
```

```
-----
cec transfer-site
-----
Usage: cec transfer-site <name>
```

Transfers a site from one OCM server to another. By default all assets are transferred, optionally specify `-p` to transfer only published assets. Specify the source server with `-s <server>` and the destination server with `-d <destination>`. If the site contains assets from other repositories, optionally provide the repository mapping otherwise those assets will not be transferred.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--server, -s        The registered OCM server the site is from
[required]
--destination, -d   The registered OCM server to create or
update the site [required]
--repository, -r    Repository, required for creating
```

```

enterprise site
  --localizationPolicy, -l Localization policy, required for creating
enterprise site
  --sitePrefix, -f           Site prefix
  --publishedassets, -p     The flag to indicate published assets only
  --repositorymappings, -m The repositories for assets from other
repositories
  --excludecontent, -x      Exclude content
  --excludecomponents, -e   Exclude components
  --excludetheme, -c        Exclude theme
  --excludetype, -t         Exclude content types
  --includestaticfiles, -i  Include site static files
  --suppressgovernance, -g Suppress site governance controls

```

Examples:

```

cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l
L10NPolicy1
Creates site Site1 on server UAT based on site Site1 on server DEV
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l L10NPolicy1 -
p
Creates site
Site1 on server UAT based on site Site1 on server DEV with published assets
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l L10NPolicy1 -
x
Creates site
Site1 on server UAT based on site Site1 on server DEV without content
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l L10NPolicy1 -
e
Creates site
Site1 on server UAT based on site Site1 on server DEV without transferring
components to server UAT
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l L10NPolicy1 -e -
c
Creates site Site1
on server UAT based on site Site1 on server DEV without transferring
components and theme to server UAT
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l L10NPolicy1 -m
"Shared Images:Shared Images,Shared Video:Shared Video" Creates site Site1
on server UAT based on site Site1 on server DEV and transfer the assets
from repository Shared Images and Shared Video
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l L10NPolicy1 -
i
Creates site
Site1 on server UAT based on site Site1 on server DEV with static files from
DEV
cec transfer-site Site1 -s DEV -d
UAT
Updates site Site1 on server UAT based on site Site1 on
server DEV
cec transfer-site StandardSite1 -s DEV -d
UAT
Creates standard site on server UAT based on site StandardSite1 on
server DEV

-----
cec transfer-site-content
-----
Usage: cec transfer-site-content <name>

Creates scripts to transfer Enterprise Site content from one OCM server to

```



another. This command is used to transfer large number of content items and the items are transferred in batches. By default the scripts will not be executed by this command. By default all assets are transferred, optionally specify `-p` to transfer only published assets. Specify the source server with `-s <server>` and the destination server with `-d <destination>`. Optionally specify `-n` for the number of items in each batch, defaults to 500. If the site contains assets from other repositories, optionally provide the repository mapping otherwise those assets will not be transferred.

Options:

```

  --help, -h           Show Help
  --server, -s         The registered OCM server the site is
from [required]
  --destination, -d   The registered OCM server to transfer the
content [required]
  --repository, -r    The site repository [required]
  --publishedassets, -p The flag to indicate published assets only
  --addtositecollection, -l Add assets to the site collection
  --repositorymappings, -m The repositories for assets from other
repositories
  --number, -n        The number of items in each batch,
defaults to 500
  --execute, -e       Execute the scripts

```

Examples:

```

cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r
Repository1
Generate script Sitel_downloadcontent and Sitel_uploadcontent
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -
e                               Generate
script Sitel_downloadcontent and Sitel_uploadcontent and execute them
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -n
200                               Set batch size
to 200 items
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -
p                               Only the
published assets will be transferred
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -
l                               The assets
from the site repository will be added to site default collection on
destination server
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -m
"Shared Images:Shared Images,Shared Video:Shared Video"

```

```

-----
cec validate-site
-----
Usage: cec validate-site <name>

```

Validates site `<name>` on OCM server before publish or view publishing failure. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec validate-site Site1           Validate site Site1 on the server
specified in cec.properties file
cec validate-site Site1 -s UAT    Validate site Site1 on the registered
server UAT
```

```
-----
cec control-site
-----
```

Usage: cec control-site <action>

Perform <action> on site on OCM server. Specify the site with -s <site>. Specify the server with -r <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid actions are

```
publish
unpublish
bring-online
take-offline
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
--site, -s          <site> Site [required]
--usedcontentonly, -u Publish used content only
--compilesite, -c   Compile site after publish
--staticonly, -t    Only publish site static files
--fullpublish, -f   Do a full publish
--server, -r        <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec control-site publish -s Site1           Publish site Site1 on the
server specified in cec.properties file
cec control-site publish -s Site1 -u       Publish the site and all
assets added to the site's pages
cec control-site publish -s Site1 -c       Compile and publish site
Site1
cec control-site publish -s Site1 -t       Only publish the static
files of site Site1
cec control-site publish -s Site1 -f       Do a full publish of Site1
cec control-site publish -s Site1 -r UAT   Publish site Site1 on the
registered server UAT
cec control-site unpublish -s Site1 -r UAT Unpublish site Site1 on the
registered server UAT
cec control-site bring-online -s Site1 -r UAT Bring site Site1 online on
the registered server UAT
cec control-site take-offline -s Site1 -r UAT Take site Site1 offline on
the registered server UAT
```

```
-----
cec share-site
-----
```

Usage: cec share-site <name>

Shares site with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid roles are

```
manager
contributor
downloader
viewer
```

Options:

```
--help, -h    Show Help
--users, -u    The comma separated list of user names
--groups, -g   The comma separated list of group names
--role, -r     The role [manager | contributor | downloader | viewer]
to assign to the users or groups [required]
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec share-site Site1 -u user1,user2 -r manager
Share site Site1 with user user1 and user2 and assign Manager role to
them
cec share-site Site1 -u user1,user2 -g group1,group2 -r manager
Share site Site1 with user user1 and user2 and group group1 and group2
and assign Manager role to them
cec share-site Site1 -u user1,user2 -r manager -s UAT
Share site Site1 with user user1 and user2 and assign Manager role to
them on the registered server UAT
```

```
-----
cec unshare-site
-----
```

Usage: cec unshare-site <name>

Deletes user or group access to a site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--users, -u    The comma separated list of user names
--groups, -g   The comma separated list of group names
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec unshare-site Site1 -u user1,user2
cec unshare-site Site1 -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-site Site1 -u user1,user2 -s UAT
```

```
-----
cec get-site-security
-----
```

Usage: cec get-site-security <name>

Gets site security on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

- `--help, -h` Show Help
- `--server, -s <server>` The registered OCM server

Examples:

```
cec get-site-security Sitel
cec get-site-security Sitel -s UAT
```

```
-----
cec set-site-security
-----
```

Usage: `cec set-site-security <name>`

Makes the site publicly available to anyone, restrict the site to registered users, or restrict the site to specific users. Specify the server with `-r <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-a <access>` to set who can access the site. The valid group names are

- Cloud users
- Visitors
- Service users
- Specific users

Options:

- `--help, -h` Show Help
- `--signin, -s` If require sign in to access site: yes | no [required]
- `--access, -a` The comma separated list of group names
- `--addusers, -u` The comma separated list of users to access the site
- `--deleteusers, -d` The comma separated list of users to remove access from the site
- `--server, -r <server>` The registered OCM server

Examples:

```
cec set-site-security Sitel -s no
make the site publicly available to anyone
cec set-site-security Sitel -s no -r UAT
make the site publicly available to anyone on server UAT
cec set-site-security Sitel -s yes
Require everyone to sign in to access this site and any authenticated user
can access
cec set-site-security Sitel -s yes -a "Visitors,Service users"
Require everyone to sign in to access this site and all service visitors and
users can access
cec set-site-security Sitel -s yes -a "Specific users" -u user1,user2
Require everyone to sign in to access this site and only user1 and user2 can
access
cec set-site-security Sitel -s yes -d user1
Remove user1's access from the site
```

```
-----
cec index-site
```

-----  
Usage: cec index-site <site>

Creates content item for each page with all text on the page. If the page index content item already exists for a page, updated it with latest text on the page. Specify -c <contenttype> to set the page index content type. Optionally specify -p to publish the page index items after creation or update. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

--help, -h                    Show Help  
--contenttype, -c <contenttype> page index content type  
--publish, -p                publish page index items  
--server, -s                 <server> The registered OCM server

Examples:

cec index-site Site1 -c PageIndex  
cec index-site Site1 -c PageIndex -p  
cec index-site Site1 -c PageIndex -s UAT

-----  
cec create-site-map  
-----

Usage: cec create-site-map <site>

Creates a site map for site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -p to upload the site map to OCM server after creation. Optionally specify -c <changefreq> to define how frequently the page is likely to change. Optionally specify -t <toppagepriority> as the priority for the top level pages. Also optionally specify <file> as the file name for the site map.

The valid values for <changefreq> are:

always  
hourly  
daily  
weekly  
monthly  
yearly  
never  
auto

Options:

--help, -h                    Show Help  
--url, -u                     <url> Site URL [required]  
--changefreq, -c             How frequently the page is likely to change.  
--file, -f                    Name of the generated site map file  
--languages, -l              <languages> The comma separated list of languages used to create the site map  
--publish, -p                Upload the site map to OCM server

after creation

- toppagepriority, -t Priority for the top level pages, a decimal number between 0 and 1
- server, -s <server> The registered OCM server
- newlink, -n Generate new 19.3.3 detail page link
- noDefaultDetailPageLink, -o Do not generate detail page link for items/content lists that use the default detail page

Examples:

```
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -s UAT
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -t 0.9
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -f sitemap.xml
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -p
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -c weekly -p
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -l de-DE,it-IT
```

-----  
 cec create-rss-feed  
 -----

Usage: cec create-rss-feed <site>

Creates RSS feed for site <site> on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -x <template> to specify the RSS template. Optionally specify -p to upload the RSS feed to OCM server after creation.

Options:

- help, -h Show Help
- url, -u <url> Site URL [required]
- query, -q Query for content items [required]
- limit, -l The limit of the items returned from the query [required]
- orderby, -o The order by for the query [required]
- language, -i The language for the query
- template, -x The RSS xml template
- javascript, -j Javascript file that contains functions to process Mustache data
- title, -t The RSS feed title
- description, -d The RSS feed description
- ttl How long the data will last in number of minutes
- file, -f Name of the generated RSS feed file
- publish, -p Upload the RSS feed to OCM server after creation
- server, -s <server> The registered OCM server
- newlink, -n Generate new 19.3.3 detail page link

Examples:

```
cec create-rss-feed Site1 -u http://www.example.com/site1 -q 'type eq "BlogType"' -l 10 -o name:asc -t "Blog RSS"
cec create-rss-feed Site1 -u http://www.example.com/site1 -q 'type eq "BlogType"' -l 10 -o name:asc -t "Blog RSS" -x ~/Files/RSSTemplate.xml
cec create-rss-feed Site1 -u http://www.example.com/site1 -q 'type eq "BlogType"' -l 10 -o name:asc -t "Blog RSS" -x ~/Files/RSSTemplate.xml -i fr-FR -f rssfrFR.xml
```

```
-----  
cec create-asset-report  
-----
```

Usage: cec create-asset-report <site>

Generates an asset usage report for site <site> on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -o to save the report to a json file.

Options:

```
--help, -h    Show Help  
--output, -o  Output the report to a JSON file  
--server, -s  The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-asset-report Site1  
cec create-asset-report Site1 -s UAT  
cec create-asset-report Site1 -o                               The  
report will be saved to Site1AssetUsage.json at the current local  
location  
cec create-asset-report Site1 -o ~/Documents                  The  
report will be saved to ~/Documents/Site1AssetUsage.json  
cec create-asset-report Site1 -o ~/Documents/Site1Report.json The  
report will be saved to ~/Documents/Site1Report.json
```

```
-----  
cec upload-static-site-files  
-----
```

Usage: cec upload-static-site-files <path>

Uploads files to render statically from a site on OCM server. Specify the site <site> on the server. Specify the server with -r <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help  
--site, -s    The site on OCM server [required]  
--server, -r  The registered OCM server
```

Examples:

```
cec upload-static-site-files ~/Documents/localBlog -s BlogSite  
cec upload-static-site-files ~/Documents/localBlog -s BlogSite -r UAT
```

```
-----  
cec download-static-site-files  
-----
```

Usage: cec download-static-site-files <site>

Downloads the static files from a site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -f <folder> to save the files on the local system.

Options:

```
--help, -h    Show Help
```

```
--folder, -f <folder> Local folder to save the static files
--server, -s The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-static-site-files BlogSite
Download the files and save to local folder src/documents/BlogSite/static
cec download-static-site-files BlogSite -f ~/Documents/BlogSite/static
Download the files and save to local folder ~/Documents/BlogSite/static
cec download-static-site-files BlogSite -s UAT
```

```
-----
cec delete-static-site-files
-----
```

Usage: cec delete-static-site-files <site>

Deletes the static files from a site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h Show Help
--server, -s The registered OCM server
```

Examples:

```
cec delete-static-site-files BlogSite
cec delete-static-site-files BlogSite -s UAT
```

```
-----
cec refresh-prerender-cache
-----
```

Usage: cec refresh-prerender-cache <site>

Refreshes pre-render cache for a site on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h Show Help
--server, -s The registered OCM server
```

Examples:

```
cec refresh-prerender-cache BlogSite
cec refresh-prerender-cache BlogSite -s UAT
```

```
-----
cec migrate-site
-----
```

Usage: cec migrate-site <site>

Migrates a site from OCI IC server to EC server. Specify the IC server with -s <server> and the EC server with -d <destination>.

Options:

```
--help, -h Show Help
--server, -s The registered IC server the site is from
--destination, -d The registered EC server to create the site [required]
--repository, -r Repository [required]
```



```
--template, -t      The site template
--name, -n          Site name
--description, -p   Site description
--sitePrefix, -x    Site Prefix
```

Examples:

```
cec migrate-site Site1 -s ICServer -d ECServer -r
Repol                               Migrates site Site1 from ICServer to
ECServer
cec migrate-site Site1 -s ICServer -d ECServer -r Repol -n
newSite                             Migrates site Site1 from ICServer to ECServer and
rename to newSite
cec migrate-site Site1 -d ECServer -t ~/Documents/Site1Template.zip -
r Repol Migrates site Site1 to ECServer with template
Site1Template.zip from IC server
```

```
-----
cec download-content
-----
Usage: cec download-content
```

Downloads content from OCM server. By default all assets are downloaded, optionally specify -p to download only published assets. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--publishedassets, -p The flag to indicate published assets only
--collection, -c    Collection name
--repository, -r    Repository name, required when <collection> is
specified
--query, -q         Query to fetch the assets
--assets, -a        The comma separated list of asset GUIDS
--assetsfile, -f    The file with an array of asset GUIDS
--name, -n          The name for this download, default to the
channel or repository name
--server, -s        The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-content
Site1Channel
Download all assets in channel Site1Channel and save to local folder
src/content/Site1Channel
cec download-content Site1Channel -n
Site1Assets                               Download all
assets in channel Site1Channel and save to local folder src/content/
Site1Assets
cec download-content Site1Channel -
p   Download
published assets in channel Site1Channel
cec download-content Site1Channel -s
UAT                                       Download all
assets in channel Site1Channel on server UAT
cec download-content Site1Channel -q 'fields.category eq
```

```
"RECIPE"                                Download assets from the channel
Site1Channel, matching the query, plus any dependencies
  cec download-content Site1Channel -r Repol -c
Collection1                               Download assets from the
repository Repol, collection Collection1 and channel Site1Channel
  cec download-content Site1Channel -r Repol -c Collection1 -q
'fields.category eq "RECIPE"'            Download assets from repository Repol,
collection Collection1 and channel Site1Channel, matching the query, plus
any dependencies
  cec download-content -a
GUID1,GUID2                               Download
asset GUID1 and GUID2 and all their dependencies
  cec download-content -r
Repol                                       Download
assets from the repository Repol
```

Please specify the channel, repository, query or assets

```
-----
cec upload-content
-----
Usage: cec upload-content <name>
```

Uploads local content from channel <name>, template <name> or local file <name> to repository <repository> on OCM server. Specify -c <channel> to add the template content to channel. Optionally specify -l <collection> to add the content to collection. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--repository, -r <repository> The repository for the types and items
[required]
--template, -t      Flag to indicate the content is from template
--file, -f          Flag to indicate the content is from file
--channel, -c       <channel> The channel to add the content
--collection, -l   <collection> The collection to add the content
--server, -s        <server> The registered OCM server
--update, -u        Update any existing content instead of creating new items
--types, -p         Upload content types and taxonomies only
```

Examples:

```
  cec upload-content Site1Channel -r Repol                               Upload
content to repository Repol, creating new items, and add to channel
Site1Channel
  cec upload-content Site1Channel -r Repol -u                           Upload
content to repository Repol, updating existing content to create new
versions, and add to channel Site1Channel
  cec upload-content Site1Channel -r Repol -l Site1Collection           Upload
content to repository Repol and add to collection Site1Collection and
channel Site1Channel
  cec upload-content Site1Channel -r Repol -p                           Upload
content types from content SiteChannel to the server
  cec upload-content Site1Channel -r Repol -s UAT                       Upload
content to repository Repol on server UAT and add to channel Site1Channel
```

```
cec upload-content Template1 -t -r Repo1 -c channel1
Upload content from template Template1 to repository Repo1 and add to
channel channel1
```

```
cec upload-content ~/Downloads/content.zip -f -r Repo1 -c channel1
Upload content from file ~/Downloads/content.zip to repository Repo1
and add to channel channel1
```

```
-----
cec control-content
-----
```

Usage: cec control-content <action>

Performs action <action> on channel items on OCM server. Specify the channel with -c <channel>. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid actions are

```
publish
unpublish
add
remove
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
--channel, -c       Channel
--repository, -r    Repository, required when <action> is add
--collection, -l    Collection
--query, -q         Query to fetch the assets
--assets, -a        The comma separated list of asset GUIDS
--server, -s        The registered OCM server
--date, -d          Date to publish items
--name, -n          Name of the scheduled publishing job to create
```

Examples:

```
cec control-content publish -c
Channel1
```

Publish all items in channel Channel1 on the server specified in cec.properties file

```
cec control-content publish -c Channel1 -a
GUID1,GUID2
```

Publish asset GUID1 and GUID2 in channel Channel1

```
cec control-content publish -c Channel1 -s
UAT
```

Publish all items in channel Channel1 on the registered server

```
UAT
cec control-content unpublish -c Channel1 -s
```

```
UAT
Unpublish all items in channel Channel1 on the registered server
```

```
UAT
cec control-content add -c Channel1 -r Repo1 -s
```

```
UAT
Add all items in repository Repo1 to channel Channel1 on the
registered server UAT
```

```
cec control-content add -c Channel1 -r Repo1 -q 'type eq "BlogType"' -
s UAT
Add all items in
```

```

repository Repol, matching the query to channel Channel1 on the registered
server UAT
    cec control-content add -c Channel1 -r Repol -q 'channels co
"CHANNELF43508F995FE582EC219EFEF03076128932B9A3F1DF6"' -s UAT Add all items
in repository Repol and Channel2 to channel Channel1 on the registered
server UAT
    cec control-content add -c Channel1 -r Repol -a GUID1,GUID2 -s
UAT Add asset GUID1
and GUID2 in repository Repol to channel Channel1
    cec control-content remove -c Channel1 -s
UAT
    Remove all items in channel Channel1 on the registered server UAT
    cec control-content add -l Collection1 -r Repol -s
UAT Add
all items in repository Repol to collection Collection1 on the registered
server UAT
    cec control-content remove -l Collection -s
UAT
    Remove all items in collection Collection1 on the registered server UAT
    cec control-content publish -c C1 -r R1 -s UAT -d "2021/9/21 0:30:00 PST" -
n Name Create a publishing job
called Name to publish all items in channel C1 on the specified date.
Requires server version: 21.2.1

```

```

-----
cec transfer-content
-----
Usage: cec transfer-content <repository>

```

Creates scripts to transfer content from one OCM server to another. This command is used to transfer large number of content items and the items are transferred in batches. By default the scripts will not be executed by this command. By default all assets are transferred, optionally specify `-p` to transfer only published assets. Specify the source server with `-s <server>` and the destination server with `-d <destination>`. Optionally specify `-n` for the number of items in each batch, defaults to 200.

Options:

<code>--help, -h</code>	Show Help
<code>--server, -s</code>	The registered OCM server the content is from
[required]	
<code>--destination, -d</code>	The registered OCM server to transfer the content
[required]	
<code>--channel, -c</code>	The channel
<code>--publishedassets, -p</code>	The flag to indicate published assets only
<code>--number, -n</code>	The number of items in each batch, defaults to 200
<code>--execute, -e</code>	Execute the scripts

Examples:

```

    cec transfer-content Repository1 -s DEV -d UAT Generate
script Repository1_downloadcontent and Repository1_uploadcontent
    cec transfer-content Repository1 -s DEV -d UAT -e Generate
script Repository1_downloadcontent and Repository1_uploadcontent and execute
them
    cec transfer-content Repository1 -s DEV -d UAT -n 1000 Set the

```

```
number of items in each batch to 1000
  cec transfer-content Repository1 -s DEV -d UAT -c Channel1
Transfer the items added to channel Channel1 in repository Repository1
  cec transfer-content Repository1 -s DEV -d UAT -c Channel1 -p
Transfer the items published to channel Channel1 in repository
Repository1
```

```
-----
cec list-assets
-----
```

Usage: cec list-assets

Lists assets on OCM server. Optionally specify `-c <channel>`, `-r <repository>`, `-l <collection>` or `-q <query>` to query assets. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--channel, -c       Channel name
--collection, -l    Collection name
--repository, -r    Repository name, required when <collection> is
specified
--query, -q         Query to fetch the assets
--server, -s        The registered OCM server
```

Examples:

```
  cec list-assets                List all assets
  cec list-assets -s UAT         List all assets on
registered server UAT
  cec list-assets -r Repol       List all assets
from repository Repol
  cec list-assets -c Channel1    List all assets
from channel Channel1
  cec list-assets -r Repol -l Collection1 List all assets
from collection Collection1 and repository Repol
  cec list-assets -q 'fields.category eq "RECIPE"' List all assets
matching the query
```

```
-----
cec create-digital-asset
-----
```

Usage: cec create-digital-asset

Creates digital asset on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Specify the asset attributes in JSON file, e.g.

```
{
  "imagetitle": "Logo",
  "copyright": "Copyright © 1995, 2021, Company and/or its affiliates"
}
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
```

```
--from, -f      The digital asset source file [required]
--type, -t      The digital asset type [required]
--repository, -r The repository to add the asset [required]
--slug, -l      The slug for the asset when create a single asset
--attributes, -a The JSON file of asset attributes
--server, -s    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-digital-asset -f ~/Documents/logo.jpg -t Image -r
Repol                               Create asset of type
Image
cec create-digital-asset -f ~/Documents/logo.jpg -t Image -r Repol -l
company-logo                         Create asset of type Image and
set slug to company-logo
cec create-digital-asset -f "~/Documents/demo.mp4,~/Documents/demo2.mp4" -
t Video -r Repol                     Create two assets of type Video
cec create-digital-asset -f ~/Documents/logo.jpg -t MyImage -r Repol -a ~/
Documents/logoattrs.json            Create asset of type MyImage with
attributes
cec create-digital-asset -f ~/Documents/logo.jpg -t MyImage -r Repol -l
company-logo -a ~/Documents/logoattrs.json Create asset of type MyImage
with slug and attributes
cec create-digital-asset -f ~/Documents/images -t Image -r
Repol                                 Create assets for
all images files from folder ~/Documents/images
Missing required arguments: from, type, repository
```

```
-----
cec update-digital-asset
-----
Usage: cec update-digital-asset <id>
```

Uploads a new version or updates attributes for a digital asset on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Specify the asset attributes in JSON file, e.g.

```
{
  "imagetitle": "Logo2",
  "copyright": "Copyright © 1995, 2021, Company and/or its affiliates"
}
```

Options:

```
--help, -h      Show Help
--from, -f      The digital asset source file for the new version
--slug, -l      The slug for the asset
--attributes, -a The JSON file of asset attributes
--server, -s    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec update-digital-asset CORED129ACD36FCD42B1B38D22EEA5065F38 -l company-
logo                                 Update asset
slug
cec update-digital-asset CORED129ACD36FCD42B1B38D22EEA5065F38 -f ~/
Documents/logo2.jpg                 Upload a
new version
```

```
cec update-digital-asset CORED129ACD36FCD42B1B38D22EEA5065F38 -f ~/Documents/logo2.jpg -l company-logo -a ~/Documents/logoattrs2.json
Upload a new version and update slug and attributes
```

```
-----
cec copy-assets
-----
```

Usage: cec copy-assets <repository>

Copies assets to another repository on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

<code>--help, -h</code>	Show Help
<code>--collection, -l</code>	Collection name
<code>--channel, -c</code>	Channel name
<code>--query, -q</code>	Query to fetch the assets
<code>--assets, -a</code>	The comma separated list of asset GUIDS
<code>--target, -t</code>	The target repository [required]
<code>--server, -s</code>	The registered OCM server

Examples:

```
cec copy-assets Repo1 -t
Repo2                               Copy all assets in
repository Repo1 to Repo2
cec copy-assets Repo1 -t Repo2 -s
UAT                                  Copy all assets in
repository Repo1 to Repo2 on server UAT
cec copy-assets Repo1 -a GUID1,GUID2 -t
Repo2                               Copy asset GUID1 and GUID2 and all
their dependencies in Repo1 to Repo2
cec copy-assets Repo1 -q 'fields.category eq "RECIPE"' -t
Repo2                               Copy assets from repository Repo1, matching the
query, plus any dependencies to Repo2
cec copy-assets Repo1 -c Channel1 -t
Repo2                               Copy assets from the repository
Repo1 and channel Channel1 to Repo2
cec copy-assets Repo1 -l Collection1 -t
Repo2                               Copy assets from the repository
Repo1 and collection Collection1 to Repo2
cec copy-assets Repo1 -c Channel1 -q 'fields.category eq "RECIPE"' -t
Repo2                               Copy assets from repository Repo1, channel Channel1, matching
the query, plus any dependencies to Repo2
```

```
-----
cec create-asset-usage-report
-----
```

Usage: cec create-asset-usage-report <assets>

Generates an asset usage report for assets on OCM server. Optionally specify `-o` to save the report to a json file. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

<code>--help, -h</code>	Show Help
-------------------------	-----------

```
--output, -o Output the report to a JSON file
--server, -s The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-asset-usage-report GUID1
cec create-asset-usage-report GUID1 -s UAT
cec create-asset-usage-report GUID1 -o                               The report
will be saved to GUID1AssetUsage.json
cec create-asset-usage-report GUID1,GUID2 -o                         The report
will be saved to GUID1_GUID2AssetUsage.json
cec create-asset-usage-report GUID1,GUID2 -o ItemReport.json       The report
will be saved to ItemReport.json
```

```
-----
cec create-repository
-----
```

Usage: cec create-repository <name>

Creates a repository on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-d <description>` to set the description. Optionally specify `-t <contenttypes>` to set the content types. Optionally specify `-c <channels>` to set the publishing channels. Optionally specify `-l <defaultlanguage>` to set the default language. Optionally specify `-p <type>` to set the repository type. The valid repository types are

```
asset
business
```

Options:

```
--help, -h           Show Help
--description, -d    The description for the repository
--type, -p           The repository type [asset | business]. Defaults to
asset
--contenttypes, -t  The comma separated list of content types for the
repository
--channels, -c       The comma separated list of publishing channels to
use in this repository
--defaultlanguage, -l The default language
--server, -s         The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-repository Repol
cec create-repository BusinessRepo -p business
cec create-repository Repol -d "Blog Repository" -t BlogType,AuthorType -c
channell,channel2 -l en-US -s UAT
```

```
-----
cec control-repository
-----
```

Usage: cec control-repository <action>

Performs action <action> on repositories on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. The valid



actions are

```
add-type
remove-type
add-channel
remove-channel
add-taxonomy
remove-taxonomy
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
--repository, -r    The comma separated list of content repositories
[required]
--contenttypes, -t  The comma separated list of content types
--channels, -c      The comma separated list of publishing channels
--taxonomies, -x    The comma separated list of promoted taxonomies
--server, -s        The registered OCM server
```

Examples:

```
cec control-repository add-type -r Repo1 -t Blog,Author
cec control-repository add-type -r Repo1,Repo2 -t Blog,Author
cec control-repository add-type -r Repo1 -t Blog,Author -s UAT
cec control-repository remove-type -r Repo1 -t Blog,Author
cec control-repository add-channel -r Repo1 -c channel1,channel2
cec control-repository remove-channel -r Repo1 -c channel1,channel2
cec control-repository add-taxonomy -r Repo1 -x Taxonomy1,Taxonomy2
cec control-repository remove-taxonomy -r Repo1 -x Taxonomy1,Taxonomy2
```

```
-----
cec share-repository
-----
```

Usage: cec share-repository <name>

Shares repository with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -t to also share the content types in the repository with the users. Optionally specify -y <typerole> to share the types with different role. The valid roles for a repository are

```
manager
contributor
viewer
```

The valid roles for a type are

```
manager
contributor
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
--users, -u         The comma separated list of user names
--groups, -g        The comma separated list of group names
```

```

--role, -r      The role [manager | contributor | viewer] to assign to the
users or groups [required]
--types, -t     Share types in the repository
--typerole, -y  The role [manager | contributor] to assign to the users or
groups for types
--server, -s    <server> The registered OCM server

```

Examples:

```

cec share-repository Repol -u user1,user2 -r manager
Share repository Repol with user user1 and user2 and assign Manager role to
them
cec share-repository Repol -u user1,user2 -g group1,group2 -r manager
Share repository Repol with user user1 and user2 and group group1 and group2
and assign Manager role to them
cec share-repository Repol -u user1,user2 -r manager -s UAT
Share repository Repol with user user1 and user2 and assign Manager role to
them on the registered server UAT
cec share-repository Repol -u user1,user2 -r manager -t
Share repository Repol and all the types in Repol with user user1 and user2
and assign Manager role to them
cec share-repository Repol -u user1,user2 -r manager -t -y contributor
Share repository Repol with user user1 and user2 and assign Manager role to
them, share all types in Repol with user user1 and user2 and assign
Contributor role to them

```

```

-----
cec unshare-repository
-----
Usage: cec unshare-repository <name>

```

Deletes user or group access to a repository on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-t` to also delete the user or group access to the content types in the repository.

Options:

```

--help, -h     Show Help
--users, -u    The comma separated list of user names
--groups, -g   The comma separated list of group names
--types, -t    Remove the user or group access to types in the repository
--server, -s   <server> The registered OCM server

```

Examples:

```

cec unshare-repository Repol -u user1,user2
cec unshare-repository Repol -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-repository Repol -u user1,user2 -s UAT
cec unshare-repository Repol -u user1,user2 -t

```

```

-----
cec create-channel
-----
Usage: cec create-channel <name>

```

Creates a channel on OCM server. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-t <type>` to

set the channel type [public | secure], defaults to public. Optionally specify -p <publishpolicy> to set the publish policy [anythingPublished | onlyApproved], defaults to anythingPublished. Optionally specify -l <localizationpolicy> to set the localization policy.

Options:

--help, -h	Show Help
--description, -d	The description for the channel
--type, -t	The channel type [public   secure]
--publishpolicy, -p	The publish policy [anythingPublished   onlyApproved]
--localizationpolicy, -l	The localization policy for the channel
--server, -s	The registered OCM server

Examples:

```
cec create-channel channel1                Create public
channel channel1 and everything can be published
cec create-channel channel1 -s UAT         On registered
server UAT, reate public channel channel1 and everything can be
published
cec create-channel channel1 -l en-fr       Create public
channel channel1 with localization policy en-fr and everything can be
published
cec create-channel channel1 -t secure -p onlyApproved Create secure
channel channel1 and only approved items can be published
```

-----  
cec share-channel  
-----

Usage: cec share-channel <name>

Shares channel with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid roles are

```
manager
contributor
viewer
```

Options:

--help, -h	Show Help
--users, -u	The comma separated list of user names
--groups, -g	The comma separated list of group names
--role, -r	The role [manager   contributor   viewer] to assign to the users or groups [required]
--server, -s <server>	The registered OCM server

Examples:

```
cec share-channel Channel1 -u user1,user2 -r
manager          Share channel Channel1 with user user1 and
user2 and assign Manager role to them
cec share-channel Channel1 -u user1,user2 -g group1,group2 -r
manager          Share channel Channel1 with user user1 and user2 and group
group1 and group2 and assign Manager role to them
```

```
cec share-channel Channell -u user1,user2 -r manager -s UAT
Share channel Channell with user user1 and user2 and assign Manager role to
them on the registered server UAT
```

```
-----
cec unshare-channel
-----
```

Usage: cec unshare-channel <name>

Deletes user or group access to a channel on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

- help, -h Show Help
- users, -u The comma separated list of user names
- groups, -g The comma separated list of group names
- server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

```
cec unshare-channel Channell -u user1,user2
cec unshare-channel Channell -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-channel Channell -u user1,user2 -s UAT
```

```
-----
cec create-localization-policy
-----
```

Usage: cec create-localization-policy <name>

Creates a localization policy on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Specify -r <requiredlanguages> to set the required languages. Specify -l <defaultlanguage> to set the default language. Optionally specify -o <optionallanguages> to set the optional languages. Optionally specify -d <description> to set the description.

Options:

- help, -h Show Help
- requiredlanguages, -r The comma separated list of required languages for the localization policy [required]
- defaultlanguage, -l The default language [required]
- optionallanguages, -o The comma separated list of optional languages for the localization policy
- description, -d The description for the repository
- server, -s The registered OCM server

Examples:

```
cec create-localization-policy en-us -r en-US -l en-US
cec create-localization-policy en-fr -r en-US,fr-FR -l en-US
cec create-localization-policy multi -r en-US,fr-FR -l en-US -o zh-CN -d
"Policy for Blog" -s UAT
```

```
-----
cec list-server-content-types
-----
```

Usage: cec list-server-content-types

Lists all content types from server.

Options:

--help, -h Show Help  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

cec list-server-content-types  
cec list-server-content-types -s UAT

-----  
cec share-type  
-----

Usage: cec share-type <name>

Shares type with users and groups on OCM server and assign a role. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid roles are

manager  
contributor

Options:

--help, -h Show Help  
--users, -u The comma separated list of user names  
--groups, -g The comma separated list of group names  
--role, -r The role [manager | contributor] to assign to the users or groups [required]  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

cec share-type BlogType -u user1,user2 -r manager  
Share type BlogType with user user1 and user2 and assign Manager role to them  
cec share-type BlogType -u user1,user2 -g group1,group2 -r manager  
Share type BlogType with user user1 and user2 and group group1 and group2 and assign Manager role to them  
cec share-type BlogType -u user1,user2 -r manager -s UAT  
Share type BlogType with user user1 and user2 and assign Manager role to them on the registered server UAT

-----  
cec unshare-type  
-----

Usage: cec unshare-type <name>

Deletes user or group access to a type on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

--help, -h Show Help  
--users, -u The comma separated list of user names  
--groups, -g The comma separated list of group names

--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

```
cec unshare-type BlogType -u user1,user2
cec unshare-type BlogType -u user1,user2 -g group1,group2
cec unshare-type BlogType -u user1,user2 -s UAT
```

-----  
cec download-type  
-----

Usage: cec download-type <name>

Downloads types from OCM server. The content field editors and forms for the types will also be downloaded. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-type BlogType           Download content type BlogType and
save to local folder src/types/BlogType
cec download-type BlogType,BlogAuthor Download content type BlogType and
BlogAuthor and save to local folder
cec download-type BlogType -s UAT
```

-----  
cec upload-type  
-----

Usage: cec upload-type <name>

Uploads types to OCM server. The content field editors and forms for the types will also be uploaded. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--server, -s  <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec upload-type BlogType
cec upload-type BlogType -s UAT
cec upload-type BlogAuthor,BlogType Place the referenced types first
```

-----  
cec update-type  
-----

Usage: cec update-type <action>

Performs action <action> on a type in a local template or on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. The valid actions are

add-content-form

remove-content-form

Options:

--help, -h Show Help  
--objectname, -o the content form [required]  
--contenttype, -c the content type [required]  
--template, -t The template the content type is from  
--contenttemplate, -t Flag to indicate the template is a content  
template  
--server, -s The registered OCM server

Examples:

cec update-type add-content-form -o form1 -c BlogPost -t  
BlogTemplate Associate content form form1 with content  
type BlogPost from local template at src/templates/BlogTemplate  
cec update-type add-content-form -o form1 -c BlogPost -t  
BlogTemplateContent -n Associate content form form1 with content  
type BlogPost from local template at src/content/BlogTemplateContent  
cec update-type add-content-form -o form1 -c BlogPost -s  
UAT Associate content form form1 with content  
type BlogPost on the registered server UAT  
cec update-type add-content-form -o form1 -c BlogPost -  
s Associate content form form1 with content  
type BlogPost on the server specified in cec.properties file  
cec update-type remove-content-form -o form1 -c BlogPost -t  
BlogTemplate Change not to use form1 when create or edit  
items of type BlogPost from local template at src/templates/BlogTemplate  
cec update-type remove-content-form -o form1 -c BlogPost -t  
BlogTemplateContent -n Change not to use form1 when create or edit  
items of type BlogPost from local template at src/content/  
BlogTemplateContent  
cec update-type remove-content-form -o form1 -c BlogPost -s  
UAT Change not to use form1 when create or edit  
items of type BlogPost on the registered server UAT

-----  
cec download-recommendation  
-----

Usage: cec download-recommendation <name>

Downloads a recommendation from the Content Management server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify repository with -r <repository>. Optionally specify -p to download the published version.

Options:

--help, -h Show Help  
--repository, -r The repository  
--published, -p The flag to indicate published version  
--channel, -c Channel name, required when <published> is set  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:

cec download-recommendation Recommendation1 Downloads

```
Recommendation1
  cec download-recommendation Recommendation1 -p -c Channel1 Downloads
Recommendation1 published to channel Channel1
  cec download-recommendation Recommendation1 -s UAT
  cec download-recommendation Recommendation1 -r Repol
```

```
-----
cec upload-recommendation
-----
```

Usage: cec upload-recommendation <name>

Uploads a recommendation to repository <repository> on OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--repository, -r    The repository [required]
--server, -s        <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec upload-recommendation Recommendation1 -r Repol
cec upload-recommendation Recommendation1 -r Repol -s UAT
```

```
-----
cec create-contentlayout
-----
```

Usage: cec create-contentlayout <name>

Creates a content layout based on a content type from a local template or from OCM server. By default, an "overview" content layout is created. Optionally specify -s <style> to create in a different style.

Valid values for <style> are:

```
detail
overview
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
--contenttype, -c    <contenttype> Content layout is based on
[required]
--template, -t       <template> Content type is from
--server, -r         The registered OCM server
--style, -s          <style> Content layout style: detail | overview
--addcustomsettings, -a Add support for custom settings when used in Sites
```

Examples:

```
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate
cec create-contentlayout Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate -s detail
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate -a          Add custom settings when used in Sites
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -
r                          Use content type Blog-Post from the server specified
```



```
in cec.properties file
cec create-contentlayout Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -r
UAT -s detail          Use content type Blog-Post from the registered
server UAT
```

```
-----
cec add-contentlayout-mapping
-----
```

Usage: cec add-contentlayout-mapping <contentlayout>

Creates content type and content layout mapping. By default, the mapping is set for "Default". Optionally specify -s <layoutstyle> to name the mapping. By default, the mapping is set for desktop. Optionally specify -m to set the mapping for mobile.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--contenttype, -c <contenttype> Content layout is based on
[required]
--template, -t      <template> The mapping is for
--layoutstyle, -s <style> Content layout style
--mobile, -m        mobile mapping
--server, -r        <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate -m
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -t
BlogTemplate -s Details
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -
t BlogTemplate -s "Content List Default"
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -
t BlogTemplate -s Overview
cec add-contentlayout-mapping Blog-Post-Overview-Layout -c Blog-Post -
r UAT          Set "Content Item Default" to
Blog-Post-Overview-Layout for content type Blog-Post on server UAT
```

```
-----
cec remove-contentlayout-mapping
-----
```

Usage: cec remove-contentlayout-mapping <contentlayout>

Removes a content layout mapping. By default, all mappings for the content layout are removed. Optionally specify -s <layoutstyle> to name the mapping and -m to indicate the mobile mapping.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--contenttype, -c <contenttype> Content type, required when <server> is specified
--template, -t      <template> The mapping is from
--layoutstyle, -s <style> Content layout style
--mobile, -m        mobile mapping
--server, -r        <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec remove-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -t BlogTemplate
cec remove-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -t BlogTemplate -m
cec remove-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -r
UAT
cec remove-contentlayout-mapping Blog-Post-Detail-Layout -c Blog-Post -s
Details -r UAT
```

```
-----
cec add-field-editor
-----
```

Usage: cec add-field-editor <name>

Adds a field editor to a field in a content type.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--template, -t      The template the content type is from [required]
--contenttype, -c   The content type [required]
--field, -f         The field the field editor is for [required]
--contenttemplate, -n Flag to indicate the template is a content template
```

Examples:

```
cec add-field-editor editor1 -t BlogTemplate -c BlogPost -f
summary          Use editor1 as the appearance for field summary in
content type BlogPost from local template at src/templates/BlogTemplate
cec add-field-editor editor1 -t BlogTemplateContent -n -c BlogPost -f
summary          Use editor1 as the appearance for field summary in content type
BlogPost from local template at src/content/BlogTemplateContent
```

```
-----
cec remove-field-editor
-----
```

Usage: cec remove-field-editor <name>

Removes a field editor from a field in a content type.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--template, -t      The template the content type is from [required]
--contenttype, -c   The content type [required]
--field, -f         The field the field editor is for [required]
--contenttemplate, -n Flag to indicate the template is a content template
```

Examples:

```
cec remove-field-editor editor1 -t BlogTemplate -c BlogPost -f
summary          Remove editor1 as the appearance for field summary in
content type BlogPost from local template at src/templates/BlogTemplate
cec remove-field-editor editor1 -t BlogTemplateContent -n -c BlogPost -f
summary          Remove editor1 as the appearance for field summary in content type
BlogPost from local template at src/content/BlogTemplateContent
```

```
-----
cec migrate-content
```

-----  
Usage: cec migrate-content <name>

Migrates content from OCI IC server to EC server. Specify the IC server with -s <server> and the EC server with -d <destination>.

Options:

--help, -h Show Help  
--server, -s The registered IC server the content is from  
[required]  
--destination, -d The registered EC server to upload the content  
[required]  
--repository, -r The repository for the types and items [required]  
--channel, -c The channel to add the content  
--collection, -l The collection to add the content

Examples:

```
cec migrate-content collection1 -s ICServer -d ECServer -r
Repol
Migrates content from collection
collection1 on ICServer to repository Repol on ECServer
cec migrate-content collection1 -s ICServer -d ECServer -r Repol -l
newCollection
Migrates content from collection collection1
on ICServer to repository Repol and collection newCollection on ECServer
cec migrate-content collection1 -s ICServer -d ECServer -r Repol -l
newCollection -c channel1
Migrates content from collection collection1
on ICServer to repository Repol, collection newCollection and channel
channel1 on ECServer
```

-----  
cec compile-content  
-----

Usage: cec compile-content

Compiles all the content items within the publishing job or list of assets and places the compiled renditions under the "dist" folder. Specify -s <server> to make content queries against this server. Optionally specify -a <assets> comma separated lists of assets. Optionally specify -t <contentType> compile all published assets of this content type. Optionally specify -i <repositoryId> Id of the repository for content type queries. Optionally specify -d <debug> to start the compilation with --inspect-brk flag. Optionally specify -v <verbose> to display all warning messages during compilation.

Options:

--help, -h Show Help  
--server, -s The registered OCM server  
--assets, -a The comma separated list of asset GUIDS  
--contenttype, -t Compile all the published assets of this  
content type.  
--repositoryId, -i Id of the repository for content type queries.  
--renditionJobId, -r Server invoked rendition job id for a

```
publishing job
  --debug, -d          Start the compiler with "--inspect-brk" option to
debug compilation
  --verbose, -v       Run in verbose mode to display all warning messages
during compilation.
```

Examples:

```
cec compile-content publishingJobId -s UAT      Compiles the content items
in the specified publishing job retrieving content from the server.
```

```
cec compile-content publishingJobId -s UAT -d   Waits for the debugger to
be attached. Once attached, compiles the content in the specified
publishing job.
```

```
cec compile-content -a GUID1,GUID2 -s UAT      Compiles the assets by
retrieving content from the specified server.
```

```
cec compile-content -t Blog -i REPOGUID -s UAT Compiles the published
assets of this content type from the specified server.
```

Missing required parameters: <publishingJobId> or <assets> and <server>

```
-----
cec upload-compiled-content
-----
```

Usage: cec upload-compiled-content <path>

Uploads the compiled content to OCM server. Specify the site <site> on the server. Specify the server with -r <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--server, -s    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec upload-compiled-content dist/items.zip
cec upload-compiled-content dist/items.zip -s UAT
```

```
-----
cec download-taxonomy
-----
```

Usage: cec download-taxonomy <name>

Downloads a taxonomy from OCM server. Optionally specify the taxonomy id with -i <id> if another taxonomy has the same name. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Specify the status of the taxonomy with -t and the valid values are

```
promoted
published
```

Options:

```
--help, -h      Show Help
--status, -t    The taxonomy status [promoted | published] [required]
--id, -i       Taxonomy Id
--server, -s    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-taxonomy Taxonomy1 -t promoted
cec download-taxonomy Taxonomy1 -i 6A6DC736572C468B90F2A1C17B7CE5E4 -
t promoted
cec download-taxonomy Taxonomy1 -t published -s UAT
```

```
-----
cec upload-taxonomy
-----
```

Usage: cec upload-taxonomy <taxonomy>

Uploads a taxonomy to OCM server. Specify `-c <createnew>` to create new taxonomy when one already exists. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file.

Options:

<code>--help, -h</code>	Show Help
<code>--createnew, -c</code>	To create new a taxonomy
<code>--name, -n</code>	The name of the new taxonomy
<code>--abbreviation, -a</code>	The abbreviation of the new taxonomy
<code>--description, -d</code>	The description of the new taxonomy
<code>--file, -f</code>	Flag to indicate the taxonomy is from file
<code>--server, -s</code>	The registered OCM server

Examples:

```
cec upload-taxonomy
Taxonomy1                                Create a new
taxonomy or a draft of existing taxonomy on upload
cec upload-taxonomy Taxonomy1 -s
UAT  Create a new taxonomy or a
draft of existing taxonomy on upload on the registered server UAT
cec upload-taxonomy Taxonomy1 -
c  Create a new taxonomy on
upload
cec upload-taxonomy Taxonomy1 -c -n Taxonomy1_2 -a t12 -d "Taxonomy1
copy" Create a new taxonomy on upload with given name, abbreviation
and description
cec upload-taxonomy ~/Documents/6A6DC736572C468B90F2A1C17B7CE5E4.json
-f Create a new taxonomy or a draft of existing taxonomy on upload
the JSON file
```

```
-----
cec control-taxonomy
-----
```

Usage: cec control-taxonomy <action>

Perform <action> on taxonomy on OCM server. Specify the taxonomy with `-n <name>` or `-i <id>`. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. The valid actions are

```
promote
publish
unpublish
```

Options:  
 --help, -h Show Help  
 --name, -n Taxonomy name  
 --id, -i Taxonomy Id  
 --publishable, -p Allow publishing of this taxonomy, defaults to true  
 --channels, -c List of channels to publish or unpublish, required when  
 <action> is publish or unpublish  
 --server, -s The registered OCM server

Examples:  
 cec control-taxonomy promote -n Taxonomy1  
 Promote taxonomy Taxonomy1 and allow publishing  
 cec control-taxonomy promote -i 6A6DC736572C468B90F2A1C17B7CE5E4 -p false  
 Promote the taxonomy and not allow publishing  
 cec control-taxonomy publish -n Taxonomy1 -c Channel1,Channel2  
 cec control-taxonomy unpublish -n Taxonomy1 -c Channel1  
 cec control-taxonomy publish -n Taxonomy1 -c Channel1 -s UAT

```
-----
cec list-translation-jobs
-----
Usage: cec list-translation-jobs
```

Lists translation jobs from local or from OCM server.

Options:  
 --help, -h Show Help  
 --server, -s The registered OCM server

Examples:  
 cec list-translation-jobs Lists local translation jobs  
 cec list-translation-jobs -s Lists translation jobs on the server  
 specified in cec.properties file  
 cec list-translation-jobs -s UAT Lists translation jobs on the registered  
 server UAT

```
-----
cec create-translation-job
-----
Usage: cec create-translation-job <name>
```

Creates a translation job <name> for a site on OCM server. Specify the server with -r <server> or use the one specified in cec.properties file. Specify -l <languages> to set the target languages, use "all" to select all languages from the translation policy. Optionally specify -c <connector> to set the translation connector. Optionally specify -t <type> to set the content type. The valid values for <type> are:

```
siteAll
siteItems
siteAssets
```

Options:  
 --help, -h Show Help

```
--site, -s      <site> Site [required]
--languages, -l <languages> The comma separated list of languages
used to create the translation job [required]
--connector, -c The translation connector
--type, -t      The type of translation job contents
--server, -r    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-translation-job job1 -s Site1 -l all
cec create-translation-job job1 -s Site1 -l all -r UAT
cec create-translation-job job1 -s Site1 -l de-DE,it-IT
cec create-translation-job job1 -s Site1 -l de-DE,it-IT, -t siteItems
cec create-translation-job job1 -s Site1 -l de-DE,it-IT -c Lingotek
```

```
-----
cec download-translation-job
-----
```

Usage: cec download-translation-job <name>

Downloads translation job <name> from OCM server. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--server, -s    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec download-translation-job Site1Job
cec download-translation-job Site1Job -s UAT
```

```
-----
cec submit-translation-job
-----
```

Usage: cec submit-translation-job <name>

Submits translation job <name> to translation connection <connection>.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--connection, -c <connection> Connection [required]
```

Examples:

```
cec submit-translation-job Site1Job1 -c connector1-auto
```

```
-----
cec refresh-translation-job
-----
```

Usage: cec refresh-translation-job <name>

Refreshes translation job <name> from translation connection.

Options:

```
--help, -h      Show Help
--server, -s    The registered OCM server
```

Examples:

```
cec refresh-translation-job Site1Job1
cec refresh-translation-job Site1Job1 -s UAT Refresh translation job
Site1Job1 on the registered server UAT
```

```
-----
cec ingest-translation-job
-----
```

Usage: cec ingest-translation-job <name>

Gets translated job <name> from translation connection and ingest.

Options:

```
--help, -h Show Help
--server, -s The registered OCM server
```

Examples:

```
cec ingest-translation-job Site1Job1 Ingest local translation job
cec ingest-translation-job Site1Job1 -s DEV Ingest translation job
Site1Job1 on the registered server DEV
```

```
-----
cec upload-translation-job
-----
```

Usage: cec upload-translation-job <name>

Uploads translation <name> to OCM server, validate and then ingest the translations. Optionally specify -v to validate only. Optionally specify -f <folder> to set the folder to upload the translation zip file. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file.

Options:

```
--help, -h Show Help
--folder, -f <folder> Folder to upload the translation zip file
--validateonly, -v Validate translation job without import.
--server, -s The registered OCM server
```

Examples:

```
cec upload-translation-job Site1Job1 File will
be uploaded to the Home folder.
cec upload-translation-job Site1Job1 -s UAT File will
be uploaded to the Home folder on registered server UAT
cec upload-translation-job Site1Job1 -f Import/TranslationJobs File will
be uploaded to folder Import/TranslationJobs.
cec upload-translation-job Site1Job1 -v Validate
the translation job without import.
```

```
-----
cec create-translation-connector
-----
```

Usage: cec create-translation-connector <name>

Creates the translation connector <name>. By default, it creates a mockTranslationConnector. Optionally specify -f <source> to create from a different source.



Valid values for <source> are:  
mockTranslationConnector

Options:  
--help, -h Show Help  
--from, -f <source> to create from

Examples:  
cec create-translation-connector connector1

-----  
cec start-translation-connector  
-----

Usage: cec start-translation-connector <name>

Starts translation connector <name>. Optionally specify -p <port> to set the port, default port is 8084.

Options:  
--help, -h Show Help  
--port, -p Set <port>. Defaults to 8084.  
--debug, -d Start the translation connector server with "--inspect" option

Examples:  
cec start-translation-connector connector1  
cec start-translation-connector connector1 -p 7777  
cec start-translation-connector connector1 -d Start the translation connector server with "--inspect" option to allow debugger to be attached.

-----  
cec register-translation-connector  
-----

Usage: cec register-translation-connector <name>

Registers a translation connector. Specify -c <connector> for the connector. Specify -s <server> for the connector server URL. Specify -u <user> and -p <password> for connecting to the server. Specify -f <fields> for custom fields.

Options:  
--help, -h Show Help  
--connector, -c <connector> Connector name [required]  
--server, -s <server> Server URL [required]  
--user, -u <user> User name [required]  
--password, -p <password> password [required]  
--fields, -f <fields> translation connector custom fields

Examples:  
cec register-translation-connector connector1-auto -c connector1 -s http://localhost:8084/connector/rest/api -u admin -p SamplePass1 -f "BearerToken:Bearer token1,WorkflowId:machine-workflow-

```
id,AdditionalData:{"
```

```
-----  

cec create-group  

-----
```

```
Usage: cec create-group <name>
```

Creates an OCM group on OCM server. Specify the server with `-s <server>`. Set the group type with `-t <type>`. The valid group types are

```
PUBLIC_OPEN  

PUBLIC_CLOSED  

PRIVATE_CLOSED
```

Options:

```
--help, -h      Show Help  

--type, -t      The group type [PUBLIC_OPEN | PUBLIC_CLOSED | PRIVATE_CLOSED]  

--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec create-group Group1          Create group Group1, people can  

add themselves to the group and share content with the group  

cec create-group Group1 -t PUBLIC_CLOSED  Create group Group1, only group  

managers can add members but people can share content with the group  

cec create-group Group1 -t PRIVATE_CLOSED Create group Group1, only group  

managers can add members and only members can share content with the group  

cec create-group Group1 -s DEV
```

```
-----  

cec delete-group  

-----
```

```
Usage: cec delete-group <name>
```

Deletes an OCM group on OCM server. Specify the server with `-s <server>`.

Options:

```
--help, -h      Show Help  

--server, -s    <server> The registered OCM server
```

Examples:

```
cec delete-group Group1  

cec delete-group Group1 -s DEV
```

```
-----  

cec add-member-to-group  

-----
```

```
Usage: cec add-member-to-group <name>
```

Adds users and groups to an OCM group and assign a role on OCM server. Specify the server with `-s <server>`. The valid roles are

```
MANAGER  

MEMBER
```

Options:  
--help, -h Show Help  
--users, -u The comma separated list of user names  
--groups, -g The comma separated list of group names  
--role, -r The role [MANAGER | MEMBER] to assign to the users or groups [required]  
--server, -s The registered OCM server

Examples:  
cec add-member-to-group Group1 -u user1,user2 -g Group2,Group3 -r MEMBER  
cec add-member-to-group Group1 -u user1,user2 -g Group2,Group3 -r MEMBER -s DEV

-----  
cec remove-member-from-group  
-----  
Usage: cec remove-member-from-group <name>

Removes users and groups from an OCM group on OCM server. Specify the server with -s <server>.

Options:  
--help, -h Show Help  
--members, -m The comma separated list of user and group names [required]  
--server, -s The registered OCM server

Examples:  
cec remove-member-from-group Group1 -m user1,user2,Group2,Group3  
cec remove-member-from-group Group1 -m user1,user2,Group2,Group3 -s DEV

-----  
cec create-encryption-key  
-----  
Usage: cec create-encryption-key <file>

Create an encryption key to encrypt/decrypt password for servers and save to <file>. Use NodeJS 10.12.0 or later.

Options:  
--help, -h Show Help

Examples:  
cec create-encryption-key ~/.ceckey Create encryption key and save to file ~/.ceckey

-----  
cec register-server  
-----  
Usage: cec register-server <name>

Registers a OCM server. Specify -e <endpoint> for the server URL.

Specify `-u <user>` and `-p <password>` for connecting to the server. Optionally specify `-k <key>` to encrypt the password. Optionally specify `-t <type>` to set the server type. The valid values for `<type>` are:

```
pod_ec
pod_ic
dev_ec
dev_pod
dev_osso
```

and the default value is `pod_ec`.

For `pod_ec` server, optionally specify `<idcsurl>`, `<clientid>`, `<clientsecret>` and `<scope>` for headless commands.

Options:

```
--help, -h          Show Help
--endpoint, -e      <endpoint> Server endpoint [required]
--user, -u          <user> User name [required]
--password, -p      <password> Password [required]
--key, -k           The key file used to encrypt the password
--type, -t          <type> Server type
--idcsurl, -i       <idcsurl> Oracle Identity Cloud Service Instance URL
--clientid, -c      <clientid> Client ID
--clientsecret, -s <clientsecret> Client secret
--scope, -o         <clientsecret> Scope
--timeout, -m       Timeout in millisecond when try to login to the
server. Defaults to 30000ms.
```

Examples:

```
cec register-server server1 -e http://server1.com -u user1 -p samplePass1 -
i http://idcs1.com -c clientid -s clientsecret -o https://primary-audience-
and-scope The server is a tenant on Oracle Public cloud
```

```
cec register-server server1 -e http://server1.com -u user1 -p
samplePass1
```

The server is a tenant on Oracle Public cloud

```
cec register-server server1 -e http://server1.com -u user1 -p samplePass1 -
m
60000
```

The server is a tenant on Oracle Public cloud

```
cec register-server server1 -e http://server1.git.oraclecorp.com.com -u
user1 -p samplePass1 -t
```

```
dev_ec The server
is a standalone development instance
```

```
cec register-server server1 -e http://server1.com -u user1 -p samplePass1 -
k
```

```
~/ceckey
```

The password will be encrypted

```
-----
cec set-oauth-token
-----
```

Usage: `cec set-oauth-token <token>`

Set OAuth token for a registered server.

Options:  
--help, -h Show Help  
--server, -s The registered OCM server [required]

Examples:  
cec set-oauth-token token1 -s UAT Set OAuth token for server UAT,  
all CLI commands using UAT will be headless

```
-----  
cec list  
-----  
Usage: cec list
```

Lists local or server resources such components and templates. Specify the server with -s <server> or use the one specified in cec.properties file. Optionally specify -t <types> to list specific types of resources on the OCM server.

Valid values for <types> on the server are:

```
channels  
components  
localizationpolicies  
recommendations  
repositories  
sites  
templates  
taxonomies  
translationconnectors
```

Options:  
--help, -h Show Help  
--types, -t <types> The comma separated list of resource types  
--server, -s <server> The registered OCM server

Examples:  
cec list List all local resources  
cec list -s List resources on the server  
specified in cec.properties file  
cec list -t components,channels -s List components and channels  
on the server specified in cec.properties file  
cec list -t components,channels -s UAT List components and channels  
on the registered server UAT

```
-----  
cec execute-get  
-----  
Usage: cec execute-get <endpoint>
```

Makes an HTTP GET request to a REST API endpoint on OCM server. Specify the server with -s <server>.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--file, -f    The file to save the result [required]
--server, -s  The registered OCM server
```

Examples:

```
cec exeg "/sites/management/api/v1/sites?links=none" -f allsites.json -s
DEV
cec exeg "/content/management/api/v1.1/channels?links=none" -f
allchannels.json -s DEV
cec exeg "/documents/api/1.2/folders/self/items" -f homefolderitems.json -
s DEV
```

```
-----
cec install
-----
Usage: cec install
```

Creates an initial source tree in the current directory.

With `cec install`, your source can be in a separate directory to the `cec` command install files, and you no longer need your source to be within a `sites-toolkit` directory.

The `cec.properties` file can be used to specify server settings. It will be picked up from the source directory, or can be specified with environment variable `CEC_PROPERTIES`

Use `cec develop` to start a dev/test server for your source. Different ports can be used for the server, to enable multiple source trees to exist.

Options:

```
--help, -h  Show Help
```

Examples:

```
cec install
```

```
-----
cec develop
-----
Usage: cec develop
```

Starts a test server in the current folder. Specify the server with `-s <server>` or use the one specified in `cec.properties` file. Optionally specify `-p <port>` to set the port, default port is 8085.

Options:

```
--help, -h    Show Help
--port, -p    Set <port>. Defaults to 8085.
--server, -s  The registered OCM server
--debug, -d   Start the server with "--inspect"
```

Examples:

```
cec develop
cec develop -p 7878
cec develop -p 7878 -s UAT
```

```
-----
cec sync-server
-----
Usage: cec sync-server
```

Starts a sync server in the current folder to sync changes notified by web hook from <server> to <destination> server. Specify the source server with -s <server> and the destination server with -d <destination>. Optionally specify -p <port> to set the port, default port is 8086. To run the sync server over HTTPS, specify the key file with -k <key> and the certificate file with -c <certificate>. Set authorization option with -a and the valid values are

```
none
basic
header
```

Options:

```
--help, -h          Show Help
--server, -s        The registered OCM server for sync source
[required]
--destination, -d   The registered OCM server for sync destination
[required]
--authorization, -a The authorization method [none | basic | header]
for the web hook event, defaults to basic
--username, -u      The username used to authenticate the web hook
event when <authorization> is basic
--password, -w      The password used to authenticate the web hook
event when <authorization> is basic
--values, -v        The comma separated list of name-value pairs
used to authenticate the web hook event when <authorization> is header
--port, -p          Set port. Defaults to 8086.
--key, -k           The key file for HTTPS
--certificate, -c   The certificate file for HTTPS
```

Examples:

```
cec sync-server -s DEV -d UAT -u admin -w
samplePass1          Use Basic authorization
cec sync-server -s DEV -d UAT -u admin -w samplePass1 -p
7878                Use Basic authorization and port set to 7878
cec sync-server -s DEV -d UAT
Use Basic authorization and the username and password will be prompted
to enter
cec sync-server -s DEV -d UAT -u admin
Use Basic authorization and the password will be prompted to enter
cec sync-server -s DEV -d UAT -a header -v key1:value1,key2:value2
Use Header authorization
cec sync-server -s DEV -d UAT -a none
No authorization
cec sync-server -s DEV -d UAT -k ~/keys/key.pem -c ~/keys/cert.pem
The sync server will start over HTTPS
Missing required arguments: server, destination
```

```
-----  
cec webhook-server  
-----
```

Usage: cec webhook-server

Starts a server in the current folder to handle events notified by web hook from <server>. Optionally specify -p <port> to set the port, default port is 8087. The supported event types are

```
seo - refresh Detailed page in the Prerender cache
```

Options:

```
--help, -h          Show Help  
--type, -t          The webhook server type [seo] [required]  
--contenttype, -c   The content type [required]  
--detailpage, -d    The full url of the site detail page for this type  
[required]  
--server, -s        The registered OCM server [required]  
--port, -p          Set port. Defaults to 8087.
```

Examples:

```
cec webhook-server -t seo -s DEV -c Blog -d "/site/blogsite/detailpage"  
cec webhook-server -t seo -s DEV -c Blog,Author -d "/site/blogsite/  
blogdetail,/site/blogsite/authordetail"  
cec webhook-server -t seo -s DEV -c Blog -d "/site/blogsite/detailpage" -p  
7878  
Missing required arguments: type, contenttype, detailpage, server
```

## Eeguire test con una procedura di test locale

Eeguire i componenti, i modelli e i layout di contenuto personalizzati in una procedura di test locale prima di importarli in Oracle Content Management.

Per avviare la procedura di test locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Immettere `cd cec` in una finestra di terminale.
2. Immettere il comando `cec develop & 0 cec develop --server <server-name> &`.
3. Aprire un browser su `http://localhost:8085` per visualizzare i componenti, i modelli e il layout di contenuto in esecuzione nella procedura di test locale.
4. I componenti, i modelli, i temi e così via sono reperibili nelle directory seguenti:
  - `cec/src/main/components`
  - `cec/src/main/templates`
  - `cec/src/main/themes`

## Eeguire l'upgrade a jQuery 3.5.x

Gli sviluppatori possono utilizzare OCE Toolkit per identificare le tag HTML chiuse in modo inappropriato.



Eseguire l'upgrade a jQuery 3.5.x per selezionare una correzione di sicurezza nel parser HTML.

<https://blog.jquery.com/2020/04/10/jquery-3-5-0-released>

Quando si analizzano determinate stringhe HTML in jQuery 3.5.x si ottengono risultati diversi da quelli ottenuti con l'analisi delle stesse stringhe con la versione 3.4.x. Queste stringhe contengono tag con elementi di chiusura integrati, in violazione dello standard HTML standard; ad esempio: "<div />". Le stringhe di questo tipo, soprattutto quando fanno parte di una sequenza di tag più grande, potrebbero dare risultati di analisi diversi con la versione 3.5.x rispetto alla versione 3.4.x.

È possibile eseguire il comando `cec create-asset-report <site>` per trovare le tag HTML chiuse in modo inappropriato nel file JSON delle pagine e nei file HTML e JS dei componenti.

## Sviluppare per Oracle Content Management con Developer Cloud Service

OCE Toolkit, l'integrazione di Developer Cloud Service, facilita lo sviluppo di modelli, temi, componenti personalizzati e layout di contenuto per Oracle Content Management.

OCE Toolkit consente di utilizzare repository degli asset, file e cartelle in Oracle Content Management. In OCE Toolkit sono disponibili strumenti per creare e sviluppare componenti personalizzati e modelli di sito, compresi temi e layout di contenuto. Il toolkit include un repository Git e una procedura di test locale per uno sviluppo rapido e iterativo nonché test di unità con cui iniziare.

OCE Toolkit può facilitare i task seguenti:

- Impostazione dell'ambiente di sviluppo locale per l'utilizzo di un'istanza di Oracle Content Management per lo sviluppo locale e i test di componenti, modelli, temi e layout di contenuto
- Creazione di componenti, modelli di sito e layout di contenuto da elementi campione, con successiva esecuzione nella procedura di test ed esplorazione, nonché sviluppo di componenti, modelli, temi e layout di contenuto nell'ambiente di Developer Cloud Service
- Importazione dei componenti e dei modelli di sito creati in Oracle Content Management in un ambiente Developer Cloud Service per la gestione del codice sorgente e ulteriore sviluppo
- Esportazione dei componenti, dei modelli e dei layout di contenuto da un ambiente Developer Cloud Service per l'utilizzo in Oracle Content Management
- Copia di un componente, un modello o un layout di contenuto esistente
- Scrittura di test di unità
- Ottimizzazione dei componenti
- Distribuzione dei componenti e dei modelli in Oracle Content Management

Negli argomenti seguenti viene descritto come impostare Developer Cloud Service per lo sviluppo di componenti personalizzati, modelli e temi di sito e layout di contenuto:

1. [Informazioni sull'uso di Developer Cloud Service](#)
2. [Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management](#)
3. [Creare un progetto in Developer Cloud Service](#)
4. [Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git](#)
5. [Eseguire test di componenti, modelli e layout di contenuti personalizzati in una procedura di test locale](#)
6. [Unire le modifiche](#)

Negli argomenti riportati di seguito vengono fornite informazioni sull'utilizzo di OCE Toolkit di Oracle Content Management.

- [Usare la utility della riga di comando cec](#)
- [Sviluppare componenti personalizzati con Developer Cloud Service](#)
- [Sviluppare modelli con Developer Cloud Service](#)
- [Sviluppare layout di contenuto](#)

## Informazioni sull'uso di Developer Cloud Service

Oracle Developer Cloud Service è una soluzione Platform as a Service (PaaS) di sviluppo software basata sul cloud e un ambiente hosted per l'infrastruttura di sviluppo delle applicazioni. Fornisce un'integrazione open source basata su standard che consente di sviluppare, condividere e distribuire applicazioni all'interno di Oracle Cloud.

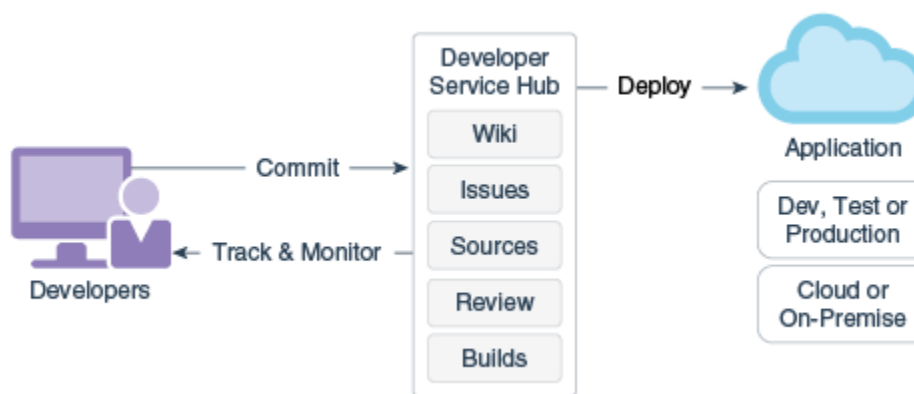
Developer Cloud Service è una raccolta di programmi software e servizi disponibile in Oracle Cloud che facilita la gestione effettiva del ciclo di vita di sviluppo delle applicazioni tramite l'integrazione con Git, Maven, problemi e wiki. Utilizzando Oracle Developer Cloud Service è possibile eseguire il commit del codice sorgente nel repository Git in Oracle Cloud, tenere traccia dei problemi e dei difetti assegnati in linea, condividere le informazioni utilizzando pagine wiki, esaminare il codice sorgente e monitorare le generazioni dei progetti. Se la fase di test riesce, è possibile distribuire il progetto in Oracle Content Management.

## Accedere alla console di Developer Cloud Service per Oracle Content Management

Per iniziare a sviluppare i componenti personalizzati per Oracle Content Management è possibile utilizzare la console di Developer Cloud Service.

Gli amministratori dei servizi cloud Oracle possono utilizzare Amministrazione di My Service per creare e gestire i servizi cloud. Se si è amministratori delle istanze di servizio per Oracle Content Management e amministratori di servizio per Developer Service standard, è possibile impostarli e iniziare a utilizzarli.

1. [Accedere a Oracle Cloud utilizzando le informazioni fornite per il proprio account.](#)
2. [Accedere ad Amministrazione di My Service per creare e gestire l'istanza di Oracle Content Management e Developer Service standard.](#)



3. Verificare l'indirizzo di posta elettronica di Oracle Developer Cloud Service, come richiesto.
4. Impostare l'istanza di Oracle Content Management utilizzando i dettagli della sottoscrizione per il servizio, quindi andare all'URL di Oracle Content Management per l'istanza.
5. Andare all'URL per Developer Service standard.
6. Accedere al proprio account Oracle Developer Cloud Service.

Accedere all'URL di Developer Cloud Service e alla console.

## Creare un progetto in Developer Cloud Service

È possibile creare un progetto in Developer Cloud Service utilizzando il modello di progetto "Content Experience Cloud". In alternativa è possibile creare un progetto con un repository Git vuoto e importare OCE Toolkit dall'istanza di Oracle Content Management in uso.

- [Creare un progetto Developer Cloud Service con un modello di Oracle Content Management](#)
- [Creare un progetto in Developer Cloud Service con il download di OCE Toolkit da Oracle Content Management](#)
- [Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git](#)

## Creare un progetto Developer Cloud Service con un modello di Oracle Content Management

Creare un progetto per lo sviluppo di componenti, modelli, temi e layout di contenuto personalizzati in Developer Cloud Service.

Per creare un progetto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Accedere alla console di Developer Cloud Service e fare clic su **Nuovo progetto**.
2. Nella lista dei modelli scegliere **Content Management**, quindi fare clic su **Successivo**.
3. Nelle proprietà della sezione Proprietà progetto, scegliere **CONFLUENCE** nel campo **Markup wiki**.

## Creare un progetto in Developer Cloud Service con il download di OCE Toolkit da Oracle Content Management

Creare un progetto per lo sviluppo di componenti, modelli, temi e layout di contenuto personalizzati in Developer Cloud Service.

Per creare un progetto, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Accedere alla console di Developer Cloud Service e fare clic su **Nuovo progetto**.
2. Assegnare un nome al progetto, immettere o selezionare gli altri dettagli desiderati, quindi fare clic su **Successivo**.
3. Nella lista dei modelli scegliere **Repository iniziale**, quindi fare clic su **Successivo**.
4. Nelle proprietà della sezione Proprietà progetto, scegliere *Repository vuoto per Repository iniziale*. Fare clic su **Fine**.

## Aggiungere OCE Toolkit al codice del progetto nel nuovo repository Git

È possibile aggiungere OCE Toolkit al nuovo repository Git vuoto per il progetto.

1. Nella sezione **REPOSITORY** del nuovo progetto copiare l'URL HTTP del repository Git del progetto.
2. Aprire una finestra di terminale e immettere questo comando: `git clone <your-project>.git`
  - a. Quando viene richiesto, immettere la password personale per Developer Cloud Service.
  - b. Se viene visualizzato il messaggio di errore "git is not a command", installare Git dal sito <https://git-scm.com/downloads>, quindi immettere di nuovo il comando `git clone`.
3. `git clone git@github.com:oracle/content-and-experience-toolkit.git`  
In alternativa è possibile eseguire il download da qui: <https://github.com/oracle/content-and-experience-toolkit/archive/master.zip>
4. `cp -R content-and-experience-toolkit/sites/cec-components <your-project>`
5. `cd <your-project>`
6. `git add cec-components`
7. `git commit -a -m "<your comments>"`
8. `git push`

## Eseguire test di componenti, modelli e layout di contenuti personalizzati in una procedura di test locale

Eseguire i componenti, i modelli e i layout di contenuto personalizzati in una procedura di test locale prima di importarli in Oracle Content Management.

Per avviare la procedura di test locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Immettere `cd cec-components` in una finestra di terminale.

Immettere `npm start &`

2. Aprire un browser su `http://localhost:8085` per visualizzare i componenti, i modelli e il layout di contenuto in esecuzione nella procedura di test locale.

Quando si eseguono i test dei componenti nel server locale, è possibile scegliere di utilizzare il contenuto disponibile in un modello locale o nel server di Oracle Content Management.

## Unire le modifiche

Dopo aver creato un componente, un modello o un layout di contenuto o modificato il codice sorgente nel computer locale, è necessario unire i componenti e i modelli nuovi e modificati nel repository Git del progetto.

Per unire le modifiche nel repository Git, immettere i comandi seguenti, nell'ordine indicato, in una finestra di terminale.

```
cd cec-components git pull
git add .
git status
git commit -a -m "commenti" git pull
git push
```

## Propagare le modifiche dall'ambiente di test all'ambiente di produzione con OCE Toolkit

Dopo aver sviluppato un modello di sito, è possibile utilizzare l'interfaccia della riga di comando (CLI) di OCE Toolkit per propagare il modello dall'ambiente di sviluppo all'ambiente di test e all'ambiente di produzione nei server di Oracle Content Management.

Per propagare le modifiche, è possibile utilizzare i comandi del toolkit per creare i siti e gestirne il ciclo di vita nei server di sviluppo, test e produzione. È possibile apportare modifiche ai siti in un ambiente di sviluppo e propagare le modifiche agli ambienti di test e produzione. È inoltre possibile incorporare questo set di utility della riga di comando in ambienti di script per gestire le distribuzioni. Le utility CLI consentono di implementare nuovi elementi, ad esempio asset e componenti, nonché aggiornamenti del contenuto esistente.

La procedura riportata di seguito mostra come usare l'interfaccia della riga di comando di OCE Toolkit per propagare le modifiche dall'ambiente di test all'ambiente di produzione.

1. Impostare i server di sviluppo, test e produzione con lo stesso repository e lo stesso criterio di localizzazione.

Per propagare le modifiche da un server di sviluppo a un server di test e quindi a un server di produzione, è necessario impostare un repository con lo stesso nome e lo stesso criterio di localizzazione in ognuno dei tre server. Il criterio di localizzazione predefinito per il repository degli asset è `en-US`, ma è possibile utilizzarne uno diverso a condizione che sia lo stesso in tutti e tre i server.

Vedere Impostare i repository degli asset.

## 2. Registrare i server di sviluppo, test e produzione con Oracle Content Management.

Prima di propagare le modifiche apportate a un sito, è necessario registrare ognuno dei server. Per registrare un server si utilizza il comando `cec register-server` fornito da OCE Toolkit:

```
cec register-server <name>
```

Specificare le opzioni di comando seguenti:

- `-e <endpoint>` per ottenere l'URL del server;
- `-u <user>` e `-p <password>` per connettersi al server;
- `-t <type>`, che è facoltativa, per impostare il tipo di server. Il valore predefinito è `pod_ec`.

Durante la connessione a un tenant Oracle Content Management su Oracle Public Cloud, usare solo `pod_ec`.

Ad esempio, il comando seguente registra un server che è un tenant in Oracle Public Cloud:

```
cec register-server DEV -e https://DEV.example.com -u user1 -p <password>
```

Il comando seguente registra un'istanza di sviluppo standalone di Oracle Content Management:

```
cec register-server DEV -e https://DEV.git.oraclecorp.example.com -u user1 -p <password>
```

Dopo aver registrato un server di Oracle Content Management, è possibile elencarne il contenuto con il comando `cec list` del toolkit.

Il comando seguente elenca il contenuto di un server di sviluppo:

```
cec-compontents> cec list -s DEV
- Logged in to remote server: <host:port>
Channels:
  Name          Token
  StarterSite   <site-id>

Components:
  Name          Type          Published
  FooterBar     Component group
  StarterComponent Local component
  StarterFooter  Component group
  StarterNavMenu Local component

Localization policies:
  Name          Required languages  Optional
  Languages
  en-US        en-US
```

```
Repositories:
  Name
```

```

r

Sites:
Type          Published  Online  Theme
Name
Enterprise    StarterSiteTheme

Templates:
Name          Theme          Type
StarterTemplate  StarterTheme  Standard

```

### 3. Caricare un modello di sito nel server di sviluppo e creare un sito dal modello.

È possibile creare un modello di sito con il comando `cec create-template`, quindi caricare il modello creato nel server di sviluppo. Successivamente sarà possibile creare un sito dal modello con il comando `cec create-site`. I comandi seguenti creano e caricano un modello:

```

- cec create-template blog -f BlogTemplate
- cec upload-template blog -s DEV

```

Il comando seguente crea il sito denominato `blog` dal modello caricato:

```

cec-components> cec create-site blog -t blog -r r -l "en-US" -d "en-US" --server DEV
- Logged in to remote server: <https:<host:<port>
- establish user session
- get template
- get repository
- get localization policy
- creating enterprise site . . .
  name          blog
  template      blog
  site prefix   blog
  repository     r
  localization policy en-US
  default language en-US
- submit create site site
- create site in process: percentage 95
- create site in process: percentage 95
- create site in process: percentage 95
- create site in process: percentage 95
- create site in process: percentage 95
- site created

```

### 4. Pubblicare il sito e metterlo in linea nel server di sviluppo.

Dopo aver creato un sito, è possibile utilizzare il comando `cec control-site` per pubblicarlo e metterlo in linea:

```

cec-components> cec control-site
Usage: cec contrl-site <action>
Perform <action> on site in CEC server. Specify the site with -s <site>
Specify the server with -r <server>.

```

```
publish
unpublish
bring-online
take-offline
```

## Options:

```
--site, -s <site> Site
--server, -r <server> The registered CEC server
--help, -h Show help
```

## Examples:

```
cec control-site publish -s Site1           Publish site Site1 on
the server
cec control-site publish -s Site1 -r UAT     Publish site Site1 on
the registered server UAT
cec control-site unpublish -s Site1 -r UAT   Inpublish site Site1 on
the registered server UAT
cec control-site bring-online -s Site1 -r UAT Bring site Site1 online
on the registered server UAT
cec control-site take-offline -s Site1 -r UAT Take site Site1 offline
on the registered server UAT
```

Not enough non-option arguments: got 0, need at least 1

```
cec-components> cec control-site publish --site blog --server DEV
- Logged in to the remote server: https://<host>:<port>
- establish user session
- get site: runtimeStatus: offline publishStatus: unpublished
- submit publish site
- publish in process: percentage 20
- publish in process: percentage 40
- publish in process: percentage 49
- publish in process: percentage 49
- publish in process: percentage 50
- publish in process: percentage 50
```

5. Per spostare un sito dal server DEV (di sviluppo) al server UAT (di test), è necessario raggruppare tutti gli elementi del sito. Il modello di creazione package per lo spostamento di siti tra server diversi è il modello. Creare un nuovo modello dal sito creato nel server di sviluppo e scaricare il modello.

Il comando `cec create-template-from-site` nell'esempio seguente crea il modello di sito denominato `blog2` da `blog`.

```
cec create-template-from-site blog2 -s blog
```

Scaricare il modello creato dal sito di sviluppo utilizzando il comando `cec download-template`:

```
cec-components: cec download-template blog2 --server DEV
- Logged in to remote server: https://<host>:<port>
- establish user session
- export template
- template download to /Users/<user-name>/devenv/git/webclient/developer/
sites-toolkit/cec-components/dist/blog2.zip
- the template will be at /Users/<user-name>/devenv/git/webclient/
```



```

developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/templates/blog2
- the theme for the template will be at /Users/<user-name>/
devenv/git/webclient/developer/sites-toolkit/cec-components/src/
main/themes/blogTheme
- create link _scs_theme_root_
- create link _scs_design_name_
- override component /Users/<user-name>devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/components/Starter-
Blog-Author-Summary
- override component /Users/<user-name>devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/components/Starter-
Blog-Post-Content
- override component /Users/<user-name>devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/components/Starter-
Blog-Post-Header
- override component /Users/<user-name>devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/components/Starter-
Blog-Post-Search-Result
- override component /Users/<user-name>devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/components/Starter-
Blog-Post-Post-Sidebar
- override component /Users/<user-name>devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-components/src/main/components/Starter-
Blog-Post-Summary
- set themeName to blogTheme in siteinfo.json
- unzip tmlate content file
*** template is ready to test: https://localhost:8085/templates/
blog2
cec upload-template blog2 --server UAT

```

6. Caricare il modello per creare i tipi di contenuto e le mappe dei layout di contenuto.

```
cec upload-template blog2 --server UAT
```

7. Caricare il modello ma escludere gli elementi di contenuto (modello di contenuto) dal modello.

```
cec upload-template blog2 --server UAT -x
```

Questa operazione è necessaria per creare un sito con contenuto che abbia gli stessi GUID del sito originale. Quando si crea un sito da un modello con contenuto, tutto il contenuto nel nuovo sito avrà i nuovi GUID. Poiché si desidera consentire l'aggiornamento del contenuto anziché creare nuovo contenuto, è necessario escludere il contenuto dal modello.

8. Creare il sito dal modello.

```
cec create-site blog -t blog2 -r r -l "en-US" -d "end-US" --server
UAT
```

9. Caricare il modello di contenuto nel canale e nella raccolta del sito. È necessario farlo perché è stato escluso dal modello nel passo 7.

```
cec upload-content blog2 -t -r r -c blog -l "blog site" --server UAT
```

10. Pubblicare il sito e metterlo in linea nel server di test.

Per pubblicare il sito e metterlo in linea, utilizzare il comando `cec control-site`:

```
cec-components> cec control-site publish --site blog --server UAT
- Logged in to the remote server: https://<host>:<port>
- establish user session
- get site: runtimeStatus: offline publishStatus: unpublished
- submit publish site
- publish in process: percentage 20
- publish in process: percentage 40
- publish in process: percentage 49
- publish in process: percentage 49
- publish in process: percentage 50
- publish in process: percentage 50
- publish in process: percentage 50
- publish in process: percentage 50
- publish blob finished
```

11. Se in seguito si apportano modifiche al sito `blog` nel server DEV, sarà possibile propagare le modifiche al sito già creato nel server UAT.
12. Creare un altro modello dal sito in modo che il modello contenga le modifiche apportate.

```
cec create-template-from-site blog3 -s blog --server DEV
```

13. Scaricare il modello.

```
cec download-template blog3 -s DEV
```

14. Caricare il modello e creare un sito da esso per propagare le modifiche all'ambiente di test.

```
cec upload-template blog3 -s UAT
```

Questo comando crea o aggiorna tutti i componenti e i temi che sono stati modificati, ma esclude il contenuto.

15. Ora utilizzare il comando `update-site` per selezionare il contenuto e aggiornare le pagine.

```
cec update-site blog -t blog3 - UAT
```

Ad esempio:

```
cec-components> cec update-site blog -t blog3 --server UAT
Updating site: blog3
- Logged in to remote server: https://<host>:<port>
- pages          : updating file# 6   of 6   files
- content        : updating file# 3   of 3   files
```

```

- System Files      : updating file# 5   of 5   files
- controller       : no files in update, removing files on
server
- favicons         : no files in update, removing files on
server
- misc             : no files in update, removing files on
server
- seo              : no files in update, removing files on
server
- system          : no files in update, removing files on
server
- created content file /Users/<user-name>/devenv/git/webclient/
developer/sites-toolkit/cec-compnents/dist/blog3_export.zip
- upload content file
- get CSRF token
- submit import job, updating content
- import job in progress. . .
- import job in progress. . .
- import job in progress. . .
- content imported:
Update Site Results:
- Site Pages       : completed with 0 errors.
- Embedded Content : completed with 0 errors.
- System Files     : completed with 0 errors.
- Settings Files   : completed with 0 errors.
- Content Update   : completed with 0 errors.

```

16. Controllare il sito per verificare che le modifiche siano state propagate.
17. Ripetere la procedura utilizzata per spostare il sito dal server DEV al server UAT per effettuare lo spostamento dal server UAT al server PROD.
18. Creare il sito nel server di produzione, metterlo in linea e verificare le modifiche.

È possibile utilizzare il comando `cec list` per visualizzare il contenuto del sito di produzione e assicurarsi che includa le modifiche apportate nell'ambiente di sviluppo. È inoltre possibile controllare il sito per verificare che le modifiche siano state propagate all'ambiente di produzione.

## Cifrare una password

Quando si registra un server con OCE Toolkit, è necessario cifrare una password per rendere il server disponibile per l'uso locale.

1. Registrare un server di Oracle Content Management con un comando `cec register-server`, che include la password in testo non codificato.
2. Cifrare la password con il comando `cec create-encryption-key`.

```

cec create-encryption-key <file>           [alias: cek]
      Create an encryption key to encrypt/decrypt password for
servers.

```

3. Registrare nuovamente il server con la chiave di crittografia, che rende il server disponibile per lo sviluppo e il test locali.

Le password cifrate vengono archiviate nel file di connessione del server. Una password viene decifrata quando ci si connette a un server registrato.

## Registrare un server

Per registrare un server è possibile usare OCE Toolkit.

Eseguire il comando `cec register-server` con una chiave di cifratura per registrare un server di Oracle Content Management per le operazioni di sviluppo e test locali.

Quando si registra il server, la cifratura della password rende il server disponibile per l'uso con OCE Toolkit. Vedere [Cifrare una password](#).

## Creare un report sull'uso e le autorizzazioni per un sito

È possibile creare un report per convalidare e correggere le autorizzazioni dei membri server di destinazione per la propagazione di un sito dall'ambiente di test all'ambiente di produzione.

Utilizzare il comando `cec create-asset-report` e controllare quanto riportato di seguito.

1. Controllare l'assegnazione di appartenenza e canale di tutti gli artifact del sito:
  - Tema
  - Modello
  - Componenti
  - Tipo di contenuto
2. Contrassegnare i problemi che è possibile risolvere.

Ad esempio:

```
cec create-asset-report blog1 -s <registered-server> -o
```

```
cec create-asset-report trbcent -s <registered-server> -o
```

Il report viene generato in un file JSON, in cui è possibile verificare la presenza di problemi relativi all'uso e alle autorizzazioni. Per correggere le autorizzazioni sono disponibili i comandi riportati di seguito.

- `cec share-type`: condivide i tipi con gli utenti in un server di Oracle Content Management.
- `cec unshare-type`: rimuove l'accesso ai tipi per gli utenti specificati in un server di Oracle Content Management.
- `cec share-repository`: condivide un repository (e i tipi utilizzati dal repository) in un server di Oracle Content Management.
- `cec unshare-repository`: rimuove l'accesso utente a un repository in un server di Oracle Content Management.
- Ad esempio:

```
cec share-repository Repol -u <user-name1>,<user-name2> -r manager -t -s  
<registered-server>
```

## Scaricare e caricare documenti e cartelle

È possibile scaricare e caricare documenti e cartelle da e verso un server di Oracle Content Management.

Per il download e il caricamento di documenti e cartelle sono disponibili i comandi seguenti:

```

cec download-folder <path>           Downloads folder from CEC
server.                               [alias: dlfd]
cec upload-folder <path>            Uploads folder to CEC
server.                               [alias: ulfd]
cec download-file <file>           Downloads file <file> from CEC
server.                               [alias: dlf]
cec upload-file <file>             Uploads file <file> to CEC
server.                               [alias: ulf]
cec-share-folder <name>
cec-unshare-folder <name>

```

Per `cec-share-folder <name>` è possibile condividere una cartella con gli utenti in un server di Oracle Content Management e assegnare loro un ruolo. Specificare il server con `-s <server>` oppure utilizzare il server specificato nel file `cec.properties`. Di seguito sono elencati i ruoli validi:

- responsabile
- redattore
- visualizzatore con download
- visualizzatore

Per i download è possibile specificare una gerarchia di cartelle.

## Creare un sito da un modello e conservare gli stessi GUID per il contenuto

Gli sviluppatori possono utilizzare un comando di OCE Toolkit per creare un sito Oracle Content Management da un modello, conservando gli stessi GUID per il contenuto.

Utilizzare il comando di OCE Toolkit seguente:

```
update create-site-from-template --reuse-content
```

Questo comando crea un sito in un server di Oracle Content Management e conserva gli ID di contenuto durante la creazione del sito. La conservazione degli ID di contenuto è necessaria affinché più esecuzioni di test nell'ambiente di produzione non finiscano con elementi di contenuto duplicati in un server di destinazione.

## Creare un modello enterprise da un sito standard

Gli sviluppatori possono utilizzare un comando CLI di OCE Toolkit per creare un modello enterprise da un sito standard.

Per impostazione predefinita, il comando `create-template` crea un modello standard se il sito è un sito standard e un modello enterprise se il sito è un sito enterprise. È inoltre possibile creare un modello enterprise da un sito standard.

Eseguire il comando `cec create-template` con la nuova opzione `-enterprise`:

```
cec create-template EnterpriseTempl -s StandardSite1 -e
```

## Importare ed esportare tassonomie

Utilizzare i comandi di OCE Toolkit per importare le tassonomie dal computer locale in un server di Oracle Content Management o per esportare le tassonomie dal server al computer locale.

Il comando `cec download-taxonomy <name>` consente di esportare una tassonomia da Oracle Content Management. Il comando scarica la tassonomia da un server di Oracle Content Management.

In questo comando è possibile utilizzare le opzioni riportate di seguito.

- `--status, -t [promoted | published] [required]`: specifica lo stato della tassonomia.
- `--id, -i`: se un'altra tassonomia ha lo stesso nome, consente di specificare l'ID della tassonomia.
- `--server, -s`: specifica un server di Oracle Content Management registrato oppure utilizza quello specificato nel file `cec.properties`.
- `--help, -h`: mostra la Guida del comando.

Di seguito vengono forniti alcuni esempi del comando `download-taxonomy`.

```
cec download-taxonomy Taxonomy1 -t promoted
```

```
cec download-taxonomy Taxonomy1 -i 6A6DC736572C468B90F2A1C17B7CE5E4 -t promoted
```

```
cec download-taxonomy Taxonomy1 -t published -s UAT
```

Il comando `cec upload-taxonomy <taxonomy>` consente di importare una tassonomia in Oracle Content Management. Il comando carica una tassonomia in un server di Oracle Content Management.

In questo comando è possibile utilizzare le opzioni riportate di seguito.

- `--createnew, -c`: crea una nuova tassonomia.
- `--name, -n`: consente di specificare il nome della nuova tassonomia.
- `--abbreviation, -a`: consente di specificare un'abbreviazione per la nuova tassonomia.

- `--description, -d`: consente di specificare la descrizione della nuova tassonomia.
- `--file, -f`: indica se la tassonomia proviene da un file.
- `--server, -s`: specifica un server di Oracle Content Management registrato oppure utilizza quello specificato nel file `cec.properties`.
- `--T2P`: controlla se esiste un asset o una tassonomia con lo stesso ID nell'istanza di Oracle Content Management di destinazione. Se la condizione è vera, l'asset viene aggiunto come nuova versione e la tassonomia come bozza (con sostituzione della bozza esistente). In caso contrario il comando crea un nuovo asset o una nuova tassonomia con gli stessi ID.
- `--New`: crea sempre un nuovo asset o una nuova tassonomia nell'istanza di Oracle Content Management di destinazione.
- `--help, -h`: mostra la Guida del comando.

Di seguito vengono forniti alcuni esempi del comando **upload-taxonomy**.

```
cec upload-taxonomy Taxonomy1
```

Create a new taxonomy or a draft of an existing taxonomy on upload

```
cec upload-taxonomy Taxonomy1 -s UAT
```

Create a new taxonomy or a draft of an existing taxonomy on upload on the registered server UAT

```
cec upload-taxonomy Taxonomy1 -c
```

Create a new taxonomy on upload

```
cec upload-taxonomy Taxonomy1 -c -n Taxonomy1_2 -a t12 -d
```

Create a new taxonomy on upload with the given name, abbreviation

```
"Taxonomy1 copy" and description cec upload-taxonomy
```

Create a new taxonomy or a draft of an existing taxonomy in <file-name>.json -f and upload the JSON file

È possibile utilizzare le utility CLI da test a produzione di OCE Toolkit per rendere automatiche l'importazione o l'esportazione degli asset con un modello di contenuto e le relative dipendenze da un server di Oracle Content Management di origine a un server di Oracle Content Management di destinazione.

Un responsabile o un amministratore del contenuto può importare o esportare una tassonomia con i comandi di OCE Toolkit in un ambiente da test a produzione. Con l'autorizzazione di responsabile è possibile aggiungere una bozza di tassonomia. Con l'autorizzazione di amministratore del contenuto è possibile creare una nuova tassonomia.

Le operazioni del ciclo di vita della tassonomia, quale l'avanzamento, l'assegnazione a un repository e la pubblicazione sono disponibili per l'ambiente da test a produzione. È possibile importare gli asset insieme alle informazioni di categorizzazione e alle tassonomie in un file di importazione ed esportare gli asset insieme alle informazioni di categorizzazione e alle tassonomie da un file di esportazione.

## Importare ed esportare suggerimenti

Utilizzare i comandi di OCE Toolkit per importare i suggerimenti da un server di Oracle Content Management al computer locale o esportarli dal computer locale al server.

Il comando `cec download-recommendation <name>` consente di esportare un suggerimento da Oracle Content Management. Il comando scarica il suggerimento da un server di Oracle Content Management.

In questo comando è possibile utilizzare le opzioni riportate di seguito.

- `--status, -t [promoted | published] [required]`: specifica lo stato del suggerimento.
- `--id, -i`: se un altro suggerimento ha lo stesso nome, consente di specificare l'ID del suggerimento.
- `--server, -s`: specifica un server di Oracle Content Management registrato oppure utilizza quello specificato nel file `cec.properties`.
- `--help, -h`: mostra la Guida del comando.

Di seguito vengono forniti alcuni esempi del comando `download-recommendation`.

```
cec download-recommendation Recommendation1 -t promoted

cec download-recommendation Recommendation1 -i
6A6DE836572C468B90F2A1C17B7CE5E4 -t promoted

cec download-recommendation recommendation -t published -s UAT
```

Il comando `cec upload-recommendation <name>` consente di importare un suggerimento in Oracle Content Management. Il comando carica il suggerimento in un server di Oracle Content Management.

In questo comando è possibile utilizzare le opzioni riportate di seguito.

- `--createnew, -c`: crea un nuovo suggerimento.
- `--name, -n`: consente di specificare il nome del nuovo suggerimento.
- `--abbreviation, -a`: consente di specificare un'abbreviazione per il nuovo suggerimento.
- `--description, -d`: consente di specificare una descrizione per il nuovo suggerimento.
- `--file, -f`: indica se l'origine del suggerimento è un file.
- `--server, -s`: specifica un server di Oracle Content Management registrato oppure utilizza quello specificato nel file `cec.properties`.
- `--help, -h`: mostra la Guida del comando.

Di seguito sono riportati alcuni esempi del comando **upload-recommendation**.

```
cec upload-recommendation Recommendation1
Create a new recommendation or a draft of an existing recommendation on
upload
```



```
cec upload-recommendation Recommendation1 -s UAT
```

Create a new recommendation or a draft of an existing recommendation on upload on the registered server UAT

```
cec upload-recommendation Recommendation1 -
```

```
c
```

Create a new recommendation on upload

```
cec upload-recommendation Recommendation1 -c -n Recommendation 1_2 -a
```

```
t12 -d
```

Create a new recommendation on upload with the given name, abbreviation

```
"Recommendation1 copy" and description cec upload-
```

```
recommendation
```

Create a new recommendation or a draft of an existing recommendation in <file-name>.json -f and upload the JSON file

## Aggiungere o rimuovere il contenuto delle raccolte

Gli sviluppatori possono aggiungere contenuto alle raccolte e rimuovere contenuto dalle raccolte con i comandi di OCE Toolkit.

Il comando `cec-control-content` seguente consente di aggiungere tutti gli elementi del repository **Repo1** alla raccolta **Collection1** nel server registrato **UAT**:

```
cec control-content add -l Collection1 -r Repo1 -s UAT
```

Il comando `cec-control-content` seguente consente di rimuovere tutti gli elementi dalla raccolta **Collection1** nel server registrato **UAT**:

```
cec control-content remove -l Collection -s UAT
```

## Sviluppare editor di campi personalizzati con OCE Toolkit

OCE Toolkit fornisce il supporto per lo sviluppo dei componenti del tipo Aspetto campo. Gli sviluppatori possono creare e gestire editor di campi personalizzati.

Per un componente di tipo Aspetto campo è possibile eseguire i task seguenti:

- Aprire, copiare o eliminare il componente
- Pubblicare il componente o annullarne la pubblicazione
- Esportare o importare il componente
- Aggiungere o rimuovere membri nel componente
- Visualizzare le proprietà
- Scegliere il logo del componente

È possibile filtrare una lista di componenti in base al tipo Aspetto campo.

Per lo sviluppo degli editor di campi personalizzati sono disponibili i comandi di OCE Toolkit seguenti:

```
cec add-field-editor <name>                Adds a field editor to a
field in a content type.                    [alias: afe]
    cec remove-field-editor <name>         Removes a field editor
from a field in a content type.           [alias: rfe]
```

```
-----
cec add-field-editor
-----
Usage: cec add-field-editor <name>
```

Adds a field editor to a field in a content type.

Options:

```
--template, -t      The template the content type is from [required]
--contenttype, -c   The content type [required]
--field, -f         The field the field editor is for [required]
--contenttemplate, -n Flag to indicate the template is a content template
--help, -h          Show help [boolean]
```

Examples:

```
cec add-field-editor editor1 -t BlogTemplate -c BlogPost -f
summary                Use editor1 as the appearance for field summary in
content type BlogPost from local template at src/templates/BlogTemplate
    cec add-field-editor editor1 -t BlogTemplateContent -n -c BlogPost -f
summary                Use editor1 as the appearance for field summary in content type
BlogPost from local template at src/content/BlogTemplateContent
```

```
-----
cec remove-field-editor
-----
Usage: cec remove-field-editor <name>
```

Removes a field editor from a field in a content type.

Options:

```
--template, -t      The template the content type is from [required]
--contenttype, -c   The content type [required]
--field, -f         The field the field editor is for [required]
--contenttemplate, -n Flag to indicate the template is a content template
--help, -h          Show help [boolean]
```

Examples:

```
cec remove-field-editor editor1 -t BlogTemplate -c BlogPost -f
summary                Remove editor1 as the appearance for field summary in
content type BlogPost from local template at src/templates/BlogTemplate
    cec remove-field-editor editor1 -t BlogTemplateContent -n -c BlogPost -f
summary                Remove editor1 as the appearance for field summary in content type
BlogPost from local template at src/content/BlogTemplateContent
```

In OCE Toolkit sono inclusi i componenti Aspetto campo di esempio seguenti:

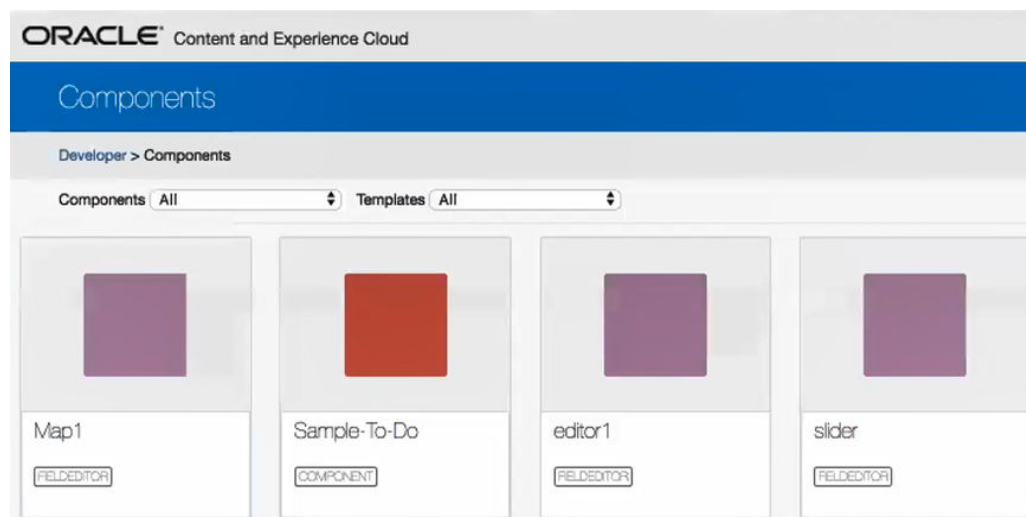
- TextFieldEditor

- SliderFieldEditor
- MapFieldEditor

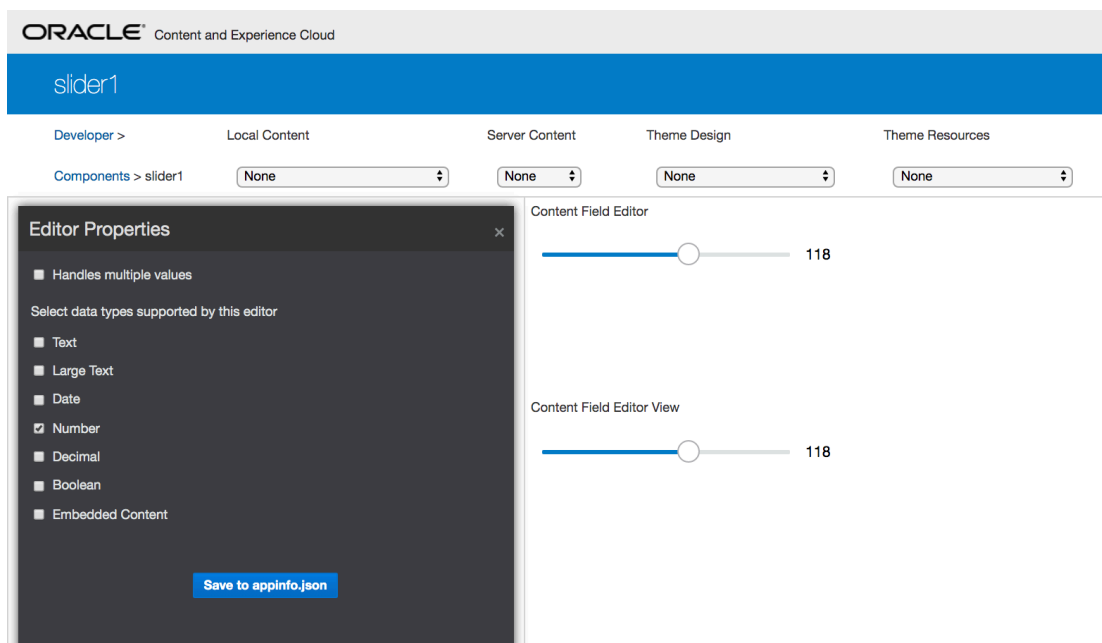
Nell'immagine seguente vengono mostrati i comandi di OCE Toolkit che è possibile utilizzare per sviluppare i componenti Aspetto campo di esempio.

```
2
3 # create
4 cec cc editor1 -f TextFieldEditor
5
6 cec cc slider -f SliderFieldEditor
7
8 cec cc Map1 -f MapFieldEditor
9
10 #local testing
11
12 # add to content type field
13 cec add-field-editor editor1 -t SimpleContent -n -c SimpleType -f title
14
15 cec add-field-editor slider -t SimpleContent -n -c SimpleType -f value
16
17
18 # upload editors
19 cec ulcp editor1,slider -p -s
20
21 # upload content
22
23 cec cr Repo5 -s
24
25 cec upload-content SimpleContent -r Repo5 -s
26
```

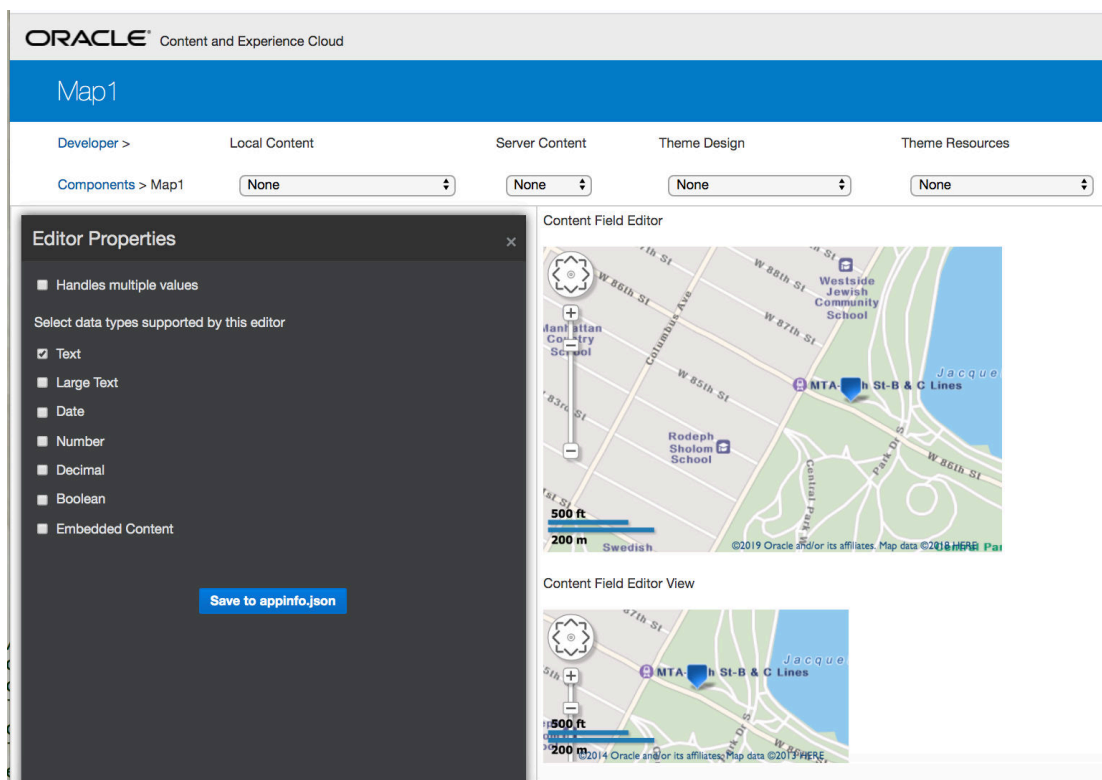
È possibile creare i componenti Aspetto campo integrati nel server locale, sottoporli a test e quindi caricarli nell'istanza di Oracle Content Management. L'immagine seguente mostra questi componenti su localhost:8085.



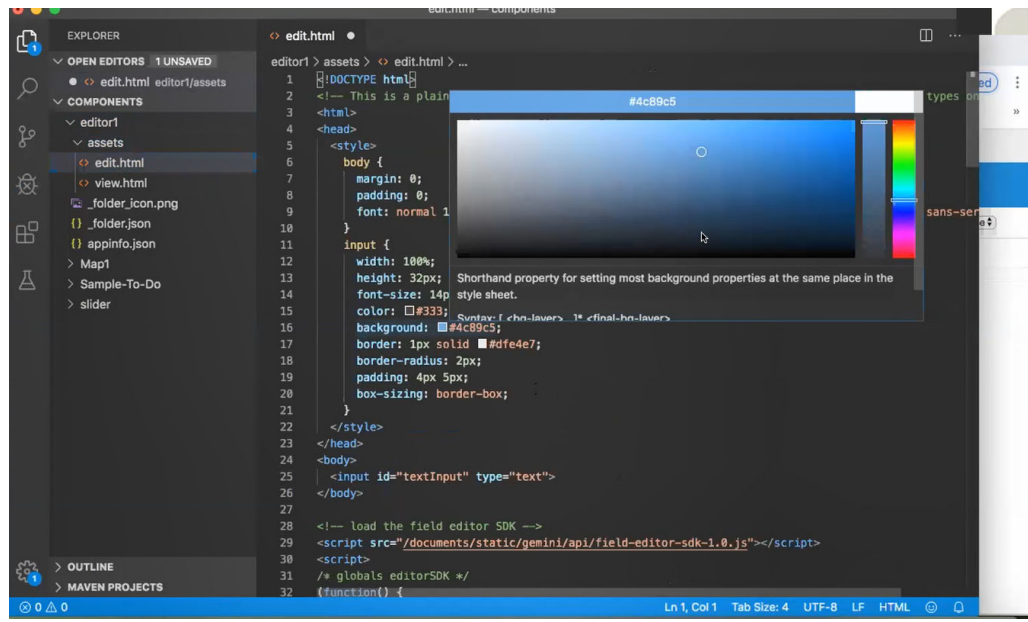
È possibile eseguire il test di ogni componente, ad esempio un dispositivo di scorrimento, nel server locale. Nel server locale è possibile selezionare le proprietà per il componente e salvare il componente.



Per il componente Mappa è possibile fare clic sulla mappa per fornire una posizione come valore dell'editor.



È possibile modificare il codice HTML per un componente per modificarne le impostazioni, ad esempio il colore di sfondo.



È possibile utilizzare un comando di OCE Toolkit per associare localmente un editor di campi a un campo di un tipo di contenuto:

```
cec add-field-editor editor1 -t SimpleContent -n -c SimpleType -f title
```

```
cec add-field-editor slider -t SimpleContent -n -c SimpleType -f value
```

Dopo averne completato la configurazione e i test, è possibile caricare gli editor di campi personalizzati nell'istanza di Oracle Content Management utilizzando comandi di OCE Toolkit:

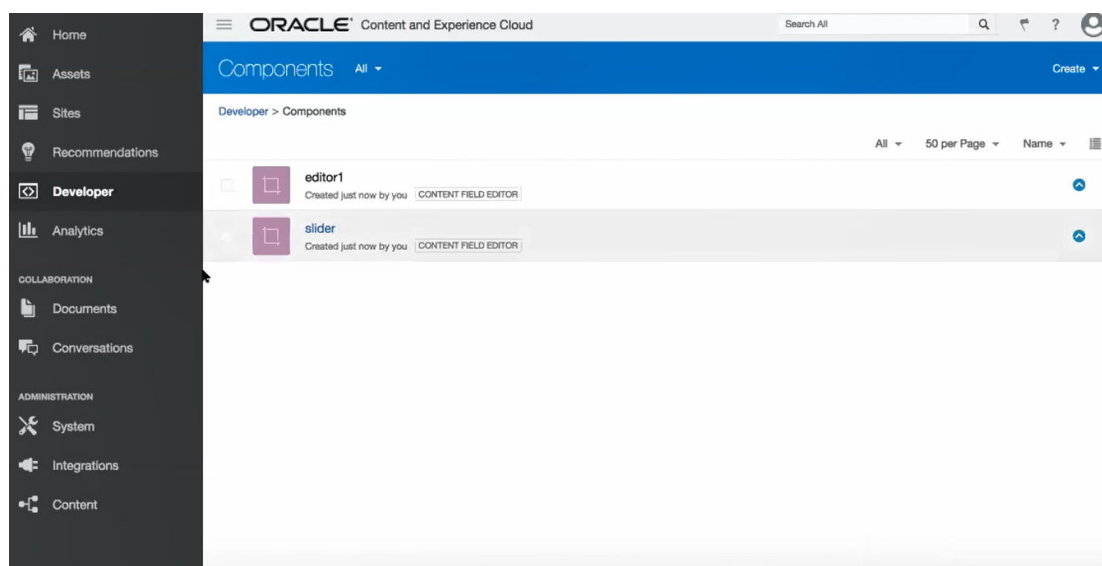
```
# upload editors
cec ulcp editor1,slider -p -s Latest
```

```
# upload content
```

```
cec cr Repo5 -s
```

```
cec upload-content SimpleContent -r Rpo5 -s
```

Quando si caricano gli editor di campi personalizzati, i componenti vengono importati nell'istanza di Oracle Content Management in uso.



## Trasferire o aggiornare un sito da un server a un altro

Gli sviluppatori possono utilizzare un comando di OCE Toolkit per creare o aggiornare un sito e il relativo contenuto dal server A al server B.

Per impostazione predefinita vengono trasferiti tutti gli asset, ma è possibile specificare `-p` per trasferire solo gli asset pubblicati. Specificare il server di origine con `-s <server>` e il server di destinazione con `-d <destination>`. Se il sito contiene asset da altri repository, è possibile fornire il mapping dei repository altrimenti tali asset non verranno trasferiti.

Per aggiornare o trasferire un sito dall'ambiente di test all'ambiente di produzione, è possibile utilizzare il comando seguente:

```
cec transfer-site site --from server --to server --repository r
  --localization-policy l
```

Per ulteriori opzioni, vedere [Usare la utility della riga di comando cec](#).

## Trasferire un sito senza elementi di contenuto

Gli sviluppatori possono utilizzare OCE Toolkit per trasferire un sito senza elementi di contenuto da un server di Oracle Content Management a un altro.

Per trasferire un sito con un numero elevato di asset di contenuto, è necessario separare il sito dal relativo contenuto. È possibile aggiungere l'opzione `--excludecontent` (scelta rapida `-x`) al comando `transfer-site`.

Quando questa opzione è impostata, viene trasferito solo il sito.

Ad esempio:

```
cec transfer-site Site1 -s DEV -d UAT -r Repository1 -l LocalizationPolicy1 -x
```

## Scaricare o caricare elementi di contenuto per un sito nei gruppi

Gli sviluppatori, quando trasferiscono un sito da un server di Oracle Content Management a un altro, possono scaricare o caricare gli elementi di contenuto del sito nei gruppi.

Per trasferire un sito con un numero elevato di asset di contenuto, è necessario separare il sito dal relativo contenuto. Dopo aver trasferito il sito senza contenuto (`cec transfer-site --excludecontent`), utilizzare il comando `cec transfer-site-content` per trasferire il contenuto del sito.

Ad esempio:

```
cec transfer-site-content <name>
```

Questo comando crea gli script per trasferire il contenuto di un sito enterprise da un server di Oracle Content Management a un altro. Il comando viene utilizzato per trasferire un gran numero di elementi di contenuto, che verranno trasferiti in batch. Per impostazione predefinita, questo comando non eseguirà gli script e verranno trasferiti tutti gli asset. Per trasferire solo gli asset pubblicati, è possibile specificare `-p`.

Specificare il server di origine con `-s <server>` e il server di destinazione con `-d <destination>`.

### Opzioni

```
--destination, -d The registered CEC server to transfer the content  
[required]  
--repository, -r Repository [required]  
--publishedassets, -p The flag to indicate published assets only  
--number, -n The number of items in each batch, defaults to 500  
--execute, -e Execute the scripts  
--help, -h Show help [boolean]
```

Se l'opzione `--execute` non è impostata, al termine dell'esecuzione del comando `cec transfer-site-content`, eseguire lo script generato `<site name>_downloadcontent` per scaricare il contenuto dal server di origine, quindi eseguire `<site name>_uploadcontent` per caricare il contenuto scaricato nel server di destinazione.

### Esempi

```
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 Generate  
script Sitel_downloadcontent and Sitel_uploadcontent  
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -e  
Generate script Sitel_downloadcontent and Sitel_uploadcontent and  
execute them  
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -n 200  
cec transfer-site-content Sitel -s DEV -d UAT -r Repository1 -p
```

## Indicizzare le pagine del sito con OCE Toolkit

È possibile utilizzare OCE Toolkit per creare elementi di contenuto per il testo delle pagine del sito e abilitare la ricerca delle pagine per il sito.

Le sezioni seguenti descrivono come indicizzare le pagine del sito con OCE Toolkit:

1. [Creare il tipo di contenuto per il testo delle pagine del sito](#)
2. [Creare elementi di contenuto dell'indice di pagina con OCE Toolkit](#)
3. [Aggiungere la ricerca di contenuto a un sito in Oracle Content Management](#)

### Creare il tipo di contenuto per il testo delle pagine del sito

Per un tipo di contenuto è necessario specificare un nome, i valori di campo richiesti e il layout di contenuto predefinito.

- Nome tipo  
Specificare un nome di tipo di contenuto valido.
- Campi  
I campi elencati di seguito sono obbligatori.

Nome campo	Tipo di campo	Numero di valori dei campi dati	Descrizione
site	Testo	Singolo	Nome del sito
pageid	Testo	Singolo	ID della pagina
pagename	Testo	Singolo	Nome della pagina
pageurl	Testo	Singolo	URL della pagina
pagedescription	Testo	Singolo	Descrizione della pagina
keywords	Testo	Multiplo (nessun valore massimo)	Tutto il testo nella pagina e i valori di tutti i campi di testo degli elementi di contenuto presenti nella pagina ottenuti mediante il comando <code>index-site</code> di OCE Toolkit

```

{{#fields}}
<div class="indextype"></div>
<div>
  <a href="{{pageFullURL}}" title="{{pagename}}">{{pagename}}</a>
</div>
{{/fields}}

```

```

content.fields.pageFullURL = SCSRenderAPI.getSitePrefix() +
content.fields.pageurl;

```

- Creare un layout di contenuto per il tipo.



Il layout di contenuto deve visualizzare il nome del sito e l'URL per andare alla pagina. Ad esempio, in `layout.html`:

```
{{#fields}}
<div class="indextype"></div>
<div>
  <a href="{{pageFullURL}}" title="
  {{pagename}}">{{pagename}}</a>
</div>
{{/fields}}
```

- In `render.js` generare l'URL completo della pagina:

```
content.fields.pageFullURL =
SCSRenderAPI.getSitePrefix() +
content.fields.pageurl;
```

- Impostare il layout di contenuto come layout di contenuto predefinito per il tipo.

```
content.fields.pageFullURL =
SCSRenderAPI.getSitePrefix() + content.fields.pageurl;
```

## Creare elementi di contenuto dell'indice di pagina con OCE Toolkit

È possibile utilizzare un comando di OCE Toolkit per creare elementi di contenuto dell'indice di pagina.

Prerequisiti:

- OCE Toolkit deve essere stato installato e impostato nel computer locale.
- Il sito in Oracle Content Management è stato pubblicato.
- Gli elementi di contenuto nella pagina del sito sono stati pubblicati nel canale del sito.

Digitare il comando di OCE Toolkit seguente in un'interfaccia di riga di comando:

```
cec index-site site name -c content type name -p
```

Nel comando, *site name* rappresenta il nome del sito, *content type name* è il tipo di contenuto creato per il testo della pagina e l'opzione `-p` indica di pubblicare gli elementi di contenuto dell'indice di pagina dopo la creazione.

Usage: `cec index-site <site>`

Create content item for each page with all text on the page. If the page index content item already exists for a page, updated it with latest text on the page. Specify `-c <contenttype>` to set the page index content type. Optionally specify `-p` to publish the page index items after creation or update.

Options:

```
--contenttype, -c <contenttype> page index content type
--publish, -p      publish page index items
```

```
--help, -h          Show  
help  
  
[boolean]
```

```
Examples:  
cec index-site Site1 -c PageIndex  
cec index-site Site1 -c PageIndex -p
```

Per informazioni sull'uso del comando, digitare `cec index-site -h`.

## Aggiungere la ricerca di contenuto a un sito in Oracle Content Management

È possibile aggiungere la ricerca di contenuto a un sito di Oracle Content Management con una pagina e un campo di ricerca.

Per aggiungere la ricerca di contenuto a un sito, attenersi alle procedure riportate di seguito.

1. [Aggiungere una pagina di ricerca al sito](#)
2. [Aggiungere un campo di ricerca al tema](#)

### Aggiungere una pagina di ricerca al sito

È possibile aggiungere una pagina di ricerca a un sito e un componente Lista contenuto alla pagina di ricerca.

Aggiungere la pagina di ricerca:

1. Aggiungere una pagina al sito e impostarla come pagina di ricerca.
2. Aggiungere un componente Lista contenuto alla pagina.
3. Impostare **Tipo di contenuto** sul tipo di contenuto indice di pagina creato in precedenza.

### Aggiungere un campo di ricerca al tema

Per fare in modo che un campo di ricerca venga visualizzato in ogni pagina del sito, è possibile aggiungere il campo di ricerca alla pagina HTML del layout del tema.

Ad esempio:

```
<div align="center">  
<input id="searchonpage" type="text" size="30" placeholder="Search on  
page. . ."/>  
</div>
```

1. Aggiungere il campo di input:

```
<script>  
  // Get the search field element  
  const node = document.getElementById('searchonpage');  
  // Get the search string from the url if it exists  
  var params = (new URL(document.location)).searchParams;  
  var defaultStr = params && params.get('default');
```

```

        if (defaultStr) {
            if (defaultStr.lastIndexOf('*') === defaultStr.length - 1) {
                defaultStr = defaultStr.substring(0, defaultStr.length
- 1);
            }
            // Display the search string in the search field
            node.value = defaultStr;
        }
        // When enter from the search field, go to the site search page
with the search string
        node.addEventListener('keydown', function onEvent(event) {
            if (event.key === "Enter") {
                var inputElem = event.srcElement || event.target;
                var siteSearchPageUrl = 'search.html';
                var searchUrl = SCSRenderAPI.getSitePrefix() +
                    siteSearchPageUrl +
                    '?contentType=indextype&default=' + inputElem.value
+ '*';
                window.location = searchUrl;
            }
        });
    </script>

```

2. Aggiungere il codice JavaScript alla fine del corpo HTML.

## Indicizzare un sito multilingue con OCE Toolkit

È possibile utilizzare OCE Toolkit per indicizzare siti multilingue (MLS) per le traduzioni e per la ricerca di pagine ed elementi di contenuto.

È possibile creare un indice di sito multilingue e sottoporlo a test prima di pubblicare il sito. Per indicizzare un sito multilingue si utilizza il comando `cec index-site` di OCE Toolkit. Andare alla directory `cec-components` ed eseguire il comando senza opzioni per visualizzarne le informazioni della Guida:

```

cec-components> cec index-site
Usage: cec index-site <site>

```

Create content item for each page with all text on the page. If the page index content item already exists for a page, updated it with latest text on the page. Specify `-c <contenttype>` to set the page index content type. Optionally specify `-p` to publish the page index items after creation or update.

Options:

```

--contenttype, -c <contenttype> page index content type
--publish, -p      publish page index items
--help, -h        Show

```

help

[boolean]

Examples:

```
cec index-site Site1 -c PageIndex
cec index-site Site1 -c PageIndex -p
```

Gli elementi dell'indice di pagina esistono per pagina e per lingua. Gli elementi di contenuto dell'indice di pagina creati per ogni lingua vengono creati come traduzioni degli elementi dell'indice di pagina della lingua predefinita. Quando si esegue una query nel sito in esecuzione, per la ricerca e la lista di contenuti viene selezionata la lingua dall'URL del sito. La ricerca viene filtrata in modo automatico.

Per poter pubblicare un sito multilingue, è necessario indicizzarlo e tradurlo, operazioni per le quali si avrà bisogno di un job di traduzione. Vedere [Creare un nuovo sito o un job di traduzione asset nel server di Oracle Content Management](#).

La lingua predefinita, l'Inglese, è obbligatoria. Per ogni lingua supportata (obbligatoria e facoltativa), eseguire la creazione dell'indice e creare le traduzioni degli elementi di indice. Se si esegue l'indice due volte, viene effettuato solo un aggiornamento.

Per indicizzare, tradurre e pubblicare un sito multilingue utilizzando i comandi di OCE Toolkit, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Creare un tipo di contenuto per il sito e renderlo disponibile nel repository. Vedere [Creare il tipo di contenuto per il testo delle pagine del sito](#).
2. Selezionare un criterio di convalida.
  - a. Fare clic su **Asset** nel menu di navigazione a sinistra.
  - b. Scegliere **Criteri di localizzazione** nel menu **Asset**.
  - c. Selezionare un criterio di localizzazione.
  - d. Modificare il criterio di localizzazione, se necessario, per includere le lingue da usare per l'indicizzazione e la traduzione del sito. Ad esempio, se il criterio contiene solo l'Inglese, è possibile aggiungere il Francese e lo Spagnolo.

Tutte le traduzioni vengono effettuate dall'inglese.
3. Scaricare un job di traduzione. È possibile tradurre solo gli asset utilizzati nel sito.
4. [Tradurre](#) il sito. Le traduzioni del sito possono essere eseguite manualmente o tramite un connettore integrato.
5. Caricare il job di traduzione una volta terminata la traduzione.
6. Usare il comando `cec index-site` per indicizzare il sito. Specificare `-c <contenttype>` per impostare il tipo di contenuto dell'indice di pagina.

È inoltre possibile specificare l'opzione `-p` per pubblicare il sito. È quindi possibile convalidare l'indicizzazione e la traduzione prima di pubblicare le modifiche nel sito attivo.

Ad esempio, il comando `cec index-site` seguente crea un indice per un sito che utilizza le lingue Inglese, Francese e Spagnolo. Le lingue supportate dal sito, inclusa la lingua predefinita, provengono dal criterio di localizzazione assegnato.

```
cec index-site Demo2 -c search_content_type -p
- Logged in to remote server: server-URL
- establish user session
- get CSRF token
- site: Demo2, default language: en-US, channel token: channel-token
- site localization policy: search_localization_policy
- query site repository
```

- query content type search\_content\_type
- query site structure
- content types used in the site: search\_blog
- query page data
- query content on the pages
- will create 11 page index items
- will update 0 page index items
- will remove 1 page index items
- create page index item for Blog
- create page index item for Privacy Policy
- create page index item for Search
- create page index item for Components
- create page index item for Navigation
- create page index item for Detail Page
- create page index item for Pages
- create page index item for Page Content
- create page index item for Developing Templates
- create page index item for Themes
- add page index items to site channel
- remove page index items for page Search from site channel
- will create/update translate for fr-FR,es-ES
- query site structure with locale fr-FR
- query page data (fr-FR)
- query content on the pages (fr-FR)
- will create 11 page index items (fr-FR)
- will update 0 page index items (fr-FR)
- will remove 1 page index items (fr-FR)
- create page index item for Themes (fr-FR)
- create page index item for Navigation (fr-FR)
- create page index item for Pages (fr-FR)
- create page index item for Detail Page (fr-FR)
- create page index item for Search (fr-FR)
- create page index item for Page Content (fr-FR)
- create page index item for Components (fr-FR)
- create page index item for Developing Templates (fr-FR)
- create page index item for Blog (fr-FR)
- create page index item for Home (fr-FR)
- create page index item for Privacy Policy (fr-FR)
- add page index items to site channel
- set page index items in fr-FR as translated
- remove page index items for page Search from site channel
- query site structure with locale es-ES
- query page data (es-ES)
- query content on the pages (es-ES)
- will create 11 page index items (es-ES)
- will create 0 page index items (es-ES)
- create page index item for Pages (en-ES)
- create page index item for Home (en-ES)
- create page index item for Themes (en-ES)
- create page index item for Components (en-ES)
- create page index item for Privacy Policy (en-ES)
- create page index item for Detail Page (en-ES)
- create page index item for Page Content (en-ES)
- create page index item for Navigation (en-ES)
- create page index item for Developing Templates (en-ES)

- create page index item for Search (en-ES)
- create page index item for Blog (en-ES)
- add page index items to site channel
- set page index items in es-ED as translated
- publish job submitted
- publish in progress
- publish in progress
- publish page index items finished

7. Pubblicare il sito per includere le traduzioni.

## Creare un componente semplificato per sviluppare componenti con facilità

Usare OCE Toolkit per creare un componente semplificato per facilitare le operazioni di sviluppo.

Il componente semplificato `SimpleHTML` disponibile in OCE Toolkit costituisce un punto di partenza più accessibile per lo sviluppo dei componenti personalizzati:

```
cec create-component -f SimpleHTML
```

Per iniziare, è inoltre disponibile un componente JET di esempio:

```
cec create-component MyComp -f JET-CCA-Demo-Card
```

## Impostare un servizio di compilazione siti

È possibile creare un'immagine Docker per il server di compilazione per impostare un servizio di compilazione siti in Oracle Content Management. Questo servizio consente di definire il server di compilazione da utilizzare prima della pubblicazione.

Per il server di compilazione esiste un endpoint costituito da un URL nella pagina **Amministrazione > Sistema > Siti e asset**, campo **URL endpoint di compilazione**. In questo campo è possibile immettere l'URL completamente qualificato da registrare con il server, quindi fare clic su **Test** per convalidare l'endpoint. Vedere [Impostare un URL endpoint di compilazione](#).

Il servizio di compilazione siti compila le pagine di un sito in modo che le pagine HTML vengano restituite quando si accede al sito pubblicato. Quando pubblica un sito, il server di Oracle Content Management chiama il servizio di compilazione siti per compilare le pagine, a condizione che il servizio sia configurato.

Dopo aver specificato l'endpoint per un sito, è possibile abilitare la compilazione automatica nella scheda **Distribuzione sito statico** della finestra di dialogo **Proprietà sito**. Al momento della pubblicazione, il sito viene compilato tramite il server di compilazione.

Il servizio di compilazione siti costituisce un'estensione dei comandi del toolkit. È possibile eseguire personalmente il comando `cec compilation-server`, ma l'immagine Docker consente di creare un server di compilazione utilizzando la modalità standard, quindi di adeguare la configurazione del servizio.

Per creare l'immagine Docker e pubblicare il file Docker, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Scaricare le informazioni dell'immagine Docker da GitHub.  
Quando si scaricano le informazioni da GitHub, si dispone di altri tre file aggiuntivi, che dipendono dal server di compilazione. Una delle immagini Docker è il server di compilazione, che include un file Docker e file Leggimi.
2. Il comando `run.sh` viene eseguito dopo la creazione dell'immagine Docker.  
Questo comando scarica e installa OCE Toolkit, quindi crea la directory di origine.
3. È quindi possibile personalizzare l'ambiente ed eseguire il comando `run.sh`. È possibile specificare la porta da usare, i timeout e tutto ciò che si desidera modificare, quindi aggiornare e usare il comando `.sh`.
4. Dopo aver scaricato le informazioni dell'immagine Docker e aver modificato la directory del server di compilazione, è possibile creare il file Docker.  
È possibile rimuovere l'opzione `no-cache` se OCE Toolkit è stato già scaricato, in modo da non scaricare nuovamente tutto.
5. Elencare l'immagine o le immagini Docker.
6. Quando l'immagine Docker è disponibile, è possibile registrarla.
7. Verificare che funzioni.  
Andare all'API REST del file delle eccezioni, che consente di conoscere le versioni supportate. Questo test permette di verificarne l'esecuzione.
8. Ora è necessario registrare il server. È sufficiente specificare la prima parte del nome del server e tutti gli altri elementi contenuti verranno gestiti automaticamente.
9. Tornare alla directory di sistema e agli asset dei siti, in cui è possibile registrare l'endpoint di compilazione e fare clic su **Salva**.
10. Andare alle proprietà del sito e specificare cosa pubblicare e quando effettuare la pubblicazione.

## Compilare un sito per migliorare le prestazioni in runtime per le pagine del sito

La compilazione di un sito in Oracle Content Management può migliorare le prestazioni e il funzionamento in runtime delle pagine del sito. La compilazione consente di ottenere questi risultati mediante la creazione di un file HTML statico per ogni pagina del sito che funzionerà esattamente come la pagina originale.

### Panoramica della compilazione del sito

I file di metadati che costituiscono una "pagina" del sito vengono combinati durante la compilazione, evitando le richieste del server normalmente necessarie in runtime. In effetti si passa dal costo di rendering del tipo 'per vista pagina' al costo 'tempo di compilazione' singolo.

Riducendo il numero delle richieste di runtime è possibile ottenere prestazioni migliori. Nell'ambito di questa operazione è possibile evitare tutte le query di contenuto perché i risultati di queste query possono essere compilati direttamente nella pagina.

Si ottengono inoltre miglioramenti del funzionamento in quanto il rendering di una pagina viene eseguito immediatamente. È quindi possibile evitare i problemi del tipo "flash di contenuto senza stile" o la visualizzazione dei componenti nella pagina secondo un ordine non determinato, ad esempio nei casi in cui il piè di pagina viene visualizzato immediatamente e quindi viene spostato nella parte inferiore della pagina quando viene eseguito il rendering degli altri elementi.

Per compilare le pagine in un sito Oracle Content Management, è necessario esportare il sito come modello e quindi utilizzare OCE Toolkit per compilare il modello e caricare le pagine statiche prodotte nel sito originale. Le sezioni seguenti illustrano il processo di compilazione del modello e le modalità d'uso del modello compilato per compilare i siti.

## Interazione con il prerendering

Scopo principale del prerendering è la restituzione di risultati adeguati a un motore di ricerca. Per le pagine prodotte dal prerendering non è prevista l'esecuzione come per la pagina principale e non viene eseguito alcun codice JavaScript. Viene semplicemente restituito il codice HTML di cui è stato eseguito il prerendering nel browser per supportare la ricerca del testo di ottimizzazione SEO.

Le pagine statiche create dalla compilazione del sito devono essere eseguite nel browser e si comportano esattamente come la pagina dinamica originale. Ciò include l'esecuzione dinamica dei componenti non compilati e l'esecuzione di query runtime quando l'utente desidera ottenere dati completamente aggiornati nei risultati anziché correggere i dati durante la fase di compilazione.

Quando la soluzione di prerendering è abilitata dall'amministratore tenant, le pagine statiche possono essere distribuite anche tramite il server di prerendering. Ciò consente agli indicizzatori e ai crawler di gestire parti delle pagine statiche, quali ad esempio le liste di contenuto, che potrebbero essere visualizzate in modo dinamico.

Le query di contenuto restituiscono elementi di contenuto che includono valori di campo RTF, pertanto non è necessario recuperare i valori separatamente quando i layout di contenuto vengono utilizzati per le liste di contenuto.

## Rendering delle pagine del sito con un controller

Il comando `cec compile-template` consente di eseguire il rendering delle pagine del sito direttamente nel browser, senza elaborazione da parte del controller specifico di Oracle Content Management.

Senza utilizzare il compilatore per creare le pagine HTML statiche, un sito Oracle Content Management utilizza un modello di controller per eseguire il rendering delle pagine. Ciò comporta una serie di richieste per ottenere informazioni sul sito, sulla pagina all'interno del sito e sui modelli utilizzati per eseguire il rendering della pagina prima che possa effettivamente essere visualizzata nel browser.



### Nota:

Sono previste ulteriori richieste, quale ad esempio quella per ottenere il file `controller.js`.



## Rendering delle pagine compilate del sito

Il comando `cec compile-template` consente di compilare tutte queste procedure in un file HTML statico e migliora le prestazioni di runtime eliminando le richieste al server o riducendone il numero. È inoltre possibile ridurre ulteriormente le richieste per le risorse che non devono essere modificate in runtime e ottenerne la compilazione nelle pagine statiche.

Il processo di compilazione predefinito svolge il lavoro del controller di runtime esistente, creando una pagina HTML fisica per ogni file `page.json` del sito. Queste pagine possono essere quindi distribuite al sito, dove verranno pubblicate e utilizzate quando viene attivato l'URL di pagina corrispondente.

## Compilazione del modello

Per compilare un sito, è necessario avere accesso ai temi e ai componenti contenuti nel sito. Il modello costituisce il modello di creazione package per un sito. Il modello contiene tutte le risorse necessarie per eseguire la migrazione ed eseguire un sito.

È possibile utilizzare un modello di sito per esportare un sito nell'ambiente di OCE Toolkit, che consente di compilare il sito contenuto nel modello. Le sezioni seguenti illustrano la compilazione del sito contenuto nel modello predefinito **BlogTemplate** di OCE Toolkit.

## Impostazione

Il comando `cec compile-template` è disponibile tramite OCE Toolkit e viene installato quando si installa il toolkit. Attenersi alle istruzioni standard per l'installazione di OCE Toolkit.

Dopo aver installato OCE Toolkit, è possibile eseguire i comandi `cec` per creare un modello.

1. Installare una directory di sviluppo di OCE Toolkit:

```
mkdir cec-src
cd ./cec-src
cec install

# Start up the CEC Toolkit Development server for testing
cec develop &
```

2. Creare il modello.

Il modello `BlogTemplate` popolato è stato aggiornato con compilatori personalizzati. Creare un modello da questa origine:

```
# create a new template (must be in the cec-src folder if not
already there)
cd ./cec-src
cec create-template BlogTemplate -f BlogTemplate
```

Il modello **BlogTemplate** popolato estende il modello precedente con compilatori personalizzati:

- Compilatori di layout di contenuto

```
cec-src/src/components/Starter-Blog-Post-Summary/assets/compile.js
cec-src/src/components/Starter-Blog-Author-Summary/assets/compile.js
cec-src/src/components/Starter-Blog-Post-Content/assets/compile.js
cec-src/src/components/Starter-Blog-Post-Header/assets/compile.js
cec-src/src/components/Starter-Blog-Post-Sidebar/assets/compile.js
```

- Compilatori di layout di pagina

```
cec-src/src/themes/BlogStarterTheme/layouts/post-detail-compile.js
cec-src/src/themes/BlogStarterTheme/layouts/home-compile.js
cec-src/src/themes/BlogStarterTheme/layouts/authors-compile.js
cec-src/src/themes/BlogStarterTheme/layouts/common-compile.js
cec-src/src/themes/BlogStarterTheme/layouts/about-compile.js
cec-src/src/themes/BlogStarterTheme/layouts/index-compile.js
```

## Compilare il modello

Quando si compila il modello, viene creata una pagina HTML statica per ogni pagina del file `structure.json` per il sito contenuto nel modello.

Il passo di compilazione combina i metadati di pagina (ad esempio `100.json`) con il layout di pagina (ad esempio, `about.html`) in modo da rendere disponibile una pagina HTML che verrà visualizzata immediatamente senza che sia necessario un controller in runtime. I compilatori personalizzati consentono di ridurre ulteriormente l'esecuzione JavaScript in runtime mediante la compilazione nella pagina degli elementi dinamici precedenti, quali la navigazione e i componenti.

Il comando `cec compile-template` esegue le azioni riportate di seguito per ogni pagina del sito.

- Lettura dei metadati del sito e delle pagine
- Lettura del layout di pagina e applicazione di qualsiasi compilatore di layout di pagina
- Per ogni slot della pagina:
  - Espansione dello slot con la griglia definita nel file `page.json`
  - Per ogni componente contenuto nello slot:
    - \* Applicazione di qualsiasi compilatore di componenti
    - \* Inserimento del markup dei componenti generato nella posizione corrispondente all'interno dello slot
- Espansione di tutte le macro nel markup compilato e inserimento dell'oggetto JavaScript SCS utilizzato dal renderer di Oracle Content Management in runtime
- Salvataggio del markup di pagina compilato nella cartella `src/templates/<template>/static`

Per compilare il sito, eseguire il codice seguente:

```
> cec compile-template BlogTemplate
Compile Template: compiling template BlogTemplate
Oracle Content Management Site Compiler
```

```
createPage: Processing pageId 100. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/index.html
createPage: Processing pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail.html
createPage: Processing pageId 401. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/about.html
createPage: Processing pageId 402. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/search.html
createPage: Processing pageId 403. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/authors.html
All page creation calls complete.
```

```
Creating detail pages:
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063051-developing-content-layout-for-content-and-experience-cloud
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063052-dynamic-dom-manipulation-in-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063045-getting-media-url-in-the-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063053-getting-reference-items-in-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063048-navigating-to-a-search-page-with-search-query
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063050-alex-read
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063047-jerrold-summers
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063049-kelly-emerson
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063043-samantha-howard
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063046-raising-triggers-from-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063044-rendering-the-content-layout-using-mustache-template
All detail page creation calls complete.
```

## Errori di compilazione

Durante la compilazione possono essere visualizzati tre tipi di messaggi: informativi, di avvertenza e di errore.

1. I messaggi informativi sono relativi a problemi da tenere presenti, ma tali messaggi sono generalmente previsti nell'ambito della compilazione.
  - Elementi di contenuto segnaposto di cui verrà eseguito il rendering in runtime.

- Compilatori di layout di pagina mancanti. I layout di pagina potrebbero non avere elementi dinamici, pertanto non sono considerati un problema se mancano.
  - Elementi contrassegnati come "rendering all'accesso": lo sviluppatore del sito desidera che questo componente venga sottoposto a rendering dinamico in runtime anche se la pagina viene compilata.
2. I messaggi di avvertenza sono relativi a problemi che probabilmente influiscono sulle prestazioni del sito in esecuzione e devono essere corretti ove possibile. Di seguito vengono descritti gli elementi di questa categoria.
    - Compilatori di layout di contenuto o di componenti personalizzati mancanti. Senza questi compilatori, i componenti verranno visualizzati in modo dinamico nella pagina come avvenuto in precedenza.
    - Mappe dei layout di contenuto mancanti. È improbabile che si desideri utilizzare il layout di contenuto predefinito del sistema per eseguire il rendering degli elementi di contenuto.
  3. I messaggi di errore sono relativi a problemi che indicano un errore di compilazione. La compilazione delle pagine continuerà ove possibile, ma la compilazione globale verrà interrotta con un errore.
    - Ciò è causato con ogni probabilità dalla presenza di errori JavaScript nei compilatori personalizzati; tutti gli errori devono essere risolti.



#### Nota:

Per ridurre la quantità dei messaggi che si ripetono, lo stesso messaggio verrà visualizzato una sola volta per compilazione anche se l'errore corrispondente si verifica su più pagine.

Nell'esempio precedente viene indicato lo stato di uscita dalla compilazione seguente:

```
Compilation completed with 0 errors and 3 warnings.
to display warnings, run with --verbose (-v) option.
```

Se si esegue il passo di compilazione con l'opzione "-v", verrà restituito l'output seguente:

```
> cec compile-template BlogTemplate --verbose
Compile Template: compiling template BlogTemplate
Oracle Content Management Site Compiler

createPage: Processing pageId 100. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/index.html
createPage: Processing pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail.html
Info: no content item specified for placeholder: a890a65c-c0fc-451b-966b-
e606ca18a1f4
component will render at runtime.
Info: no content item specified for placeholder: c90bbc10-
c9d8-4a54-8dd4-7a8251e8efbb
component will render at runtime.
Info: no content item specified for placeholder: f12691e1-79ab-4d1f-
a8b9-3af8c638dd26
```

```
component will render at runtime.
createPage: Processing pageId 401. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/about.html
createPage: Processing pageId 402. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/search.html
Info: Component: "fdfd0392-e901-48f6-8044-36803c836aa1" of type "scs-
contentlist" marked as
"render on access", will not be compiled.
Info: Component: "ba9f3711-4367-444e-ae38-71289fc10e73" of type "scs-
contentlist" marked as
"render on access", will not be compiled.
createPage: Processing pageId 403. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/authors.html
All page creation calls complete.
```

```
Creating detail pages:
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063051-developing-content-
layout-for-content-and-experience-cloud
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063052-dynamic-dom-
manipulation-in-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063045-getting-media-url-in-
the-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063053-getting-reference-
items-in-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063048-navigating-to-a- search-
page-with-search-query
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063050-alex-read
Warning: failed to find content layout map entry for: Starter-Blog-
Author:header. Will compile
using the system default layout.
Warning: failed to find content layout map entry for: Starter-Blog-
Author:content. Will compile
using the system default layout.
Warning: failed to find content layout map entry for: Starter-Blog-
Author:sidebar. Will compile
using the system default layout.
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063047-jerrold-summers
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063049-kelly-emerson
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063043-samantha-howard
createPage: Processing detail pageId 105.
Preview URL: http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063046-
raising-triggers-from- content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063044-rendering-the-content-
layout-using-mustache-template
All detail page creation calls complete.
```

```
Compilation completed with 0 errors and 3 warnings.
```

```
*** compiled template is ready to test
*** to render non-compiled pages, remove compiled files from under: /
private/tmp/cec-
src/src/templates/BlogTemplate/static
```

## Compilazione delle pagine Dettaglio

La compilazione delle pagine Dettaglio fascicola tutti gli elementi di contenuto rilevati durante l'operazione. Successivamente ricompila la pagina Dettaglio per ogni elemento di contenuto trovato, usando il valore slug per definire l'URL alla nuova pagina Dettaglio.

L'output di compilazione precedente si trova in due sezioni:

1. Compilazione delle pagine
2. Compilazione delle pagine Dettaglio

Nell'esempio precedente verranno visualizzate avvertenze relative all'assenza delle voci delle mappe di layout di contenuto per la pagina **Starter-Blog-Author**. In effetti si preferisce non avere pagine Dettaglio per **Starter-Blog-Author**. La pagina Dettaglio è riservata per gli elementi di contenuto **Starter-Blog-Post**. Per rimuovere questi errori, è possibile escludere gli elementi di contenuto dalla compilazione della pagina Dettaglio se non dispongono di una pagina Dettaglio esplicita a cui si fa riferimento nelle impostazioni mediante l'opzione seguente:

```
--noDefaultDetailPageLink, -o Do not generate compiled detail page for
items/content lists
    that use the default detail page.
```

La nuova esecuzione della compilazione, escludendo la creazione di pagine Dettaglio che utilizza la pagina Dettaglio predefinita, produce l'output seguente:

```
> cec compile-template BlogTemplate --noDefaultDetailPageLink
Compile Template: compiling template BlogTemplate
Oracle Content Management Site Compiler

createPage: Processing pageId 100. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/index.html
createPage: Processing pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail.html
createPage: Processing pageId 401. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/about.html
createPage: Processing pageId 402. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/search.html
createPage: Processing pageId 403. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/authors.html
All page creation calls complete.

Creating detail pages:
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063051-
developing-content-
```

```

layout-for-content-and-experience-cloud
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063052-dynamic-dom-manipulation-in-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063045-getting-media-url-in-the-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063053-getting-reference-items-in-content-layout
createPage: Processing detail pageId 105. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/post-detail/1481786063048-navigating-to-a-search-page-with-search-query
All detail page creation calls complete.

Compilation completed with no errors.

*** compiled template is ready to test
*** to render non-compiled pages, remove compiled files from under: /
private/tmp/cec-
src/src/templates/BlogTemplate/static

```

## Compilare pagine specifiche

Non è necessario compilare tutte le pagine del modello ed è possibile selezionare le pagine da compilare. Ciò è utile se si lavora su pagine specifiche di cui si desidera eseguire il debug o l'aggiornamento anziché dover ricompilare continuamente l'intero sito.

Per compilare pagine specifiche, usare l'opzione `--pages (-p)` seguita dalla lista delle pagine da compilare.

### Nota:

Nota: se gli elementi di contenuto si trovano nelle pagine Dettaglio di riferimento della lista, verranno compilate anche le pagine Dettaglio anche se non incluse in modo esplicito.

```

cec compile-template BlogTemplate --pages 401,402
Compile Template: compiling template BlogTemplate
Oracle Content Management Site Compiler

createPage: Processing pageId 401. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/about.html
createPage: Processing pageId 402. Preview URL:
http://localhost:8085/templates/BlogTemplate/search.html
All page creation calls complete.

Compilation completed with no errors.
*** compiled template is ready to test
*** to render non-compiled pages, remove compiled files from under: /

```

```
private/tmp/cec-
src/src/templates/BlogTemplate/static
```

## Compilazione del sito

Nei passi precedenti è stata fornita una panoramica delle modalità di creazione e compilazione di un modello locale. In generale, si procederà alla compilazione dei siti Oracle Content Management effettivi.

Per compilare un sito Oracle Content Management è necessario esportare il sito in un modello, quindi compilare il modello. Il package del modello conterrà il sito e tutto il codice personalizzato necessario per compilare il sito nei temi e nei componenti esportati con il modello.

## Prerequisiti per la compilazione del sito

Nei passi riportati di seguito si presume che l'utente abbia creato un sito denominato **BlogSite** nel server di Oracle Content Management in uso. È possibile caricare il modello **BlogTemplate** precedente e creare questo sito dal modello.

Ad esempio:

```
> cec upload-template BlogTemplate --server UAT

> cec create-site BlogSite --template BlogTemplate --repository
<yourRepository> --
localizationPolicy <yourLocalizationPolicy> --defaultLanguage en-US --server
UAT
```

Dopo aver selezionato o creato il sito, è possibile effettuare le operazioni delle sezioni seguenti per compilare il sito.

## Compilare un sito

Il comando `cec create-template-from-site` di OCE Toolkit consente di creare un modello per il sito in modo da poter compilare il sito.

```
cec create-template-from-site
```

Options:

```
--site, -s <site> Site to create from [required]
--includeunpublishedassets, -i flag to indicate to include unpublished
content items and digital assets in your template
--server, -r <server> The registered CEC server
--help, -h Show help [boolean]
```

Per compilare un sito, effettuare le operazioni riportate di seguito.

### 1. Creare un modello dal sito:

```
> cec create-template-from-site BlogTemplate --site BlogSite --
```



```
includeunpublishedassets -
server UAT
```

## 2. Scaricare il modello:

```
> cec download-template BlogTemplate --server UAT
```

## 3. Compilare il modello:

```
> cec compile-template BlogTemplate --noDefaultDetailPageLink --
verbose --server UAT
--channelToken e1bb88cdc1e025c8dd278f6b676877a3
```

### Nota:

sarà necessario ottenere il token di canale per il sito (opzione `--channelToken (-c)`) nel server per il canale di pubblicazione del sito. Il token verrà utilizzato per tutte le query all'interno del sito nel modello.

## 4. Caricare le pagine del sito compilato.

Copiare i file statici compilati nella cartella `static` del sito:

```
> cec upload-static-site-files src/templates/BlogTemplate/static --
site BlogSite --server UAT
```

### Ripristinare il funzionamento non compilato

Per ripristinare il funzionamento "non compilato", è necessario rimuovere i file statici caricati nel sito:

```
> cec delete-static-site-files BlogSite --server UAT
```

Inoltre, se il sito è pubblicato al momento, sarà necessario pubblicarlo di nuovo. Questa operazione rimuove la cartella "static" dal sito, ma non rimuove il sito.

## Compilatori personalizzati

Il processo di compilazione può essere ulteriormente migliorato mediante compilatori personalizzati. È possibile chiamare compilatori personalizzati per compilare il layout di pagina, il layout sezione, il componente personalizzato o il layout di contenuto nella pagina ed evitare di dover aggiungere il componente in modo dinamico in runtime.

Se non esiste alcun compilatore personalizzato per un componente oppure il compilatore di componenti non restituisce markup, il rendering del componente verrà eseguito in runtime come se non fosse mai stato compilato.

I compilatori personalizzati sono supportati per i componenti seguenti:

- Layout di pagina
- Layout sezione
- Componenti personalizzati

- Layout di contenuto

Negli esempi seguenti vengono mostrati i compilatori dei layout di pagina e di contenuto. I compilatori dei layout sezione e dei componenti personalizzati seguono lo stesso modello del compilatore dei layout di contenuto.

In assenza di un compilatore personalizzato, il rendering dei componenti viene eseguito tramite il file `render.js`.

Se invece esiste, il compilatore personalizzato viene chiamato e il codice HTML viene inserito nella pagina. Il compilatore personalizzato è inoltre in grado di indicare che il componente richiede l'idratazione JavaScript in runtime. In questo caso viene richiamata la funzione `hydrate()` del componente definita nel file `render.js`. Se il componente non richiede l'idratazione, il file `render.js` del componente non verrà caricato.



#### Nota:

La compilazione è una funzionalità di runtime (solo sito pubblicato). Quando un sito viene visualizzato in modalità di modifica, navigazione o anteprima, le pagine funzionano come di consueto e tutti i componenti verranno sempre aggiunti in modo dinamico alla pagina.

## Vincoli

L'operazione `cec compile-template` è un'applicazione NodeJS e viene eseguita al di fuori di qualsiasi browser. Poiché il rendering della pagina non viene eseguito in un browser, non esistono oggetti DOM o finestra e le librerie JavaScript lato client, quali JQuery, VueJS e KnockoutJS, non funzioneranno.

Sebbene sia possibile utilizzare la libreria JSDOM per creare un oggetto DOM ed eseguire queste librerie lato client, l'operazione si rivela poco vantaggiosa. Per l'analisi HTML semplice, è possibile utilizzare un parser HTML NodeJS HTML quale cheerio.

Il codice HTML restituito dal markup deve essere un codice HTML valido. Verrà passato tramite un parser e solo il codice HTML analizzato verrà aggiunto alla pagina. Ciò consente di confermare che il codice HTML compilato non contenga tag non corrispondenti che potrebbero interrompere gli slot.

## Eeguire il debug dei compilatori personalizzati

Quando si sviluppano compilatori personalizzati, è necessario eseguire il debug del codice.

Il comando `cec compile-template` è dotato dell'opzione `--debug (-d)`, che avvia il compilatore con il flag `--inspect-brk` impostato per consentire l'associazione di un programma di debug al processo. Successivamente è possibile attenersi alla procedura di debug standard per controllare il codice.

```
cec compile-template BlogTemplate --noDefaultDetailPageLink --debug
```

```
Debugger listening on ws://127.0.0.1:9229/8a8eba83-42d2-476b-adc1-b29ab4e92642
```

```
For help see https://nodejs.org/en/docs/inspector
```

È inoltre possibile usare l'opzione `--pages (-p)` per limitare il numero delle pagine che verranno compilate in una pagina specifica.

## Compilatori di layout di pagina

Un compilatore di layout di pagina è un modulo JavaScript NodeJS (CommonJS) che compila il layout di pagina corrispondente.

Il compilatore di layout di pagina per un layout di pagina specifico è definito dall'associazione del nome a un'estensione `-compile.js`:

- `src`
  - `themes`
    - \* `<yourTheme>`
      - \* `layouts`
        - \* `<yourPageLayout>.html`
        - \* `<yourPageLayout>-compile.js`

Se non esistono estensioni `-compile.js` per un layout di pagina, non verrà applicata alcuna compilazione personalizzata.

Il compilatore di layout di pagina deve implementare un'interfaccia `compile()`, che restituisce una promessa: ad esempio `about-compile.js`:

```
var mustache = require('mustache');

var PageCompiler = function () {};

PageCompiler.prototype.compile = function (args) {
  var self = this,
      layoutMarkup = args.layoutMarkup;

  self.SCSCCompileAPI = args.SCSCCompileAPI;

  return new Promise function (resolve, reject) {
    var compiledPage = layoutMarkup,
        id = self.SCSCCompileAPI.navigationRoot;

    // page is compiled so there is no FOUC, can remove the opacity
    workaround
    compiledPage = compiledPage.replace('opacity: 0;', 'opacity:
1;');

    // remove the dynamic menu creation, we'll be compiling it
    here
    compiledPage = compiledPage.replace('<script
src="_scs_theme_root_/assets/js/topnav.js"></script>', '');

    // add link to Home page. . .
    var homePageURL = (self.SCSCCompileAPI.getPageLinkData(id) ||
{}).href;
    if (homePageURL) {
      compiledPage = compiledPage.replace('class="navbar-brand"
```

```

href="#"', 'class="navbar-brand" href="' + homePageURL + '');
    }

    // build the menu and add it to the page
    var navMenu = self.createNavMenu();
    compiledPage = compiledPage.replace('<!-- navigation menu goes in
here -->', navMenu);

    // return the compiled page
    resolve(compiledPage);
  });
};

// Create the navigation menu that was previously dynamically generated on
each page
PageCompiler.prototype.createNavMenu = function () {
  . . .
}

module.exports = new PageCompiler();

```

## Compilatori di componenti

Tutti i compilatori di componenti personalizzati seguono lo stesso modello dei compilatori di pagine e possono essere creati per layout di sezione, componenti personalizzati e layout di contenuto.

Durante la compilazione, il comando `cec compile-template` cerca il file `compile.js` nella stessa posizione del file `render.js` per il componente:

- `src`
  - `components`
    - \* `<yourComponent>`
      - \* `assets`
        - \* `render.js`
        - \* **`compile.js`**

Se questo file non esiste, il componente non viene compilato e ne verrà eseguito il rendering in runtime.

Se esiste, il file deve implementare un'interfaccia `compile()`, che restituisce una promessa. Ad esempio, `Starter-Blog-Author-Summary`, qui di seguito, è un compilatore di layout di contenuto personalizzato:

```

var fs = require('fs'),
    path = require('path'),
    mustache = require('mustache');

var ContentLayout = function (params) {
  this.contentClient = params.contentClient;
  this.contentItemData = params.contentItemData || {};
  this.scsData = params.scsData;
};

```

```

ContentLayout.prototype = {
  contentVersion: '>=1.0.0 <2.0.0',

  compile: function () {
    var compiledContent = '',
        content = JSON.parse(JSON.stringify(this.contentItemData)),
        contentClient = this.contentClient;

    // Store the id
    content.fields.author_id = content.id;

    if (this.scsData) {
      content.scsData = this.scsData;
      contentType = content.scsData.showPublishedContent ===
true ?
'published' : 'draft';
      secureContent = content.scsData.secureContent;
    }

    // calculate the hydrate data
    content.hydrateData = JSON.stringify({
      contentId: content.id,
      authorName: content.fields['starter-blog-author_name']
    });

    try {
      // add in style - possible to add to <head> but inline for
simplicity
      var templateStyle = fs.readFileSync(path.join(__dirname,
'design.css'), 'utf8');
      content.style = '<style>' + templateStyle + '</style>';

      var templateHtml = fs.readFileSync(path.join(__dirname,
'layout.html'), 'utf8');
      compiledContent = mustache.render(templateHtml, content);
    } catch (e) {
      console.error(e.stack);
    }

    return Promise.resolve({
      content: compiledContent,
      hydrate: true // note that we want to hydrate this
component using the render.js hydrate() function. This is required for
when the user clicks on the author
    });
  }
};

module.exports = ContentLayout;

```

## Compilatori di layout di contenuto

I compilatori di layout di contenuto vengono utilizzati per creare l'HTML di un layout di contenuto quando viene pubblicato un elemento di contenuto di un tipo di contenuto specificato.

Durante la compilazione, il comando `cec compile-content` cerca il file `compile.js` nella stessa posizione del file `render.js` per il componente:

- `src`
  - `components`
    - \* `<yourComponent>`
      - \* `assets`
        - \* `render.js`
        - \* **`compile.js`**

Se questo file non esiste, il layout non viene compilato e ne verrà eseguito il rendering in runtime.

Se esiste, il file deve implementare un'interfaccia `compile()`, che restituisce una promessa. Ad esempio, di seguito è riportato un compilatore di layout di contenuto, seguito dal file di output `layout.html` risultante.

```
var fs = require('fs'),
    path = require('path'),
    mustache = require('mustache');

var ContentLayout = function (params) {
  this.contentClient = params.contentClient;
  this.contentItemData = params.contentItemData || {};
  this.scsData = params.scsData;
};

ContentLayout.prototype = {
  contentVersion: '>=1.0.0 <2.0.0',

  compile: function () {
    var compiledContent = '',
        content = JSON.parse(JSON.stringify(this.contentItemData)),
        contentClient = this.contentClient;

    // Store the id
    content.fields.author_id = content.id;

    if (this.scsData) {
      content.scsData = this.scsData;
    }

    try {
      // add in style - possibly add to head but inline for simplicity
      var templateStyle = fs.readFileSync(path.join(__dirname,
        'design.css'), 'utf8');
```

```

        content.style = '<style>' + templateStyle + '</style>';

        var templateHtml = fs.readFileSync(path.join(__dirname,
'layout.html'), 'utf8');
        compiledContent = mustache.render(templateHtml, content);
    } catch (e) {
        console.error(e.stack);
    }

    return Promise.resolve({
        content: compiledContent,
        hydrate: true
    });
}
};

module.exports = ContentLayout;

```

Il file `layout.html` risultante può essere inserito in un'applicazione Web o in qualsiasi altra posizione in cui sia necessario un output HTML statico del layout di contenuto. Il file `layout.html` viene creato nella stessa directory del file `compile.js`.

```

{{{style}}}
{#{fields}}
<div class="author-container">
    <span class="author-name"
onclick='{{scsData.contentTriggerFunction}}("starter-blog-post_author
eq \ "{{author_id}} \"")'>{{starter-blog-author_name}}</span>
{/{fields}}

```

## SCSCompileAPI

Analogamente a `SCSRenderAPI`, è disponibile `SCSCompileAPI`, che viene passato a ogni funzione di compilazione.

Contiene le proprietà e le funzioni seguenti.

- Proprietà:
  - **navigationRoot**: ID del nodo che costituisce la radice del sito.
  - **navigationCurr**: ID del nodo pagina corrente.
  - **structureMap**: tutti i nodi della gerarchia del sito con accesso mediante ID.
  - **siteInfo**: tutte le proprietà del sito.
- Funzioni:
  - **getContentClient**: ottiene l'istanza `contentClient` da utilizzare nelle chiamate dell'interfaccia API di contenuto.
  - **getCustomSiteProperty**: ottiene le proprietà personalizzate durante la compilazione del sito.  
È possibile memorizzare i dati e le proprietà personalizzati a livello di sito, nel file `siteinfo.json`, per personalizzare un sito in base ai dati e alle proprietà. Ad esempio, è possibile modificare la trama dello sfondo della pagina, i collegamenti al piè di pagina o il nome del sito Web.

## Idratazione dei componenti

L'idratazione è il processo durante il quale le caratteristiche di funzionamento JavaScript vengono aggiunte di nuovo nel codice HTML compilato nella pagina quando viene eseguito il rendering del codice HTML nel browser.

Se ad esempio si dispone nella pagina di due componenti da visualizzare come master/detail, quando si fa clic su un elemento nel componente master è necessario che il componente detail venga aggiornato. L'operazione è gestita dal codice JavaScript eseguita nella pagina. Affinché tutto ciò funzioni è necessario *idratare* il codice HTML dei due componenti dopo averli visualizzati nella pagina mediante l'aggiunta di un handler eventi `on click` agli elementi del componente master e un listener al contenitore del componente detail per eseguire di nuovo il rendering quando si verifica l'evento `on click` in base al payload passato nell'evento.

I compilatori dei componenti inseriscono il codice HTML nella pagina. Se il componente richiede codice JavaScript aggiuntivo da eseguire in runtime per l'aggiunta di elementi quali gli handler eventi, sono disponibili due soluzioni: JavaScript in linea o la funzione `Hydrate`. La soluzione da scegliere dipende dalle proprie esigenze.

## JavaScript in linea

È possibile inserire una tag `<script>` direttamente nel markup compilato restituito. Lo script verrà eseguito all'esecuzione della pagina.

Ad esempio:

```
<script src="/_sitesclouddelivery/renderer/libs/scs-core/jssor-
slider/js/jssor.slider.min.js" type="text/javascript"></script>
<div id="slider_container_c46b122d-978a-429d-aa25-9b5698428f6f"
style="position: relative; top: 0px; left: 0px; height: 400px; width: 600px;
background-color: rgb(68, 68, 68); visibility: visible;" data-jssor-
slider="1">
. . .
</div>
<script>
    (function () {
        // get the required options
        var options =
        {"$FillMode":2,"$AutoPlay":false,"$AutoPlayInterval":3000,"$SlideDuration":50
0,"$ArrowKeyNavigation":true,"$HWA":false,"$BulletNavigatorOptions":{"$Chance
ToShow":1,"$AutoCenter":1,"$SpacingX":5},"$ArrowNavigatorOptions":{"$ChanceTo
Show":1,"$AutoCenter":2,"$Steps":1},"$ThumbnailNavigatorOptions":{"$ChanceToS
how":0,"$DisplayPieces":7,"$SpacingX":8,"$ParkingPosition":240}};

        // select the JSSOR value options
        options.$BulletNavigatorOptions.$Class = $JssorBulletNavigator$;
        options.$ArrowNavigatorOptions.$Class = $JssorArrowNavigator$;
        options.$ThumbnailNavigatorOptions.$Class =
        $JssorThumbnailNavigator$;

        // create the slider
        var slider = new $JssorSlider$("slider_container_c46b122d-978a-
429d-aa25-9b5698428f6f", options);
```



```

        // resize, maintaining aspect ratio
        var container = slider.$Elmt.parentElement;
        if (container) {

slider.$ScaleWidth(container.getBoundingClientRect().width);
        }
    })();
</script>

```

## Funzione Hydrate

Anziché inserire in linea il codice JavaScript, è possibile includere una funzione Hydrate nel file `render.js` e prendere nota del fatto che il componente richiede l'idratazione in runtime quando si restituisce il markup compilato. L'idratazione evita le tag `<script>` ripetitive e consente di sfruttare il codice JavaScript esistente per gestire gli eventi.

Anche se il file `render.js` è stato caricato, la funzione `render()` *non* viene richiamata durante l'idratazione. Viene richiamata solo la funzione `hydrate()`.

### Nota:

Se un componente compilato non indica la necessità dell'idratazione, il file `render.js` del componente non verrà mai caricato.

Ad esempio, il compilatore di layout di contenuto personalizzato restituirebbe -  
`{ hydrate: true }`.

```

return Promise.resolve({
    content: compiledContent,

    hydrate: true // note that we want to hydrate this component using
the
render.js hydrate() function. This is required for when the user clicks
on
the author
});

```

Inoltre, se configurato, il compilatore personalizzato può aggiungere le proprietà `hydrate` che cercherà in runtime. Ad esempio:

```

Compiler:
    // calculate the hydrate data
    content.hydrateData = JSON.stringify({
        contentId: content.id,
        authorName: content.fields['starter-blog-author_name']
    });
    . . .

```

Template:

```
<div class="author-container" data-hydrate="{{hydrateData}}">
```

Infine, se un componente necessita dell'idratazione, in runtime il file `render.js` del componente verrà caricato e la funzione `hydrate()` verrà chiamata, con il passaggio del contenitore `<div>` che contiene il markup compilato.

Ad esempio, `render.js` - vedere la funzione `hydrate()`:

```
function selectAuthor(parentObj, contentId, authorName) {
    var $parentObj = $(parentObj);
    $parentObj.find(".author-name").click($.proxy(function () {
        $(".author-name").removeClass('author-selected');
        $(event.target).addClass('author-selected');
    }, self));
    if (window.location.href.indexOf("default=" + contentId) >= 0) {
        $(".author-name").each(function () {
            if (this.innerText === authorName) {
                $(this).addClass('author-selected');
            }
        });
    }
}

hydrate: function (parentObj) {
    var $parentObj = $(parentObj),
        hydrateData = $parentObj.find('.author-container').attr('data-hydrate');
    if (hydrateData) {
        var data = JSON.parse(hydrateData);
        selectAuthor(parentObj, data.contentId, data.authorName);
    }
},
render: function (parentObj) {
    . . .
    try {
        // Mustache
        template = Mustache.render(templateHtml, content);

        if (template) {
            $(parentObj).append(template);
        }
        selectAuthor(parentObj, this.contentItemData.id,
content.fields['starter-blog-author_name']);
    } catch (e) {
        console.error(e.stack);
    }
}
}
```

## Pubblicazione

Dopo aver generato e caricato le pagine statiche compilate nella cartella static del sito, è necessario pubblicare o ripubblicare il sito affinché le pagine diventino attive. Analogamente, per ripristinare il funzionamento di distribuzione del sito non compilato, è necessario pubblicare o ripubblicare dopo aver rimosso i file statici dal sito.

Durante la pubblicazione le pagine statiche caricate vengono rese disponibili per la distribuzione. Poiché questi file vengono copiati durante il processo di pubblicazione, le prestazioni dell'operazione di pubblicazione possono diminuire proporzionalmente al numero di file.

L'operazione di pubblicazione accetta il set corrente di file statici e li rende disponibili per la distribuzione. Questi file potrebbero essere o meno in sincronia con le modifiche apportate nel sito dinamico e potrebbero o meno rispecchiare il sito dinamico. L'aggiornamento della raccolta di file statici nei momenti appropriati spetta allo sviluppatore del sito.

## Precedenza di distribuzione del sito statico

Quando a un sito sono associati file statici, questi file vengono distribuiti per gli URL corrispondenti in entrata nel server. Se un URL in entrata non corrisponde a un file statico, per la richiesta verrà restituito il file `controller.html` del sito. In questo viene seguito il modello dinamico esistente per la distribuzione del sito.

I siti di Oracle Content Management possono inoltre definire i reindirizzamenti 301 e 302 tramite un file JSON associato. Una volta configurati, i reindirizzamenti hanno la priorità sui file statici. Se un URL corrisponde sia a una regola di reindirizzamento che a un file statico, il reindirizzamento verrà distribuito dal server.

La valutazione dell'URL per la distribuzione del sito segue il flusso riportato di seguito.

1. L'URL corrisponde a un reindirizzamento configurato?  
Se l'URL corrisponde, inviare una risposta di reindirizzamento.
2. L'URL corrisponde a un file statico?  
Se la lista degli agenti utente statici per dispositivi portatili è configurata per il sito e la richiesta proviene da un browser che corrisponde alla lista, distribuire il file statico per dispositivi portatili.
3. In caso contrario, distribuire il file `controller.html` del sito dinamico.

### Nota:

Se i file statici per dispositivi portatili sono associati al sito e il cliente utilizza un CDN per la distribuzione, il CDN (in genere Akamai) deve essere configurato per memorizzare nella cache le richieste del browser Mobile separatamente dalle richieste desktop standard.

Se il CDN non è configurato con l'inserimento nella cache separato per dispositivi portatili/standard, i browser Mobile potrebbero ricevere risposte standard e i browser desktop potrebbero ottenere risposte destinate ai browser Mobile.

## Intestazioni di inserimento nella cache

Le intestazioni HTTP nelle risposte provenienti dai Web server consentono di determinare il modo in cui i browser inseriranno le pagine nella cache. Anche le pagine statiche vengono distribuite con intestazioni di inserimento nella cache per facilitare l'inserimento nella cache da parte del browser.

Per i siti sicuri verranno inviate con le risposte le intestazioni seguenti:

- Cache-Control: no-store
- Pragma: no-cache

Per i siti standard non protetti verranno inviate le intestazioni seguenti:

- Cache-Control: max-age=300
- Edge-Control: !no-store,max-age=2592000,downstream-ttl=1800

L'intestazione `Edge-Control` facilita la funzione di inserimento nella cache dei nomi CDN.

Se le intestazioni sono state personalizzate in una di queste due aree, le risposte conterranno le intestazioni personalizzate anziché le intestazioni standard elencate qui.

È possibile controllare queste risposte a livello di tenant o di sito.

## Pagine Dettaglio

Nei siti Oracle Content Management le pagine Dettaglio consentono di mostrare le informazioni per numerosi elementi di contenuto in una singola pagina.

Ad esempio, la stessa pagina Dettaglio può essere utilizzata per gestire numerosi URL. Per ogni URL verrebbe visualizzata la stessa struttura di pagina, ma verrebbe mostrato il contenuto correlato agli elementi di contenuto i cui valori slug sono rispettivamente `item1.html`, `item2.html` e `item3.html`. In questo caso il compilatore di modelli cec potrebbe creare quattro file:

- `/detail/item1.html`
- `/detail/item2.html`
- `/detail/item3.html`
- `/detail.html`

Il file finale consente di visualizzare il materiale appena pubblicato nel sito Web senza che sia necessario compilare e pubblicare di nuovo il sito. In questo esempio un elemento di contenuto con valore slug `item4.html` viene pubblicato dopo che il sito è stato messo in linea. La pagina `/detail.html` statica consente la visualizzazione dinamica del nuovo elemento nel sito. L'URL `/detail/item4.html` restituirebbe la pagina `detail.html` mostrando il contenuto correlato all'elemento di contenuto `item4.html`.

Il compilatore cec genera la pagina `detail.html` per visualizzare gli elementi di contenuto. Per questo motivo, gli URL relativi all'interno della pagina `detail.html` compilata conterranno segmenti padre supplementari (`./`). Pertanto, se vi si fa riferimento in modo diretto, la pagina `detail.html` non verrà visualizzata correttamente. Non bisogna fare riferimento o aggiungere la pagina `detail.html` alla navigazione della pagina per questo motivo.

## Aggiungere elementi di contenuto a un canale

È possibile utilizzare il comando `control-content` di OCE Toolkit per aggiungere elementi di contenuto a un canale in un server di Oracle Content Management.

Il comando `control-content <action>` dispone dell'azione `add` per l'aggiunta degli elementi di contenuto a un canale di Oracle Content Management:

```
cec control-content add -c Channel1 -r Repo1 -s UAT
```

Questo comando aggiunge tutti gli elementi del repository `Repo1` al comando `Channel1` nel server `UAT` registrato.

È possibile specificare il server con `-s <server>` oppure utilizzare il server specificato nel file `cec.properties`.

Per il comando `content-usage` sono disponibili le azioni seguenti:

- `publish`
- `unpublish`
- `add`
- `remove`

Di seguito sono elencate le opzioni del comando `content-usage`:

- `--channel, -c Channel` [obbligatoria]
- `--repository, -r Repository` [obbligatoria quando il valore di `<action>` è `add`]
- `--server, -s` il server di Oracle Content Management registrato
- `--help, -h` mostra la Guida [booleano]

Di seguito vengono forniti alcuni esempi del comando `control-content`.

```
cec control-content publish -c Channel1
```

Publish all items in channel `Channel1` on the server specified in the `cec.properties` file

```
cec control-content publish -c Channel1 -s UAT
```

Publish all items in channel `Channel1` on the registered server `UAT`

```
cec control-content unpublish -c Channel1 -s UAT
```

Unpublish all items in channel `Channel1` on the registered server `UAT`

```
cec control-content add -c Channel1 -r Repo1 -s UAT
```

Add all items in repository `Repo1` to channel `Channel1` on the registered server `UAT`.

```
cec control-content remove -c Channel1 -s UAT
```

Remove all items in channel Channel1 on the registered server UAT

## Compilare un sito per dispositivi portatili

È possibile utilizzare OCE Toolkit per compilare un layout Mobile per una pagina Web del sito. Il layout Mobile può essere diverso dal layout di pagina desktop per lo stesso contenuto. I layout Mobile e desktop possono anche essere uguali.

Nel site editor è possibile scegliere lo stesso layout di pagina per i dispositivi portatili come layout desktop oppure specificare un layout di pagina diverso. Con OCE Toolkit è possibile compilare separatamente il layout statico per i dispositivi portatili.

È possibile visualizzare la pagina del sito in modo diverso su un dispositivo portatile. Una pagina di cui viene eseguito il rendering su un dispositivo portatile potrebbe non avere un banner come la pagina in un layout desktop.

In OCE Toolkit la pagina della Guida per il comando `cec compile-template` mostra l'opzione `targetDevice` per specificare come destinazione un dispositivo particolare durante la compilazione di un modello di sito:

```
C:\git\webclient\developer\test\sites-compiler\cec-install>cec compile-template --help
Usage: cec compile-template <source>

Compiles all the pages within the site of the template and places the compiled pages under the sites assets folder.
Optionally specify -s <server> to make content queries against this server (requires channelToken).
Optionally specify -c <channelToken> to use this channelToken when generating any content URLs.
Optionally specify -t <contentType> [draft | published] content to retrieve from the server type, defaults to published.
Optionally specify -p <pages> the set of pages to compile.
Optionally specify -d <debug> to start the compilation with --inspect-brk flag.
Optionally specify -r <recurse> recurse through all child pages of specified pages.
Optionally specify -l <includeLocale> include default locale when creating pages.
Optionally specify -a <targetDevice> [desktop | mobile] target device type when using adaptive layouts.
Optionally specify -v <verbose> to display all warning messages during compilation.

Options:
  --server, -s           The registered CEC server
  --channelToken, -c    The channel access token to use for content URLs
  --type, -t            The type of content to retrieve from the serve [published | draft]
  --pages, -p          The list of pages to compile
  --recurse, -r        Compile all child pages of those specified in the page list
  --debug, -d          Start the compiler with "--inspect-brk" option to debug compilation
  --noDetailPages, -e  Do not generate compiled detail pages
  --noDefaultDetailPageLink, -o Do not generate compiled detail page for items/content lists that use the default detail page
  --targetDevice, -a   The target device type when using adaptive layouts [desktop | mobile]
  --includeLocale, -l  Include default locale when creating pages
  --verbose, -v        Run in verbose mode to display all warning messages during compilation.
  --help, -h          Show help

Examples:
cec compile-template Templ           Compiles the site in template Templ using content stored in the template.
cec compile-template Templ -c channelToken  Compiles the site in template Templ using the given channelToken for any content URLs.
cec compile-template Templ -c channelToken -s UAT -t draft  Compiles the site in template Templ retrieving draft content from the specified server.
cec compile-template Templ -p 104,112,183 -r  Compiles the specified pages in the site in template Templ including all child pages.
cec compile-template Templ -d          Waits for the debugger to be attached. Once attached, compiles the site in template Templ.

C:\git\webclient\developer\test\sites-compiler\cec-install>
```

Quando si compila il sito, è possibile specificare se la destinazione della compilazione è il desktop oppure un dispositivo portatile. I file per il desktop vengono collocati in `static/_files`. I file per i dispositivi portatili vengono collocati in `static/_mobilefiles`.

```

C:\git\webclient\developer\test\sites-compiler\cec-install>cec compile-template Corporate-Site-Template --targetDevice desktop
Compile Template: compiling template Corporate-Site-Template
Oracle Content and Experience Site Compiler

Compiling: desktop pages
-----
createPage: Processing pageId 10. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/index.html
createPage: Processing pageId 100. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates.html
createPage: Processing pageId 110. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/themes.html
createPage: Processing pageId 120. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/pages.html
createPage: Processing pageId 130. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/navigation.html
createPage: Processing pageId 140. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/page-content.html
createPage: Processing pageId 150. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/components.html
createPage: Processing pageId 160. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/sign-in.html
createPage: Processing pageId 200. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/privacy-policy.html
All page creation calls complete.

Compilation completed with 0 errors and 5 warnings.
to display warnings, run with --verbose (-v) option.

*** compiled template is ready to test
*** to render non-compiled pages, remove compiled files from under: C:\git\webclient\developer\test\sites-compiler\cec-install\src\templates\Corporate-Site-Template\static

C:\git\webclient\developer\test\sites-compiler\cec-install>cec compile-template Corporate-Site-Template --targetDevice mobile
Compile Template: compiling template Corporate-Site-Template
Oracle Content and Experience Site Compiler

Compiling: mobile pages
-----
createPage: Processing pageId 10. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/index.html
createPage: Processing pageId 100. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates.html
createPage: Processing pageId 110. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/themes.html
createPage: Processing pageId 120. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/pages.html
createPage: Processing pageId 130. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/navigation.html
createPage: Processing pageId 140. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/page-content.html
createPage: Processing pageId 150. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/components.html
createPage: Processing pageId 160. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/developing-templates/sign-in.html
createPage: Processing pageId 200. Preview URL: http://localhost:8085/templates/Corporate-Site-Template/privacy-policy.html
All page creation calls complete.

Compilation completed with 0 errors and 6 warnings.
to display warnings, run with --verbose (-v) option.

*** compiled template is ready to test
*** to render non-compiled pages, remove compiled files from under: C:\git\webclient\developer\test\sites-compiler\cec-install\src\templates\Corporate-Site-Template\static

```

Dopo la compilazione di un modello per i dispositivi portatili, il comando `upload-static-site-files` di OCE Toolkit supporterà i file per i dispositivi portatili.

## Ciclo di vita del sito e pagine compilate

Quando si crea un modello da un sito, le pagine compilate non vengono incluse nel modello. In questo modo si evita il problema costituito dalla distribuzione delle pagine statiche anziché delle pagine dinamiche come previsto dallo sviluppatore.

Se in seguito si crea un sito dal modello, sarà necessario compilare le pagine del sito e caricarle nel nuovo sito.

## Creare un nuovo sito o un job di traduzione asset nel server di Oracle Content Management

Utilizzare OCE Toolkit per creare un job di traduzione per un sito o un asset in Oracle Content Management.

Per poter indicizzare un sito multilingue è necessario un job di traduzione. Per creare un job di traduzione, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Fare clic su **Traduci** nel menu superiore della pagina Siti.
2. Immettere un nome per il job nella finestra di dialogo **Crea job di traduzione**, quindi scegliere la lingua di origine predefinita, le lingue di destinazione e il contenuto del job di traduzione.

È possibile scegliere di includere nel package di traduzione tutto il contenuto del sito e gli asset interessati, solo il contenuto del sito oppure solo gli asset destinati al canale di pubblicazione del sito.

Escludere dalla traduzione tutti gli elementi di contenuto configurati con l'impostazione di testo **Non tradurre**. Ad esempio, in genere i nomi dei prodotti non vanno tradotti.

3. Fare clic su **Crea** per creare il job di traduzione.

#### 4. Usare un comando di OCE Toolkit per elencare i job disponibili:

```
cec components> cec list-translation-jobs
Asset translation jobs:
Name                               Status      Source
Language Target Languages                Pending Languages

Site translation jobs:
Name                               Status      Source
Language Target Languages                Pending Languages

demo1                               READY      en-
US          fr-FR,es-ES                        fr-FR,es-ES

searchdemo1                         TRANSLATED en-
US          fr-FR,es-ES
```

#### 5. Scaricare il job di traduzione:

```
cec components> cec download-translation-job demo1
- translation job downloaded to /Users/<user-name>/Dev/webclient/
  developers/sites-toolkit/cec-components/demo.zip
- update the translation job status to INPROGRESS.
cec components> cec translate dmo1.zip -l all -t demo1-xlate.zip
- target languages: fr-FR,ex-ES
- translation finished: /Users/<user-name>/Dev/webclient/developers/
  sites-toolkit/cec-components/demo1-xlate.zip
```

#### 6. Aprire il bundle di traduzione e creare le cartelle delle risorse per le lingue in cui si sta traducendo:

```
Unzip demo1-xlate.zip
ARchive: emol-xlate.zip
replace assets/job.json? [n]o, [A]ll, [N]one, [r]ename: A
  inflating assets/job.json
  inflating site/job.json
  inflating assets/es-ES/COREA47653001483240C1AAF180C435F189AB-
  search_siteSearch202.json
  inflating assets/es-ES/COREA570227E12194356BAA16A80A78A2670-entry1.json
  inflating assets/es-ES/CORED977BC199A3B494596F0D467CAADF7FA-entry2.json
  inflating assets/fr-FR/COREA47653001483240C1AAF18DC435F1B9A8-
  search_siteSearch202.json
  inflating assets/fr-FR/COREA570227E12194356BAA16A80A78A2670-entry1.json
  inflating assets/fr-FR/CORED977BC199A3B494596F0D467CA4DF7FA-entry2.json
  inflating assets/root/COREA476530014B3240C1AAF18DC435F1B948-
  search_siteSearch202.json
  inflating assets/root/COREA570227E12194356BAA16A80A78A2870-entry1.json
  inflating assets/root/CORED977BC199A38494596F0D467CA4DF7FA-entry2.json
  inflating site/es-ES/10.json
  inflating site/es-ES/100.json
  inflating site/es-ES/110.json
  inflating site/es-ES/120.json
  inflating site/es-ES/130.json
  inflating site/es-ES/140.json
  inflating site/es-ES/150.json
```



```

inflating site/es-ES/200.json
inflating site/es-ES/201.json
inflating site/es-ES/202.json
inflating site/es-ES/203.json
inflating site/es-ES/siteinfo.json
inflating site/es-ES/structure.json
inflating site/fr-FR/10.json
inflating site/fr-FR/100.json
inflating site/fr-FR/110.json
inflating site/fr-FR/120.json
inflating site/fr-FR/130.json
inflating site/fr-FR/140.json
inflating site/fr-FR/150.json
inflating site/fr-FR/200.json
inflating site/fr-FR/201.json
inflating site/fr-FR/202.json
inflating site/fr-FR/203.json
inflating site/fr-FR/siteinfo.json
inflating site/fr-FR/structure.json
inflating site/root/10.json
inflating site/root/100.json
inflating site/root/110.json
inflating site/root/120.json
inflating site/root/130.json
inflating site/root/140.json
inflating site/root/150.json
inflating site/root/200.json
inflating site/root/201.json
inflating site/root/202.json
inflating site/root/203.json
inflating site/root/siteinfo.json
inflating site/root/structure.json
inflating
inflating
inflating
inflating
inflating
inflating
inflating

```

#### 7. Importare il job di traduzione:

```

cec-components> cec import-translation-job demol-xlate.zip
- Logged in to remote server: <server url>
- file demol-xlate.zip uploaded to home folder, version 1
- importing: percentage 5
- importing: percentage 60
- import demol finished

```

## Tradurre un sito con un provider di servizi linguistici

È possibile gestire le traduzioni di un sito in più lingue con l'interfaccia della riga di comando di OCE Toolkit e un provider di servizi linguistici.

Il criterio di localizzazione per un sito specifica una lingua predefinita, ad esempio l'Inglese (Stati Uniti) (en-US) e una o più lingue alternative, ad esempio il Tedesco e il Francese. Le stringhe di testo per un sito possono essere tradotte nelle lingue alternative specificate. Se si modifica la lingua per un sito prima della traduzione, le stringhe di testo verranno visualizzate nella lingua predefinita.

Nell'interfaccia della riga di comando di OCE Toolkit sono disponibili le opzioni di traduzione seguenti:

Translation	
cec list-translation-jobs	Lists translation
jobs.	[alias: ltj]
cec create-translation-job <name>	Creates a translation
job <name> for a site on CEC server.	[alias: ctj]
cec download-translation-job <name>	Downloads translation
job <name> from CEC server.	[alias: dtj]
cec submit-translation-job <name>	Submits translation job
<name> to translation connection <connection>.	[alias: stj]
cec ingest-translation-job <name>	Gets translated job
<name> from translation connection and ingest.	[alias: itj]
cec upload-translation-job <name>	Uploads translation job
<name> to CEC server.	[alias: utj]
cec create-translation-connector <name>	Creates translation
connector <name>.	[alias: ctc]
cec start-translation-connector <name>	Starts translation
connector <name>.	[alias: stc]
cec register-translation-connector <name>	Registers a translation
connector.	[alias: rtc]

Per ottenere la lista dei job di traduzione già presenti nel server è possibile utilizzare il comando `cec list-translation-jobs`. Ad esempio:

```
cec ltj -s
Server: <server-name>
Asset translation jobs:
Name                               Status           Source Language Target
Languages                           Pending Languages
testHash                             INPROGRESS      en-US           fr-
FR,de-DE                             fr-FR,de-DE
Site translation jobs:
Name                               Status           Source Language Target
Languages                           Pending Languages
demoTest                             TRANSLATED      en-US           de-
DE,fr-FR
```

Quando si digita il comando `cec` senza parametri o con `-h` viene visualizzata la Guida del comando. Vedere [Usare la utility della riga di comando cec](#).

Nelle sezioni seguenti vengono fornite informazioni sulla traduzione di un sito con un provider di servizi linguistici:

1. [Creare un job di traduzione con OCE Toolkit](#)
2. [Elencare i job di traduzione](#)
3. [Creare un connettore di traduzione](#)

4. [Generare la mappa per un sito multilingue](#)
5. [Sottomettere un job di traduzione a un provider di servizi linguistici](#)
6. [Caricare un job di traduzione nel server](#)

## Creare un job di traduzione con OCE Toolkit

È possibile utilizzare un comando di OCE Toolkit per creare un job di traduzione del sito nel sistema locale.

Per creare un nuovo job di traduzione per un sito si utilizza il comando `cec create-translation-job`. Questo comando trova tutti gli asset per il sito e crea un file zip per tutto ciò che deve essere tradotto dal sito.

```
cec create-translation-job FridayDemo -s Take2 -l all
- Logged in to remote server: <server-name>
- establish user session
- site: Take2, default language: en-US
- query channel
- site localization policy: MyLP
- target languages: de-DE, fr-FR
- create translation job submitted
- creating: percentage 50
- translation job FridyDemo created
```

Per conoscere le opzioni di traduzione, vedere [Creare un nuovo sito o un job di traduzione asset nel server di Oracle Content Management](#).

## Elencare i job di traduzione

È possibile elencare i job di traduzione nel server per verificare che il job sia stato effettivamente creato e sia pronto per l'uso.

```
cec list-translation-jobs -s
Server: <server-name>
Asset translation jobs:
Name                               Status           Source Language
Target Languages                   Pending Languages
testHash                            INPROGRESS      en-US
fr-FR,de-DE                        fr-FR,de-DE
Site translation jobs:
Name                               Status           Source Language
Target Languages                   Pending Languages
demoTest                            TRANSLATED      en-US
de-DE,fr-FR
FridayDemo                          READY           en-US
de-DE,fr-FR
```

Come si potrà osservare, lo stato del job `FridayDemo` è `READY`.

## Creare un connettore di traduzione

Un provider di servizi linguistici può facilitare la traduzione di un sito. Con un connettore di traduzione che punta a un provider di servizi linguistici è possibile sottomettere e includere i job di traduzione.

Prima di sottomettere un job di traduzione è necessario creare un connettore di traduzione. Per tradurre un sito senza l'ausilio di un provider di servizi linguistici, è possibile creare un connettore di traduzione fittizio per l'esecuzione. Usare il comando `cec create-translation-connector` per creare il connettore di traduzione e il comando `cec start-translation-connector` per avviarlo:

```
cec create-translation-connector connector1
- translation connector connector1 created at <sites-toolkit folder>/cec-
components/src/main/connectors/connector1
- install connector
. . .
Start the connector: cec start-translation-connector connector1 [-p <port>]
cec start-translation-connector connector1 -p 7777
NodeJS running. . .:
Site page: http://localhost:7777
```

Utilizzare OCE Toolkit per eseguire il test del connettore di traduzione eseguendolo nelle interfacce API previste.

1. Registrare il connettore con OCE Toolkit.

```
>cec register-translation-connector
```

2. Aprire il toolkit e andare alla pagina delle connessioni di traduzione ("Translation Connections").

```
>http://localhost:8085/public/translationconnections.html
```

3. Eseguire le operazioni della procedura della pagina di convalida del connettore di traduzione. Questa procedura utilizza il `translationBundle.zip` della cartella `/data` nell'ambiente del connettore per convalidare il connettore.

È possibile utilizzare il kit Translation Connector SDK per sviluppare un connettore di traduzione per Oracle Content Management. Questo kit SDK è un'implementazione NodeJS di esempio dell'interfaccia API per il connettore di traduzione. L'esempio accetta un file zip del job di traduzione di Oracle Content Management, traduce tutte le risorse nel file e restituisce un nuovo file zip che contiene tutte le traduzioni.

Il kit SDK richiede che l'utente abbia accesso a un provider di servizi linguistici per effettuare le traduzioni effettive delle stringhe. Un server di provider di servizi linguistici fittizio è stato incluso nel kit SDK per simulare le risposte provenienti da un provider di servizi linguistici anteponendo semplicemente le impostazioni nazionali di destinazione alle stringhe.

Il kit Translation Connector SDK è costituito dai tre moduli principali descritti di seguito.

- **Connettore:** il connettore di traduzione che implementa l'interfaccia API Translation Connector di Oracle Content Management richiesta.

- **Job manager:** job manager di esempio basato su file system che gestisce lo stato dei job del connettore mentre vengono tradotti dal provider di servizi linguistici.
- **Provider:** implementazione del set specifico di interfacce API richieste dal provider di servizi linguistici per sottomettere i documenti da tradurre e recuperare i documenti tradotti.

È possibile copiare il codice JS del provider di traduzione fittizio e implementarvi tutti i metodi.

## Generare la mappa per un sito multilingue

Utilizzare OCE Toolkit per generare una mappa per un sito multilingue e pubblicare la mappa nel sito.

Per creare una mappa per un sito multilingue in un server di Oracle Content Management è possibile utilizzare il comando `cec create-site map <site>`. Ad esempio:

```
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1
```

Questo comando esamina la struttura del sito, produce una gerarchia della mappa del sito che corrisponde alla gerarchia delle pagine del sito, quindi crea una mappa nell'URL di sito specificato nel server di Oracle Content Management.

Di seguito sono riportate le opzioni del comando.

```
--url, -u          <url> Site
URL                                     [required]
--changefreq, -c  How frequently the page is likely to change
--file, -f        Name of the generated site map file
--publish, -p     Upload the site map to CEC server after creation
--help, -h       Show
help   [boolean]
```

I valori validi per l'opzione `<changefreq>` sono:

- always
- hourly
- daily
- weekly
- monthly
- yearly
- never
- auto

Di seguito vengono forniti alcuni esempi del comando `cec create-site-map`.

```
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1
```

```
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -f sitemap.xml
```

```
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -p
cec create-site-map Site1 -u http://www.example.com/site1 -c weekly -p
```

La pubblicazione di una mappa di sito prevede la creazione di un aggiornamento del sito, l'aggiornamento della mappa del sito e infine il commit dell'aggiornamento.

## Sottomettere un job di traduzione a un provider di servizi linguistici

In OCE Toolkit è disponibile un file zip che può essere inviato a un provider di servizi linguistici per iniziare a lavorare su un job di traduzione.

È possibile sottomettere il job di traduzione al provider di servizi linguistici tramite il connettore di traduzione. La sottomissione richiede tempo perché il connettore deve estrarre il contenuto del file zip e inviare tutti i singoli file al provider di servizi linguistici. Il provider di servizi linguistici potrà quindi creare un progetto per il job di traduzione. Dopo aver importato i file nel progetto, è possibile iniziare a selezionare i file per le traduzioni. Il provider di servizi linguistici inizia quindi a monitorare lo stato delle traduzioni.

Per controllare lo stato, elencare i job di traduzione localmente utilizzando il comando `cec list-translation-jobs` senza opzioni. Quando lo stato del job è `READY TO INGEST`, è possibile scaricare un file zip dal provider di servizi linguistici per includere il job di traduzione. Il connettore di traduzione ha inviato il file zip al provider di servizi linguistici, quest'ultimo ha tradotto la lista dei file e il connettore ha recuperato i file dal provider di servizi linguistici in un file zip che l'utente può scaricare e includere.

```
cec list-translation-jobs
Local translation jobs:
Name                               Status           Source Language
Target Languages
FridayDemo                         READY TO INGEST  en-US
de-DE,fr-FR
demoTest                           READY TO INGEST  en-US
de-DE,fr-FR
```

L'inclusione del file zip comporta l'esecuzione del `PULL` del job di traduzione dal connettore in OCE Toolkit.

```
cec ingest-translation-job FridayDemo
- use connection <lsp name>
- query translation connection to get job status
- get translation
- translation saved to <sites-toolkit folder>/cec-components/dist/
FridayDemo-translated.zip
- validate translation file
- translation job ingested to <sites-toolkit folder>/cec-components/src/
main/translationJobs/FridayDemo
```

Dopo l'inclusione del file zip, quando si elencano i job di traduzione localmente lo stato del job di traduzione è `TRANSLATED`.

```
cec list-translation-jobs
Local translation jobs:
```

Name	Status	Source
Language Target Languages		
FridayDemo	TRANSLATED	en-
US de-DE, fr-FR		
demoTest	READY TO INGEST	en-
US de-DE, fr-FR		

È possibile caricare il job tradotto nel server di Oracle Content Management. In genere il job effettua una rapida traduzione iniziale, che torna all'utente per la revisione. Per ottenere la traduzione completa di un sito, tenendo conto dell'inclusione del job di traduzione restituito dal provider di servizi linguistici, la correzione delle traduzioni e le nuove sottomissioni del job di traduzione, sono necessarie alcune settimane.

## Caricare un job di traduzione nel server

Dopo averlo incluso, è necessario caricare il job di traduzione nel server di Oracle Content Management, quindi verificare la traduzione nel sito.

Per caricare il file ZIP della traduzione nel server si utilizza il comando `cec upload-translation-job`.

```
cec upload-translation-job FridayDemo
- created translation job zip file <sites-toolkit folder>cec-
components/dist/FridayDemo.zip
- Logged in to remote server: <server-name>
- file FridayDemo.zip uploaded to home folder, version 1
- importing: percentage 5
- importing: percentage 60
- importing: percentage 60
- import FridayDemo finished
```

Dopo il caricamento, lo stato del job di traduzione nel server è `INPROGRESS`:

```
cec list-translation-jobs -s
Server: <server-name>
Asset translation jobs:
Name                               Status      Source Language
Target Languages                   Pending Languages
testHash                           INPROGRESS en-US
fr-FR,de-DE                        fr-FR,de-DE
Site translation jobs:
Name                               Status      Source Language
Target Languages                   Pending Languages
demoTest                           TRANSLATED en-US
de-DE,fr-FR
FridayDemo                         INPROGRESS en-US
de-DE,fr-FR
```

Per verificare la traduzione, è possibile controllare le stringhe di testo negli asset nel sito in fase di traduzione.

# Parte VI

## Appendici

Sono disponibili le appendici seguenti:

- [Esercitazione: Sviluppo di componenti con Knockout](#)
- [Informazioni di riferimento per il kit Sites SDK](#)
- [Risolvere i problemi](#)



# Esercitazione: Sviluppo di componenti con Knockout

Questa esercitazione illustra l'utilizzo del set di oggetti JavaScript, che sfruttano le funzionalità ViewModel e Template di Knockout per creare un componente memorizzato nel catalogo componenti di Oracle Content Management.

- [Introduzione e prerequisiti per lo sviluppo di componenti con Knockout](#)
- [Passo 1: Creare un componente](#)
- [Passo 2: Esaminare la struttura di rendering del componente locale](#)
- [Passo 3: Esaminare la struttura delle impostazioni del componente locale](#)
- [Passo 4: Visualizzare la nuova proprietà nel componente](#)
- [Passo 5: Registrare i trigger](#)
- [Passo 6: Richiamare i trigger](#)
- [Passo 7: Registrare le azioni](#)
- [Passo 8: Eseguire le azioni](#)
- [Passo 9: Creare un titolo distinto per ogni istanza del componente](#)
- [Passo 10: Utilizzare componenti nidificati con la modifica in linea](#)
- [Passo 11: Supportare layout diversi](#)
- [Passo 12: Definire stili personalizzati](#)
- [Passo 13: Eseguire il rendering di un componente in un frame in linea](#)
- [Passo 14: Utilizzare stili personalizzati quando il componente viene visualizzato in un frame in linea](#)
- [Passaggio 15: Integrazione con il funzionamento di annullamento e ripetizione della pagina](#)
- [Passo 16: Gestione degli asset](#)
- [Revisione dell'esercitazione](#)

## Introduzione e prerequisiti per lo sviluppo di componenti con Knockout

Questa esercitazione contiene i passi e le procedure di verifica per creare un componente di esempio con oggetti JavaScript, che sfruttano le funzionalità ViewModel e Template standard di Knockout JS.

L'utente sarà in grado di utilizzare il codice al quale viene fatto riferimento in questi passi (fornito in file popolati quando si crea un componente) e aggiornare solo il modello `.html` e la funzionalità `viewModel` JavaScript con il proprio codice.



### Nota:

Oracle Content Management non suggerisce la tecnologia JavaScript da utilizzare per creare i componenti, ma in genere la funzione JavaScript factory è la stessa per ogni implementazione di un componente a prescindere dal framework JavaScript scelto.

### Prerequisiti

Questa esercitazione tratta solo dell'implementazione di un componente. Per informazioni più generali sui componenti, vedere [Sviluppare i componenti](#).

Per completare le procedure descritte in questa esercitazione, è necessario aver soddisfatto i prerequisiti riportati di seguito.

- È necessario disporre dell'accesso a un'istanza di Oracle Content Management con le autorizzazioni per la creazione di siti e componenti.
- Il server dell'istanza di Oracle Content Management deve essere stato sincronizzato con il computer locale mediante il desktop di Oracle Content Management o un componente personalizzato. Vedere [Sviluppare componenti personalizzati con Developer Cloud Service](#).

È inoltre necessario avere dimestichezza con i concetti e i framework JavaScript seguenti:

- Debug del browser JavaScript
- JavaScript Closure
- Sviluppo AMD (Asynchronous Module Definition) JavaScript
- Framework RequireJS e KnockoutJS

Continuare con l'argomento [Passo 1: Creare un componente](#).

## Passo 1: Creare un componente

In questo passo viene spiegato come creare il componente personalizzato in Oracle Content Management.

Il componente personalizzato creato deve essere registrato per poter essere utilizzato da Oracle Content Management. Per informare Oracle Content Management delle caratteristiche del componente si utilizza la pagina Componenti di SiteBuilder per registrare il componente.

I tipi di componente da registrare sono due.

- **Componente locale:**
  - Si tratta del componente i cui file sono memorizzati nel server dell'istanza di Oracle Content Management.
  - Il vantaggio principale offerto dai componenti locali consiste nel fatto che non ci si deve preoccupare di eventuali problemi tra domini o protocolli perché i file sono posizionati con il sito.

- Lo svantaggio consiste nell'impossibilità di eseguire la logica di livello intermedio nel server di Oracle Content Management ed è pertanto necessario utilizzare le API REST per i server remoti che supportano CORS.
- Questo tipo di componente può essere incorporato direttamente nella pagina oppure è possibile scegliere di utilizzare un frame in linea per eseguire il rendering del componente nella pagina.
- **Componente remoto:**
  - Componente i cui i file sono memorizzati su un server remoto e per il quale si registrano solo gli URL nel pannello Rendering e Impostazioni per il componente.
  - Un componente remoto offre un vantaggio se si dispone di logica lato server che deve essere eseguita durante la creazione del contenuto per il componente.
  - Lo svantaggio è dato dal fatto che è necessario assicurarsi che gli eventuali problemi tra domini e di sicurezza siano stati risolti per l'accesso a tali URL.
  - I componenti remoti utilizzano sempre un frame in linea per il rendering nella pagina.


**Per creare e registrare un componente locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.**

1. Nella home page di Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore**.  
Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
3. Scegliere **Crea componente locale** nel menu.
4. Immettere un nome per il componente, ad esempio **A\_Local\_Component**.
5. Immettere una descrizione (facoltativo).
6. Fare clic su **Crea**.


Una volta effettuate queste operazioni il componente denominato `A_Local_Component` sarà visibile nella lista dei componenti.

#### Controllare i risultati per il passo 1

Quando la creazione riesce, il componente è visibile nella tavolozza dei componenti per qualsiasi sito creato. Utilizzare la procedura riportata di seguito per convalidare la creazione del componente.

1. Creare un sito denominato `localComponentTest`.
2. Selezionare il sito e fare clic su **Apri**.
3. Fare clic su **Modifica**.
4. Creare un aggiornamento per il sito e assegnare un nome e, facoltativamente, una descrizione.
5. Selezionare una pagina nel sito.
6. Fare clic su  nella tavolozza laterale e selezionare **Personalizzato** per visualizzare la lista dei componenti personalizzati.
7. Selezionare il componente `A_Local_Component` nella lista dei componenti personalizzati e trascinarlo sulla pagina.

Viene ora visualizzato un rendering predefinito per il componente locale creato.

8. Selezionare  nel banner per il componente appena rilasciato sulla pagina.
9. Selezionare **Impostazioni**.
10. Modificare l'allineamento e impostare lo stile per il componente.
11. Chiudere il pannello Impostazioni.

Nei passi successivi viene descritta la struttura del componente personalizzato e viene spiegato come modificarlo per le proprie esigenze. Continuare con l'argomento [Passo 2: Esaminare la struttura del componente locale](#).

## Passo 2: Esaminare la struttura di rendering del componente locale

Questo passo prevede l'esame della struttura dei file predefiniti creati per un componente locale.

Per un semplice esempio `Hello World`, quattro oggetti JavaScript e numerose righe di codice possono sembrare troppo, ma l'obiettivo è quello di fornire le basi per la creazione di componenti più complessi e per l'interazione con il ciclo di vita delle pagine del servizio Sites di Oracle Cloud.

Per esaminare la struttura del componente locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Nella home page di Oracle Content Management fare clic su **Sviluppatore**.  
Viene visualizzata la pagina **Sviluppatore**.
2. Fare clic su **Visualizza tutti i componenti**.
3. Scegliere **Crea componente locale** nel menu.
4. Immettere un nome per il componente, ad esempio **A\_Local\_Component**.
5. Immettere una descrizione (facoltativo).
6. Fare clic su **Crea**.

Una volta effettuate queste operazioni il componente denominato `A_Local_Component` sarà visibile nella lista dei componenti.

1. Utilizzando il client di sincronizzazione del desktop di Oracle Content Management, individuare il componente e sincronizzarlo con il file system.

Se non si dispone del client desktop, è possibile visualizzare tutti i componenti e selezionare il componente nella pagina Componenti di Oracle Content Management, quindi eseguire il drill-down per visualizzare i file.

2. Quando si elencano i file sotto il componente, è possibile visualizzare i file seguenti:

```
assets
  render.js
  settings.html
  appinfo.json
  _folder_icon.jpg
```

3. Aprire il file `render.js` nella directory `/assets`.

Le caratteristiche principali del file `render.js` sono:

- è strutturato come un modulo AMD JavaScript in modo che possa essere "richiesto" nella pagina;
- include inoltre riferimenti a KnockoutJS e JQuery, già caricati come parte della pagina di Oracle Content Management.

Esaminare la struttura del file `render.js`.

Il file `render.js` contiene due oggetti JavaScript che implementano le API di componente Oracle Content Management obbligatorie: `sampleComponentFactory` e `SampleComponentImpl`. Questi oggetti costituiscono un esempio di implementazione per la creazione di componenti basati su KnockoutJS. L'implementazione di questi oggetti cambia in base alla tecnologia utilizzata.

- `sampleComponentFactory`
  - Questo oggetto viene restituito dal modulo AMD `render.js`.
  - Si tratta di un oggetto Factory molto semplice che implementa l'interfaccia `createComponent()` singola.
  - In implementazioni più complesse può essere utilizzato il valore `args` passato per ottenere la restituzione di implementazioni diverse del componente in base al parametro `viewMode`. Ciò consente di disporre di un'implementazione del componente significativamente più ridotta per il runtime rispetto a `SiteBuilder`.

- `SampleComponentImpl`
  - La funzione principale di questo oggetto è la funzione `render`, utilizzata per visualizzare il componente nella pagina.  
  
Per visualizzare il componente `Knockout` nella pagina, la funzione `render` aggiunge in modo dinamico il modello alla pagina, quindi applica le associazioni `viewModel` al modello.
  - Il resto dell'implementazione riguarda l'inizializzazione del parametro e del modello `viewModel`, nonché la gestione dello scambio di messaggi tra la pagina e il componente.

Gli ultimi due oggetti del file `render.js`, `sampleComponentTemplate` e `SampleComponentViewModel`, forniscono un'implementazione personalizzata per il componente. L'implementazione di questi oggetti varia a seconda delle esigenze.

- `sampleComponentTemplate`
  - Questo oggetto consente di creare il modello `KnockoutJS`. Attende l'inizializzazione completa dei dati del componente prima di tentare di visualizzare qualsiasi elemento.
- `SampleComponentViewModel`
  - `viewModel` recupera le informazioni memorizzate da Oracle Content Management per conto del componente, quindi seleziona le modalità di layout appropriate per il componente in base a tali dati.
  - Elementi osservabili `Knockout` generali utilizzati dal modello per gestire l'accesso ai metadati memorizzati per conto del componente:

```
self.imageWidth = ko.observable('200px');
self.alignImage = ko.observable();
self.layout = ko.observable();
```

```
self.showTopLayout = ko.observable();
self.showStoryLayout = ko.observable();
```

– Integrazione di trigger e azioni:

**Trigger:** funzione per richiamare un trigger di Oracle Content Management dal componente che può essere associato ad azioni di altri componenti nella pagina.

```
self.imageClicked = function (data, event) {
    self.raiseTrigger("imageClicked"); // matches appinfo.json
};
```

**Action:** funzione per gestire il callback quando il componente riceve istruzioni per eseguire un'azione con un determinato payload.

```
self.executeActionsListener = function (args) {
    // get action and payload
    var payload = args.payload,
        action = args.action;

    // handle 'setImageWidth' actions
    if (action && action.actionName === 'setImageWidth') {
        $.each(payload, function(index, data) {
            if (data.name === 'imageWidth') {
                self.imageWidth(data.value);
            }
        });
    }
};
```

**Callback** per eseguire qualsiasi azione registrata su richiesta.

```
SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.EXECUTE_ACTION,
$.proxy(self.executeActionsListener, self));
```

– Sottoscrizioni al ciclo di vita del componente

- \* Inizializzazione del componente: assicurarsi che il rendering del componente non venga eseguito finché non saranno stati recuperati tutti i dati. Per gestire questa operazione vengono utilizzati elementi osservabili Knockout.

```
self.componentLayoutInitialized = ko.observable(false);
self.customSettingsDataInitialized = ko.observable(false);
```

Ottenere i valori iniziali di tutte le proprietà obbligatorie. La gestione di questa operazione viene effettuata tramite i callback per il recupero dei dati.

```
SitesSDK.getProperty('componentLayout',
self.updateComponentLayout);
```

```
SitesSDK.getProperty('customSettingsData',
self.updateCustomSettingsData);
```

- \* **Aggiornamenti dei metadati:** viene eseguito il callback ogni volta che vengono modificati i metadati del componente memorizzati per conto del componente; ad esempio, quando l'utente richiama il pannello Impostazioni e aggiorna i dati.

```
SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.SETTINGS_UPDATED,
$.proxy(self.updateSettings, self));
```



### Nota:

Poiché il server di Oracle Content Management imposta sempre l'attributo mime-type per i file .html, non è possibile caricare un file .html e usare il plugin obbligatorio "text!" per caricarlo. Per i modelli, di conseguenza, è necessario usare un'estensione diversa per caricare il file mediante il plugin "text!" oppure caricarlo in linea in JavaScript come mostrato nei dati popolati.

## Controllare i risultati per il passo 2

Ora si dispone delle informazioni di base relative alle modalità di creazione della struttura del renderer del componente personalizzato. Per verificare che funzioni, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiornare l'oggetto `sampleComponentTemplate` nel file `render.js` per modificare la riga riportata di seguito. Modificare questo codice:

```
'<!-- ko if: initialized -->'+
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
'<!-- ko if: initialized -->'+
'<div data-bind="text:\'image width is: \' + imageWidth()"></div>' +
```

2. Sincronizzare o caricare il componente nel server dell'istanza di Oracle Content Management.
3. Modificare una pagina all'interno del sito e rilasciarvi il componente personalizzato `A_Local_Component`.

Ora dovrebbe essere visualizzata l'indicazione `image width is: 260px` nel componente.

4. Visualizzare il pannello Impostazioni e fare clic sul pulsante **Impostazioni personalizzate**.
5. Modificare il campo **Larghezza immagine** impostandolo su 300 px.
6. Si verificheranno due eventi nel componente:
  - a. la dimensione dell'immagine predefinita verrà espansa da 260 a 300 pixel;
  - b. il testo aggiunto verrà aggiornato a `image width is 300px`.

Continuare con l'argomento [Passo 3: Esaminare la struttura delle impostazioni del componente locale](#).

## Passo 3: Esaminare la struttura delle impostazioni del componente locale

Questo passo prevede l'esame della struttura delle impostazioni specificate per un componente locale.

Nella stessa directory del file `render.js`, `/assets`, è disponibile un file `settings.html` già creato. Il file `settings.html` esegue il rendering di tutti i dati delle impostazioni personalizzate per il componente. Nell'implementazione predefinita i dati delle impostazioni personalizzate contengono un'unica proprietà `imageWidth`.

Per esaminare la struttura del componente locale, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Utilizzando il client di sincronizzazione del desktop di Oracle Content Management, individuare il componente e sincronizzarlo con il file system.

Se non si dispone del client di sincronizzazione desktop, è possibile selezionare il componente nella scheda **Componenti** dell'interfaccia Web di Oracle Content Management, quindi eseguire il drill-down per visualizzare i file.

2. Quando si elencano i file sotto il componente, è possibile visualizzare i file seguenti:

```
assets
  render.js
  settings.html
  appinfo.json
  _folder_icon.jpg
```

Aprire il file `settings.html` nella directory `/assets` ed esaminarne il contenuto. A differenza del file `render.js`, il file `settings.html` utilizza un frame in linea nel pannello Impostazioni in SiteBuilder, motivo per il quale deve inoltre accedere ai file di supporto per garantire un rendering corretto all'interno del frame in linea. SiteBuilder è necessario per gestire il sito e isolare qualsiasi errore del codice JavaScript da SiteBuilder: questo è il motivo per il quale il file `settings.html` utilizza un frame in linea.

Di seguito vengono descritte le aree principali del file `settings.html`.

- Modello Knockout per il rendering del pannello Impostazioni.

```
<!-- ko if: initialized() -->
<div class="scs-component-settings">
  <div>
    <!-- Width -->
    <label id="widthLabel" for="width" class="settings-heading"
data-bind="text: 'Image Width'"></label>
    <input id="width" data-bind="value: width"
placeholder="example: 200px or 33%" class="settings-text-box">
  </div>
</div>
<div data-bind="setSettingsHeight: true"></div>
<!-- /ko -->
```



- Handler di associazione personalizzato per regolare l'altezza del frame in linea dopo il rendering del pannello Impostazioni.

```
ko.bindingHandlers.scsCompComponentImpl
```

- ViewModel Knockout per l'applicazione del modello Knockout.

```
SettingsViewModel
```

Di seguito vengono descritti gli elementi principali di `SettingsViewModel`.

- Sottoscrizioni al ciclo di vita del componente.
- Inizializzazione del componente:
  - Assicurarsi che il rendering del componente non venga eseguito finché non saranno stati recuperati tutti i dati. Per gestire questa operazione vengono utilizzati elementi osservabili Knockout.

```
self.initialized = ko.observable(false);
```

- Non tentare di aggiornare i dati prima di essere pronti.

```
self.saveData = false;
```

- Ottenere i valori iniziali di tutte le proprietà obbligatorie. La gestione di questa operazione viene effettuata tramite i callback per il recupero dei dati.

```
SitesSDK.getProperty('customSettingsData', function (data) {
  //update observable
  self.width(data.width);

  // note that viewModel is initialized and can start saving data
  self.initialized(true);
  self.saveData = true;
});
```

- Salvare le modifiche apportate alle proprietà nei dati delle impostazioni personalizzate.

```
self.save = ko.computed(function () {
  var saveconfig = {
    'width': isNaN(self.width()) ? self.width() : self.width() + 'px'
  };

  // save data in page
  if (self.saveData) {
    SitesSDK.setProperty('customSettingsData', saveconfig);
  }
}, self);
```

Per aggiungere un'altra proprietà da acquisire, sono necessari vari passi:

1. aggiornamento dell'interfaccia utente per visualizzare il nuovo valore;
2. inizializzazione del valore sul valore corrente memorizzato per il componente;
3. salvataggio delle modifiche sul valore nel componente.

Per aggiungere un'altra proprietà al componente personalizzato, modificare il file `settings.html` come indicato di seguito.

1. Aggiungere un altro elemento osservabile per gestire la nuova proprietà. Modificare questo codice:

```
self.width = ko.observable();
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
self.width = ko.observable();
self.imageBannerText = ko.observable();
```

2. Ottenere il valore corrente della nuova proprietà alla prima visualizzazione del pannello Impostazioni. Modificare questo codice:

```
self.width(data.width);
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
self.width(data.width);
self.imageBannerText(data.imageBannerText);
```

3. Salvare le modifiche nella nuova proprietà. Modificare questo codice:

```
'width': isNaN(self.width()) ? self.width() : self.width() +
'px'
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
'width': isNaN(self.width()) ? self.width() : self.width() + 'px',
'imageBannerText': self.imageBannerText()
```

4. Aggiungere un'interfaccia utente per visualizzare il nuovo campo. Modificare questo codice:

```
<label id="widthLabel" for="width" class="settings-heading" data-
bind="text: 'Image Width'"></label>
<input id="width" data-bind="value: width" placeholder="example:
200px or 33%" class="settings-text-box">
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
<label id="widthLabel" for="width" class="settings-heading" data-
bind="text: 'Image Width'"></label>
<input id="width" data-bind="value: width" placeholder="example:
200px or 33%" class="settings-text-box">

<label id="imageBannerTextLabel" for="imageBannerText"
class="settings-heading" data-bind="text: 'Image Banner'"></label>
<input id="imageBannerText" data-bind="value: imageBannerText">
```

```
placeholder="Text to display above an image" class="settings-text-box">
```

5. Sincronizzare o caricare il file `settings.html`.

Se si procedesse all'esecuzione di questo codice adesso, il campo verrebbe visualizzato. Le dimensioni del pannello Impostazioni, tuttavia, non cambiano automaticamente. Poiché le dimensioni del pannello sono state aumentate, è necessario aggiornare anche la voce di registrazione `components.json` alle nuove dimensioni.

1. Scaricare il file `appinfo.json`, che si trova allo stesso livello della directory `assets/` per il componente, quindi aggiornare le dimensioni del pannello Impostazioni. Modificare questo codice:

```
"settingsHeight": 90,
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
"settingsHeight": 160,
```

2. Sincronizzare o caricare il file `appinfo.json`.

### Controllare i risultati per il passo 3

Ora si dovrebbe essere in grado di visualizzare e immettere la nuova proprietà aggiunta al pannello Impostazioni.

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Fare clic sul pulsante **Impostazioni personalizzate**.

Verranno visualizzati due campi per ognuna delle proprietà disponibili nel file `settings.html`.

Continuare con l'argomento [Passo 4: Visualizzare la nuova proprietà nel componente](#).

## Passo 4: Visualizzare la nuova proprietà nel componente

Alla fine di questa sezione, sarà possibile immettere un valore per una nuova proprietà nel pannello Impostazioni e visualizzare la modifica del componente personalizzato per riflettere il nuovo valore. Gli aggiornamenti alla proprietà verranno inoltre salvati automaticamente con la pagina.

Nel file `render.js` è necessario aggiornare i due oggetti JavaScript nel componente:

- `SampleComponentViewModel`
- `sampleComponentTemplate`

Modificare `render.js` e aggiornare il componente `SampleComponentViewModel` per includere la nuova proprietà. Modificare questa proprietà:

```
self.showStoryLayout = ko.observable();
```

Usare questa proprietà in sostituzione della precedente:

```
self.showStoryLayout = ko.observable();  
self.imageBannerText = ko.observable();
```

Aggiornare `SampleComponentViewModel` per ottenere tutte le modifiche apportate ai valori. Modificare questa proprietà:

```
self.imageWidth(customData && customData.width);
```

Usare questa proprietà in sostituzione della precedente:

```
self.imageWidth(customData && customData.width);  
self.imageBannerText(customData && customData.imageBannerText);
```

Modificare `sampleComponentTemplate` per visualizzare la nuova proprietà. Modificare questa proprietà:

```
'<div data-bind="text: \'image width is: \' + imageWidth()"'></div>' +
```

Usare questa proprietà in sostituzione della precedente:

```
'<div data-bind="text: imageBannerText"'></div>' +
```

Sincronizzare o caricare il componente nel server di Oracle Content Management.

Il componente è stato dunque modificato per visualizzare la nuova proprietà. A differenza del pannello Impostazioni, incorporato in un frame in linea nella pagina, poiché il componente viene inserito direttamente nella pagina, con l'aumentare delle dimensioni l'area disponibile aumenterà in modo automatico.

#### Controllare i risultati per il passo 4

Per visualizzare la nuova proprietà, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Fare clic sul pulsante **Impostazioni personalizzate**.
6. Modificare il banner dell'immagine impostandolo su `Workspace`.

Il componente verrà aggiornato nella pagina con il testo `Workspace` al di sopra dell'immagine.

Continuare con l'argomento [Passo 5: Registrare i trigger](#).

## Passo 5: Registrare i trigger

In questo passo vengono esaminate le modalità di registrazione di un trigger di Oracle Content Management, operazione possibile tramite l'opzione Azioni trigger, disponibile nella scheda Collegamento nel pannello Impostazioni del componente.

I trigger fanno parte della comunicazione tra componenti di Oracle Content Management. Ogni componente può richiamare un numero illimitato di trigger. Il componente può fornire un payload per un trigger, che viene passato a qualsiasi azione eseguita quando il trigger viene richiamato. Gli utenti possono selezionare le azioni che devono essere eseguite per ogni trigger. Infine, i componenti progettati per funzionare insieme possono richiamare i trigger in modo automatico per eseguire azioni sull'altro componente senza che l'utente debba definire l'interazione tra i componenti.

Per i componenti aggiunti, i trigger vengono registrati come parte dei dati di registrazione per il componente. Per aggiungere un trigger, aggiornare l'array di proprietà "triggers" con ogni trigger supportato dal componente. È inoltre necessario specificare il payload supportato dal trigger, in modo da poter creare l'interfaccia utente per consentire all'utente di mappare i valori all'interno del payload alle proprietà supportate dall'azione.

Aprire il file `appinfo.json` ed esaminare la voce `"triggers":[]`.

```
"triggers": [{
  "triggerName": "imageClicked",
  "triggerDescription": "Image clicked",
  "triggerPayload": [{
    "name": "payloadData",
    "displayName": "Trigger Payload Data"
  }]
}],
```

La voce è costituita dagli elementi riportati di seguito.

- `triggerName`, "imageClicked", che deve essere un valore univoco e che in genere verrà associato a uno spazio di nomi dall'ID del componente personalizzato.
- `triggerDescription`, "Image clicked", utilizzato dalla finestra dell'interfaccia utente per visualizzare il trigger.
- Un singolo valore `triggerPayload`, "payloadData", per il trigger. Gli utenti potranno selezionare le voci in questo payload e mapparle ai campi nella sezione.

### Controllare i risultati per il passo 5

È possibile visualizzare e selezionare il trigger quando si accede alla scheda **Collegamento** nel pannello Impostazioni per il componente.

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Selezionare la scheda **Collegamento** nella parte superiore del pannello Impostazioni.

6. Selezionare **Azioni trigger** come tipo di collegamento.
7. Fare clic sul trigger **Image clicked** registrato.
8. Nella finestra di dialogo trascinare l'azione **Mostra avvisi** dalla sezione Azioni pagina. (Le azioni pagina sono azioni built-in fornite da Oracle Content Management).
9. Nel campo **Messaggio** selezionare il valore **Trigger Payload Data**, ovvero il nome della voce nel payload visualizzato durante la registrazione del trigger. È possibile impostare un nome desiderato qualsiasi.

Ora si è in grado di registrare un trigger e di mapparlo a un'azione built-in passando un valore. Nel passo successivo verranno esaminate le modalità di richiamo del trigger per l'esecuzione di un'azione.

Continuare con l'argomento [Passo 6: Richiamare i trigger](#).

## Passo 6: Richiamare i trigger

In questo passo viene descritto come richiamare il trigger registrato.

I trigger possono essere richiamati in un punto qualsiasi da un componente. In genere un trigger viene richiamato da un'interazione utente, quale ad esempio il clic su un pulsante o la selezione di una riga in una tabella. Il componente può tuttavia richiamare il trigger in base a un criterio qualsiasi, ad esempio quando i dati vengono modificati a causa di una chiamata REST.

In questo esempio, quando si fa clic sull'immagine viene richiamato un trigger mediante il passaggio del valore corrente della proprietà `whoAreYou`.

Esaminare il file `render.js` e osservare l'oggetto `SampleComponentViewModel`.

Per richiamare un trigger, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Rivedere la funzione dell'oggetto `SampleComponentViewModel` che chiama il kit Sites SDK per richiamare il trigger.

```
self.raiseTrigger = function (triggerName) {
  SitesSDK.publish(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.TRIGGER_ACTIONS, {
    'triggerName': triggerName,
    'triggerPayload': {
      'payloadData': 'some data here'
    }
  });
};
```

2. Ora è necessario qualcosa nell'interfaccia utente per chiamare la funzione per attivare il trigger. Rivedere il file `render.js` e aggiornare l'oggetto `sampleComponentTemplate` per inserirvi la voce seguente:

```
'<div data-bind="attr: {style: imageStyle, \'data-layout\':
alignImage()}, click: imageClicked">' +
```

Nell'oggetto `SampleComponentViewModel` è visibile la funzione JavaScript richiamata quando si fa clic sull'immagine. Questa funzione chiama il kit Sites SDK per indicare di attivare tutte le azioni definite per il trigger "imageClicked", ovvero il valore passato dall'associazione `click` nel Passo 2. Inoltre, passa un valore `triggerPayload`, con il

solo campo `payloadData`, e il valore statico `'some data here'`. Questi valori `imageClicked` e `whoAreYou` corrispondono a quelli del file `appinfo.json` in cui è stato registrato il trigger (nel passo precedente).

Nel codice di esempio il trigger viene richiamato da una data-bind dell'associazione `click` e passa il nome trigger `imageClicked`. Esistono tre rendering del componente `<scs-image>` basati sul layout scelto dall'utente. Per assicurarsi che il trigger venga richiamato per ognuno dei layout, aggiornare il file `render.js` per apportare le modifiche indicate di seguito.

- Richiamare i trigger da layout diversi. Trovare le due immissioni di questo codice:

```
'<div data-bind="attr: {style: imageStyle, \'data-layout\':
alignImage()}">' +
```

Modificare il codice in questo modo:

```
'<div data-bind="attr: {style: imageStyle, \'data-layout\':
alignImage()}, click: imageClicked">' +
```

- Specificare il payload da passare ai trigger. Modificare questo codice:

```
self.raiseTrigger = function (triggerName) {
  SitesSDK.publish(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.TRIGGER_ACTIONS, {
    'triggerName': triggerName,
    'triggerPayload': {
      'payloadData': 'some data here'
    }
  });
};
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
self.raiseTrigger = function (triggerName) {
  SitesSDK.publish(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.TRIGGER_ACTIONS, {
    'triggerName': triggerName,
    'triggerPayload': {
      'payloadData': self.imageBannerText() // pass banner text as
payload
    }
  });
};
```

- Sincronizzare o caricare il file `render.js` nel server dell'istanza di Oracle Content Management.

Dopo aver esaminato il codice necessario, è possibile collegare il trigger in modo che il componente personalizzato lo richiami quando si fa clic sul pulsante.

### Controllare i risultati per il passo 6

Ora si è in grado di registrare l'azione da eseguire sul trigger e di ottenere l'esecuzione dell'azione quando viene richiamato il trigger:

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.

2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
  3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
  4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
  5. Selezionare la scheda **Collegamento** nella parte superiore del pannello Impostazioni.
  6. Selezionare **Azioni trigger** come tipo di collegamento.
  7. Fare clic sul trigger **imageClicked** registrato.
  8. Nella finestra di dialogo trascinare l'azione **Mostra avvisi** dalla sezione **Azioni pagina**.
  9. Nel campo **Messaggio** selezionare il valore **payloadData**, che indica il payload immesso alla registrazione del trigger.
  10. Chiudere il pannello Impostazioni e attivare la modalità Anteprima di SiteBuilder.
  11. Fare clic sull'immagine nel componente.

Verrà visualizzato l'avviso `nessun messaggio definito perché non è stato specificato il valore imageBannerText`.
  12. Attivare la modalità Modifica per la pagina e visualizzare di nuovo il pannello Impostazioni per il componente.
  13. Fare clic su **Impostazioni personalizzate** e immettere `Workplace`.
  14. Chiudere il pannello Impostazioni e attivare la modalità Anteprima per la pagina.
  15. Fare clic sull'immagine nel componente.

Dovrebbe essere visualizzato il payload `Workplace` aggiornato, richiamato dalla modifica apportata all'associazione `click`.
- È possibile eseguire un numero illimitato di azioni quando il trigger viene richiamato.

 **Nota:**

Non esiste un ordine predefinito per l'esecuzione delle azioni. Sebbene ogni azione venga chiamata in base all'ordine della lista, non ne viene atteso il completamento prima che l'azione successiva venga richiamata. Se effettua una chiamata asincrona, un'azione potrebbe non essere completata prima dell'esecuzione dell'azione successiva.

Continuare con l'argomento [Passo 7: Registrare le azioni](#).

## Passo 7: Registrare le azioni

Le azioni di Oracle Content Management vengono chiamate sui componenti quando vengono richiamati i trigger.

Un componente è in grado di registrare un numero di azioni qualsiasi nonché di definire il payload supportato dall'azione. Quando seleziona un'azione, l'utente può popolare il payload da passare all'azione.

Come avviene per la registrazione dei trigger, è possibile registrare le azioni supportate dal componente nei dati di registrazione del file `appinfo.json`. Per



esaminare la registrazione dell'azione di esempio nel componente, aprire il file `appinfo.json` e individuare il codice "actions".

```
"actions": [{
  "actionName": "setImageWidth",
  "actionDescription": "Update the image width",
  "actionPayload": [{
    "name": "imageWidth",
    "description": "Image Width in pixels",
    "type": {
      "ojComponent": {
        "component": "ojInputText"
      }
    },
    "value": ""
  }]
}]
```

Questa azione registrata sarà visibile nella finestra di dialogo Azione richiamata quando si fa clic su un trigger nella scheda **Collegamento** del pannello Impostazioni del componente.

#### Controllare i risultati per il passo 7

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Rilasciare un componente Pulsante sulla pagina.
5. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente Pulsante.
6. Nella scheda Generale modificare l'etichetta del pulsante in **Click me!**
7. Selezionare la scheda **Collegamento** nel pannello Impostazioni.
8. Selezionare **Azioni trigger** come **Tipo di collegamento**.
9. Fare clic sul trigger **Fare clic sul pulsante** del componente Pulsante.
10. Nella finestra di dialogo espandere il componente `A_Local_Component` nella tavolozza laterale sinistra.
11. Trascinare sulla pagina l'azione **Aggiornare la larghezza dell'immagine** dal componente `A_Local_Component`.
12. Immettere **300 px** nel campo **Larghezza immagine in pixel**.

In questo argomento sono state illustrate le modalità di registrazione di un'azione ed è stato spiegato come tale azione verrà visualizzata nell'interfaccia utente. Nel passo seguente si imparerà a gestire un'azione all'interno del componente quando viene richiamata.

Continuare con l'argomento [Passo 8: Eseguire le azioni](#).

## Passo 8: Eseguire le azioni

Alla fine di questo argomento si sarà in grado di rilasciare sulla pagina i componenti che eseguono le azioni all'interno del componente. Viene sfruttata la registrazione delle azioni creata nel passo precedente.

Affinché possa eseguire un'azione, un componente deve ascoltare il messaggio `EXECUTE_ACTION`. Questo messaggio include anche il payload passato all'azione da cui verranno estratti i valori previsti.

Per ascoltare il messaggio `EXECUTE_ACTION`, modificare il file `render.js` e aggiornare l'oggetto `SampleComponentViewModel` con l'istruzione seguente:

```
SitesSDK.subscribe('EXECUTE_ACTION', $.proxy(self.executeActionsListener, self));
```

Alla ricezione del messaggio `EXECUTE_ACTION` viene eseguita la funzione callback associata:

```
self.executeActionsListener = function (args) {
  // get action and payload
  var payload = args.payload,
      action = args.action;

  // handle 'setImageWidth' actions
  if (action && action.actionName === 'setImageWidth') {
    $.each(payload, function(index, data) {
      if (data.name === 'imageWidth') {
        self.imageWidth(data.value);
      }
    });
  }
}
```

Questo frammento di codice crea una funzione JavaScript per eseguire l'azione, quindi utilizza il kit Sites SDK per chiamare la funzione a ogni riproduzione del messaggio `EXECUTE_ACTION`.

Il componente verrà chiamato a ogni riproduzione del messaggio `EXECUTE_ACTION` e dipende dal componente gestire solo le azioni per le quali è stato progettato. A tale scopo è necessario verificare il nome dell'azione per assicurarsi che si tratti di un'azione che il componente è in grado di gestire.

Il payload per l'azione è un array di valori. In genere è necessario trovare i valori di payload a cui si è interessati dall'array.

### Nota:

Poiché il listener dell'azione è un callback, utilizzare JavaScript Closure oppure associare in modo appropriato la funzione per garantire l'accesso a `viewModel` quando la funzione viene eseguita.

### Controllare i risultati per il passo 8

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Trascinare e rilasciare un componente Pulsante sulla pagina.
5. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente Pulsante.
6. Nella scheda Generale modificare l'etichetta del pulsante in `Click me!`.
7. Selezionare la scheda **Collegamento** nella parte superiore del pannello Impostazioni.
8. Selezionare **Azioni trigger** come tipo di collegamento.
9. Fare clic sul trigger **Fare clic sul pulsante** del componente Pulsante.
10. Nella finestra di dialogo espandere il componente `A_Local_Component` sul lato sinistro.
11. Trascinare sul lato destro l'azione **Aggiornare la larghezza dell'immagine** dal componente `A_Local_Component`.
12. Immettere `300 px` nel campo **Larghezza immagine in pixel**.
13. Attivare la modalità Anteprima per la pagina.
14. Fare clic sul pulsante **Click me!**.

A questo punto la dimensione dell'immagine verrà aumentata a `300 px`.



#### Nota:

Trigger e azioni sono progettati per supportare la comunicazione tra i componenti. Non sono progettati per creare o gestire lo stato. Se si aggiorna la pagina, verrà ripristinato lo stato originale della pagina in quanto non sono stati richiamati trigger né eseguite azioni.

Continuare con l'argomento [Passo 9: Creare un titolo distinto per ogni istanza del componente](#).

## Passo 9: Creare un titolo distinto per ogni istanza del componente

In questo passo viene spiegato come creare titoli distinti per istanze diverse del componente.

Quando si rilascia il componente sulla pagina, il banner contiene la dicitura `A_Local_Component`. Sebbene ciò vada bene se l'utente rilascia solo uno dei componenti nella pagina, si potrebbe desiderare creare titoli distinti in modo che l'utente possa distinguere tra le varie istanze del componente.

Per aggiornare il titolo per il componente è possibile utilizzare il kit Sites SDK. Questo passo ne prevede l'aggiornamento in base alla proprietà `"imageBannerText"`.

Per aggiornare il titolo, modificare il file `render.js` e aggiungere il codice seguente all'oggetto `SampleComponentViewModel`:

```
self.updateDescription = ko.computed(function () {  
    SitesSDK.setProperty('description', self.imageBannerText());  
});
```

Questo calcolo Knockout aggiornerà la descrizione del componente a ogni modifica dell'elemento osservabile `imageBannerText`.

### Controllare i risultati per il passo 9

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Fare clic sul pulsante **Impostazioni personalizzate**.
6. Modificare il **banner dell'immagine** impostandolo su **Workplace**.
7. Chiudere il pannello Impostazioni e posizionare il cursore sul componente per visualizzare il banner.

Ora dovrebbe essere visualizzato `A_Local_Component Workplace`.

Continuare con l'argomento [Passo 10: Utilizzare componenti nidificati con la modifica in linea](#).

## Passo 10: Utilizzare componenti nidificati con la modifica in linea

I componenti di Oracle Content Management vengono implementati tramite l'architettura di componenti KnockoutJS. Ciò significa che se si usa KnockoutJS per implementare i componenti, sarà possibile includere i componenti built-in di Oracle Content Management direttamente nel modello.

### Nota:

Poiché i componenti built-in di Oracle Content Management possono essere eseguiti solo nella pagina di Oracle Content Management, non sarà possibile utilizzare componenti nidificati se il componente viene visualizzato in un frame in linea.

Per utilizzare i componenti nidificati, effettuare le operazioni riportate di seguito.

1. Implementare il componente con KnockoutJS.
2. Usare RequireJS per includere il componente e usare la stessa variabile di istanza "ko" Knockout creata da Oracle Content Management.

Ciò è necessario perché Oracle Content Management estende Knockout con i componenti e questi componenti non saranno disponibili se si utilizza la propria istanza di KnockoutJS.

In questo passo verranno esaminate le modalità di esecuzione del rendering dei componenti Immagine, Paragrafo e Titolo di Oracle Content Management nel componente personalizzato. L'utente sarà in grado di modificarlo direttamente all'interno della pagina e di accedere al pannello Impostazioni per il componente nidificato.

Per vedere come questi componenti vengono inclusi nel modello, modificare il file `render.js` ed esaminare l'oggetto `sampleComponentTemplate`. Questa è la sezione predefinita che viene visualizzata:

```
'<!-- ko if: alignImage() !== \'right\' -->' +
'<div style="display:flex;">' +
'<div data-bind="attr: {style: imageStyle, \'data-layout\': alignImage()},
click: imageClicked">' +
'<scs-image params="{ scsComponent: { \'renderMode\': mode, \'parentId\':
id, \'id\': \'imageId\', \'data\': imageData } }"></scs-image>' +
'</div>' +
'<div data-bind="attr: {style: paragraphStyle}">' +
'<scs-title params="{ scsComponent: { \'renderMode\': mode, \'parentId\':
id, \'id\': \'titleId\', \'data\': titleData } }"></scs-title>' +
'<scs-paragraph params="{ scsComponent: { \'renderMode\': mode,
\'parentId\': id, \'id\': \'paragraphId\', \'data\': paragraphData } }"></
scs-paragraph>' +
'</div>' +
'</div>' +
'<!-- /ko -->' +
```

Esaminando il componente nidificato `<scs-image>` si vedrà l'istruzione seguente:

```
'<scs-image params="{ scsComponent: { \'renderMode\': mode, \'parentId\':
id, \'id\': \'imageId\', \'data\': imageData } }"></scs-image>' +
```

I dati `scsComponent` passati all'associazione modello `params` includono quanto riportato di seguito.

- `renderMode`: indica la modalità corrente di SiteBuilder. Può essere utilizzato per abilitare e disabilitare le funzioni. Ad esempio, quando viene utilizzato dal componente `<scs-title>`, aggiunge il rich text editor se eseguito in modalità `Modifica`.
- `parentId`: obbligatorio se il componente Oracle Content Management "sa" di essere visualizzato come componente nidificato. Tutte le modifiche apportate al componente nidificato verranno salvate nei dati per il componente personalizzato.
- `id`: ID univoco per il componente nidificato. Verrà ulteriormente associato a uno di spazio di nomi dall'ID per il componente personalizzato.
- `data`: dati iniziali per il componente nidificato. Se non viene modificato, il componente verrà visualizzato con i dati iniziali specificati.

I valori `id` e `mode` di riferimento vengono passati al componente personalizzato nell'oggetto `SampleComponentViewModel`, pertanto non è necessario modificare l'oggetto per ottenerli:

```
// Store the args
self.mode = args.viewMode;
self.id = args.id;
```

La sintassi per tutti gli altri componenti nidificati supportati prevede lo stesso pattern di `<scs-paragraph>`; ad esempio: `<scs-image>`, `<scs-title>`, `<scs-button>`.

### Controllare i risultati per il passo 10

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Fare clic sul testo *As a page author, you can edit. . .* nel componente e aggiornare la descrizione utilizzando il rich text editor.
5. Passare alla modalità Anteprima per visualizzare l'aggiornamento.
6. Tornare alla modalità Modifica.
7. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
8. Fare clic sul collegamento **Componenti** visualizzato, perché ha trovato il componente nidificato.
9. Fare clic su **Paragrafo**, ovvero il componente nidificato trovato.

Ora è possibile aggiornare le proprietà per il componente Paragrafo all'interno del componente.

#### Nota:

Finché non sarà stata creata un'istanza del componente, Oracle Content Management non sarà informato dell'esistenza dei componenti nidificati nel modello. Per informare Oracle Content Management riguardo ai componenti nidificati nascosti, è possibile usare l'interfaccia API `SitesSDK.setProperty('visibleNestedComponents', [])`. Per fare in modo che i componenti nidificati nascosti vengano visualizzati per impostazione predefinita, è necessario aggiornare l'array `"nestedComponents": []` nella registrazione del componente.

Continuare con l'argomento [Passo 11: Supportare layout diversi](#).

## Passo 11: Supportare layout diversi

In questo passo verranno esaminati i layout che consentono all'utente di modificare la modalità di visualizzazione del componente.

Un componente personalizzato è in grado di supportare tutti i layout che si desidera consentire all'utente di scegliere. Ognuno di questi layout modificherà le modalità di

visualizzazione del componente personalizzato. I layout costituiscono un'altra estensione dei dati di registrazione.

Per esaminare i tre layout supportati nel codice di esempio, osservare la voce "componentLayouts" nel file `appinfo.json`:

```
"componentLayouts": [
  {
    "name": "default",
    "displayName": "IMAGE_LEFT_LAYOUT"
  },
  {
    "name": "right",
    "displayName": "IMAGE_RIGHT_LAYOUT"
  },
  {
    "name": "top",
    "displayName": "IMAGE_TOP_LAYOUT"
  }
],
```

Se si richiama il pannello Impostazioni per il componente personalizzato, si vedrà un'opzione che consente di alternare i layout. Per fare in modo che il componente reagisca alla modifica nella selezione, il file `render.js` è stato dotato di codice che consente di ottenere il valore selezionato al momento e di rilevare le modifiche apportate a tale valore.

Modificare il file `render.js` e osservare l'oggetto `SampleComponentViewModel`.

- Esiste un elemento osservabile `layout`, al quale viene fatto riferimento nel modello:

```
self.layout = ko.observable();
```

- Esiste una funzione di aggiornamento per gestire ogni modifica del valore:

```
self.updateComponentLayout = $.proxy(function (componentLayout) {
  var layout = componentLayout ? componentLayout : 'default';
  self.layout(layout);
  self.alignImage(layout === 'right' ? 'right' : 'left');
  self.showTopLayout(layout === 'top');
  self.showStoryLayout(layout === 'default' || layout === 'right');

  self.componentLayoutInitialized(true);
}, self);
```

- Il codice di inizializzazione recupera il valore originale per il layout e richiama la funzione di aggiornamento:

```
SitesSDK.getProperty('componentLayout', self.updateComponentLayout);
```

Il listener di modifica proprietà controlla le modifiche apportate a questa proprietà e richiama la funzione di aggiornamento:

```
self.updateSettings = function (settings) {
  if (settings.property === 'componentLayout') {
```

```

    self.updateComponentLayout(settings.value);
  } else if (settings.property === 'customSettingsData') {
    self.updateCustomSettingsData(settings.value);
  }
};

```

```

SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.SETTINGS_UPDATED, $.proxy(
self.updateSettings, self));

```

Infine l'oggetto modello `sampleComponentTemplate` contiene il codice che riflette le modifiche nel valore:

```
'<!-- ko if: alignImage() === \'right\' -->' +
```

Insieme, queste modifiche consentono di selezionare il layout nel pannello Impostazioni e di ottenere l'aggiornamento del componente.

### Controllare i risultati per il passo 11

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Selezionare **Immagine a destra** dalla proprietà Layout.

Il componente verrà aggiornato per mostrare il componente "`<scs-image>`".

Continuare con l'argomento [Passo 12: Definire stili personalizzati](#).

## Passo 12: Definire stili personalizzati

I componenti creati personalmente dall'utente vengono trattati come qualsiasi altro componente nei file `design.json` e `design.css` del tema utilizzato per il sito.

Per aggiungere il proprio stile per il componente personalizzato, confermare il valore `id` utilizzato durante la registrazione del componente. Nel file `appinfo.json` era `"id": "hello-world"`.

Utilizzando tale valore, modificare il file `design.json` del tema e aggiungere i nuovi stili che si desidera supportare rispetto a `id`. Ad esempio, modificare il file `/designs/default/design.json` nel tema e aggiungere questo codice:

```

"hello-world": {
  "styles": [{
    "name": "Plain",
    "class": "hello-world-default-style"
  },
  {
    "name": "Gothic",
    "class": "hello-world-gothic-style"
  }
]
},

```



Se si attiva il pannello Impostazioni per il componente, ora dovrebbero essere visibili le opzioni **Plain** (predefinita) e **Gothic** elencate nella scheda Stile. Il passaggio dall'una all'altra di queste opzioni, tuttavia, non avrà alcuna conseguenza finché non verranno effettivamente definite le classi di stile nel file `design.css`.

Modificare il file `design.css` del tema e aggiungere le classi CSS (Cascade Style Sheets) dello stile. Ad esempio, modificare il file `/designs/default/design.css` nel tema e aggiungere questo codice:

```
.hello-world-default-style .scs-component-content {
  font-family: "Helvetica Neue", "Helvetica", "Arial", sans-serif;
  font-size: 24px;
  font-weight: normal; }

.hello-world-gothic-style .scs-component-content {
  font-family: "Century Gothic", "CenturyGothic", "AppleGothic", sans-serif;
  font-size: 32px;
  font-weight: bold; }
```

Salvare e sincronizzare i file nel server dell'istanza di Oracle Content Management.

#### Controllare i risultati per il passo 12

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Andare alla scheda Stile.
6. Alternare gli stili **Gothic** e **Plain** che sono stati definiti nel file `design.json`.

Si osserverà che la dimensione di carattere all'interno del componente viene adeguata per riflettere le modifiche quando si cambia la classe CSS applicata per ogni selezione.

Continuare con l'argomento [Passo 13: Eseguire il rendering di un componente in un frame in linea](#).

## Passo 13: Eseguire il rendering di un componente in un frame in linea

Gli esempi illustrati fin qui hanno mostrato un componente locale visualizzato in linea nella pagina. È inoltre possibile scegliere di visualizzare un componente in un frame in linea.

Ad esempio, è possibile scegliere di visualizzare un componente in un frame in linea se il componente esegue aggiornamenti non globali per la pagina, operazione che richiede la ricreazione della pagina a ogni modifica delle proprietà. Inoltre, i componenti remoti vengono sempre visualizzati in un frame in linea.

Gli esempi forniti in questa sezione provengono dai file creati automaticamente dopo la scelta dell'opzione **Crea un componente visualizzato in un iframe** durante la creazione di un componente locale. È tuttavia possibile memorizzare questo set di file in un server remoto in modo che i file vengano applicati in modo uniforme ai componenti remoti.

## Similitudini tra i componenti che utilizzano un frame in linea e i componenti che non utilizzano un frame in linea

### Pannello Impostazioni

Poiché il pannello Impostazioni viene sempre posizionato nella pagina in un frame in linea, il codice per il pannello Impostazioni non cambia indipendentemente dal fatto che il componente utilizzi o meno un frame in linea. Si creerà lo stesso codice del pannello Impostazioni per entrambi i casi d'uso.

### API del kit Sites SDK

L'interfaccia API SDK è la stessa per entrambi i casi d'uso. Si utilizzerà lo stesso codice per richiamare i trigger, ascoltare le azioni nonché ottenere e impostare i valori delle proprietà. Sebbene alcune proprietà potrebbero non essere applicabili in entrambi i casi (ad esempio non è possibile impostare la proprietà "height" per un componente che non utilizza un frame in linea), l'interfaccia API non cambia. È quindi possibile copiare il codice tra questi due tipi di componenti e il codice di esempio illustrato in questa esercitazione funzionerà per entrambi i casi.

## Differenze tra i componenti che utilizzano un frame in linea e i componenti che non utilizzano un frame in linea

### Struttura di file e dipendenze

Quando si seleziona **Crea un componente visualizzato in un iframe** nella procedura di creazione di un componente locale, verranno creati automaticamente i file seguenti:

```
<component name>
  assets
    css
      app-styles.css
    js
      jquery.mn.js
      knockout.mn.js
      sites.min.js
    render.html
    settings.html
  appinfo.json
  _folder_icon.jpg
```

Questi file vengono creati per consentire di eseguire immediatamente il componente in un frame in linea nella pagina. Di seguito vengono descritte le differenze principali tra questa struttura e la struttura di un componente locale standard.

- Dipendenze JavaScript:
  - Si ottiene una copia completa di questi file in modo che il componente possa essere eseguito. Questi file sono necessari per l'esecuzione del componente frame in linea di esempio. È possibile aggiungere e rimuovere il contenuto di questa directory in base alle esigenze.
  - Poiché viene eseguito il PUSH di tutti gli elementi della directory `assets` in un sito pubblico alla pubblicazione del componente, tutto il contenuto della directory `js` sarà disponibile sia in SiteBuilder che in runtime.

- Nota: questi file vengono creati per semplificare l'utilizzo. Si consiglia di consolidare questi file nel tema o in un'altra posizione pubblica, anziché creare versioni separate dei file per ciascuno dei componenti che utilizzano frame in linea.
- `render.html`:
  - Si tratta di un documento HTML completo, a differenza del file `render.js` per i componenti standard, che è un modulo AMD.

### Gestione di "Height" per il componente

Uno dei problemi riscontrati quando si usa un frame in linea è la gestione dell'altezza del frame in linea. Se si commette un errore, verranno visualizzate barre di scorrimento per il componente nella pagina, anche se non desiderate.

Per gestire l'altezza del frame in linea, il componente deve indicare alla pagina quanto desidera sia alto il frame in linea. Con i componenti remoti, potrebbero verificarsi problemi tra domini diversi, pertanto è necessario utilizzare la messaggistica del kit Sites SDK per chiedere alla pagina di impostare il frame in linea sull'altezza richiesta dopo la visualizzazione del componente nella pagina. A questo scopo si utilizza l'interfaccia API `SitesSDK.setProperty('height', {value})`. (Vedere Oracle Content and Experience SDK).

Ad esempio, creare la funzione `setHeight` e un handler di associazioni personalizzato per richiamarla una volta eseguito il rendering del componente nella pagina.

- Aggiornare la funzione `height`:

```
// set the height of the iFrame for this App
self.setHeight = function () {
  // use the default calculation or supply your own height value as a
  second parameter
  SitesSDK.setProperty('height');
};
```

- Handler di associazioni personalizzato Knockout per richiamare la funzione `setHeight` a ogni visualizzazione del componente nella pagina o modifica di proprietà:

```
ko.bindingHandlers.sampleAppSetAppHeight = {
  update: function (element, valueAccessor, allBindings, viewModel,
  bindingContext) {
    // create dependencies on any observables so this handler is called
    whenever it changes
    var imageWidth = viewModel.imageWidth(),
        imageUrl = viewModel.imageUrl(),
        titleText = viewModel.titleText(),
        userText = viewModel.userText();

    // re-size the iFrame in the Sites page now the template has rendered
    // Note: If you still see scrollbars in the iframe after this, it is
    likely that CSS styling in your app is the issue
    viewModel.setHeight();
  }
};
```

- Aggiornamento del modello per richiamare l'handler di associazioni:

```
<div data-bind="sampleAppSetAppHeight: true"></div>
```

## Registrazione dei trigger e delle azioni

Per i componenti non inseriti in frame in linea la registrazione dei trigger e delle azioni si trova nel file `appinfo.json`, mentre per i componenti che utilizzano un frame in linea è responsabilità del componente stesso fornire queste informazioni. Per questa operazione si utilizzano le due interfacce API seguenti:

```
SitesSDK.subscribe('GET_ACTIONS', self.getAppActions);  
SitesSDK.subscribe('GET_TRIGGERS', self.getAppTriggers);
```

Di seguito viene fornito un esempio dell'uso delle due interfacce API.

```
// Register TRIGGERS meta-data  
SampleAppViewModel.prototype.getAppTriggers = function (args) {  
  var triggers = [{  
    "triggerName": "imageClicked",  
    "triggerDescription": "Image clicked",  
    "triggerPayload": [{  
      "name": "payloadData",  
      "displayName": "Trigger Payload Data"  
    }]  
  }]  
  };  
  
  return triggers;  
};  
  
// Register ACTIONS meta-data  
SampleAppViewModel.prototype.getAppActions = function (args) {  
  var actions = [{  
    "actionName": "setImageWidth",  
    "actionDescription": "Update the image width",  
    "actionPayload": [{  
      "name": "imageWidth",  
      "description": "Image Width in pixels",  
      "type": {  
        "ojComponent": {  
          "component": "ojInputText"  
        }  
      },  
      "value": ""  
    }]  
  }]  
  };  
  
  return actions;  
};
```

## Accesso agli stili del tema

Poiché viene visualizzato in un frame in linea, il componente non ha accesso agli stili disponibili nel tema. Nel kit Sites SDK è disponibile un'interfaccia API che consente di recuperare gli stili in modo che possano essere applicati agli elementi contenuti nel frame in linea.

Questo argomento viene approfondito nel [Passo 14: Utilizzare stili personalizzati quando il componente viene visualizzato in un frame in linea](#).

## Uso del protocollo HTTPS e del protocollo HTTP

Poiché Oracle Content Management usa il protocollo HTTPS, anche tutte le risorse alle quali viene fatto riferimento nella pagina devono utilizzare il protocollo HTTPS. Le risorse includono il file `.html` di base di cui verrà eseguito il rendering nel frame in linea insieme a tutti i file ai quali fa riferimento.

Questo requisito per le risorse si applica soprattutto ai componenti remoti, ma è tuttavia necessario essere consapevoli di tale vincolo. Le risorse per i componenti locali che utilizzano frame in linea vengono fornite dal server di Oracle Content Management, pertanto questi componenti utilizzano già un protocollo corrispondente.

Continuare con l'argomento [Passo 14: Utilizzare stili personalizzati quando il componente viene visualizzato in un frame in linea](#).

## Passo 14: Utilizzare stili personalizzati quando il componente viene visualizzato in un frame in linea

I componenti visualizzati in un frame in linea non dispongono dell'accesso diretto al file `design.css`. Esiste invece un passo aggiuntivo per ottenere l'URL per il file `design.css` nel componente e aggiungerlo alla pagina. È quindi necessario aggiornare il componente per riflettere lo stile selezionato dall'utente.

Per includere e usare il file `design.css` nel componente è necessario apportare delle modifiche al file `render.html`:

1. Individuare e includere l'URL nel file `design.css`
2. Ottenere il valore della classe di stile selezionata ogni volta che cambia
3. Aggiornare il modello per riflettere il valore `styleClass` selezionato
4. Propagare le modifiche apportate alla classe di stile selezionata nel componente
5. Assicurarsi che il frame in linea venga opportunamente ridimensionato quando lo stile cambia

Di seguito vengono fornite informazioni dettagliate per la modifica del file `render.html`.

1. Individuare e includere l'URL nel file `design.css`.

Aggiungere dinamicamente il file `design.css` alla sezione `<head>` della pagina. A caricamento del file completato, impostare l'altezza del frame in linea perché potrebbe essere stata modificata in seguito all'applicazione degli stili.

Aggiungere il codice seguente all'oggetto `viewModel`:

```
// Dynamically add any theme design URL to the <head> of the page
self.loadStyleSheet = function (url) {
    var $style,
        styleSheetDeferred = new $.Deferred(),
        attempts = 100,
        numAttempts = 0,
        interval = 50,
        pollFunction = function () {
            // try to locate the style sheet
            for (var i = 0; i < document.styleSheets.length; i++) {
                try {
```

```

        // locate the @import sheet that has an href
        based on our expected URL
        var sheet = document.styleSheets[i],
            rules = sheet && sheet.cssRules,
            rule = rules && rules[0];
        // check whether style sheet has been loaded
        if (rule && (rule.href === url)) {
            styleSheetDeferred.resolve();
            return;
        }
    } catch (e) {}
}
if (numAttempts < attempts) {
    numAttempts++;
    setTimeout(pollFunction, interval);
} else {
    // didn't find style sheet so complete anyway
    styleSheetDeferred.resolve();
}
};

// add the themeDesign stylesheet to <head>
// use @import to avoid cross domain security issues when
determining when the stylesheet is loaded
$style = $('<style type="text/css">@import url("'" + url + "'</
style>');
$style.appendTo('head');

// kickoff the polling
pollFunction();

// return the promise
return styleSheetDeferred.promise();
};

// update with the design.css from the Sites Page
SitesSDK.getSiteProperty('themeDesign', function (data) {
    if (data && data.themeDesign && typeof data.themeDesign ===
'string') {
        // load the style sheet and then set the height
        self.loadStyleSheet(data.themeDesign).done(self.setHeight);
    }
});

```

## 2. Ottenere il valore della classe di stile selezionata ogni volta che cambia.

Creare un elemento osservabile per tenere traccia delle modifiche del valore della proprietà `styleClass`:

```
self.selectedStyleClass = ko.observable();
```

Tenere presente che non è possibile eseguire il rendering finché non si disporrà della classe di stile. Modificare questo codice:

```
self.customSettingsDataInitialized = ko.observable(false);
self.initialized = ko.computed(function () {
    return self.customSettingsDataInitialized();
}, self);
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
self.customSettingsDataInitialized = ko.observable(false);
self.styleClassInitialized = ko.observable(false);
self.initialized = ko.computed(function () {
    return self.customSettingsDataInitialized() &&
self.styleClassInitialized();
}, self);
```

Ottenere il valore iniziale per la classe di stile selezionata aggiungendo quanto segue:

```
self.updateStyleClass = function (styleClass) {
    self.selectedStyleClass((typeof styleClass === 'string') ?
styleClass : 'hello-world-default-style'); // note that this 'hello-
world' prefix is based on the app name
    self.styleClassInitialized(true);
};
SitesSDK.getProperty('styleClass', self.updateStyleClass);
```

3. Aggiornare il modello per riflettere il valore `styleClass`. Modificare questo codice:

```
<p data-bind="attr: {id: 'titleId'}, text: titleText"></p>
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
<p data-bind="attr: {id: 'titleId'}, text: titleText, css:
selectedStyleClass"></p>
```

4. Propagare le modifiche apportate alla classe di stile selezionata nel componente. Modificare questo codice:

```
if (settings.property === 'customSettingsData') {
    self.updateCustomSettingsData(settings.value);
}
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
if (settings.property === 'customSettingsData') {
    self.updateCustomSettingsData(settings.value);
}
if (settings.property === 'styleClass') {
    self.updateStyleClass(settings.value);
}
```

5. Assicurarsi che il frame in linea venga opportunamente ridimensionato quando lo stile cambia. Modificare questo codice:

```
// create dependencies on any observables so this handler is called
whenever it changes
var imageWidth = viewModel.imageWidth(),
    imageUrl = viewModel.imageUrl(),
    titleText = viewModel.titleText(),
    userText = viewModel.userText();
```

Usare questo codice in sostituzione del precedente:

```
// create dependencies on any observables so this handler is called
whenever it changes
var imageWidth = viewModel.imageWidth(),
    imageUrl = viewModel.imageUrl(),
    titleText = viewModel.titleText(),
    userText = viewModel.userText(),
    selectedStyleClass = viewModel.selectedStyleClass();
```

6. Salvare e sincronizzare i file nel server dell'istanza di Oracle Content Management.

#### Controllare i risultati per il passo 14

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni per il componente.
5. Andare alla scheda Stile.
6. Alternare gli stili **Gothic** e **Plain** definiti nel file `design.json`.

Si osserverà che la dimensione di carattere all'interno del componente viene adeguata per riflettere le modifiche quando si cambia la classe CSS applicata per ogni selezione.

Continuare con l'argomento [Passaggio 15: Integrazione con il funzionamento di annullamento e ripetizione della pagina](#).

## Passaggio 15: Integrazione con il funzionamento di annullamento e ripetizione della pagina

Poiché Oracle Content Management memorizza le proprietà per conto del componente personalizzato, le modifiche apportate alle proprietà diventano automaticamente parte del funzionamento di **annullamento** e **ripetizione** della pagina.

Per assicurarsi che sia chiaro cosa si verifica quando un utente fa clic su **Annulla** o **Ripeti**, questi "eventi di undo" dovrebbero verificarsi solo quando un utente ha effettivamente eseguito un'azione nella pagina. Ad esempio, la visualizzazione del



pannello Impostazioni del componente personalizzato non dovrebbe comportare l'aggiornamento delle proprietà nella pagina finché l'utente non avrà effettivamente apportato una modifica alla proprietà. La semplice inizializzazione delle proprietà nel pannello Impostazioni non dovrebbe causare un evento di aggiornamento.

Se non si presta la dovuta attenzione per garantire questo funzionamento, si potrebbero ottenere risultati imprevisti. La pagina verrà eseguita comunque, ma con effetti negativi sull'esperienza dell'utente. Ad esempio, potrebbe verificarsi quanto riportato di seguito.

- Il pulsante **Salva** diventerà attivo dopo la semplice visualizzazione del pannello Impostazioni.
- L'utente deve fare più volte clic su **Annulla** per rendere visibile l'effetto previsto.
- Il Redo stack viene rimosso perché il componente ha eseguito il write back di una modifica imprevista e aggiornato il Redo stack con il nuovo valore.

Il codice di esempio fornito in questa esercitazione per il pannello Impostazioni illustra come garantire che il write back venga eseguito quando si è pronti a chiamare effettivamente `saveData` e non al momento dell'inizializzazione. È necessario prestare la stessa attenzione all'interno del componente per evitare l'aggiornamento dei dati `customSettingsData`, a meno che non sia prevista un'interazione dell'utente, sebbene in genere ciò costituisca un problema minore.

Continuare con l'argomento [Passo 16: Gestione degli asset](#).

## Passo 16: Gestione degli asset

In questo passo viene descritto e spiegato come gestire gli asset utilizzati da un componente.

Gli asset includono i componenti e i componenti personalizzati che Oracle Content Management deve conoscere per gestire il ciclo di vita degli asset.

### Oracle Content Management Cartella contenuti

Ogni sito creato in Oracle Content Management dispone di una cartella `content` specifica. Si tratta di una cartella nascosta in genere non visibile. Quando il sito viene pubblicato, vengono pubblicati nel file system anche tutti i file della cartella `content`.

Ad esempio, quando si seleziona un'immagine utilizzando il componente Immagine, Oracle Content Management crea una copia dell'immagine selezionata e la inserisce nella cartella `content`. L'URL dell'utente punta sempre alla versione copiata dell'immagine in modo che il sito non subisca interruzioni se si elimina l'immagine originale. Ciò è valido anche per gli altri componenti forniti da Oracle Content Management: Galleria, Griglia galleria, Documento, Barra social, Download file, nonché le immagini di sfondo per slot e gruppi di componenti.

Per partecipare al ciclo di vita degli asset, un componente personalizzato deve indicare a Oracle Content Management gli asset che desidera vengano gestiti dal servizio. Poiché è prevista la creazione di una copia dell'asset, il componente personalizzato deve inoltre utilizzare le interfacce API di Oracle Content Management per selezionare l'asset in modo da indicarne le modalità di gestione.

### Gestire gli URL

L'URL di un asset varia in base ad alcuni criteri.

- L'URL di runtime per un componente è diverso dall'URL di SiteBuilder per il componente

- Se si copia una pagina, Oracle Content Management crea una copia di tutti gli asset di riferimento nella cartella content, pertanto non si disporrà mai di due componenti che puntano allo stesso asset nella cartella content
- Quando si rilascia un gruppo di componenti sulla pagina, vengono create nuove copie di tutti gli asset a cui fa riferimento un componente del gruppo

Inoltre, mentre un URL relativo può essere sufficiente per un componente locale, i componenti remoti richiedono l'URL completamente qualificato di qualsiasi asset che Oracle Content Management dovrà gestire per conto dell'utente in modo che il rendering del contenuto del frame in linea possa essere eseguito con l'URL completo.

Poiché non è possibile basarsi su un URL che rimane statico, è necessario mantenere solo i riferimenti al ID per l'asset nel codice e recuperare il URL dell'asset quando si desidera eseguire il rendering dell'asset.

### Gestire gli asset

Per la gestione degli asset sono disponibili le interfacce API del kit Sites SDK riportate di seguito.

```
SitesSDK.getProperty('componentAssets', callback);
```

- Si ottiene l'array degli asset correnti
- Ogni voce di asset è costituita dagli elementi riportati di seguito.
  - **id**: ID univoco dell'asset.
  - **titolo**: metadati del titolo di Oracle Content Management.
  - **descrizione**: metadati della descrizione di Oracle Content Management.
  - **nome file**: nome originale del file selezionato. Utile per la visualizzazione nel pannello Impostazioni per il componente personalizzato in modo che gli utenti sappiano quale file è selezionato. Non si tratta del nome del file copiato nella cartella content.
  - **origine**: URL abilitato per le macro dell'asset. Questo valore cambia nel tempo e deve essere salvato come parte dell'asset, ma il componente non deve farvi riferimento.
  - **url**: URL completamente qualificato dell'asset basato sul contesto in cui è stato richiamato `getProperty()`.

```
SitesSDK.setProperty('componentAssets', [assets]);
```

- L'utente può chiamare questa API per salvare tutti gli asset che si desidera vengano gestiti per proprio conto da Oracle Content Management.
- Se l'API non viene chiamata, non verrà salvato alcun asset.
- Tutti gli asset non inclusi in questo array verranno eliminati alla pubblicazione del sito.
- Il parametro `assets` è un array di asset nello stesso formato restituito da `getProperty` e anche da `filePicker`.

 **Nota:**

Non viene memorizzato alcun valore `url`. Il valore viene creato in modo dinamico quando si chiedono gli asset.

```
SitesSDK.filePicker(options, callback);
```

- Interfaccia API che consente di attivare il selettore file per la selezione della lista di asset.
- Chiama il callback quando la selezione degli asset riesce passando l'array degli asset selezionati.
- In questa fase non viene salvato nulla ed è compito del componente chiamare `setProperty('componentAssets', [assets]);` per salvare gli elementi di questa selezione combinati con altri eventuali asset da salvare.

### Esempio di selezione di un asset

In questa sezione viene descritto come selezionare un asset, memorizzare l'ID dell'asset e recuperare di nuovo i valori effettivi dagli asset memorizzati.

1. Modificare il file `settings.html`.
2. Modificare l'oggetto del modello per includere un elemento `Image selection`.

```
<div>
  <!-- Image selection -->
  <label id="imageLabel" for="imageAsset" class="settings-heading" data-
bind="text: 'Image'"></label>
  <input id="imageAsset" data-bind="value: imageName" readonly
class="settings-text-box">
  <button id="imageSelect" type="button" class="selectbutton" data-
bind="click: showFilePicker">Select Image</button>
</div>
```

3. Modificare l'oggetto `viewModel` per aggiungere un elemento osservabile per memorizzare l'ID dell'asset selezionato.

```
self.imageID = ko.observable();
```

4. Modificare l'oggetto `viewModel` per gestire la selezione dell'asset attivando il selettore file e visualizzando il nome dell'asset selezionato.

```
//
// handle component assets
//
self.assets = []

// bring up a file picker to select the assets
self.showFilePicker = function () {
  // select an image
  SitesSDK.filePicker({
    'multiSelect': false,
    'supportedFileExtensions': ['jpg', 'png']
  }, function (result) {
    if (result.length === 1) {
```

```

        // update the array of assets
        self.assets = result;

        // update the image in customSettingsData
        self.imageID(result[0].id);
    }
  });
};

// update the display name based on the assets
self.imageName = ko.computed(function () {
  var imageName = '',
      imageID = self.imageID();
  for (var i = 0; i < self.assets.length; i++) {
    if (self.assets[i].id === imageID) {
      imageName = self.assets[i].fileName;
      break;
    }
  }

  return imageName
}, self);

```

5. Aggiornare l'oggetto viewModel per recuperare gli asset prima di ottenere i dati customSettingsData. Questo codice comporta inoltre il richiamo di self.imageName quando l'elemento osservabile self.ImageID() cambia.

```

SitesSDK.getProperty('componentAssets', function (assets) {
  self.assets = assets;
  SitesSDK.getProperty('customSettingsData', function (data) {
    //update observable
    self.imageWidth(data.imageWidth);
    self.imageID(data.imageID);
    self.titleText(data.titleText);
    self.userText(data.userText);

    // note that viewModel is initialized and can start saving
data
    self.initialized(true);
    self.saveData = true;
  });
});

```

6. Infine, aggiornare la funzione save per salvare imageID e aggiornare componentAssets con la lista degli asset d riferimento.

```

self.save = ko.computed(function () {
  var saveconfig = {
    'imageWidth': isNaN(self.imageWidth()) ?
self.imageWidth() : self.imageWidth() + 'px',
    'imageID': self.imageID(),
    'titleText': self.titleText(),
    'userText': self.userText()
  };
};

```

```
// store the selected asset and update custom settings
if (self.saveData) {
    SitesSDK.setProperty('componentAssets', self.assets);
    SitesSDK.setProperty('customSettingsData', saveconfig);
}
}, self);
```

### Controllare i risultati della selezione dell'asset

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che SiteBuilder possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni.
5. Fare clic sul pulsante **Seleziona immagine**.
6. Sfogliare (o caricare) e selezionare un'immagine.  
Viene memorizzato il nome dell'immagine che mostra l'immagine selezionata.
7. Chiudere il pannello Impostazioni.
8. Visualizzare nuovamente il pannello Impostazioni.  
Il nome dell'immagine viene riflesso di nuovo.

### Esempio di rendering degli asset

In questa sezione viene illustrato come recuperare gli asset ed eseguirne il rendering nel componente, nonché come fare in modo che il componente venga aggiornato in modo dinamico a ogni modifica dei valori nel pannello Impostazioni.



#### Nota:

Sebbene l'esempio riguardi un componente locale inserito in un frame in linea nella pagina, un codice simile funzionerà anche per i componenti visualizzati in linea nella pagina.

1. Modificare il file `render.html`.
2. Aggiornare il modello per includere l'asset.

```
<!-- ko if: imageURL -->
<div style="flex-shrink:0;">
    <img data-bind="attr: {style: imageStyle, id: 'imageId', src:
imageURL, alt: '', title: ''}, click: imageClicked" />
</div>
<!-- /ko -->
```

3. Nell'oggetto `viewModel` creare due elementi osservabili per ottenere il valore `imageID` da `customSettingsData` e memorizzare il valore `imageURL` recuperato dalla lista di asset memorizzata.

```
self.imageID = ko.observable();
self.imageURL = ko.observable();
```

4. Aggiornare l'oggetto `viewModel` in modo che recuperi l'URL dell'asset immagine corrispondente a ogni modifica del valore `imageID`.

```
self.imageID.subscribe(function (imageID) {
    // whenever the image changes get the updated referenced asset
    SitesSDK.getProperty('componentAssets', function (assets) {
        for (var i = 0; i < assets.length; i++) {
            if (assets[i].id === imageID) {
                self.imageURL(assets[i].url);
                break;
            }
        }
    });
});
```

5. Aggiornare l'oggetto `viewModel` per recuperare l'ID da `customSettingsData`.

#### Controllare i risultati del rendering degli asset

1. Aggiornare la pagina nel sito in modo che `SiteBuilder` possa selezionare le modifiche apportate al componente.
2. Attivare la modalità Modifica per la pagina.
3. Trascinare e rilasciare il componente sulla pagina.
4. Visualizzare il pannello Impostazioni.
5. Fare clic sul pulsante **Seleziona immagine**.
6. Sfogliare (o caricare) e selezionare un'immagine.

Viene memorizzato il nome dell'immagine che mostra l'immagine selezionata.

7. Chiudere il pannello Impostazioni.

Ora l'immagine selezionata dovrebbe essere visualizzata nel componente.

Continuare con l'argomento [Revisione dell'esercitazione](#).

## Revisione dell'esercitazione

Questa esercitazione offre una panoramica delle modalità di creazione di un componente personalizzato mediante un oggetto `Component Factory Knockout`.

Scopo principale dell'esercitazione è dimostrare come sia possibile, utilizzando questo pattern, creare qualsiasi componente personalizzato mediante il semplice aggiornamento degli oggetti JavaScript `SampleComponentViewModel` e `sampleComponentTemplate`. Gli oggetti `sampleComponentFactory` e `SampleComponentImpl` non sono stati modificati durante l'esercitazione. Si è stati in grado di implementare le modifiche senza dover gestire la comunicazione con la pagina nonché di eseguire i task riportati di seguito.

- Comunicare le modifiche dal pannello Impostazioni al componente e rendere persistenti le modifiche.
- Eseguire trigger ed azioni nonché interagire con altri componenti nella pagina.
- Creare layout e sfruttare i componenti nidificati.
- Definire gli stili specifici del componente.

Questo esempio prevede la suddivisione del componente personalizzato in più file per una maggiore chiarezza dell'esercitazione. Per una migliore ottimizzazione, si consiglia di raggruppare opportunamente i file per evitare numerosi download.

Questa esercitazione è adeguata per i componenti basati su Knockout. Se si desidera creare componenti personalizzati utilizzando un altro stack della tecnologia JavaScript, quale ad esempio AngularJS, sarà necessario implementare di nuovo l'oggetto `SampleComponentImpl` per creare la comunicazione corrispondente con tale framework insieme all'implementazione specifica della tecnologia del componente effettivo. Queste operazioni non rientrano nell'ambito di questa esercitazione.

## Informazioni di riferimento per il kit Sites SDK

Nel kit JavaScript SDK (Sites SDK) di Oracle Content Management è disponibile un set di funzioni che consente una maggiore integrazione dei componenti con Oracle Content Management.

Il kit Sites SDK può essere scaricato dal server di Oracle Content Management:

```
http://{server}/_sitesclouddelivery/renderer/app/sdk/js/sites.min.js
```

Le definizioni delle interfacce API (Application Programming Interface) Sites interessano tutti gli spazi di nomi definiti dell'oggetto globale `SitesSDK`:

- [SitesSDK.getProperty\('componentAssets', callback\)](#)
- [SitesSDK.getProperty\(propertyName, callback\)](#)
- [SitesSDK.getSiteProperty\(propertyName, callback\)](#)
- [SitesSDK.setProperty\('componentAssets', \[assets\]\)](#)
- [SitesSDK.setProperty\(propertyName, propertyValue\)](#)
- [SitesSDK.filePicker\({options}, callback\)](#)
- [SitesSDK.openDocumentPicker\(options\)](#)
- [SitesSDK.publish\(messageType, payload\)](#)
- [SitesSDK.subscribe\(messageType, callback\)](#)
- [SitesSDK.Utils.addSiteThemeDesign\(cssUrl\)](#)
- [SitesSDK.Utils.Logger](#)

Scopo principale del kit Sites SDK è consentire agli utenti di creare e gestire le applicazioni. Nel kit sono disponibili le funzioni riportate di seguito.

- Comunicazione oltre i limiti dei frame in linea e dei domini
  - Consente a un componente di comunicare con una pagina indipendentemente dal sistema in cui si trova
  - Include la partecipazione al ciclo di vita del modello di pagina:
    - \* creazione del componente
    - \* rendering del componente con le proprietà memorizzate
    - \* aggiornamento del componente e salvataggio delle modifiche apportate
    - \* eliminazione del componente dalla pagina
  - Memorizza e recupera le impostazioni personalizzate utilizzate per configurare un componente per l'utilizzo in una pagina
  - Utilizza la comunicazione tra componenti per partecipare alla definizione di trigger e azioni
- Suggerimenti di geometria in una pagina (non applicabili ai componenti personalizzati)



- Consente a una pagina di ridimensionare in modo dinamico il frame in linea quando riceve istruzioni specifiche da un componente
- Comporta la visualizzazione di un componente come parte di una pagina e lo spostamento della pagina in risposta agli eventi di ridimensionamento del componente (senza barre di scorrimento)
- Il componente riconosce il momento in cui viene chiamato da Oracle Content Management
  - La comunicazione tra un componente e una pagina prevede un token firmato mediante una chiave privata
  - Il kit Sites SDK consente a un componente di decodificare il token di facilitare la verifica del chiamante

Per includere le funzioni del kit Sites SDK è necessario fornire un percorso conosciuto dello script. Ad esempio:

```
<script type="text/javascript"
src="<sdk_install_dir_path_prefix>/sites.min.js">
</script>
```

Il kit Sites SDK dispone degli oggetti globali seguenti:

- SitesSDK
- SitesSDK.Utils

### SitesSDK

L'oggetto globale `SitesSDK` può essere utilizzato negli endpoint di rendering e delle impostazioni.

Comando	Task
<code>SitesSDK.getProperty(propertyName, callback)</code>	Ottiene il valore della proprietà specificata dal sito host.
<code>SitesSDK.setProperty(propertyName, propertyValue)</code>	Imposta il valore della proprietà specificata su <i>propertyValue</i> .
<code>SitesSDK.getSiteProperty(propertyName, callback)</code>	Ottiene il valore della proprietà sito specificata dal sito host. Ad esempio, potrebbe recuperare la progettazione di tema corrente utilizzata dal sito host.
<code>SitesSDK.publish(messageType, payload)</code>	Invia un messaggio al server e accetta <i>messageType</i> e un oggetto JSON come <i>payload</i> .
<code>SitesSDK.subscribe(messageType, callback)</code>	Listener per i messaggi consegnati dal sito host. La chiamata è asincrona. Si tratta di callback JavaScript, pertanto la funzione deve usare JavaScript Closure oppure essere associata in modo adeguato tramite <i>bind</i> per ottenere l'accesso al contesto appropriato.

## SitesSDK.Utils

Lo spazio di nomi `SitesSDK.Utils` include funzioni di utility che possono essere chiamate da tutti gli endpoint di un componente di Oracle Content Management. Questo spazio di nomi è disponibile per il pannello Impostazioni per un componente remoto, ma non per il componente locale in linea.

### ⚠ Attenzione:

Queste funzioni non sono ufficialmente supportate da Oracle e vengono fornite come implementazioni di esempio. L'uso di queste funzioni è pertanto a rischio dell'utente.

Comando	Task
<a href="#">SitesSDK.Utils.Logger</a>	Restituisce l'oggetto logger utilizzato dal kit Sites SDK. Il livello di log può essere impostato su uno dei valori seguenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• debug</li> <li>• log</li> <li>• info</li> <li>• error</li> <li>• warn</li> </ul>
<a href="#">SitesSDK.Utils.addSiteThemeDesign(cssUrl)</a>	Aggiunge la progettazione del tema del sito corrente a un componente.
<code>Utils.getStyle(elem,styleProp)</code>	Metodo di utility che calcola l'altezza del frame in linea.

## SitesSDK.getProperty('componentAssets', callback)

Questa funzione restituisce la lista degli asset memorizzati per conto del componente all'interno del sito.

### Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
<code>componentAssets</code>	Stringa	Richiama l'autore della lista.
<code>callback</code>	Funzione	Funzione di callback.

### Uso

```
// get/set list of assets
SitesSDK.getProperty('componentAssets', callback);
SitesSDK.setProperty('componentAssets', [assets]);

// invoking list creator
// after calling this, the developer needs to call setProperty against
// 'componentAssets' to persist all currently used assets
```

```
//
// args:
// fileTypes - list of supported file types
// multiSelect - single or multiple file select
//
// returns a list of selected assets. If user cancels out of the
// picker,
// the callback is never called
SitesSDK.filePicker({options}, callback);

//
// example 'componentAssets' JSON returned:
//
'componentAssets': [{
  'name': <nameOfAssetInContentFolder>, // this is used to uniquely
and persistently identify the asset. It is typically prefixed by the
originalName; followed by a 16 digit string
  'originalName': <originalName>, // name of the asset as
selected from DOCS
  'description': <description>, // description/other
attributes that are available from DOCS
  'url': <fully qualified url to the asset>
}]
```

## SitesSDK.getProperty(propertyName, callback)

Questa funzione ottiene il valore della proprietà specificata dal sito host.

### Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
propertyName	Stringa	Nome della proprietà.
callback	Funzione	Funzione di callback.

### Proprietà correlate

Nome proprietà	Descrizione	Impostazio ni	Rendering
height	Altezza del frame	N/D	Sì
width	Larghezza del frame	N/D	Sì
customSettingsData	Dati delle impostazioni	Sì	Sì
styleClass	Classe di stile selezionata	Sì	Sì

Un altro attributo di stile qualsiasi, ad esempio  
 borderColor, borderRadius,  
 alignment, borderStyle,  
 margin e così via

## Uso

```
SitesSDK.getProperty('customSettingsData', function (propertyData) {
    // store settings data
    self.configuration(
        {
            'id': propertyData.id || self.id,
            'url': propertyData.url || self.params.url,
            'limit': propertyData.limit || self.params.limit
        }
    );
});
```

### Proprietà correlate aggiuntive recuperate dall'URL di rendering

Oltre a utilizzare `getProperty()` per recuperare i valori delle proprietà, è possibile recuperare altre proprietà correlate dall'URL di rendering, comprese quelle riportate di seguito.

Nome della proprietà	Descrizione
id	ID del componente
instance	Token cifrato
width	Larghezza dell'iframe
height	Altezza dell'iframe
viewMode	Valori della modalità di rendering
locale	Lingua impostata nel sito o nel browser
settingsId	ID delle impostazioni corrente

### Proprietà aggiuntive recuperate dall'URL delle impostazioni

Oltre a utilizzare `getProperty()` per recuperare i valori delle proprietà, è possibile recuperare altre proprietà dall'URL delle impostazioni, comprese quelle riportate di seguito.

Nome della proprietà	Descrizione
currCompId	ID del componente in fase di modifica
instance	Token cifrato
width	Larghezza dell'iframe delle impostazioni
locale	Lingua impostata nel sito o nel browser
OrigSettingsId	ID delle impostazioni originale del componente
settingsId	Nuovo ID delle impostazioni

## SitesSDK.getSiteProperty(propertyName, callback)

Questa funzione ottiene il valore della proprietà sito specificata dal sito host. Un esempio di utilizzo della funzione è il recupero della progettazione di tema corrente utilizzata dal sito host.

**Parametri**

Nome	Tipo	Descrizione
propertyName	string	Nome della proprietà sito
callback	function	Funzione di callback per la lettura del valore della proprietà

**Proprietà sito**

Nome proprietà	Descrizione	Impostazioni	Rendering
theme	URL della progettazione tema corrente	N/D	Sì

**Uso**

```
SitesSDK.getSiteProperty('theme',function(data){
    console.log('Theme data ' + JSON.stringify(data));
    // check if we got an url back
    if ( data.url && typeof data.url === 'string' ) {
        if ( data.url !== '' ) {
            // theme is loaded so dynamically inject theme
            SitesSDK.Utils.addSiteThemeDesign(data.url);
        }
    }
});
```

## SitesSDK.setProperty('componentAssets', [assets])

Questa funzione aggiorna la lista degli asset del sito archiviati per conto del componente personalizzato.

**Parametri**

Nome	Tipo	Descrizione
componentAssets	Stringa	Crea la lista degli asset del componente.
assets	Oggetto JSON	Restituisce la lista degli asset selezionati.

**Argomenti**

Nome proprietà	Descrizione
filetypes	Lista dei tipi di file supportati.
multiSelect	Consente di selezionare uno o più file.

## Uso

```
// get/set list of assets
SitesSDK.getProperty('componentAssets', callback);
SitesSDK.setProperty('componentAssets', [assets]);

// invoking list creator
// after calling this, the developer needs to call setProperty against
// 'componentAssets' to persist all currently used assets
//
// args:
// fileTypes - list of supported file types
// multiSelect - single or multiple file select
//
// returns a list of selected assets. If user cancels out of the picker,
// the callback is never called
SitesSDK.filePicker({options}, callback);

//
// example 'componentAssets' JSON returned:
//
'componentAssets': [{
  'name': <nameOfAssetInContentFolder>, // this is used to uniquely and
  persistently identify the asset. It is typically prefixed by the
  <originalName> followed by a 16 digit string
  'originalName': <originalName>, // name of the asset as selected
  from DOCS
  'description': <description>, // description/other attributes
  that are available from DOCS
  'url': <fully qualified url to the asset>
}]
```

## SitesSDK.setProperty(propertyName, propertyValue)

Questa funzione imposta il valore della proprietà specificata su *propertyValue*.

### Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
propertyName	Stringa	Nome della proprietà.
propertyValue	Oggetto JSON	Valore della proprietà.

### Proprietà correlate

In questa tabella vengono elencate le proprietà correlate che possono essere recuperate con il metodo `setProperty()`.

Nome proprietà	Descrizione	Impostazioni	Rendering
height	Altezza del frame	N/D	Sì

Nome proprietà	Descrizione	Impostazioni	Rendering
width	Larghezza del frame	N/D	Sì
customSettingsData	Dati delle impostazioni	Sì	Sì
styleClass	Classe di stile selezionata	Sì	Sì
description	Utilizzato nel banner per un'istanza del componente locale nella pagina		
layout	Restituisce il layout selezionato corrente solo per i componenti locali. Può essere aggiornato dal pannello Impostazioni in base ai valori del file appinfo.json.		
renderStatus	Consente a un componente personalizzato di segnalare che il rendering è stato completato.	true	

Un altro attributo di stile qualsiasi, ad esempio `borderColor`, `borderRadius`, `alignment`, `borderStyle`, `margin` e così via

### Uso

```
// configuration that can be saved
var saveconfig = {
    //current settings id
    'id': self.appSettingsProperties['settingsId'],
    'url': self.url(),
    'limit': self.limit()
};
// save property 'customSettingsData'
SitesSDK.setProperty('customSettingsData', saveconfig);
```

## SitesSDK.filePicker({options}, callback)

Questa funzione restituisce la lista dei file selezionati.

### Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
options	Stringa	Opzioni per specificare i file selezionati da restituire.
callback	Funzione	Funzione di callback. Se l'utente annulla la selezione, il callback non viene mai chiamato.

## Uso

```
// get/set list of assets
SitesSDK.getProperty('componentAssets', callback);
SitesSDK.setProperty('componentAssets', [assets]);

// invoking list creator
// after calling this, the developer needs to call setProperty against
// 'componentAssets' to persist all currently used assets
//
// args:
// fileTypes - list of supported file types
// multiSelect - single or multiple file select
//
// returns a list of selected assets. If user cancels out of the picker,
// the callback is never called
SitesSDK.filePicker({options}, callback);

//
// example 'componentAssets' JSON returned:
//
'componentAssets': [{
  'name': <nameOfAssetInContentFolder>, // this is used to uniquely and
  persistently identify the asset. It is typically prefixed by the
  &originalName& followed by a 16 digit string
  'originalName': <originalName>, // name of the asset as selected
  from DOCS
  'description': <description>, // description/other attributes
  that are available from DOCS
  'url': <fully qualified url to the asset>
}]
```

## SitesSDK.openDocumentPicker(options)

Questa funzione restituisce la lista dei file selezionati.

La funzione `SitesSDK.openDocumentPicker()` accetta un solo argomento e restituisce una promessa per la generazione dell'elenco dei documenti selezionati. Le opzioni disponibili corrispondono a quelle del componente `documentsView` nell'API Interfaccia utente incorporata della vista Documenti (componente `documentsView`) versione 2 reperibile in *Integrazione ed estensione di Oracle Content Management*.

## Uso

```
SitesSDK.openDocumentPicker({
  selectable: "any",
  layout: "grid"
}).then(function (selection) {
  console.log(selection);
});
```



Una volta recuperati i documenti, è necessario indicare a Oracle Content Management di memorizzare gli ID di questi asset con il sito che utilizza le proprietà [SitesSDK.getProperty\('componentAssets', callback\)](#) e [SitesSDK.setProperty\('componentAssets', \[assets\]\)](#). In caso contrario, non verranno pubblicati con il sito e potrebbero essere eliminati.

## SitesSDK.openAssetPicker(options)

Questa funzione restituisce la lista dei file selezionati.

La funzione `SitesSDK.openAssetPicker()` accetta un solo argomento e restituisce una promessa che restituisce gli asset selezionati. Le opzioni disponibili corrispondono a quelle del componente `assetsView` nell'API Interfaccia utente di incorporamento vista Asset (componente `assetsView`) versione 2 reperibile in *Integrazione ed estensione di Oracle Content Management*.

### Uso

```
SitesSDK.openAssetPicker({
  select: "single"
}).then(function (selection) {
  console.log(selection);
});
```

Una volta recuperati gli asset, è necessario indicare a Oracle Content Management di memorizzare gli ID di questi asset con il sito che utilizza le proprietà [SitesSDK.getProperty\('componentAssets', callback\)](#) e [SitesSDK.setProperty\('componentAssets', \[assets\]\)](#). In caso contrario, non verranno pubblicati con il sito e potrebbero essere eliminati.

## SitesSDK.publish(messageType, payload)

Questa funzione invia un messaggio al server. Accetta `messageType` e un oggetto JSON come `payload`. Il tipo di messaggio viene riconosciuto e gestito nella pagina. In assenza di un handler, il tipo di messaggio passato viene ignorato.

### Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
<code>messageType</code>	string	Tipo di messaggio
<code>payload</code>	Oggetto JSON	Payload del messaggio

### Tipi di messaggio

In questa tabella vengono elencati i tipi di messaggi conosciuti per un componente locale (che utilizza frame in linea) o remoto e che possono essere inviati mediante la funzione `SitesSDK.publish()`.

Tipo di messaggio	Descrizione
SETTINGS_UPDATED	Utilizzato nel pannello Impostazioni per inviare un messaggio Impostazioni aggiornate all'endpoint di rendering.
TRIGGER_ACTIONS	Utilizzato nell'endpoint di rendering del componente per attivare le azioni nel sito host.

### Uso

```
// raise trigger
SitesSDK.publish(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.TRIGGER_ACTIONS, {
    'triggerName': 'scsChangeSettings',
    'triggerPayload': { 'url':
this.configuration()['url'],'feedcount': this.configuration()['limit'] }
});
```

## SitesSDK.subscribe(messageType, callback)

Questa funzione è un vero e proprio listener per i messaggi consegnati dal sito host. La chiamata è asincrona.

Il callback registrato viene richiamato quando il kit SDK riceve un messaggio di un tipo specifico. Se il callback restituisce un valore, il valore viene restituito di nuovo alla pagina. Se alla funzione non viene passato alcun callback, il listener registrato per quel tipo di messaggio specifico verrà eliminato.

Si tratta di callback JavaScript, pertanto la funzione deve usare JavaScript Closure oppure essere associata in modo adeguato tramite bind per ottenere l'accesso al contesto appropriato.

### Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
messageType	string	Tipo di messaggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>• SETTINGS_UPDATED</li> <li>• TRIGGER_ACTIONS</li> <li>• EXECUTE_ACTION</li> <li>• GET_ACTIONS</li> <li>• GET_TRIGGERS</li> <li>• COPY_CUSTOM_DATA</li> <li>• PASTE_CUSTOM_DATA</li> </ul>
callback	function	La funzione quando viene ricevuto un messaggio dal sito host.

## Tipi di messaggio

Tipo di messaggio	Descrizione
SETTINGS_UPDATED	Eseguire la sottoscrizione a questo messaggio per ricevere una notifica quando viene modificato un valore qualsiasi nel pannello Impostazioni. In genere il componente risponde aggiornando la propria rendition nell'interfaccia utente.
TRIGGER_ACTIONS	La pubblicazione di questo messaggio comporta il richiamo di un trigger e il passaggio del payload.
EXECUTE_ACTION	Eseguire la sottoscrizione a questo messaggio per gestire le azioni personalizzate. In genere il listener gestisce questo messaggio eseguendo l'azione specificata.
GET_ACTIONS	Eseguire la sottoscrizione a questo messaggio per dichiarare un array di azioni che il componente può eseguire. Restituisce un array di azioni.
GET_TRIGGERS	Eseguire la sottoscrizione a questo messaggio per dichiarare un array di trigger che il componente può richiamare. Restituisce un array di trigger.
COPY_CUSTOM_DATA	Eseguire la sottoscrizione a questo messaggio per gestire la copia dei dati delle impostazioni personalizzate negli Appunti. Restituisce un oggetto che rappresenta i dati da inserire negli Appunti.
PASTE_CUSTOM_DATA	Eseguire la sottoscrizione a questo messaggio per gestire le operazioni Incolla dei dati delle impostazioni personalizzate dagli Appunti.

## Uso

Alcuni listener prevedono che i dati vengano passati, mentre per altri è prevista la restituzione dei dati.

### Esempio 1

Registrare un listener di messaggi per il tipo di messaggio EXECUTE\_ACTION:

```
SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.EXECUTE_ACTION,
self.executeAction,self);
```

La funzione callback registrata deve accettare un argomento come mostrato di seguito:

```
// typical signature of a callback function registered with a message
// type
function (args) {
    var payload = args.detail.message.payload,
        action = args.detail.message.action,
        actionName = action && action.actionName;

    // do something here with the payload data
}
```

### Esempio 2

Il listener COPY\_CUSTOM\_DATA viene di solito implementato con codice simile al seguente:

```
// listen for COPY_CUSTOM_DATA request
SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.COPY_CUSTOM_DATA,
```

Il metodo copyCustomDataListener() restituisce un oggetto che rappresenta i dati da copiare negli Appunti. Ad esempio:

```
// Handle Copy Style (save customSettingsData to the clipboard)
self.copyCustomDataListener = function() {
  return {
    prop1: this.prop1(),
    prop2: this.prop2()
  };
};
```

### Esempio 3

La richiesta PASTE\_CUSTOM\_DATA accetta i dati, ma non deve restituire nulla:

```
// listen for PASTE_CUSTOM_DATA request
SitesSDK.subscribe(SitesSDK.MESSAGE_TYPES.PASTE_CUSTOM_DATA,
pasteCustomDataListener);
```

Insieme a:

```
// Handle Paste Style (apply customSettingsData from the clipboard)
self.pasteCustomDataListener = function(data) {
  ...
};
```

## SitesSDK.Utils.addSiteThemeDesign(cssUrl)

Questa funzione crea un elemento link nella tag <head> HTML della pagina corrente. L'origine è impostata sul percorso di cssUrl.

#### **Attenzione:**

le funzioni nello spazio di nomi Utils non sono supportate ufficialmente da Oracle. Sono destinate a essere utilizzate come implementazioni di esempio. L'uso di queste funzioni è pertanto a rischio dell'utente.

## Parametri

Nome	Tipo	Descrizione
cssUrl	string	Percorso URL della progettazione tema corrente. Da utilizzare solo con i componenti remoti. I componenti locali (realizzato in un iframe) devono recuperare le proprietà dalla pagina anziché dall'URL.

## Uso

Questa funzione viene in genere utilizzata insieme al recupero della progettazione tema corrente dal sito host, come illustrato in questo codice di esempio:

```
// fetch current theme design from host site and then add it to the page

SitesSDK.getSiteProperty('theme',function(data){
    // check if we got an url back
    if ( data.url && typeof data.url === 'string' ) {
        if ( data.url !== '' ) {
            // theme is loaded so dynamically inject theme
            SitesSDK.Utills.addSiteThemeDesign(data.url);
        }
    }
});
```

## SitesSDK.Utills.Logger

Questa funzione restituisce l'oggetto logger utilizzato dal kit Sites SDK.

### ▲ **Attenzione:**

Le funzioni nello spazio di nomi `Utills` non sono supportate ufficialmente da Oracle. Sono destinate a essere utilizzate come implementazioni di esempio. L'uso delle funzioni `Utills` è pertanto a rischio dell'utente.

Il livello di log può essere impostato su `debug`, `log`, `info`, `error` o `warn`.

## Risolvere i problemi

Durante la creazione dei siti potrebbero verificarsi dei problemi. Di seguito vengono descritte alcune soluzioni.

- [Non sono disponibili modelli mentre si tenta di creare un sito](#)
- [Impossibile eliminare un sito](#)
- [Impossibile aprire la struttura ad albero del sito o modificare una pagina](#)
- [Il componente aggiunto non viene visualizzato sulla pagina](#)
- [I componenti cartella, file e conversazione non funzionano](#)
- [Dopo il caricamento, la nuova versione di un'immagine non viene visualizzata nella pagina](#)
- [Dopo la modifica del layout di pagina parte del contenuto scompare](#)
- [È stato aggiunto un componente basato su un altro servizio, ma non funziona](#)
- [Visualizzazione di un'avvertenza sul sito enterprise](#)

### Non sono disponibili modelli mentre si tenta di creare un sito

Prima di poter creare un sito, è necessario installare i modelli.

I modelli forniti con Oracle Content Management devono essere installati e condivisi da un amministratore prima di poter essere utilizzati. Contattare l'amministratore.

Allo stesso modo, quando un utente crea un modello importandolo, copiandolo o creandolo da un sito, il modello non può essere utilizzato da altri utenti fino a quando non viene condiviso in modo esplicito.

Vedere Configurazione delle impostazioni del sito in *Administering Oracle Content Management*.

### Impossibile eliminare un sito

Di seguito sono riportati alcuni motivi che impediscono l'eliminazione di un sito:

- Il sito è in linea.

In primo luogo, mettere il sito fuori linea, quindi eliminarlo. Per mettere il sito fuori linea è necessario disporre del ruolo di responsabile.


- Non si dispone dei privilegi richiesti.

Un sito può essere eliminato dall'autore del sito (il proprietario del sito) o da un altro utente che ha condiviso il sito con l'autore al quale ha assegnato il ruolo di redattore o responsabile.

Per informazioni dettagliate, vedere [Gestire siti e impostazioni dei siti](#).

## Impossibile aprire la struttura ad albero del sito o modificare una pagina

SiteBuilder viene aperto in modalità di anteprima per impostazione predefinita. Sarà quindi possibile visualizzare il sito, ma non modificarlo. Un sito può essere modificato solo se l'editor è in modalità di modifica.

Assicurarsi che  sia impostato su **Modifica**.

## Il componente aggiunto non viene visualizzato sulla pagina

Le cause di questo problema possono essere diverse.

- Verificare che l'URL associato a un componente remoto (applicazione) sia valido. Vedere [Registrazione i componenti remoti](#).
- L'editor racchiude i componenti remoti in un elemento HTML chiamato frame in linea (tag iframe). Non tutti i componenti remoti vengono racchiusi in un frame in linea.

Verificare presso il fornitore se è possibile racchiudere il componente in un frame in linea.

## I componenti cartella, file e conversazione non funzionano

I componenti che comunicano con Oracle Content Management richiedono determinate risorse e impostazioni.

I componenti seguenti richiedono l'accesso alle risorse in Oracle Content Management:

- Lista cartelle
- Lista dei file
- Documents Manager
- Conversazione

I componenti lista cartelle e lista file richiedono l'accesso all'interfaccia API REST.

Verificare quanto riportato di seguito.

- Per accedere alle operazioni REST sulle cartelle e sui file, il componente deve avere accesso all'endpoint dell'interfaccia API.

Per impostazione predefinita, l'endpoint dell'API REST di Oracle Content Management è disponibile se si usa l'URL standard fornito per il sito. Se si utilizza un URL personalizzato, potrebbe essere necessario fornire in modo esplicito l'accesso all'endpoint dell'API REST /documents.

Vedere [Come mappare un URL di sito](#).

## Dopo la modifica del layout di pagina parte del contenuto scompare

Se si sceglie un layout con un numero inferiore di slot o con slot denominati in modo diverso, il contenuto esistente in altri slot non verrà visualizzato nel nuovo layout.

Il contenuto non viene eliminato, semplicemente non può essere visualizzato se il layout scelto non contiene uno slot con lo stesso nome.

Scegliere un layout con lo stesso numero di slot. Se il layout scelto ha lo stesso numero di slot, ma parte del contenuto non viene comunque visualizzata, è probabile che gli slot abbiano nomi diversi. Contattare il progettista del tema per correggere la discrepanza.

## Dopo il caricamento, la nuova versione di un'immagine non viene visualizzata nella pagina

Quando si seleziona un'immagine da utilizzare con un componente, viene creata una copia univoca memorizzata con il sito.

Quando vengono caricati, i file vengono memorizzati nel repository del sito. Se si carica un file che ha lo stesso nome di un file esistente, viene creata una nuova versione del file.

Il file immagine visualizzato nella pagina è una copia del file selezionato dal repository e non viene aggiornato in modo automatico. Questa impostazione è stata definita a livello di progettazione per evitare modifiche indesiderate nelle pagine esistenti quando un file immagine viene aggiornato nel repository.

Per aggiornare l'immagine utilizzata con il componente, è necessario selezionarla in modo esplicito dalla pagina delle proprietà del componente. Per informazioni dettagliate, vedere [Immagini](#).

## È stato aggiunto un componente basato su un altro servizio, ma non funziona

È possibile integrare il sito con vari servizi e processi differenti.

Se è stato creato un componente basato sull'integrazione con Process Cloud Service, Oracle Intelligent Advisor (in precedenza Oracle Policy Automation) e altri servizi, entrambi i servizi devono utilizzare lo stesso dominio di Identity. Rivolgersi alla persona che ha impostato l'integrazione per verificare che i due servizi utilizzano lo stesso dominio di Identity.

## Visualizzazione di un'avvertenza sul sito enterprise

Se il sito enterprise include layout di contenuto della versione 1.0, verrà visualizzata un'avvertenza in SiteBuilder e durante la visualizzazione del sito perché i layout non potranno essere visualizzati. È necessario aggiornare i layout di contenuto alla versione 1.1.

Questa situazione si verifica per una delle due cause riportate di seguito.



- Se si rende traducibile un sito esistente, il sito verrà convertito automaticamente in sito enterprise mediante l'assegnazione di una lingua predefinita e di un criterio di localizzazione. Se il modello del sito include layout di contenuto della versione 1.0, i layout di contenuto non potranno essere visualizzati.
- I layout di contenuto non potranno essere visualizzati anche se si crea un sito enterprise da un modello meno recente che utilizza i layout di contenuto della versione 1.0.

Per risolvere il problema aggiornare i layout di contenuto alla versione 1.1. È possibile creare un nuovo layout di contenuto nel catalogo dei componenti per vedere la differenza. Sarà necessario aggiungere una riga per registrare la versione del layout di contenuto e cambiare `data.fieldname` in `fields.fieldname`.